

Accademia del Cinema Italiano  
Premi David di Donatello

# David di Donatello 2018

**RASSEGNA STAMPA**





Accademia del Cinema Italiano  
Premi David di Donatello

David di Donatello  
2018

# Indice

- VOLUME 1**
- Le candidature
  - Aspettando la serata
  - In udienza dal Presidente della Repubblica
  - I premiati
  - David Speciali: *Diane Keaton, Stefania Sandrelli, Steven Spielberg*

- VOLUME 2**
- David Giovani
  - Documentari
  - Cortometraggi
  - L'Accademia e i César, Le notti d'oro
  - Il David nel mondo
  - FAN of Europe
  - MasterClass: *Effetti Digitali, Montaggio, Musica e Canzone originale*
  - David e De Sica
  - Sponsor
  - Patrocini e collaborazioni
  - La Fondazione, la riforma

- VOLUME 3** • Dicono di noi

- VOLUME 4** • Dicono di noi



# ACCADEMIA DEL CINEMA ITALIANO

## PREMI DAVID DI DONATELLO®



### PREMI DAVID di DONATELLO 2018

#### PRESS REPORT

- Comunicato stampa **Piera Detassis Presidente e Direttore artistico**
- Conferenza stampa **Annuncio candidature**
- Comunicato stampa David Speciale a **Stefania Sandrelli**
- Comunicato stampa **Le Masterclass**
- Comunicato stampa David alla Carriera - **Steven Spielberg**
- Comunicato stampa David Speciale a **Diane Keaton**
- Comunicato stampa **annuncio trasmissione Rai 1**
- Incontro candidati con il **Presidente della Repubblica**
- Organizzazione Photo call, red carpet, sala stampa serata di premiazione

Comunicato stampa **Piera Detassis Direttore artistico**, dicembre 2017

Rassegna completa:

[materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport\\_David2018\\_Nomina.zip](http://materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport_David2018_Nomina.zip)



Conferenza stampa **annuncio candidature e presentazione serata di premiazione**, 14 febbraio Rai -  
Convocazione agenzie di stampa, periodici, quotidiani, web e TV

Rassegna completa:

- Print/ Web: [materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport\\_David2018\\_PC.zip](http://materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport_David2018_PC.zip)





- TV: [materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingVideo\\_David2018\\_PC.zip](http://materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingVideo_David2018_PC.zip)



Comunicato stampa David Speciale a Stefania Sandrelli, 23 febbraio

Rassegna completa:

[materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport\\_DavidSpeciale.zip](http://materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport_DavidSpeciale.zip)



Comunicato stampa Le Masterclass @ Casa del Cinema, 27 febbraio - Convocazione TV tematiche, quotidiani, agenzie fotografiche e web

Rassegna completa:

[materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport\\_David2018\\_Masterclass.zip](http://materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport_David2018_Masterclass.zip)





Comunicato stampa David alla Carriera a Steven Spielberg, 15 marzo

Rassegna completa:

[materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport\\_David2018.zip](http://materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport_David2018.zip)



Comunicato stampa David Speciale a Diane Keaton, 17 marzo

Rassegna completa:

[materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport\\_David2018\\_Keaton.zip](http://materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport_David2018_Keaton.zip)





Comunicato stampa annuncio trasmissione Rai 1, 19 marzo

Rassegna completa:

[materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport\\_David2018\\_Keaton.zip](http://materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport_David2018_Keaton.zip)

Incontro candidati con il Presidente della Repubblica Quirinale 21 marzo

**TV accreditate**

RAIUNO – TG1  
RAIDUE – TG2  
RAITRE – TG3  
CANALE 5 – TG5  
SKYTG 24  
ASKANEWS

TGCOM24  
RAINEWS 24  
REPUBBLICATV  
CORRIERE.IT  
ANSALIVE TV

Premiazione David di Donatello, 21 marzo

**TV/Website red carpet**

RAIUNO – TG1  
RAIDUE – TG2  
CANALE 5 – TG5  
SKYTG 24  
RAINEWS 24  
SKYCINEMANEWS  
STRACULT - RAI 2  
AGORA' - RAI 3  
NEMO - RAI 2  
LA VITA IN DIRETTA - RAI 1  
TV2000  
MEDIASET- *Hit the Road Man*  
RAICINEMA  
CINECITAVIDEO  
REPUBBLICA TV  
LA STAMPA TV

IL MESSAGGERO TV  
ANSA TV  
ASKANEWS.IT  
ADNKRONOS.IT  
LAPRESSE  
AGENZIA DIRE  
MONDOFOX  
NRCINEMANEWS  
CINEFILOS  
PLANETADONNA  
TALKY  
EMPIRE  
MOVIEPLAYER  
COMINGSOON  
FUNWEEK  
SCREENWEEK



TV ZAP  
DEEJAY.IT

**Radio:**

RADIORAI -GR1/GR2/GR3 News  
RADIO DIMENSIONE SUONO NETWORK  
RADIO DIMENSIONE SUONO 2  
RADIO CAPITAL

RADIO CITTA' FUTURA  
RADIO 2  
RADIO CINEMA  
HOLLYWOODPARTY



**Quotidiani/agenzie/website/radio sala stampa:**

ANSA.IT  
ADNKRONOS.IT  
ASKANEWS  
LA PRESSE  
AGENZIA DIRE  
IL MESSAGGERO  
IL FATTO QUOTIDIANO  
IL TEMPO  
LEGGO  
QUOTIDIANODEL LAZIO  
ITALPRESS  
HUFFINGTONPOST  
RAI.IT  
RAINEWS.24  
CINEMATOGRAFO  
MOVIEPLAYER  
DEEJAY  
COMINGSOON  
CINEMATOGRAFO  
TALKY  
EMPIRE  
FOX LIFE

MONDOFOX  
CORRETTA INFORMAZIONE  
RTL 102.5  
RAI RADIO CORRIERE  
SETTIMANALE MIO  
SCREEN  
TPI  
RUSSIA NEWS  
ATTRIBUNE  
SILENZIO IN SALA  
WAVE TV  
BESTMOVIE.IT  
CIAK MAGAZINE.IT  
ALTROSPETTACOLO  
CINECITTANEWS.IT  
CINEMOTORE  
FANPAGE  
FILM.IT  
SENTIERI SELVAGGI.IT  
VANITY.IT  
ETC...

**Fotografi:**

ANSA  
ADN KRONOS  
AGF  
AGI  
AGR  
ASSOCIATED PRESS  
AG. CONTRASTO  
AP  
EPS FOTO  
FARABOLA  
FOTOGRAMMA  
FREE PRESS AGENCY  
GETTY  
GOSSIP NEWS  
GRAFFITI  
GRANATA  
LA PRESSE  
LIVERANI

IL MESSAGGERO  
MASTER FOTO  
MTM  
NOVAMEDIA  
NEW PRESS  
OLYCOM  
OMEGAFOTOCRONACHE  
PHOTO ON LINE  
PHOTOMEDIA  
PHOTOMOVIE  
PUBLIFOTO ROMA  
SGP- GUINDANI  
P.M.F. AGENCY  
IL TEMPO  
VESPINA  
WIREIMAGES  
ZUMAPRES



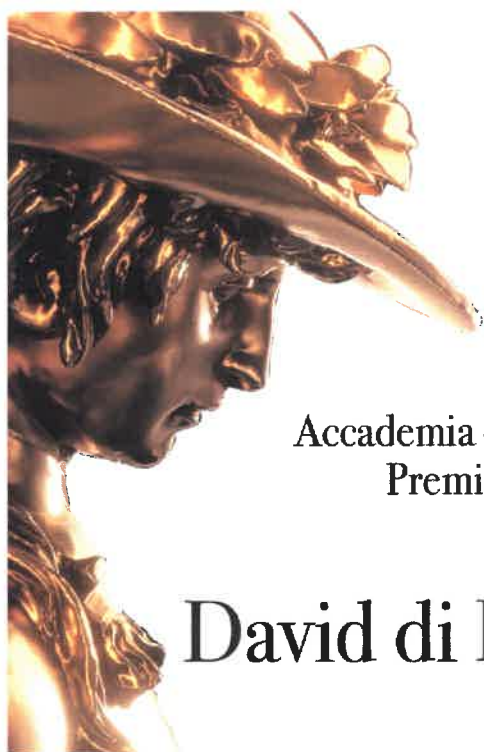




## Rassegna completa

- Print/Web:
  - 22/03: [materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport\\_David2018.zip](http://materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport_David2018.zip)
  - 23/03: [materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport\\_David2018\\_2.zip](http://materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingReport_David2018_2.zip)
- TV:
  - 22/03: [materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingVideo\\_David2018.zip](http://materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingVideo_David2018.zip)
  - 23/03: [materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingVideo\\_David2018\\_2.zip](http://materialistampa.cristianacaimmi.com/ClippingVideo_David2018_2.zip)





Accademia del Cinema Italiano  
Premi David di Donatello

# David di Donatello 2018

## Le candidature



## Vampiri e amore nella notte dark

### LA SERATA

Cocktail e bellezze, nel foyer della sala Petrassi del Parco della Musica, prima che vadano in scena le ambientazioni ottocentesche del film *Agadah*, di **Alberto Rondalli**. Quattrocento gli ospiti intervenuti tra cui la bellissima **Antonia Liskova**, in jeans e originale giacca scura su candida blusa. Il Premio Oscar **Dante Ferretti** saluta la costumista **Nicoletta Taranta**, fresca di nomination ai **David di Donatello**. Tre dei suoi costumi disegnati per il film, affiancati dalle foto di scena, sono esposti lungo il percorso fino alla sala. Sono i modelli indossati sul set dalle fascinoso Caterina Murino e Valentina Cervi. Tra coloro che si fermano ad ammirare gli



Sopra, Janet De Nardis. Accanto, Francesco Apolloni scherza con Antonia Liskova

(foto FABIANO/TOIATI)



scatti, e i preziosi manufatti d'epoca in damaschi e sete, ecco **Christian Marazziti**, **Ariadna Romero**, in lungo gilet sfrangiato su borsa argentata, **Alan Cappelli** e il trio **Ledyvette** che posa con **Lillo**. Appare **Janet De Nardis**, in sfumature beige, con la giovane promessa **Neva Leoni** e **Erminia Manfredi**. Chiodo nero da motociclista per **Francesco Apolloni** che brinda con **Edy Angelillo**. Tra i tanti **Ralph Palka** con **Cinzia Th Torrini**, **Giulia Andò**, **Antonella Salvucci** e **Vittoria Schisano**. «Ho tirato fuori dal cassetto - spiega Rondalli - una sceneggiatura a cui tenevo molto, liberamente tratta dal "Manoscritto trovato a Saragozza" di Jan Potocki».

**Lucilla Quaglia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Novella** ▶

**Cinema2000**

di Laura Molinari



Alessandro Borghi  
**SEXSYMBOLIN**

32



Da circa 5 anni  
con l'ex ballerina  
di *Amici*



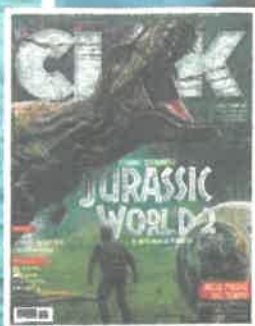
**AL BACIO**

Alessandro Borghi, 31 anni, ai David di Donatello con la fidanzata Roberta Pitrone, 31 (anche sopra insieme), ex ballerina di *Amici*, sono fidanzati da circa 5 anni. Borghi è stato candidato a due David di Donatello per *Napoli velata* (miglior attore protagonista) e *Fortunata* (miglior attore non protagonista).

**È IL NUOVO BELLO DEL CINEMA ITALIANO, MA TANTA GRAZIA È SOLO DI ROBERTA (BEATA LEI!)**

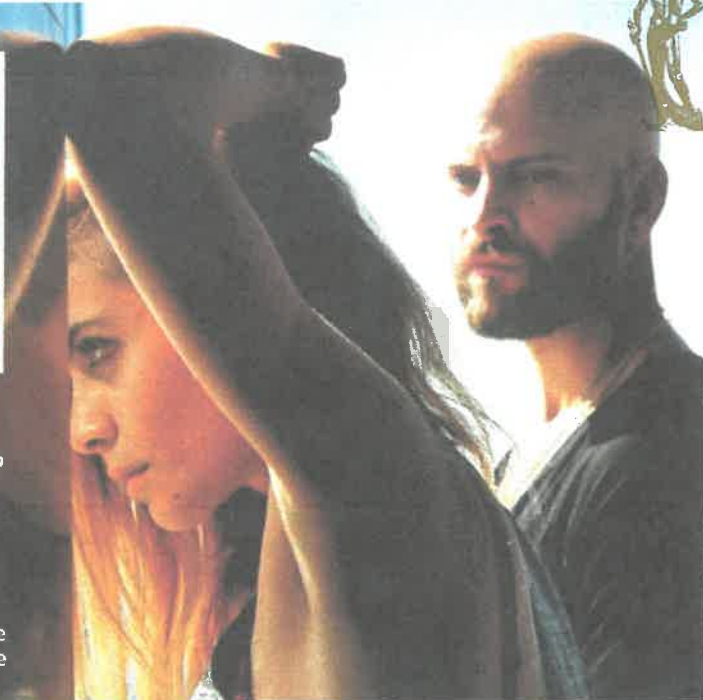
**B**ello. Bello in modo assurdo. Ed è pure bravo. Lui è Alessandro Borghi, l'attore italiano più richiesto del momento. Classe 1986. Fisico statuuario e un talento, scoperto quasi per caso, che lo ha portato a ottenere ben due nomination ai David di Donatello 2018 (come miglior attore protagonista in *Napoli velata*, e miglior attore non protagonista in *Fortunata*). Un'ascesa fulminea per il ragazzo, nato nella periferia romana, che ha iniziato la sua carriera cinematografica come controfigura: «Io non volevo fare l'attore», ha raccontato Borghi in un'intervista a *Vanity Fair*. «un mio amico stuntman mi ha fatto fare dei lavoretti a giornata su alcuni set. Poi, un giorno, fuori dalla palestra, mi ha fermato uno per dirmi che stavano cercando un ragazzo con la mia faccia per un provino». Da allora tutto è cambiato. Dopo alcuni piccoli ruoli in serie Tv molto popolari come *Disretto di polizia*, *R.I.S. Delitti imperfetti* e *Don Matteo*, Alessandro ha fat- ▶

**ESCLUSIVA**



### AL CINEMA E IN TV

Qui Borghi nel film *Suburra*. Nel riquadro sotto a ds. e a sin. sempre in *Suburra* ma *La Serie Tv*. Sopra la copertina del numero di aprile di *Ciak*. La direttrice Piera Detassis è anche Presidente e Direttore Artistico dei David di Donatello cui è stato candidato anche Borghi.



► to il grande salto con *Non essere cattivo* del 2015. Il film di Claudio Caligari lo ha fatto conoscere al pubblico e alla critica, che ora stravedono per lui. **Ma, nonostante tutto questo successo improvviso, Alessandro non si è montato la testa:** «Mia madre fit la cuoca, mio padre è impiegato in una Sala Bingo, mio fratello lavora in una portineria alla Garbatella. Ho tatuato le loro iniziali: "R" per Rossella, "S" per Silvano e "P" per Patrizio». Borghi resta fedele a se stesso, alle sue origini, agli amici. Lo scorso tredici marzo ha postato su Instagram una sua foto in compagnia dei colleghi Valerio Mastandrea e Luca Marinelli. Nello scatto i tre attori appaiono stretti in un tenero abbraccio per celebrare il novantaseiesimo compleanno di Adelina, la madre di Caligari scomparso a sessantasette anni. L'immagine è accompagnata da una dedica speciale di Borghi: «In questa foto c'è tutto. C'è l'amore, la passione, l'onestà, la fratellanza. Ci siamo noi, ancora. E c'è ancora Claudio, negli occhi di questa donna. Ogni volta, come fosse la prima. A voi amici miei.

E a tutti quelli che fanno cinema per emozionarsi. Siamo fortunati». A dimostrazione che essere stato pure il padrino della settantaquattresima e ultima Mostra del Cinema di Venezia (primo uomo cui spetta questo compito) non ha fatto perdere un briciolo della sua concretezza e della sua umiltà. Merito anche della storica (e invidiatissima) fidanzata Roberta Pitrone, trentuno anni, agrigentina con la passione per selfie e danza (è stata pure ballerina ad *Amici*). Sul red carpet in Laguna i due sono sempre apparsi complici, molto affiatati e bellissimi (lui in abiti rigorosamente Gucci). Non sappiamo se lei sia un tipo geloso, ma difficilmente sarà rimasta indifferente di fronte alla bollente scena di sesso girata da Alessandro insieme a Giovanna Mezzogiorno per il film di Ferzan Özpetek, *Napoli velata*, che gli è valso una candidatura ai David. Successo bisato con l'interpretazione di *Fortunata*, che ha consacrato Jasmine Trinca come miglior attrice. Agli Oscar italiani Borghi non ha ricevuto nessuna statuetta, ma lui non si arrende: da grande sportivo qual è, l'attore è pronto a tornare sul "ring" per conquistare il prossimo successo. Dopo essere stato la star del video di *Questa nostra stupida canzone d'amore*, hit dei Thegiornalisti, capitanati dall'irresistibile frontman Tommaso Paradiso, l'attore sarà ancora al centro della scena sul grande e piccolo schermo. Al cinema protagoni-

sta di due film attesissimi: *Il primo re* diretto da Matteo Rovere, dove Borghi interpreta Remo, il fratello di Romolo, fondatore di Roma, poi lo vedremo nei panni di Stefano Cucchi, trentenne morto il ventidue ottobre 2009 mentre si trovava in custodia cautelare, in *Sulla mia pelle* diretto da Alessio Cremonini. Il film ricostruisce la complessa vicenda giudiziaria di Cucchi, ma anche la battaglia per la verità portata avanti con coraggio dalla sorella Ilaria, cui presta il volto Jasmine Trinca. In Tv, invece, Borghi sarà ancora una volta Aureliano Adami, coinvolto in una sanguinosa guerra tra politici corrotti e criminalità organizzata per il controllo del litorale di Ostia in *Suburra, La Serie*, prequel dell'omonimo film di Stefano Sollima. Lo show, giunto alla seconda stagione e distribuito da Netflix in oltre centonovanta Paesi del mondo, segnerà l'inizio della carriera internazionale di Alessandro. ■



## IL GRATTACIELO

### 'Sicilian Ghost Story' per le vittime di mafia

**OGGI** alle 21.30, al Centro Artistico il Grattacielo, in occasione della giornata nazionale per le vittime di mafia in collaborazione con Libera, Presidio Giovanile "Francesco Marcone" di Livorno, verrà proiettato 'Sicilian Ghost Story', un film di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, candidato a 4 **David** di Donatello.



## CINEMA AL GRATTACIELO

### Un mistero siciliano

Stasera alle 21:30, al Centro Artistico il Grattacielo, in occasione della giornata nazionale per le vittime di mafia in collaborazione con Libera, Presidio Giovanile "Francesco Marcone" di Livorno, verrà proiettato "Sicilian Ghost Story". Si tratta di un film di **Fabio Grassadonia** e **Antonio Piazza** candidato a 4 **David di Donatello**.



Luna, una ragazzina siciliana con la passione per il disegno, frequenta un compagno di classe, Giuseppe, contro il volere dei suoi genitori, perché il padre di lui è coinvolto con la malavita. Giuseppe porta lo stesso nome di

Giuseppe Di Matteo, un caso di rapimento ben noto all'opinione pubblica italiana, tenuto prigioniero per tre anni prima di essere assassinato nel 1996 per impedire al padre di parlare, e come lui scomparire misteriosamente, al termine di un pomeriggio passato insieme a Luna.... Ingresso 5 euro con Tessera Kinoglaz (al costo annuale di 1 euro).







JEWELS FASHION BEAUTY LIFESTYLE INTERVIEWS LUXURY-ESCAPE



## I candidati ai David di Donatello 2018



La notte degli "Oscar italiani" si avvicina, e presto saranno svelati i vincitori dei Premi **David di Donatello 2018**. La **sessantaduesima edizione** sarà condotta per la terza volta da **Carlo Conti**, onorato, come ha annunciato, di essere stato scelto come «gran cerimoniere della serata», che sarà trasmessa il **21 marzo** in diretta su **Rai1**, dopo che per due anni l'evento aveva trovato ospitalità su Sky.





I due grandi contendenti di questa edizione, candidati entrambi a “Miglior film”, “Miglior regia” e “Migliore sceneggiatura originale”, sono ***Ammore e Malavita*** dei Manetti Bros., che, presentato in anteprima al Festival di Venezia, ha ricevuto in tutto 15 nomination, e ***A Ciambra***, film scritto e diretto da Jonas Carpignano, selezionato inizialmente per rappresentare l'Italia agli Oscar come Miglior Film Straniero. Altri grandi concorrenti sono ***Napoli velata*** di Ozpetek, candidato a 11 categorie, ***The Place*** di Paolo Genovese e ***La tenerezza*** di d'Amelio.

Tra gli attori, spiccano **Paola Cortellesi**, candidata come “Migliore Attrice” per *Come un gatto in tangenziale*, **Valeria Golino**, interprete di Emma in *Il colore nascosto delle cose*, **Claudia Gerini**, a capo dell'organizzazione criminale di *Ammore e Malavita*, e **Alessandro Borghi**, candidato come “Miglior Attore Protagonista” in *Napoli Velata* e come “Non Protagonista” in *Fortunata* di Sergio Castellitto.

Emozionatissima **Piera Detassis** (che ha affermato come «la mia passione per il cinema italiano trova casa in questo premio»), eletta lo scorso dicembre **Presidente e Direttore Artistico della Fondazione Accademia del Cinema Italiano**, la cui giuria, composta da 1491 membri, ha votato dal 9 al 31 gennaio 2018 le candidature ai Premi David di Donatello 2018 dei film usciti al cinema dal 1 gennaio al 31 dicembre 2017.

**di Francesca Trivella**

[ssba]



## LUISA RANIERI L'INGIUSTIZIA DEI DAVID

*Domenico Ciruzzi*

**A**i David di Donatello non è candidata Luisa Ranieri, interprete con Massimiliano Gallo di "Veleno", il bel film di Diego Olivares prodotto tra gli altri dai figli del Bronx di Gaetano di Vaio. Sembra una notizia tra le tante ma non lo è. È invece il sintomo di un disfacimento.

*pagina VI*

La polemica

# LUISA RANIERI, L'INGIUSTIZIA DEI DAVID

*Domenico Ciruzzi*

**A**i David di Donatello non è candidata Luisa Ranieri, interprete con Massimiliano Gallo di "Veleno", il bel film di Diego Olivares prodotto tra gli altri dai figli del Bronx di Gaetano di Vaio. Sembra una notizia tra le tante ma non lo è. È invece il sintomo di un disfacimento del giudizio critico cinematografico, di una deriva inarrestabile verso l'ignoranza buia al cui fondo c'è la totale mancanza di sensibilità.

La sequenza della rivelazione del tumore partendo dal mare e finendo all'interno dell'abitazione con la Ranieri che abbraccia il marito dicendogli: "Non puoi lasciarmi sola... portami con te... dove vai... portami con te..." è una delle scene d'amore più belle della storia del cinema italiano. La Ranieri recita con accortezza mi-

suratissima e credibile, toccando il cuore e provocando commozione sincera. Una grandissima attrice che rievoca, in chiave contemporanea, senza imitarle, la profondità della Loren e della Magnani.

Non giudico le altre scelte della giuria. Giudico invece questa esclusione una autentica ingiustizia. Una esclusione che contribuisce ad ostacolare una ricerca recitativa autenticamente potente ed intensa che oscura finalmente la melassa massificata imperante del recitativamente corretto - una roba inguardabile - che spinge milioni di spettatori a disertare le sale cinematografiche dove vengono proiettati film italiani. Il film è un bel film, e non per quel che denuncia e per l'importanza dei temi trattati, ma per la qualità e l'intensità del racconto filmico come moderno

dramma shakespeariano nonostante la sovrabbondanza non necessaria del tema della pedofilia. Regia, montaggio, musiche in uno con la superlativa prova di tutti gli attori, da Massimiliano Gallo a Miriam Conduro, avrebbero meritato attenzione.

Un film da candidare certamente. Ma pur non comprendendo avrei subito in silenzio, come tanti spettatori intelligenti ma inermi di fronte a meccanismi selettivi non sempre comprensibili ai più. È l'esclusione della prova d'attrice della Ranieri che grida vendetta perché davvero inaccettabile.

Un'esclusione che presto suonerà come un sonoro sberleffo per chi l'ha compiuta.

*L'autore è presidente  
della Fondazione Premio Napoli*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'atto Prodote altre 344

**1.300**

• Sono le opere sostenute dalla Regione. A queste se ne aggiungeranno altre 344

opere: nel Lazio investiti oltre 100 milioni di euro

# Torna il Fondo per il Cinema Undici film puntano al David

## L'IMPEGNO

■ Prosegue a ritmo serrato l'impegno preso dalla Regione Lazio con le produzioni cinematografiche locali. L'ente, infatti, nei giorni scorsi aveva stilato un bilancio di quanto fatto negli anni scorsi, sia in termini di produzioni culturali, quanto di indotto economico e di nuovi posti di lavoro.

E adesso il "boom" si ripete: è stato ufficialmente approvato l'elenco dei beneficiari per il Fondo Cinema 2018, atto con cui la Regione Lazio sostiene, attraverso la concessione di sovvenzioni, la produzione di opere cinematografiche e audiovisive italiane, europee e straniere, realizzate in tutto o in parte sul territorio regionale e riconosciute come prodotto culturale.

Ed ecco i numeri: con i 9 milioni di euro del fondo la Regione Lazio sostiene 344 opere di cinema e audiovisivo, tra cui film, fiction, documentari, corti e serie web, opere per ragazzi ed esordienti, di ricerca e sperimentazione, crossmediali e di animazione. «Scopo del fondo - spiega la Regione in una nota - è rendere il Lazio un sito privilegiato di attività, forza lavoro, location, postproduzione, studi, per tutte le società di produzione».

Tra le opere che beneficiano del fondo regionale ci sono 11 film candidati alla 62esima edizione dei Premi David di Donatello: Ammore e Malavita, Nico,



**Nel totale anche 44 candidature per registi, attori, sceneggiatori e altre figure**

Brutti e cattivi, Cuori puri, Easy, I figli della notte, Sicilian ghost story, Una questione privata, Fortunata, Evviva Giuseppe, Pazzo & bella, per un totale di 44 candidature che coinvolgono registi, attori, sceneggiatori, scenografi, fotografi, montatori, truccatori, acconciatori, fonici, musicisti, e altre figure professionali.

«In questi anni - spiega il presidente Nicola Zingaretti - la Regione ha investito a sostegno del settore del cinema e dell'audiovisivo circa 102 milioni di euro. I fi-

nanziamenti hanno premiato interventi a favore della produzione, delle manifestazioni e delle strutture cinematografiche. Uno strumento importante per le nostre politiche è stato il fondo regionale annuale con cui abbiamo sostenuto fino a oggi oltre 1.300 opere, a cui si aggiungono le ultime 344. Anche quest'anno la selezione delle candidature dei David illumina i nostri sforzi: ben 44 candidature appartengono a 11 film che la Regione sostiene con il fondo».

La sala di un cinema (foto di archivio)



Sabato 17 marzo 2018 | il Giornale

AL FRANCO PARENTI

# Sonia Bergamasco: «Io ballo da sola in un mondo cattivo»

*L'attrice in scena nel dramma della Némirovsky  
«Una favola nera che respira con il pubblico»*

**Antonio Bozzo**

■ Un monologo a cinque voci: la madre, la figlia, il padre, l'istitutrice e la vecchia cugina. Tutte parlano e vivono incarnate in Sonia Bergamasco. Folgorata dalla lettura e scoperta di Irène Némirovsky, Bergamasco ha ideato e interpretato *Il ballo*, che ora torna al Parenti (17-25 marzo) do-

di vivere il racconto di scena. Essere in ballo ogni sera non mi stanca mai, anche a diverse stagioni dal debutto». Bergamasco è diventata una lettrice accanita di Némirovsky. «Credo di aver letto tutto quello che ha scritto. Ho un'immagine del suo mondo, ma sono con lei solo attraverso il lavoro di scena. C'è un luogo misterioso di ogni creatura,

che non potrà mai essere accessibile». L'attrice sostiene che la vicenda dello spettacolo, pur terribile, «è una storia come quelle che si raccontano ai bambini. I bambini sono sempre attratti dai cattivi, e qui di cattivi ce ne sono parecchi». Bergamasco è in lizza ai **David di Donatello**, nella categoria attori non protagonisti, per la sua partecipazio-



Il cinema

**Continuerò a farlo, ma il teatro resta centrale»**

Il marito

**Gifuni-Freud al Piccolo? Difficile da dimenticare**

ne alla commedia cinematografica *Come un gatto in tangenziale*. Al cinema, nonostante le fatiche teatrali, l'attrice non rinuncia. «Vado sempre incontro ai miei desideri, seguo l'intuito che mi spinge verso un progetto. Ma il teatro resta centrale. È un luogo politico, in cui la comunità si specchia e forse si scopre. Per questo istituzioni e governo, quando ci sarà, dovrebbero valorizzarlo». Spettatrice attenta, Sonia Bergamasco perde pochi spettacoli. Tra quelli che le sono piaciuti di più, c'è il Freud al Piccolo, interpretato da suo marito, Fabrizio Gifuni. «Visionario, aperto, difficile da dimenticare». Dopo *Il ballo*, il taccuino dei buoni intenti di Bergamasco è già annotato. «Desidero produrre un nuovo lavoro teatrale sull'opera di Primo Levi, e nel corso della prossima stagione riprenderò *L'uomo seme*, spettacolo sempre prodotto con il teatro Franco Parenti della mia amica Andrée Ruth Shammah».

DAL ROMANZO

La storia autobiografica della scrittrice ebrea che morì ad Auschwitz

po gli applausi, e i consensi della critica, ottenuti al debutto nello stesso teatro, due anni fa.

La storia è una favola cupa: la vendetta della giovanissima Antoniette nei confronti della famiglia, che la esclude dal ballo di società e la imprigiona in uno sgabuzzino. Antoniette è ovviamente una traslitterazione dell'autrice, anch'essa maltrattata e non compresa dalla famiglia. Il romanzo breve di Némirovsky, scrittrice ebrea morta ad Auschwitz, uscì nel 1930; l'ambientazione è il mondo della media borghesia in ascesa a Parigi, tra le due guerre mondiali. «È una storia che respira con il pubblico», dice Sonia Bergamasco, attrice conosciutissima anche perché fidanzata di Montalbano in Tv e acida dirigente che voleva licenziare Checco Zalone nel film *Quo vado*, successo stellare del comico pugliese. «Passare da un personaggio all'altro credo incida sul modo così aperto



FINO AL 25  
Sonia Bergamasco  
debutta stasera  
al Franco Parenti  
nel dramma  
«Il Ballo»

**David Donatello Ricciardi sul red carpet**

Franco Ricciardi salirà sul red carpet dei David di Donatello il 21 marzo: "Bang Bang", interpretata con Giampaolo Morelli e Serena Rossi, concorre per la statuetta di miglior canzone originale.



## Il programma

I Manetti e Molang  
oggi protagonisti



— Ospiti di Sotto18 i Manetti Bros, i registi pluricandidati ai David di Donatello per il loro film «Ammore e malavita» ed è un omaggio ai loro lavori quello che il festival propone da oggi: parteciperanno all'aperitivo d'inaugurazione dell'Universal Hip Hop Museum (via Bligny 18/l), con dj set di Dj Mastafive e la proiezione di alcuni videoclip dei Manetti. I due autori alle 20 saranno al Massimo 1 per l'incontro con il pubblico, a cui seguirà la proiezione dei loro film «Torino Boys» e «Zora la vampira». Ma è in arrivo anche un personaggio amato dai più piccoli: alle 16 al Massimo 1 ci sarà «Il mondo di Molang», con il gigantesco candido coniglio della serie televisiva.





L'intervista

# Manetti Bros. "Portiamo a Torino i nostri film in attesa dei David"

MARIO SERENELLINI

Tornano a Torino che li ha tenuti a battesimo al Tiff nella fase Steve Della Casa/Alberto Barbera una ventina d'anni fa (con "Torino Boys" del '97): domani e domenica il Sottol18 dedica un bell'omaggio, curato da Enrico Bisi e Caterina Taricanto, ai Manetti Bros., applauditi ovunque con il loro divertentissimo film di stagione, "Ammore e malavita", premiato alla Mostra di Venezia, in concorso al Noir in Festival di Milano-Como, scelto da Francesco Ghi Via per aprire il Festival di Amney e titolo di punta del ciclo "À la découverte du nouveau cinéma d'auteur italien" all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, dove Antonio Manetti è appena stato protagonista d'un gaudioso incontro con il pubblico.

**"malavita" partenopea messa in buria e in musica da lei e dal fratello Marco?**  
«Il film, è vero, sta godendo d'un duplice successo: al box office (un milione e mezzo d'incasso nei due primi weekend post-Venezia) e nei media, con il record di 15 nomination (sulle 18 possibili) ai prossimi David. Forse il merito è, in gran parte, proprio della musica, prepotente e inconsueta nella produzione occidentale (dove il musical è un genere rarissimo) e della dimensione parodistica, di cui fa le spese, per primo, l'attuale "gonorrisimo", cioè la moda cine-televista che sta cavalcando gli assunti bestseller di Saviano».



**Registi romani, vi siete immersi nel mondo partenopeo (già con il precedente "Song'e Napule") estraneone aspetti divenuti inconsueti.**  
«Sì, abbiamo voluto mostrare l'altra faccia di Napoli, città non ridicibile al "noir" della camorra o ai disastri pubblici della spazzatura, ma tuttora vivida d'estri, gestualità, passionalità, ghirigori linguistici, che ne rappresentano una ricchezza inesauroibile, già esaltata dagli antichi film di De Sica o Monicelli».

**L'omaggio torinese, che prevede una selezione dei vostri infiniti videoclip d'inizio carriera, rientra nel focus più ampio "Hip Hop Drops".**  
«Anni indimenticabili, quelli dei clip, realizzati per autori come gli Assalti Frontali, Joe Cassano, Profeta, Max Pezzali, Syta... Nutriranno domani, alle 18, al nuovo Universal Hip Hop Museum, l'aperitivo inaugurale accompagnato da un dj set di Dj Mastafive. Da sempre nutriamo un'autentica passione per la musica, imprevedibile per ogni autore che realizza un film. Tra i cinque titoli scelti per l'omaggio, i primi due, "Torino Boys" e "Zora La vampira" del 2000 con Carlo

Verdone, anche produttore, e un'ancora ignota, e ignara, Micaela Ramazzotti, sono direttamente legati al programma "Hip Hop": sono un esplicito omaggio alla scena rap italiana anni 90».

**Da "La la land" a "Grease" molti cine-richiarni individuati in "Ammore e malavita". Ma il vero modello non è semplicemente la sceneggiata di Mario Merola, che negli anni Settanta popolava anche a Torino, in teatri di periferia?**  
«Sì, ma in chiave comica, abbiamo attinto a piene mani, consciamente o inconsciamente, agli stereotipi di "O' Zappatore" & compagnia. In "Song'e Napule", il riferimento era al neomelodico. Qui siamo al cuore della sceneggiata partenopea e dei film di gangster: con "licenze comiche", come quella del cadavere che canta nella bara, nello spirito d'un musical criminal-parodistico all'ombra del Vesuvio».

Da oggi a domenica la città serafica ospita la prima edizione di Trame festival, ispirata al mondo noir

## Ad Assisi tutte le sfumature del giallo

di Flavia Pagliochini

► ASSISI - Proiezioni a mezzanotte, performance teatrali, incontri e film per ragazzi, le star Wulf Dorn, Ilaria Tuti (voce esordiente che molti editori si sono contesi alla Fiera del libro di Francoforte), Pupi Avati, i Manetti Bros ( presenteranno Ammore e Malavita, 15 nomination ai **David di Donatello**; proiezione alle 18,30 di domani) e la sceneggiatrice di Dylan Dog Barbara Baraldi. Tutto questo - e molto altro, incluso un romanzo scritto live in un container in piazza del Comune - è Trame giallo fest Assisi, il festival del giallo e del noir che punta sulla presen-

za di grandi autori e scrittori emergenti, mostre fotografiche, performance, una rassegna cinematografica e laboratori per le scuole.

Tra gli appuntamenti più attesi (programma completo [www.trameassisi.it](http://www.trameassisi.it)), oggi alle 17 nella sala della Conciliazione la presentazione del libro Formiche di Piericola Silvis e alle 18,30 al palazzo Montefrumentario "Il Buio dentro", incontro con Piegiorgio Pulixi, Antonio Lanzetta, Sara Biliotti e Barbara Baraldi, protagonista anche domani alle 10 al Metastasio con "Scrivere per Dylan Dog il Detective dell'incubo", un incontro per gli studenti delle superiori. Alle 12 a Santa Maria degli Angeli, palaz-

zo Capitano del Perdono, l'inaugurazione della mostra fotografica di Andrea Cova "Dal gineceo di Gayuk", mentre alle 19 al Monte Frumentario, "I Terribili vecchietti", conversazione con Marco Malvaldi, autore della saga del Bar Lume da cui è tratta anche la serie tv "I delitti del bar Lume" su Sky. Attenzione anche alla cronaca: domani alle 21 agli Instabili "La ragazza che doveva sparire", dedicato alla vicenda di Sonia Marra, mentre sabato toccherà a "Il Divo e il giornalista-Fotogrammi dal processo per l'omicidio di Mino Pecorelli", libro di Alvaro Fiorucci e Raffaele Guadagno (alle 18 al palazzetto del Capitano

Evento diffuso  
Trame propone  
appuntamenti  
in varie location  
del centro



del Perdono). Nella giornata conclusiva, domenica, Trame giallo fest Assisi proporrà tra l'altro "Viaggio tra i misteri di Assisi" (dalle 9 in piazza del Comune) e due incontri nella sala della Conciliazione: alle 16 con Dorn e alle 18,30 con Pupi Avati e il suo Giallo gotico; il regista presenzierà anche alla proiezione de La casa dalle finestre che ridono (alle 21,30 di

domenica, seguirà un incontro con Mauro Gervasini). Tra le curiosità di Trame, l'omaggio a Simonon con tre proiezioni (in lingua originale e sottotitolate in italiano) a mezzanotte, tutte al teatro Metastasio: "L'orologio di Saint Paul" (stasera), "Tre camere a Manhattan" (domani) "Lo sciacallo" (sabato 17) e "Betty" (domenica). ◀

**OFFICINA PASOLINI****RAIZ****Ammore e malavita**

Attore e voce degli Al-mamegretta, Raiz presenta la proiezione di Ammore e malavita, l'ultimo film dei Manetti BROS in concorso alla 74.a Mostra del Cinema di Venezia e reduce da 15 candidature ai **David di Donatello**. Oggi alle 20,30, ingr. libero.  
**V.le A. di San Giuliano**





## DA NON PERDERE

### CINEMA D'ESSAI/1

## Gatta Cenerentola Meraviglie allo Stella

■ ■ Al Cinema Stella, oggi solo alle 21,15, si proietta il film d'animazione che ha incantato l'ultima Mostra del Cinema di Venezia: "Gatta Cenerentola" di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri, Davide Sansone, vincitore del Premio Pasinetti e candidato a sette **David di Donatello**, tra cui miglior film. Gatta Cenerentola è il soprannome affibbiato alla piccola Mia dalle sorellastre nella rivisitazione moderna e partenopea della fiaba di Giambattista Basile. Figlia di don Vittorio Basile, uomo di grande ingegno che aveva il progetto di trasformare Napoli in una virtuosa città della scienza, Mia è rimasta orfana dopo che Salvatore Lo Giusto detto "o Rre", capoclan del riciclaggio, ha ammazzato suo padre con l'aiuto della bella e letale Angelica Carannante, promessa sposa di Basile. Da quel momento la ragazzina è costretta a vivere in una nave da crociera dismessa nel porto di Napoli, insieme con la perfida matrigna e i sei dispotici fratellastri, covando in silenzio la vendetta: uccidere Salvatore 'o Rre e liberare per sempre se stessa e la sua città... Ingresso 5 euro.



XXII

la Repubblica

Martedì  
13 marzo  
2018



C  
I  
N  
E  
M  
A

Visioni del cuore

## Nico dopo i Velvet la donna dietro il mito indomita combattente che gioca la sua partita

PAOLA ZONCA

**N**ei filmati che si trovano su YouTube la vediamo bionda e bellissima, il volto dai lineamenti perfetti, il fisico da modella, la voce profonda e cavernosa quando canta e quando concede una delle sue rare interviste, l'aura enigmatica e misteriosa di una creatura che pare sbarcata sulla terra da un altro pianeta o addirittura riemersa dall'inferno. Non è questa la Christa Päffgen, femme fatale, sacerdotessa delle tenebre, musa maledetta di Andy Warhol e dei Velvet Underground, che ritroviamo nel film *Nico, 1988* di Susanna Nicchiarelli, vincitrice della sezione Orizzonti a Venezia 2017, che torna al Cinenino dal 22 al 25 marzo, dopo la serata dei *David di Donatello* (il 21) per cui ha ottenuto otto candidature. È una donna imbruttita, ingrassata, coi capelli tinti di nero, provata dall'eroina, facile agli scatti d'ira,

intrattabile, e ciononostante dotata di un'imprevedibile energia e decisa a trovare una sua strada artistica come solista, dimenticando i successi del passato. È una scelta non banale della regista quella di non ritrarla al culmine della fama e del mito, ma di seguirla, senza mai cercare l'affondo nel dramma o cedere alla retorica, negli ultimi due anni di vita, dall'86 all'88, prima che la morte la sorprenda in un assurdo incidente in bicicletta a Ibiza, a soli 49 anni. L'attrice e cantante danese Trine Dyrholm (nota per i film di Susanne Bier e Thomas Vinterberg) non ha il suo charme, né il fascino un po' oscuro di molte (belle) donne tedesche (Nico era nata nella Berlino distrutta dalle bombe della seconda guerra mondiale), però è bravissima nel non cadere nel difetto principale del biopic classico, cioè quello di imitare, o peggio di scimmiettare, il



Trine Dyrholm in una scena del film "Nico, 1988" di Susanna Nicchiarelli

personaggio reale per farne un santino. Se ne appropria e presta all'ex Chelsea Girl il suo corpo e la sua anima, rendendola più umana e meno algida. Nella versione originale inglese la sua voce è più simile a quella di Nico e, quando canta le malinconiche ballate, da *My heart is empty a My only child* e *Nibelungen Land*, mette i brividi. È la donna, e non l'icona, quella che rivive nel film, durante i tour scalcinati tra est Europa e il litorale di Anzio in compagnia di una band scadente, un manager devoto, un'assistente che detesta

la sua trasgressività. Ma che soprattutto è segnata dai sensi di colpa per aver trascurato il figlio Ari, mai riconosciuto dal padre Alain Delon e adottato dalla nonna francese. È una storia di riscatto o di sconfitta? Forse entrambe. Riscatto di una star caduta che rialza la testa riempiendo la sua musica con quello che ha dentro di sé e cercando di recuperare il rapporto col figlio tossicomane. Sconfitta (esistenziale) perché non potrà mai liberarsi dai demoni che la perseguitano. È

stanca di stare sotto i riflettori, e forse pure della vita, ma con quei fantasmi, con le folle che la adoravano, con la sua immagine di perfezione, deve ancora fare i conti, anche se non vuole più essere chiamata Nico, si rifiuta di parlare degli anni di gloria e sfoggia le rughe confessando che proprio la bellezza è stata causa della sua infelicità. Ed è soprattutto una sua frase a riassumere il senso del film: "Sono stata in cima, sono stata in basso, e ovunque c'era il vuoto".

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



**Il festival**

Sottodiciotto da venerdì fra tributi hip hop e il cartoon di Angelina Jolie

**ANDREA LAVALLE**

«Un festival dove imparare ma anche divertirsi». Così il direttore artistico Steve Della Casa ha presentato la di ciannovesima edizione del Sottodiciotto Film Festival & Campus, in città da venerdì con un ricco cartellone di anteprime, film d'animazione, programmi speciali, approfondimenti ed eventi live in una contaminazione tra linguaggi dove il cinema si intreccia con la musica, la fotografia e la danza. Così accanto a un percorso filmico con undici titoli dagli anni Ottanta a oggi che esplorano la storia e l'evoluzione della cultura hip hop, focus tematico di questa edizione, tra Camera, la sala Athanaeum e il Cortile del Rettorato a partire da mercoledì sarà inaugurata la più ampia mostra mai realizzata in Italia - più di 300 foto e 1500 immagini - dedicata alla storica fotografa del movimento, Martha Cooper. Spazio anche alla musica con alcuni degli artisti più importanti della scena italiana - Danno, Ensi, Willie Peyote, Rancore, Dj Mastafive, Duth



**Musical in salsa camorristica "Ammore e malavita" dei Manetti Bros**

Nazari e Double Stra gli altri - protagonisti sul palco, con eventi ed esibizioni live in diverse location sparse per la città, in cattedra, con registi, giornalisti, fumettisti e docenti universitari per approfondire i tanti aspetti della cultura hip hop nelle lezioni aperte di "Wikicampus" al Circolo dei Lettori. All'ombra della Mole invece, di fronte al Museo del Cinema, verrà allestito un muro di 25 metri su cui per tutta la settimana il writer italiano di fama internazionale Mr. Wany racconterà il festival tra tags, colature di colore e disegni

surreali. La rappresentazione cinematografica dell'hip hop in Italia non può prescindere da "Torino boys" (1997) e "Zora la vampira" (2000), i primi due lungometraggi dei Manetti Bros. Al duo registico italiano il festival renderà omaggio con una selezione di titoli della loro produzione tra cui ci sarà anche il musical in salsa camorristica "Ammore e malavita", grande protagonista ai **David di Donatello** con 15 nomination. Tanti anche gli inediti e le anteprime, da "Jeanette, l'enfance de Jeanne D'Arc", il musical techno-pop di

Bruno Dumont sull'infanzia di Giovanna D'Arco, che chiude il festival, a "Breadwinner", prodotto da Angelina Jolie e con nomination agli Oscar 2018, uno dei titoli di punta dell'ampia sezione dedicata all'animazione. Nuove uscite ma anche vecchi capolavori come "Yellow Submarine" dei Beatles e "Vip, mio fratello superuomo" di Bruno Bozzetto, che quest'anno spengono 50 candeline. Il maestro dell'animazione italiana sarà protagonista anche delle "Conversazioni animate" con il collega e amico piomburghese Konstantin Bronzit, insieme a cui condividerà con il pubblico segreti e curiosità del mestiere. Se per il programma aperto al pubblico c'è da aspettare venerdì, quello dedicato alle scuole ha preso il via già dal 1° marzo con un ciclo di proiezioni intorno ai temi della sostenibilità, del bullismo, delle mafie e delle migrazioni, mentre sono ben 17 i titoli che gareggeranno per il Concorso nazionale dei prodotti audiovisivi realizzati dalle scuole.

© SIPA/CONTRASTO



**Animazione** La pellicola ispirata al racconto di Basile ha ottenuto sette candidature ai David di Donatello, compresa quella per il miglior film

## «Gatta Cenerentola» La fiaba dark che fa sognare

di **Severino Colombo**

**U**na favola: è quella che racconta il film d'animazione *Gatta Cenerentola* ma è anche quella che la stessa pellicola sta vivendo in questi mesi e giorni. L'opera cinematografica — diretta da Alessandro Rak, Ivan Capello, Marino Guarnieri e Dario Sansone — ha solide radici letterarie che affondano nel lavoro di Giambattista Basile (1566-1632), autore che fu tra i primi a esplorare le strade delle fiabe popolari e che Benedetto Croce definì «Boccaccio napoletano». La fiaba *La Gatta Cenerentola* ritrae un'eroina gotica e tragica, calata in una vicenda densa di sentimenti forti. Il personaggio di Cenerentola — che arriva perfino a commettere crimini — è stato l'archetipo delle

Cinderelle che seguirono, tutte meno estreme, da quella dei fratelli Grimm a quella di Perrault fino alla variante cinematografica di Walt Disney. La storia è inclusa nella raccolta postuma di Basile *Lo cunto de li cunti* (1634-1636), il più antico tesoro di fiabe popolari. Dal modello di Basile è partito il lavoro di Mad, casa di produzione partenopea che ha realizzato il film dove la protagonista si chiama non a caso Mia Basile.

*Gatta Cenerentola*, presentato in concorso nella sezione Orizzonti all'ultima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia (ha vinto il premio Speciale Francesco Pasinetti, assegnato dal sindacato dei critici cinematografici, e il Premio Open), è ora can-



Un'immagine dal film *Gatta Cenerentola*

Un'immagine dal film *Gatta Cenerentola* didato al David di Donatello, i riconoscimenti più importanti del cinema italiano, in sette categorie, fra cui spicca quella per il miglior film. È la prima volta che una pellicola d'animazione entra nella cinquina finale del premio per il miglior film. A sfidare *Gatta Cenerentola* sono *A ciambra* di Jonas

Carpignano; *Ammore e malavita* con regia dei Manetti Bros.; *La tenerezza* di Gianni Amelio e il biopic *Nico*, 1988 diretto da Susanna Nicchiarelli.

Il film si impone per la modernità della protagonista che si riscatta da sola, senza l'aiuto di un principe, in una storia dai toni dark ambientata in una Napoli dove atmosfere fantasy e poetiche convivono con accenti pulp alla *Gomorra*. I produttori Maria Carolina Terzi e Luciano Stella alla vigilia delle premiazioni (che saranno il prossimo 21 marzo) non nascondono la propria soddisfazione per il traguardo raggiunto. Aspettando che, magari, la fiaba abbia anche un lieto fine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I FILM DEL FESTIVAL DEL CINEMA

# “La forma dell’acqua” re di denari con 4,7 milioni

“La forma dell’acqua”, fresco vincitore di 4 Oscar, balza al primo posto in classifica, raggiungendo la considerevole cifra di 4,7 milioni di euro di incassi. Un dato sorprendente anche considerando che questo stesso titolo ha cominciato la sua lunga collezione di premi a settembre quando a Venezia vinse il Leone d’oro. Mai come quest’anno il Festival ha portato bene ai film presentati e mai come quest’anno le uscite cinematografiche sono state calibrate nelle date giuste per capitalizzare la pubblicità data da

questi riconoscimenti. A gennaio “Tre manifesti a Ebbing, Missouri”, scelto da Alberto Barbera per il concorso veneziano è uscito il 18 gennaio dopo aver sbancato la domenica precedente i Golden Globes. Anche per lui un incasso importante (3,2 milioni) e i due Oscar conquistati domenica gli allungheranno ancora un po’ la vita in sala. “Chiamami con il tuo nome”, arrivato a 2,7 milioni uscì all’indomani dell’annuncio delle nominazioni permettendo a questo titolo d’essersi chiudere il suo primo fine settimana

con la migliore media copia in assoluto. Emerge quindi un ottimo feeling tra cinema di qualità e pubblico, ma sorprende come una Mostra d’arte, come quella di Venezia, negli anni abbia contribuito a ristabilire questo rapporto. Tanto per fare un paragone con l’ultimo Festival di Cannes il miglior risultato al botteghino lo ha realizzato “L’inganno” di Sofia Coppola (1,9 milioni) e la Palma d’oro “The Square” ha di poco superato il milione. Oltre all’Oscar “La forma dell’acqua” e all’arrivato “Tre manifesti”, al Lido



Guillermo del Toro bacia due dei quattro Oscar per “La forma dell’acqua”

furono presentati anche “Ella e John” di Paolo Virzì (ad oggi 3,1 milioni), “Victoria e Abdul” di Stephen Frears (2,8), “Il colore nascosto delle cose” di Silvio Soldini (1,450) e “Ammore e malavita” un milione e mezzo

al botteghino e 15 candidature al David di Donatello che saranno consegnati il 21 marzo, e vedremo se anche per cinema, qualità e pubblico sarà una nuova primavera.

**Alberto Fassina**





I FILM DEL FESTIVAL DEL CINEMA

# “La forma dell’acqua” re di denari con 4,7 milioni

“La forma dell’acqua”, fresco vincitore di 4 Oscar, balza al primo posto in classifica, raggiungendo la considerevole cifra di 4,7 milioni di euro di incassi. Un dato sorprendente anche considerando che questo stesso titolo ha cominciato la sua lunga collezione di premi a settembre quando a Venezia vinse il Leone d’oro. Mai come quest’anno il Festival ha portato bene ai film presentati e mai come quest’anno le uscite cinematografiche sono state calibrate nelle date giuste per capitalizzare la pubblicità data da

questi riconoscimenti. A gennaio “Tre manifesti a Ebbing, Missouri”, scelto da Alberto Barbera per il concorso veneziano è uscito il 18 gennaio dopo aver sbancato la domenica precedente i Golden Globes. Anche per lui un incasso importante (3,2 milioni) e i due Oscar conquistati domenica gli allungheranno ancora un po’ la vita in sala. “Chiamami con il tuo nome”, arrivato a 2,7 milioni uscì all’indomani dell’annuncio delle nomination permettendo a questo titolo d’essai di chiudere il suo primo fine settimana

con la migliore media copia in assoluto. Emerge quindi un ottimo feeling tra cinema di qualità e pubblico, ma sorprende come una Mostra d’arte, come quella di Venezia, negli anni abbia contribuito a ristabilire questo rapporto. Tanto per fare un paragone con l’ultimo Festival di Cannes il miglior risultato al botteghino lo ha realizzato “L’inganno” di Sofia Coppola (1,9 milioni) e la Palma d’oro “The Square” ha di poco superato il milione. Oltre all’Oscar “La forma dell’acqua” e all’altro “Tre manifesti”, al Lido



Guillermo del Toro bacía due dei quattro Oscar per “La forma dell’acqua”

furono presentati anche “Ella e John” di Paolo Virzì (ad oggi 3,1 milioni), “Victoria e Abdul” di Stephen Frears (2,8), “Il colore nascosto delle cose” di Silvio Soldini (1,450) e “Ammore e malavita” un milione e mezzo

al botteghino e 15 candidature ai David di Donatello che saranno consegnati il 21 marzo, e vedremo se anche per cinema, qualità e pubblico sarà una nuova primavera.

**Alberto Fassina**



I FILM DEL FESTIVAL DEL CINEMA

# “La forma dell’acqua” re di denari con 4,7 milioni

“La forma dell’acqua”, fresco vincitore di 4 Oscar, balza al primo posto in classifica, raggiungendo la considerevole cifra di 4,7 milioni di euro di incassi. Un dato sorprendente anche considerando che questo stesso titolo ha cominciato la sua lunga collezione di premi a settembre quando a Venezia vinse il Leone d’oro. Mai come quest’anno il Festival ha portato bene ai film presentati e mai come quest’anno le uscite cinematografiche sono state calibrate nelle date giuste per capitalizzare la pubblicità data da

questi riconoscimenti. A gennaio “Tre manifesti a Ebbing, Missouri”, scelto da Alberto Barbera per il concorso veneziano è uscito il 18 gennaio dopo aver sbancato la domenica precedente i Golden Globes. Anche per lui un incasso importante (3,2 milioni) e i due Oscar conquistati domenica gli allungheranno ancora un po’ la vita in sala. “Chiamami con il tuo nome”, arrivato a 2,7 milioni uscì all’indomani dell’annuncio delle nomination permettendo a questo titolo d’essai di chiudere il suo primo fine settimana

con la migliore media copia in assoluto. Emerge quindi un ottimo feeling tra cinema di qualità e pubblico, ma sorprende come una Mostra d’arte, come quella di Venezia, negli anni abbia contribuito a ristabilire questo rapporto. Tanto per fare un paragone con l’ultimo Festival di Cannes il miglior risultato al botteghino lo ha realizzato “L’inganno” di Sofia Coppola (1,9 milioni) e la Palma d’oro “The Square” ha di poco superato il milione. Oltre all’Oscar “La forma dell’acqua” e all’arrivato “Tre manifesti”, al Lido



Guillermo del Toro ha via due dei quattro Oscar per “La forma dell’acqua”

furono presentati anche “Ella e John” di Paolo Virzì (ad oggi 3,1 milioni), “Victoria e Abdul” di Stephen Frears (2,8), “Il colore nascosto delle cose” di Silvio Soldini (1,450) e “Ammore e malavita” un milione e mezzo

al botteghino e 15 candidature ai David di Donatello che saranno consegnati il 21 marzo, e vedremo se anche per cinema, qualità e pubblico sarà una nuova primavera.

**Alberto Fassina**



Piccolo Bellini

## Maldestro in concerto con "I muri di Berlino"

Via Conte di Ruvo, 14  
Ore 21,15, ingresso 12 euro

ILARIA URBANI

Si va verso il sold out per la prima data del tour acustico di Maldestro. Il cantautore parte dalla sua città con una sessione acustica del suo disco "I muri di Berlino", prima di entrare in studio per registrare il suo terzo album. Il 10 appuntamento a Bruxelles, mentre poi il 16 ritorno in Campania in concerto al Modo di Salerno. Maldestro, nome d'arte di Antonio Prestieri, classe 1985, nel 2017 a Sanremo ha vinto il Premio della critica Mia Martini con il brano "Canzone per Federica". "Abbi cura di te" invece, colonna sonora del film, "Beata ignoranza", è stato candidato ai



**David di Donatello.** «Ho deciso di mettere su un piccolo tour - dice - da Sud a Nord, ritornare nelle città e stringervi, farlo forte. Questa volta però, lo voglio fare da solo, chitarra e

voce, in posti piccoli, avervi alla distanza di una mano, per guardarsi diversamente. Ho voglia di regalarvi le mie canzoni nude, così, come nascono».



I FILM DEL FESTIVAL DEL CINEMA

# “La forma dell’acqua” re di denari con 4,7 milioni

“La forma dell’acqua”, fresco vincitore di 4 Oscar, balza al primo posto in classifica, raggiungendo la considerevole cifra di 4,7 milioni di euro di incassi. Un dato sorprendente anche considerando che questo stesso titolo ha cominciato la sua lunga collezione di premi a settembre quando a Venezia vinse il Leone d’oro. Mai come quest’anno il Festival ha portato bene ai film presentati e mai come quest’anno le uscite cinematografiche sono state calibrate nelle date giuste per capitalizzare la pubblicità data da

questi riconoscimenti. A gennaio “Tre manifesti a Ebbing, Missouri”, scelto da Alberto Barbera per il concorso veneziano è uscito il 18 gennaio dopo aver sbancato la domenica precedente i Golden Globes. Anche per lui un incasso importante (3,2 milioni) e i due Oscar conquistati domenica gli allungheranno ancora un po’ la vita in sala. “Chiamami con il tuo nome”, arrivato a 2,7 milioni uscì all’indomani dell’annuncio delle nomination permettendo a questo titolo d’essai di chiudere il suo primo fine settimana

con la migliore media copia in assoluto. Emerge quindi un ottimo feeling tra cinema di qualità e pubblico, ma sorprende come una Mostra d’arte, come quella di Venezia, negli anni abbia contribuito a ristabilire questo rapporto. Tanto per fare un paragone con l’ultimo Festival di Cannes il miglior risultato al botteghino lo ha realizzato “L’inganno” di Sofia Coppola (1,9 milioni) e la Palma d’oro “The Square” ha di poco superato il milione. Oltre all’Oscar “La forma dell’acqua” e all’arrivato “Tre manifesti”, al Lido



Guillermo del Toro ha già due dei quattro Oscar per “La forma dell’acqua”

furono presentati anche “Ella e John” di Paolo Virzi (ad oggi 3,1 milioni), “Victoria e Abdul” di Stephen Frears (2,8), “Il colore nascosto delle cose” di Silvio Soldini (1,450) e “Ammore e malavita” un milione e mezzo

al botteghino e 15 candidature al David di Donatello che saranno consegnati il 21 marzo, e vedremo se anche per cinema, qualità e pubblico sarà una nuova primavera.

**Alberto Fassina**



## Nico

In occasione della Giornata Internazionale della Donna, l'8 marzo «Nico, 1988» di Susanna Nicchiarelli torna in sala fino alla cerimonia di premiazione dei David di Donatello, il 21 marzo. Il film, già Premio Orizzonti all'ultimo Festival

di Venezia, con otto candidature ai David di Donatello, tra cui quella per il Miglior Film e Miglior sceneggiatura Originale, fa rivivere l'artista-icona Nico interpretata da Trine Dyrholm, Orso d'Argento per la Migliore Attrice a Berlino nel 2016.



## L'INCONTRO



### La Nicchiarelli con "Nico" all'Apollo 11

Volete incontrare Susanna Nicchiarelli (nella foto), la regista di "Nico, 1988" il road-movie sugli ultimi anni di Christa Päffgen, la musa dei Velvet Underground? L'occasione è stasera al cinema Apollo 11 all'Esquilino. Oltre alla regista ci saranno i

produttori Marta Donzelli e Gregorio Paonessa, Max Viale dei "Gatto Ciliegia contro il grande freddo" autori della musica, nonché tutti gli altri candidati ai **David di Donatello** (il film ha collezionato 8 nomination). ► Cinema Apollo 11 via Nino Bixio 80/A, ore 21



## PREMI DAVID DI DONATELLO 2018

Luca e Mariagrazia Di Nardo ringraziano la Giuria dell'Accademia del Cinema Italiano e sono orgogliosi di presentare le candidature ricevute degli Artisti della C. D. A. Studio Di Nardo S.r.l..



### Miglior Attrice Non Protagonista

- **Claudia GERINI** per l'interpretazione in "Ammore e Malavita", regia dei Manetti Bros.
- **Micaela RAMAZZOTTI** per l'interpretazione in "La Tenerezza", regia di Gianni Amelio
- **Giulia LAZZARINI** per l'interpretazione in "The Place", regia di Paolo Sorrentino



## Miglior Attore Non Protagonista

- **Peppe BARRA** per l'interpretazione in “Napoli Velata”, regia di Ferzan Özpetek

## Miglior Canzone Originale

- "Fidati di Me" interpretata da **Massimo RANIERI** nel film “Riccardo Va all'Inferno”, regia di Roberta Torre

## Miglior Documentario

- “The Italian Jobs: Paramount Pictures e l'Italia”, regia di **Marco SPAGNOLI**

Grazie per il Vostro sostegno.



Luca e Mariagrazia Di Nardo  
C.D.A. Studio Di Nardo s.r.l.  
Consulenza Artistica e legale  
Via Cavour, 171 - 00184 Roma  
Tel. 06/4815269 r.a. Fax 06/4744032  
[www.cdastudiodinardo.com](http://www.cdastudiodinardo.com)  
email [luca@cdastudiodinardo.com](mailto:luca@cdastudiodinardo.com)  
email [mariagrazia@cdastudiodinardo.com](mailto:mariagrazia@cdastudiodinardo.com)  
<http://www.imdb.me/cdastudiodinardo>

---

Le informazioni contenute in questa comunicazione e gli eventuali documenti allegati hanno carattere confidenziale, sono tutelate dalla vigente normativa sulla privacy, e sono ad uso esclusivo del destinatario (D.lgs.196/03). Nel caso questa comunicazione Vi sia pervenuta per errore, Vi informiamo che la sua diffusione e



**CANDIDATO A 8 DAVID DI DONATELLO**

TRA CUI

**MIGLIOR FILM • MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE**

Marta Donzelli, Gregorio Paonessa e Rai Cinema  
presentano

**TRINE DYRHOLM**  
IN

  
MOSTRA INTERNAZIONALE  
D'ARTE CINEMATOGRAFICA  
La Biennale di Venezia 2017  
Premio Orizzonti  
per il miglior film



# nico, 1988

★★★★★  
UN CORO DI EMOZIONI  
ROLLING STONE

★★★★★  
SORPRENDENTE  
LA REPUBBLICA

★★★★★  
UN CAPOLAVORO  
HUFFINGTON POST

★★★★★  
UNA PERFORMANCE  
MAGNETICA  
VARIETY

UN FILM DI SUSANNA NICCHIARELLI

**DALL'8 MARZO DI NUOVO AL CINEMA**

Prodotto e distribuito in Italia da RAI CINEMA - IREDA, in collaborazione con TV8 - 88 TV  
Distribuzione internazionale: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Francia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Germania: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Spagna: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Portogallo: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Polonia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Repubblica Ceca: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Slovacchia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Ungheria: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Croazia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Serbia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Bulgaria: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Romania: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Grecia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Turchia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Israele: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in India: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Cina: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Giappone: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Corea del Sud: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Taiwan: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Hong Kong: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Macao: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Australia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Nuova Zelanda: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Sudafrica: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Brasile: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Argentina: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Colombia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Venezuela: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Ecuador: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Perù: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Cile: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Messico: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Canada: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Stati Uniti: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Europa: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Asia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Oceania: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Africa: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Medio Oriente: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Russia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Ucraina: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Bielorussia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Polonia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Repubblica Ceca: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Slovacchia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Ungheria: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Croazia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Serbia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Bulgaria: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Romania: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Grecia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Turchia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Israele: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in India: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Cina: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Giappone: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Corea del Sud: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Taiwan: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Hong Kong: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Macao: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Australia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Nuova Zelanda: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Sudafrica: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Brasile: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Argentina: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Colombia: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Venezuela: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Ecuador: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Perù: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Cile: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Messico: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Canada: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI  
Distribuzione in Stati Uniti: PHILIPPO LIGGI, MARCO LAZZARONI





MUSICA

# Foja, la vitalità napoletana tra note e fumetti

► Un concerto “disegnato” con il gruppo che firma la colonna sonora del film “La gatta cenerentola”, in corsa ai David con sette candidature

## IL PROGETTO

L'identità sta tutta nel nome: Foja, foga napoletana, impeto e vitalità tutta partenopea di una band che circola dal 2006 ed è in crescita esponenziale. Il che è tutto dire, in un mercato da clic selvaggio, dove si sale ad alta quota e con la stessa velocità si ricade nel dimenticatoio. Loro avanzano, merito di tenacia e buone idee della formazione composta da Dario Sansone (voce e chitarra), Ennio Frongillo (chitarra elettrica), Giuliano Falcone (basso elettrico) e Giovanni Schiattarella (batteria), che stasera sbarcano al Largo Venue per un concerto disegnato al quale prendono parte quattro illustratori di fama nazionale: Daniele Bigliardo, Antonio Fuso, Grazia La Padula e Alessio Spataro.

## COMICON

Illustrazioni, si chiama il progetto nato dalla collaborazione tra i Foja e Comicon, dove musica e fumetto si fondono. Così, mentre il gruppo suona il suo repertorio, avviene la magia grafica: i disegnatori interpretano le canzoni in tempo reale, ognuno a turno e nel proprio stile. Sin dal 2011 la band si è legata indissolubilmente all'immagine e all'animazione. All'inizio fu *'O sciore e 'o viento*, videoclip animato per la regia

di Alessandro Rak che conta oltre due milioni di visualizzazioni su You Tube, nel 2013 *'A Malia* partecipò alla colonna sonora del lungometraggio animato *L'arte della felicità*, sempre regia di Rak, presentato al Festival di Venezia, sorprendente e pluripremiato. Nel 2017 è stato il turno della colonna sonora de *La parrucchiera* di Stefano Incerti, in cui i Foja comparivano con un cameo live. Stesso anno di *Gatta Cenerentola*, stesso team di *L'arte della felicità*, stavolta includendo il frontman Dario Sansone tra i quattro registi. Il singolo estratto dall'ultimo disco *O treno che*

va scelto per la sua colonna sonora è *A chi appartieni*, candidata nella categoria Miglior canzone originale ai David di Donatello 2018.

Sono ben sette le categorie in cui concorre *Gatta Cenerentola*, fiaba dark che è stata ad un passo dagli Oscar. Una rilettura coraggiosa e indipendente dell'opera di Giambattista Basile, rispettando la crudezza del “cunto de li cunti” ovvero l'intrattenimento dei più piccoli, redatto in napoletano nel 1634. La Napoli che si racconta è sì dura e criminale, ma anche incredibilmente poetica, visualmente magnetica. La storia è ambientata in una nave che funziona come Museo Della Scienza e Della Memoria e un po' coincide con il lavoro dei Foja, agganciati alle radici ma moderni nel sound e nei contenuti.

Non a caso è stato il primo gruppo rock a suonare in elettrico sul palcoscenico del Teatro San Carlo. Al disco *O treno che va* partecipano Edoardo Bennato e Daniele Sepe (oltre Ghigo Renzulli dei Litfiba), a benedire definitivamente la nuova scena napoletana che viaggia fra folk e blues fuori dai confini nazionali, con la cantante francese Pauline Croze che ormai fa la sua versione del tema della Cenerentola in quieta.

► Largo Venue Via Biondo Michelotti, 2 ore 22.00 9 euro Info 06 8760 0746

Simona Orlando

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FOJA Sansone, Frongillo, Falcone e Schiattarella



## PAVIA

### “Sicilian ghost story” al Politeama

■ Prosegue la 22ma edizione di “Indie”, la rassegna di cinema organizzata dagli studenti del Coordinamento per il Diritto allo Studio - Udu Pavia, che dà appuntamento oggi alle 21 alla sala del cinema-teatro Politeama (corso Cavour 20), per la proiezione di “Sicilian ghost story” di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza (Italia, 2017, 120’). Basato su una storia vera, il film racconta la vicenda di una giovane che non si arrende alla sparizione del ragazzo di cui è innamorata, il figlio di un boss della mafia locale che è stato rapito.

Il film ha ottenuto candidature candidature e vinto un premio ai Nastri d'Argento e quattro candidature a David di Donatello. Ingresso gratuito. In collaborazione con Libera - Contro le Mafie.



# «Vi presento un concerto disegnato»

Stefano Milioni

**MUSICA** Una delle realtà di punta della nuova scena folk-rock napoletana domani alle 21,30 a Largo Venue. I Foja, band di Davide Sansone, che è anche uno dei registi de "La Gatta Cenerentola", film di animazione candidato a 7 David di Donatello, presentano il "concerto disegnato" "IlluStazioni".

## Come è nato il progetto Foja?

Dalla voglia di raccontare storie e sensazioni nel modo più onesto e sincero possibile: usiamo il napoletano per la sua immediatezza e musicalità, tenendo conto



Davide Sansone con il progetto Foja domani a Largo Venue con "ILLUStazioni" /RICCARDO PICCIRILLO

della nobiltà culturale che appartiene alla nostra città.

## Cosa significa per voi oggi fare musica in una realtà come Napoli?

Sentirsi portavoce di una città unica, ricca di creatività ma anche di problematiche organizzative da affrontare quotidianamente. Significa avere uno sguardo a 360 gradi sull'umanità, dai gesti più barbari alle imprese più nobili.

## Come siete arrivati a "IlluStazioni"?

Nasce dalla nostra costante ricerca di meltin' pot tra le arti, realizzato in collaborazione con il Salone Internazionale del fumetto di Napoli COMICON: quattro disegnatori di si alterneranno

alle matite, illustrando il concerto in tempo reale, seguendo l'onda emotiva dell'esibizione e realizzando un viaggio sensoriale.

## Come si spiega il successo de "La Gatta Cenerentola"?

Per la sua ricchezza realizzativa e narrativa. È un lavoro di artigianato, realizzato da un piccolo team tutto partenopeo e con un budget ridotto, ma con competenza e talento. I riconoscimenti ottenuti da Venezia, la candidatura agli Academy Awards e quelle ai David sono motivo di orgoglio per noi che l'abbiamo realizzato, ma anche per l'intera categoria dell'animazione italiana.



## Punti di vista



### LE NOZZE E I FICHI



**Presentate le candidature** per i David di Donatello: applausi e complimenti a tutti, vincano i migliori. Ma nascono due riflessioni. Anzitutto il ritrovato orgoglio di stare a fianco del nostro cinema e di rinnovare così le nozze da parte di tutte le istituzioni nazionali, celebrandole con la migliore solennità possibile. Il che – a parte qualche defezione e qualche mancata nomination – non è notizia da poco, dati i tempi che corrono.

**Certo**, guardando poi alla sostanza, a quanto c'è sul tavolo del banchetto nuziale, ai film in concorso (che coincidono pressoché con tutta la produzione cinematografica italiana dell'ultima stagione), è bene che le riflessioni non vengano fatte cadere per comodità. Se festa e premiazione devono essere che lo siano, nessun premiato sfigurerà. Ma ci sono banchetti e banchetti, portate e portate. Anche con i fichi secchi si può far festa. Ma non a lungo.

### LA NOSTRA FESTA

**La ricorrenza dei novant'anni** della *Rivista del Cinematografo* vuole essere per noi che facciamo il giornale, per voi lettori e per l'Editore – Fondazione Ente dello spettacolo – più di un'occasione (auto)celebrativa. Insieme vogliamo che diventi l'opportunità per riflettere su come sia possibile oggi e a quali condizioni rinnovare il compito di raccontare il cinema, promuoverlo, valutarlo, riflettere ed evidenziare i valori che è capace di trasmettere e porre al centro del dibattito. Sono già due le iniziative in programma: la prima la troverete dal prossimo numero in edicola (aprile): giunti a novant'anni di vita ci siamo presi la libertà di scegliere un film significativo di ogni anniversario decennale (iniziamo dall'anno di nascita, il 1928, la prossima tappa il 1938) per ripresentarlo, condividere il racconto che la *Rivista* fece allora e mostrare così il compito che il nostro giornale ha avuto e ha nel panorama critico cinematografico, evidenziando ogni volta la natura originale della nostra presenza e azione.

La *Rivista*  
sarà  
celebrata  
anche a  
Tempo di  
Libri

**Il secondo appuntamento** sarà a Tempo di Libri, la fiera internazionale dell'editoria in programma a Milano dall'8 al 12 marzo. La *Rivista* verrà celebrata dalla Fiera con un incontro pubblico in programma domenica l'undici marzo alle 10.30, al quale aspettiamo anche i nostri lettori (inviti riservati e ogni dettaglio su [cinematografo.it](http://cinematografo.it)).



## AMMORE E MALAVITA

**Il trascinate musical napoletano dei Manetti Bros. Un cult**



■ È disponibile in Dvd, in Blu-ray e in versione Limited Edition 3 dischi (con il CD della colonna sonora) Ammore e malavita, film che ha stupito in concorso alla 74° Mostra di Venezia. Musical in salsa neomelodica trascinato da un cast in stato di grazia (da Giampaolo Morelli a Serena Rossi, da Claudia Gerini a Carlo Buccirosso) e dal meraviglioso lavoro alle musiche di Pivio e Aldo De Scalzi, il film arriva in homevideo con il backstage e le scene eliminate negli extra. Il film ha ottenuto il maggior numero di nomination ai David di Donatello, 15, tra cui: miglior film, regia, sceneggiatura, produttore, attrice non protagonista (Gerini) e attore non protagonista (Buccirosso).

**DISTR. DI DISTRIBUZIONE**



## David di Donatello, le candidature

a cura della redazione

**A**mmore e malavita si è aggiudicato il maggior numero di nomination (15), seguito da *Napoli velata* (11). Otto candidature per *La tenerezza*, *Nico, 1988* e *The Place*. La cerimonia di premiazione si terrà il 21 marzo.

a pagina 9





# BOXOFFICE

Anno XXII N. 4/5  
28 febbraio/15 marzo 2018

BOXOFFICE

PREMI

## DAVID DI DONATELLO, TUTTE LE NOMINATION

AMMORE E MALAVITA È STATO IL FILM PIÙ NOMINATO IN 15 CATEGORIE. SEGUONO CON IL MAGGIOR NUMERO DI CANDIDATURE NAPOLI VELATA, LA TENerezza, NICO 1988, THE PLACE, A CIAMBRA E GATTA CENERENTOLA

a cura della redazione



Ammore e malavita si è aggiudicato il maggior numero di nomination in 15 categorie



Sono state 11 le candidature per Napoli velata di Ferzan Ozpetek

**È** stato la commedia musicale *Ammore e malavita* dei Manetti Bros. a ricevere il maggior numero di candidature alla 62ª edizione del David di Donatello. Il film, infatti, è stato candidato in 15 categorie. Il secondo film più nominato è risultato *Napoli velata* di Ferzan Ozpetek con 11 candidature. Seguono con 8 nomination *La tenerezza* di Gianni Amelio, *Nico, 1988* di Susanna Nicchiarelli e *The Place* di Paolo Genovese, mentre ne hanno ottenute 7 *A Ciambra* di Jonas Carpignano e il film di animazione *Gatta Cenerentola*. La cerimonia di premiazione della 62ª edizione, che vede Piera DeFassis nel ruolo di presidente e direttore artistico dell'Accademia David di Donatello, si terrà mercoledì 21 marzo. I film sono stati selezionati dalla Giuria dell'Accademia tra i film usciti in sala dall'1 gennaio al 31 dicembre 2017. Segue l'elenco completo delle candidature:

Hanno ricevuto 8 nomination ciascuna (sotto, da sinistra verso destra) *La tenerezza* di Gianni Amelio, *Nico, 1988* di Susanna Nicchiarelli e *The Place* di Paolo Genovese



### MIGLIOR FILM

- *A Ciambra*
- *Ammore e malavita*
- *Gatta Cenerentola*
- *La tenerezza*
- *Nico, 1988*

### MIGLIOR REGIA

- Jonas Carpignano (*A Ciambra*)
- Manetti Bros. (*Ammore e malavita*)
- Gianni Amelio (*La tenerezza*)
- Ferzan Ozpetek (*Napoli velata*)
- Paolo Genovese (*The Place*)

### MIGLIOR REGISTA ESPORTIVO

- Costantino Gomez (*Brutti e cattivi*)
- Roberto De Paolis (*Quasi puri*)
- Andrea Magagnoli (*Easy - Un viaggio facile facile*)
- Andrea De Sica (*I figli della notte*)
- Daniele Carrisi (*Lo ragazzo nella nebbia*)

### MIGLIOR SCENEGGIATURA ORIGINALE

- Jonas Carpignano (*A Ciambra*)
- Manetti Bros., Michelangelo La Mave (*Ammore e malavita*)
- Donato Carrisi (*Lo ragazzo nella nebbia*)
- Susanna Nicchiarelli (*Nico, 1988*)
- Francesco Buni (*Tutto quello che vuoi*)

### MIGLIOR SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

- Barbara Albert, Davide Barketti (*Lo guerra dei castani*)
- Luciano Caruso, Carlo D'Amico (*La tenerezza*)
- Gianni Amelio, Alberto Taraglio (*Skellan Ghost Story*)
- Fabio Grassano, Antonio Piazza (*The Place*)
- Paolo e Vittorio Taviani (*Una questione privata*)

### MIGLIOR PRODUTTORE

- A Ciambra: Skydock Productions, Jon Coplon, Paolo Carpignano, con Rai Cinema
- Ammore e malavita: Carlo Macchitella e Manetti Bros. con Rai Cinema
- Gatta Cenerentola: Luciano Bialo e Marco Carandini per Mod Entertainment, con Rai Cinema
- Nico, 1988: Maria Donatelli e Gregorio Bonnesta per Vivo Film, con Rai Cinema, Joseph Rouchap e Valérie Baumont per Icarus
- Napoli velata: Roger Dominico Proccoli e Matteo Rovere, con Rai Cinema

### MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA

- Paola Cortellesi (*Come un gatto in tangenziale*)
- Jasmine Elnoa (*Fortunata*)
- Valeria Golino (*Il colbre nascosto della casa*)
- Giovanna Mezzogiorno (*Napoli velata*)
- Isabella Rossellini (*Sole cuore amore*)

### MIGLIOR ATTORRE PROTAGONISTA

- Antonio Albanese (*Come un gatto in tangenziale*)
- Nicola Nocella (*Easy - Un viaggio facile facile*)
- Pasquale Squitieri (*La tenerezza*)
- Alessandro Borghi (*Napoli velata*)
- Valerio Mastrolia (*The Place*)

### MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA

- Claudia Gerini (*Ammore e malavita*)
- Sonia Brugnoni (*Come un gatto in tangenziale*)
- Micolia Fiamozzi (*La tenerezza*)
- Anna Bonaiuto (*Napoli velata*)
- Giulia Lazzarini (*The Place*)

### MIGLIOR ATTORRE NON PROTAGONISTA

- Carlo Buccirosso (*Ammore e malavita*)
- Alessandro Borghi (*Fortunata*)
- Elio Germano (*La tenerezza*)
- Peppe Barra (*Napoli velata*)
- Giuliano Mantovani (*Tutto quello che vuoi*)

### MIGLIOR AUTORE DELLA FOTOGRAFIA

- Tim Curran (*A Ciambra*)
- Gianni Mammolani (*Miocazzo - Una storia di peccatori*)
- Gian Filippo Corticelli (*Napoli velata*)
- Luca Bigazzi (*Skellan Ghost Story*)
- Federico Lucati (*Nico, 1988*)

Luca Bigazzi sarebbe entrato in cinquanta anche per *Il film La tenerezza*, ma da regolamento è stato candidato solo per il film più votato.

### MIGLIOR MUSICISTA

- Pivio e Aldo De Scalzi (*Ammore e malavita*)
- Antonio Fava, Luigi Scialdone (*Gatta Cenerentola*)
- Franco Piersanti (*La tenerezza*)
- Pasquale Catalano (*Napoli velata*)
- Giulia D'Alagna, cantata il Grande Fratello (*Nico, 1988*)

### MIGLIOR CANZONE ORIGINALE

- "Bang Bang" (*Ammore e malavita*)
- "A chi appartieni" (*Gatta Cenerentola*)
- "Ritmi di me" (*Ricordo va all'inferno*)
- "Taty" (*Skellan Ghost Story*)
- "The Place" (*The Place*)

### MIGLIOR SCENOGRAFO

- Noemi Marchionni (*Ammore e malavita*)
- Maurizio Sabatini (*Brutti e cattivi*)
- Tiziana Zera (*Lo ragazzo nella nebbia*)
- Giancarlo Boschi (*La tenerezza*)
- Ivano Gargiulo (*Napoli velata*)
- Luca Sestini (*Ricordo va all'inferno*)

### MIGLIOR COSTUMISTA

- Nicoletta Taramita (*Agostini*)
- Daniela Sottilano (*Ammore e malavita*)
- Anna Lombardi (*Brutti e cattivi*)
- Alessandra Loi (*Napoli velata*)
- Massimo Carrini Parini (*Ricordo va all'inferno*)

### MIGLIOR TRUCCATORE

- Susanna Lucchi (*Ammore e malavita*)
- Frédérique Foglia (*Brutti e cattivi*)
- Maurizio Fozzini (*Fortunata*)
- Roberto Pistora (*Napoli velata*)
- Marco Allieri (*Nico, 1988*)
- Lulligi Caminelli, Valentina Iannucci (*Ricordo va all'inferno*)

### MIGLIOR ACCONCIATORE

- Antonio Fazio (*Ammore e malavita*)
- Stefano Sabatini (*Brutti e cattivi*)
- Mauro Tagagnini (*Fortunata*)
- Donatella Allieri (*Nico, 1988*)
- Paolo Genovese (*Ricordo va all'inferno*)

### MIGLIOR MONTATORE

- Alfonso Bonaville (*A Ciambra*)
- Federico Maria Maneschi (*Ammore e malavita*)
- Massimo Ruggini (*Lo ragazzo nella nebbia*)
- Stefano Crovato (*Nico, 1988*)
- Consuelo Calucci (*The Place*)

### MIGLIOR SUONO

- A Ciambra
- *Ammore e malavita*
- *Gatta Cenerentola*
- *Napoli velata*
- *Nico, 1988*

### MIGLIORI EFFETTI DIGITALI

- Addio Effetti Digitali
- Chromatica, Wonderlat, Hive Division
- Ammore e malavita: Porcini Digitali
- *Brutti e cattivi*: Altrachrome
- *Gatta Cenerentola*: Mod Entertainment
- *Nico*: Effetti Digitali

### MIGLIOR DOCUMENTARIO

- 78 - Nel piano ma sinai di Alice Filippi
- Eritra Giuseppe di Stefano Consiglio
- *La laida* follo di Marco Ferreri
- *Il Anselmo Dell'Olio*
- *Stato* di Enrico Maria Anile
- *The Italian Job* - Paramount Pictures e l'Italia di Marco Sciaccaluga

### MIGLIOR FILM DELL'UNIONE EUROPEA

- 120 battiti al minuto
- *Borg McEnroe*
- *Elle*
- *Leviathan*
- *The Square*

### MIGLIOR FILM STRANERO

- *Dunkirk*
- *Unsub*
- *Un Lou Lourd*
- *Loveless*
- *Manchester by the Sea*

### DAVID GIOVANI

- *Gatta Cenerentola*
- *Gençler - Riva una vita normale*
- *Skellan Ghost Story*
- *The Place*
- *Tutto quello che vuoi*

Il premio David di Donatello 2018 al miglior cortometraggio è andato a *Il mondo di Alessandro Grande*





## In breve

L'INTERPRETE DI «EASY» È NELLA CINQUINA

### Nicola Nocella: vengo da Corato Vincere il David da sempre il mio sogno

■ «Vengo da un paesino, Corato, dove da piccolo sognavo di vincere il David di Donatello mentre i miei amici sognavano di andare in Nazionale. Non ho aspirazioni di vittoria, anche in ordine alfabetico sono quinto tra i nominati. Ma il fatto di essere lì con un piccolo film, una piccola distribuzione, un regista esordiente accanto a colossi e grandissimi nomi mi rende orgoglioso». Lo ha dichiarato l'attore pugliese Nicola Nocella, nella cinquina ai David di Donatello come migliore attore protagonista per la sua interpretazione in «Easy - Un viaggio facile facile» di Andrea Magnani. «Appena ho saputo della nomination - ha proseguito - ho scritto un tweet: da quando hanno comunicato che sono nella cinquina dei David, mezza Italia si chiede "ma chi è Nocella?" E dai retweet mi sono reso conto che avevo ragione. La storia di Easy è la mia storia. Dopo aver vinto il Nastro d'argento con Avati per "Il figlio più piccolo", mi ero ritrovato al top. Ma ho fatto scelte sbagliate, mi sono comportato in modo stupido. Non ero più me stesso, mi ero fermato sull'ultimo rettilineo come il protagonista di Easy. Il film è tutto merito di Andrea Magnani, un regista esordiente che sapeva quello che voleva».



**La kermesse**

# Bct Festival c'è l'intesa con «Cinecittà World»

**Lucia Lamarque**

**M**ancano 127 giorni alla seconda edizione del Festival del Cinema e della Televisione di Benevento. Tante le novità della kermesse in programma a Benevento dal 4 al 9 luglio. Aperte le iscrizioni alla sezione concorsi, via alla vendita dei biglietti per il concerto di Nicola Piovani in programma la sera del 9 luglio al teatro Romano. I ticket (costo euro 20) potranno essere acquistati online anche sul sito dell'Orchestra Filarmonica di Benevento.

Mentre Antonio Frascadore, direttore artistico del Festival, continua a stilare il programma con la carrellata dei personaggi del mondo dello spettacolo che saranno a Benevento nel prossimo luglio, si moltiplicano gli accordi e i gemellaggi con il Bct. Solo pochi giorni fa è stato siglato l'accordo con «Cinecittà World», il parco romano dedicato al cinema e alla televisione. Con un accordo triennale (2018-2020), Cinecittà World è partner ufficiale del Bct di Benevento. L'accordo prevede la realizzazione di una serie di eventi, sui quali è ancora top secret, che saranno trasferiti a Benevento, nei primi quattro giorni del programma del Festival. Da parte sua Bct,

dal 30 agosto al 2 settembre, si trasferirà negli studi di Cinecittà World per proporre al pubblico romano ed ai visitatori del parco alcuni eventi targati Festival di Benevento. Altra novità per l'edizione 2018

**Musica**

In vendita i biglietti del concerto inaugurale di Piovani al teatro romano

del Festival l'accordo con Sky Tv che dovrebbe consentire una postazione fissa Sky nel capoluogo sannita, e con Rai Movie, il canale della Rai dedicato al cinema. Novità anche nella sezione concorsi cinema. Per «Sentieri», lungometraggi riconosciuti di interesse culturale dal Mibact tra i film iscritti anche «Ammore e malavita» dei Manetti Bros con 15 candidature ai **David di Donatello**. In cartellone la seconda edizione del concorso «Io esisto», riservato agli studenti delle scuole elementari e medie della Campania sul tema della violenza sulle donne e «Spazio short film» riservato ad autori under 35 su tema libero. Presidente di giuria per i due concorsi il produttore Nicola Giuliano. La competizione tra lungometraggi indipendenti «Greatest independent film» si avvarrà dell'esperienza di Ugo Gregoretti, presidente della giuria. Infine i film che hanno registrato il maggiore incasso nella stagione 2017/2018 daranno vita alla sezione fuori concorso «Hortus conclusus-Box Office». Per il settore tv due i concorsi: «Mondo parallelo», riservato ai documentari d'inchiesta e «Laboratorio Format» per la realizzazione di un progetto di teaser televisivo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'artista Nicola Piovani,**  
tra le star del «Bct Festival»



# 17 David per Rai Cinema



28/03/2017 Ang



Diciassette David di Donatello ai film coprodotti da Rai Cinema. "I nostri complimenti a tutti i vincitori - si legge in una nota dell'amministratore delegato **Paolo Del Brocco** - con i quali condividiamo questo ottimo risultato, un risultato che per Rai Cinema rappresenta un'ulteriore conferma del grande lavoro svolto a sostegno del cinema italiano. Un grazie particolare a **Paolo Virzì**, uno degli autori italiani più amati che riesce ad essere popolare e apprezzato dal grande pubblico anche quando tratta temi delicati e complessi. Con la sua straordinaria capacità di mescolare registri narrativi diversi ne *La pazza gioia* attraversa con disinvoltura il confine tra normalità e follia e ne racconta le zone grigie con la leggerezza e la semplicità dei grandi autori. Complimenti anche a Valeria Bruni Tedeschi, protagonista del film insieme a Micaela Ramazzotti, che con la loro sorprendente e toccante interpretazione hanno conquistato il pubblico di tutto il mondo. Sono ventuno i Paesi che hanno già potuto affezionarsi alla gioiosa follia di Beatrice e Donatella, ai quali, tra aprile e maggio, se ne aggiungeranno altri tredici. Grande soddisfazione anche per *Veloce come il vento* - premiato con 5 David in varie categorie - una delle più belle sorprese del cinema italiano dell'ultimo anno. Congratulazioni a **Stefano Accorsi** che ci ha regalato un'interpretazione fuori dal comune, dando una grande prova d'attore e al regista **Matteo Rovere**, un giovane particolarmente versatile, innovativo e di talento che si distingue anche per il suo lavoro di sceneggiatore e produttore".



HOLLYWOOD  
SUL VESUVIO

## C'è anche il boom del cinema: 400 pellicole in due anni

**A**l prossimo David di Donatello, il 21 marzo, si parlerà tantissimo napoletano. Nella cinquina dei candidati al miglior film italiano ci sono infatti ben tre pellicole made in Naples: *Ammore malavita* di Manetti Bros, *La tenerezza* di Gianni Amelio, *Gatta Cenerentola* di Alessandro Rak, Ivan Capriello, Marino Guarnieri e Dario Sansone. In più c'è *Napoli velata* di Ferzan Ozpetek, con altre undici nomination.

**ACCANTO** al turismo e alla gastronomia, il cinema è un altro versante di questo nuovo, possibile Rinascimento partenopeo. Il sindaco gonfia il petto e dice: "A Napoli sono stati girati 400 film in due anni". La vera novità ai David è che per la prima volta sarà in corsa un film d'animazione: *Gatta Cenerentola*, prodotta da Mad Entertainment di Luciano Stella e Maria Carolina Terzi. La sede dello studio è in piazza del Gesù Nuovo, il centro del centro antico. Luciano Stella ha 63 anni e spiega di essere alla sua



**La Gatta Cenerentola** Il film in corcose ai David

"terzavita" nel mondo di celluloido: "Sono stato distributore, esercente e adesso produttore". Continua: "No, non ho mai visto Napoli così vivace e positiva. Quando ero bambino c'era il colera, poi ci fu il terremoto. E un boom vero anche se la politica dimostra spesso di avere un pen-

siero corto". *Gatta Cenerentola* è ambientata nel portodi Napoli, dove regna un narcoboss. Città di Gomorra. Anche e soprattutto.

**SOSTIENE** Stella: "Il problema della narrazione dominante di *Gomorra* è la miscela del bene e del male in questa città. L'incognita di questa miscela è la natura stessa di Napoli. Una città da sviluppo diseguale e combinato e che non si trasformerà mai in Zurigo, altrimenti non sarebbe Napoli. In ogni caso oggi è la cucina più creativa d'Italia, non solo per il cinema, ma anche per la tv, la letteratura, la musica. È una forza notevole. Non capisco quelli che rimpiangono l'industria, perché bisogna avere nostalgia? Ci sono altre industrie nell'epoca della Rete e del capitalismo globale". Senza dimenticare il mare: "Un grande orizzonte ma anche una calamita per il resto del mondo".

**FDE**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



inStargram



**'O famo strano?**  
Con Carlo Verdone forma una coppia iconica del cinema grazie a *Viaggi di nozze*. Il loro «'O famo strano?» è un tormentone anche sui social.



**CLAUDIA GERINI SUPERSTAR**

## Recita, balla, lotta (e punta al David)

Una spaccata che può valere un **David di Donatello**. La sequenza di ballo con finale clamoroso è un piccolo cult e con il ruolo di Donna Maria, la surreale moglie del boss di *Ammore e malavita* dei fratelli Manetti, **Claudia Gerini** rischia di vincere la statuetta come migliore attrice non protagonista. È il momento ideale (l'attrice è pure nei cinema con il film di Gabriele Muccino) per giocare all'icona pop sui social. Con una strategia precisa, quella di puntare solo su Instagram dove Gerini conta 128 mila follower. Niente parole, solo immagini per schivare il gossip, soprattutto quello sulla storia con Andrea Preti, 17 anni meno di lei. Meglio un hashtag che un commento di troppo. (F.C.)



### Cintura nera di solidarietà

Cintura nera di taekwondo (sopra), si dedica molto anche alla solidarietà: testimonial di Ccs Italia, è andata in Cambogia per sostenere le adozioni a distanza (sotto).



**FOTO SOCIAL**  
LE FOTO DI CLAUDIA GERINI SONO TRATTE DAL SUO PROFILO INSTAGRAM.



### «Ammore» di Muccino

Il 21 marzo Gerini rischia di vincere un **David di Donatello** per *Ammore e malavita* (sotto con il cast). Intanto è sul grande schermo con *A casa tutti bene* di Gabriele Muccino: il regista l'ha voluta nel nuovo film corale che comprende anche Stefania Sandrelli e Stefano Accorsi (foto sopra).



### Belli di casa

Sta con il 29enne Andrea Preti (a destra) da nove mesi e non tollera che venga definito toy boy. Con le figlie Linda, 13 anni (che ha già esordito al cinema) e Rosa, 7, ha un rapporto simbiotico.

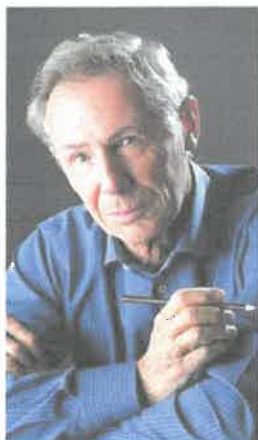


Il festival

## Dall'hip hop a Bozzetto i protagonisti di Sottodiciotto

ANDREA LAVALLE

Performance dal vivo, dj set, mostre, incontri e, ovviamente, tanto cinema. La 19ª edizione del Sottodiciotto Film Festival & Campus, in città dal 16 al 23 marzo, non sembra risentire dei tagli e presenta un ricco programma, dedicato ai giovani ma capace di attrarre spettatori di ogni età. Focus tematico sarà l'hip hop, movimento artistico e culturale che il festival diretto da Steve Della Casa con la sua squadra di esperti e registi - a cui il critico torinese ha dichiarato di voler passare il testimone nelle prossime edizioni - si propone di esplorare sotto ogni aspetto. A partire da "La Haine", film cult del 1995 citato nei testi di rapper come Marracash, Club Dogo, Frankie Hi-Nrg, Fabri Fibra e Lou X, che il 16 marzo inaugurerà la kermesse con una proiezione in 4k. Importanti per il movimento hip hop italiano sono stati anche "Torino boys" (1997) e "Zora la



Il maestro Bruno Bozzetto è, con il collega Konstantin Bronzit, tra gli ospiti dell'edizione 2018 del Festival Sottodiciotto

"vampira" (2000), i primi due lungometraggi dei Manetti Bros, a cui il festival dedica un omaggio. Tra le opere dei due autori italiani, sarà proiettato anche il musical in salsa camorristica "Ammore e malavita", protagonista ai David di Donatello con 15 nomination. Spazio anche alla fotografia con la mostra su Martha Cooper, fotografa storica del movimento hip hop - con 40 anni di scatti esposti tra Camera, il cortile del Rettorato e la sua biblioteca - e alla musica, con nomi tra i più importanti della scena contemporanea, dalla diretta

Una festa con Ensi e Rancore, una mostra fotografica di Martha Cooper e un omaggio ai Manetti Brothers

radio curata dai rapper Dan Ceffo alla performance di U.N. Dj Stile, fino alla festa finale con Mastafive, Ensi, Rancore e Duto Nazari. Al Circolo dei lettori, invece, gli incontri di "Wikicampus" con registi, giornalisti, fumettisti e docenti. Ampia, come da tradizione, anche la sezione riservata all'animazione, che quest'anno ospiterà due maestri del calibro di Konstantin Bronzit e Bruno Bozzetto. Le loro "Conversazioni animate" saranno un'occasione per festeggiare i 50 anni del capolavoro di Bozzetto "Vip, mio fratello super uomo". Ad anticipare la manifestazione, mercoledì prossimo al Baretti arriveranno i "Superottimisti", con una selezione digitalizzata delle vecchie pellicole familiari raccolte nei mesi scorsi nella circoscrizione 8, sonorizzate dal vivo con coreografie hip hop.

ESPOSIZIONE RISERVATA





## CULTURA SPETTACOLI

**Nomination ai David di Donatello**

# Già sold out la prima del film sul sequestro di Pier Felice Filippi

Proiezione domani al "Baretti" di Mondovì

CHIARA VIGLIETTI  
MONDOVI

La prima monregalese di «Vai piano ma vinci», il documentario dedicato al rapimento del monregalese Pier Felice Filippi, è già sold out. Non ci sono più biglietti per l'anteprima gratuita, in programma domani dalle 21 ai Baretti, del documentario firmato dalla figlia, Alice Filippi, che nei giorni scorsi ha ricevuto la nomination ai David di Donatello. L'opera prima della giovane regista monregalese, è stato votato dai 1289 giurati dell'Accademia del cinema italiano tra i cinque titoli finalisti come miglior documentario tra i «Premi Oscar» del cinema italiano: le premiazioni si svolgeranno il 21 marzo alle 21,15 in diretta su Rai Uno.

Alla serata di domani interverranno, oltre alla regista Alice Filippi, il direttore di Torino Film Commission Paolo Manera, il co-sceneggiatore Francesco Scarrone e il cast di attori, comparse e testimoni, che racconteranno la loro esperienza sul set intervistati da Roby Bella dei Trelilu. Ma i monregalesi che vorranno ancora assistere alla proiezione potranno farlo

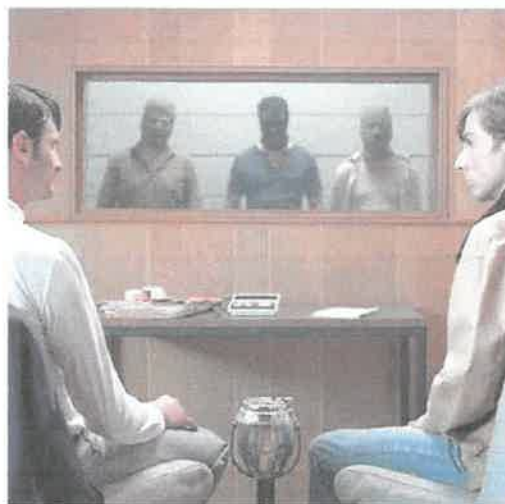


sabato e domenica, sempre alle 21, al Baretti.

### La 'ndrangheta

Il documentario, girato nell'estate 2016 a Mondovì da Alice Filippi - che oltre ad aver scritto e diretto il film, ne è anche protagonista come attrice recitando nel ruolo della madre - porta alla luce e ricostruisce i 76 giorni vissuti da Pier Felice Filippi, ventitreenne campione di rally figlio di un imprenditore monregalese, che nel 1978 venne rapito dalla

**La regista**  
È Alice Filippi e racconta come il padre venne rapito nel '78 dalla 'ndrangheta. In alto un'immagine tratta dal documentario



'ndrangheta. Dopo oltre due mesi di prigionia riuscì a fuggire e far arrestare i suoi rapitori. Attraverso il racconto diretto del protagonista, della famiglia e degli investigatori, il film ricostruisce la prigionia e la pianificazione della fuga. Come quel «Vai piano ma vinci» che gli ripeteva sempre la madre prima di ogni gara e che ha rappresentato lo sprone, durante i mesi di prigionia, per non arrendersi. E per ritrovare, infine, la libertà.

© BY NC ND AGUARDI/RESPERATI



**DOMANI**  
**Grassadonia**  
ospite  
del Premio  
Gallo

NUOVI appuntamenti del Premio Mario Gallo XI 2017, organizzato dalla Cineteca della Calabria, con Fabio Grassadonia, regista di *Sicilian Ghost Story*, che presenterà il film alle scuole di Soverato domani mattina presso il Teatro Comunale, e la serata al Cinema Comunale di Catanzaro nell'ambito del cineforum Cinemazaro. Un'opera che ha incontrato il favore del giovane pubblico delle scuole, già sperimentato in altre proiezioni del Premio Gallo a Cosenza, che si lascia apprezzare per raccontare il film dalla prospettiva dei ragazzi che vivono questa incredibile storia, in cui il fatto di cronaca diventa una fiaba nera, ma anche la speranza della rinascita di una nuova società.

*Sicilian Ghost Story* ha aperto la 56esima Settimana della Critica a Cannes il 18 Maggio 2017 (La prima volta nella storia per un film italiano) ricevendo 10 minuti di applausi. *Variety* ha osannato il film riservandogli «un



Fabio Grassadonia

posto significativo sugli schermi internazionali del cinema d'autore». Tra gli altri, anche *Hollywood Reporter* ha espresso pareri positivi nei confronti del film: «Un superbo lavoro tecnico riesce a trasformare una crudele realtà in una fiaba con molte ramificazioni». Un film che ha avuto ben quattro nomination al **David di Donatello**, tra cui una delle più prestigiose, quella alla regia, e che ha fatto incetta di Premi, con la scenografia di Marco Dentici, che è stato ospite e premiato a Soverato quest'anno nell'ambito dell'evento Calamedia del Premio Mario Gallo XI.





## Ficarra e Picone candidano il loro film **David, «Sistema di votazione strano»**

*Ai microfoni  
di "Un giorno  
da pecora"*



Ficarra e Picone

ROMA - «Abbiamo deciso di non candidare il nostro film al **David di Donatello** perché, secondo noi, il sistema di votazione è alquanto strano. E' legittimo, trasparente, ma strano».

Così Ficarra e Picone ieri al programma di Rai Radio1 "Un Giorno da Pecora" condotto da Giorgio Lauro e Geppi Cucciari.

Per quale motivo ritiene strana la modalità di votazione?

«Perché si presume che tutti i 1200 votanti abbiano visto tutti i 120 film in concorso, una cosa che noi non riusciremmo mai a fare, tanto che tre anni fa ci cancellammo dalla lista dei giurati, perché avremmo fatto un torto ai film che non avremmo potuto vedere. Qual è la vostra proposta?»

«Non ne abbiamo. Ma - hanno obiettato a Rai Radio1 Ficarra e Picone - non si deve avere per forza una proposta per poter sollevare un problema».



## Il film sarà nuovamente nelle sale del Buonarroti sabato e domenica alle 21

# Gramigna, una storia di riscatto

### Di Cicco: «Sta arrivando ai cuori della gente»

«Gramigna è una storia di riscatto». Lo spiega uno dei due autori, Luigi Di Cicco. Dal libro, scritto insieme al noto giornalista Michele Cucuzza, è stato tratto un film che sta riscuotendo un notevole successo e che parteciperà ai **David di Donatello** del 21 marzo su Rai Uno. Uno dei film più votati dai giovani. Gramigna parla di Luigi, figlio di un boss della malavita campana. A Luigi quel nome pesa, ha altri sogni altre ambizioni. Il film è stato sposato da Unicef Italia e «sta entrando - ha detto Di Cicco - in tutte le scuole con i matinée. È una storia



di riscatto che sta arrivando ai cuori della gente». Gramigna è prodotto dalla Klan Movie production e sarà in scena, a grande richiesta, al Cinema Buonarroti sabato e domenica alle 21.



Arcobaleno

## “Ammore e malavita” proiezione al Vomero

Via Carelli, 13  
Ore 17, 19,15 e 21,30, ingresso 4 euro

Per ArcobalenoForum, il film dei Manetti Bros “Ammore e malavita”, quindici candidature ai **David di Donatello 2018**. Con Giampaolo Morelli, Serena Rossi, Claudia Gerini, Carlo Buccirosso, Franco Ricciardi e Raiz. Musiche di Pivio e Aldo De Scalzi, testi delle canzoni di Nelson, direttore della fotografia Francesca Amitrano.



# Ecco le nomination per gli Oscar italiani

**VERRANNO CONSEGNATI** il 21 marzo in diretta su Raiuno, in una prima serata condotta da Carlo Conti (vedi pagina 26), i David di Donatello, considerati gli Oscar del cinema italiano, giunti alla 63ª edizione. Per numero di candidature spicca «Ammore e malavita» (vedi box a destra), mentre gli altri titoli nominati

come Miglior film sono «A ciambra», «Gatta Cenerentola», «Nico, 1988» e «La tenerezza». Ficarra e Picone, autori del maggior incasso italiano del 2017 («L'ora legale» con 10,3 milioni di euro) non hanno iscritto il film al concorso, in polemica con il sistema di voto. Ecco i 10 interpreti candidati per il premio più ambito: Miglior attore e attrice protagonista.



**15 CANDIDATURE**

**È IL FILM CHE NE HA PRESE DI PIÙ**  
«Ammore e malavita» dei Manetti Bros con Serena Rossi (32) e Giampaolo Morelli (43) ha il record di candidature quest'anno: sono ben 15. Il film in Italia ha incassato 1,6 milioni di euro.



**GIOVANNA MEZZOGIORNO (43)**

**ISABELLA RAGONESE (36)**

**ALESSANDRO BORCHI (31)**

**NICOLA NOCELLA (36)**

**VALERIA GOLINO (52)**

**PROIA CORTELLESI (44)**

**JASMINE TRINCA (36)**

**ANTONIO ALBANESE (53)**

**VALERIO MASTANDREA (46)**

**RENATO CARPENTIERI (74)**

**IN GARA PER**

**MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA**

**IN GARA PER**

**MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA**



**A CIAMBRA NETFLIX**

Candidato dall'Italia all'Oscar e in corsa per sette David di Donatello, il piccolo grande film di Jonas Carpignano, ambientato in Calabria, è già in streaming. Con **Pio Amato**.





## FICARRA E PICONE

# Ecco i comici fuori dal coro

*Due artisti siciliani snobbano i David di Donatello: meriterebbero un premio*

■ MARCELLO VENEZIANI

■■■ Dio, quanti sono figli, i Ficarra e Picone, ossia il duo comico Ficarra e Picone. Meravigliosamente in controtendenza rispetto ad artisti e intellettuali impegnati, intervistati dal *Corriere della Sera*, dicono tre cose che ne fanno ancor di più campioni anti radical-chic. Innanzitutto i due comici siciliani annunciano di aver rifiutato di partecipare con il film *L'ora legale* ai David di Donatello perché ne trovano assurdo il regolamento: il premio prevede che ciascuno dei 1300 giurati debba valutare 120 film, un compito gravoso cui quasi nessuno riesce ad assolvere e che quindi inficia la validità del concorso.

Per la stessa ragione Ficarra e Picone si sono tirati fuori, già da alcuni anni, dalla giuria del premio: il loro giudizio, come quello di tutti gli altri votanti, non era abbastanza professionale perché finiva sempre che tra i 120 film, «ne vedevi cinque o sei, magari ti innamoravi di uno, e mettevi la crocetta per quel film su tutte le categorie: i cosiddetti voti a grappolo». La loro auto-estromissione sia dalla gara che dalla giuria nasce dunque dall'ammissione onesta dei propri limiti, intesi sia come capacità di vedere tutti quei film in

una volta sola («ce ci è sembrato ingiusto votare favorendo un film e danneggiando un altro») sia come possibilità di valutarli sulla base di competenze che non hanno («Noi facciamo cinema da anni», riconoscono, «ma non pensiamo di avere le competenze per giudicare, ad esempio, il miglior trucco e parrucco, il miglior montatore ecc»).

Una dichiarazione così presupporrebbe che Ficarra e Picone intendano rivolgere un appello ai colleghi, agli altri artisti e registi, in modo che tutti insieme sottoscrivano un bel manifesto da presentare al David e magari da pubblicare su qualche giornale. E invece no, i due sono (positivamente) diversi anche in questo. Sì, fanno emergere in modo

chiaro la loro posizione ma, per carità, «no ecco, niente appelli... che già quando c'era quello a scuola ci veniva da rispondere "assente"».

Chapeau. In un colpo solo, i due dimostrano di non avere a cuore né premi né posti in giuria né appelli e manifesti tipici dell'intellettuale collettivo. E fanno questo in nome di una superiorità artistica, che permette loro di comprendere che la fama non ha niente da spartire con il presentzialismo (e questo lo ha capito anche Checco Zalone, che non colonizza giurie e riconoscimenti, ma bada a fare il suo, e lo fa molto bene). Come dire: se sei un grande artista, non rispondi sempre presente a ogni chiamata e non vai a caccia di presenti, cioè di

premi e doni, a destra e manca. Ma, permetteteci di dire, Ficarra e Picone lo fanno anche in nome della loro superiorità da un punto di vista commerciale. A dispetto dei mendicanti di posti e di premi, degli intellò con la puzza sotto il naso che magari sfornano film di nicchia, o di minchia, visti dai quattro gatti che affollano i loro stessi salotti radical-chic, i due comici siciliani hanno successo vero tra il pubblico, riempiono le sale, fanno ridere, si fanno amare e se ne fregano bellamente di aggiungere nella loro bacheca una statuetta in più in similoro.

Con il loro ultimo film (un gran film, tra l'altro, a dimostrazione che si può essere pop e insieme badare alla qualità), Ficarra e Picone hanno incassato la bellezza di 8 milioni e mezzo di euro. Si può dire che da soli, insieme a Checco Zalone e pochi altri, riescano a tenere in piedi la baracca del cinema italiano.

E allora che il David se lo cantino, se lo suonino e se lo premino quegli amanti del cinema d'essay alle prese con la mostruosità di 120 film, di cui magari 110, non ce ne vogliamo i registi, sono come *La corazzata Potëmkin*: cagate pazzesche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Libero** SPETTACOLI





**LA STORIA**

*Il Donatello di Davide  
nella Puglia che non c'è*

TORNESELLO a pag. 11





Domenico 18 febbraio  
2018

ATTUALITÀ



di Rosario  
**TORNESELLO**

**Il film girato da Barletti e Conte e tratto dal libro di D'Amicis**

**S**ignori si nasce. Cafoni pure. Poi le carte possono anche mescolarsi, capita (oddis: ora sì, un tempo no; l'ascensore sociale ha capienza ampia per imbarcare un po' tutti, all'insù e all'ingiù. La modernità è alquanto democratica, in questo). E tuttavia possono pure sovrapporsi, le carte, con risultati esilaranti, imbarazzanti o sorprendenti, a seconda: un cafone di signore, con vasta possibilità di scelta, o un signor cafone, per quell'in più di eleganza che la sorte a volte concede beffarda alla rozzezza, non alla miseria, che ha nobiltà tutta sua. Fino ad arrivare, infine, al raddoppio che non lascia scampo: un signore signore o un cafone cafone sono categorie che fagocitano e intrappolano, amen. E questo film, questo che richiama gli uni e gli altri, questo che arriva alle finali del David di Donatello, "La Guerra dei cafoni", appunto, questo è proprio un signor film. Ma signore signore. Punto.



Il cast de "La guerra dei cafoni" con i registi e l'autore del romanzo libro

anni trasfigurò il nostro paese". Proprio così? «Questo film è molte cose insieme e una in particolare: la democratizzazione del sguardo. Tutto passa dall'instabilità in cui è indotto lo spettatore da un'operazione ardita: coniugare la commedia, comica e a tratti romantica, con una storia ricca di implicazioni sociali e culturali, in linea con il cinema del reale da cui proviamo. Ognuno è chiamato a cercare la propria storia, a dare il proprio significato. Il nostro lavoro elabora gli anni '70 in termini antropologici: non è stato solo il periodo dei pantaloni a zampa d'elefante e dei telegiornali sul sequestro di Aldo Moro, ma un vero e proprio abito mentale. «La guerra dei cafoni» traccia così una potente allegoria del passaggio dall'Italia di ieri dove il conflitto sociale era regolato da un ordine quasi cavalleresco, a quella di oggi, dominata dai consumi e dall'ambizione. Nella mia vita sono stato un privilegiato, lo riconosco; ma non dimentico la storia, la nostra storia comune. E in questo film rivivono, grazie alla forza espressiva dei piccoli attori, le contraddizioni di tutti i Sud del mondo». Altro corso di Campari, altro sorriso. «Io mi considero un eterno adolescente, un felice insegna ragazzo. Ma quest'opera è anche frutto di una doppia paternità, la mia, con Giacomo e Nicola Lorenzo, 12 e 7 anni, e quella di Lorenzo Conte. «Papà», mi chiedevano i miei figli, "quando farai un film che possiamo vedere anche noi?". Non è stato semplice. In Italia non si fanno film per e con ragazzi. Ma ci siamo riusciti.

Cinque anni di gestazione, doppio cuneo perché il tempo passato nell'attesa dei fondi ha fatto diventare adulta la compagnia reclutata nella prima informata di selezioni in giro per la Puglia. «Torremata è un'isola, un luogo dell'anima. La metafisicità dello spazio è stata essenziale per rappresentare una Puglia e un Salento non da cartolina. Finiva l'euforia per la scoperta di un angolo d'Italia a lungo ignorato, il rischio è scivolare nella sua glorificazione. Abbiamo voluto «starlo» c'è ancora un territorio inedito e sorprendente da ritrovare. Il film è stato girato in sette settimane ma abbiamo vissuto insieme per tre mesi con i piccoli attori, una ventina in tutto. Lavorare con gli adolescenti è complesso e meraviglioso. Abbiamo aperto ai ragazzi le porte del cinema, spiegando loro che per molti sarebbe rimasta un'esperienza unica. In cambio ci hanno trasmesso il senso della semplicità. Straordinario, per me che vivo tutto con molta ansia.

Il film ha già fatto il giro di Rotterdam, Buenos Aires, Pechino, Monaco di Baviera, Siviglia, New York, festival tra i più importanti al mondo. E ora il "David di Donatello". Il canto di Raffaella Aprile, la compagna di Davide, madre dei suoi bambini, chiude il film. "Fei?" è una poesia in griko messa in musica. Sullo sfondo le luci dell'Albania. Lo sguardo resta rivolto a est. «Da piccolo - conclude il regista - mi affascinavano quelle montagne viste dal litorale leccese: apparivano dal nulla, sparivano all'improvviso. Per me erano il luogo della magia. La forza del cinema è nella capacità di emozionare. Ho voluto rappresentare una fiaba dopo quelle raccontate ai miei figli. Non mi aspetto nulla, ora, dal "David". Solo il giusto. "Fei" significa fuggire, ma il punto interrogativo apre all'attesa. Forse è ancora un tempo di restare. C'è ancora una Puglia da scoprire. E magari, chissà, anche un altro premio da ritirare.

È piaciuto, piaccio, piacerà. «A me sì, molto». Davide Barletti sorride. Lo sguardo sorvola la cornice dei modi: la timidezza affiora sulle gote, ma è negli occhi azzurri - oltre le parole - che leggi in trasparenza tutta la soddisfazione per il lavoro svolto. È quasi ora di pranzo; sorseggia un Campari. Lo ha scelto lui: ve ti assale la curiosità e compulsi internet, scopri che il biter si porta appresso il patronimico del fondatore, che di nome faceva Davide pure lui. Circondati. È alle soglie dei 46 anni (il regista, non l'aperitivo) e questo è il suo terzo film dopo "Italian Sud-Est" (2003) e "Fino pena mai" (2008), al di là di documenti realizzati e prodotti, reportage, cortometraggi, cinquanta in tutto dal 1995 ad oggi, una mole di lavori importanti dopo i primi, subito premiati, dedicati all'Albania e alle imprese dei fantasisti del calcio, funamboli capaci di infiammare il San Paolo di Napoli e non solo. L'ultima opera, invece, è tutt'altra storia, ma l'orizzonte è sempre a est. «Una scommessa», spiega Barletti. «Abbiamo faticato molto per superare diffidenze e scetticismi. Presentavamo lo script del film e alzavano il sopracciglio: "Troppa roba". Ma era esattamente quello che volevamo fare. S'è fatto. Faies e mille perpezie, prime su tutte i fondi necessari, ma s'è fatto.

La "Guerra dei cafoni" arriva in finale al "David di Donatello". Accademia del cinema italiano, i vincitori saranno proclamati il 21 marzo da Carlo Conti, in diretta tv su Rai Uno. Ore 21.15, segnare in agenda. Il film è candidato per la "migliore sceneggiatura non originale" in una kermesse che vede la Puglia ben rappresentata. Non è provincialismo ma puntigliosità geografica. In lizza anche l'opera prima di Donata Carrisi dietro una macchina da presa per "La ragazza nella nebbia", categoria "miglior regista esordiente". Lui, lo scrittore originario di Marina Francana. E a Taranto, per restare nel paraggi, è nato Carlo D'Amicis, l'autore del libro (edito nel 2008 da Minimum Fax) da cui è tratto il film che Barletti ha girato insieme con Lorenzo Conte, compagno in questa e nelle precedenti avventure sul set. A sceneggiarlo, con loro due, anche lo stesso scrittore e Barbara Alberti, presentazioni superflue. Ecco i candidati sono tutti e quattro. Un leccese (Barletti), un romano (Conte), un tarantino trapiantato a Roma (D'Amicis) e una pugliese cittadina del mondo (Alberti). E fin qui la bella notizia. La brutta è che se la vedranno con competitori di chiara fama. Per dire: Gianni Amelio, Paolo Giunivese e i fratelli Paolo e Vittorio Taviani, in gara con un film che ha come protagonista Luca Marinelli, fresco di trionfo in tv nei panni di Fabrizio De André. Scommessa, dice? E sia.

«Noi "barocchi" siamo così: cerchiamo le sfide, inseguiamo le imprese impossibili». Lui è nato e cresciuto a Lecce, gli anni del liceo trascorsi al "Banzi", il trasferimento a Roma per

l'Università, Architettura, una passione ereditata dal padre, Nicolangelo, e dirottata verso altre forme espressive. La fotografia. La regia. «Veniva dalla periferia, era stimolante. Da una parte il nostro Salento, ancora fuori dalle rotte turistiche; dall'altra la metropoli e il suo carico di contraddizioni. Per me, da sempre appassionato di storia, "esse" maiuscola o minuscola che sia, è stato naturale raccontare i processi sociali e le traiettorie del cambiamento. La dialettica dei rapporti teorizzata da Hegel e Marx. Per Paolo Pasolini aveva scavato a fondo in questa dinamica, alla ricerca delle radici della nostra storia». La parola ritorna. In realtà qui un po' tutto ritorna. Anche il tempo, racchiuso in una data: 1975. L'anno in cui avviene "La guerra dei cafoni".

Il luogo è Torremata, un angolo imprecisato della Puglia. Ogni estate vi combatte una lotta tra bande: da una par-

te i pargoli dei ricchi; dall'altra i figli della terra. Nessuna traccia di adulti. La sintesi del film è questa. Il resto al cinema. Lo spoiler qui non è né vezzo né vizio. Nell'incipit della pellicola, il cameo di Claudio Santamaria recitato in gergo brianzino, perché la contesa "signori versus cafoni" si perde nella notte dei tempi. «Mi affascinava l'idea di rievocare il rapporto ancestrale con le nostre origini». Sullo sfondo, i paesaggi incontaminati di Torre Guaceto e delle Cesine, il lago di boiuxte a Otranto e la scogliera di Santa Cesarea. Un paesaggio violento e abbagliante nella sua bellezza aspra e salata. Ruidità come i monologhi, intrecciati in dialetto e sottintolati. Il miscuglio di idiomi racchiude in un pugno le sonorità di questa terra, che di-



Da sinistra, Davide Barletti, Carlo D'Amicis e Lorenzo Conte. Sotto, una scena del film

gradano da nord a sud. Di Bari è il leader dei giovani signori, Pasquale Patruno (nel film Francesco Marinho); di Gravina il capo della banda dei piccoli cafoni, Donato Paterno (Scaleno); di Lequile la ragazza che incarna l'attrazione degli opposti, Letizia Pia Cantolaro (Mela), punto di incontro tra bene e male. La chiave di interpretazione è nella sinossi del libro da cui tutto origina: "Metafora del cambiamento collettivo che in quegli



**GRIKO**  
Il film "La Guerra dei cafoni" è una produzione Minimum Fax Media in collaborazione con "Amedeo Pagani - La luna" e con il contributo di Rai Cinema. Direzione generale Cinema del Mibact, Apulia Film Commission, Regione Puglia e Regione Lazio. Per le foto di scena ci si è avvalsi di Maurizio Sottazzo e Andrea Ciccarese. Nella colonna sonora anche una canzone in griko cantata da Raffaella Aprile (*Vivo in afflu*), compagna del regista Davide Barletti e figlia di Rocco Aprile, storico, romanziere e studioso della Grecia Salentina



**Fabio Grassadonia e Antonio Piazza** ha  
aggiornato la sua immagine di copertina.

16 febbraio alle ore 17:49 · ©

👍 Metti "Mi piace" a nome della Pagina

Premi David di Donatello 2018

# SICILIAN GHOST STORY



4 CANDIDATURE AI  
DAVID DI DONATELLO



MIGLIORE SCENEGGIATURA NON ORIGINALE  
MIGLIORE AUTORE DELLA FOTOGRAFIA  
MIGLIORE CANZONE ORIGINALE  
DAVID GIOVANI





## Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo

@gattocillegiaband

Home

Informazioni

My Band

Foto

Video

Eventi

Note

Post

Community

Crea una Pagina

Ti piace ▾

Pagina seguita ▾

Condividi

...



### Post



Gatto Ciliegia contro il Grande Freddo

14 febbraio alle ore 15:45 · €



Christa, le cinque son fatte!. 8 candidature Premio David di Donatello 2018 per #Nico1988: miglior film, miglior sceneggiatura, miglior produttore, miglior montatore, miglior trucco, miglior acconciatura e attenzione, premiamo il tasto play: miglior suono, miglior musicista.

Non importa in cosa si trasformeranno. Importa che nella giornata della "Lova", festeggiamo 19 anni di passione che ci ha tenuti uniti in gruppo. Festeggiamo Susy Nicchiarelli e il suo cinema. Ah, il Cinema! La più grande opera collettiva dove conta il lavoro di "gruppo". In Nico, 1988 tutti sono diventati la band di Nico. Tutti siamo stati Gatto Ciliegia, a combattere contro il Grande Freddo. Anche voi che continuate a seguirci con la stessa passione, siete in nomination. Aiutateci ora a trovare i vestiti per incontrare il Presidente della Repubblica. Grazie.

#gattociliegiacontroilgrandefreddo #Nico1988Soundtrack - Original Motion Picture Soundtrack, speciale edizione vinile by 42Records - prima uscita del nuovo catalogo #35mm dedicato al cinema. #vivofilm #susannanicchiarelli

**Rai**

<b>14 FEBBRAIO</b> IL MEGLIO DEL CINEMA ITALIANO Annuncio delle Cinque dei Premi David di Donatello 2018	<b>7 MARZO</b> EVENTO SPECIALE Le Musiche e le Canzoni Originali candidati ai David di Donatello Casa del Cinema, Roma, ore 15.00
<b>2 MARZO</b> EVENTO SPECIALE Incontro con i creatori degli Effetti Digitali candidati ai David di Donatello Casa del Cinema, Roma, ore 15.00	<b>21 MARZO</b> Il Presidente della Repubblica incontra il cinema italiano  Consegna dei Premi David di Donatello in diretta su Rai 1 alle 21.25

Mi piace

Commenta

Condividi



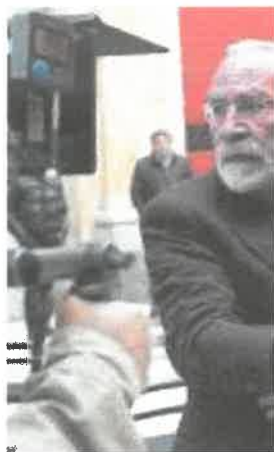


## Il fenomeno

# Il boom del cinema che fa crescere Napoli

**Titta Fiore**

**P**iù di quaranta candidature agli «Oscar italiani» non rappresentano solo la felice congiuntura di una stagione cinematografica particolarmente feconda e fortunata. Raccontano un fenomeno e indicano una tendenza. Napoli vola ai **David di Donatello** con nomi importanti e numeri da capogiro, mettendo una seria ipoteca sulla se-



rata finale, non solo perché è un fantastico set naturale. Questo si sa e l'abbiamo visto concretizzarsi in numerosi film meritevoli di un posto nella storia del cinema: in tanti, da Rossellini a De Sica, da Cavani a Tornatore, si sono fatti incantare almeno una volta dalla grande bellezza della città, dalla forza della sua creatività, dalla bravura dei suoi attori.

> Segue a pag. 40

Dalla prima di Cronaca

# Napoli, perché serve il boom del cinema

**Titta Fiore**

**M**a qui non è discussione il fascino dello scenario né la capacità di una comunità di essere protagonista, nel bene e nel male, del dibattito culturale del sistema Paese. Al di là della speranza di vedere trasformate, la sera del 21 marzo, in altrettante prestigiose statuette le quindici nomination di «Amore e malavita», le undici di «Napoli velata», le otto di «La tenerezza» o le sette del cartoon «Gatta Cenerentola», per citare le principali, quel che conta è il modo in cui si è arrivati a un tale risultato. La novità è che a Napoli, terra di arti e di talenti anarchici, si è formata, si sta formando, un'industria dell'audiovisivo strategica per lo sviluppo del territorio. Mettendo in rete competenze e talenti, e grazie all'impulso dato dalla recente legge regionale di settore, al ruolo della Film Commission e all'agilità delle tecnologie digitali, si affermano nuovi linguaggi, si sperimentano con semplicità nuove idee. Nella città che è da sempre formidabile attrattore di creati-

vità (ma che sa trasformarsi, con la stessa nonchalance, in una pericolosa produttrice di luoghi comuni) il rinnovato interesse del cinema può essere, oltre che vanto intellettuale, un interessante volano di crescita con decisive ricadute sulla promozione e sull'economia locale. Fa premio, in questo senso, il cambio di passo, non più romanocentrico com'era stato dai tempi della fondazione di Cinecittà. Il decentramento dei mezzi di produzione e delle idee ha permesso al cinema di radicarsi altrove, laddove lo portano la sensibilità degli autori e la concretezza delle risorse. Il lavoro, la passione, la generosità delle singole personalità artistiche, l'entusiasmo manageriale hanno messo in moto una macchina dal motore potente che ora bisogna portare a regime con gli adeguati supporti.

Molto tempo è passato dal sogno di creare fantomatici studios sulle rive risanate di Bagnoli e oggi, tanto per dire, i mezzi tecnici consentono di far nascere un polo di eccellenza anche tra le quattro mura di un appartamento nel cuore di Napoli, com'è accaduto quando i ra-

gazzi della Mad hanno dato vita a una factory dell'animazione artigianale ma così vivace e fresca da dimostrarsi in grado di competere con i carrozzoni hollywoodiani. Le location, la pratica dell'accoglienza, le facilitazioni di gestione, la duttilità d'impresa fanno il resto. A Napoli e in Campania negli ultimi anni si è girato tanto e tanto si sta girando: Matteo Garrone ha finito a Castel Volturno il film sul «Canaro» ed Eduardo De Angelis vi ha appena cominciato il suo, «Il vizio della speranza»; Alessandro D'Alatri lavora con Alessandro Gassmann alle riprese della seconda serie dei «Bastardi di Pizzofalcone» e Saverio Costanzo ha ricostruito in un misterioso capannone del Casertano il rione Luzzatti di Lina e Lenù, le «amiche geniali» di Elena Ferrante, riservandoci chissà quali sorprese. A Napoli e in Campania il cinema, uscito da un «annus horribilis» di numeri tutti con il segno negativo, ha ripreso a fare la sua parte. Sostenerlo con uscite adeguate, strutture dinamiche e teniture ragionevoli può essere interesse di tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## NAPOLI SVELATA DAL CINEMA

Luciano Stella

Le idee

### NAPOLI SVELATA DAL CINEMA

Luciano Stella

**N**apoli ha nel settore cinema una grande storia, un felicissimo presente e un potenziale positivo futuro. Lo abbiamo segnalato da tempo e ciò che sta avvenendo con le candidature ai David rafforza (per fortuna) le intuizioni (e le speranze) che si sono sempre basate su fenomeni reali.

pagina XII

**N**apoli ha nel settore cinema una grande storia, un felicissimo presente e un potenziale positivo futuro. Lo abbiamo segnalato da tempo e ciò che sta avvenendo rafforza (per fortuna) le intuizioni (e le speranze) che si sono sempre basate su fenomeni reali.

Le attuali candidature dei finalisti ai David di Donatello confermano (e ampliano) dunque quello che già si era visto al Festival di Venezia dello scorso settembre: da Napoli e "su Napoli" si producono film e storie e serie di successo, spesso anche innovative nel linguaggio e nei generi. È innegabile: Napoli "si racconta" e molti autori (anche non napoletani) vogliono raccontare Napoli.

15 candidature per *Ammore e Malavita*. Il candidature per *Napoli Velata*, 7 candidature per *Gatta Cenerentola*. È un dato forte. Va analizzato. Va compreso. Perché comprenderlo vuol dire anche poter costruire un orizzonte futuro impiantato su più solide basi. *Gatta Cenerentola* in primis è un fenomeno interessante e prospettico perché l'animazione (che nel mondo è forte, vivacissima e dominante anche ai botteghini di Oriente e di Occidente, insomma un enorme settore di arte e di mercato) in Italia è quasi inesistente. Addirittura i David di Donatello (il premio di cinema nazionale più prestigioso) non prevedono nemmeno (al contrario di altri grandi premi "Oscar" nazionali ed europei) la categoria Animazione. Infatti *Gatta Cenerentola* è in gara con tutti gli altri film e quindi non ha alcune candidature quali quelle per gli attori, per i costumi, per il trucco, per le scenografie, che non sono riconosciute per un film di animazione. Ma il punto ora è un altro: a Napoli e da Napoli, giovani talenti ed una factory produttiva come Mad, lanciano con passione una sfida al mercato italiano e "innovano" un segmento riportando l'attenzione sull'animazione al cinema e nei festival. È un caso? O la città e la sua grinta e la sua creatività e i suoi talenti e la sua capacità di trasformare limiti di budget in opportunità artistiche ha a che vedere con questa innegabile riuscita? Ovviamente la domanda è retorica. Forse solo da Napoli poteva partire una sfida come quella di fare in Italia (e con continuità) animazione di qualità per il cinema.

Ma al di là di Gatta e di Mad penso che Napoli e la Campania abbiano grande futuro nella produzione audiovisiva per una serie di più ampi e validi motivi, a cui la politica e le istituzioni (come già stanno innegabilmente molto ben facendo con la Filmcommission e con i fondi regionali) devono continuare a guardare per sostenere e

comprendere che ha senso una continuativa politica di sviluppo.

1 - Nell'Italia delle Regioni che "consumano" e sostengono i loro beniamini di cinema, teatro e musica (dalla Toscana di Benigni alla Sicilia di Ficarra e Picone, dal Lazio di Proietti e Verdone alla Emilia di Accorsi e Ligabue) la Campania è innegabilmente la Regione che più di qualunque altra ha un "suo" specifico mercato, ha un pubblico appassionato che va al cinema, a teatro ed ai concerti per vedere ed ascoltare attori e storie legate alla propria specificità territoriale. Un pubblico che anche legge i suoi autori aiutandoli a divenire meritoriamente casi letterari nazionali.

2 - Questo vuol dire che molti potenziali talenti possono fare gavetta, possono calcare palcoscenici, possono vivere - anche se con difficoltà - del proprio lavoro artistico, possono selezionarsi, possono emergere. Non è dunque tanto o solo dal carattere teatrale ed estroverso del popolo campano che emergono talenti "come conigli dal cappello di un mago". No. C'è pubblico, giudizio, successo locale, allenamento, maturazione, selezione. E c'è grande tradizione su cui appoggiarsi senza rimanerne per forza prigionieri. Napoli è fucina di talenti.

3 - Napoli è una città con una grande personalità. Sia storica che presente. Ha un volto riconoscibile e delle tradizioni e delle contraddizioni che affascinano molti registi e narratori. È un polo che genera storie ed attrae storie. Non è una città omologata e globalizzata. Napoli è un immaginario noto nel mondo. E per questo affascina e seduce ed intriga molti artisti non della città.

4 - Non esiste più in Italia (e nel mondo) un solo centro, un solo distretto della produzione audiovisiva. Come c'è Hollywood ma anche New York. Come c'è Bollywood a Bombay ma anche il cinema di qualità a Calcutta. Così c'è Roma e Cinecittà, ma anche un cinema indipendente che può vivere e radicarsi sul proprio territorio e non è più "obbligato" ad emigrare per crescere. Cioè si può far cinema anche in "periferia"

perché nel mondo globale e della rete non c'è più un solo centro dominante. Ma da Napoli si può avere relazione diretta con il mondo

5 - La "periferia" è oggi spesso più creativa anche dei centri e dei distretti che (come Roma) hanno a volte perso caratteristiche di sincero confronto artistico e progettuale, perché oppressi da un peso eccessivo della politica sulla industria culturale.

6 - La "democratizzazione" della tecnologia, che ha sfornato prodotti di grandissima qualità a prezzi assai abbordabili, sta permettendo di girare film di ottima fattura tecnica con mezzi assai meno impegnativi finanziariamente e un tempo impensabili. C'è un possibile "armamento leggero" della macchina cinema che prima era ben più costoso.

7 - C'è, grazie al fiorire della rete ed al possibile rapporto diretto con i consumatori, un moltiplicarsi della richiesta di contenuti audiovisivi da parte di grandi broadcaster e da parte di nuovi soggetti nazionali ed internazionali. E queste richieste non passano più obbligatoriamente per Roma ma si possono creare ponti diretti con i territori periferici più attivi, creativi e performanti.

Dunque oltre a turismo e beni culturali, anzi intrecciati con loro, Napoli e la Campania possono e debbono investire e sostenere ancor di più l'industria dell'audiovisivo, capace di dare lavoro ad un indotto assai significativo ed in grado di coinvolgere le giovani generazioni anche sul terreno di lavori tecnici e specialistici legati alla produzione. E al contrario del passato potrebbe non esserci più la necessità di "emigrare" per crescere e per far crescere le aziende. Senza smarrire la nostra personalità e le nostre "caratteristiche napoletane" dobbiamo anche noi operatori imparare a superare limiti di individualismo e scarsa capacità di fare rete ed alleanze. Se vince Napoli vinciamo tutti. Se la politica e le istituzioni aiutano creando ulteriori nuovi tasselli e punti di appoggio per la industria dell'audiovisivo vinciamo tutti.

Periferia internazionale. Individualismi creativi capaci di fare gruppo. "Napoli svelata" può essere un ossimoro vivace e creativo e le società che oggi sono radicate sul territorio: Run film, Fan Page, Bronx, Tunnel produzioni, Mlesimo Parallelo, noi di Mad. E il lavoro di grande qualità di Davide Azolini con "Napoli '44" e il docufilm su Avitabile. Queste società non solo non saranno costrette ad emigrare a Roma, come è stato nel passato di altre straordinarie stagioni di fermento creativo, ma saranno moltiplicatori di opportunità artistiche e lavorative.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“

Se la politica e le istituzioni continuano a sostenere l'industria dell'audiovisivo qui vinciamo tutti

”



*Manetti Bros registi di "A'mmore e Malavita"*  
**Per i vincitori del premio Filoteo Alberini  
15 candidature ai David di Donatello**

► ORTE

I registi Manetti Bros, che lo scorso ottobre tennero a battesimo la V edizione del Festival del cortometraggio Filoteo Alberini e freschi reduci dal grandissimo successo del film "A'mmore e Malavita", con interpreti Giampaolo Morelli e Serena Rossi, alla Mostra internazionale del cinema di Venezia, hanno ottenuto per il 2018 con la stessa pellicola, quindici candidature ai David di Donatello. ◀



# Cultura & Spettacoli

## Sottodiciotto Film Festival Omaggio torinese ai Manetti Bros

I Manetti Bros, reduci dalle molteplici candidature per i **David di Donatello** con il loro ultimo film «Ammore e malavita» saranno ospiti della prossima edizione di «Sottodiciotto Film Festival» (dal 16 al 23 marzo) che proietterà 5 loro titoli. I due fratelli saranno a Torino il 17 e 18 marzo.



CINEMA

PARADOSSI Il duo comico non ha iscritto "L'ora legale" al concorso, in polemica con le modalità di voto

## Ficarra e Picone sull'Aventino dei David

» FEDERICO PONTIGGIA

**Il botteghino non paga. Il loro film ha incassato oltre 10 milioni di euro: da solo doppia l'incasso dei cinque candidati**

**P**otrebbe essere peggio. E come? Potrebbe piovare. Salvo Ficarra e Valentino Picone non mancheranno di cogliere il celeberrimo scambio di battute di *Frankenstein Junior*, ma nella querelle tra campioni d'incassi, e dunque d'abitudine film comici, e David di Donatello non sono i primi a bagnarsi né i più fradici. Insomma, si mettano in fila. A ridosso dell'annuncio delle cinque, il duo siciliano ha palesato il perché dell'assenza de *L'ora legale* dalla 62esima edizione dei Premi: "Già da tre anni abbiamo rinunciato al ruolo di giurati dell'Accademia dei David non riconoscendoci nel metodo di votazione. Per coerenza, quindi, non abbiamo iscritto *L'ora legale* al concorso di quest'anno". Non è, quello da loro diretto e interpretato, un film qualsiasi, almeno per il pubblico: è il primo incasso italiano del 2017, l'unico con *Mister felicità* ad aver trovato posto nella Top 10 annuale. Alessandro Siani

decimo, Ficarra e Picone, registi e interpreti, noni con 10.347.288 euro: buttati via, ancor più a fronte di dodici mesi miserrimi per i colori patri.

**QUANTO QUESTA** assenza avrebbe dato nell'occhio non è preventivabile, nel dubbio Salvo e Valentino hanno diramato un comunicato dove, riconoscendo "l'importanza e il prestigio dei David: non criticiamo il premio in sé", stigmatizzano "un meccanismo di votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali".

Non hanno tutti i torti, *mutatis mutandis*, nella recente e recentissima storia dei nostri Academy Awards c'è chi ha avuto esito peggiore: Checco Zalone. In coppia con l'ex sodale regista Genaro Nunziante, il fenomeno pugliese ci ha abituato ai titoli meteorologici, da *Cado dalle nubi* (2009) a *Che bella giornata* (2011), da *Sole a catinelle* (2013) a variante GPS, *Quo vado?* (2016), sicché la pioggia di Mel Brooks serve da pena del contrappasso:



**L'appello** Ficarra e Picone hanno chiesto alla presidente Detassis di rinnovare il meccanismo *Arise*

Luca Medici, al secolo, è finito zuppo. Chi non dovesse conoscerne l'occupazione primaria, attore cinematografico, potrebbe essere sviato dai David: le uniche tre nomination, non trasformate, le ha conquistate con le canzoni originali di *Cado dalle nubi*, *Che bella giornata*, *Quo vado?*. Perché Sanremo è Sanremo? Chissà. Analoga sor-

te, e medesime candidature non realizzate, Zalone ha avuto ai Nastri d'Argento, l'unico premio a distinguere la dimensione attoriale sono stati i Globi d'Oro, attribuiti sintomatico - dalla stampa estera: interprete rivelazione per *Cado dalle nubi* nel 2010. A dir la verità, gli Oscar nostrani provarono a metterci una pezza nel 2014, l'anno di *Sole a catinelle*, assegnando un David speciale a Zalone "per aver portato al cinema persone che non ci mettono mai piede" o giù di lì. Checco e il suo produttore, Pietro Valsecchi, cortesemente declinarono.

**UGUALI E CONTRARI**, Ficarra e Picone si son levati dall'imbarazzo, anzi, si son levati e basta: "Evviva i David, Evviva Santa Rosalia" per comiato e, prima, l'auspicio che "il nuovo presidente Piera Detassis, insediata da poche settimane, venga messa nelle condizioni di avviare un processo di rinnovamento". Che fare? I conti, innanzitutto: *L'ora legale* con i suoi dieci milioni e rotti doppia agevol-

mente l'incasso complessivo dei cinque - *A Ciambra*, *La tenerezza*, *Gatta Cenerentola*, *Nico*, 1988 e *Ammore e malavita* - candidati a miglior film, e se gli euro rastrellati sono condizione necessaria e sufficiente di popolarità e visibilità... Appunto, il botteghino è un indice di gradimento, un viatico alla statuetta o, all'opposto, un dissuasore, financo uno stigma? La ragione vorrebbe equanimità e predicherebbe l'irrelevanza della borsa, eppure, che cosa sottende e denuncia l'Aventino di Ficarra e Picone? La discriminazione di censo, al grido cinematografico di "pecunia olet", che il "meccanismo di votazione", e il bacino dei votanti, contribuirebbe a perpetuare.

Ai Nastri dei giornalisti *L'ora legale* ha vinto quale commedia e con il produttore Attilio De Razza, ai David passa: Rai Cinema c'è in ognuno dei potenziali miglior film, Medusa marca visita. Ma questa è un'altra storia, forse.

@fpontiggia

© RIPRODUZIONE RISERVATA





.. **26 BOLOGNA SPETTACOLI**

CINEMA/1

**DAVID DI DONATELLO**  
**Nico e Giuseppe**  
**in nomination**

**E' NELLA CINQUINA** dei David di Donatello - l'Oscar del cinema italiano con la cerimonia di premiazione prevista il 21 marzo - per il miglior film, 'Nico 1988' di Susanna Nicchiarelli. Distribuito dalla bolognese I Wonder, gareggia anche nella sezione 'miglior musicista', 'miglior produttore', 'miglior sceneggiatura originale', 'miglior truccatore', 'migliore accanizzatore', 'miglior montatore e 'miglior suono'. La pellicola, che racconta gli ultimi anni di vita della cantante ed ex-modella tedesca Christa Päffgen, meglio conosciuta come Nico e come voce dei Velvet Underground, oltre che musa di Andy Warhol, ha vinto il Premio Orizzonti per il miglior film alla 74ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia e ha riscosso un buon successo di pubblico.

**TRA I CANDIDATI** al miglior documentario, invece, 'Evviva Giuseppe',



scritto e diretto da Stefano Consiglio, sulla vita di Giuseppe Bertolucci, ex presidente della nostra Cineteca (che ha co-prodotto con Solares Fondazione delle Arti il film), in cui appare anche il direttore Gian Luca Fari-nelli, con un ricordo.

**b.c.**





Quindici candidature per «Ammore e malavita»

# David, i Manetti star. Ficarra e Picone: sistema da rivedere

## Polemici



● Salvatore Ficarra (46 anni) e Valentino Picone (46): il loro ultimo film, «L'ora legale», nel 2017 ha incassato oltre dieci milioni di euro

**ROMA** Ammore e malavita dei Manetti Bros, la sceneggiata napoletana in forma di musical, conquistata 15 candidature ai David di Donatello, tra cui miglior film, regia, attore. *Napolì velata* di Ferzan Özpetek se ne aggiudica 11, tra cui miglior regia e attore protagonista. *La tenerezza* di Gianni Amelio e *Nico*, 1988 di Susanna Nicchiarelli si contendono 8 nomination, mentre *The Place*, la commedia di Paolo Genovese, ne raccoglie 7, con Valerio Mastandrea migliore attore protagonista e Giulia Lazzarini migliore attrice non protagonista, così come *A Ciambra*, il film di Jonas Carpignano sulla comunità rom

di Gioia Tauro. La serata di premiazione della 62ª edizione degli Oscar italiani è fissata per il 21 marzo in diretta su Rai 1, dove torna dopo due anni di Sky, condotta da Carlo Coniti, che si dichiara «felissimo di tornare a condurre i David, per me è la terza volta, grande onore e onere, spero di essere all'altezza di questa celebrazione del cinema italiano».

Piera Detassis, nel doppio ruolo di presidente e direttore artistico della Fondazione David di Donatello, esordisce emozionata: «Essere qui è un grande onore e una grande responsabilità. Questi Premi devono essere un volano per il

nostro cinema, celebrando le sue eccellenze e le sue diversità, per contribuire ad attrarre pubblico e soprattutto rivelare dei nuovi talenti. Spero si riesca a fare un David condiviso e glamour, che serva all'industria cinematografica». Ma non mancano le polemiche: *L'ora legale* di Ficarra e Picone, campione di incassi 2017 (10,3 milioni) e apprezzato dalla critica, non trova spazio nelle candidature. Il loro commento è affidato a un comunicato: «Già da tre anni abbiamo rinunciato al ruolo di giurati dei David, non riconoscendoci nel metodo di votazione. Non criticiamo il Premio in sé, riconoscendone l'importanza e prestigio, ma ci auguriamo che Piera Detassis possa avviare un processo di rinnovamento».

Giuliano Montaldo, che resta presidente onorario e che ottiene la candidatura come

miglior attore non protagonista per il film *Tutto quello che vuoi* di Francesco Bruni, ricorda romanticamente i suoi esordi: «La mia prima volta su un set restai affascinato, avevo vent'anni e un macchinista, vedendomi spaesato, mi disse "Ti piace il cinema? Ma il cinema è in crisi!"». Tra gli altri in competizione, Paola Cortellesi e Antonio Albanese, migliore attrice e attore per *Come un gatto in tangerina* di Riccardo Milani. Infine vince il corto *Bismillah* del regista catanzarese Alessandro Grande, concorrendo per l'Italia agli Oscar del prossimo anno.

**Emilia Costantini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



10

## Cultura e Spettacoli

Le candidature (e un vincitore) per la 62. edizione dei Premi del cinema italiano

# Ai David la Calabria protagonista

## Miglior corto è "Bismillah" di Alessandro Grande. Sette nomination per "A Ciambra"

**Eugenia Ferragna**  
CATANZARO

Talento, professionalità, coraggio e un po' di sana follia, tutti "made in Calabria": questi sono gli ingredienti che hanno permesso al regista catanzarese Alessandro Grande di aggiudicarsi, con il suo corto "Bismillah", il David di Donatello, l'ambito riconoscimento che premia il meglio del cinema italiano. Una grande operazione che, in effetti, profuma di Sud e, in particolare, mette straordinariamente in luce la Calabria e Catanzaro. Perché il giovane Alessandro (classe 1983) è catanzarese, come il produttore, Luca Marino, della Indaco Film che ha prodotto l'opera, e come l'attore Francesco Colella. Senza dimenticare il supporto della Fondazione Calabria Film Commission e del comune di Catanzaro, accanto a Rai Cinema.

L'annuncio è avvenuto ieri a Roma alla presentazione delle candidature per i David di Donatello. Grazie al premio, che verrà consegnato a Grande ufficialmente il 21 marzo, "Bismillah" rappresenterà l'Italia nella corsa come miglior cortometraggio agli Oscar 2019. Ma non è tutto: "A Ciambra" di Jonas Carpignano, girato a Gioia Tauro, conquista ben sette nomination ai David (tra cui film, regia, sceneggiatura originale, produttore, fotografia).

Il dramma dell'emigrazione rappresenta la cornice tematica di profonda attualità che ha ispirato

il lavoro del regista calabrese, già vincitore con il corto precedente, "Margerita", con la partecipazione di Moni Ovadia, di oltre 73 premi nel mondo e una nomination ai Nastri d'argento.

«Sono profondamente emozionati nel ricevere questo riconoscimento - ha commentato Grande - che ripaga i grandi sacrificati in questi anni. Ringrazio i miei collaboratori e i troupe che mi hanno affiancato in questa avventura, mi auguro che sia per tutti un punto di partenza per portare avanti sempre con determinazione e sincerità, progetti che nascono dal cuore».

"Bismillah" (che è la formula araba con cui si aprono quasi tut-

**Il giovane regista catanzarese: ci ripaga dei grandi sacrifici di questi anni**



Classe 1983, Alessandro Grande

te le sure del Corano, "in nome di Dio") racconta la storia dell'epiccola Samira (Linda Mresy), tunisina di 10 anni che vive illegalmente in Italia col padre e il fratello, che si troverà ad affrontare, da sola, un problema più grande di lei. Il cortometraggio di Grande prende spunto dai fatti avvenuti nel 2011, anno in cui a causa della primavera araba l'Italia ha registrato il maggior numero di immigrati tunisini nella sua storia, circa 23 mila. Di questi, più di 12 mila sono stati considerati veri e propri "fantasmi" nel nostro Paese, vivendo come clandestini.

«Bismillah è una storia di amore e fratellanza - ha detto Alessandro Grande - che ho cercato di raccontare attraverso la ricerca dei piccoli gesti quotidiani fondamentali per riuscire a convivere con il ricordo della sofferenza e tenere viva la fiamma della speranza».

Grande soddisfazione è stata espressa dal presidente della Fondazione Calabria Film Commission, Giuseppe Cirignò: «Ancora Calabria protagonista dopo la candidatura italiana all'Oscar e il successo a Cannes di "A Ciambra" di Jonas Carpignano; dopo il Globo d'Oro per "Penalty" di Iuliano e per "Il padre d'Italia" di Fabio Mollo. Abbiamo selezionato progetti di altissima qualità, opere girate sui nostri territori che registrano il favore della critica e conquistano prestigiosi riconoscimenti internazionali. Una scuderia di nuove e talentuose leve».



«Una storia d'amore e fratellanza». Linda Mresy è Samira, la piccola protagonista di "Bismillah"



## Pedro Amocida

■ Napoli la fa da padrona ai premi David di Donatello, contendendosi il maggior numero di nomination per i film in cui fa più che da sfondo: 15 candidature per *Amore e malavita* dei Manetti Bros., 11 per *Napoli velata* di Ferzan Özpetek e 7 per *Gatta Cenerentola* di Alessandro Rak, Ivan Capello, Martino Gamberi e Dario Sansone. Ma hanno fatto il pieno di candidature, nelle categorie principali di miglior film e miglior regia, anche altri titoli usciti nel 2017: 8 candidature per *La tenerezza* di Gianni Amelio, *The Place* di Susanna Nicchiarelli e 7 per *A Ciambra* di Jonas Carpignano. Mentre grazie alle candidature nelle categorie migliori attore entrano in gioco altri titoli, come per la cinquina delle protagoniste con Paola Cortellesi (*Come un gatto*

«AMMORE E MALAVITA» OTTIENE 15 CANDIDATURE

# Napoli parte in prima fila ai «David»

## Ficarra&Picone non partecipano: siamo contro il sistema di votazione

*to in tangenziale*), Jasmine Trinca (*Fortunata*), Valeria Golino (*Il colore nascosto delle cose*), Giovanna Mezzogiorno (*Napoli velata*), Isabella Ragonese (*So le cure amore*). Stesso discorso per la cinquina degli attori: Antonio Albanese (*Come un gatto in tangenziale*), Nicola Nocella (*Easy - Un viaggio facile facile*), Renato Carpentieri (*La tenerezza*), Alessandro Borghi (*Napoli velata*), Valerio Mastandrea (*The Place*).

Conosciamo i vincitori il 21 marzo, quando Carlo Conti condurrà la premiazione tornata in Rai, addirittura sulla rete ammiraglia in prima serata (anticipazione sul red carpet di Rai Mo-

vie), dopo una boccata d'aria fresca durata solo due anni a Sky: «Sarà la classica premiazione - racconta senza troppo slancio il conduttore - in cui verranno assegnati tutti i premi con la sacralità



**CANDIDATO**  
«A Ciambra» di Jonas Carpignano

di dell'annuncio delle cinque».

L'altra novità di quest'anno è che a presiedere i David di Donatello, appena trasformati in Fondazione, è arrivata da poco Piera Detassis, succeduta a Giuliano Montaldo (anche candidato come miglior non protagonista per *Tutto quello che vuoi* di Francesco Bruni), a sua volta presidente *ad interim* dopo la scomparsa di Gian Luigi Roni. E per lei è arrivata subito la prima tegola. Che ha un nome e due cognomi: *L'ora legale* di Ficarra&Picone. Ossia il film italiano di maggiore incasso del 2017. *Il Giornale* ha scoperto che il duo, anche produttore del film, non lo

ha iscritto ai David 2018. Interpellati sulle motivazioni, hanno inviato questo comunicato: «Già da tre anni abbiamo rinunciato al ruolo di giurati dell'Accademia dei David di Donatello non riconoscendoci nel metodo di votazione. Per coerenza, quindi, non abbiamo iscritto *L'ora legale* quest'anno. Non condividiamo un meccanismo di votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali». La palla passa dunque a Piera Detassis che, in occasione dell'annuncio delle cinque, aveva già definito i suoi obiettivi: «Sto valutando tutti i sistemi mondiali dei principali premi e siamo determinati a dare la maggiore trasparenza e rappresentazione possibile al voto. La prima buona notizia è che quest'anno i giurati non si sono divisi, hanno votato circa l'87 per cento mentre prima erano meno del 70 per cento».



28 GIOVEDÌ  
15 FEBBRAIO 2018

IL GIORNO  
di fronte del Corriere  
LA NAZIONE

SPETTACOLI



Avevo già presentato il premio nel 2000 e nel 2001, per me è un onore: sarà una serata evento



di BEATRICE  
BERTUCCIOLI

ROMA

**È IL DIVERTENTE** musical dei fratelli Manetti, "Ammore e malavita", a ottenere il maggior numero di candidature ai David di Donatello 2018, ben 15. La cerimonia di premiazione della 62ª edizione di quelli che vengono considerati gli Oscar italiani, si terrà il prossimo 21 marzo. E sarà di nuovo la Rai a trasmetterla, dopo il passaggio degli ultimi due anni su Sky. Un ritorno alla grande, in prima serata, su Raiuno, con Carlo Conti in veste di cerimoniere.

**A CONCORRERE**, i film usciti dal 1º gennaio al 31 dicembre 2017, votati dai 1491 giurati dell'Accademia tra il 9 e il 31 gennaio 2018.

**RITORNO DA MAMMA RAI**

Dopo Sky, la cerimonia andrà in onda sulla rete ammiraglia della tv pubblica il 21 marzo

Con una percentuale di votanti molto più alta del passato, l'87 per cento contro il 70 per cento, come tiene a sottolineare la neo presidente e direttore artistico della "Fondazione Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello", Piera Detassis. Il film dei Manetti Bros. concorre in tutte le categorie principali, a cominciare da miglior film, migliore regia, migliore sceneggiatura originale; e poi con Claudia Gerini e Claudio Buccirosso come miglior attrice e miglior attore non protagonisti.

Seguono per numero di candidature: "Napoli velata" di Ferzan Ozpetek, 11; e, tutti e tre con 8 candidature, "Nico, 1988" di Susanna Nicchiarelli, "La tenerezza" di Gianni Amelio e "The Place" di Paolo Genovese. Si contendono il premio per il miglior film: "A Ciambra" di Jonas Carpignano (che era stato designato per rappresentare l'Italia agli Oscar, ma subito escluso dai giurati dell'Academy), "Ammore e malavita", il delizioso film d'animazione "Gatta Cenerentola" firmato da Rak, Cappiello, Guarnieri e Sansone (cd è la prima volta che un film d'animazione concorre per il miglior film), "La tenerezza" di Amelio e "Nico, 1988".

## David, è tempo di nomination "Ammore e malavita" fa il pieno

Quindici candidature per il film dei Manetti Bros. 11 per "Napoli velata"



Claudia Gerini e Carlo Buccirosso nel pluricandidato "Ammore e malavita" dei Manetti Bros. A destra, "Napoli velata" di Ozpetek



**Ficarra e Picone sono contro  
«Noi non abbiamo partecipato»**



Non è un caso se "L'ora legale" di Ficarra e Picone, la commedia di maggior incasso della stagione 2017 (10,3 mln) manchi all'appello delle candidature dei David. Lo spiegano loro stessi autori siciliani in una nota polemica verso il metodo di votazione del premio. «Già da tre anni abbiamo rinunciato al ruolo di giurati del David, non riconoscendoci nel metodo di votazione - le loro parole - . Per coerenza non abbiamo iscritto "L'ora legale" al concorso di quest'anno».

L'ora legale

Nella cinquina per la migliore regia: Carpignano, i Manetti Bros., Amelio, Ozpetek e Genovese. Probabilmente deluso da queste candidature, Sergio Castellitto che, con il suo "Fortunata" è presente soltanto con gli attori, Jasmine Trinca (migliore attrice protagonista) e Alessandro Borghi (candidato per "Fortunata" come migliore attore non protagonista e per "Napoli velata" come migliore attore protagonista).

**PER** il David come miglior attrice protagonista, oltre alla Trinca, in corsa anche Paola Cortellesi ("Come un gatto in tangenziale"), Valeria Golino ("Il colore nascosto delle cose"), Giovanna Mezzogiorno ("Napoli velata") e Isabella Ragonese ("Sole cuore amore"). Nella cinquina per il David per il miglior attore protagonista, Antonio Albanese ("Come un gatto in tangenziale"), Nicola Nocella ("Easy - Un viaggio facile facile"), Renato Carpentieri ("La tenerezza"), Borghi, Valerio Mastandrea ("The Place").

**GRANDE** soddisfazione per il ritorno dei David sull'ammiraglia Rai. «Sky ha gestito bene le due serate degli anni passati, ma l'ascolto pur buono per la rete, 400mila spettatori - sottolinea Giuliano Montaldo,

presidente onorario della Fondazione - non è paragonabile a quello che può raggiungere Raiuno». Perché, come spiega Piera Detassis, «la cerimonia del 21 marzo, che spero condivisa, calda, allegra, glamour, mi auguro serva anche come volano per il cinema italiano». Per Carlo Conti è la terza volta nella veste di cerimoniere ai David. «Li avevo già presentati nel 2000 e nel 2001. Per me è un onore, e un onore. Sarà una serata evento - afferma Conti - una classica cerimonia di premiazione, per celebrare il cinema italiano e tutti coloro che ci lavorano».

© RIPRODUZIONE INGERATA

Giovedì 15 febbraio 2018  
Il Mattino

I film



Gli Oscar italiani

# David, Napoli grande protagonista

## Quindici nomination per i Manetti che precedono Ozpetek, «Gatta» primo cartoon in gara tra i film

Titta Fiore

**D**iconi fosse capace il cinema napoletano si era avuto un segnale importante alla Mostra di Venezia: i suoi sei, amministrato, denuncia, commedia, dramma, azione, impegno, nel cartellone del primo festival italiano c'era di tutto. Una fioritura di titoli e di generi, una nuova onda di talenti, una rinvenuta voglia creativa.

Di tanto questo cinema possiede in quanto a quello che una volta si definiva un immaginario collettivo s'è avuta una prova seria, leggendo le nomination di David di Donatello, il premio considerato da sempre l'equivalente italiano dell'Oscar. Già, perché sui film pensati, prodotti, realizzati a Napoli o su Napoli è caduta una pioggia di candidature mai vista prima d'ora: quindici per «Ammore e malavita» di Antonio Marco Manetti; undici per «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek; otto per «La tenerezza» di Gianluca Nicoletti; sette per «The Place» di Paolo Genovese; sette per «Gatta Cenerentola» di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri, Dario Sansone (il numero delle nomination è condiviso con «A Ciambra» di Jonas Carpignano). Ed è la prima volta nella storia del premio che un cartoon gareggia come miglior film.

Come andrà, lo sapremo la sera del 21 marzo su Raiuno, rete che raccoglie il David in pompa magna dopo la parentesi di Sky e con Carlo Conti.

**Il metodo Stella:** «Storytelling e pubblico nuovo»  
**Ma Ficarra e Picone danno forfait**

**Il punto**

**Valerio Caprara**

È come non essere soddisfatti, anzi felici? Non è passato molto tempo, del resto, da quando alla Mostra di Venezia la presenza dei film realizzati a Napoli e il suo hinterland aveva fatto l'en plein dimostrando che non solo il territorio e le anime vicine che vi si svolgono stimolano i migliori cineasti del Paese, ma anche che nonostante l'handicap industriale la creatività autoctona non vive e vegeta, non s'accontentano più degli sterili inventi cinescopici persino a impiegarli in loco le risorse del talento. Dunque si può tranquillamente dire che i titoli entrati nelle cinquegate dei David di Donatello sono stati visti, discussi, amati o meno dal pubblico senza avere avuto bisogno di ricorrere al

si gran cerimonia negli Studi De Paolis. Ma la strada è tracciata: nella sessantunesima edizione del riconoscimento ideato da Roubé e ora guidato da Piersi De Tassis l'impronta partenopea sarà nettissima. Non c'erano mai stati in gara tanti film, e tanto diversi, espressione di un solo territorio e di una sola cultura. Un bel segnale. Intendiamoci: Napoli ha sempre fornito a piene mani storie, volti, personaggi e talenti. Ma oggi, alla straordinaria capacità di narrazione unisce l'innovazione nelle forme e nei linguaggi, la gestione diversa delle risorse, l'agilità delle strutture.

In altri termini, se Napoli è Napoli, è cioè un formidabile attrattore e produttore di creatività, per il resto è cambiato il modo di fare cinema. Non c'è più un distretto unico, con l'era dei tempi della fondazione di Cinecittà, e non si è più costretti a trasferirsi a Roma «per fare il cinematografo», come spiegava con puntiglio lo storico Francesco Rosi. Oggi, grazie anche alle leggi regionali di settore e alle Film Commission (e lo si è visto, proprio nei casi citati) la macchina cinema può muoversi in ogni dove e lavorare sul decentramento delle idee e dei mezzi di produzione. «E un'eco-

lizzazione che procede parallela al cambio di passo della realtà» commenta Luciano Stella, a capo della Factory del Vesuvio Mad e produttore, con Carolina Terzi, di «Gatta Cenerentola», naturalmente felicissimo per il piazzamento che definisce di «enorme significato». Le periferie, dice, si sono allineate al centro, regionalizzando ma anche allargando i mercati: «Ora c'è lo storytelling e c'è il pubblico».

Reti, periferie, democratizzazione dei mezzi produttivi, movimento spontaneo di giovani talenti: così la creatività partenopea ha trovato il

modo di incarnare le proprie energie cinematografiche dando vita a dei poli di eccellenza originali e autocratici. «Al lavoro, la passione e la visio-

arietà dei singoli hanno messo in moto una macchina» commentava a Venezia il direttore Barbera, «ora si tratta di farla correre». Appunto.

Scorrendo la lista dei candidati a David, troviamo in corsa, tra gli attori il bravissimo Renato Carpentieri («La tenerezza»), l'attrice Alessandra Borghi («Napoli velata», udicato anche come non protagonista di «Fortunata»), le attrici Giovanna Mezzogiorno (ancora «Napoli velata») e Valeria Golino («Il colore nascosto delle cose»), tra i non protagonisti la formidabile coppia di comiziati canarini di «Ammore e malavita» formata da Carlo Buccirosso e Claudia Gerini e il sapiente Peppino Barra («Napoli velata»). Completano la rosa delle nomination «Batti e corri» di Cosimo Gomez con sei (compresa quella per il miglior regista esordiente), «Fortunata» di Sergio Castellitto con quattro (Jasmine Trinca migliore attrice dovrà vedersela, tra le altre, con Paola Cortellesi di «Come un gatto in un gazebo») e Isabella Rossellini di «Giore solo amore» a pari merito con «La ragazza nella nebbia» di Donato Carrisi e «Sicilian Ghost Story» di Fabio Grassano e Antonio Piazza. E, nella sezione giovani, concorre anche «Gramigna» di Sebastiano Rizzo.

Unica nota polemica, l'assenza dalla gara del candidato d'incasso della stagione, «L'ora legale» di Ficarra e Picone: i due artisti siciliani non hanno iscritto il film per contestare il metodo di voto «che spesso ha prodotto situazioni paradossali». Come saranno questi David, direttore presidente De Tassis? «Billini» e glamour, al servizio dell'industria del cinema».

GIORGIO CALABRONE

**Musical partenopeo**  
Rossi e Morelli  
in «Ammore e malavita»



## Quella creatività verace che vince su lamentele e handicap industriali

solito doping degli sguaiati imbonitori del pre-à-porter patriottico; sta a dimostrarlo, tra l'altro, la loro grande diversificazione di generi, budget, stili e tecniche. Se i fratelli Manetti confermano che è possibile scommettere in relax sul classico binomio «Ammore e malavita», e «Gatta Cenerentola» conduce con classe una scorbata epica nella metropoli più contraddittoria del mondo, non è meno significativo, infatti, che Nicoletti ambiciti nelle viscere del centro storico una delle

**Billini**  
Il successo della cinematografia nostrana non cancella però i pessimi risultati italiani al botteghino

ragiche implosioni a cui sembrano condannati i moderni sentiment, e il novello Aladino Ozpetek sfregi la sua lampada evocando gli imprevedibili fantasmi suicidati nelle cifre segrete dei nostri tesori artistici. Restando saldi su questo background inoppugnabile, resta il dovere di guardarsi intorno per confrontare le nostre medaglie con quelle assegnate al resto del comparto ed è inevitabile che, giunti a questo punto, l'entusiasmo finisca un tantino per ridursi.

GIORGIO CALABRONE

Le nomination



**15** Ammore e malavita  
Il film dei Manetti Bros al primo posto come candidature, tra cui miglior film, regia e sceneggiatura



**11** Napoli Velata  
La città è la vera protagonista del film di Ferzan Ozpetek con Giovanna Mezzogiorno



**8** La tenerezza  
Anche Gianni Amelio ha scelto Napoli come set per la sua storia, con Renato Carpentieri



**7** Gatta Cenerentola  
Film d'animazione di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone



## Cinema

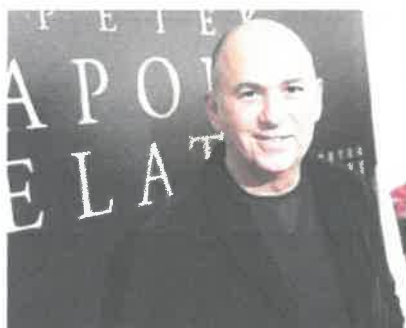
### David, presentate le candidature favorito "Ammore e malavita"

Satta a pag. 22



## Cinema italiano

Presentate a Roma le candidature del premio Favorito "Ammore e malavita" dei Manetti Bros. Con Carlo Conti la serata del 21 marzo su Rai1



A destra, un momento di "Ammore e malavita" dei Manetti Bros con Claudia Gerini. A fianco, Ferzan Ozpetek, 59 anni, regista di "Napoli velata"



# I David puntano sul musical

## LE NOMINATION

Il musical dei Manetti Bros *Ammore e malavita* è il favorito dei David di Donatello 2018: con 15 candidature, domina le cinque del premio riservato al cinema italiano che verrà consegnato il 21 marzo e, dopo due anni di gestione Sky, è tornato nelle braccia della Rai. Vuoi mettere la visibilità che avrà da noi, tagliano corto in Viale Mazzini. La cerimonia verrà trasmessa in diretta sulla prima rete, officiante Carlo Conti che promette «una serata-evento, improntata alla celebrazione e alla sacralità del nostro cinema», sarà spalmata su tutte le piattaforme Rai, Radio2 e Rai Movie che seguirà in tempo reale il red carpet.

In lizza come miglior film ci sono anche il cartoon dark *La Gatta Cenerentola* realizzato dalla factory napoletana Mad, il realistico *A Ciambra* di Jonas Carpignano (7 nomination ciascuno), il drammatico *La tenerezza* di

Gianni Amelio e il biopic *Nico, 1988* di Susanna Nicchiarelli (entrambi 8). È il trionfo di RaiCinema, che battezza tutti e cinque i finalisti e colleziona 68 nomination su 127.

## LA POLEMICA

Ed ecco servita la «varietà e la diversità» del cinema italiano, come sottolinea la neo-presidente del David Piera Detassis, che annuncia cambiamenti per garantire al riconoscimento orchestrate per 60 anni da Gian Luigi Rondi e appena trasformato in Fondazione «la massima rappresentatività e trasparenza». Significa che, oltre al sistema di voto, andrà riformata anche la giuria ingolfata di «estranei» come commercianti, manager, amici di e figli di. La prova? La polemica di Ficarra e Picone che, pur essendo campioni d'incasso dell'ultima stagione con *L'ora legale*, non figurano tra i candidati: «Già da tre anni abbiamo rinunciato al ruolo di giurati dei David non riconoscendoci nel metodo di votazione», hanno

## DAVID DI DONATELLO 2018

- 15 candidature "AMMORE E MALAVITA" dei Manetti Bros
- 11 candidature "NAPOLI VELATA" di Ferzan Ozpetek
- 8 candidature "THE PLACE" di Paolo Genovese

- 8 candidature "LA TENEREZZA" di G. Amelio
- 7 candidature "A CIAMBRA" di Jonas Carpignano
- 7 candidature "LA GATTA CENERENTOLA" di Rak, Cappiello, Guarnieri, Sansone

spiegato i due artisti siciliani. «Per coerenza non abbiamo iscritto *L'ora legale* al concorso. Non criticiamo il premio in sé, anzi, ne riconosciamo l'importan-

**IN CORSA COME MIGLIOR REGISTA CI SONO ANCHE FERZAN OZPETEK PAOLO GENOVESE E GIANNI AMELIO**

za e il prestigio. Non condividiamo però un meccanismo di votazione che spesso ha prodotto situazioni paradossali». Candidati al David per la migliore regia sono Carpignano, i Manetti Bros, Amelio, Ferzan Ozpetek (il suo *Napoli velata* ha avuto 11 candidature) e Paolo Genovese per *The Place* (8). In cinquina come registi esordienti Andrea De Sica, Roberto De Paolis, Cosimo Gomez, Andrea Magnani, Donato Carrisi. Attori protagonisti: la lotta sarà fra Antonio Albanese, Alessandro Borghi, Va-

lerio Mastandrea, Nicola Nocella, Renato Carpentieri. Tra le attrici, se la giocheranno Paola Cortellesi, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Giovanna Mezzogiorno, Isabella Ragonese.

## ARTE E QUALITÀ

Per il direttore di RaiUno, Angelo Teodoli, il David s'inscrive nel «nuovo corso» della rete decisa a puntare «su qualità e arte». Detassis vuole estendere a tutto l'anno l'attività del David, «un volano per l'industria». I candidati saranno ricevuti dal Presidente Sergio Mattarella che offre l'alto patronato al premio. Intanto, si afferma una certezza: lasciandosi alle spalle l'orribile 2017 in cui sono precipitati gli incassi e la quota di mercato, il cinema italiano ha un disperato bisogno di rilancio. Anche l'enfasi di un premio può darli una mano. Almeno si spera.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



24 **IL TEMPO**  
 giovedì  
 15 febbraio  
 2018

## Cultura & Spettacoli

La 62esima cerimonia di premiazione si terrà il 21 marzo su Rai 1 e sarà condotta da Carlo Conti

# Ai David di Donatello la sfida è partenopea

Quindici candidature per «Ammore e malavita» dei Manetti Bros e 11 per «Napoli velata»

di Giulia Bianconi

«Ammore e Malavita» contro «Napoli velata». Sarà uno scontro soprattutto partenopeo ai 62esimi David di Donatello. Quindici le candidature per il musical-noir dei Manetti Bros, undici quelle per il film drammatico di Ferzan Ozpetek. A «La tenerezza» di Gianni Amelio, «Nico, 1988» di Susanna Nicchiarelli e «The Place» di Paolo Genovese sono andate rispettivamente otto nomination, sette a «A Ciambra» di Jonas Carpignano e «Gatta Cenerentola» di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone. Gli esclusi di quest'anno sono, invece, Ficarra e Picone con il film campione d'incassi «L'ora legale». Ma in realtà la commedia non è stata neppure iscritta ai premi: «Non ci riconosciamo più nel metodo di votazione» ha spiegato il duo comico siciliano.

Per i Manetti Bros, è stata una «sorpresa» ricevere così tante candidature. «Non ci speravamo - ammette a Il Tempo uno dei due fratelli, Antonio - Pensavamo di ricevere nomination più tecniche, magari per la musica. Dopo il successo a Venezia e l'uscita nelle sale, ci sembrava che il nostro film fuori dai generi fosse stato dimenticato. E invece...». Quando sono arrivate le candidature i registi si trovavano nel loro studio per alcuni provini: «Abbiamo seguito un po' la diretta streaming, poi tanti messaggi. Una giornata normale è diventata speciale».

Le cinque sono state annunciate ieri mattina nella conferenza di presentazione che si è tenuta nella sede Rai di viale Mazzini a Roma. I riconoscimenti al cinema italiano saranno assegnati il 21 marzo negli Studi De Paolis in una serata condotta da Carlo Conti e trasmessa in prima serata su Rai1 (dopo due anni su



Film Ammore e malavita dei Manetti Bros

Sky) in collaborazione con Rai Movie. «Il cinema italiano deve celebrare le eccellenze, contribuire a attrarre pubblico giovane e scoprire nuovi talenti» ha detto Piera Detassis,

neopresidente e direttore artistico della Fondazione David di Donatello, annunciando una cerimonia «calda, allegra e glamour». «Sarò il gran cerimoniere di questo evento - ha

aggiunto Carlo Conti - Sarà una celebrazione del cinema italiano che vive un momento di fermento con nuovi registi, attori e sceneggiatori». Per Angelo Teodoli, direttore di Rai1, questo ritorno dei David sulla tv pubblica «coincide con un cambiamento importante che riguarda la qualità e la cultura».

Dunque, si sfideranno come Miglior film «A Ciambra», «Ammore e malavita», «Gatta Cenerentola» (per la prima volta una pellicola d'animazione è in nomination in questa categoria), «La tenerezza» e «Nico, 1988». Come Miglior regia, invece, Gianni Amelio, Jonas Carpignano, Paolo Genovese, i Manetti Bros, e Ferzan Ozpetek. Paola Cortellesi («Come un gatto in tangenziale»), Jasmine Trinca («Fortunata»), Valeria Golino («Il colore nascosto delle cose»), Giovanna Mezzogiorno («Napoli velata») e Isabella Rossellini («Sole cuore amore») sono nella cinquina come Miglior attrice protagonista. An-

tonio Albanese («Come un gatto in tangenziale»), Nicola Nocella («Easy-Un viaggio facile facile»), Renato Carpentieri («La tenerezza»), Alessandro Borghi («Napoli velata») e Valerio Mastandrea («The Place») come Miglior attore protagonista. Borghi prende una candidatura anche come Miglior attore non protagonista per «Fortunata» insieme a Carlo Buccirosso, Elio Germano, Peppe Barra e Giuliano Montaldo. Candidate come Miglior attrice non protagonista: Claudia Gerini, Sonia Bergamasco, Micaela Ramazzotti, Anna Bonaiuto e Giulia Lazarini. Il debutto alla regia di Donato Carrisi con «La ragazza nella nebbia» conquista infine quattro nomination, tra cui Miglior regista esordiente - insieme a Cosimo Gomez («Brutti e cattivi»), Roberto De Paolis («Cuori puri»), Andrea Magnani («Easy») e Andrea De Sica («I figli della notte») - e Miglior sceneggiatura originale.

© 2018 Rai1





32

la Repubblica

Giovedì  
15 febbraio  
2018

S  
P  
E  
T  
T  
A  
C  
C  
O  
L  
I



IL COMMENTO

## DIFFICILE E ARTIGIANALE È IL CINEMA DEI DAVID

Emiliano Morreale

A giudicare dalle discussioni nell'ambiente cinematografico, quest'anno il David di Donatello non hanno un vincitore annunciato. E le nomination - la premiazione sarà il 21 marzo su Rai 1 - rispecchiano questa situazione fluida che ha sorpreso alcuni: in testa *Ammore e malavita* con 15 nomination, seguito da *Napoli velata* con 11 (non candidato però come miglior film). 8 vanno a *La tenerezza* e *Nico, 1988*, 7 ad *A ciambra* e *The Place* (una non nella categoria principale). Tra i candidati come miglior film c'è anche il film d'animazione *Gatta cenerentola*. Una scelta che sancisce un panorama vario, generazionalmente, nei generi e negli stili (oltre al trionfo di Napoli, dove sono ambientati quattro dei film citati). Ma la vera notizia riguarda i campioni d'incasso del 2017, Ficarra e Picone, che non hanno proposto il loro film, *L'ora legale*, e da tre anni non votano nemmeno, per protesta contro i meccanismi del premio. I due comici hanno reso pubblico un messaggio ironico e garbato, che merita di essere tenuto in considerazione. Ma il problema del David non sembra in questo momento la sottovalutazione del cinema popolare. In fondo, un premio che ribadisse semplicemente gli esiti del mercato non sarebbe molto utile. Se, accanto ai risultati del botteghino, ci sono i premi, è per aggiungere qualcosa: per segnalare accanto ai titoli di successo anche quelli importanti ma che rischiano di venir schiacciati. Tra i candidati quest'anno (Guadagnino, uscito a gennaio, non era nominabile) ci sono film che il ministero definirebbe "difficili", che hanno circolato poco (*Gatta cenerentola* è uscito in 85 copie, *A ciambra* in 40, *Nico 1988* addirittura in 12 poi aumentate a 30). Si tratta di un cinema rivolto a un pubblico ristretto, anche se non si nega aristocraticamente allo spettatore. Un cinema possibile attraverso produzioni "artigianali" (il budget di *Gatta Cenerentola* è un miracolo di economia) o co-produzioni internazionali, che magari ottiene premi e risonanza (d'élite) all'estero. In Italia è debole invece in questa fase il "cinema medio d'autore", quello che una quindicina d'anni fa attirava spettatori, convinceva la critica ed era incoronato ai David: Ozpetek ha avuto ottimi incassi ma ha lasciato perplessi molti. lo stesso vale per *Fortunata* nonostante il premio alla Trinca a Cannes, e *La tenerezza* ha avuto un buon riscontro ma non un eco dirompente. *Ammore e malavita* è forse il tentativo di ricreare attraverso il genere quel tipo di rapporto col pubblico, il che spiega anche il favore con cui è stato salutato dai giurati



Caporedattore  
Spettacoli  
Marina  
D'Amico



Sociali  
redazione  
spettacoli@re  
pubblica.it

www.repubblica.it



L'annuncio

## Cortometraggio su Paola nella cinquina dei David

La morte della bracciante Paola Clemente per due euro l'ora sotto il sole bollente del 13 luglio del 2015, il silenzio e poi l'inchiesta sul volto nuovo del caporalato targata Repubblica, firmata da Giuliano Foschini. Viene da questi accadimenti, la cui divulgazione ha portato il Parlamento a varare la nuova legge sul caporalato, la storia raccontata dalla Giornata. Il cortometraggio, voluto da Cgil Puglia e Flai Cgil Puglia, diretto da Pippo Mezzapesa e da lui sceneggiato con Antonella Gaeta, è candidato nella cinquina dei David di Donatello, la rosa dei migliori corti italiani. Prodotto da Fanfara, è interpretato da Arianna Gambaccini (Paola), Franco Ferrante (il marito) e Vito Facciolla (il caporale) con al fianco il coro delle braccianti composto dalle attrici Raffaella Giancipoli, Rossella Giugliano, Monica Contini,



### Chi era

Paola Clemente era una bracciante di San Giorgio Ionico, morta a soli 49 anni il 13 luglio 2015 nelle campagne di

Andria durante la raccolta dell'uva. È il simbolo della lotta ai caporali

Mariella Parlato, Sara Bevilacqua, Susi Rutigliano, Teresa Imbriani, Marzia Quartini e Annabella Tedone. La fotografia è di Michele D'Atanasio, il montaggio di Andrea Facchini. Il film breve è stato presentato alla Camera e continua il suo percorso nei festival, nelle scuole. Secondo il nuovo regolamento dei David il premio è già stato assegnato a Bismillah di Alessandro Grande, ma la candidatura è un segno importante per l'opera e per le sue ragioni. In questa edizione dei David, assegnati il 21 marzo su Raiuno, la Puglia si difende bene. Nelle cinquine compaiono anche per la migliore sceneggiatura non originale i registi Davide Barletti e Lorenzo Conte, coautori con Barbara Alberti e Carlo D'Amicis della Guerra dei cafoni. Tra gli attori candidati come miglior protagonista c'è Nicola Nocella per Easy - Un viaggio facile facile, mentre tra i miglior registi esordienti lo scrittore Donato Carrisi per La ragazza nella nebbia, anche nominato per la miglior sceneggiatura originale. Per finire, Domenico Procacci, tra i migliori produttori per il terzo capitolo di Smetto quando voglio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VII

la Repubblica

Giovedì  
15 febbraio  
2018



C  
R  
O  
N  
A  
C  
A

# Ozpetek, Manetti, "Gatta" e Amelio Napoli ipoteca i David del cinema



Ben 41 candidature. E per la prima volta un cartoon è in gara come miglior film

STELLA CERVASIO, CONCHITA SANNINO, ILARIA URBANI, pagine II e III

II  
la Repubblica  
Giovedì  
15 febbraio  
2018



**CRONACA**

Il cinema

# Il David parla napoletano le candidature sono 41

“Ammore e malavita”, “Gatta Cenerentola” e “La tenerezza” corrono come miglior film

STELLA CERVASIO

Napoli fa il pieno di candidature (ben 41) al David di Donatello. L'Oscar italiano è una promessa per tre pellicole su cinque in gara che ambiscono al palmares del "miglior film", il premio massimo. E tra questa c'è l'innovazione assoluta di *Gatta Cenerentola*, che non ha attori in carne e ossa, ma che ha aperto una strada maestra per il cinema d'animazione a Napoli. Ma è una pioggia di premi, anche la candidatura a "migliori effetti digitali" - che rientra nel settore della *Gatta Cenerentola* - per *Addio fottuti musi verdi*.

È una vera manna per l'economia partenopea. In un capoluogo che, con in tasca questi risultati, si candida a nuova Cinecittà. In pole position per la premiazione del 21 marzo, entrata di primavere e di stasette. Su 27 film votati dall'8 al 31 gennaio scorso dai 1.491 componenti della giuria dell'Accademia, hanno detto sì 1.289 giurati con una percentuale dell'86,50. Degli originari 14 giurati a Napoli, sono 3 su 5 le candidature come migliore film: *Ammore e malavita* dei Manetti Bros., che concorrono per la migliore regia, sceneggiatura originale (dei Manetti e Michelangelo La Neve), miglior attrice non protagonista (Claudia Gerini), attore non protagonista (Carlo Buccicrosso), scenografie, costumi, trucco, acconciature, montaggio, effetti digitali e suono, *Gatta Cenerentola* candidato a miglior film con Luciano Stella e Maria Carolina Terzi per Mad Entertainment e RaiCinema, canzone originale "A chi appartieni" musica e testi di Dario Sansone interpreti Foja, effetti digitali e candidata anche ai David Giovani per la regia di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone e miglior suono. «Ben 7 le categorie con cui è entrato in cinquina - scrivono i produttori - per la prima volta nella storia del più importante premio al cinema italiano un prodotto animato arriva in nomination per la statuetta più importante: quella per il miglior film, trovandosi a sfidare quattro pellicole tradizionali come *A ciambra*, *Ammore e malavita*, *La tenerezza* e *Nico 1988*. *Variety* l'ha definito come uno dei migliori film d'animazione degli ultimi anni». Commossi, Stella e Terzi fanno sapere: «Mad Enter-

Il cinema napoletano ai David di Donatello 2018  
Le candidature

## 1 AMMORE E MALAVITA



- Candidato a:**
- Miglior film
  - Migliore regia
  - Sceneggiatura originale
  - Produttore
  - Attrice non protagonista
  - Attore non protagonista
  - Musicista
  - Canzone originale
  - Scenografo
  - Costumista
  - Truccatore
  - Acconciatore
  - Montatore
  - Effetti digitali
  - Suono
- Candidato a:**
- Manetti Bros.
  - Manetti Bros.
  - Michelangelo La Neve
  - Carlo Macchitella
  - Manetti Bros. con Raicinema
  - Claudia Gerini
  - Carlo Buccicrosso
  - Phio & Aldo De Scabi
  - "Bang bang" di Phio & De Scabi, testi di Nelson, interpretata da Serena Rossi, Franco Ricciardi e Giampaolo Morelli
  - Noemi Morchica
  - Daniela Salernitano
  - Veronica Luongo
  - Antonio Fidato
  - Federico Mario Maneschi
  - Palantir Digital

## 2 GATTA CENERENTOLA



- Candidato a:**
- Migliore film
  - Produttore
  - Musicista
  - Canzone originale
  - Effetti digitali
  - David giovani
  - Suono
- Candidato a:**
- Luciano Stella e Maria Carolina Terzi per Mad Entertainment e RaiCinema
  - RaiCinema
  - Antonio Fresa e Luigi Scialdone
  - "A chi appartieni", musica e testi di Dario Sansone, interpretata da Foja
  - Mad Entertainment
  - Regia di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri, Dario Sansone

## 3 LA TENEREZZA



- Candidato a:**
- Miglior film
  - Migliore regia
  - Sceneggiatura non originale
  - Attore protagonista
  - Attrice non protagonista
  - Attore non protagonista
  - Musicista
  - Scenografo
- Candidato a:**
- Gianni Amelio
  - Gianni Amelio
  - Alberto Taraglio
  - Renato Carpentieri
  - Micaela Ramazzotti
  - Elio Germano
  - Franco Piersanti
  - Gianfranco Besil

## 4 NAPOLI VELATA



- Candidato a:**
- Migliore regia
  - Attrice protagonista
  - Attore protagonista
  - Attrice non protagonista
  - Attore non protagonista
  - Autore della fotografia
  - Musicista
  - Scenografo
  - Costumista
  - Truccatore
  - Suono
- Candidato a:**
- Ferzan Ozpetek
  - Giovanna Mezzogiorno
  - Alessandro Borghi
  - Anna Bonaiuto
  - Peppa Barra
  - Gian Filippo Corticelli
  - Pasquale Catalano
  - Ivana Gargiulo
  - Alessandro Lai
  - Roberto Pastore

tainmente desidera ringraziare l'Academy Italiana per aver creduto così fermamente in un'opera innovativa».

Poi c'è *La tenerezza* di Gianni Amelio, pure candidato a miglior film, migliore regia, sceneggiatura non originale (Amelio con Alberto Taraglio), attore protagonista (Renato Carpentieri), attrice e attore non protagonisti (Micaela Ramazzotti ed Elio Germano), migliore musica (di Franco Piersanti) e scenografia (Gianfranco Besil). Candidato a migliore regia, e migliori attori protagonisti e non (Giovanna Mezzogiorno, Alessandro Borghi e Anna Bonaiuto e Peppa Barra); migliore fotografia (Gian Filippo Corticelli), musiche (Pasquale Catalano), scenografie (Ivana Gargiulo), costumi (Alessandro Lai), trucco (Roberto Pastore) e suono. «Ora sembrano scontate le carovane di camion delle produzioni per le strade di Napoli - dice Maurizio Gemma di Film Commission - non si può ancora parlare di industria del cinema ma in questi anni abbiamo fatto un grande lavoro e garantito le condizioni ideali per far accadere tutto questo». La legge regionale sul cinema ha fatto il resto: quasi 100 i progetti finanziati fino alla primavera 2018. «Lo scorso anno - prosegue Gemma - sono stati messi a bando circa 6 milioni di euro per progetti esteri e locali anche per film importanti, da quello su Gore Vidal, Ozpetek e tanti altri. Il primo dei due bandi prevedeva risorse europee, il secondo risorse ordinarie come previsto dalla legge sul cinema: 6 milioni per la produzione audiovisiva, ma per l'intero comparto 11 milioni. Mediamente un film italiano da 2 milioni e mezzo a 6 milioni di euro. Che cosa bolle in pentola? «In questo momento De Angelis sta girando a Castel Volturno il suo terzo film. E la serie dei *Bastardi di Pizzofalcone* prosegue a spron battuto nelle riprese con il nuovo regista Alessandro D'Alatri».

Soddisfatta del risultato David anche la rete di Film Commission «il cui lavoro - sottolinea Gemma - va nel segno di mettere insieme e promuovere il lavoro di professionisti locali, le aziende del comparto, enti locali e istituzioni territoriali come il porto o la soprintendenza».



In concorso Dall'alto: un'immagine di scena del film "Napoli Velata" di Ferzan Ozpetek e un frame del film di animazione "Gatta Cenerentola" di Alessandro Rak

«Napoli velata» è in gara con il nomination, tra cui migliori regia, attori, fotografia, musica, scene, trucco, costumi e suono

Le pellicole selezionate sono 27: la premiazione il 21 marzo. Gemma: «La Film Commission continuerà a investire»

Intervista

**Carlo Buccicrosso**  
«Sì, i premi fanno sempre piacere ma per salvare il cinema si deve educare il pubblico»

MARIA URBANI

«Il cinema napoletano è apprezzato dalla critica, tanta gloria, ma per me è in crisi. Il fermento c'è ma rischia di rimanere tale. Il successo non è solo avere premi, ma anche incassi». È schietto come sempre Carlo Buccicrosso, candidato al David di Donatello 2018 come miglior attore non protagonista per il suo strepitoso ruolo nel film "Ammore e malavita", il musical crime girato a Napoli dai Manetti Bros.

**Buccicrosso, il cinema napoletano ha fatto incetta di candidature ai David. Un grande successo, perché non è d'accordo?**

«I premi fanno sempre piacere, così come gli 8 minuti di applausi

a Venezia, ma per favore non diciamo che il cinema esce dalla crisi con i premi. "Ammore e malavita" è un film originale, ha un grande cast, è nato da uno sforzo produttivo notevole e ha incassato in 4 settimane 1,7 milioni di euro, mentre altri film meno originali fanno cifre simili ma in pochissimi giorni».



**Carlo Buccicrosso**  
Attore napoletano, è candidato come miglior attore non protagonista nel film "Ammore e malavita". Buccicrosso ha già vinto il David di Donatello con il film "Noi e la Giulia" del 2015

**Che intende?**

«Se un film esce in 800 copie, è prevedibile che i film più piccoli possano sparire in fretta dalle sale. Se un film come quello di Zalone esce in centinaia di sale, incassa 80 milioni, è nei fatti. Ci vorrebbe un sistema di distribuzione diverso, gli esercenti dovrebbero riunirsi per tutelare anche gli altri film. È così che si fa scegliere il pubblico e lo si educa».

**E allora la rinascita del cinema napoletano di cui tanto si parla in realtà è un flop?**

«Le scelte del pubblico vanno quasi sempre al contrario della critica. E allora esercenti e distributori devono mettersi intorno a un tavolo e prendere accordi. Ormai è una giungla, si sta più attenti al periodo in cui si fa uscire il film, che al film stesso».

Questa non è arte, ma business e basta. Anche Sanremo ha fatto tanti ascolti, ma le canzoni non erano un granché. Un film sorprendente, nuovo, come "Ammore e malavita" se ben distribuito almeno a Napoli avrebbe incassato sui 2 milioni e mezzo. Invece così non è stato. Tanta gloria per Napoli e poi nulla cambia. Bisogna istruire il pubblico».

**Come?**

«A partire dalla tv, iniziamo a fare palinsesti migliori, cinema di qualità anche in prima sera, qualcuno inizierà a guardarli e pretenderà pluralismo anche al cinema. Ci vorrà qualche anno, ma vogliamo pur pensare seriamente al futuro del cinema e al pubblico delle nuove generazioni, o no?».



C  
R  
O  
N  
A  
C  
A



intervista

## Il produttore Nicola Giuliano "La città della cultura più avanti di quella politica"

CONCHITA SANNINO

«Orgoglio, dico subito. Ma io parlerei dei film selezionati, innanzitutto». Da napoletano sensibile, il produttore da Oscar Nicola Giuliano conosce le insidie della «celebrazione», ma non rinnega un giososo «campanilismo» per la città che emerge dalle cinquine appena selezionate ai David di Donatello. Per il patron della Indigo Film - che di David ne ha vinti tre come miglior produttore, per il Sorrentino di *Le conseguenze dell'amore* oltre che di *La grande bellezza*, e per *La ragazza del lago* di Molaioli - l'auspicio è «che ora le istituzioni, dopo la giusta legge regionale sul cinema, puntino fino in fondo sull'audiovisivo».

Giuliano, l'en plein delle candidature è sufficiente per dire che il cinema a Napoli vola? «Sì, ma per restare coi piedi per terra partiamo dalla premessa, banale, che i giurati dell'Academy italiani hanno selezionato opere cinematografiche, non premiato la città...».

La Napoli autoreferenziale è avvertita. Sono comunque 15 nomination per "Ammore e malavita" dei Manetti Bros., 11 a "Napoli Velata" di Ozpetek, 8 per "La Tenerezza" di Amelio, 7 a "Gatta Cenerentola", che forse è un caso nel caso.

«Ecco, che avevano grandi attori lo sapevano, rappresentano da



Nicola Giuliano  
Produttore  
cinematografico,  
ha fondato  
insieme a Francesca  
Cena la Indigo  
Film. Collabora

con il regista Paolo Sorrentino, ha prodotto tra l'altro il film "La grande bellezza" che nel 2014 ha vinto il Premio Oscar

sempre una grande risorsa per il teatro e il cinema italiano e questi film - da Amelio ai Manetti a Ozpetek - lo dimostrano anche oggi. Ma per il percorso e il successo di *Gatta Cenerentola*, da napoletano, sento un particolare orgoglio».

Gatta è anche il primo cartoon della storia italiana che l'Academy mette in corsa come "miglior film": senza distinguo.

«Una prima volta importante, anche perché in Italia il film d'animazione è praticato pochissimo. E qui un po' di campanilismo ci sta tutto: si tratta di un lungometraggio integralmente nato a Napoli, ideato, progettato, costruito nella nostra città, nell'officina di Mad, in tutte le sue componenti. Il che lo distingue da tutto il resto».

La Napoli culturale è più avanti, più capace di innovazione e sintesi, rispetto a quella politica?

«Viene da pensarlo. Ma se è così, lo è da tempo. Anche quando esplose la cosiddetta Nouvelle vague partenopea si disse che doveva affermarsi una vera industria produttiva: Martone si aggiudicò non so più quanti premi con *L'amore molesto*, emersero Capuano, Corsicato, Incerti».

E a parte delle isole felici o resistenti, quell'industria ancora non c'è.

«Da un lato si era un po' dispersa: resta Teatri Uniti ovviamente, mentre la nostra Indigo Film, che è figlia di quel periodo, si è poi trasferita a Roma. Ma, dall'altro lato, ci sono segnali di rinascita concreti: c'è la forza di Mad, c'è la Bronx di Caetano Di Vaio, che ha prodotto dal Gaudio di *Per amor vostro* ai più recenti *Falchi e Valeno*».

La legge regionale aiuta?

«Il mio auspicio è esattamente questo. Con la nuova legge sono stati compiuti i primi passi, a lungo invocati dagli operatori del settore che operano a Napoli e anche da chi, come me, lavora a Roma ma resta legato al proprio territorio. Spero che questa "celebrazione" che viene dalle nomination dei David spinga le istituzioni - Regione innanzitutto, a insistere e a investire su questo settore».

L'industria dell'audiovisivo è strategica da tutti i punti di vista: per le attività produttive e le risorse che ricadono sulle aree; e come strumento di promozione del territorio. Con quella normativa hanno fatto una scelta giusta: tante altre produzioni arriveranno, ma bisogna che anche il ceto politico ci creda e ci lavori con assiduità».

Giuliano, dai film degli altri ai suoi successi. Scorgi a parte, Cannes vi aspetta col prossimo film di Sorrentino "Loro".

«Il film è in lavorazione, siamo al montaggio. Il Festival di Cannes non ha preso visione di nulla. E solo quando lo vedranno, potranno dirci se siamo invitati oppure no».



## Cinema

### **“A Ciambra”, 7 nomination ai David**

Il film “A Ciambra” di Jonas Carpignano, prodotto col supporto del TorinoFilmLab, ha ottenuto sette candidature ai **David di Donatello**



## Le candidature del premio, esordio del neodirettore Detassis

# Il David parlano napoletano Ficarra e Picone fuori per scelta

FULVIA CAPRARÀ  
ROMA

Trionfo partenopeo, esordio del neodirettore Piera Detassis, ritorno in casa Rai, nonché immancabile polemica. L'edizione 2018 del David di Donatello prende il via in un clima effervescente. Il musical dei Manetti Bros *Ammore malavita*, in gara a Venezia, guadagna 15 nomination e porta aria nuova nell'Olimpo del film in odore di statuetta, in genere riservato al cinema pensoso degli autori celebrati.

L'inversione di tendenza, avviata nell'anno del fenomeno *Lo chiamavano Jeeg Robot*,



**Il musical dei Manetti**  
A sinistra, l'attrice Serena Rossi in una scena di «Ammore e malavita» dei Manetti Bros che ha ottenuto 15 candidature

riguarda anche l'inclusione nella rosa dei possibili vincitori del gioiello d'animazione *Gatta Cenerentola*, anch'esso ambientato all'ombra del Vesuvio, proprio come la *Napoli velata* di

Ferzan Ozpetek (che festeggia undici nomination) o *La tenerezza* di Gianni Amelio (otto). In corsa anche a *A Ciambra* di Jonas Carpignano e *Nico 1988* di Susanna Nicchiarelli. Nella



**Ozpetek partenopeo**  
A fianco, Giovanna Mezzogiorno in «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek (undici candidature)

cinquina della miglior regia spicca *The Place di Paolo Genovese*, giusta ricompensa per un regista coraggioso che dopo *Peryeli sconosciuti* ha scelto di mettersi alla prova con un racconto più intimo e complesso. Nessuna traccia del campione di incassi *Lora legale*, ma, come spiegano gli autori Ficarra e Picone, l'assenza è frutto di una presa di posizione: «Già da tre

anni abbiamo rinunciato al ruolo di giurati nell'Accademia del David, non riconoscendoci nel metodo di votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro giudizio paradosse. Per coerenza quindi non abbiamo iscritto il film al concorso».

L'insediamento di Piera Detassis potrebbe coincidere con un ampio rinnovamento: «Il David - dice il presidente - non possono essere solo l'occasione per dare premi, bisogna che diventino volano per l'industria cinematografica italiana, stimolo a valorizzare l'eccellenza e la diversità, trampolino di lancio di nuovi talenti».

Secondo Detassis l'appuntamento potrebbe essere prolungato, «per esempio utilizzando l'enorme archivio. Non c'è mai stata una mostra dedicata alla storia dei David». Dopo la parentesi sotto il tetto Sky, la cerimonia torna (il 21 marzo) su Rai 1 con Carlo Conti conduttore: «Sarà una serata classica con me come cerimoniere». Sarà anche, molto probabilmente, una serata in cui troverà spazio la questione dell'anno, dal caso molestie al movimento #MeToo: «Non posso dare anticipazioni - dice Detassis -, saranno le attrici che si sono mobilitate, le firmatarie del manifesto "Dissenso comune", a scegliere che cosa fare».

© RSCG/ADACON/DEBOSTER/ANSA

56 Spettacoli

CINEMA. Indicate ieri a viale Mazzini le candidature per la 62esima edizione. Nuova attenzione anche per i nuovi autori

## David, vince la «napoletanità» Ozpetek sfida i Manetti Bros

Quindici nomination per il musical-crime-noir «Ammore e malavita» undici per il film del regista turco, tra cui miglior regia e miglior film

ROMA

In questa 62ª edizione dei Premi David di Donatello vince su tutto la napoletanità, ma anche i nuovi autori (sono ben quattro sui cinque in corsa nella categoria miglior film). Al primo posto come candidature, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura, troviamo il musical-crime-noir in salsa napoletana «Ammore e malavita» dei Manetti Bros e, al secondo, «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek con undici nomination, comprese ovviamente quella di miglior film e regia.

Bene poi «Nico, 1998» di Susanna Nicchiarelli (otto nomination), con gli ultimi anni di vita di Christa Paefgen, musa di Warhol e cantante dei Velvet Underground. E ancora otto candidature per «La tenerezza» di Gianni Amelio (miglior film e regia), ancora ambientato a Napoli, e «The place», film coraggioso quanto misterioso di Paolo Genovese.

Infine, a quota sette ci sono «A ciambra» di Jonas Carpignano (film e regia per quest'opera tra l'altro candidata agli Oscar dall'Italia) e «Gatta cenerentola» di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone, film d'animazione sempre ambientato all'ombra del Vesuvio. Questi i film che hanno ottenuto più candidature ai David di Donatello 2018, annunciate ieri a Roma a viale Mazzini alla presenza di Piera Detassis, neo presidente della Fondazione David di Donatello, e di Carlo Conti che condurrà la serata di premiazione il 21 marzo negli Studi De Paolis.

E questo in un'edizione che vedrà il ritorno del premio alla Rai dopo la pausa Sky. Assente tra le candidature di quest'anno quella de «L'Orla legale» di Ficarra e Picone, il film di maggiore incasso 2017 (10.3 milioni) ma per loro stessa volontà. Fanno sapere i due autori siciliani in una nota che non hanno iscritto il film perché non credono al sistema di «votazione che spes-



Una foto di scena di «Ammore e malavita», con quindici candidature



Giovanna Mezzogiorno in «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek

so ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali».

E, sempre nella nota, fanno poi appello al «nuovo presidente, Piera Detassis, che venga messa nelle condizioni di avviare un processo di rinnovamento». Tornando ai numeri, «Brutti e cattivi» di Cosimo Gomez ottiene sei

**Tragli attori  
in gara Giovanna  
Mezzogiorno  
Valeria Golino,  
Antonio Albanese  
e Sandro Borghi**

candidature (tra cui quella di miglior regista esordiente) mentre quattro sono ottenute da «Fortunata» di Sergio Castellitto (film già passato a Cannes, che manca però le categorie principali, ma ottiene quella di miglior attrice, Jasmine Trinca, e attore non protagonista, Alessandro Borghi).

Ancora quattro nomination per «La ragazza nella nebbia» di Donato Carrisi (miglior regista esordiente) e «Sicilian ghost story» di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza. Sul fronte delle attrici protagoniste, oltre la Trinca la gara sarà tra Paola Cortellesi (Come un gatto in tangenziale) e Isabella Ragonese (Sole cuore e amore).

Mentre per gli attori in corsa ci sono Antonio Albanese (Come un gatto in tangenziale); Nicola Nocella (Easy - un viaggio facile facile); Renato Carpentieri (La tenerezza); Alessandro Borghi (napoli ve-



Antonio Albanese



Valeria Golino

lata) e Valerio Mastandrea (The place). Tra i non protagonisti da notare la meritata presenza di Giuliano Montaldo per il film Tutto quello che vuoi (il regista-attore è attualmente presidente onorario della Fondazione David) e anche il fatto che Napoli velata si porti a casa, oltre la Mezzogiorno e Borghi anche i due attori non protagonisti, ovvero Anna Bonaiuto e il grande Beppe Barra.

Una cosa che vale anche per Ammore e malavita che mette in campo, come attrice e attore non protagonista, un'inedita Claudia Gerini, che recita in napoletano, e uno straordinario Carlo Buccirosso.

Ieri a Viale Mazzini da parte di Piera Detassis c'è stata anche la soddisfazione che quest'anno a votare per i David sia stato l'87% degli aventi diritto («un record assoluto» ha ammesso la neo-presidente) e la volontà che questo premio «sia brillante e glamour, ma serva anche all'industria cinema». •

© SPANZONIGENERATA



# Regione

regione@editorialeoggi.info

53

Ben 53 produzioni delle 1.300 finanziate sono state selezionate per il David di Donatello.



## L'iniziativa In quattro anni finanziate 1.300 opere per 38 David di Donatello vinti Cinema, un progetto da Oscar Nove milioni per il nuovo fondo

### I RISULTATI

Il Cinema del Lazio spicca il volo, grazie al fondo erogato dalla Regione e che soltanto tra il 2013 e il 2017 ha finanziato 1.300 opere. Tra queste, 53 sono state candidate ai David di Donatello, per un totale di 38 statuette vinte.

Grazie a questi numeri, il Lazio oggi è la seconda regione di tutta Europa per il volume di investimenti nel cinema, subito dopo Berlino-Brandeburgo, grazie ad un investimento che negli ultimi quattro anni ha portato nel mondo delle produzioni e delle sale cinematografiche ben 102 milioni di euro.

«I finanziamenti - si legge nella nota della Regione - hanno premiato interventi a favore della produzione, delle manifestazioni e delle strutture cinematografiche. In questi anni sono aumentate le produzioni, le coproduzioni cinematografiche, sono stati valorizzati i luoghi e le bellezze del Lazio, spesso set e palcoscenici di film che hanno avuto grande successo in Europa e nel mondo».

Insomma, un grande passo in avanti per tutto il comparto dell'audiovisivo, obiettivi a cui oggi si aggiunge un nuovo bando per il fondo del cinema per l'annualità 2018, un avviso pubblico per permettere alla Regione Lazio di sostenere, attraverso la concessione di sovvenzioni, la produzione di opere cinematografiche e audiovisive italiane, europee e straniere, le cui riprese siano terminate il



**Zingaretti:**  
«Il settore rappresenta anche una grande opportunità lavorativa»

31 dicembre 2017, realizzate in tutto o in parte sul territorio regionale e riconosciute come "prodotto culturale".

Si tratta di un bando da 9 milioni di euro, le cui domande per la concessione delle sovvenzioni dovranno pervenire alla Regione entro e non oltre le ore 12 del 12 marzo 2018. «Quando siamo arrivati abbiamo trovato un potenziale sprecato - ha spiegato il presidente Zingaretti - La Regione era fuori dalla Film Commission, non investiva a dovere sul cinema, sulle

produzioni italiane e internazionali. Noi invece abbiamo sempre pensato che il cinema è un'opportunità importantissima di lavoro e sviluppo. Così abbiamo dato forza al cinema e alle produzioni italiane e internazionali ci ha consentito non solo di sostenere la realizzazione di prodotti di qualità, ma anche di lavorare per aiutare le nostre imprese favorendo l'attrazione di nuovi investimenti. Il cinema, tra l'altro, rappresenta anche una fonte importante di occupazione e lavoro». ●

Il Lazio è la seconda regione d'Europa per il volume di investimenti nel cinema



# David, record di nomination partenopee

Quindici candidature per «Ammore e malavita», undici per il film di Ozpeteck

Record di nomination ai David di Donatello per i film «napoletani». A fare incetta di candidature agli «Oscar» italiani tante pellicole girate e prodotte in città, come «Ammore e malavita» dei Manetti Bros che arriva addirittura a quota 15 nomination. A seguire, il discusso «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek con 11 nomination, «La tenerezza» di Gianni Amelio che ne assomma 8 e il film animato «Gatta Cenerentola» della Mad Entertainment.

a pagina 12 **Fondi**



## Verso il premio

Svelate le cinque. «Ammore e malavita» fa incetta di candidature e arriva a 15. Fra gli altri film girati in città, il discusso «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek a 11, supera «La tenerezza» di Gianni Amelio (8) e il cartoon «Gatta Cenerentola» (7). In gara per la statuetta anche Valeria Golino, Carpentieri, Buccirosso e Barra

# DAVID DI NAPOLI RECORD DI NOMINATION

**B**randisi tutto partenopeo per festeggiare le nomination ai David di Donatello. A fare incetta di candidature tante pellicole girate e prodotte a Napoli, come «Ammore e malavita» dei Manetti Bros che arriva addirittura a quota 15. A seguire, il discusso «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek con 11 nomination, «La tenerezza» di Gianni Amelio che ne assomma 8 e il film animato «Gatta Cenerentola» della Mad Entertainment, diretto da Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone, a quota 7. Tutti e quattro i film sono ambientati e girati a Napoli, ormai città del cinema per eccellenza. Un successo straordinario, quindi, per quella che è ormai definita «Napollywood», per la sua capacità di accogliere set cinematografici nazionali e internazionali e offrire alle produzioni scenari artistici e naturali difficilmente ritrovabili altrove.

In salsa partenopea, innanzitutto sono 3 candidature su 5 come miglior film, «Amore e malavita», «Gatta Cenerentola» (è la prima volta che un cartoon viene candidato a vincere questa statuetta) e «La tenerezza» di Gianni Amelio. I fratelli Manetti e Gianni Amelio, sono candidati anche per la miglior regia. Nominati per il premio al miglior attore sono Renato Carpentieri («La tenerezza» e Alessandro Borghi («Napoli velata»)) e, per la miglior attrice, Valeria Golino («Il colore nascosto delle cose») e



Giovanna Mezzogiorno («Napoli velata»). Candidati alla statuetta come migliori attori non protagonisti, invece, Carlo Buccirosso e Claudia Gerini («Ammore e malavita»), Anna Bonaiuto e Peppe Barra («Napoli velata»), Elio Germano e Michaela Ramazzotti («La tenerezza»). «Ammore e malavita» è candidato pure come miglior sceneggiatura originale, mentre «La tenerezza» si cimen-

teggia non originale.

Le altre nomination? «Ammore e malavita» è in lizza pure per la migliore produzione, la musica, la canzone originale, il costumista e il truccatore. Candidato al David come miglior produzione anche «Gatta Cenerentola», che assomma nomination anche per la musica e la canzone originale, mentre «Napoli velata» raccoglie oltre a quella per la produzione, la candidatura per la sceno-

### Protagonisti

In alto, Carlo Buccirosso e Claudia Gerini, Peppe Barra e Ferzan Ozpetek. Qui sopra, Renato Carpentieri e una scena del cartoon «Gatta Cenerentola»

grafia, la fotografia, la musica, il costumista e il truccatore e «La tenerezza» assembla ancora candidature per la scenografia e la musica. Infine, da non dimenticare le nomination di «Smetto quando voglio saga» di Sidney Sibilia (miglior produzione) e di «Gramigna. Volevo una vita normale», diretto da Sebastiano Rizzo, candidato al David Giovani.

Vanni Fondi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Occhio privato**



## Una bella mazzata al Golia romanocentrico

di **Antonio Fiore**

Quaterna secca sulla ruota dei David. Sette, otto, undici, quindi: tante sono infatti le nomination conquistate rispettivamente da *Gatta Cenerentola*, *La tenerezza*, *Napoli velata* e *Ammore e malavita*. Che, sommate alle candidature di Valeria Golino, *Smetto quando voglio la saga* e *Granigna* fanno 44 possibilità di vittoria futura, ma già così costituiscono uno straordinario riconoscimento alla qualità e alla vitalità del cinema made in Naples. E al potere attrattivo e fascino dell'immaginario partenopeo, in grado di allargare la sua area di influenza ben oltre i confini della produzione locale per farsi oggi *brand* globale, set capace di offrire di per sé valore aggiunto a qualsiasi copione.

Allargata l'area di influenza ben oltre i confini della produzione locale. Oggi è un brand globale, un set che è un valore aggiunto

fiaba di Basile e il capolavoro teatrale di De Simone - vanta le caratteristiche di un prodotto interamente indigeno, frutto quasi miracoloso di una piccola ma agguerritissima factory cittadina capace di sfidare i giganti Usa dell'animazione (e il fatto che questo sia il primo cartoon nella storia del David di *Donatella* a concorrere nella categoria più importante, cioè quella del miglior film, basta a dire il valore della nomination).

Gli altri titoli sono certamente napoletani nell'ambientazione e nel - variamente declinato - mood, però non sono quasi mai nati produttivamente in città: ma dove se non a Napoli il lucano Gianni Amelio avrebbe potuto girare il suo struggente *La tenerezza* (tratto fra l'altro da un libro di successo di Lorenzo Marone, talento napoletano doc)? Dove i Manetti Bros - dopo *Song 'e Napule*, partenopei ad honorem - avrebbero potuto scatenare il

gusto del grottesco e della citazione che ha fatto la fortuna di *Ammore e malavita*? E dove Ferran Ozpetek avrebbe potuto evocare il fantasma della borghesia che attraversa la sua città velata, se non nel luogo dove passato e presente vivono in un simbiotico e incessante, onirico cannibalismo? E, a rendere ancora più esaltante questo groviglio di pulsioni meridiane e di respiri ormai nazionali, ecco l'uberante fioritura di attori candidati per i loro film «partenopei»: un variegato bouquet dove i grandi commedianti, i talenti drammatici, i volti nuovi ma già convincenti si mescolano.

Napoletani di classe purissima (Buccirrosso, Barra, Carpentieri) ma anche no, vedi la romanissima Gerini che per amore del Manetti (e di Napoli) è diventata una impareggiabile donna Imma Savastano cinefila...

Napoli pigliatutto, almeno per ora: se e quante delle 44 candidature diventeranno statuette lo sapremo solo la sera del 21 marzo. Ma già adesso una cosa la possiamo dire: il David napoletano ha assistito una bella mazzata al Golia romanocentrico che fino a poche stagioni fa regnava, incontrastato, sul cinema italiano. E sulla sua lingua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Premiatissima** Valeria Golino



ORA È UFFICIALE

## Mirage candidata ai David

**FORLÌ**

Marianne Mirage è ufficialmente entrata nella cinquina dei candidati al David di Donatello con la canzone del film "The place" di Paolo Genovese. «Sono davvero molto emozionata per questa candidatura. Sono felice che questa mia canzone sia riuscita a colpire al cuore così tante persone—ha dichiarato la cantautrice forlivese—. L'ho dedicata a una persona molto cara che non c'è più e mi auguro possa confortare tutti coloro che hanno perduto qualcuno di importante». L'esito il 21 marzo. **ca**



Il laboratorio torinese protagonista anche al Festival di Berlino

## A Ciambra lancia il TorinoFilmLab ai David di Donatello

È stato un San Valentino dorato per la TorinoFilmLab. A Ciambra, di Jonas Carpignano, dopo aver partecipato alla corsa agli Oscar, è stato designato a concorrere a ben 7 candidature ai David di Donatello: miglior film, regia, sceneggiatura originale, produttore, autore della fotografia, montatore e suono. Un riconoscimento a tutto campo per un film cui lo stesso Martin Scorsese, con il suo fondo per autori emergenti, aveva partecipato in fase di produzione e che era stato supportato, fin dal progetto iniziale, proprio dal laboratorio torinese.

A Ciambra è il racconto di un'educazione criminale; pretesto per raccontare la storia di un'adolescenza perduta e con poche via di uscita; una sorta di *Goodfellas*

2.0 dove la crescita personale è impastata di piccola criminalità, facili guadagni, tradimento e cieca fedeltà alla famiglia. Un film potente e di respiro internazionale che continua a mieterne riconoscimenti, meritatamente, anche in patria.

In una giornata già ricca di soddisfazioni le buone notizie non finiscono qui. Alla Biennale 2018 ben 2 dei 19 film in concorso per l'Orso d'Oro hanno avuto il lungimirante imprimatur del Tfl. *The Heiresses* di Marcello Martinessi e *Touch me not* di Adina Pintilie sono il frutto di un percorso che, a partire dalla fase d'ideazione fino alla prima stesura della sceneggiatura, ne ha accompagnato passo passo il percorso creativo conclusosi con un sostegno economico significativo.

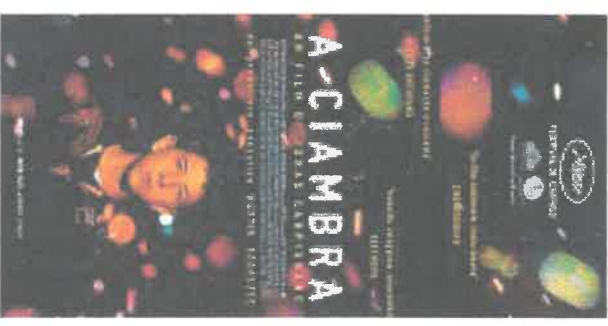
*The Heiresses* (primo Co-Production Award assegnato dal Tfl con il supporto di Creative Europe-Media di 50.000 Euro) ci porta nel Paraguay colpito da una gravissima crisi economica. La situazione finanziaria di due donne, entrambe ereditiere di buona famiglia, sta peggiorando. Chiquita viene mandata in carcere per debiti e Chela è costretta a gestire un servizio di taxi locale. Il regista Martinessi spiega bene l'importanza di essere seguito in ogni fase della realizzazione di un film, soprattutto per un autore non affermato. «Quando stavo scrivendo la sceneggiatura — un processo spesso molto solitario — la diversità estetica, culturale e politica dei tutor ha dato vita a uno scambio che difficilmente avrei trovato altrove. In

pratica mi aiutavano a non sentirmi così solo».

*Touch me not* (finanziato con i 150.000 Euro del Production Award) racconta il viaggio emozionale di Laura, Tomas e Christian. Desiderosi di intimità ma allo stesso tempo ancora terrorizzati da essa, i tre lottano per superare i loro vecchi schemi in un film costruito sul confine impalpabile tra realtà e finzione.

Sempre a Berlino, ecco il terzo film targato Tfl. Land di Babak Jalali, verrà programmato nella prestigiosa sezione Panorama e racconta la storia della famiglia indigena Denetclaw che vive nella riserva Prairie Wold, negli Stati Uniti.

**Fabrizio Dividi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



La locandina del film A Ciambra



**DAVID DONATELLO / PER I MANETTI BROS 15 NOMINATION**



■ A sinistra una foto di scena di "Amore e Malavita" di Marco e Antonio Manetti (in alto), in arte Manetti Bros

## Ammore, Malavita e tanta Napoli agli Oscar italiani

In questa 62esima edizione dei Premi David di Donatello vince su tutto la napoletanità, ma anche i nuovi autori (sono ben quattro sui cinque in corsa nella categoria miglior film).

Al primo posto come candidature, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura, troviamo il musical-crime-noir in salsa napoletana **AMMORE E MALAVITA** dei Manetti Bros e, al secondo, **NAPOLI VELATA** di Ferzan Ozpetek con 11 nomination, comprese ovviamente quella di miglior film e regia. Bene poi **NICO, 1998** di Susanna Nicchiarelli (8 nomination), con gli ultimi anni di vita di Christa Päffgen, musa di Warhol e cantante dei Velvet Underground. E ancora 8 candidature per **LA TENerezza** di Gianni Amelio (miglior film e regia), ancora ambientato a Napoli, e **THE PLACE**, film coraggioso quanto misterioso di Paolo Genovese. Infine, a quota 7 ci sono **A CIAMBRA** di Jonas Carpignano (film e regia per quest'opera tra l'altro candidata agli Oscar dall'Italia) e **GATTA CENERENTOLA** di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone, film d'animazione sempre ambientato all'ombra del Vesuvio.

Questi i film che hanno ottenuto più candidature ai David di Donatello 2018, annunciate ieri a Roma a Viale Mazzini alla presenza di Piera Detassis, neo presidente della Fondazione David di Donatello, e di Carlo Conti che condurrà la serata di premiazione il 21 marzo negli Studi De Paolis. E questo in un'edizione che vedrà il ritorno del premio alla Rai dopo la pausa Sky. Assente tra le candidature di quest'anno quella de **L'ORA LEGALE** di Ficarra e Picone, il film di maggiore incasso 2017 (10.3 mln) ma per loro stessa volontà. Fanno sapere i due autori siciliani in una nota che non hanno iscritto il film perché non credono al sistema di

"votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali". E, sempre nella nota, fanno poi appello al "nuovo presidente, Piera Detassis, che venga messa nelle condizioni di avviare un processo di rinnovamento".

Tornando ai numeri, **BRUTTI E CATTIVI** di Cosimo Gomez ottiene 6 candidature (tra cui quella di miglior regista esordiente) mentre quattro sono ottenute da **FORTUNATA** di Sergio Castellitto (film già passato a Cannes, che manca però le categorie principali, ma ottiene quella di miglior attrice, Jasmine Trinca, e attore non protagonista, Alessandro Borghi). Ancora 4 nomination per **LA RAGAZZA NELLA NEBBIA** di Donato Carrisi (miglior regista esordiente) e **SICILIAN GHOST STORY** di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza.

Sul fronte delle attrici protagoniste, oltre a **JASMINE TRINCA** la gara sarà tra **PAOLA CORTELLESI** (Come un gatto in tanziale); **VALERIA GOLINO** (Il colore nascosto delle cose); **GIOVANNA MEZZOGIORNO** (Napoli velata) e **ISABELLA RAGONESE** (Sole cuore amore). Mentre per gli attori in corsa ci sono **ANTONIO ALBANESE** (Come un gatto in tanziale); **NICOLA NOCELLA** (Easy - Un viaggio facile facile); **RENATO CARPENTIERI** (La tenerezza); **ALESSANDRO BORGHI** (Napoli velata) e **VALERIO MASTANDREA** (The place).

Intanto un vincitore: il corto "Bismillah" diretto dal regista Alessandro Grande, cineasta catanzarese, che ha vinto il Premio David di Donatello 2018 nella categoria corti. Affronta il tema dell'immigrazione e racconta la vicenda della piccola Samira, 10 anni, che vive illegalmente in Italia con il padre e il fratello. La pellicola di Grande rappresenterà l'Italia come miglior cortometraggio agli Oscar del 2019.



# David: 15 candidature per «Ammore e malavita»

## Cinema

**Napoli in primo piano nei film favoriti per i premi: il verdetto in tv il 21 marzo**

ROMA. Nella 62ª edizione dei **Premi David di Donatello** vince su tutto la napoletanità, ma anche i nuovi autori (ben 4 sui 5 in corsa nella categoria miglior film). Al primo posto come candidature, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura, troviamo il musical-crime-noir in salsa napoletana «Ammore e malavita» dei Manetti Bros e, al secondo, «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek con 11 nomination, comprese quella di miglior film e regia. Bene poi «Nico, 1998» di Susanna Nicchiarelli (8 nomination). E ancora 8 candidature per «La tenerezza» di Gianni Arnelio (miglior film e regia), ancora ambientato a Napoli, e «The Place» di Paolo Genovese. A quota 7 ci sono «A Ciambra» di Jonas Carpignano e «Gatta Cenerentola» di Alessandro Rak, Cappiello, Guarnieri e Sansone, film d'animazione sempre ambientato all'ombra del Vesuvio.

Questi i film che hanno ottenuto più candidature ai David di Donatello 2018, annunciate ieri a Roma a Viale Mazzini alla presenza di Piera Detassis, neo presidente della Fondazione



**Il favorito.** Serena Rossi e Giampaolo Morelli in «Ammore e malavita»

David di Donatello, e di Carlo Conti, che condurrà la serata di premiazione il 21 marzo, nell'edizione che vedrà il ritorno del premio alla Rai dopo la pausa Sky.

Assente tra le candidature «L'ora legale» di Ficarra e Picone, il film di maggiore incasso 2017 (10,3 mln) ma per loro volontà. Fanno sapere in una nota che non hanno iscritto il film perché non credono al sistema di «votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali».

**Altre nominations.** «Brutte cattive» di Cosimo Gomez ottiene 6 candidature, mentre 4 sono per «Fortunata» di Sergio Castellitto (film già passato a Cannes, che

manca però le categorie principali, ma ottiene quella di miglior attrice, Jasmine Trinca, e attore non protagonista, Alessandro Borghi). Quattro nomination per «La ragazza nella nebbia» di Carrisi e «Sicilian Ghost Story» di Grassadonia e Piazza.

Fra le attrici, gara, oltre alla Trinca, sfida tra Paola Cortellesi (Come un gatto in tangenziale); Valeria Golino (Il colore nascosto delle cose); Giovanna Mezzogiorno (Napoli velata) e Isabella Ragonese (Sole cuore e amore). Per gli attori, in corsa Antonio Albanese (Come un gatto in tangenziale); Nicola Nocella (Easy); Renato Carpentieri (La tenerezza); Alessandro Borghi (Napoli velata) e Mastandrea (The Place). //





## LE CANDIDATURE DEI PREMI DEL CINEMA

# David, vola Napoli con Manetti, Ozpetek e Amelio. Ficarra e Picone fuori per scelta



In questa 62ª edizione dei Premi David di Donatello vince su tutto la napoletanità, ma anche i nuovi autori (ben 4 sui 5 in corsa nella categoria miglior film). Al 1° posto come candidature, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura, troviamo il musical-critime-nor in salsa napoletana *Ammore e malavita* dei Manetti Brusci e, al 2°, Napoli velata di Ferran Ozpetek (foto) con 11 nomi-

natura, comprese miglior film e regia. Bene poi Nico, 1998 di Susanna Nicchiarelli (8 nomination), con gli ultimi anni di vita di Christa Pöfgen, musa di Warhol e cantante dei Velvet Underground. E ancora 8 candidature per *La tenerezza* di Gianni Amelio (miglior film e regia), ancora ambientato a Napoli, e *The place*, film coraggioso quanto misterioso di Paolo Genovese.

Infine, a quota 7 ci sono *A Ciambra* di Jonas Carpignano (film e regia per quasi l'opera tra l'altro candidata agli Oscar dall'Italia) e *Gatta Cenerentola* di Alessandro Rak. Ivan Cappella, Martino Guarnieri e Dario Sansone, film di animazione sempre ambientato all'ombra del Vesuvio. Questi i film che hanno ottenuto più candidature al David di Donatello 2018, annunciate ieri a Roma

a Viale Mazzini alla presenza di Piera Detassis, neo presidente della Fondazione David di Donatello, e di Carlo Coniti che condurrà la serata di premiazione su Rai 1 il 21 marzo. Assente tra le candidature di quest'anno quella de *L'Ora legale* di Ficarra e Picone, il film di maggiore incasso 2017 (10,3 milioni) ma per loro stessa volontà. Fanno sapere i due autori siciliani che non

hanno iscritto il film perché non credono al sistema di votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali. Tornando ai numeri, Bruni e Cativi di Cassino Gomez ottiene 6 candidature mentre 4 sono quelle di Fortunata di Sergio Castellino e 4 per *La ragazza nella nebbia* di Donato Carrisi e *Sicilian ghost story* di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza.



**LE CANDIDATURE** Quindici per "Ammore e malavita" dei Manetti Bros. e 8 per "La tenerezza" di Amelio: la Capitale all'ombra del Vesuvio

## David di Donatello per pochi intimi: maschi e napoletani di Roma

di FEDERICO PONTIGGIA

Prendete David di Donatello? *Napule è*. Conduce *Ammore e malavita* dei fratelli Antonio e Marco Manetti con 15 nomination, e questa idiosincratia commedia musicale all'ombra del Vesuvio, lodata dalla critica e battente bandiera di genere fa da apripista al successo del capoluogo campano, soprattutto visto da romani, de Roma come appunto i Manetti Bros. o d'adozione come Gianni Amelio, che firma *La tenerezza* (8 nomination).

**SEMPRE** nella cinquina del miglior film troviamo l'animazione partenopea *Gatta Cenerentola*, diretta a otto mani da Rak, Cappiello, Guarnieri e Sansone, nonché - il nostro favorito - *A Ciambra* di Jonas Carpignano, già indicato per la corsa agli Oscar, premiato agli RDC Awards e ambientato nella comunità rom di Gioia Tauro con attitudine neo-neorealista: entrambi ambiscono a sette David. Della partita anche *Nico, 1988* (8 candidature), il terzo e il migliore film di Susanna Nicchiarelli, un non-biopic della tedesca Christa Paffgen, anagrafe della musa di Warhol, poi Velvet Underground e quindi cantautrice in proprio.

Se i 62esimi David salutano una donna, Piera Detassis, quale nuovo presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, in barba al #MeToo? Oltreoceano e al nostrano *Dissenso Co-*



*mune* dà nell'occhio la non alternanza di genere nelle cinque dedicate, siano veterani o esordienti, a chi sta dietro la macchina d'apripista: 1491 componenti la giuria hanno optato per dieci registi uomini, e più non dimandare. Tra i "big" la Nicchiarelli lascia il passo al Paolo Genovese di *The Place* (8 nomination), mentre Ferzan Ozpetek abbandonata la vista gasometro per *Napoli velata* prende il posto di *Gatta Cenerentola* e mantiene anche qui la maggioranza partenopea. Curiosi casi, la candidatura registica di *The Place*, Kammer-spiel girato interamente in un bar con ridotti movimenti di macchina, e la non candidatura di *Napoli velata* a miglior film: eppure, è secondo dopo i Manetti con 11 nomination, che è questo "spacchettamento"? Tra i debuttanti, Cosimo Gomez per *Brutti e cattivi*, Ro-

berto De Paolis di *Cuori puri*, Andrea Magnani con *Easy*, Andrea De Sica alla regia dei *Figli della notte*, lo scrittore Donato Carrisi per la sua *Ragazza nella nebbia*.

**TRANQUILLI**, se con i succitati titoli avete poca familiarità, siete in buona compagnia: queste scelte, ehm, di qualità pescano in un bacino andato deserto, giacché afferiscono a un 2017 - sono tutti film usciti tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dello scorso anno - in cui la quota di mercato del prodotto

**Carlo Conti** Il conduttore mette le mani avanti: "Farò il cerimoniere" Sul palco saliranno solo candidati uomini: da Paolo Genovese a Ferzan Ozpetek, alla faccia di #MeToo

**Compagnia in musica** "Ammore e malavita" con S. Rossi e G. Morelli

nazionale è scesa a 17,64%, con un botteghino (103 milioni di euro) a - 46,35% e gli spettatori (16.880.223) a - 44,21% sul 2016.

Insomma, roba per pochi intimi, e Carlo Conti che il 21 marzo officierà su Rai Uno in prima serata la cerimonia dovrà farsene una ragione se non, in termini di gretta osservanza televisiva, le proverbiali nozze coi fichi secchi. Nel dubbio, le mani avanti le ha messe: "Sarà classicamente una premiazione, non può essere altrimenti: un evento con la sacralità e il rigore della premiazione, i tempi di una premiazione e con lo spazio ai vincitori. Io farò semplicemente il cerimoniere". Fosse una rapina, si sarebbero tagliato la parte del palo. A Sky, che ha ospitato le due scorse edizioni, par di capire non stiano piangendo le lacrime degli orfanelli, da parte sua

il servizio pubblico accompagna l'evento con una programmazione dedicata, l'Oro dei David, in *primis* sul canale tematico Rai Movie: basterà ad affezionare?

**IL RESTO**, sul versante appetibilità, deve garantirlo il nostro star-system, ovvero attrici e attori nominati: le protagoniste Paola Cortellesi, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Giovanna Mezzogiorno e Isabella Ragonese; i protagonisti Antonio Albanese, Nicola Nocella, Renato Carpentieri, Alessandro Borghi (per *Napoli velata*), e bissa da comprimario in *Fortunata* e Valerio Mastandrea. Riusciranno a far sentire meno solo Conti o toccherà fare uno squillo a un collega di fresca, vasta e sa-nremese fortuna?

@spontiggia

IL RIPRODUZIONE RISERVATA



## Cinema

# Tutti i film per la finale del David di Donatello



Comanda Napoli (complice... Venezia per l'abbrivio dato dalla scorsa Mostra ad alcuni film) la corsa ai 62<sup>a</sup> David di Donatello al cinema italiano uscito in sala nel 2017, premi da celebrare il 21 marzo sera in diretta su Rai, ritorno-evento dei David su schermi generalisti. Napoli e il suo cinema in testa grazie alle 15 candidature del trascinate musical noir 'Ammore e malavita' dei Manetti Bros e alle 11 per i misteri psico-onirici di 'Napoli velata' dell'autore turco Ozpetek (nella foto). 8 le 'freccie' per tre film: 'Nico, 1988' della Nicchiarelli, 'The place' di Genovese e 'La tenerezza' di Amelio, 'Gatta cenerentola' forte di 7 candidature, e altrettante per il sorprendente 'A ciambra' di Carpignano visto a Cannes 2017. Fra i 26 film nominati - di cui 12 con 1 candidatura - a quota 6 un altro battezzato Mostra, 'Brutti e cattivi'; a 4 'La ragazza nella nebbia' di Carrisi, 'Sicilian ghost story' di Piazza&Grassadonia, 'Fortunata' di Castellitto e 'Riccardo va all'inferno' della Torre. Per il miglior film gara fra 'A ciambra', 'Ammore e malavita', 'Gatta cenerentola', 'La tenerezza', 'Nico, 1988'. Cinquina di registi: Amelio, Carpignano, Genovese, Manetti Bros, Ozpetek. Attori protagonisti:

Albanese ('Come un gatto in tangenziale'), il 'madrino' della ultima Mostra Alessandro Borghi (Napoli velata' e candidato di 'Fortunata', Carpentieri ('La tenerezza'), Mastandrea ('The place') e l'outsider Nocella dell'opera prima 'Easy'. Attrici protagoniste: Cortellesi ('Come un gatto'), Golino ('Il colore nascosto delle cose'), Mezzogiorno ('Napoli velata'), Ragonese ('Sole cuore amore'), Trinca ('Fortunata'). Fra i non protagonisti spiccano gli esilaranti coniugi Gerini&Bucciroso di 'Ammore e malavita', i drammatici sposi Ramazzotti Germano di 'La tenerezza' e le 'querce' del coro di 'Napoli velata' Barra e Bonaiuto. Hanno officiato l'annuncio delle candidature la neo presidente/direttore della Fondazione David di Donatello e il suo Presidente onorario Giuliano Montaldo. Detassis: "Questi premi devono fare da volano per il nostro cinema celebrandone eccellenze e diversità per attrarre più pubblico e rivelare talenti. Ha votato l'87% dei 1.491 componenti della giuria, più della media abituale, frutto di sollecitazioni a esprimersi per dare luce a tutti. Spero che cerimonia e premi saranno condivisi, caldi, glamour, in un tv show al servizio del cinema».

**Maurizio di Rienzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Pedro Amocida

■ Napoli la fa da padrona ai premi David di Donatello, contendendosi il maggior numero di nomination per i film in cui fa più che da sfondo: 15 candidature per *Ammore e malavita* dei Manetti Bros., 11 per *Napoli velata* di Ferzan Özpetek e 7 per *Gatta Cenerentola* di Alessandro Rak, Ivan Capriello, Marino Guarnieri e Dario Sansone. Ma hanno fatto il pieno di candidature, nelle categorie principali di miglior film e miglior regia, anche altri titoli usciti nel 2017: 8 candidature per *La tenerezza* di Gianni Amelio, *The Place* di Paolo Genovese e *Mico, 1988* di Susanna Nicchiarelli e 7 per *A Ciambra* di Jonas Carpignano. Mentre grazie alle candidature nelle categorie migliori attore entrano in gioco altri titoli, come per la cinquina delle protagoniste con Paola Cortellesi (*Come un gatto*

«AMMORE E MALAVITA» OTTIENE 15 CANDIDATURE

# Napoli parte in prima fila ai «David»

*Ficarra&Picone non partecipano: siamo contro il sistema di votazione*

to in tangenziale), Jasmine Trinca (*Forlunata*), Valeria Golino (*Il colore nascosto delle cose*), Giovanna Mezzogiorno (*Napoli velata*), Isabella Ragonese (*So le chiere amore*). Stesso discorso per la cinquina degli attori: Antonio Albanese (*Come un gatto in tangenziale*), Niccolò Nocella (*Easy - Un viaggio facile facile*), Renato Carpentieri (*La tenerezza*), Alessandro Borghi (*Napoli velata*), Valerio Mastandrea (*The Place*).

Conosceremo i vincitori il 21 marzo, quando Carlo Conti condurrà la premiazione tornata in Rai, addirittura sulla rete ammiraglia in prima serata (anticipazione sul red carpet di Rai Mo-

vie), dopo una boccata d'aria fresca durata solo due anni a Sky: «Sarà la classica premiazione - racconta senza troppo slancio il conduttore - in cui verranno assegnati tutti i premi con la sacralità



**CANDIDATO**  
«A Ciambra» di Jonas Carpignano

dell'annuncio delle cinque».

L'altra novità di quest'anno è che a presiedere i David di Donatello, appena trasformati in Fondazione, è arrivata da poco Piera Detassis, succeduta a Giuliano Montaldo (anche candidato come miglior non protagonista per *Tutto quello che vuoi* di Francesco Bruni), a sua volta presidente *ad interim* dopo la scomparsa di Gian Luigi Ron-di. E per lei è arrivata subito la prima tegola. Che ha un nome e due cognomi: *L'ora legale* di Ficarra&Picone. Ossia il film italiano di maggiore incasso del 2017. *Il Giornale* ha scoperto che il duo, anche produttore del film, non lo

ha iscritto ai David 2018. Interpellati sulle motivazioni, hanno inviato questo comunicato: «Già da tre anni abbiamo rinunciato al ruolo di giurati dell'Accademia dei David di Donatello non riconoscendoci nel metodo di votazione. Per coerenza, quindi, non abbiamo iscritto *L'ora legale* quest'anno. Non condividiamo un meccanismo di votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali. La palla passa dunque a Piera Detassis che, in occasione dell'annuncio delle cinque, aveva già definito i suoi obiettivi: «Sto valutando tutti i sistemi mondiali dei principali premi e siamo determinati a dare la maggiore trasparenza e rappresentazione possibile al voto. La prima buona notizia è che quest'anno i giurati non si sono distratti, hanno votato circa l'87 per cento mentre prima erano meno del 70 per cento».

IL GIORNALE DI VICENZA  
Giovedì 15 Febbraio 2018



**CINEMA.** Indicate ieri a viale Mazzini le candidature per la 62ª edizione. Una nuova attenzione anche per i nuovi autori.

# David, vince la «napoletanità» tra Ozpetek e Manetti Bros

Quindici nomination per il musical-crime-noir napoletano «Ammore e malavita», undici per il film del regista turco, tra cui miglior regia e film

ROMA

In questa 62ª edizione dei Premi David di Donatello vince su tutto la napoletanità, ma anche i nuovi autori (sono ben quattro sui cinque in corsa nella categoria miglior film). Al primo posto come candidature, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura, troviamo il musical-crime-noir in salsa napoletana «Ammore e malavita» dei Manetti Bros e, al secondo, «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek con undici nomination, comprese ovviamente quella di miglior film e regia.

Bene poi «Nico, 1998» di Susanna Nicchiarelli (otto nomination), con gli ultimi anni di vita di Christa Paeffgen, musa di Warhol e cantante dei Velvet Underground. E ancora otto candidature per «La tenerezza» di Gianni Amelio (miglior film e regia), ancora ambientato a Napoli, e «The place», film coraggioso quanto misterioso di Paolo Genovese.

Infine, a quota sette ci sono «A ciambra» di Jonas Carpignano (film e regia per quest'opera tra l'altro candidata agli Oscar dall'Italia) e «Gatta cinerentola» di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone, film d'animazione sempre ambientato all'ombra del Vesuvio. Questi i film che hanno ottenuto più candidature ai David di Donatello 2018, annunciate ieri a Roma a viale Mazzini alla presenza di Piera Detassis, neo presidente della Fondazione David di Donatello, e di Carlo Conti che condurrà la serata di premiazione il 21 marzo negli Studi De Paolis.

E questo in un'edizione che vedrà il ritorno del premio alla Rai dopo la pausa Sky. Assente tra le candidature di quest'anno quella de «L'Orla legale» di Ficarra e Picone, il film di maggiore incasso 2017 (10,3 milioni) ma per lo stesso volentieri. Fanno sapere i due autori siciliani in una nota che non hanno iscritto il film perché non credono al sistema di «votazione che spes-



Una foto di scena di «Ammore e malavita», con quindici candidature



Giovanna Mezzogiorno in «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek

so ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali».

E, sempre nella nota, fanno poi appello al «nuovo presidente, Piera Detassis, che venga messa nelle condizioni di avviare un processo di rinnovamento». Tornando ai numeri, «Brutti e cattivi» di Cosimo Gomez ottiene sei

**Traghi attori  
in gara Giovanna  
Mezzogiorno  
Valeria Golino  
Antonio Albanese  
Alessandro Borghi**

candidature (tra cui quella di miglior regista esordiente) mentre quattro sono ottenute da «Fortunata» di Sergio Castellitto (film già passato a Cannes, che manca però le categorie principali, ma ottiene quella di miglior attrice, Jasmine Trinca, e attore non protagonista, Alessandro Borghi).

Ancora quattro nomination per «La ragazza nella nebbia» di Donato Carrisi (miglior regista esordiente) e «Sicilian ghost story» di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza. Sul fronte delle attrici protagoniste, oltre la Trinca la gara sarà tra Paola Cortellesi (Come un gatto in tangenziale); Valeria Golino (il colore nascosto delle cose); Giovanna Mezzogiorno (Napoli velata) e Isabella Ragonese (Sole cuore e amore).

Mentre per gli attori in corsa ci sono Antonio Albanese (Come un gatto in tangenziale); Nicola Nocella (Easy - un viaggio facile facile); Renato Carpentieri (La tenerezza); Alessandro Borghi (napoli ve-



Antonio Albanese



Valeria Golino

lata) e Valerio Mastandrea (The place). Tra i non protagonisti da notare la meritata presenza di Giuliano Montaldo per il film Tutto quello che vuoi (il regista-attore è attualmente presidente onorario della Fondazione David e anche il fatto che Napoli velata si porti a casa, oltre il Mezzogiorno e Borghi anche i due attori non protagonisti ovvero Anna Bonaiuto e il grande Beppe Barra.

Una cosa che vale anche per Ammore e malavita che mette in campo, come attrice e attore non protagonista, un'inedita Claudia Gerini, che recita in napoletano, e uno straordinario Carlo Buzzicrosso.

Ieri a Viale Mazzini da parte di Piera Detassis c'è stato anche la soddisfazione che quest'anno a votare per i David sia stato l'87% degli aventi diritto («un record assoluto») ha ammesso la neo-presidente e la volontà che questo premio «sia brillante e glamour, ma serva anche all'industria cinema».

© IMMAGINE ASSOCIATI



## DAVID DI DONATELLO

### L'abbuffata dei Manetti bros per «Ammore e malavita»

■ ■ *Ammore e malavita* dei fratelli Manetti fa il pieno di nomination ai **David**, 15 compreso miglior film, miglior regista e miglior attore e miglior attrice non protagonista (Claudia Gerini e Carlo Buccirosso). Undici quelle per il noir di Ferzan Özpetek *Napoli velata*. La cinquina per miglior film è così composta: *A Ciambra* di Jonas Carpignano, *Ammore e malavita* dei Manetti Bros, *Gatta Cenerentola* di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone, *La tenerezza* di Gianni Amelio e *Nico 1988* di Susanna Nicchiarelli. Attori candidati: Antonio Albanese (*Come un gatto in tangenziale*), Nicola Nocella (*Easy - Un viaggio facile fa-*



*cile*, Alessandro Borghi (*Napoli Velata*), Valerio Mastrandrea (*The Place*). Le cinque attrici sono Paola Cortellesi (*Come un gatto...*), Jasmine Trinca (*Fortunata*), Valeria Golino (*Il colore nascosto delle cose*), Giovanna Mezzogiorno (*Napoli Velata*), Isabella Ragonese (*Sole cuore amore*).



# David, per “Ammore e malavita” 15 candidature

Vola Napoli, in corsa anche con l'opera di Ozpetek. Tre i film in gara presentati alla Mostra del cinema



Claudia Gerini in una scena di “Ammore e malavita” del Manetti Bros.

► ROMA

In questa 62esima edizione dei Premi David di Donatello vince su tutto la napoletanità, ma anche i nuovi autori (quattro sui cinque in corsa nella categoria miglior film). Al primo posto come candidature, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura, il musical-crime-noir in salsa napoletana “Ammore e malavita” dei Manetti Bros. - presentato alla 74esima Mostra del Cinema così come “Nico 1988” e “Gatta Cenerentola” - e, al secondo, “Napoli velata” di Ferzan Ozpetek con undici nomination, comprende ovviamente quella di miglior film e regia. Bene poi “Nico, 1998” di Susanna Nicchiarelli

(otto nomination), con gli ultimi anni di vita di Christa Päffgen, musa di Warhol e cantante dei Velvet Underground. E, ancora, otto candidature per “La tenerezza” di Gianni Amelio (miglior film e regia), ancora ambientato a Napoli, e “The Place”, film coraggioso quanto misterioso di Paolo Genovese. Infine, a quota sette ci sono “A Ciambra” di Jonas Carpignano (tra cui film e regia) e “Gatta Cenerentola” di Alessandro Rak. Ivan Cappiello, Marino Giarnieri e Dario Sansone, film d'animazione sempre ambientato all'ombra del Vesuvio. Questi i film che hanno ottenuto più candidature ai David di Donatello 2018, annunciate ieri a Roma alla presenza di Piera

Detassis, neo presidente della Fondazione David di Donatello, e di Carlo Corti che condurrà la serata di premiazione il 21 marzo negli Studi De Paolis. E questo in un'edizione che vedrà il ritorno del premio alla Rai dopo la pausa Sky.

Assente tra le candidature di quest'anno quella di “L'ora legale” di Ficarra e Picone, il film di maggiore incasso 2017 (10,3 milioni) ma per loro stessa volontà. Fanno sapere i due autori siciliani che non hanno iscritto il film perché non credono al sistema di «votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro avviso paradosse». E, sempre nella nota, fanno poi appello al «nuovo presidente, Piera Detassis, che

venga messa nelle condizioni di avviare un processo di rinnovamento». Tornando ai numeri, “Brutti e cattivi” di Cosimo Gomez ottiene sei candidature (tra cui quella di miglior regista esordiente) mentre quattro vanno a “Fortunata” di Sergio Castellitto (che manca però le categorie principali, ma ottiene quella di miglior attrice, Jasmine Trinca, e attore non protagonista, Alessandro Borghi). Ancora, quattro nomination per “La ragazza nella nebbia” di Donato Carrisi (miglior regista esordiente) e “Sicilian Ghost Story” di Fabio Grassononia e Antonio Piazza. Sul fronte delle attrici protagoniste, Valeria Golino, Giovanna Mezzogiorno e Isabella Ragonese. Mentre tra gli attori in corsa Antonio Albanese, Nicola Nocella, Renato Carpentieri, Alessadro Borghi e Valerio Mastardrea.



## Cinema



Nicola Nocella, protagonista di "Easy", è candidato al David di Donatello come miglior attore protagonista

# Andrea Magnani con "Easy" in corsa per il David

Il regista triestino è nella cinquina per il miglior esordiente, candidato anche Nocella come miglior attore protagonista

di Elisa Grando

Ci sarà anche aria di Trieste ai prossimi premi David di Donatello, gli "Oscar" al cinema italiano che saranno assegnati il 21 marzo in prima serata su Rai 1 in una cerimonia-evento condotta da Carlo Conti: fra i candidati c'è Andrea Magnani, riminese ma triestino d'adozione, che ha conquistato la prestigiosa nomination come miglior regista esordiente per il suo film "Easy - Un viaggio facile facile", prodotto dalla triestina Pilgrim Film con la Barleby di Roma e l'Ucraina Freshproduction. Nominato anche l'eccezionale interprete di "Easy", Nicola Nocella, nella cinquina dei migliori attori protagonisti. Le candidature di quest'anno mostrano in generale un volto meno "romano-centrico" e la voglia di valorizzare la diversità del cinema italiano. Fra gli altri titoli, il più nominato è il "musical camorristico" girato a Napoli "Ammore e malavita" dei Manetti Bros (15 candidature), così come "Napoli velata" di Ferzan Özpetek (11 candidature). In lizza come migliori film anche altri due titoli legati al capoluogo partenopeo, l'eccezionale film animato "Gat-



Il regista triestino Andrea Magnani

ta Cenerentola" della factory napoletana Mad Entertainment e "La tenerezza" di Gianni Amelio candidato anche per i suoi attori, il grande Renato Carpentieri come protagonista e Micaela Ramazzotti ed Elio Germano non protagonisti). Completano la cinquina del miglior film "A Ciambra" di Jonas Carpignano, che affonda le radici in Calabria, e "Nico, 1988", l'emozionante biopic di Susanna Nicchiarelli sulla cantante tedesca Nico.

"Easy" invece parla del viaggio tragicomico di un uomo con una bara per riportare a casa in Ucraina la salma di un operaio morto in Italia. «Ho vissuto mol-

ti anni a Roma e stando lì la storia di "Easy" non mi sarebbe mai venuta in mente», dice Andrea Magnani, un passato da sceneggiatore per la tv, da "L'ispettore Coliandro" a "Distretto di polizia". «Non avrei mai scritto "Easy" se non avessi abitato a Trieste in quel periodo della mia vita. Trieste è attaccata alla frontiera, a un mondo diverso, a differenti culture: gettare lo sguardo al di là viene naturale». Alla candidatura, dice Magnani, aveva cominciato a pensare da qualche giorno, «vedendo ad ogni proiezione la vicinanza del pubblico col film. Sono contentissimo e ho subito chiamato Ni-

**SELEZIONE DIVERSA**  
Quindici nomination per "Ammore e malavita" dei Manetti Bros, 11 per "Napoli velata" di Ozpetek e 9 per "The place" di Genovese

cola: rideva e piangeva allo stesso tempo. Ho iniziato a scrivere "Easy" nel 2010: è come se per tutti questi anni avessi gestito e curato tra mille difficoltà un figlio». La nomination di "Easy", così diverso dai canoni della commedia italiana tradizionale, e di tanti altri film più vicini al cinema di genere dice che forse c'è davvero voglia di un cinema italiano diverso, soprattutto di taglio brillante. Lo dimostrano il pieno di nomination di "Ammore e malavita" dove i Manetti Bros (candidati come migliori registi insieme a Ferzan Özpetek, Gianni Amelio, Jonas Carpignano e Paolo Genovese) virano

al musical la storia di camorra, mescolando in una formula travolgente gangster movie e sceneggiata napoletana, meritando anche le nomination per Carlo Buccirosso e Claudia Gerini come migliori attori non protagonisti. E aria nuova portano anche le tre candidature di "Come un gatto in tangenziale" di Riccardo Milani, il film italiano più visto della stagione (con più di 9 milioni di euro al box office), commedia intelligente sull'Italia della crisi vista da proletari e radical chic, giustamente nominato per i suoi interpreti: Paola Cortellesi (miglior attrice), Antonio Albanese (miglior attore) e Sonia Bergamasco (miglior non protagonista). Ferzan Özpetek si reinventa con un mystery, "Napoli velata", forse il suo film più conturbante ed esoterico, 11 candidature anche per i suoi ispirati interpreti: Giovanna Mezzogiorno e Alessandro Borghi migliori protagonisti. Anna Bonaiuto e Peppe Barra migliori non protagonisti. Ed esce dagli schemi anche "The Place" di Paolo Genovese, tutto girato in un ristorante: 9 nomination, compresa quella al magistrato e luciferino Valerio Mastandrea.

CONTRIBUZIONI DI BENEVA





Giovedì 15 febbraio 2018  
info@quotidianodelsud.it

Società & Cultura

35

## La città partenopea prima nelle candidature



di FRANCESCO GALLO

ROMA - In questa 62/ma edizione dei Premi David di Donatello vince su tutto la napoletanità, ma anche i nuovi autori (sono ben quattro sui cinque in corsa nella categoria miglior film). Al primo posto come candidature, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura, troviamo il musical-crimenoir in salsa napoletana *Ammore e malavita* dei Manetti Bros e, al secondo, *Napoli velata* di Ferzan Ozpetek con undici nomination, comprese ovviamente quella di miglior film e regia. Bene poi Nico, 1998 di Susanna Nicchiarelli (otto nomination), con gli ultimi anni di vita di Christa Päffgen, musa di Warhol e cantante dei Velvet Underground. E ancora otto candidature per *La tenerezza* di Gianni Amelio (miglior film e regia), ancora ambientato a Napoli, e *The place*, film coraggioso quanto misterioso di Paolo Genovese.

Infine, a quota sette ci sono *'a Ciambra* di Jonas Carpignano (film e regia per quest'opera tra l'altro candidata agli Oscar dall'Italia) e *Gatta Cenerentola* di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarneri e Dario Sansone, film d'animazione sempre ambientato all'ombra del Vesuvio. Questi i film che hanno ot-

# Vola Napoli al David con Manetti e Ozpetek

*Nella categoria migliori film quattro su cinque sono di nuovi autori*

tenuto più candidature al David di Donatello 2018, annunciate oggi a Roma a Viale Mazzini alla presenza di Piera Detassis, neo presidente della Fondazione David di Donatello, e di Carlo Conti che condurrà la serata di premiazione il 21 marzo negli Studi De Paolis. E questo in un'edizione che vedrà il ritorno del premio alla Rai dopo la pausa Sky. Assente tra le candidature di quest'anno quella de *L'ora legale* di Ficarra e Picone, il film di maggiore incasso 2017 (10,3 mln) ma per loro stessa volontà. Fanno sapere i due autori siciliani in una nota che non hanno iscritto il film perché non credono al sistema di «votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro avviso para-

dossali». E, sempre nella nota, fanno poi appello al «nuovo presidente, Piera Detassis, che venga messa nelle condizioni di avviare un processo di rinnovamento». Tornando ai numeri, *Brutti e cattivi* di Cosimo Gomez ottiene sei candidature (tra cui quella di miglior regista esordiente) mentre quattro sono ottenute da *Fortunata* di Sergio Castellitto (film già passato a Cannes, che manca però le categorie principali, ma ottiene quella di miglior attrice, Jasmine Trinca, e attore non protagonista, Alessandro Borghi).

Ancora quattro nomination per *La ragazza della nebbia* di Donato Carrisi (miglior regista esordiente) e *Sicilian Ghost Story* di Fabio Grassadonia e Anto-

nio Piazza. Sul fronte delle attrici protagoniste, oltre la Trinca la gara sarà tra Paola Cortellesi (*Come un gatto in tangenziale*); Valeria Golino (*Il colore nascosto delle cose*); Giovanna Mezzogiorno (*Napoli velata*) e Isabella Ragonese (*Sole cuore e amore*). Mentre per gli attori in corsa ci sono Antonio Albanese (*Come un gatto in tangenziale*); Nicola Nocella (*Easy - Un viaggio facile facile*); Renato Carpentieri (*La tenerezza*); Alessandro Borghi (*Napoli velata*) e Valerio Mastandrea (*The place*). Tra i non protagonisti da notare la meritata presenza di Giuliano Montaldo per il film *Tutto quello che vuoi* (il regista-attore è attualmente presidente onorario della Fondazione David) e

anche il fatto che Napoli velata si porti a casa, oltre la Mezzogiorno e Borghi anche i due attori non protagonisti, ovvero Anna Bonaiuto e il grande Beppe Barra. Una cosa che vale anche per *Ammore e velata* che mette in campo, come attrice e attore non protagonista, un'inedita Claudia Gerini che recita in napoletano, e uno straordinario Carlo Buccirosso. Stamani a Viale Mazzini da parte di Piera Detassis la soddisfazione che quest'anno a votare per i David sia stato l'87% degli aventi diritto («un record assoluto» dice la neo-presidente) e la volontà che questo premio «sia brillante e glamour, ma serva anche all'industria cinema». Carlo Conti ha invece ricordato come la

cerimonia dei David non sia nuova per lui («l'ho condotta nel 2000 e 2001») e ha annunciato che per questo terzo appuntamento il suo grande desiderio sia quello di fare «una serata classica, una serata evento, con me come cerimoniere».

Intanto un vincitore: il corto «Bismillah» diretto dal regista Alessandro Grande, cineasta catanzarese, che ha vinto il Premio David di Donatello 2018 nella categoria corti. Affronta il tema dell'immigrazione e racconta la vicenda della piccola Samira, 10 anni, che vive illegalmente in Italia con il padre e il fratello. La pellicola di Grande rappresenterà l'Italia nella corsa come miglior cortometraggio agli Oscar del prossimo anno.



Giovedì 15 febbraio 2018  
info@quotidianodelsud.it

# SOCIETÀ & CULTURA

34

REDAZIONE - via Rosini /  
87141 Catanzaro  
Tel. 0964-673169

cultura.calabria@quotidianodelsud.it

Calabria protagonista al David. 'A Ciambra fa incetta di candidature

## “Bismillah” vince come miglior corto

“BISMILLAH” di Alessandro Grande conquista il David di Donatello per il miglior corto 2018! Un altro grande successo per la Calabria Film Commission che ha sostenuto l'opera del giovane regista catanzarese. Un'edizione del David che riserva altre grandi sorprese per la Calabria, il pluripremiato “A Ciambra” di Jonas Carpignano, sostenuto dall'Intesa Luca (Calabria Film Commission) e Lucania Film Commission, è tra i film che conquista il maggior numero di candidature: Miglior film; Migliore regia; Migliore sceneggiatura originale; Migliore produttore; Migliore autore della fotografia. A decretare il vincitore della cinquina finale - selezionata nell'ambito della cifra record di 265 titoli partecipanti - è stata la giuria dei cortometraggi presieduta da Andrea Piersanti. Ad annunciare il premio è stato il portavoce della stessa giuria, Mario Mazzetti, responsabile Ufficio Cinema Agis-Anec. “Bismillah” è una produzione nata a Catanzaro e che vede coinvolto lo stesso regista insieme alla Indaco Film di Luca Marino, con il supporto della Fondazione Calabria

Film Commission e del Comune di Catanzaro accanto a Rai Cinema. Nel cast del corto figura, inoltre, un altro professionista catanzarese come Francesco Colella, attore teatrale e cinematografico. Il dramma dell'emigrazione rappresenta la cornice tematica di profonda attualità che ha ispirato il lavoro del regista calabrese Alessandro Grande, già vincitore con il corto precedente “Margerita”, di oltre 78 premi nel mondo e una nomination ai Nastri d'Argento. «Sono profondamente emozionato nel ricevere questo riconoscimento - ha commentato Grande - che ripaga i grandi sacrifici fatti in questi anni. Ringrazio i miei collaboratori e la troupe che mi hanno affiancato in questa avventura, mi auguro che sia per tutti un punto di partenza per portare avanti sempre con determinazione e sincerità, progetti che nascono dal cuore».

“Bismillah” è riuscito a conquistare i favori della giuria con la storia della piccola Samira, una tunisina di 10 anni che vive illegalmente in Italia con suo padre e suo fratello e che si troverà ad affrontare, da sola, un problema più

grande di lei. Il cortometraggio di Grande prende spunto dai fatti avvenuti nel 2011, anno in cui a causa della primavera araba, l'Italia ha registrato il maggior numero di immigrati tunisini nella sua storia, circa 23 mila. Di questi, più di 12 mila sono stati considerati fantasmi nel nostro Paese, vivendo come clandestini. “Bismillah” è stato già proposto per rappresentare l'Italia nelle selezioni dei più importanti festival cinematografici internazionali.

Soddisfazione è stata espressa dal presidente della Fondazione Calabria Film Commission, Giuseppe Citrigno che ha dichiarato: «Dopo gli ottimi risultati ottenuti nelle ultime edizioni di Cannes, Venezia e Globi d'Oro arriva la notizia di un'edizione del David di Donatello in cui la Calabria è protagonista - e aggiunge - Fin dalle prime battute del nuovo corso della Fondazione abbiamo deciso di puntare sui nostri giovani autori. Abbiamo selezionato progetti di altissima qualità, opere girate sui nostri territori che registrano il favore della critica e conquistano prestigiosi riconoscimenti».



La piccola Samira nel film

LA SCHEDA/1

### La storia dei rom di Gioia Tauro

Il film dell'italo-americano Carpignano



Una scena del film

DIRETTO dal regista italo-sta-tuninese Jonas Carpignano e prodotto da Martin Scorsese, il film “A Ciambra” è stato presentato al Festival di Cannes e selezionato per rappresentare l'Italia ai premi Oscar 2018 nella categoria dei film migliori ma è stato poi escluso dalla candidatura il 15 dicembre 2017. “A Ciambra” è il nome della comunità rom di Gioia Tauro. È il che vive la famiglia Amato: Iolanda e Bocco, i loro innumerevoli figli e nipoti, il vecchio nonno, che ha ancora negli occhi e nel cuore i tempi liberi della vita nomade. Il protagonista è il figlio minore Pio di quindici anni che, quando il fratello finisce in carcere, comincia il suo viaggio di forma-

zione per diventare uomo. La sua storia diventa lo spunto per soffermarsi, sempre con la giusta distanza, su alcuni aspetti della vita della comunità come ad esempio il rapporto con gli immigrati africani e con alcuni membri delle cosche della zona. Carpignano si mette al servizio di questi personaggi che in gran parte recitano se stessi e lo fanno con una spontaneità e veridicità che pochi nel cinema italiano sanno gestire con altrettanta maestria. La macchina da presa entra nelle loro vite senza pretendere di asservirle ai propri fini e sapendo anche mutare modalità e tempi a seconda della comunità messa in luce di volta in volta.

LA SCHEDA/2

### Produzione a Catanzaro per il regista Grande

“BISMILLAH” è una produzione nata a Catanzaro e che vede coinvolto lo stesso regista insieme alla Indaco Film di Luca Marino, con il supporto della Fondazione Calabria Film Commission del Comune di Catanzaro. Dopo il suo corto d'esordio “Margerita” (2013, 78 premi in tutto il mondo e candidato ai Nastri d'Argento) Alessandro Grande affronta il dramma dell'emigrazione attraver-

so lo sguardo della piccola Samira, una tunisina di 10 anni che vive illegalmente in Italia con suo padre e suo fratello e che si troverà ad affrontare, da sola, un problema più grande di lei. Il racconto prende spunto dai fatti avvenuti nel 2011, anno in cui a causa della primavera araba, l'Italia ha registrato il maggior numero di immigrati tunisini nella sua storia, circa 23 mila. Di questi, più di 12 mila sono stati considerati fantasmi nel nostro Paese, vivendo come clandestini.

Nel cast del corto figura, inoltre, Francesco Colella, attore teatrale e cinematografico catanzare-



Il regista Grande durante la cerimonia

se, conosciuto dal grande pubblico per il ruolo di coprotagonista nel film “Piuma”, presentato alla 73esima Mostra del cinema di Venezia. “Bismillah” mette al centro della narrazione su pellicola il dramma dell'emigrazione attraverso lo sguardo della piccola Samira, una tunisina di 10 anni che vive illegalmente in Italia con il centro socio-culturale tunisino di Roma.

«Bismillah è una storia di amore e fratellanza - spiega Alessandro Grande - che ho cercato di raccontare attraverso la ricerca dei piccoli gesti quotidiani fondamentali per riuscire a convivere con il ricordo della sofferenza e tenere viva la fiamma della speranza».

Alessandro Grande nasce a Catanzaro nel 1983, è un regista e sceneggiatore da sempre vicino a tematiche sociali. Tra i cortometraggi realizzati, In My Prison, presentato al Roma Fiction Feste vincitore del Premio del pubblico a Corto Tokyo (Giappone).



Avevo già presentato il premio nel 2000 e nel 2001, per me è un onore: sarà una serata evento



di BEATRICE BERTUCCIOLI

ROMA

**È IL DIVERTENTE** musical dei fratelli Manetti, "Ammore e malavita", a ottenere il maggior numero di candidature ai David di Donatello 2018, ben 15. La cerimonia di premiazione della 62ª edizione di quelli che vengono considerati gli Oscar italiani, si terrà il prossimo 21 marzo. E sarà di nuovo la Rai a trasmetterla, dopo il passaggio degli ultimi due anni su Sky. Un ritorno alla grande, in prima serata, su Raiuno, con Carlo Conti in veste di cerimoniere.

**A CONCORRERE**, i film usciti dal 1º gennaio al 31 dicembre 2017, votati dai 1491 giurati dell'Accademia tra il 9 e il 31 gennaio 2018.

**RITORNO DA MAMMA RAI**  
Dopo Sky, la cerimonia andrà in onda sulla rete ammiraglia della tv pubblica il 21 marzo

Con una percentuale di votanti molto più alta del passato, l'87 per cento contro il 70 per cento, come tiene a sottolineare la neo presidente e direttore artistico della "Fondazione Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello", Piera Detassis. Il film dei Manetti Bros. concorre in tutte le categorie principali, a cominciare da miglior film, migliore regia, migliore sceneggiatura originale; e poi con Claudia Gerini e Claudio Buccirosso come miglior attrice e miglior attore non protagonisti. Seguono per numero di candidature: "Napoli velata" di Ferzan Ozpetek,

# David, è tempo di nomination

## "Ammore e malavita" fa il pieno

Quindici candidature per il film dei Manetti Bros. 11 per "Napoli velata"



Claudia Gerini e Carlo Buccirosso nel pluricandidato "Ammore e malavita" dei Manetti Bros. A destra, "Napoli velata" di Ozpetek



### Ficarra e Picone sono contro «Noi non abbiamo partecipato»

Non è un caso se "L'ora legale" di Ficarra e Picone, la commedia di maggior incasso della stagione 2017 (10.3 mln) manchi all'appello delle candidature dei David. Lo spiegano loro stessi autori siciliani in una nota polemica verso il metodo di votazione del premio. «Già da tre anni abbiamo rinunciato al ruolo di giurati del David, non riconoscendoci nel metodo di votazione - le loro parole - . Per coerenza non abbiamo scritto "L'ora legale" al concorso di quest'anno».

L'ora legale

tek, 11; e, tutti e tre con 8 candidature, "Nico, 1988" di Susanna Nicchiarelli, "La tenerezza" di Gianni Amelio e "The Place" di Paolo Genovese. Si contendono il premio per il miglior film: "A Ciambra" di Jonas Carpignano (che era stato designato per rappresentare l'Italia agli Oscar, ma subito escluso dai giurati dell'Academy), "Ammore e malavita", il delizioso film d'animazione "Gatta Cenerentola" firmato da Rak, Cappiello, Guarnieri e Sansone (ed è la prima volta che un film d'animazione concorre per il miglior film), "La tenerezza" di Amelio e "Nico, 1988".

Nella cinquina per la migliore regia: Carpignano, i Manetti Bros., Amelio, Ozpetek e Genovese. Probabilmente deluso da queste candidature, Sergio Castellitto che, con il suo "Fortunata" è presente soltanto con gli attori, Jasmine Trinca (migliore attrice protagonista) e Alessandro Borghi (candidato per "Fortunata" come migliore attore non protagonista e per "Napoli velata" come migliore attore protagonista).

**PER** il David come miglior attrice protagonista, oltre alla Trinca, in corsa anche Paola Cortellesi ("Come un gatto in tangenziale"), Vale-

ria Golino ("Il colore nascosto delle cose"), Giovanna Mezzogiorno ("Napoli velata") e Isabella Ragonese ("Sole cuore amore"). Nella cinquina per il David per il miglior attore protagonista, Antonio Albanese ("Come un gatto in tangenziale"), Nicola Nocella ("Easy - Un viaggio facile facile"), Renato Carpentieri ("La tenerezza"), Borghi, Valerio Mastandrea ("The Place").

**GRANDE** soddisfazione per il ritorno dei David sull'ammiraglia Rai. «Sky ha gestito bene le due serate degli anni passati, ma l'ascolto pur buono per la rete, 400mila spettatori - sottolinea Giuliano Montaldo,

presidente onorario della Fondazione - non è paragonabile a quello che può raggiungere Raiuno». Perché, come spiega Piera Detassis, «la cerimonia del 21 marzo, che spero condivisa, calda, allegra, glamour, mi auguro serva anche come volano per il cinema italiano». Per Carlo Conti è la terza volta nella veste di cerimoniere ai David. «Li avevo già presentati nel 2000 e nel 2001. Per me è un onore, e un onore. Sarà una serata evento - afferma Conti - una classica cerimonia di premiazione, per celebrare il cinema italiano e tutti coloro che ci lavorano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL SECOLO XIX

LE CANDIDATURE DEL PREMIO, ESORDIO DEL NEODIRETTORE DETASSIS

## I David parlano napoletano Ficarra e Picone fuori per scelta

“Ammore e malavita” dei Manetti Bros incassa 15 nomination  
Ozpetek ne porta a casa 11. In corsa anche “Gatta Cenerentola”

FULVIA CAPRARA

ROMA. Trionfo partenopeo, esordio del neodirettore Piera Detassis, ritorno in casa Rai, nonché immancabile polemica. L'edizione 2018 dei David di Donatello prende il via in un clima effervescente.

Il musical dei Manetti Bros “Ammore e malavita”, in gara a Venezia, guadagna 15 nomination e porta aria nuova nell'Olimpo dei film in odore di statuetta, in genere riservato al cinema pensoso degli autori celebrati.

L'inversione di tendenza, avviata nell'anno del fenomeno “Lo chiamavano Jeeg Robot”, riguarda anche l'inclusione nella rosa dei possibili vincitori del gioiello d'animazione “Gatta Cenerentola”, anch'esso ambientato all'ombra del Vesuvio, proprio come la “Napoli velata” di Ferzan Ozpetek (che festeggia undici nomination) o “La tenerezza” di Gianni Amelio (otto).

In corsa anche “A Ciambra” di Jonas Carpignano e “Nico 1988” di Susanna Nicchiarelli. Nella cinquina della miglior regia spicca “The Place” di Paolo Genovese, giusta ricompensa per un regista coraggioso che dopo “Perfetti sconosciuti” ha scelto di mettersi alla prova con un racconto più intimo e complesso.

Nessuna traccia del campione di incassi “L'ora legale”, ma, come spiegano gli autori Ficarra e Picone, l'as-



Qui a sinistra Serena Rossi in “Ammore e malavita” dei Manetti Bros, sopra, da sinistra, Giovanna Mezzogiorno in una scena di “Napoli velata” di Ferzan Ozpetek e il film di animazione “Gatta Cenerentola” ambientato a Napoli

senza è frutto di una presa di posizione: «Già da tre anni abbiamo rinunciato al ruolo di giurati nell'Accademia dei David, non riconoscendoci nel metodo di votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro giudizio paradossali. Per coerenza quindi non abbiamo iscritto il film al concorso».

L'insediamento di Piera Detassis potrebbe coincidere con un ampio rinnovamento: «I David - dice il presidente - non possono esse-

re solo l'occasione per dare premi, bisogna che diventino volano per l'industria cinematografica italiana, stimolo a valorizzarne l'eccellenza e la diversità, trampolino di lancio di nuovi talenti».

Secondo Detassis l'apuntamento potrebbe essere prolungato, per esempio utilizzando l'enorme archivio. Non c'è mai stata una mostra dedicata alla storia dei David».

Dopo la parentesi sotto il tetto Sky, la cerimonia tor-

na (il 21 marzo) su Rai 1 con Carlo Conti conduttore: «Sarà una serata classica con me come cerimoniere».

Sarà anche, molto probabilmente, una serata in cui troverà spazio la questione dell'anno, dal caso molestie al movimento #Metoo: «Non posso dare anticipazioni - dice Detassis -, saranno le attrici che si sono mobilitate, le firmatarie del manifesto “Dissenso comune”, a scegliere che cosa fare».

BY NONO ALCUNI DIRTTI RISERVATI



GIOVEDÌ 15 FEBBRAIO 2018 IL TIRRENO

## David di Donatello impronta partenopea con Manetti e Ozpetek

Candidature: volano "Ammore e malavita" e "Napoli velata"  
Nella sessantaduesima edizione spazio anche ai nuovi autori

► ROMA

Nella sessantaduesima ma edizione dei Premi David di Donatello vince su tutto la napoletanità, ma anche i nuovi autori (sono ben quattro sui cinque in corsa nella categoria miglior film). Al primo posto come candidature, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura, troviamo il musical-crime-noir in salsa napoletana "Ammore e malavita" dei Manetti Bros e, al secondo, "Napoli velata" di Ferzan Ozpetek con undici nomination, comprese ovviamente quella di miglior film e regia. Bene poi "Nico, 1998" di Susanna Nicchiarelli (otto nomination), con gli ultimi anni di vita di Christa Päffgen, musa di Warhol e cantante dei Velvet Underground. E ancora otto candidature per La tenerezza di Gianni Amelio (miglior film e regia), ancora ambientato a Napoli, e "The place", film coraggioso quanto misterioso di Paolo Genovese. Infine, a quota sette ci sono "A Ciambra" di Jo-



Valerio Mastrandrea ("The place")

nas Carpignano (film e regia per quest'opera candidata agli Oscar dall'Italia) e "Gatta Cenerentola" di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone, film d'animazione sempre ambientato all'ombra del Vesuvio.

Questi i film che hanno ottenuto più candidature ai David di Donatello 2018, annunciate a

Roma a Viale Mazzini alla presenza di Piera Detassis, neo presidente della Fondazione David di Donatello, e di Carlo Conti che condurrà la serata di premiazione il 21 marzo negli Studi De Paolis. E questo in un'edizione che vedrà il ritorno del premio alla Rai dopo la pausa Sky. Assente tra le candidature di quest'anno quella de L'ora legale di Ficarra e Picone, il film di maggiore incasso 2017 (10,3 mln) ma per loro stessa volontà. Fanno sapere i due autori siciliani in una nota che non hanno iscritto il film perché non credono al sistema di "votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali". Sul fronte delle attrici protagoniste, oltre la Trinca la gara sarà tra Paola Cortellesi ("Come un gatto in tangenziale"), Valeria Golino ("Il colore nascosto delle cose"), Giovanna Mezzogiorno ("Napoli velata") e Isabella Ragonese ("Sole cuore e amore"). Mentre per gli attori in corsa ci sono Antonio Albanese ("Come



Giovanna Mezzogiorno e Alessandro Borghi in "Napoli velata"

un gatto in tangenziale"); Nicola Nocella ("Easy - un viaggio facile"); Renato Carpentieri (La tenerezza); Alessandro Borghi (Napoli velata) e Valerio Mastrandrea ("The place"). Tra i non protagonisti da notare la meritata presenza di Giuliano Montaldo per il film "Tutto quello che vuoi" (il regista-attore è attualmente presidente onorario della

Fondazione David) e anche il fatto che "Napoli velata" si porti a casa, oltre la Mezzogiorno e Borghi anche i due attori non protagonisti, ovvero Anna Bonaiuto e il grande Beppe Barra. Una cosa che vale anche per "Ammore e malavita" che mette in campo, come attrice e attore non protagonista, un'inedita Gerini e uno straordinario Carlo Buccrosso.



L'ARENA  
Giovedì 15 Febbraio 2018

**CINEMA.** Indicate ieri a viale Mazzini le candidature per la 62esima edizione. Nuova attenzione anche per i nuovi autori

## David, vince la «napoletanità» Ozpetek sfida i Manetti Bros

Quindici nomination per il musical-crime-noir «Ammore e malavita» undici per il film del regista turco, tra cui miglior regia e miglior film

ROMA

In questa 62ª edizione dei Premi David di Donatello vince su tutto la napoletanità, ma anche i nuovi autori (sono ben quattro sui cinque in corsa nella categoria miglior film). Al primo posto come candidature, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura, troviamo il musical-crime-noir in salsa napoletana «Ammore e malavita» dei Manetti Bros e, al secondo, «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek con undici nomination, comprese ovviamente quella di miglior film e regia.

Bene poi «Nico, 1998» di Susanna Nicchiarelli (otto nomination), con gli ultimi anni di vita di Christa Paeffigen, musa di Warhol e cantante dei Velvet Underground. E ancora otto candidature per «La tenerezza» di Gianni Amelio (miglior film e regia), ancora ambientato a Napoli, e «The place», film coraggioso quanto misterioso di Paolo Genovese.

Infine, a quota sette ci sono «A ciambra» di Jonas Carpignano (film e regia per quest'opera tra l'altro candidata agli Oscar dall'Italia) e «Gatta cenerentola» di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone, film d'animazione sempre ambientato all'ombra del Vesuvio. Questi i film che hanno ottenuto più candidature ai David di Donatello 2018, annunciate ieri a Roma a viale Mazzini alla presenza di Piera Detassis, neo presidente della Fondazione David di Donatello, e di Carlo Conti che condurrà la serata di premiazione il 21 marzo negli Studi De Paolis.

E questo in un'edizione che vedrà il ritorno del premio alla Rai dopo la pausa Sky. Assente tra le candidature di quest'anno quella de «L'Orca legale» di Ficarra e Picone, il film di maggiore incasso 2017 (10,3 milioni) ma per loro stessa volontà. Fanno sapere i due autori siciliani in una nota che non hanno iscritto il film perché non credono al sistema di «votazione che spes-



Una foto di scena di «Ammore e malavita», con quindici candidature



Giovanna Mezzogiorno in «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek

so ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali».

E, sempre nella nota, fanno poi appello al «nuovo presidente, Piera Detassis, che venga messa nelle condizioni di avviare un processo di rinnovamento». Tornando ai numeri, «Brutti e cattivi» di Cosimo Gomez ottiene sei

**Tra gli attori in gara Giovanna Mezzogiorno, Valeria Golino, Antonio Albanese e Sandro Borghi**

candidature (tra cui quella di miglior regista esordiente) mentre quattro sono ottenute da «Fortunata» di Sergio Castellitto (film già passato a Cannes, che manca però le categorie principali, ma ottiene quella di miglior attrice, Jasmine Trinca, e attore non protagonista, Alessandro Borghi).

Ancora quattro nomination per «La ragazza nella nebbia» di Donato Carrisi (miglior regista esordiente) e «Sicilian ghost story» di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza. Sul fronte delle attrici protagoniste, oltre la Trinca la gara sarà tra Paola Cortellesi (Come un gatto in tangenziale); Valeria Golino (il colore nascosto delle cose); Giovanna Mezzogiorno (Napoli velata) e Isabella Ragonese (Sole cuore e amore).

Mentre per gli attori in corsa ci sono Antonio Albanese (Come un gatto in tangenziale); Nicola Nocella (Easy - un viaggio facile facile); Renato Carpentieri (La tenerezza); Alessandro Borghi (napoli ve-



Antonio Albanese



Valeria Golino

lata) e Valerio Mastandrea (The place). Tra i non protagonisti da notare la meritata presenza di Giuliano Montaldo per il film Tutto quello che vuoi (il regista-attore è attualmente presidente onorario della Fondazione David) e anche il fatto che Napoli velata si porti a casa, oltre la Mezzogiorno e Borghi anche i due attori non protagonisti, ovvero Anna Bonaiuto e il grande Beppe Barra.

Una cosa che vale anche per Ammore e malavita che mette in campo, come attrice e attore non protagonista, un'inedita Claudia Gerini, che recita in napoletano, e uno straordinario Carlo Buccirosso.

Ieri a Viale Mazzini da parte di Piera Detassis c'è stata anche la soddisfazione che quest'anno a votare per i David sia stato l'87% degli aventi diritto («un record assoluto» ha ammesso la neo-presidente) e la volontà che questo premio «sia brillante e glamour, ma serva anche all'industria cinema». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Giovedì 15 febbraio 2018

## DAVID DI DONATELLO 2018

LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE IL 21 MARZO

Ma come piace  
il Sud in versione  
cinematografica«Ammore e Malavita», Ozpetek con «Napoli  
velata» e «La tenerezza» al top delle candidature

di FRANCESCO GALLO

**A**lla 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello vince su tutto la napoletanità, ma anche i nuovi autori (sono ben quattro sui cinque in corsa nella categoria miglior film). Al primo posto come candidature, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura, troviamo il musical-crime noir in salsa napoletana *Ammore e Malavita* dei Manetti Bros e, al secondo, *Napoli velata* di Ferzan Ozpetek con undici nomination, comprese ovviamente quella di miglior film e regia. Bene poi *Nico, 1988* di Susanna Nicchiarelli (otto nomination), con gli ultimi anni di vita di Christa Päffgen, musa di Warhol e cantante dei Velvet

ancora ambientato a Napoli, e *The Place*, film coraggioso quanto misterioso di Paolo Genovese. Infine, a quota sette ci sono *A ciambra* di Jonas Carpignano

(film e regia per quest'opera tra l'altro candidata agli Oscar dall'Italia) e *Gatta Cenerentola* di Alessandro Rak. Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone, film d'animazione sempre ambientato all'ombra del Vesuvio.

Questi i film che hanno ottenuto più candidature ai David di Donatello 2018, annunciate ieri a Roma a Viale Mazzini alla presenza di Piera Detassis, neo presidente della Fondazione David di Donatello, e di Carlo Conti che condurrà la serata di premiazione il 21 marzo negli Studi De Paolis. È questo in un'edizione che vedrà il ritorno del premio alla Rai dopo la pausa Sky. Assente tra le candidature di quest'anno quella de *Lora legale* di Ficarra e Picone, il film di maggiore incasso 2017 (10,3 mln) ma per loro stessa volontà. Fanno sapere i due autori siciliani in una nota che non hanno iscritto il film perché non credono al sistema di «votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali». E, sempre nella nota, fanno poi appello al

NAPOLETANITÀ  
AL PRIMO POSTO

Dall'alto: l'attore pugliese Nicola Nocella; un'immagine del film «Napoli velata»; una scena di «Ammore e malavita» e il regista Ferzan Ozpetek. Sono i lavori e i protagonisti dei film che hanno ottenuto più candidature ai David di Donatello

«nuovo presidente, Piera Detassis, che venga messa nelle condizioni di avviare un processo di rinnovamento».

Tornando ai numeri, *Brutti e cattivi* di Cosimo Gomez ottiene sei candidature (tra cui quella di miglior regista esordiente) mentre quattro sono ottenute da *Fortunata* di Sergio Castellitto (film già passato a Cannes, che manca però le categorie principali, ma ottiene quella di miglior attrice, Jasmine Trinca, e attore non protagonista, Alessandro Borghi).

Ancora quattro nomination per *La ragazza nella nebbia* di Donato Carrisi (miglior regista esordiente) e *Sicilian Ghost Story* di Fabio Grassano e Antonio Piazza.

Sul fronte delle attrici protagoniste, oltre la Trinca la gara sarà tra Paola Cortellesi (*Come un gatto in tangenziale*); Valeria Golino (*Il colore nascosto delle cose*); Giovanna Mezzogiorno (*Napoli velata*) e Isabella Ragonese (*Sole cuore e amore*).

Mentre per gli attori in corsa ci sono Antonio Albanese (*Come un gatto in tangenziale*); Nicola Nocella (*Easy - Un viaggio facile facile*); Renato Carpentieri (*La tenerezza*); Alessandro Borghi (*Napoli velata*) e Valerio Mastandrea (*The Place*). Tra i non protagonisti da notare la meritata presenza di Giuliano Montaldo per il film *Tutto quello che vuoi* (il regista-attore è attualmente presidente onorario della Fondazione David) e



### «Il sogno della vita» Il coratino Nocella è nella cinquina degli attori protagonisti

«È il giorno più bello della mia vita». L'attore Nicola Nocella, nativo di Corato, in provincia di Bari, interprete di uno straordinario ruolo nel film «Easy - Un viaggio facile facile» di Andrea Magnani e con Libero de Rienzo, Barbara Bouchet, Ostap Stupka, Veronika Shostak, è tra i cinque candidati nella categoria «Miglior attore protagonista» ai David di Donatello. «Non mi aspettavo una cosa del genere - prosegue Nocella -, perché «Easy» è un film piccolo, indipendente, il miglior attore protagonista è la più importante categoria del David. Non ci credo ancora che un ciccone da Corato arrivasse a tanto. È una sensazione meravigliosa». L'attore pugliese se la vedrà con i suoi colleghi Antonio Albanese per «Come un gatto in tangenziale», Renato Carpentieri per «La tenerezza», Alessandro Borghi per «Napoli Velata» e Valerio Mastandrea per «The Place». «La cosa bella è che mezza Italia, leggendo le candidature, dirà: e chi è Nicola Nocella? A parte gli scherzi - prosegue -, questa candidatura è il sogno della mia vita. Tutti quelli che mi conoscono sanno benissimo che sono partito 20 anni fa da Corato col sogno di vincere il David di Donatello. Essere entrato nella cinquina è già di suo un premio enorme». Nocella, comunque, tiene a precisare un'altra cosa importante: «Non è una cosa bella solo per me, ma anche per il cinema italiano: ha mandato me in cinquina che non sono popolarissimo, che sono relativamente giovane e ho una fisionomia particolare. Mi sembra un bel segnale».

anche il fatto che *Napoli velata* si porti a casa, oltre la Mezzogiorno e Borghi anche i due attori non protagonisti, ovvero Anna Bonaiuto e il grande Beppe Barra. Una cosa che vale anche per *Ammore e malavita* che mette in campo, come attrice e attore non protagonista, un'inedita Claudia Gerini, che recita in napoletano, e uno straordinario Carlo Buccirosso.

Stamani a Viale Mazzini da parte di Piera Detassis la soddisfazione che quest'anno a votare per i David sia stato l'87% degli aventi diritto («un record assoluto», dice la neo-presidente) e la volontà che questo premio «sia brillante e glamour, ma serva anche all'industria cinema».

Carlo Conti ha invece ricordato come la cerimonia del David non sia nuova per lui («L'ho condotta nel 2000 e 2001») e ha annunciato che per questo terzo appuntamento il suo grande desiderio sia quello di fare «una serata classica, una serata evento, con me come cerimoniere».

Intanto un vincitore: il corto *Bismillah* diretto dal regista Alessandro Grande, cineasta catanzarese, che ha vinto il Premio David di Donatello 2018 nella categoria corti. Affronta il tema dell'immigrazione e racconta la vicenda della piccola Samira, 10 anni, che vive illegalmente in Italia con il padre e il fratello. La pellicola di Grande rappresenterà l'Italia nella corsa come miglior cortometraggio agli Oscar del prossimo anno.



AltriMondi >

# È l'anno di Napoli Manetti e Ozpetek regnano ai David

● «Ammore e malavita» in pole con 15 candidature  
Vola il film del regista turco. I premi tornano in Rai

Emanuele Bigi  
ROMA

**I**l Premio David di Donatello, giunto alla 62ª edizione, ritorna in Rai dopo due anni affidati a Sky: la cerimonia di premiazione ritrova Rai 1 e Carlo Conti che sarà il cerimoniere della serata del 21 marzo. «È un onore e onere — afferma il conduttore che aveva già presentato i David nel 1999 e 2000 — sarà una celebrazione del cinema italiano che sta vivendo un periodo di fermento. Cercherò di essere all'altezza di un evento che avrà la consueta sacralità, ma che non mancherà di momenti musicali. Proveremo a essere più bravi degli americani — sorride — soprattutto cercheremo di non scambiare le buste dei vincitori». In attesa della serata degli Oscar italiani sono state annunciate le nomination. Il crime musical *Ammore e malavita* dei Manetti Bros., che ha entusiasmato la scorsa Mostra di Venezia, ne riceve 15 tra cui miglior film e re-



Claudia Gerini nel film «Ammore e malavita» diretto dai Manetti Bros

gia. Lo tallona *Napoli velata* di Ferzan Ozpetek con 11, seguono *Nico*, 1988 di Susanna Nicchiarelli, *The Place* di Paolo Genovese e *La tenerezza* di Gianni Amelio con 8. A *Ciambra* di Jonas Carpignano e il cartoon *Gatta cenerentola* si fermano a 7. Guida la cinquina dei migliori attori protagonisti Renato Carpentieri, straordinario in

FELICE DI TORNARE  
A CONDURRE  
LA SERATA, SARÀ  
UNA CELEBRAZIONE  
DEL CINEMA ITALIANO

**CARLO CONTI**  
CONDUTTORE

*La tenerezza*. Con lui se la dovranno vedere Valerio Mastandrea, l'uomo misterioso di *The Place*, Antonio Albanese grazie al ruolo nella commedia *Come un gatto in tangenziale*, Nicola Nocella per *Easy - Un viaggio facile facile* e Alessandro Borghi per *Napoli velata*. Anche tra i "non protagonisti" sventa un maestro del cinema italiano: Giuliano Montaldo, qui nei panni di attore nel malinconico *Tutto quello che vuoi* di Francesco Bruni.

**SFIDE** Lo sfideranno Alessandro Borghi, questa volta per *Fortunata* di Castellitto, Beppe Barra (*Napoli velata*), Elio Germano (*La tenerezza*) e Carlo Buccirosso, boss della mala nel film dei Manetti. Tra le migliori attrici protagoniste non poteva mancare Jasmine Trinca, già premiata a Cannes per la sua interpretazione in *Fortunata*, che si troverà di fronte a Valeria Golino (*Il colore nascosto delle cose*), Giovanna Mezzogiorno (*Napoli velata*), Isabella Ragonese (*Sole cuore amore*) e Paola Cortellesi (*Come un gatto in tangenziale*). Il parterre delle non protagoniste è capitano invece dalla divertente moglie di Buccirosso in *Ammore e malavita*, interpretata da Claudia Gerini che dovrà vedersela con Sonia Bergamasco (*Come un gatto in tangenziale*), Micaela Ramazzotti (*La tenerezza*), Anna Bonaiuto (*Napoli velata*) e Giulia Lazzarini (*The Place*). Piera Detassis, neo presidente dell'Accademia del Cinema Italiano (ideatrice del premio), ha in mente dei cambiamenti: «Il David deve essere un volano per il nostro cinema — afferma — per questo non può essere circoscritto a una singola serata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**“** Carlo Conti  
fa tris

Avevo già presentato il premio nel 2000 e nel 2001, per me è un onore: sarà una serata evento



di BEATRICE  
BERTUCCIOLI

ROMA

**È IL DIVERTENTE** musical dei fratelli Manetti, “Ammore e malavita”, a ottenere il maggior numero di candidature al David di Donatello 2018, ben 15. La cerimonia di premiazione della 62ª edizione di quelli che vengono considerati gli Oscar italiani, si terrà il prossimo 21 marzo. E sarà di nuovo la Rai a trasmetterla, dopo il passaggio degli ultimi due anni su Sky. Un ritorno alla grande, in prima serata, su Raiuno, con Carlo Conti in veste di cerimoniere.

**A CONCORRERE**, i film usciti dal 1º gennaio al 31 dicembre 2017, votati dai 1491 giurati dell'Accademia tra il 9 e il 31 gennaio 2018.

**RITORNO DA MAMMA RAI**

Dopo Sky, la cerimonia andrà in onda sulla rete ammiraglia della tv pubblica il 21 marzo

Con una percentuale di votanti molto più alta del passato, l'87 per cento contro il 70 per cento, come tiene a sottolineare la neo presidente e direttore artistico della “Fondazione Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello”, Piera Detassis. Il film dei Manetti Bros. concorre in tutte le categorie principali, a cominciare da miglior film, migliore regia, migliore sceneggiatura originale; e poi con Claudia Gerini e Claudio Bucciosso come miglior attrice e miglior attore non protagonisti.

Seguono per numero di candidature: “Napoli velata” di Ferzan Ozpetek,

# David, è tempo di nomination “Ammore e malavita” fa il pieno

Quindici candidature per il film dei Manetti Bros. 11 per “Napoli velata”



Claudia Gerini e Carlo Bucciosso nel pluricandidato “Ammore e malavita” dei Manetti Bros. A destra, “Napoli velata” di Ozpetek



**Ficarra e Picone sono contro  
«Noi non abbiamo partecipato»**

Non è un caso se “L'ora legale” di Ficarra e Picone, la commedia di maggior incasso della stagione 2017 (10.3 mln) manchi all'appello delle candidature dei David. Lo spiegano loro stessi autori

siciliani in una nota polemica verso il metodo di votazione del premio. «Già da tre anni abbiamo rinunciato al ruolo di giurati del David, non riconoscendoci nel metodo di votazione - le loro parole - . Per coerenza non abbiamo iscritto “L'ora legale” al concorso di quest'anno».

L'ora legale

tek, 11; e, tutti e tre con 8 candidature, “Nico, 1988” di Susanna Nicchiarelli, “La tenerezza” di Gianni Amelio e “The Place” di Paolo Genovese. Si contendono il premio per il miglior film: “A Ciambra” di Jonas Carpignano (che era stato designato per rappresentare l'Italia agli Oscar, ma subito escluso dai giurati dell'Academy), “Ammore e malavita”, il delizioso film d'animazione “Gatta Cenerentola” firmato da Rak, Cappiello, Guarnieri e Sansone (ed è la prima volta che un film d'animazione concorre per il miglior film), “La tenerezza” di Amelio e “Nico, 1988”.

Nella cinquina per la migliore regia: Carpignano, i Manetti Bros., Amelio, Ozpetek e Genovese. Probabilmente deluso da queste candidature, Sergio Castellitto che, con il suo “Fortunata” è presente soltanto con gli attori, Jasmine Trinca (migliore attrice protagonista) e Alessandro Borghi (candidato per “Fortunata” come migliore attore non protagonista e per “Napoli velata” come migliore attore protagonista).

**PER** il David come miglior attrice protagonista, oltre alla Trinca, in corsa anche Paola Cortellesi (“Come un gatto in tangenziale”), Vale-

ria Golino (“Il colore nascosto delle cose”), Giovanna Mezzogiorno (“Napoli velata”) e Isabella Ragonese (“Sole cuore amore”). Nella cinquina per il David per il miglior attore protagonista, Antonio Albanese (“Come un gatto in tangenziale”), Nicola Nocella (“Easy - Un viaggio facile facile”), Renato Carpentieri (“La tenerezza”), Borghi, Valerio Mastandrea (“The Place”).

**GRANDE** soddisfazione per il ritorno dei David sull'ammiraglia Rai. «Sky ha gestito bene le due serate degli anni passati, ma l'ascolto pur buono per la rete, 400mila spettatori - sottolinea Giuliano Montaldo,

presidente onorario della Fondazione - non è paragonabile a quello che può raggiungere Raiuno». Perché, come spiega Piera Detassis, «la cerimonia del 21 marzo, che spero condivisa, calda, allegra, glamour, mi auguro serva anche come volano per il cinema italiano».

Per Carlo Conti è la terza volta nella veste di cerimoniere ai David. «Li avevo già presentati nel 2000 e nel 2001. Per me è un onore, e un onore. Sarà una serata evento - afferma Conti - una classica cerimonia di premiazione, per celebrare il cinema italiano e tutti coloro che ci lavorano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# David, per “Ammore e malavita” 15 candidature

## Vola Napoli, in corsa anche con l'opera di Ozpetek. Tre i film in gara presentati alla Mostra del cinema



**Claudia Gerini in una scena di “Ammore e malavita” dei Manetti Bros.**

► ROMA

In questa 62esima edizione dei Premi David di Donatello vince su tutto la napoletanità, ma anche i nuovi autori (quattro sui cinque in corsa nella categoria miglior film). Al primo posto come candidature, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura, il musical-crime-noir in salsa napoletana “Ammore e malavita” dei Manetti Bros. - presentato alla 74esima Mostra del Cinema così come “Nico 1988” e “Gatta Cenerentola” - e, al secondo, “Napoli velata” di Ferzan Ozpetek con undici nomination, comprese ovviamente quella di miglior film e regia. Bene poi “Nico, 1998” di Susanna Nicchiarelli

(otto nomination), con gli ultimi anni di vita di Christa Päffgen, musa di Warhol e cantante dei Velvet Underground. E, ancora, otto candidature per “La tenerezza” di Gianni Amelio (miglior film e regia), ancora ambientato a Napoli, e “The Place”, film coraggioso quanto misterioso di Paolo Genovese. Infine, a quota sette ci sono “A Cambra” di Jonas Carpignano (tra cui film e regia) e “Gatta Cenerentola” di Alessandro Rak. Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone, film d'animazione sempre ambientato all'ombra del Vesuvio. Questi i film che hanno ottenuto più candidature ai David di Donatello 2018, annunciate ieri a Roma alla presenza di Piera

Detassis, neo presidente della Fondazione David di Donatello, e di Carlo Conti che condurrà la serata di premiazione il 21 marzo negli Studi De Paolis. E questo in un'edizione che vedrà il ritorno del premio alla Rai dopo la pausa Sky.

Assente tra le candidature di quest'anno quella di “L'ora legale” di Ficarra e Picone, il film di maggiore incasso 2017 (10,3 milioni) ma per loro stessa volontà. Fanno sapere i due autori siciliani che non hanno iscritto il film perché non credono al sistema di votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali. E, sempre nella nota, fanno poi appello al «nuovo presidente, Piera Detassis, che

venga messa nelle condizioni di avviare un processo di rinnovamento». Tornando ai numeri, “Brutti e cattivi” di Cosimo Gomez ottiene sei candidature (tra cui quella di miglior regista esordiente) mentre quattro vanno a “Fortunata” di Sergio Castellitto (che manca però le categorie principali, ma ottiene quella di miglior attrice, Jasmine Trinca, e attore non protagonista, Alessandro Borghi). Ancora, quattro nomination per “La ragazza nella nebbia” di Donato Carrisi (miglior regista esordiente) e “Sicilian Ghost Story” di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza. Sul fronte delle attrici protagoniste, oltre alla Trinca, Paola Cortellesi, Valeria Golino, Giovanna Mezzogiorno e Isabella Ragonese. Mentre tra gli attori in corsa Antonio Albanese, Nicola Nocella, Renato Carpentieri, Alessandro Borghi e Valerio Mastandrea.



## Ai David di Donatello c'è profumo di Librino con "Malarazza"

**LE CANDIDATURE.** Il film di Giovanni Virgilio, produzione indipendente, è in corsa per la miglior fotografia

**MARIA LOMBARDO**

**F**ra titoli realizzati con forti produzioni, si è fatto spazio, con una candidatura ai David di Donatello, anche un film di piccola produzione indipendente made in Catania: "Malarazza" di Giovanni Virgilio, nomination per la miglior fotografia (Giovanni Mammolotti). Distribuito da Marioposa - MovieSide - Xenon, il film realizzato con gli Studi cinematografici siciliani, è la storia di Rosaria sposata a Tommasino Malarazza, boss decaduto del quartiere Librino. Costretta a sposarsi perché incinta, la donna è sfruttata e maltrattata dal marito, può sempre contare sull'aiuto del fratello Franco, uomo colto e sensibile, costretto a vivere in condizioni di esiliato perché trans. La morte di Tommasino sembra consentire una svolta alla vita di tutti, soprattutto a quella di Anton-



UNA SCENA DI "MALARAZZA"

no, il figlio che Rosaria vuole salvare dalla vita di strada. Ma la libertà non è così facile da ottenere. Interpretato da Paolo Briguglia, David Coco, Stella Egitto, Cosimo Coltraro, Antonino Frasca Spada, il film girato fra Librino e San Berillo con incursioni in piazza Duomo e la spiaggia della Playa, è piaciuto in tutte le città in cui è stato program-

mato e adesso anche alla giuria dei David. Un po' di rammarico per Giovanni Virgilio per non essere entrato anche nella categoria miglior regia ("pare che sia mancato poco per farcela") ma per una produzione indipendente è già qualcosa. "È dire che neanche un anno fa stavamo girando il film. Lo considero un vero trionfo se pensiamo che ci siamo battuti contro film fortissimi. Immagino assieme al direttore della fotografia che in qualche modo abbiano voluto premiare anche me, visto che il film lo firmo io".

**I**n questa 62ª edizione dei Premi David di Donatello vince su tutto la napoletanità, ma anche i nuovi autori (sono ben quattro sui cinque in corsa nella categoria miglior film). Al primo posto come candidate, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura, troviamo il musical-crimine-noir in salsa napoletana "Ammore e malavita" dei Manetti Bros e, al secondo, "Napoli velata" di Ferzan Ozpetek con undici nomination, comprese ovviamente quella di miglior film e regia. Bene poi "Nico", 1998 di Susanna Nicchiarelli (otto nomination) con gli ultimi amici di vita di Christa Pöfgen, musa di Warhol e cantante dei Velvet Underground. E ancora otto candidature per "La tenerezza" di Gianni Amelio

(miglior film e regia), ancora ambientato a Napoli, e "The Place" film coraggioso quanto misterioso di Paolo Genovese. Infine, a quota sette ci sono "A clambra" di Jonas Carpignano (film e regia per quest'opera tra l'altro candidata agli Oscar dall'Italia) e "Carra Centertola" di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Martino Guarnieri e Dario Sansone, film di animazione sempre ambientato al Tombrà del Vesuvio.

Questi i film che hanno ottenuto più candidature ai David di Donatello 2018, annunciate ieri a Roma a Viale Mazzini alla presenza di Piera Detassis, neo presidente della Fondazione David di Donatello, e di Carlo Conti che condurrà la serata di premiazione il 21 marzo negli Studi De Paolis. È questo in un'edizione che vedrà il ritorno del premio alla Rai dopo la pausa Sky. Assente tra le candidature di quest'anno quella de "L'ora legale" di Ficarra e Picone, il film di maggiore incasso 2017 (10,3 mln) ma per loro stessa volontà. Fanno sapere i due autori siciliani in una nota che non hanno iscritto il film perché non credono al sistema di votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali. E, sempre nella nota, fanno poi appello al nuovo presidente, Piera Detassis, che venga messa nelle condizioni di avviare un processo di rinnovamento.

Quattro nomination, restando nell'isola, per "Sicilian Ghost Story" di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza.



# David, per “Ammore e malavita” 15 candidature

## Vola Napoli, in corsa anche con l'opera di Ozpetek. Tre i film in gara presentati alla Mostra del cinema



Claudia Gerini in una scena di “Ammore e malavita” dei Manetti Bros.

► ROMA

In questa 62esima edizione dei Premi David di Donatello vince su tutto la napoletanità, ma anche i nuovi autori (quattro sui cinque in corsa nella categoria miglior film). Al primo posto come candidature, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura, il musical-crime-noir in salsa napoletana “Ammore e malavita” dei Manetti Bros. - presentato alla 74esima Mostra del Cinema come “Nico 1988” e “Gatta Cenerentola” - e, al secondo, “Napoli velata” di Ferzan Ozpetek con undici nomination, comprese ovviamente quella di miglior film e regia. Bene poi “Nico, 1998” di Susanna Nicchiarelli

(otto nomination), con gli ultimi anni di vita di Christa Paffgen, musa di Warhol e cantante dei Velvet Underground. E, ancora, otto candidature per “La tenerezza” di Gianni Arnelho (miglior film e regia), ancora ambientato a Napoli, e “The Place”, film coraggioso quanto misterioso di Paolo Genovese. Infine, a quota sette ci sono “A Ciambra” di Ioannis Caramitris (tra cui film e regia) e “Gatta Cenerentola” di Alessandro Rak. Ivan Cappiello, Massimo Guarmini e Dario Sansone, film d'animazione sempre ambientato all'ombra del Vesuvio. Questi film che hanno ottenuto più candidature al David di Donatello 2018, annunciate ieri a Roma alla presenza di Piera

Detassis, neo presidente della Fondazione David di Donatello, e di Carlo Conti che condurrà la serata di premiazione il 21 marzo negli Studi De Paolis. È questo in un'edizione che vedrà il ritorno del premio alla Rai dopo la pausa Sky.

Assente tra le candidature di quest'anno quella di “L'ora legale” di Ficarra e Picone, il film di maggiore incasso 2017 (10,3 milioni) ma per loro stessa volontà. Fanno sapere i due autori siciliani che non hanno iscritto il film perché non credono al sistema di «votazione che spesso ha prodotto situazioni a nostro avviso paradossali». E, sempre nella nota, fanno poi appello al «nuovo presidente, Piera Detassis, che

venga messa nelle condizioni di avviare un processo di rinnovamento». Tornando ai numeri, “Brutti e cattivi” di Cosimo Ghezzi ottiene sei candidature (tra cui quella di miglior regista esordiente) mentre quattro vanno a “Fortunata” di Sergio Castellitto (che manca però le categorie principali, ma ottiene quella di miglior attrice, Jasmine Trinca, e attore non protagonista, Alessandro Borghi). Ancora, quattro nomination per “La ragazza nella nebbia” di Donato Carrisi (miglior regista esordiente) e “Sicilian Ghost Story” di Fabio Grazziano e Antonio Piazza. Sul fronte delle attrici protagoniste, oltre alla Trinca, Paola Cortellesi, Valeria Golino, Giovanna Mezzogiorno e Isabella Rossellini. Mentre tra gli attori in corsa Antonio Albanese, Nicola Nocelli, Renato Carpentieri, Alessandro Borghi e Valerio Mastardrea.

# Regione

regione@editorialeoggi.info

**53**

Ben 53 produzioni delle 1.300 finanziate sono state selezionate per il David di Donatello.



## L'iniziativa In quattro anni finanziate 1.300 opere per 38 David di Donatello vinti Cinema, un progetto da Oscar Nove milioni per il nuovo fondo

### IRISULTATI

Il Cinema del Lazio spicca il volo, grazie al fondo erogato dalla Regione e che soltanto tra il 2013 e il 2017 ha finanziato 1.300 opere. Tra queste, 53 sono state candidate al David di Donatello, per un totale di 38 statuette vinte.

Grazie a questi numeri, il Lazio oggi è la seconda regione di tutta Europa per il volume di investimenti nel cinema, subito dopo Berlino-Brandeburgo, grazie ad un investimento che negli ultimi quattro anni ha portato nel mondo delle produzioni e delle sale cinematografiche ben 102 milioni di euro.

«I finanziamenti - si legge nella nota della Regione - hanno premiato interventi a favore della produzione, delle manifestazioni e delle strutture cinematografiche. In questi anni sono aumentate le produzioni, le coproduzioni cinematografiche, sono stati valorizzati i luoghi e le bellezze del Lazio, spesso set e palcoscenici di film che hanno avuto grande successo in Europa e nel mondo».

Insomma, un grande passo in avanti per tutto il comparto dell'audiovisivo, obiettivi a cui oggi si aggiunge un nuovo bando per il fondo del cinema per l'annualità 2018, un avviso pubblico per permettere alla Regione Lazio di sostenere, attraverso la concessione di sovvenzioni, la produzione di opere cinematografiche e audiovisive italiane, europee e straniere, le cui riprese siano terminate il



**Zingaretti:**  
«Il settore rappresenta anche una grande opportunità lavorativa»

31 dicembre 2017, realizzate in tutto o in parte sul territorio regionale e riconosciute come "prodotto culturale".

Si tratta di un bando da 9 milioni di euro, le cui domande per la concessione delle sovvenzioni dovranno pervenire alla Regione entro e non oltre le ore 12 del 12 marzo 2018. «Quando siamo arrivati abbiamo trovato un potenziale sprecato - ha spiegato il presidente Zingaretti - La Regione era fuori dalla Film Commission, non investiva a dovere sul cinema, sulle

produzioni italiane e internazionali. Noi invece abbiamo sempre pensato che il cinema è un'opportunità importantissima di lavoro e sviluppo. Così abbiamo dato forza al cinema e alle produzioni italiane e internazionali ci ha consentito non solo di sostenere la realizzazione di prodotti di qualità, ma anche di lavorare per aiutare le nostre imprese favorendo l'attrazione di nuovi investimenti. Il cinema, tra l'altro, rappresenta anche una fonte importante di occupazione e lavoro». ●

Il Lazio è la seconda regione d'Europa per il volume di investimenti nel cinema



6 **LEGGO** Spettacoli

Sette nomination per "A Ciambra" e "Gatta Cenerentola" (primo cartoon). Su Rai la cerimonia del 21 marzo

.....  
**Michela Greco**

ROMA - Dopo due anni su Sky, che metteva in campo la sua "potenza di fuoco" in termini di spettacolo ma rimaneva pur sempre nei numeri di una tv satellitare, i David di Donatello tornano da mamma Rai e si annunciano come un evento molto attento alla "sacralità" dei premi e con «poco spazio allo spettacolo», come ha anticipato il conduttore Carlo Conti. La cerimonia di premiazione di questa prima edizione del nuovo corso guidato da Piera Detassis, da poco nominata direttore artistico e presidente della neonata Fondazione David di Donatello (prima era un'Accademia), si terrà il 21 marzo e sarà trasmessa in diretta su RaiUno. «Celebreremo la diversità e l'eccellenza del cinema italiano - ha promesso Detassis - e lavoreremo per l'evoluzione e la valorizzazione di questo marchio prestigioso. Spero che si riesca a fare un David condiviso, partecipato, caldo, allegro, glamour e che serva all'industria del cinema italiano».

I veri effetti del cambiamento post-Rondi (e post-interim di Giuliano Montaldo) si vedranno solo nel 2019, ma intanto ieri sono state annunciate le nomination, curiosamente dominate da film napoletani. *Ammore e malavita*



**MUSICAL**

Giampaolo Morelli e Serena Rossi in una scena di "Àmmore e malavita", il musical dei Manetti Bros che ha ottenuto quindici candidature ai David di Donatello. La cerimonia finale del 21 marzo andrà in onda su Rai

# David, è l'anno di Napoli

Vola "Ammore e malavita" con 15 candidature, 11 per Ozpetek

dei Manetti Bros ha avuto 15 candidature e *Napoli velata* di Ferzan Ozpetek ne ha prese 11, mentre *La tenerezza* di Gianni Amelio e il film d'animazione *Gatta Cenerentola* (anch'essi ambientati nella città partenopea) compaiono nella cinquina del Miglior Film. Per la pellicola tratta dalla favola di Basile c'è anche un primato: è il primo cartoon incluso nella cinquina dei candidati al premio più importante.

Tra i film con il maggior numero di nomination spiccano poi *The Place* di Paolo Genovese (8), *Nico,*



**IL CASO**

«Non abbiamo iscritto *L'ora legale* ai premi perché non condividiamo i meccanismi di votazione»

*Ficara e Picone*

1988 di Susanna Nicchiarelli - che con 8 segnalazioni, inclusa quella per il Miglior Film, impone la sua rappresentanza femminile - e *A Ciambra* di Jonas Carpignano, che ha incassato sette candidature tra cui, anche lui, quella principale.

C'è però un film che, invece, si fa notare per la sua assenza. *L'ora legale* di Ficara e Picone, maggior incasso italiano del 2017: non solo non è tra i candidati, ma non si è nemmeno iscritto a gareggiare. «Già da tre anni abbiamo rinunciato al ruolo

di giurati (...) non riconoscendoci nel metodo di votazione - hanno scritto in un comunicato i due - Per coerenza, quindi, non abbiamo iscritto *L'ora legale* al concorso di quest'anno. Riconosciamo l'importanza del premio, ma non condividiamo un meccanismo di votazione che spesso ha prodotto situazioni paradossali». Prima di questo annuncio, Detassis aveva già detto che lavorerà «per ottenere la massima trasparenza e rappresentatività, studiando i sistemi di voto di tutto il mondo».

riproduzione riservata ©



www.metronews.it  
giovedì 15 febbraio 2018  
spettacoli@metroitaly.it

## Ozpetek sfida Manetti Bros ai David 2018

Silvia Di Paola

**PREMI** In pole position corrono "Ammore e malavita" dei Manetti Bros con 15 candidature e "Napoli velata" di Ferzan Ozpetek con 11, "The Place" di Paolo Genovese con 8 candidature e, ex aequo, "La tenerezza" di Gianni Amelio e "A Ciambra" di Jonas Carpignano con 7 candidature (che potrebbe rifarsi dopo l'esclusione dagli Oscar) insieme a "Gatta Cenerentola" e al sorprendente "Nico". Con questi numeri il David di Donatello, direttore artistico Piera Detassis, rientra in Rai. Premiazione: il 21 marzo in prima serata con Carlo Conti (che intanto consiglia a Baglioni di rifare Sanremo) per festeggiarne la 62esima edizione. «È la mia terza volta al David - spiega Conti - e sarà una celebrazione di una stagione nuova del cinema italiano cui io sarò un semplice cerimoniere mentre i protagonisti saranno quelli che il cinema lo fanno».



IL CINEMA

## Carrisi verso il David come regista esordiente

SALICANDRO a pag. 30

30

CULTURA & SPETTACOLI

Giovedì 15 febbraio  
2018

# "Miglior sceneggiatura non originale" e "miglior regista esordiente": la Puglia alla kermesse del 21 marzo Barletti e Carrisi candidati per il David

Il regista leccese con "La guerra dei cafoni", lo scrittore tarantino con "La ragazza nella nebbia"

di **Giorgia SALICANDRO**

Una scrittura corale, un romanzo divenuto corpo grazie alla collaborazione tra due scrittori e due registi, e la "riscrittura attiva" nelle voci dei giovanissimi attori. «con cui va condivisa idealmente questa candidatura». "La guerra dei cafoni", il film firmato dal regista leccese Davide Barletti con il collega romano Lorenzo Conte, prodotto da Minimum Fax Media, vola verso i David di Donatello con una candidatura per la miglior sceneggiatura non originale. Ma la Puglia entra in gara anche per "La ragazza nella nebbia", il thriller tratto dall'omonimo romanzo dello scrittore di Martina Franca Donato Carrisi e, peraltro, sua opera prima in qualità di regista. Ed è proprio la sezione del "miglior regista esordiente" che vede il film di Carrisi in gara.

Insomma, gli "Oscar" del cinema italiano, rassegna giunta alla sessantottesima edizione, quest'anno potrebbero vedere la Puglia sul palco dei premiati. I vincitori saranno proclamati il 21 marzo, nel corso di un programma in prima serata condotto da Carlo Conti, su Rai 1.

Per Davide Barletti il riconoscimento è il frutto di un lavoro intenso a otto mani, compiuto dai due registi insieme con Carlo D'Amicis, lo scrittore originario del tarantino che è autore dell'omonimo romanzo da cui è tratto il film, e alla



scrittrice Barbara Alberti, che ha già alle spalle diverse esperienze con il cinema da "Il portiere di notte" di Liliana Cavani a "Melissa P." di Luca Guadagnino.

E poi ci sono loro, i venti protagonisti under 15 provenienti da tutta la Puglia che hanno dato corpo alla lotta tra "signori" e "cafoni". «Lavorare con attori professionisti significa affidare loro una battuta già scritta e aspettarci che le venga data un'anima», spiega Barletti - qui è stata piuttosto la parola a cambiare e a prendere forma diversa sulle labbra dei ragazzi».

Un processo complesso, avviato già nella trasposizione dal romanzo al film. «Sono felice di questa candidatura, perché la fase della scrittura è stata una delle più lunghe e inten-

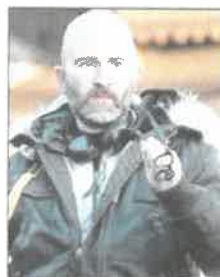
se dell'intera lavorazione del film - commenta Barletti - non è stato semplice creare un immaginario visivo metafisico, sospeso, che non facesse riferimento ad alcun luogo specifico, così come è stata una scelta faticosa quella di far convivere in un unico script il film per ragazzi e di formazione con il una storia dagli aspetti anche duri, con accenni fantasy, e infine con un'opera che parla del cambiamento antropologico della società. In effetti molti ci consigliavano di "scegliere una sola strada", ma la nostra sfida è stata quella di uscire dalle etichette così care al cinema italiano, e permettere a ogni spettatore, dal ragazzo all'adulto, di ritrovare in qualche modo la propria "Guerra dei cafoni".

«In questo - continua - è

stato prezioso il contributo di Barbara Alberti, con cui abbiamo collaborato soprattutto nella prima fase di scrittura, e naturalmente quello di Carlo D'Amicis, un'esperienza rara, poiché spesso gli autori dei testi originali non entrano nella fase della sceneggiatura, ne sono troppo gelosi».

La storia è quella di due bande rivali impegnate nel "gioco serio" della guerra, sino alle conseguenze più radicali ed estreme. Tra i rari adulti presenti nel film anche un cameo di Claudio Santamaria, e inoltre Ernesto Mahieux, Franco Ferrante e i salentini Fabrizio Pugliese (nella parte di un antico schiavo) e Fabrizio Saccomanno (Papaquaremma).

Dopo la prima internazionale all'International Film Festival di Rotterdam a gennaio



Donato Carrisi. In alto Davide Barletti e una scena da "La guerra dei cafoni"

2017, il film è stato ospite di molti festival in tutto il mondo, da Pechino a New York, da Buenos Aires a Copenaghen, a Hong Kong. Lo scorso dicembre è approdato anche in televisione, andando in onda in prima serata su Sky.

E ora una nuova corsa verso l'importante riconoscimento

che verrà assegnato il prossimo 21 marzo. Una sfida che si giocherà con avversari di tutto rispetto: Gianni Amelio e Alberto Taraglio per "La tenerezza", Paolo Genovese e Isabella Aguiar per "The Place", Fabio Grassadonia e Antonio Piazza per "Sicilian Ghost Story" e Paolo e Vittorio Taviani per "Una questione privata".

"La ragazza nella nebbia" è un thriller che vede protagonista l'investigatore Vogel, chiamato a risolvere il giallo della scomparsa di Anna Lou, sedicenne, nella cittadina di Avechot. I sospetti cadono su un insegnante della scuola locale, affascinante ma pieno di debiti, ma ben presto la ricerca della verità porterà il protagonista su altre, tortuose, strade.

Carrisi e il suo film sono in gara contro "Brutti e cattivi" di Cosimo Gomez, "Cuori puri" di Roberto De Paolis, "Easy - Un viaggio facile facile" di Andrea Magnani e "I figli della notte" di Andrea De Sica. Ma "La ragazza nella nebbia" concorre al David anche per la "migliore sceneggiatura originale" e per la "migliore scenografia".

Nelle prime due sezioni, per il miglior film la cinquina è composta da "A Ciambra", "Ammore e malavita", "Gatta Cenerentola", "La tenerezza" e "Nico 1988". Per la miglior regia, invece, "A Ciambra" di Jonas Carpignano, "Ammore e malavita" dei Manetti Bros, "La tenerezza" di Gianni Amelio, "Napoli velata" di Ferzan Ozpetek e "The Place" di Paolo Genovese.





# Ficarra e Picone: polemici sui David



14/02/2018 / Cr. P.



Ficarra e Picone, autori de *L'ora legale*, maggiore incasso del 2017, contestano il meccanismo di votazione dei David e hanno diramato un comunicato in cui si augurano che il nuovo direttore artistico dell'Accademia, Piera Detassis, riveda il regolamento. "Già da tre anni abbiamo rinunciato al ruolo di giurati - scrivono i due comici siciliani - non riconoscendoci nel metodo di votazione. Per coerenza non abbiamo iscritto *L'ora legale* al concorso di quest'anno". E l'esternazione di Ficarra e Picone si conclude con un giocoso "Evviva i David, Evviva Santa Rosalia".

ENGLISH VERSION (</EN/EN/CMS/85/HOME.ASPX>)

f (<HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/CINECITTANEWS/>)

t (<HTTPS://TWITTER.COM/CINECITTANEWS>)



(<http://www.cinecitta.com>)



<http://news.cinecitta.com/IT/it-it/cms>

Home (</IT/it-it/cms/1/home.aspx>) / News (</IT/it-it/cms/39/news.aspx>) / David: in testa Manetti e Ozpetek

</1/home.aspx>

## David: in testa Manetti e Ozpetek

2

14/02/2018 / redazione



Ai David di Donatello è sfida tra **Ammore e malavita** dei Manetti, 15 candidature, e **Napoli velata** di Ozpetek, 11 nomination. Seguono con 8 candidature per **La tenerezza** di Amelio, **The Place** di Genovese e **Nico, 1988** di Susanna Nicchiarelli e 7 per **A Ciambra** di Carpignano.

Più nello specifico, per la categorie principali, si segnalano per Miglior Film e Miglior Regia: **A Ciambra** di Jonas Carpignano, **Ammore e malavita** dei Manetti Bros., **La tenerezza** di Gianni Amelio.

Per Miglior Film: *Gatta Cenerentola* di Rak, Cappiello, Guarnieri e Sansone, *Nico, 1988* di Susanna Nicchiarelli. Miglior Regia: Paolo Genovese con *The Place*, Ferzan Ozpetek con *Napoli velata*. Per Miglior Regista Esordiente: Donato Carrisi per *La ragazza nella nebbia*, Roberto De Paolis per *Cuori puri*, Andrea De Sica per *I figli della notte*, Cosimo Gomez per *Brutti e cattivi*, Andrea Magnani per *Easy - Un viaggio facile facile*.



Miglior Attrice Protagonista: Paola Cortellesi per *Come un gatto in tangenziale*, Valeria Golino per *Il colore nascosto delle cose*, Giovanna Mezzogiorno per *Napoli velata* e Isabella Ragonese per *Sole, cuore e amore*, Jasmine Trinca per *Fortunata*. Miglior attore protagonista Antonio Albanese per *Come un gatto in tangenziale*, Alessandro Borghi per *Napoli velata*, Renato Carpentieri per *La tenerezza*, Valerio Mastandrea per *The Place*, Nicola Nocella per *Easy - Un viaggio facile facile*.

“Sono candidature – dice il nuovo presidente dell’Accademia **Piera Detassis** alla conferenza di presentazione – che esaltano la varietà e la diversità del cinema italiano. Il nostro compito è quello di attrarre pubblico e soprattutto un pubblico giovane, e di rivelare nuovi talenti, e trovo di buon auspicio che le candidature siano date nel giorno di San Valentino e che la cerimonia si tenga il 21 marzo, primo giorno di primavera”.

Quest’anno, soprattutto, i David tornano in Rai, con una diretta in prima serata sulla prima rete, condotta da **Carlo Conti**, che annuncia: “sarà un evento molto classico che rispetterà la liturgia di premi e premiati, ci saranno anche degli ospiti e degli spazi dedicati alla musica ma comunque sempre legata al cinema italiano. Torno a condurre dopo l’esperienza David nel 2000 e nel 2001 e per me è chiaramente onore e onere, mi sto preparando per fare da Gran Cerimoniere”.

“In pochi giorni siamo passati dall’essere una associazione all’essere una fondazione – ha detto il presidente onorario **Giuliano Montaldo** – questo apre la strada verso il futuro e la Rai è una grande occasione. Le serate Sky sono state gestite molto bene, ma quest’anno puntiamo al boom specie grazie alla presenza di un conduttore così bravo, e alla potenziata capacità di distribuire le informazioni su più piattaforme, dalla radio ai social”. Curiosa la presenza nelle candidature per miglior sceneggiatura originale de *La ragazza nella nebbia* di Carrisi, essendo il film tratto da un romanzo che però – così è stato subito spiegato – è arrivato nelle librerie dopo l’uscita della pellicola, ed inoltre è scritto dallo stesso regista e sceneggiatore.

In sintesi le nomination:

**15 candidature per *Ammore e malavita***: Miglior film, Migliore regista, Migliore sceneggiatura originale, Migliore produttore, Migliore attrice non protagonista, Migliore attore non protagonista, Migliore musicista, Migliore canzone originale, Migliore scenografo, Migliore costumista, Migliore truccatore, Migliore acconciatore, Migliore montatore, Migliore suono, Migliori Effetti digitali.

**11 candidature per *Napoli velata***: Migliore regista, Migliore attrice protagonista, Migliore attore protagonista, Migliore attrice non protagonista, Migliore attore non protagonista, Migliore autore della fotografia, Migliore musicista, Migliore scenografo, Migliore costumista, Migliore truccatore, Migliore suono.

**8 candidature per *The Place***: Migliore regista, Migliore sceneggiatura adattata, Migliore attore protagonista, Migliore attrice non protagonista, Migliore autore della fotografia, Migliore canzone originale, Migliore montatore, David

Giovani.



**8 candidature per *Nico, 1988*:** Miglior film, Migliore sceneggiatura originale, Migliore produttore, Migliore musicista, Migliore truccatore, Migliore acconciatore, Migliore montatore, Migliore suono.

**8 candidature per *La tenerezza*:** Miglior film, Migliore regista, Migliore sceneggiatura adattata, Migliore attore protagonista, Migliore attrice non protagonista, Migliore attore non protagonista, Migliore musicista, Migliore scenografo.

**7 candidature per *A ciambra*:** Miglior film, Migliore regista, Migliore sceneggiatura originale, Migliore produttore, Migliore autore della fotografia, Migliore montatore, Migliore suono

**7 candidature per *Gatta Cenerentola*:** Miglior film, Migliore produttore, Migliore musicista, Migliore canzone originale, Migliore suono, Migliori Effetti digitali, David Giovani.

**6 candidature per *Brutti e cattivi*:** Migliore regista esordiente, Migliore scenografo, Migliore costumista, Migliore truccatore, Migliore acconciatore, Migliori Effetti digitali.

**5 candidature per *Riccardo va all'inferno*:** Migliore canzone originale, Migliore scenografo, Migliore costumista, Migliore truccatore, Migliore acconciatore.

**4 candidature per *Fortunata*:** Migliore attrice protagonista, Migliore attore non protagonista, Migliore truccatore, Migliore acconciatore.

**4 candidature per *Sicilian Ghost Story*:** Migliore sceneggiatura adattata, Migliore autore della fotografia, Migliore canzone originale, David Giovani.

**4 candidature per *La ragazza nella nebbia*:** Migliore regista esordiente, Migliore sceneggiatura originale, Migliore scenografo, Migliore montatore.

**3 candidature per *Come un gatto in tangenziale*:** Migliore attrice protagonista, Migliore attore protagonista, Migliore attrice non protagonista.

**3 candidature per *Tutto quello che vuoi*:** Migliore sceneggiatura originale, Migliore attore non protagonista, David Giovani.

**2 candidature per *Easy-Un viaggio facile facile*:** Migliore regista esordiente, Migliore attore protagonista

Sul sito dei David (<http://www.daviddidonatello.it/serata/>) la lista completa delle candidature.



## VEDI ANCHE

### DAVID 2018



(/IT/it-it/news/53/72396/david-documentari-tre-nomination-per-luce-cinecitta.aspx)

David documentari, tre nomination per Luce Cinecittà (/IT/it-it/news/53/72396/david-documentari-tre-nomination-per-luce-cinecitta.aspx)

Nella cinquina David Documentari ci son ben 3 titoli distribuiti



(/IT/it-it/news/53/72310/detassis-a-cinema-per-roma-fino-a-chiusura-bilancio.aspx)

Detassis a Cinema per Roma fino a chiusura bilancio (/IT/it-it/news/53/72310/detassis-a-cinema-per-roma-fino-a-chiusura-bilancio.aspx)

"A giorni speriamo che il passaggio burocratico dei David a Fondazione si risolva", spiega la presidente di



(/IT/it-it/news/53/72401/ficarra-e-picone-polemici-sui-david.aspx)

Ficarra e Picone: polemici sui David (/IT/it-it/news/53/72401/ficarra-e-picone-polemici-sui-david.aspx)

Ficarra e Picone, autori de *L'ora legale*, maggiore incasso del 2017, contestano il meccanismo di votazione dei David e hanno diramato un comunicato in cui si

/t  
di  
B  
D  
/  
n  
Il  
G  
pi  
st  
ri

## ALTRI CONTENUTI



11:17

Piccolo Cinema America "feticista"? (/IT/it-it/news/53/72403/piccolo-cinema-america-feticista.aspx)



19:28

Tra 'La forma dell'acqua' e il nuovo Muccino (/IT/it-it/news/53/72402/tra-la-forma-dell-acqua-e-il-nuovo-muccino.aspx)

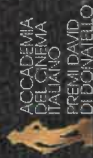


18:23

Ficarra e Picone: polemici sui David (/IT/it-it/news/53/72401/ficarra-e-picone-polemici-sui-david.aspx)



18:02



ACCADEMIA  
DEL CINEMA  
ITALIANO  
PREMI DAVID  
DI DONATELLO



**14 FEBBRAIO**  
**IL MEGLIO DEL CINEMA ITALIANO**  
Annuncio delle Cinquine  
dei Premi David di Donatello 2018

**2 MARZO**  
**EVENTO SPECIALE**  
Incontro con i creatori degli Effetti Digitali  
candidati ai David di Donatello  
Casa del Cinema, Roma, ore 15.00

**7 MARZO**  
**EVENTO SPECIALE**  
Le Musiche e le Canzoni Originali  
candidate ai David di Donatello  
Casa del Cinema, Roma, ore 15.00

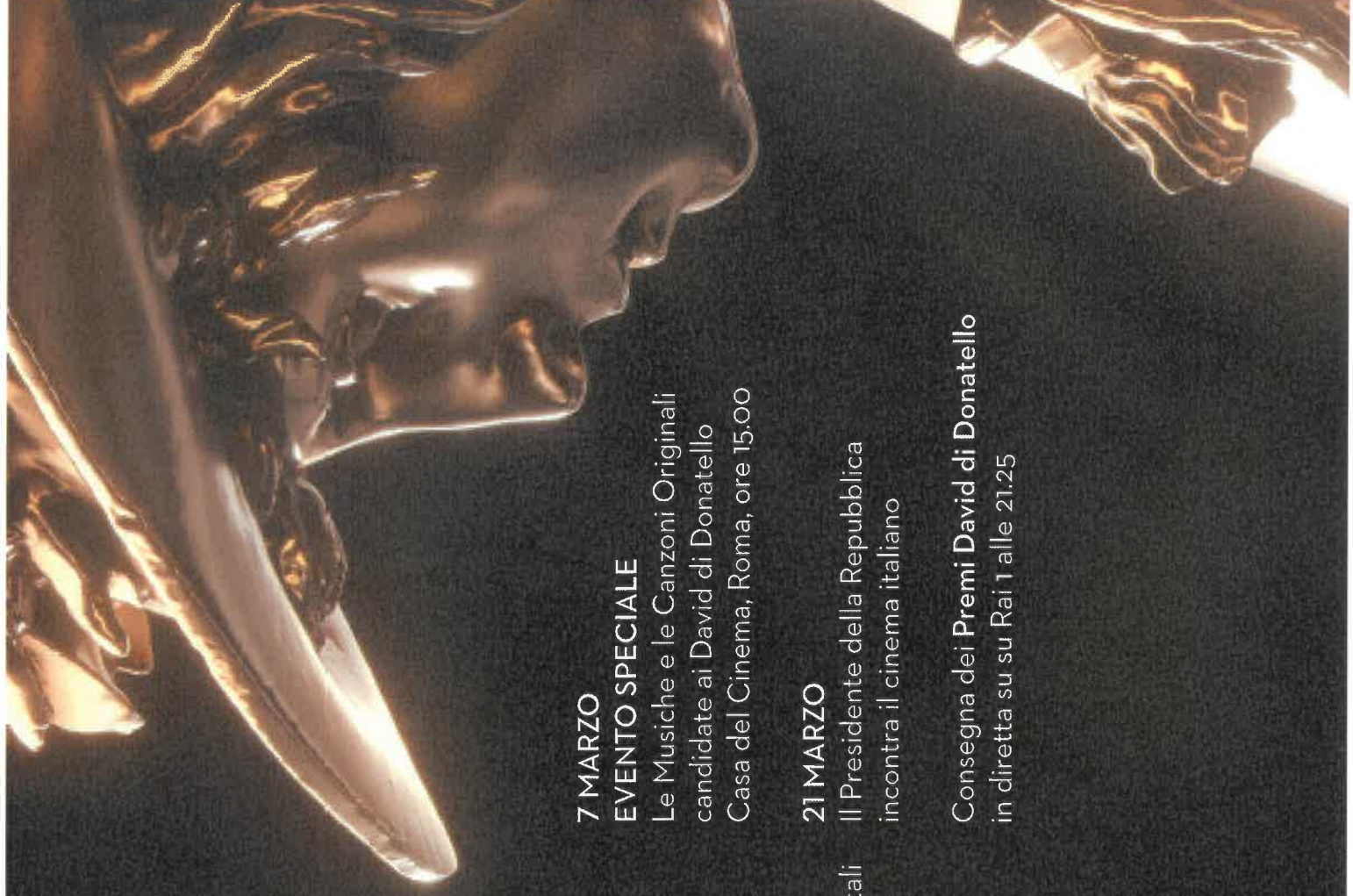
**21 MARZO**  
Il Presidente della Repubblica  
incontra il cinema italiano

Consegna dei **Premi David di Donatello**  
in diretta su Rai 1 alle 21.25



SIAE

NUOVOIMMAGINE





## **Gatta Cenerentola fa il pieno: Sette nomination ai David di Donatello**

***Per la prima volta una pellicola di animazione  
è in cinquina nella categoria "miglior film"***

Miglior Film, miglior produttore, miglior musicista, migliore canzone originale, miglior suono, migliori effetti speciali e David giovani. Sono ben sette le categorie in cui è entrato in cinquina ai prossimi David di Donatello "Gatta Cenerentola", il film d'animazione tutto italiano prodotto da Mad Entertainment con Skydancers e distribuito in Italia da VideA, che in pochi mesi ha trovato un'accoglienza trionfale da noi come all'estero. Per la prima volta nella storia del più importante premio dedicato al cinema italiano un prodotto animato arriva in nomination per la statuetta più importante, quella per il miglior film, trovandosi a sfidare quattro pellicole tradizionali come "A ciambra", "Ammore e malavita", "La tenerezza" e "Nico 1988".

Presentato alla 74a Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia in concorso nella sezione Orizzonti, Gatta Cenerentola ha messo d'accordo tutti, dal sud al nord. La pellicola, diretta da Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone, dopo le recensioni entusiastiche dalla critica a partire dalla rivista americana Variety, che lo ha definito uno dei migliori film d'animazione degli ultimi anni, ha trovato un pubblico ampio ed eterogeneo.

Comossa la reazione dei produttori del film, Luciano Stella e Maria Carolina Terzi, che hanno puntato tutto su un'operazione complessa, un film di animazione per un pubblico prevalentemente adulto, con una forte vocazione partenopea ma in grado di abbattere qualsiasi barriera geografica. "Mad Entertaint – fanno sapere – desidera ringraziare l'Academy italiana per aver creduto così fermamente in un'opera innovativa come Gatta Cenerentola".



**Gatta Cenerentola**

**MIGLIOR FILM**  
Gatta Cenerentola

**MIGLIOR PRODUTTORE**  
Luciano Stella e Maria Carolina Terzi  
per Mad Entertainment e Rai Cinema

**MIGLIOR MUSICISTA**  
Antonio Fresa e Luigi Scialdone

**DAVID GIOVANI**  
Regia di Alessandro Rak  
Marino Guarnieri, Dario Sansone  
e Ivan Cappiello

**MIGLIOR CANZONE ORIGINALE**  
"A chi appartieni"  
Musica e testi di Dario Sansone  
Interpretata dai Foja

**MIGLIOR SUONO**  
Presca diretta: Andrea Cuttillo  
Montaggio: Timeline studio  
Creazione suoni: Giorgio Maffini - Timeline studio  
Mix: Timeline studio

**MIGLIORI EFFETTI DIGITALI**  
Mad Entertainment


  
 MOSTRA INTERNAZIONALE
   
 D'ARTE CINEMATOGRAFICA
   
 La Biennale di Venezia 2017
   
 Orizzonti
   
 Concorso

DAGLI AUTORI DE
   
**L'ARTE DELLA FELICITÀ**

DAI VINCITORI
   
 Miglior Film
   
 di Animazione Europeo
   
 EFA 2014



# Gatta Enerentola

UN FILM DI ALESSANDRO RAK IVAN CAPPELLO MARINO GUARNIERI DARIO SANSONE

CON LE VOCI DI

MASSIMILIANO **GALLO** MARIA PIA **CALZONE** ALESSANDRO **GASSMANN**

PRODUZIONE: MARIO ENTERTAINMENT, CON IL CONTRIBUTO FINANZIARIO DELLA RAI, IN COLLABORAZIONE CON SKYDANCERS, IN ASSOCIAZIONE CON STAMP 104, CECILIO, IN ACCORDO CON OPTIMA, GEMMA & P.A. IL CREDITO DELLA ANIMAZIONE DEL FILM È RICONOSCIUTO DI INTERESSE CULTURALE
   
 CON IL CONTRIBUTO ECONOMICO DEL MINISTERO DEL BENTIVOGLIO DELLA ATTENZIONE CULTURALE DEL TURISMO - DIREZIONE GENERALE CINEMA, PRODOTTO DA LUIGIANO STELLA, MARIA CAROLINA TERZI, PER IL CINEMA DI ANIMAZIONE
   
 SCRITTORE: MASSIMILIANO GALLO, MARIA PIA CALZONE, ALESSANDRO GASSMANN, RENATO CAPPILLI, MARINO GUARNIERI, DARIO SANSONE, IVAN CAPPELLO, ANTONIO FRESA, LUIS OCCOLONE, COPRODOTTORE: ALA JANKA, DORIS P. S.
   
 CON IL CONTRIBUTO FINANZIARIO: FRANCESCO DI BELLA, I VIRTUOSI DI SAN MARINO, DANIELE SEPE, ENZO GRANARIELLO, ILARIA GUZZARDI, FRANCESCO TONDI FILM, PRODOTTORI: ALESSANDRO RAK, IVAN CAPPELLO, MARINO GUARNIERI, DARIO SANSONE



**DAL 14 SETTEMBRE AL CINEMA**







### **SINOSSI**

Cenerentola è cresciuta all'interno della Megaride, un'enorme nave ferma nel porto di Napoli da più di 15 anni. Suo padre, ricco armatore della nave e scienziato, è morto portando con sé nella tomba i segreti tecnologici della nave e il sogno di una rinascita del porto. La piccola vive da allora all'ombra della temibile matrigna e delle sue perfide sei figlie. La città versa ora nel degrado e affida le sue residue speranze a Salvatore Lo Giusto, detto 'o Re, un ambizioso trafficante di droga che, d'accordo con la matrigna, sfrutta l'eredità dell'ignara Cenerentola per fare del porto di Napoli una capitale del riciclaggio. La nave, infestata dai fantasmi-ologrammi di una tecnologia e di una storia dimenticate, sarà il teatro dell'intera vicenda e metterà in scena lo scontro epocale tra la miseria delle ambizioni del presente e la nobiltà degli ideali del passato. Il futuro della piccola Cenerentola e della povera città di Napoli sono legati ad uno stesso, sottilissimo, filo.





*Scopri di più su GATTA CENERENTOLA sulla pagina Facebook ufficiale*



**Ufficio stampa Fosforo**

Manuela Cavallari +39.349.6891660 [manuela.cavallari@fosforopress.com](mailto:manuela.cavallari@fosforopress.com)

Giulia Santaroni +39.348.8224581 [giulia.santaroni@fosforopress.com](mailto:giulia.santaroni@fosforopress.com)

Ginevra Bandini +39.335.1750404 [ginevra.bandini@fosforopress.com](mailto:ginevra.bandini@fosforopress.com)

**Ufficio Stampa Mad Entertainment**

Francesca De Lucia 335.6358348 [delev.francesca@gmail.com](mailto:delev.francesca@gmail.com)

**Ufficio Stampa Hdrà**

Elena Giacchino 340 2682776 [e.giacchino@consensoeu.com](mailto:e.giacchino@consensoeu.com)

Florentina Ricciarelli 329 234 8154 [f.ricciarelli@consensoeu.com](mailto:f.ricciarelli@consensoeu.com)

This email was sent to [segreteria@daviddidonatello.it](mailto:segreteria@daviddidonatello.it)  
[why did I get this?](#) [unsubscribe from this list](#) [update subscription preferences](#)  
Fosforo Press · Via N. Piccolomini 1 · Rome, Rm 00165 · Italy



**Daniele Vicari**

Ieri alle 13:06 · 🌐



### DAVID DI DONATELLO

Isabella Ragonese è nella cinquina come migliore attrice protagonista per SOLE CUORE AMORE:

Isabella Ragonese, Sole, cuore, amore

Paola Cortellesi, Come un gatto in tangenziale

Jasmine Trinca, Fortunata

Valeria Golino, Il colore nascosto delle cose

Giovanna Mezzogiorno, Napoli velata

 Mi piace

 Commenta

 Condividi

   Andrea De Sica e altri 141

Condivisioni: 8

[Mostra commenti precedenti](#)



Marcello Foti ha condiviso la foto di Service Cast Artistico.

21 h ·



**Service Cast Artistico**

Ieri alle 14:54 ·

**Mi piace**

Il nostro bravissimo [Nicola Nocella](#) candidato al David di Donatello 2018 come MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA, per il film [Easy - un viaggio facile facile](#) .  
 Candidato anche il regista [Andrea Magnani](#) come MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE.  
 Ragazzi un enorme in bocca al lupo da noi!!!! [#daviddidonatello](#) [#candidato](#)  
[#cinquina](#) [#awards](#) [#attore](#) [#actor](#) [#regia](#) [#regista](#) [#statuetta](#) [#actorlife](#)  
[#migliottoreprotagonista](#) [#protagonista](#) [#actorlifestyle](#) BartlebyFilm [#pilgrim](#) Premi David di Donatello [#pilgrim](#)

**Mi piace**

**Commenta**

**Condividi**



Rosellina d'Errico e Premi David di Donatello hanno condiviso il post di Tucker Film. ...



Tucker Film è con Andrea Magnani.

Ieri alle 13:21 · 🌐

👍 Mi piace

Oggi, qui alla TUCKER, si festeggia una grande notizia. Ebbene sì: ANDREA MAGNANI e NICOLA NOCELLA sono candidati ai DAVID DI DONATELLO ("Migliore regista esordiente" e "Migliore attore protagonista") per il nostro amatissimo EASY - UN VIAGGIO FACILE FACILE! ❤️



Rosellina d'Errico ha condiviso il post di Tucker Film. ...

Ieri alle 14:18 · 🌐



**Nicoletta Ercole**

ieri alle 14:08 · 🌐

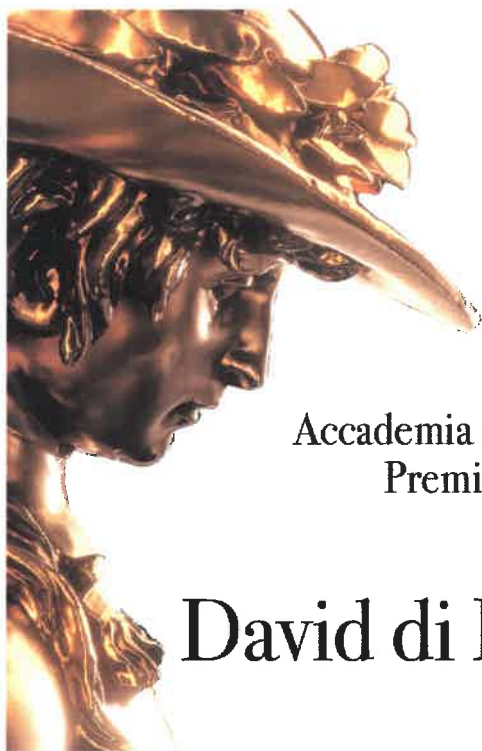


**Grazie a tutti coloro che hanno  
collaborato al successo della  
LUCIDA FOLLIA DI MARCO  
FERRERI  
NOMINATION AI DAVID  
GRAZIE A TUTTI**

 Mi piace

 Commenti

 Condividi



Accademia del Cinema Italiano  
Premi David di Donatello

# David di Donatello 2018

**Aspettando la serata**



## da lunedì 19 a domenica 25 MARZO



**IL RITORNO DI RITA IN TELEVISIONE**  
Rita Dalla Chiesa presenta *Ieri oggi Italiani*, dove racconta la storia, il costume e la società del nostro Paese.

**3**  
APPUNTAMENTI  
DA NON  
PERDERE



**DAVID DI DONATELLO: PRESENTA CONTI**  
In diretta dagli Studios di Roma, *Carlo Conti* presenta la serata di premiazione dei *David di Donatello 2018*.



**THE VOICE CALA UN SUPER QUINTETTO**  
Costantino della Gherardesca presenta *The Voice of Italy*. In giuria: Cristina Scabbia, Albano, J-Ax e Renga.

Logo 1	Logo 2	Logo 3
<p>18.00 DUE UOMINI E MEZZO TF 18.25 LOVE SNACK Reality 18.30 STUDIO APERTO - METEO.IT 19.15 L'ISOLA DEI FAMOSI Reality 19.25 MAI DIRE ISOLA-POLPETTE 19.35 C.S.I. - MIAMI Telefilm 20.35 C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE TF 21.25 EMIGRATIS (Nuova edizione) 00.10 TIKI TAKA-IL CALCIO È IL NOSTRO GIOCO Attualità</p>	<p>15.00 LA SIGNORA IN GIALLO TF 14.00 LO SPORTELLO DI FORUM 15.30 HAMBURG DISTRETTO 21 TF 16.50 IL RITORNO DI COLOMBO TF 18.50 TG4-TELEGIORNALE 19.35 L'ALMANACCO DI RETEQUATTRO 19.50 TEMPESTA D'AMORE Soap 20.30 DALLA VOSTRA PARTE AT T 21.15 RIOT - IN RIVOLTA Film-tv 23.10 IERI OGGI ITALIANI (Novità)</p>	<p>13.00 L'ARIA CHE TIRA Attualità 13.30 TG LA7-TELEGIORNALE 14.00 TG LA7 CRONACHE 14.20 TAGADÀ Attualità 16.15 THE DISTRICT Telefilm 18.05 L'ISPETTORE BARNABY TF 20.00 TG LA7-TELEGIORNALE 20.35 OTTO E MEZZO Attualità 21.10 MATO GROSSO Film 23.15 PICCOLO BUDDHA Film</p>
<p>18.25 LOVE SNACK Reality 18.30 STUDIO APERTO - METEO.IT 19.15 L'ISOLA DEI FAMOSI Reality 19.25 MAI DIRE ISOLA-POLPETTE 19.35 C.S.I. - MIAMI Telefilm 20.35 C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE TF 21.25 FAST &amp; FURIOUS. SOLO PARTI ORIGINALI Film 23.55 TORQUE CIRCUITI DI FUOCO Film</p>	<p>15.00 LA SIGNORA IN GIALLO TF 14.00 LO SPORTELLO DI FORUM 15.30 HAMBURG DISTRETTO 21 TF 16.45 I PILASTRI DEL CIELO Film 18.50 TG4-TELEGIORNALE 19.35 L'ALMANACCO DI RETEQUATTRO 19.50 TEMPESTA D'AMORE Soap 20.30 DALLA VOSTRA PARTE AT T 21.15 IL GRANDE MATCH Film 23.50 ALLI Film</p>	<p>13.00 L'ARIA CHE TIRA Attualità 13.30 TG LA7-TELEGIORNALE 14.00 TG LA7 CRONACHE 14.20 TAGADÀ Attualità 16.15 THE DISTRICT Telefilm 18.05 L'ISPETTORE BARNABY TF 20.00 TG LA7-TELEGIORNALE 20.35 OTTO E MEZZO Attualità 21.10 DIMARTEDÌ Attualità 00.50 TG LA7-TELEGIORNALE</p>
<p>17.05 LA VITA SECONDO JIM TF 18.00 DUE UOMINI E MEZZO TF 18.25 LOVE SNACK Reality 18.30 STUDIO APERTO - METEO.IT 19.15 L'ISOLA DEI FAMOSI Reality 19.25 MAI DIRE ISOLA-POLPETTE 19.35 C.S.I. - MIAMI Telefilm 20.35 C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE TF 21.20 LE IENE SHOW Varietà 00.45 MAI DIRE ISOLA</p>	<p>14.00 LO SPORTELLO DI FORUM 15.30 HAMBURG DISTRETTO 21 TF 16.40 NOSTRA SIGNORA DI FATIMA Film 18.50 TG4-TELEGIORNALE 19.35 L'ALMANACCO DI RETEQUATTRO 19.50 TEMPESTA D'AMORE Soap 20.30 PARTITA MUNDIAL Amichevole di beneficenza 22.45 THIRTEEN DAYS Film</p>	<p>13.30 TG LA7-TELEGIORNALE 14.00 TG LA7 CRONACHE 14.20 TAGADÀ Attualità 16.15 THE DISTRICT Telefilm 18.05 L'ISPETTORE BARNABY TF 20.00 TG LA7-TELEGIORNALE 20.35 OTTO E MEZZO Attualità 21.10 ATLANTIDE-STORIE DI UOMINI E DI MONDI DOC 24.00 TG LA7-TELEGIORNALE</p>
<p>18.25 LOVE SNACK Reality 18.30 STUDIO APERTO - METEO.IT 19.15 L'ISOLA DEI FAMOSI Reality 19.25 MAI DIRE ISOLA-POLPETTE 19.35 C.S.I. - MIAMI Telefilm 20.35 C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE TF 21.25 FANTASTIC 4 - I FANTASTICI QUATTRO (19 TV) Film 23.25 LARÁ CROFT TOMB RAIDER LA CULLA DELLA VITA Film</p>	<p>14.00 LO SPORTELLO DI FORUM 15.30 HAMBURG DISTRETTO 21 TF 16.35 I CANNONI DI SAN SEBASTIAN Film 18.50 TG4-TELEGIORNALE 19.35 L'ALMANACCO DI RETEQUATTRO 19.50 TEMPESTA D'AMORE Soap 20.30 DALLA VOSTRA PARTE AT T 21.15 QUINTA COLONNA Attualità 00.30 IL COMMISSARIO SCHUMANN</p>	<p>13.00 L'ARIA CHE TIRA Attualità 13.30 TG LA7-TELEGIORNALE 14.00 TG LA7 CRONACHE 14.20 TAGADÀ Attualità 16.15 THE DISTRICT Telefilm 18.05 L'ISPETTORE BARNABY TF 20.00 TG LA7-TELEGIORNALE 20.35 OTTO E MEZZO Attualità 21.10 PIAZZAPULITA Attualità 00.50 TG LA7-TELEGIORNALE</p>
<p>18.25 LOVE SNACK Reality 18.30 STUDIO APERTO - METEO.IT 19.15 L'ISOLA DEI FAMOSI Reality 19.25 MAI DIRE ISOLA-POLPETTE 19.35 C.S.I. - MIAMI Telefilm 20.35 C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE TF 21.25 RICHE RICH - IL PIÙ RICCO DEL MONDO Film 23.20 SUPERHERO - IL PIÙ DOTATO FRA I SUPEREROI Film</p>	<p>15.00 LA SIGNORA IN GIALLO TF 14.00 LO SPORTELLO DI FORUM 15.30 HAMBURG DISTRETTO 21 TF 16.25 ALWAYS - PER SEMPRE Film 18.50 TG4-TELEGIORNALE 19.35 L'ALMANACCO DI RETEQUATTRO 19.50 TEMPESTA D'AMORE Soap 20.30 DALLA VOSTRA PARTE AT T 21.15 QUARTO GRADO Attualità 00.30 DONNAVVENTURA Attualità</p>	<p>13.00 L'ARIA CHE TIRA Attualità 13.30 TG LA7-TELEGIORNALE 14.00 TG LA7 CRONACHE 14.20 TAGADÀ Attualità 16.15 THE DISTRICT Telefilm 18.05 L'ISPETTORE BARNABY TF 20.00 TG LA7-TELEGIORNALE 20.35 OTTO E MEZZO Attualità 21.10 PROPAGANDA LIVE AT T 00.50 TG LA7-TELEGIORNALE</p>
<p>14.40 MY NAME IS EARL Telefilm 15.45 THE MIDDLE Telefilm 16.40 SUPERSTORE Telefilm 17.30 LAST MAN STANDING TF 18.30 STUDIO APERTO - METEO.IT 19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI Reality 19.30 PUZZOLE ALLA RISCOSSA Film 21.10 RIO Film 23.00 LUPIN III: LA LACRIMA DELLA DEA Film-tv</p>	<p>15.00 LA SIGNORA IN GIALLO TF 14.00 LO SPORTELLO DI FORUM 15.30 DONNAVVENTURA Attualità 16.35 POIROT NON SBAGLIA Film-tv 18.50 TG4-TELEGIORNALE 19.35 L'ALMANACCO DI RETEQUATTRO 19.50 TEMPESTA D'AMORE Soap 20.30 DALLA VOSTRA PARTE AT T 21.15 INTO THE SUN Film 23.25 SMOKIN' ACES Film</p>	<p>14.00 TG LA7 CRONACHE 14.20 MAGAZINE 7 MOTORI 14.40 LA7 DOC Documenti 15.45 L'ALTRA SPORCA ULTIMA META Film 18.00 MATO GROSSO Film 20.00 TG LA7-TELEGIORNALE 20.35 OTTO E MEZZO SABATO ATT 21.10 L'ISPETTORE BARNABY TF 00.50 TG LA7-TELEGIORNALE</p>
<p>15.00 L'ISOLA DEI FAMOSI Reality 15.20 SPORT MEDIASET 15.50 FILM 15.50 LETHAL WEAPON Telefilm 18.30 STUDIO APERTO - METEO.IT 19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI Reality 19.35 C.S.I. - MIAMI Telefilm 20.25 C.S.I. - SCENA DEL CRIMINE TF 21.20 LE IENE SHOW Varietà 00.50 LUCIFER (19 TV) Telefilm</p>	<p>11.30 TG4-TELEGIORNALE 12.00 HAMBURG DISTRETTO 21 14.00 DONNAVVENTURA 15.00 QUO VADIS Film 18.50 TG4-TELEGIORNALE 19.35 L'ALMANACCO DI RETEQUATTRO 19.50 TEMPESTA D'AMORE Soap 20.30 QUARTO GRADO Attualità 21.15 FILM 01.30 TG4 NIGHT NEWS</p>	<p>09.40 L'ARIA CHE TIRA-DIARIO 10.45 GUSTIBUS Attualità 11.25 FILM 13.30 TG LA7-TELEGIORNALE 14.00 FACCIA A FACCIA Attualità 15.15 THE DISTRICT Telefilm 16.15 JOSEPHINE ANGE GARDIEN TF 20.00 TG LA7-TELEGIORNALE 20.35 NON È L'ARENA Attualità 24.00 TG LA7-TELEGIORNALE</p>





# 62<sup>a</sup> EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO

*Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello – Mercoledì 21 marzo la cerimonia in diretta su Rai 1 condotta da Carlo Conti - Steven Spielberg riceve il David alla Carriera, a Diane Keaton e Stefania Sandrelli il David Speciale - Sul palco, tra gli altri, Monica Bellucci, Pierfrancesco Favino, Roberto Bolle, Giorgia, Carmen Consoli e Malika Ayane*

**Carlo Conti condurrà la cerimonia di premiazione della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello in diretta mercoledì 21 marzo su Rai 1 a partire dalle ore 21.25. La serata più importante del nostro cinema vedrà sul palco la presenza di grandi star internazionali. Fra queste, il regista e**



**produttore premio Oscar®, Steven Spielberg, che riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award 2018: il riconoscimento sarà consegnato dall'attrice italiana più celebre all'estero, Monica Bellucci.**

**A Diane Keaton, interprete affascinante e anticonformista, anche lei premio Oscar®, andrà un David Speciale.**



**Lo stesso riconoscimento sarà conferito a Stefano Sandrelli, protagonista femminile assoluta del cinema italiano e internazionale. Già assegnato, nelle scorse settimane, il premio per il Miglior Cortometraggio a Bismillah di Alessandro Grande.**

Sono ventisette i film di lungometraggio candidati ai Premi David di Donatello 2018. Tra questi, hanno ricevuto il maggior numero di



candidature **Ammore e malavita (15); Napoli**

**velata(11); La tenerezza, Nico, 1988, The Place (8).** Numerosi i protagonisti del mondo

del cinema e dello spettacolo che consegneranno i premi: dalla già citata **Monica Bellucci** a **Pierfrancesco Favino** e **Roberto Bolle**, da **Luca Zingaretti** a **Nino Frassica** e **Beppe Fiorello**.

Tre raffinate esponenti del mondo della canzone italiana, **Giorgia, Carmen Consoli** e **Malika Ayane**, eseguiranno dal vivo le canzoni originali di alcuni grandi film del passato, rendendo un loro personale omaggio al cinema italiano.

La regia della serata è di **Maurizio Pagnussat**, la scenografia di **Riccardo Bocchini**.



Centrale il ruolo di Rai Movie che, oltre ad aver dedicato una programmazione speciale ai Premi, seguirà in diretta il red carpet a partire dalle ore 19.40 con **Livio Beshir**. La 62ª edizione dei Premi David di Donatello è realizzata dall'**Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello e Rai - Rai 1**, si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali

e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di partner istituzionali, di SIAE e Nuovo IMAIE. **Piera**

**Detassis** è il Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello.

## FILM DI LUNGOMETRAGGIO NOMINATI IN CINQUINA



27 i film italiani in nomination: **Ammore e malavita, Napoli velata, La tenerezza, Nico, 1988, The Place, A Ciambra, Gatta Cenerentola, Brutti e cattivi, Riccardo va all'inferno, Fortunata, La ragazza nella nebbia, Sicilian Ghost Story, Come un gatto in tangenziale, Tutto quello che vuoi, Easy – Un viaggio facile facile, Addio fottuti musci verdi, Agadah, Cuori puri, Gramigna – Volevo una vita normale, I figli della notte, Il colore nascosto delle cose, La guerra dei cafoni, Malarazza – Una storia di periferia, Monolith, Smetto quando voglio saga, Sole cuore amore, Una questione privata**

### DAVID DI DONATELLO: LA STORIA

La storia dei David di Donatello inizia nel 1950, quando a Roma viene fondato l'Open Gate Club. Dato il rilievo sempre maggiore assunto dal cinema in quegli anni, tra il 1953 e il 1955 nasce il Comitato per l'Arte e la Cultura e il Circolo Internazionale del Cinema, che dà origine ai Premi David di Donatello destinati alla migliore produzione cinematografica italiana e straniera. Il 5 luglio del 1956 ha luogo la prima cerimonia di premiazione dei David di Donatello: la pellicola *Racconti Romani* è considerata la migliore, Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida sono i migliori attori protagonisti rispettivamente per le loro interpretazioni in *Pane, amore e...* e *La donna più bella del mondo* e Walt Disney il miglior produttore straniero per *Lilli e il vagabondo*.



Nel corso degli anni si alternano le sedi delle premiazioni: Roma, Taormina, Firenze, poi dal 1981 ancora Roma.

Vittorio Gassman e Alberto Sordi sono gli attori che per il maggior numero di volte, sette per la precisione, hanno ricevuto il Premio David di Donatello nella categoria Miglior Attore Protagonista; lo stesso riconoscimento è stato assegnato cinque volte a Marcello Mastroianni, quattro a Toni Servillo, Nino Manfredi e Giancarlo Giannini, tre a Elio Germano e Ugo Tognazzi. Due premi a Sergio Castellitto, Stefano Accorsi, Valerio Mastandrea, Adriano Celentano, Francesco Nuti e Gian Maria Volonté. Due premi anche a Carlo Verdone e Roberto Benigni: entrambi si sono aggiudicati inoltre il David per la Miglior Regia e il David Speciale. Anche Nanni Moretti ha ricevuto riconoscimenti come Miglior Regista e Miglior Attore Protagonista; quest'ultimo David è stato assegnato anche a Massimo Troisi, premiato inoltre con la statuetta per il Miglior Film (nel suo esordio alla regia con *Ricomincio da tre*).



Sofia Loren è la primatista nella categoria Miglior Attrice Protagonista con sei statuette; seguono Monica Vitti e Margherita Buy, cinque volte insignite del riconoscimento. Quattro Premi David sono andati a Mariangela Melato e Valeria Bruni Tedeschi, tre a Gina Lollobrigida e Silvana Mangano, due ad Anna Magnani, Claudia Cardinale, Giuliana De Sio, Lina Sastri, Florinda Bolkan e Asia Argento.

Tra i registi è Francesco Rosi ad aver ottenuto il maggior numero di statuette per la Miglior Regia: a lui, infatti, andarono ben sei David. Quattro a Mario Monicelli e Giuseppe Tornatore, tre a Ettore Scola, Ermanno Olmi, Federico Fellini. Due David a Paolo Sorrentino, Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Franco Zeffirelli, Matteo Garrone, Marco Bellocchio, Gillo Pontecorvo, Pietro Germi e ai fratelli Taviani.

Ennio Morricone ha ricevuto nove David come Miglior Musicista, lo scenografo e costumista Danilo Donati si è aggiudicato otto premi, mentre sette sono stati assegnati al direttore della fotografia Luca Bigazzi. Tra gli sceneggiatori, cinque riconoscimenti sono andati a Sandro Petraglia e quattro a Stefano Rulli. Cinque statuette sono state assegnate a Ruggero Mastroianni come Miglior Montatore, quattro a Dante Ferretti come Miglior Scenografo e quattro anche a Tonino Delli Colli come Miglior Autore della Fotografia.

*La ragazza del lago* di Andrea Molaioli ha ottenuto dieci David di Donatello, nove per *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, *Anime nere* di Francesco Munzi, *La vita è bella* di Roberto Benigni, *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci, *Pane e tulipani* di Silvio Soldini e *Il mestiere delle armi* di Ermanno Olmi. Otto riconoscimenti per *Romanzo Criminale* di Michele Placido e *Vincere* di Marco Bellocchio. Sette premi per *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti, *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone, *Il capitale umano* di Paolo Virzì, *Noi credevamo* di Mario Martone, *Il divo* di Paolo Sorrentino, *Gomorra* di Matteo Garrone e *Speriamo che sia femmina* di Mario Monicelli. [www.daviddidonatello.it](http://www.daviddidonatello.it)

*(foto di Roberta Gulotta - Copyright)*





**EVENTO**

**PREMIO  
DAVID DI DONATELLO**

Dagli Studios di Cinecittà, Carlo Conti, 57 anni, presenta la cerimonia di premiazione della 62<sup>a</sup> edizione dei David di Donatello. Undici nomination per *Napoli velata* di Ferzan Ozpetek.

**Mercoledì ore 21.25** 

113 **MIO**



**MERCOLEDÌ, ORE 21.25** 

## **I DAVID DI DONATELLO LI CONSEGNA CONTI**

**G**rande festa per il cinema italiano con un evento dedicato al meglio dell'ultima stagione. In diretta dagli Studios di Roma, **Carlo Conti** (57 anni) è il cerimoniere della kermesse che assegna i riconoscimenti alle 25 categorie in corso. David speciale alla diva Stefania Sandrelli.





---

---

---

**TELERACCOMANDO**  
di **Maria Volpe**

## Anche Spielberg alla serata Rai dei premi David



**I** David tornano in Rai. Stasera dunque in diretta la cerimonia di premiazione della 62<sup>a</sup> edizione dei premi David di Donatello. Gran cerimoniere è Carlo Conti (foto), mentre le grandi star internazionali sono due premi Oscar: il regista e produttore Steven Spielberg, che riceverà il David alla carriera e l'attrice anticonformista Diane Keaton. Sono 27 i film candidati a ricevere il premio: il maggior numero di candidature è andato a *Ammore e malavita* (15) dei Manetti Bros e *Napoli velata* (11) di Özpetek. Diretta su Radio2 con Melissa Greta Marchetto e Matteo Bordone.  
**David di Donatello**  
Rai1, ore 21.25



Mercoledì 21 marzo 2018

**Il Mattino**



Sarà la Bellucci  
a premiare stasera  
Spielberg nella  
serata dei **David**  
in diretta su Raiuno

**Conduce Carlo Conti**  
(nella foto, l'attrice)



**SU RAI1 QUESTA SERA ALLE 21.25  
MONICA BELLUCCI CONSEGNERÀ  
A STEVEN SPIELBERG IL DAVID  
DI DONATELLO ALLA CARRIERA**



**MACRO**

Mercoledì 21 Marzo 2018  
[www.ilmessaggero.it](http://www.ilmessaggero.it)



## TELECONSIGLIO

GLI «OSCAR»  
ITALIANI



### C'È SPIELBERG PER I DAVID DI DONATELLO

La consegna del David alla Carriera al leggendario regista Steven Spielberg, oltre che il David Speciale alle attrici Diane Keaton e Stefania Sandrelli: sono tra i momenti più attesi della notte dei David di Donatello, che si assegnano stasera a Roma. Sono 27 i film in gara: a dominare la candidature «Ammore e malavita» con quindici e «Napoli velata» con undici. Conduce Carlo Conti.  
**DA VEDERE STASERA ALLE 21.25 SU RAI UNO**



## 38 | Radio e Televisione



### Premio David di Donatello

In diretta dagli Studios di Roma, **Carlo Conti** presenta la serata di consegna dei premi per il cinema italiano, giunti alla 62esima edizione. Un galà di festa per il grande schermo del nostro Paese, con due guest star internazionali: l'attrice Diane Keaton e il regista Steven Spielberg.

**RAI 1, ORE 21.25**



MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018 **GAZZETTA**



## Premio David di Donatello

In diretta dagli Studios di Roma, **Carlo Conti** presenta la serata di consegna dei premi per il cinema italiano, giunti alla 62esima edizione. Un galà di festa per il grande schermo del nostro Paese, con due guest star internazionali: l'attrice Diane Keaton e il regista Steven Spielberg.  
**RAI 1, ORE 21.25**



MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018 **GAZZETTA**



## **Premio David di Donatello**

In diretta dagli Studios di Roma, **Carlo Conti** presenta la serata di consegna dei premi per il cinema italiano, giunti alla 62esima edizione. Un galà di festa per il grande schermo del nostro Paese, con due guest star internazionali: l'attrice Diane Keaton e il regista Steven Spielberg.  
**RAI 1, ORE 21.25**



MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018 **GAZZETTA**



## Premio David di Donatello

In diretta dagli Studios di Roma, **Carlo Conti** presenta la serata di consegna dei premi per il cinema italiano, giunti alla 62esima edizione. Un galà di festa per il grande schermo del nostro Paese, con due guest star internazionali: l'attrice Diane Keaton e il regista Steven Spielberg.

**RAI 1, ORE 21.25**



**DAVID DI DONATELLO**

## **Monica Bellucci premierà Spielberg**

■ ■ Sarà Monica Bellucci a consegnare **il David** alla carriera a Steven Spielberg stasera in diretta su Rai1. Ospite Diane Keaton, a cui andrà un David speciale come a Stefania Sandrelli.





46

**IL MATTINO** MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018



### **Premio David di Donatello**

In diretta dagli Studios di Roma, **Carlo Conti** presenta la serata di consegna dei premi per il cinema italiano, giunti alla 62esima edizione. Un galà di festa per il grande schermo del nostro Paese, con due guest star internazionali: l'attrice Diane Keaton e il regista Steven Spielberg.  
**RAI 1, ORE 21.25**



54 | **IL PICCOLO** MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018



## Premio David di Donatello

In diretta dagli Studios di Roma, **Carlo Conti** presenta la serata di consegna dei premi per il cinema italiano, giunti alla 62esima edizione. Un galà di festa per il grande schermo del nostro Paese, con due guest star internazionali: l'attrice Diane Keaton e il regista Steven Spielberg.  
**RAI 1, ORE 21.25**



Per chi ama il CINEMA

## PREMIO DAVID DI DONATELLO

Evento

RAI1 ore 21,25



In diretta dagli Studios di Roma, il conduttore **Carlo Conti** (nella foto) è il grande cerimoniere della 62esima edizione dei David di Donatello.

Una serata di grande festa per il cinema italiano, in cui verranno assegnati i premi per la stagione in corso. L'evento torna in Rai dopo due anni in cui è stato trasmesso su Sky. Tra i riconoscimenti più attesi, quelli per migliori attori, regia e film. Tra i favoriti, *Ammore e Malavita* dei Manetti Bros.



**DAVID DI DONATELLO**

## **Monica Bellucci premierà Spielberg**

■ ■ Sarà Monica Bellucci a consegnare **il David** alla carriera a Steven Spielberg stasera in diretta su Rai1. Ospite Diane Keaton, a cui andrà un David speciale come a Stefania Sandrelli.



46

**LA NUOVA** MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018



### **Premio David di Donatello**

In diretta dagli Studios di Roma, **Carlo Conti** presenta la serata di consegna dei premi per il cinema italiano, giunti alla 62esima edizione. Un galà di festa per il grande schermo del nostro Paese, con due guest star internazionali: l'attrice Diane Keaton e il regista Steven Spielberg.  
**RAI 1, ORE 21.25**



MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018 **LA NUOVA**



## **Premio David di Donatello**

In diretta dagli Studios di Roma, **Carlo Conti** presenta la serata di consegna dei premi per il cinema italiano, giunti alla 62esima edizione. Un galà di festa per il grande schermo del nostro Paese, con due guest star internazionali: l'attrice Diane Keaton e il regista Steven Spielberg.  
**RAI 1, ORE 21.25**



MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018 **LA PROVINCIA PAVESE**



## Premio David di Donatello

In diretta dagli Studios di Roma, **Carlo Conti** presenta la serata di consegna dei premi per il cinema italiano, giunti alla 62esima edizione. Un galà di festa per il grande schermo del nostro Paese, con due guest star internazionali: l'attrice Diane Keaton e il regista Steven Spielberg.  
**RAI 1, ORE 21.25**



54 | LA SENTINELLA MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018



## Premio David di Donatello

In diretta dagli Studios di Roma, **Carlo Conti** presenta la serata di consegna dei premi per il cinema italiano, giunti alla 62esima edizione. Un galà di festa per il grande schermo del nostro Paese, con due guest star internazionali: l'attrice Diane Keaton e il regista Steven Spielberg.  
**RAI 1, ORE 21.25**





46

LA TRIBUNA MERCOLEDÌ 21 MARZO 2018



## Premio David di Donatello

In diretta dagli Studios di Roma, **Carlo Conti** presenta la serata di consegna dei premi per il cinema italiano, giunti alla 62esima edizione. Un galà di festa per il grande schermo del nostro Paese, con due guest star internazionali: l'attrice Diane Keaton e il regista Steven Spielberg.

**RAI 1, ORE 21.25**



**DAVID DI DONATELLO**

## **Monica Bellucci premierà Spielberg**

■ ■ Sarà Monica Bellucci a consegnare il David alla carriera a Steven Spielberg stasera in diretta su Rai1. Ospite Diane Keaton, a cui andrà un David speciale come a Stefania Sandrelli.



PREMIATO DALLA BELLUCCI  
**E oggi al regista  
il David  
alla carriera  
Diretta su Rail**

ROMA - Mancano ormai solo poche ore alla consegna dei David di Donatello 2018, quella del nuovo corso guidato dalla neopresidente Piera Detassis, quella del ritorno in casa Rai (dopo due anni di Sky) e quella del ritorno sul palco di grandi nomi del cinema mondiale. Stasera infatti il gigantesco Steven Spielberg riceverà il David alla Carriera mentre Diane Keaton, così come un'altra star internazionale, la nostra Stefania Sandrelli, prenderanno un David speciale.

A dispetto dei primi annunci, che promettevano una cerimonia che guarderà soprattutto alla "sacralità" della premiazione con la conduzione del veterano Carlo Conti, momenti di spettacolo sono promessi dalle presenze di Giorgia, Carmen Consoli e Malika Ayane, che canteranno i brani di alcuni grandi film del passato. In un'edizione caratterizzata da un'insolita presenza di commedia (molte le candidature di *Ammore e malavita*) e di animazione (con il convincente *Gatta Cenerentola* nella cinquina del miglior film), anche il realistico e drammatico *A ciambra* di Jonas Carpignano ha buone possibilità di dire la sua. (M. Gre.)



26

Mercoledì 21 marzo 2018

commenta su [www.liberoquotidiano.it](http://www.liberoquotidiano.it)



# NANCY BRILLI

## «Ai produttori si può dire no. Io l'ho fatto»

«Il cinema è in mano agli uomini, ma sul caso molestie hanno sbagliato tutti. Ai David tifo i Manetti»

ANNAMARIA PIACENTINI

■ ■ ■ Incontro Nancy Brilli in un grande albergo di Montecarlo, dove l'attrice è stata invitata come giurata per la selezione dei film del *Festival de la Comédie* ideato e creato da Ezio Greggio. Elegante nel suo abito colore acquamarina, Nancy conserva quell'*appeal* su cui solo poche altre donne possono contare. È anche divertente, coraggiosa e capace di raccontarti molte verità, che le *femme fatale*, meno indipendenti di lei, non farebbero mai. Una storia di formazione e di crescita personale che fanno di lei una donna capace di vincere da sola le sue battaglie.

**Che ne dice, parliamo dal suo lavoro di attrice e produttrice?**

«Così le racconto un bel progetto teatrale! Quando ho recitato in commedie di vario tipo, il pubblico mi ha sempre risposto con un *solid out*. Ma al contrario di altri, non mi sono mai montata la testa. Intanto sarò la produttrice di *Prego*, un monologo dell'attrice e autrice Giovanna Mori. Una storia interessante che porteremo nelle scuole e nelle carceri».

**Ne farà anche un film?**

«L'intento è quello. Bisogna mettere in scena storie su cui possono confrontarsi anche i giovani».



Nancy Brilli produrrà un monologo teatrale che sarà rappresentato anche nelle scuole

**So che le offerte non le mancano...**

«C'è la proposta della conduzione di un programma in tv, ma non ho ancora deciso. Ogni anno mi propongono di partecipare ai *reality*, ma chi mi conosce sa che non sono competitiva».

**Il cinema?**

«Ho tante proposte da registi di opere prime, come Andrea Magnani. Tra i giovani ci sono

autori molto bravi, intelligenti e con idee all'avanguardia che mi interessano molto. Il cinema, rimane sempre una mia grande passione».

**A proposito di cinema, questa sera c'è la premiazione del David di Donatello. Tra i film in gara, su quale punta?**

«Sul film dei fratelli Manetti *Ammore e malavita*, lo trovo divertente ed originale».

**È difficile che un regista in Italia giri un film dove una donna è protagonista. Ma voi attrici, non fate niente?**

«Una volta ne parlai con Aurelio De Laurentiis, e lui mi rispose: "Scrivere al femminile? Il nostro è un lavoro maschile. Mettiti in testa che tu sei una regina della commedia, ma senza regno. Nella commedia i ruoli principali sono degli uomini"».

**Salviamo almeno qualche regista.**

«Paolo Virzì è uno che scrive bei ruoli per le donne. Ha capito che possiamo usare volti diversi, passionali, intriganti o divertenti in qualunque storia».

**Quante volte ha detto "no" ad un uomo? E quanto le è costato?**

«Mi è costato molto. Significa dire di no a tutto un sistema. Se un produttore ti dice: questa è casa mia, e che se non fai come ti dico non ti faccio più entrare, hai già perso».

**È anche colpa delle donne che ci stanno.**

«Se hanno delle capacità devono essere più consapevoli. Regola uno: perché farti schiavizzare? Ma il vero problema è che sin da piccole, molte mamme credendo di fare del bene, insegnano alle figlie che è con l'uomo che devono sistemarsi».

**Regola numero due?**

«Se diventiamo indipendenti e crediamo in quello che facciamo, ci sistemiamo da sole».

**La bellezza per lei è stato più un problema o un vantaggio?**

«Nessun vantaggio. È una parte di me, ma non l'ho usata mai per una "avventura" professionale. Mi piace essere sempre curata e ben vestita, mi considero una donna intelligente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## È la notte dei David by Conti & Co.

**TELEVISIONE** È mister Carlo Conti il “gran cerimoniere” dei Premi David di Donatello. Stasera la sessantaduesima edizione in diretta su RaiUno (ore 21.25), con attrici, attori, registi e professionisti del grande schermo. Tra i più attesi, il regista-premio Oscar, Steven Spielberg – che riceverà il David alla Carriera dalle mani di Monica Bellucci – e la straordinaria Diane Keaton, David Speciale. Stesso premio alla nostra Stefania Sandrelli. Sono 27 i film candidati ai Premi David 2018.

Quelli col maggior numero di candidature? Ammore e malavita (15); Napoli velata (11); La tenerezza, Nico, 1988, The Place (8). A consegnare i premi, oltre alla Bellucci ci saranno Pierfrancesco Favino, Roberto Bolle, Luca Zingaretti, Nino Frassica, Beppe Fiorello. Giorgia, Carmen Consoli e Malika Ayane, canteranno per l'occasione i brani originali di alcuni film cult. O. C.

€ 1,00  
(IN ITALIA)

N. 11  
20 MARZO 2018

DIPIÙ

TV

CAIROI DI TORI

I PROGRAMMI TV E RADIO  
Dal 17 al 23 marzo



Diretto da  
SANDRO  
MAYER



**RITA DALLA CHIESA**  
"Costanzo mi riporta  
in TV con un  
programma tutto mio"



**IL TRONISTA**  
con il sole  
sul petto



Da staccare

**ULTIMO**  
Il "poster"  
del cantante

Il nuovo volto della soap



PER FARE  
**"IL SEGRETO"**  
ho perso  
otto chili

**CARLO CONTI PRESENTA  
IL PROGRAMMA DI RAIUNO CON TUTTI  
GLI ATTORI NAPOLETANI**

Da Giampaolo Morelli a Serena Rossi,  
tutte le stelle del film "Ammore e malavita"  
candidato a 15 David di Donatello



Mercoledì 21 marzo, in prima serata, Carlo Conti presenta su Raiuno

# TORNANO I DAVID DI DONATELLO, MA QUEST'ANNO

Proprio a Napoli, infatti, sono ambientati tutti i film che hanno ricevuto più candidature al prestigioso premio: "Ammore e malavita", "Napoli velata" e "La tenerezza" •



Napoli. Serena Rossi, 32 anni, e Giampaolo Morelli, 43 anni, in una scena di "Ammore e malavita", il film che ha ricevuto più candidature, ben quindici, ai David di Donatello. Nel film, un musical in napoletano, Morelli è *Ciro*, un criminale che decide di cambiare vita quando ritrova il suo primo amore, *Fatima*, cui dà il volto la Rossi.



Roma. Carlo Conti, 57 anni, posa davanti a una immagine del David di Donatello, l'"Oscar" italiano: è lui quest'anno a presentare la cerimonia di premiazione, in onda su Raiuno.

**DAVID  
DI DONATELLO**  
Mercoledì 21 marzo  
ore 21.25 - Raiuno

di **Francesca De Pasquale**

*Napoli, marzo*  
La cerimonia di premiazione si terrà il 21 marzo, sarà presentata da Carlo Conti e verrà trasmessa su Raiuno, in diretta e in prima serata. Ma quest'anno i David di Donatello, gli "Oscar" del cinema italiano, hanno già un vincitore. Non è un attore. Non è una attrice. E non è neppure un film.

No. Quest'anno il trionfatore dei David di Donatello è una città: Napoli. Una città che è la regina assoluta di questa edizione della manifestazione.

È un vero e proprio omaggio alla città di Napoli, infatti, il film che ha battuto tutti e che ha ricevuto il maggiore numero di candidature

*continua a pag. 22*



## GLI ATTORI NATI A

Maria Pia Calzone

Toni Servillo

Lina Sastri

Biagio Izzo, in questo articolo, parla del successo degli attori napoletani

Valeria Golino

Alessandro Preziosi

Napoli. Nella sessantaduesima edizione dei premi David di Donatello, che verranno assegnati il 21 marzo in una grande serata di gala condotta da Carlo Conti e trasmessa su Raiuno, c'è già un vincitore: è Napoli. I film che hanno ricevuto più candidature per questa edizione del premio, infatti, sono tutti ambientati nella bella città partenopea. E questo trionfo dimostra che il capoluogo partenopeo sta vivendo un perio-



## TELECONSIGLIO

«LO CHIAMAVANO  
JEEG ROBOT»

### UN SUPEREROE CHE SVETTA SUL COLOSSEO

A pochi giorni dai **David di Donatello**, che saranno consegnati mercoledì, Rai Movie trasmette il film rivelazione dell'edizione 2016, con sette statuette vinte: «Lo chiamavano Jeeg Robot». Tra i premiati allora anche **Claudio Santamaria** e **Ilenia Pastorelli**, strepitosi protagonisti di questa storia fuori dagli schemi diretta ad arte da **Gabriele Mainetti**, anche lui premiato come miglior regista esordiente.  
**DA VEDERE STASERA  
SU RAI MOVIE ALLE 21.10**



**RESTATE IN SINTONIA***di Elisabetta Colangelo*

**QUASI  
OSCAR**  
I David  
di Donatello,  
gli Oscar del  
cinema italiano,  
tornano  
su Raiuno  
presentati  
da Carlo Conti  
(foto) il 21 marzo

in prima serata. In testa alle nomination c'è il film *Ammore e malavita* (ben 15), mentre Alessandro Borghi porta a casa una doppia candidatura (per *Napoli velata* e *Fortunata*). Sul red carpet sfila tutto il cinema italiano, quello bello.



la sessantaduesima edizione degli "Oscar" del cinema italiano

# IL VINCITORE C'E' GIA': E' LA CITTA' DI NAPOLI

- Nella città campana, oltretutto, è nato il "meglio" degli attori del nostro cinema
- Dispiace che il bravo Giampaolo Morelli non sia, però, tra i candidati a un David

## NAPOLI DIVENTATI IL VANTO DEL NOSTRO CINEMA



de d'oro dal punto di vista artistico. E lo dimostra anche il fatto che il giovane gruppo degli attori napoletani sta conquistando il mondo dello spettacolo italiano. Qui sopra, infatti, abbiamo riunito alcuni attori napoletani che sono ormai diventati il vanto del nostro cinema: in prima fila, da sinistra, Biagio Izzo, 55 anni; Valeria Golino, 52 anni; Alessandro Preziosi, 44 anni; Tosca D'Aquino, 51 anni; Giampaolo Morelli, che noi, anche se

non è candidato ai David, eleggiamo migliore attore dell'anno per "Ammore e malavita"; Serena Rossi; Carlo Buccicroso, 63 anni; Alessandra Mastronardi, 32 anni; e Vincenzo Salemme, 60 anni. Dietro di loro, da sinistra, Maria Pia Calzone, 50 anni; Toni Servillo, 59 anni; Lina Sastri, 64 anni; Alessandro Siani, 42 anni; Serena Autieri, 41 anni; Sergio Assisi, 45 anni; Marisa Laurito, 66 anni; Lello Arena, 64 anni; e Luisa Ranieri, 44 anni.



**David di Donatello** Va in onda su Raiuno la sessantaduesima edizione

continua da pag. 20 ai David: ben quindici. Parliamo di *Ammore e malavita*, uno spettacolare e divertente musical ambientato nel capoluogo partenopeo, recitato e cantato in napoletano. Un film che è una grande dichiarazione d'amore nei confronti di questa città e della sua gloriosa tradizione musicale.



*Napoli*. Giovanna Mezzogiorno, 43 anni, a sinistra, con Luisa Ranieri in una scena di "Napoli velata": la Mezzogiorno interpreta Adriana, un medico legale, e la Ranieri è la sua amica Catena.



*Napoli*. Micaela Ramazzotti, 39 anni, insieme con Elio Germano, 37 anni, in una scena del film "La tenerezza": interpretano i ruoli di Michela e Fabio, una coppia di coniugi.

e Maria Pia Calzone. E non è finita. Anche il film arrivato terzo ai David come numero di candidature è ambientato a Napoli: è *La tenerezza* di Gianni Amelio, con Micaela Ramazzotti, Elio Germano e la stessa Mezzogiorno. E questo film è in lizza per ben otto premi, a pari merito con *The Place* e *Nico, 1988*.

Non solo. *Ammore e malavita* ha definitivamente consacrato come stelle del nostro cinema i due attori protagonisti. Che, neanche a dirlo, sono napoletani veri: la prima è Serena Rossi, l'attrice lanciata dalla soap opera *Un posto al sole*; e il secondo è Giampaolo Morelli, che, secondo noi, avrebbe meritato il David come migliore attore dell'anno, anche se non è candidato. Morelli, grazie a questo film, ha avuto la pos-

sibilità anche di farsi conoscere e apprezzare dal grande pubblico in una veste totalmente nuova rispetto a quella per cui, finora, era noto: il ruolo da protagonista nella serie di Raidue *L'ispettore Coliandro*.

Ma non è tutto. A celebrare il trionfo assoluto di Napoli in questa edizione dei David non c'è solo *Ammore e malavita*. Anche il film che, per numero di candidature, è arrivato secondo è un omag-

gio a questa città, a cominciare dal titolo: parliamo infatti di *Napoli velata* del regista Ferzan Ozpetek, candidato a undici premi. Un film dove Napoli, con i suoi vicoli, i suoi scorci, i suoi monumenti, i suoi paesaggi, può essere considerata la vera protagonista. In questa pellicola, inoltre, gli interpreti principali, Giovanna Mezzogiorno e Alessandro Borghi, sono affiancati da grandi attrici napoletane come Luisa Ranieri, Lina Sastri

Insomma: il "podio" dei David, quest'anno, è tutto napoletano. Perciò, indipendentemente da come andranno le premiazioni, Napoli ha già vinto.

Ed è una vittoria che ha il sapore di una rinascita, perché testimonia il momento particolarmente felice che sta vivendo questa città. Una città che, dopo avere dato i natali a straordinari artisti del passato, come Totò, Massimo Troisi o  
*continua a pag. 24*



**David di Donatello** Va in onda su Raiuno la sessantaduesima edizione

continua da pag. 22

Eduardo De Filippo, oggi vive una nuova età dell'oro. E ha "sfornato" tanti attori che, ultimamente, sono diventati il vanto del nostro cinema, a cominciare da Giampaolo Morelli e Serena Rossi, i protagonisti di *Ammore e malavita*. Ma anche Toni Servillo, Alessandra Mastronardi, Alessandro Siani e Alessandro Preziosi, che si è anche esibito al recente Festival di Sanremo in coppia con Ornella Vanoni. E tanti altri.

### Parla Biagio Izzo

Insomma: Napoli è tornata a essere il cuore artistico e culturale d'Italia. E noi abbiamo parlato di questa rinascita con uno degli attori simbolo di questa città, un "baluardo" della napoletanità: Biagio Izzo.

«È vero, questo per Napoli è un periodo meraviglioso e io, da napoletano verace, non posso che esserne felice e orgoglioso», mi dice subito Izzo. «Fra l'altro anche io, nel mio piccolo, rappresento la mia città ai David di Donatello: anche un film in cui ho recitato, *Gramigna*, è in lizza per ricevere un premio. È candidato nella categoria David Giovani, quella in cui viene premiato il film più votato da una giuria di giovani delle scuole superiori e delle università. In questo film io ho un ruolo drammatico, totalmente diverso rispetto a quelli che mi hanno reso celebre: sono un boss della camorra. E anche questo film, ovviamente, è ambientato a Napoli».

«Ma come mai, secondo lei, oggi Napoli vive questa fase di "rinascimento" artistico?».

«Secondo me, la rinascita artistica di Napoli è collegata a una rinascita generale che sta avendo questa città. Napoli è meravigliosa. E ha qualcosa di unico, di speciale: nell'aria, nei paesaggi e anche nelle persone. Per molto tempo, però, questa sua bellezza è passata in secondo piano. Di Napoli, fino a poco tempo fa, si parlava quasi esclusivamente per cose negative, per i suoi problemi: la cri-

minalità, la sporcizia, la confusione...».

«Problemi che ci sono ancora...», dico.

«Certo. Ma molto meno. Io che ho sempre vissuto a Napoli, infatti, posso dirle che, negli ultimi tempi, la città è molto migliorata: è più tranquilla, più pulita, più vivibile. In una parola: più bella. Ed è per questo, secondo me, che molti registi oggi puntano su di "lei": al cinema, appunto, ma anche in TV, con fiction di successo come *I bastardi di Pizzofalcone* e *Sirene*. E questa "esplosione di napoletanità" ha fatto emergere tanti giovani attori partenopei, come Serena Rossi appunto, e ha regalato nuova popolarità anche ad attori più "navigati", tra cui Carlo Buccirosso, che è candidato ai David di Donatello come migliore attore non protagonista, proprio per *Ammore e malavita*, e che è anche uno dei miei più cari amici».

«Quali altri attori napoletani frequenta?», chiedo.

«Molti di quelli che, come me, sono rimasti a vivere qui e non si sono trasferiti, per esempio, a Roma: parlo di Vincenzo Salemme, Alessandro Siani, Maurizio Casagrande, Francesco Paolantoni. Certo, non ci vediamo tutti i giorni, ma siamo sempre in contatto e quando ci incontriamo è una festa. Quello che frequento più assiduamente, però, è Patrizio Rispo: è lo "storico" protagonista di *Un posto al sole*, dove interpreta Raffaele Giordano, il portiere del palazzo in cui è ambientata la soap».

«*Un posto al sole* è un'altra eccellenza napoletana: una soap che ha lanciato tanti attori di successo, tra cui la stessa Serena Rossi...».

«Senza dubbio. *Un posto al sole* è un altro nostro grande orgoglio: è stata la prima soap interamente prodotta in Italia, e va in onda con successo da più di venti anni. Ha lanciato tante stelle e, ne sono certo, ne lancerà altre in futuro. Perché mi auguro che, per la mia Napoli, questa nuova "età dell'oro" duri molto a lungo».

Francesca De Pasquale

DA NON PERDERE / Il 21 marzo va in onda su Raiuno la serata dedicata

# CARLO CONTI CONSEGNA LE STATUETTE: A

Paola Cortellesi e Valeria Golino sono candidate come "miglior

## MIGLIOR FILM



### AMMORE E MALAVITA

REGIA: Manetti Bros.

Quindici candidature per il musical in "salsa" napoletana con Giampaolo Morelli (43) nei panni di un sicario al servizio di un boss e Serena Rossi (32) in quelli di un'infermiera che lo ama fin dall'infanzia.



### LA TENEREZZA

REGIA: Gianni Amelio

Sono Renato Carpentieri e Giovanna Mezzogiorno i protagonisti del film di Amelio che racconta la storia di due famiglie borghesi napoletane. La pellicola ha ottenuto otto candidature ai David.



### NICO 1988

REGIA: Susanna Nicchiarelli

È la danese Trine Dyrholm (45) a interpretare Nico, ex voce dei Velvet Underground e musa di Andy Warhol. L'artista, tra un concerto e l'altro dell'ultimo tour, tenta di riallacciare il rapporto con il figlio. Otto candidature.



### A CIAMBRA

REGIA: Jonas Carpignano

Sette nomination anche per la storia vera dell'adolescente Pio, che vive nella comunità calabrese rom di Gioia Tauro, la Ciambra. Protagonista è il giovanissimo Pio Amato.



### GATTA CENERENTOLA

REGIA: A. Rak - I. Cappiello - M. Guarnieri - D. Sansone

Favola d'animazione ispirata a quella omonima di Giambattista Basile e all'opera teatrale di Roberto De Simone, ha ottenuto sette candidature. Vanta doppiatori d'eccellenza, come Alessandro Gassmann.

## ★ Roberta Valentini ★

Roma, marzo

**E** tutto pronto. Dopo mesi di preparativi, pronostici e scommesse, è finalmente giunto il momento di conoscere i nomi dei vincitori della 62esima edizione dei David di Donatello, gli ambiti premi assegnati ogni anno dall'Accademia del cinema italiano. A consegnare le statuette, il 21 marzo in prima serata su Raiuno, sarà il re degli ascolti Carlo Conti. Celebreremo il cinema italiano in un momento meraviglioso, in cui vive nuovi fermenti e creatività», ha detto il conduttore to-

scano a *Nuovo Tv*. «E la premiazione avverrà rigorosamente in diretta».

### Tra i nominati anche Claudia Gerini

Tanti i volti noti candidati a quelli che sono considerati gli Oscar italiani, soprattutto nelle categorie di "miglior attore" e "miglior attrice". Ma non solo: nella cinquina di

candidati in lizza per il David alla "miglior attrice non protagonista" troviamo Claudia Gerini e Sonia Bergamasco - rispettivamente nel cast di *Ammore e malavita* e *Come un gatto in tangenziale* - mentre in quella per "miglior attore non protagonista" ci sono Elio Germano e Giuliano Montaldo, interpreti de *La tenerezza* e *Tutto quello che vuoi*. Solo per citarne alcuni.

Grandi nomi si leggono anche nella categoria della "miglior regia": Paolo Genovese, con il suo applaudito *The place*, sfida *Napoli velata* di Ferzan Özpetek e *La tenerezza* di Gianni Amelio.

Tra i premi più attesi c'è quello per il "miglior film straniero", che vede in gara *La la land*, il musical già premio Oscar 2017, il kolossal di guerra *Dunkirk* e il film *L'in-*



ai David di Donatello, i prestigiosi riconoscimenti riservati a registi e attori

# CHI ANDRÀ L'OSCAR DEL CINEMA ITALIANO?

attrice", mentre Valerio Mastandrea punta al suo quinto premio

## ONORATO

Roma. Per Carlo Conti (57 anni) è un vero onore essere al timone della cerimonia di consegna dei David di Donatello, i prestigiosi premi che sono assegnati dall'Accademia del cinema italiano. «Dopo due anni su Sky, ora l'evento torna finalmente su Raiuno», ha detto il conduttore toscano.

### MIGLIOR ATTRICE



Giovanna Mezzogiorno (43)



Isabella Ragonese (36)



Jasmine Trinca (36)



Paola Cortellesi (44)



Valeria Golino (52)

**NAPOLI VELATA**  
Nei panni di Adriana, l'attrice è travolta dalla passione per uno sconosciuto e coinvolta in un delitto violento. Grazie a questo ruolo nell'ultimo film di Ferzan Özpetek vincerà il suo secondo David?

**SOLE CUORE AMORE**  
Nella pellicola di denuncia sociale di Daniele Vicari Isabella è la barista Eli, madre di 4 figli e moglie di un disoccupato. Seconda candidatura per l'attrice, dopo quella per *La nostra vita*.

**FORTUNATA**  
Settima nomination per la Trinca, che nell'ultimo film di Castellitto è una single reduce da un matrimonio fallito, che lotta per crescere la figlia da sola e intanto sogna di aprire un salone da parrucchiera.

**COME UN GATTO IN TANGENZIALE**  
Diretta dal marito Riccardo Milani, in questa pellicola l'attrice è Monica, cassiera di un supermercato in periferia che si "scontra" con l'intellettuale Giovanni, padre della fidanzatina di suo figlio.

**IL COLORE NASCOSTO DELLE COSE**  
Nel film di Silvio Soldini l'interprete veste i panni di Emma, osteopata non vedente che sulla sua strada incontra Teo, un pubblicitario che ancora deve capire il senso dell'amore.

### MIGLIOR ATTORE



Alessandro Borghi (31)



Antonio Albanese (53)



Nicola Mocella (36)



Renato Carpentieri (74)



Valerio Mastandrea (46)

**NAPOLI VELATA**  
Doppia candidatura per Borghi. Oltre alla nomination per il film di Özpetek, dove interpreta Andrea, un uomo misteriosamente assassinato, ha anche quella per miglior attore non protagonista per *Fortunata*.

**COME UN GATTO IN TANGENZIALE**  
Nel film di Milani l'interprete è Giovanni, radical chic travolto dall'incontro con una donna molto diversa da lui. Per la seconda volta fa coppia con la Cortellesi, dopo il film *Mamma o papà?*

**EASY - UN VIAGGIO FACILE FACILE**  
È nei panni di Isidoro, un ex pilota di go-kart cui viene affidato il compito di portare in Ucraina una bara con il corpo di un muratore, che si cala l'attore in questo film.

**LA TENEREZZA**  
Seconda nomination ai David per l'attore e regista teatrale: nella pellicola di Gianni Amelio è un anziano avvocato napoletano in pensione, che stringe amicizia con la sua nuova vicina di casa.

**THE PLACE**  
L'attore potrebbe vincere il quinto David con il ruolo da protagonista nel film di Paolo Genovese. Seduto al tavolo di un bar, ha il potere di esaudire i desideri dei suoi visitatori, ma non senza chiedere qualcosa in cambio.

sulto, premiato al Festival di Venezia, oltre a *Loveless* e a *Manchester by the sea*. Conti premierà poi il "miglior produttore", la "miglior sceneggiatura originale" e quella "non originale", la "migliore canzone". Altri premi saranno poi dedicati alla fotografia, agli effetti digitali, ai costumi, al montaggio e al trucco. Insomma, ce ne sarà davvero per tutti i gusti. ★



**TUTTI I PROGRAMMI**  
**DAL 17 AL 23 MARZO**

Cari lettori, Vero TV è dispiaciuto quanto voi di alcuni cambiamenti nella programmazione, non segnalati nelle nostre pagine. Spesso, purtroppo, vengono decisi dalle reti quando il giornale è già in stampa



**The Voice of Italy**  
 Raidue  
 Giovedì 20  
 21.05

NAT. GEOGRAPHIC, DOMENICA 18 ALLE 20.55

**Jane**



Con oltre 100 ore di filmati inediti in 16mm rimasti nascosti per 50 anni negli archivi di National Geographic, la produzione racconta la storia di **Jane Goodall** (83), la donna che con le sue ricerche sugli scimpanzé ha rivoluzionato gli studi sui primati conquistando credibilità e consenso in un ambiente prettamente maschile.

FOCUS, LUNEDÌ 19 ALLE 21.15

**Gunpowder**



Sbarca in prima visione assoluta la miniserie targata Bbc, incentrata sulla guerra del XVII secolo tra Inghilterra e Spagna. Un cast d'eccezione, con protagonisti Liv Tyler (40) e Kit Harington, volto noto della serie cult *Game of Thrones*.

RAIUNO, MERCOLEDÌ 21 ALLE 21.25

**Premio David di Donatello**



Va in scena la 62esima edizione della cerimonia di premiazione del cinema italiano. **Carlo Conti** (57) conduce la serata di gala durante la quale verranno consegnate le statuette. A guidare la corsa ci sono *Ammore e Malavita* e *Napoli Velata*, con 15 e 11 nomination.

**Francesco, nuovo coach a caccia di talenti**

Una veste totalmente rinnovata e ricca di grandi novità, a partire dal cast e dal meccanismo del format. Alla guida delle 8 puntate arriva Costantino della Gherardesca e, accanto al

veterano J-Ax, siederanno in prima fila sulle poltrone girevoli dei coach Cristina Scabbia, Al Bano e Francesco Renga (49). I primi quattro appuntamenti sono dedicati alle Blind Audition.

Dei 100 concorrenti iniziali, solo 48 di loro, ovvero 12 per team, arrivano alla fase Knock Out dove sono chiamati a confrontarsi con i propri compagni di squadra. I vincitori approdano dunque

all'ultima fase eliminatoria: la Battle. La spettacolare finale in diretta è prevista per martedì 8 maggio e sarà tra i 4 talenti rimasti in gara dopo essere stati scelti dai rispettivi coach.



**♈ ARIETE** I toni delle discussioni appariranno più tenui, è arrivato il momento di dire la vostra

**♉ TORO** Sarete pronti e reattivi per affrontare un cambio di rotta che vi porterà a risultati molto positivi

**♊ GEMELLI** Una bella notizia rallegherà la giornata e i malintesi si scioglieranno come neve al sole

(\*) costo massimo della chiamata euro 0,30 + IVA al minuto

## Rai 1 RAIUNO

Variazioni programmi tel. 199 123 000 (\*)

- 6.00 RaiNews24**
- 6.30 Tg1**
- 6.35 Previsioni sulla viabilità - Cciss Viaggiare informati**
- 6.45 UnoMattina ATTUALITÀ.** Conducono Franco Di Mare, Benedetta Rinaldi
- 9.35 Linea verde Meteo verde**
- 9.55 Tg1**
- 10.00 Storie italiane RUBRICA DI ATTUALITÀ**
- 10.55 Cerimonia di presentazione dei candidati al Premi David di Donatello per l'anno 2018 ATTUALITÀ**
- 12.00 La prova del cuoco COOKING SHOW.** Conduce Antonella Clerici
- 13.30 Telegiornale**
- 14.00 Zero e Lode QUIZ.** Conduce Alessandro Greco
- 15.15 La vita in diretta ATTUALITÀ "1a parte".** Conducono Marco Liorni, Francesca Fialdini
- 16.30 Tg1**
- 16.40 Tg1 Economia**
- 16.50 La vita in diretta ATTUALITÀ "2a parte".** Conducono Marco Liorni, Francesca Fialdini
- 18.45 L'eredità QUIZ.** Conduce Fabrizio Frizzi. Con Chiara Esposito, Laura Dazzi, Vera Santagata, Eleonora Arosio
- 20.00 Telegiornale**
- 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno GAME SHOW.** Conduce Amadeus
- 21.25 Premio David di Donatello EVENTO.** Conduce Carlo Conti
- 24.00 Porta a porta ATTUALITÀ.** Conduce Bruno Vespa
- 1.20 Tg1 - Notte**
- 1.50 Che tempo fa**
- 1.55 Sottovoce ATTUALITÀ.** Conduce Gigi Marzullo. Regia di Francesca Taddeini
- 2.25 Intramontabili RUBRICA DI SPETTACOLO "I Fatti Vostri"**
- 2.55 Un certo Harry Brent MINISERIE.** Con Alberto Lupo, Roberto Herlitzka. Regia di Leonardo Cortese

**10.00 rubrica**

### STORIE ITALIANE

Storie legate alla stretta attualità, casi di cronaca e diritti negati. A raccontarle ogni giorno è Eleonora Daniele (41)



nel suo spazio matutino molto seguito dai telespettatori. Piacciono anche le interviste a personaggi famosi.

**21.25 evento**

### PREMIO DAVID DI DONATELLO



Stasera vengono assegnati i premi al cinema italiano. La serata, condotta in diretta da Carlo Conti, vedrà sfilare i protagonisti di questa ultima stagione. Tra i David più attesi, quello riguardante la Migliore attrice. Tra le candidate c'è **Giovanna Mezzogiorno (43)** per il film diretto da Ferzan Ozpetek *Napoli velata*.

**18.45 quiz**

### L'EREDITÀ

Modella e ballerina, la Professoressa **Vera Santagata (30)** è stata anche una brillante ginnasta. Nel 2000 è diventata campionessa italiana di ritmica e nel 2001 ha vinto la medaglia d'argento al torneo internazionale di Sopron, in Ungheria. Nel 2005 è sesta al concorso di *Miss Italia*.



## Rai 2 RAIDUE

Variazioni programmi tel. 199 123 000 (\*)

- 7.15 Streghe TF** "Amando una strega" "Fantasie pericolose"
- 8.35 Jane the Virgin TF** "Capitolo otto" "Capitolo nove"
- 10.00 Tg2 Lavori in corso**
- 10.55 Tg2 Flash**
- 11.00 I fatti vostri VARIETÀ.** Conduce Giancarlo Magalli
- 13.00 Tg2 Giorno**
- 13.30 Tg2 Costume e società**
- 13.50 Tg2 Medicina 33 RUBRICA DI MEDICINA**
- 14.00 Detto fatto TUTORIAL TV.** Conduce Caterina Balivo
- 16.40 Castle TF** "Per dieci milioni di dollari"
- 17.25 Castle TF** "Il cecchino"
- 18.10 Tg2 Flash L.I.S.**
- 18.15 Tg2**
- 18.30 Rai Tg Sport**
- 18.50 Hawaii Five-0 TF** "Un eroe caduto". Con Alex O'Loughlin, Scott Caan
- 19.40 NCIS TF** "Osessione". Con Mark Harmon, Michael Weatherly
- 20.30 Tg2 20.30**
- 21.05 Quelli che... dopo il Tg TG SATIRICO.** Conducono Luca e Paolo, Mia Ceran. Con Ubaldo Pantani
- 21.20 Il cacciatore MINISERIE.** Con Francesco Montanari, David Coco. Regia di Stefano Lodovichi, Davide Marengo
- 23.15 Lo squadrone Dispacci dalla guerra di 'ndrangheta DOCUFICION** "Piantagioni". Regia di Claudio Camarca
- 0.15 Sulla via di Damasco RUBRICA DI RELIGIONE.** Conduce Monsignor Giovanni D'Ercole
- 0.45 FILM Thriller ★★** **AFTER.LIFE** (Usa 09). Di Agnieszka Wojtowicz-Vosloo. Con Christina Ricci, Liam Neeson
- 2.20 FILM Azione ★** **MIAMI MAGMA** (Usa 11). Di Todor Chapkanov. Con Brad Dourif, Rachel Hunter
- 3.45 Incontri con l'Inspiegabile DOC.**

**11.00 varietà**

### I FATTI VOSTRI

Ascolti in crescita per l'appuntamento del mattino con il programma condotto da Giancarlo Magalli (70). La



seconda parte della trasmissione, che vede anche il seguitissimo oroscopo di Paolo Fox, supera ormai il milione di telespettatori.

**21.20 miniserie**

### IL CACCIATORE



Stagione 1 Ep. 3 e 4

Un PM da marciapiede. Saverio Barone (Francesco Montanari, 33) ha ottenuto le indagini sul suo primo latitante, Mico Fannella; ma in otto mesi le ricerche non hanno prodotto risultati. Un giorno però accade l'impensabile. Un giorno perfetto. Saverio, con il supporto dei carabinieri, riesce a rintracciare sulle tracce di Mico Fannella e, dopo mesi di attesa, alla fine le maglie dell'indagine si stringono rapidamente intorno al boss delle Madonie.

**23.15 docuficcion**

### LO SQUADRONE DISPACCI DALLA

Piantagioni. Dal 1991 lo Squadrone eliportato carabinieri cacciatori di Calabria ha prodotto oltre 8mila arresti e catturato 282 latitanti. Vediamo la loro storia.





TREMILA  
**Eva**

**intervista**

Nella settima puntata della serie *Don Matteo*, Carlo Conti ha fatto un cameo, interpretando se stesso. «Fare cinema e fiction è difficilissimo - ha detto - ci sono dei tempi molto lunghi a cui non sono abituato!».

## Carlo Conti si racconta...

**HA SCELTO DI NON CONDURRE SANREMO E NON SE NE È PENTITO: PER LUI TANTI NUOVI IMPEGNI, MA SOPRATTUTTO LA FAMIGLIA**

**S**arà il gran cerimonia della 62esima edizione dei *David di Donatello*, gli Oscar del cinema italiano che, dopo due anni di assenza dalla rete ammiraglia, tornano il 21 marzo in diretta su Rai1 in prima serata e si dice molto emozionato «spero di esserne all'altezza». "Orfano" del Festival di Sanremo, da lui volontariamente abbandonato dopo tre edizioni da record, Carlo Conti ha commentato con *Eva* il successo di Claudio Baglioni, ha parlato del suo futuro e anche di quella volta che, sul set di un film di Pieraccioni, interpretò

*Amo moltissimo il cinema ma da quando c'è mio figlio Matteo, guardo sempre i cartoni animati: li conosco tutti!*

un frate abbronzatissimo.

Carlo, sarai il conduttore dei *David di Donatello* che, a distanza di due anni, tornano in diretta sulla Rai: cosa vedremo?

Sono felicissimo, questo sarà il mio terzo appuntamento con i *David*: li ho già presentati due volte in passato e spero di essere all'altezza. Sarà una festa del cinema italiano e del

**IL MIO FESTIVAL  
È CON CHI AMO!**



## TRE SUPER AMICI arrivano a NY

### Ha tanti progetti

La settimana dopo i David, Carlo condurrà una serata musicale dedicata a Lucio Dalla e a Lucio Battisti, nati rispettivamente il 4 e il 5 marzo del '43, che quest'anno avrebbero compiuto 75 anni. In seguito (dal 6 aprile) presenterà *La Corrida*, che torna sulla Rai. Ma riprenderà anche il teatro con Panariello e Pieraccioni: il 13 aprile i tre amici saranno in scena a New York.

sta vivendo grazie anche al fermento di nuovi registi, attori e sceneggiatori. L'abbiamo pensata come una serata evento che avrà la sua sacralità nella premiazione. Si celebrerà l'operato di tanti professionisti che lavorano davanti e dietro la macchina da presa. Poco spazio allo spettacolo, se non nei momenti musicali, che saranno comunque legati al mondo del cinema e ci permetteranno di riprendere fiato tra un premio e l'altro.

**Tu sei un amante del cinema?**

Sì, certo. Da quando ho

il bambino ci vado un po' meno, anche se i cartoni animati li conosco tutti. Il cinema mi piace, soprattutto quando ci sono poche persone: mi dà l'idea che sia tutto per me. Poi uno dei miei fratelloni, Leonardo Pieraccioni, è un grande protagonista del settore e, quando vado a trovarlo sul set, mi rendo conto di quanta differenza ci sia tra la televisione e il cinema.

**Anche se sei un uomo di televisione, hai fatto anche alcune esperienze come attore: l'ultima è stata interpretare te stesso in una puntata di *Don Matteo 11*. Come ti sei trovato di fronte al ciack?**

Sì, ho fatto delle apparizioni, dei camei in cui, al massimo, ho interpretato me stesso, ma non è il mio mestiere, assolutamente: io sono abituato all'immediatezza della tv!

Però ci sono in ogni film di Pieraccioni, o

come voce o come presenza. In uno, addirittura, interpreto un frate! Ho la barba, nemmeno mi si riconosce. Si capisce che sono io solo perché sono l'unico tornato da una missione in Africa e sono l'unico nero!

**È stato bello seguire Sanremo dal divano di casa: voglio avere più tempo per stare con le persone che amo...**

**Dopo tre edizioni consecutive, quest'anno il Festival di Sanremo non l'hai condotto tu: che effetto ti ha fatto guardarlo da casa?**

È stato bello guardarlo dalla poltrona. Soprattutto, ho potuto festeggiare per la prima volta il compleanno del mio figliolo Matteo con i bambini. Lui, infatti, era quasi sorpreso: «Ma come, Babbo? Non c'è la De Filippi? Dov'è? E i cantanti dove sono?».

**Qual è stata la chia-**

**segue** ➔

Dopo l'esperienza a Sanremo dello scorso anno, tra Carlo Conti e Maria De Filippi, 56 anni, è rimasto un rapporto di grande amicizia. Il mese scorso il conduttore ha fatto una piccola incursione come ospite a *C'è Posta per Te*.



## DUE PROTAGONISTI DEL PICCOLO SCHERMO



## Francesca è al suo fianco

**G**ran tifoso della Fiorentina, Carlo Conti, 57 anni, è sposato dal 2012 con la costumista Francesca Vaccaro, 45, conosciuta diversi anni prima quando conduceva *Domenica In* (2000 - 2002). Dopo un periodo di separazione, i due si sono ritrovati e, a due anni dal matrimonio (il testimone dello sposo è stato Leonardo Pieraccioni), hanno avuto il loro primo figlio: Matteo, che ha quattro anni.

**UN PAPÀ MOLTO PRESENTE**

**È IL MOMENTO DI diventare quattro?**

**ve del successo dell'edizione di Claudio Baglioni, secondo te?**

Io ho sempre detto che sarebbe andato benissimo. Sanremo è una macchina che va forte, desta un interesse e ha una forza incredibile. È un evento che sta molto in salute, lo dimostra il modo in cui gli italiani lo amano e lo seguono. Poi, ovviamente, ogni pilota guida questo veicolo nel suo modo, con il suo stile.

**Il momento che ti è piaciuto di più di questo Festival?**

Sicuramente l'interpretazione di Favino e poi l'ingresso di Fiorella Mannoia. Quello è stato un momento da brivido. Ma ce ne sono stati tantissimi altri.

**Dal 6 aprile sarai alla conduzione de *La Corrida* di nuovo sulla Rai: una soddisfazione?**

*La Corrida* torna a casa dopo tanto tempo e riprenderla sarà anche un modo per festeggiarne i 50 anni: Corrado la iniziò nel 1968. Per me condurla è motivo di grande orgoglio. E poi mi permette di fare un pro-

gramma senza fare le prove! Non lavorerò con cantanti o con vip come sono abituato, ma con gente normale: sarò il primo a divertirmi.

***'La Corrida' è una sfida che mi piace molto: lavorerò, con tante persone normali, dopo molti programmi insieme ai Vip***

**Con Fabrizio Frizzi sei stato molto paterno, sostituendolo a *L'Eredità* nel periodo in**

**cui è stato poco bene: quanto conta l'amicizia in questo mondo?**

Tantissimo. Ho fatto il minimo per un professionista che stimo, con il quale ho condiviso tante cose e che sento amico. Questa amicizia adesso è diventata fratellanza. Per me è stato facilissimo entrare in corsa a *L'Eredità* e registrare le puntate. Fabrizio sapeva che gli stavo soltanto tenendo acceso il motore. Non ho fatto nulla di speciale, le cose speciali sono altre

**Silvia Santori**



**TELEVISIONE**

**PREMI DAVID  
DI DONATELLO**

Il meglio del Cinema Italiano - Annuncio delle cinque 2018



**DAVID DI DONATELLO**

**RAI 1**

MERCOLEDÌ 21/3,  
ORE 21.25

È Carlo Conti il cerimoniere della sessantunesima edizione dei David di Donatello, l'Oscar del cinema italiano che torna in Rai dopo due anni di Sky. Lo show, in diretta dagli Studi de Paolis di Roma, sarà la classica premiazione ma con un tocco più spettacolare. Prevista ovviamente la partecipazione di tutti i protagonisti del gran-

de cinema italiano, le star internazionali e gli attori in nomination nelle varie categorie, da Paola Cortellesi a Valeria Golino, da Elio Germano a Jasmine Trinca, passando per Alessandro Borghi, Claudia Gerini e Valerio Mastandrea. Conti, alla sua terza conduzione del premio, ha anticipato che il red carpet della serata andrà in onda su Rai Movie dalle 19 alle 20.30.



guidatv@mondadori.it

# GUIDA TV

dal 18 al 24 marzo  
**TUTTI I PROGRAMMI  
AL PREZZO MIGLIORE**

SOLO  
**0,60**  
EURO

DA LUNEDÌ 19  
SU RETE 4

LA **DALLA CHIESA**  
RACCONTA  
LE NOSTRE  
PASSIONI  
NEL NUOVO  
PROGRAMMA  
**IERI OGGI  
ITALIANI**



# BENTORNATA RITA!



**RAIUNO**  
mercoledì 21

**DAVID DI DONATELLO 2018**  
CARLO CONTI CONDUCE  
LA FESTA DEL CINEMA



**RAIUNO**  
giovedì 22

**THE VOICE OF ITALY**  
AL VIA LA 5ª EDIZIONE  
DEL TALENT MUSICALE



**RAIUNO**  
venerdì 23

**ITALIA-ARGENTINA**  
DEBUTTA LA NAZIONALE  
DI GIGI DI BIAGIO



# MERCOLEDÌ 21 marzo

**RETI RAI**
**21.25**
**EVENTO**

## David di Donatello 2018

Torna sulla rete ammiraglia Rai, in prima serata, la cerimonia di consegna del più prestigioso riconoscimento cinematografico italiano. La conduzione di questa 62ª edizione è affidata a **Carlo Conti (57)**. Tra i film più nominati, «A Ciambra», «Ammore e malavita», «The place» e «La tenerezza».



## Rai 1 Raiuno

199 12 30 00

- 6.30 TG1 TELEGIORNALE/CCISS**  
**6.45 UNOMATTINA** Attualità Ⓢ  
 - Tg1 (7-8-9); Tg1 L.I.S. (7.30); Tg1 Flash (9.30)  
**9.35 LINEA VERDE METEO VERDE**  
**9.55 TG1 TELEGIORNALE** Ⓢ  
**10.00 STORIE ITALIANE** con Eleonora Daniele Ⓢ  
**10.55 CERIMONIA DI PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI AI PREMI "DAVID DI DONATELLO" PER L'ANNO 2018** Attualità  
**12.00 LA PROVA DEL CUOCO** Cucina Apre la puntata il GazzetTinto dal Piemonte, con una pagina dedicata alle bellezze e alle specialità della regione del Barolo. Quindi il benvenuto agli studenti dell'Istituto alberghiero di Venezia. A seguire, i consigli della nutrizionista Evelina Flachi e il servizio sul prosciutto toscano realizzato da Fabrizio Nonis a Rapolano Terme (Siena).  
**13.30 TG1 TELEGIORNALE**  
**14.00 ZERO E LODE** Quiz con Alessandro Greco Ⓢ  
**15.15 LA VITA IN DIRETTA** Attualità Ⓢ  
**16.30 TG1 TELEGIORNALE** Ⓢ  
**16.40 TG1 ECONOMIA/CHE TEMPO FA** Attualità Ⓢ  
**16.50 LA VITA IN DIRETTA** Attualità Ⓢ  
**18.45 L'EREDITÀ** Quiz Momento clou del gioco condotto da Fabrizio Frizzi è la "ghigliottina". Per vincere il montepremi accumulato, il concorrente di turno deve indovinare il "termine nascosto", ovvero a cosa si riferiscono i cinque indizi a sua disposizione.  
**20.00 TG1 TELEGIORNALE** Ⓢ  
**20.30 SOLITI IGNOTI - IL RITORNO** Game Show Un'altra avvincente puntata del gioco condotto da Amadeus, in cui il concorrente deve utilizzare logica, intuito e capacità di osservazione per abbinare correttamente l'identità a ciascuno degli ignoti in studio. Per partecipare alle selezioni dei concorrenti, iscriversi sul sito [www.casting.rai.it](http://www.casting.rai.it). Ⓢ  
**21.25 DAVID DI DONATELLO 2018** Evento con Carlo Conti  
**24.00 PORTA A PORTA** Attualità con Bruno Vespa  
**1.20 Tg1 Notte 1.50** Che tempo fa **1.55** Sottovoce **2.25** Rai Gold - Movie Mag **2.55** Un certo Harry Brent Fiction **4.40** Da da da **5.15** Rainews24

**21.20**
**FICTION**

## Il cacciatore

«Un PM da marciapiede» Il Pm Barone (Francesco Montanari, 32) indaga sul latitante Mico Farinella. Dopo otto mesi a vuoto, un evento inaspettato gli fornisce l'identikit del ricercato. Intanto, Bagarella e sua moglie ricevono la visita dell'ex sicario Nunzio Scalerà. Segue «Un giorno perfetto».



## Rai 2 Raidue

199 12 30 00

- 6.00 DETTO FATTO** Tutorial  
**7.15 STREGHE** Telefilm (6ª st., ep. 5 e 6) Ⓢ  
**8.35 JANE THE VIRGIN** Telefilm (1ª st., ep. 8 e 9)  
**10.00 TG2 - LAVORI IN CORSO** Attualità  
**11.00 I FATTI VOSTRI** con Giancarlo Magalli Ⓢ  
**13.00 TG2 GIORNO** Ⓢ  
**13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ** Attualità Ⓢ  
**13.50 TG2 MEDICINA 33** Attualità Ⓢ  
**14.00 DETTO FATTO** Tutorial  
**16.40 CASTLE** Telefilm (4ª st., ep. 8 e 9) Ⓢ  
**18.15 TG2** Ⓢ  
**18.30 TG SPORT**  
**18.50 HAWAII FIVE-O** Telefilm (4ª st., ep. 5) con Alex O'Loughlin «Un eroe caduto» Ⓢ  
**19.40 NCIS - UNITÀ ANTICRIMINE** Telefilm (7ª st., ep. 21) «Osessione» Le indagini su un omicidio portano il team alla ricerca dell'assassino e della sorella del defunto, da cui Tony sembra ossessionato. Ⓢ  
**20.30 TG2 20.30**  
**21.05 QUELLI CHE... DOPO IL TG**  
**21.20 IL CACCIATORE** Fiction 1ª Tv «Un PM da marciapiede» - «Un giorno perfetto» Con il supporto dei carabinieri, Barone si rimette sulle tracce di Mico Farinella, il boss delle Madonie. Intanto, a Villabate, la famiglia Di Peri intende prendere il controllo del territorio che fa capo a Bagarella. Ma questi reagisce con un ultimatum molto esplicito... Ⓢ  
**23.15 LO SQUADRONE - PIANTAGIONI** Documenti Al via la prima di quattro puntate di una serie tv di genere factual (fatti realmente accaduti ricostruiti in forma romanzata), che racconta l'attività dello Squadrone Eliportato Carabinieri Cacciatori di Calabria, finalizzata alla ricerca di latitanti e al ritrovamento e l'eradicazione delle piantagioni di canapa.  
**0.15 SULLA VIA DI DAMASCO** Religione  
**0.45 FILM-Drammatico** ● ★★ **AfterLife** (Usa 2009) con Christina Ricci **2.20 FILM TV-Azione** ● ★★ **Miami Magma** di Todor Chapkanov (Usa 2011) con Brad Dourif **3.45** Incontri con l'inspiegabile **4.30** Videocomic - Passerella di comici in tv **4.55** Detto fatto

IL SANTO DEL GIORNO Nicola di Flue, patrono della Svizzera.



# Programmi

dal 17 al 23 marzo



SU RAIUNO LA 63ª EDIZIONE DEI DAVID DI DONATELLO

## Carlo Conti premia il cinema

**A**ppuntamento a mercoledì 21 marzo con la cerimonia di premiazione della 63ª edizione dei David di Donatello (ovvero gli Oscar del cinema italiano), che dopo due anni di "trasferta" su Sky ritorna su Raiuno. Padrone di casa, per la terza volta, è Carlo Conti. Ma i veri protagonisti saranno il cinema italiano e chi ci lavora, davanti e dietro la macchina da presa. Nel corso della manifestazione verranno assegnati molti premi. Tra le categorie più importanti in lizza, Miglior film dell'anno, Migliore attore, Migliore attrice e Migliore regista. Per quanto riguarda le candidature vola alto con 15 nomination *Ammore e Malavita*, il film diretto dai Manetti Bros con Serena Rossi, Giampaolo Morelli e Claudia Gerini. Due candidature; invece, per Alessandro Borghi, che concorre come "Migliore attore protagonista" per *Napoli Velata* di Ferzan Özpetek e Migliore attore non protagonista in *Fortunata*, di Sergio Castellitto, che vede protagonista Jasmine Trinca, tra le favorite nella categoria Migliore attrice. Da segnalare anche il film d'animazione *Gatta Cenerentola*, in corsa come Miglior Film.



IMMAGINE RISERVATA

Sa  
p.28

Do  
p.38

Lu  
p.48

Ma  
p.58

Me  
p.64

Gi  
p.94

Ve  
p.104

### VARIAZIONI DI PALINSESTO dal 13 al 16 marzo

I principali cambiamenti decisi dalle reti dopo l'uscita in edicola del numero 10 di Telegiù

**CANALE 5** **Giovedì** alle 21.10 *Maurizio Costanzo show* e *X-Style* passa alle 23.50. **RETE 4** **Martedì** alle 23.55 al posto del film *Assassinio sull'Eiger* va in onda *Gambit* con Cameron Diaz e Colin Firth. **ITALIA 1** **Da Martedì a Venerdì** alle 15.45 cambiano gli episodi di *New Girl* e alle 18.00 cambiano quelli di *Due uomini e mezzo*. **NOVE** **Da Martedì a Venerdì** alle 0.50 va in onda *L'isola di Adamo ed Eva* al posto di *Undressed*.

Film: ★ mediocre ★★ discreto ★★★ buono ★★★★ ottimo ★★★★★ capolavoro ● per tutti ● cautela ● per adulti

📄 **Programmi sottotitolati:** Reti Rai e Canale 5 a pagina 777 di Televideo; Rete 4 775; Italia 1 775

27



## EVENTI

## E' CARLO CONTI A PRESENTARE LA CERIMONIA DI PREMIAZIONE DEI «DAVID DI DONATELLO», UNA GRANDE SERATA PER IL NOSTRO CINEMA

**A**nche nel 2018 Carlo Conti si dimostra infaticabile. Dopo aver condotto su Raitre *Ieri e oggi*, in attesa di partire con *La Corrida*, si accinge a presentare i David di Donatello, evento-show con tante famose star, che dopo due anni di parentesi Sky torna sulla rete ammiraglia Rai. «Sono felice di condurre anche la 62esima edizione del David di Donatello. Questa è la mia terza volta. E' un grande ono-

re e un grande onere. Spero di esserne all'altezza in questa stagione cinematografica così in fermento», dice il conduttore toscano. «Ci sarà il rigore della premiazione poi, nei ringraziamenti, ogni protagonista ci metterà l'emozione del momento».

Fra i premi che si assegnano ogni anno spicca quello per la Miglior regia che in questa edizione vede in lizza registi del calibro di Jonas Carpignano, Manetti Bros., Gianni Amelio, Ferzan Ozpetek e Paolo Genovese.

Quest'anno il David è all'insegna della «napoletanità». Sono infatti ben quattro i «migliori film» che ruotano intorno a questa magica città, a partire da *Ammore e malavita*, il musical dei Manetti Bros. che ha ricevuto ben 15 nomination, *Napoli velata* di Ferzan Ozpetek (11 candidature), *La tenerezza* di Gianni Amelio e persino il film d'animazione *Gatta Cenerentola* diretto da Ales-

Carlo  
Conti  
(Firenze,  
13 marzo  
1961)



# notte di STELLE





FRA LE CANDIDATURE

Rai 1 RAIUNO

MERCOLEDI' prima serata

**Miglior film**

Ecco in ordine alfabetico la cinquina dei migliori film, usciti al cinema dal 1° gennaio al 31 dicembre 2017, votati dall'8 al 31 gennaio 2018 dall'87% dei 1491 componenti la Giuria dell'Accademia:

- *A Ciambra* di Jonas Carpignano
- *Ammore e malavita* di Manetti Bros.
- *Gatta Cenerentola* (cartoon) di Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone
- *La tenerezza* di Gianni Amelio
- *Nico, 1988* di Susanna Nicchiarelli



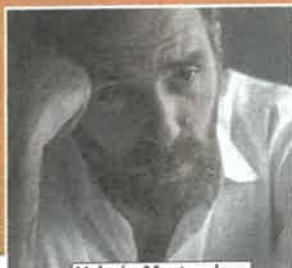
«Ammore e malavita»



P. Cortellesi

**Miglior attrice**

- Paola Cortellesi per *Come un gatto in tangenziale*
- Jasmine Trinca per *Fortunata*
- Valeria Golino per *Il colore nascosto delle cose*
- Giovanna Mezzogiorno per *Napoli velata*
- Isabella Ragonese per *Sole cuore amore*



Valerio Mastandrea

**Miglior attore**

- Antonio Albanese per *Come un gatto in tangenziale*
- Nicola Nocella per *Easy - Un viaggio facile facile*
- Renato Carpentieri per *La tenerezza*
- Alessandro Borghi per *Napoli velata*
- Valerio Mastandrea, *The place*

sandro Rak (primo cartone nominato a Miglior film) sono ambientati nella città partenopea.

A Stefania Sandrelli spetterà il David Speciale alla carriera. «Ricevo quest'onorificenza con una grandissima emozione, è un attestato di stima e di affetto», ha sottolineato l'attrice. A. Micali

**Dal '56 ad oggi**

- Il premio David di Donatello prende il nome dalla celebre statua omonima, la cui riproduzione in miniatura viene assegnata ai vincitori.
- La prima cerimonia di premiazione si svolse nel 1956 al cinema Fiamma di Roma.
- Nel corso degli anni si sono alternate le sedi

delle premiazioni: Roma, Taormina, Firenze e dall'81 in poi ancora Roma.

→ Il film che ha vinto il maggior numero di David è *La ragazza del lago* (2007) di Andrea Molaioli, con 10 premi. Tra i registi è Francesco Rosi ad aver ottenuto il maggior numero di statuette: ben 6.



Stefania Sandrelli





## DAVID DI DONATELLO

RAIUNO ore 21.25

Gli Oscar del cinema italiano vengono consegnati stasera in una serata di gala condotta da **Carlo Conti**, che prende il timone da Alessandro Cattelan, padrone di casa delle ultime due edizioni, trasmesse da Sky.




**GUIDA**
**TV**

 TUTTI I PALINSESTI  
 DELLE RETI CON I NOSTRI CONSIGLI  
 GIORNO PER GIORNO  
 PROGRAMMI DAL 17 AL 23/3/2018

**AVVISO AI LETTORI**

Eventuali cambi di orario o di giorno delle trasmissioni non dipendono dal nostro giornale, ma dalle modifiche di programmazione decise dai vari canali dopo l'uscita in edicola di Sorrisi. La nostra pagina Facebook e il nostro sito [www.sorrisi.com](http://www.sorrisi.com), con la Guida tv completamente rinnovata e arricchita, sono sempre aggiornati.

# Carlo Conti presenta la notte dei David

È LA FESTA DEL CINEMA ITALIANO e quest'anno a presentarla torna un volto d'eccezione: Carlo Conti condurrà la cerimonia di consegna dei David di Donatello 2018 il prossimo 21 marzo su Raiuno.

**Carlo, quali sono i film della sua vita?**

«Sceglierne solo alcuni è quasi impossibile, ce ne sono troppi. Posso dire però che in linea di massima preferisco i nostri film a quelli stranieri. Soprattutto la commedia all'italiana, che ha fatto apprezzare il nostro cinema in tutto il mondo».

**Faccia un piccolo sforzo: ci dica qualche titolo.**

«Di sicuro i primi due capitoli di "Amici miei", la sintesi della fiorentinità. Capolavori assoluti. E poi tutti quelli di Alberto Sordi: non sono solo film, raccontano la storia di un italiano. Amo anche Roberto Benigni: "La vita è bella" è meraviglioso, come pure "Johnny Stecchino" e "Il piccolo diavolo"».

**I film che l'hanno fatta più ridere?**

«Tutta la saga di Fantozzi: quanto mi diverto a guardare quei film! Ma anche quelli di Leonardo Pieraccioni: "Il ciclone" mi fa morire».

**Il primo film nel quale ha recitato?**

«"I laureati", proprio di Leonardo Pieraccioni. Era il suo primo film e mi chiamò a interpretare me stesso».

**I classici che rivede volentieri?**

«Sono quelli che ho in dvd e che mi piace rimettere ogni tanto: come "Forrest Gump", un film che amo tanto per la storia, per la colonna sonora, per l'interpretazione. E poi i film di Francesco Nuti, soprattutto "Caruso Pascoski di padre polacco"».

**Qual è il primo film che ha visto al cinema?**

«Avevo nove anni. Mia mamma e una sua amica mi portarono a vedere "Love story". Ricordo solo che dicevano: "Com'è bello, com'è bello!" ma piangevano ininterrottamente. Ero confuso».

**Ricorda il primo film che ha visto al cinema con la sua fidanzata?**

«In realtà non c'è, perché a Firenze andavamo al cinema Universale più che altro per passare un pomeriggio con gli amici, tra le risate».

Lì succedeva di tutto: ricordo che qualcuno entrava direttamente con il motorino... Era più divertente ciò che accadeva in sala di quello che passava sullo schermo. E poi i commenti: sono nate battute rimaste leggendarie nella Firenze di quel periodo. Insomma, all'Universale con la fidanzata non ci si andava». *Stefania Zizzari*



**PREMIO DAVID  
DI DONATELLO**

**RAIUNO**  
mercoledì 21  
ore 21.25

**NON C'È DUE  
SENZA TRE**

**Carlo Conti**  
(57 anni  
il 13 marzo).  
Ha già condotto  
il gala dei David  
nel 1999  
e nel 2000.



**PUOI RIVEDERE MOLTI PROGRAMMI SU QUESTI SITI: [www.raiplay.it](http://www.raiplay.it), [www.mediaset.it](http://www.mediaset.it), [www.la7.it/rivedila7](http://www.la7.it/rivedila7), [it.dplay.com](http://it.dplay.com)**



# GRANDI RETI

GRANDI RETI

Rai **RAIUNO**




21.25

EVENTO

## David di Donatello 2018

Torna sulla rete ammiraglia Rai, in prima serata, la cerimonia di consegna del più prestigioso riconoscimento cinematografico italiano. La conduzione di questa 62ª edizione è affidata a **Carlo Conti (57)**. Tra i film più nominati, «A Ciambra», «Ammore e malavita», «The place» e «La tenerezza».

**6.30 TG1 TELEGIORNALE/CCISS**

**6.45 UNOMATTINA** Attualità   
- Tg1 (7-8-9); Tg1 L.I.S. (7.30); Tg1 Flash (9.30)

**9.35 LINEA VERDE METEO VERDE**


**9.55 TG1 TELEGIORNALE** 

**10.00 STORIE ITALIANE** con Eleonora Daniele 

**10.55 CERIMONIA DI PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI AI PREMI "DAVID DI DONATELLO" PER L'ANNO 2018** Attualità

**12.00 LA PROVA DEL CUOCO** Cucina *Apri la puntata il GazzetTinto dal Piemonte, con una pagina dedicata alle bellezze e alle specialità della regione del Barolo. Quindi il benvenuto agli studenti dell'Istituto alberghiero di Venezia. A seguire, i consigli della nutrizionista Evelina Flachi e il servizio sul prosciutto toscano realizzato da Fabrizio Nonis a Rapolano Terme (Siena).*

**13.30 TG1 TELEGIORNALE**

**14.00 ZERO E LODE** Quiz con Alessandro Greco 

**15.15 LA VITA IN DIRETTA** Attualità 

**16.30 TG1 TELEGIORNALE** 

**16.40 TG1 ECONOMIA/CHE TEMPO FA** Attualità 

**16.50 LA VITA IN DIRETTA** Attualità 

**18.45 L'EREDITÀ** Quiz *Momento clou del gioco condotto da Fabrizio Frizzi è la "ghigliottina". Per vincere il montepremi accumulato, il concorrente di turno deve indovinare il "termine nascosto", ovvero a cosa si riferiscono i cinque indizi a sua disposizione.*

**20.00 TG1 TELEGIORNALE** 

**20.30 SOLITI IGNOTI - IL RITORNO** Game Show *Un'altra avvincente puntata del gioco condotto da Amadeus, in cui il concorrente deve utilizzare logica, intuito e capacità di osservazione per abbinare correttamente l'identità a ciascuno degli ignoti in studio. Per partecipare alle selezioni dei concorrenti, iscriversi sul sito [www.casting.rai.it](http://www.casting.rai.it).* 

**21.25 DAVID DI DONATELLO 2018** Evento con Carlo Conti

**24.00 PORTA A PORTA** Attualità con Bruno Vespa

**1.20 Tg1 Notte 1.50** Che tempo fa **1.55** Sottovoce

**2.25** Rai Gold - Movie Mag **2.55** Un certo Harry Brent Fiction **4.40** Da da da **5.15** Rainews24

Il programma criptato sul satellite.

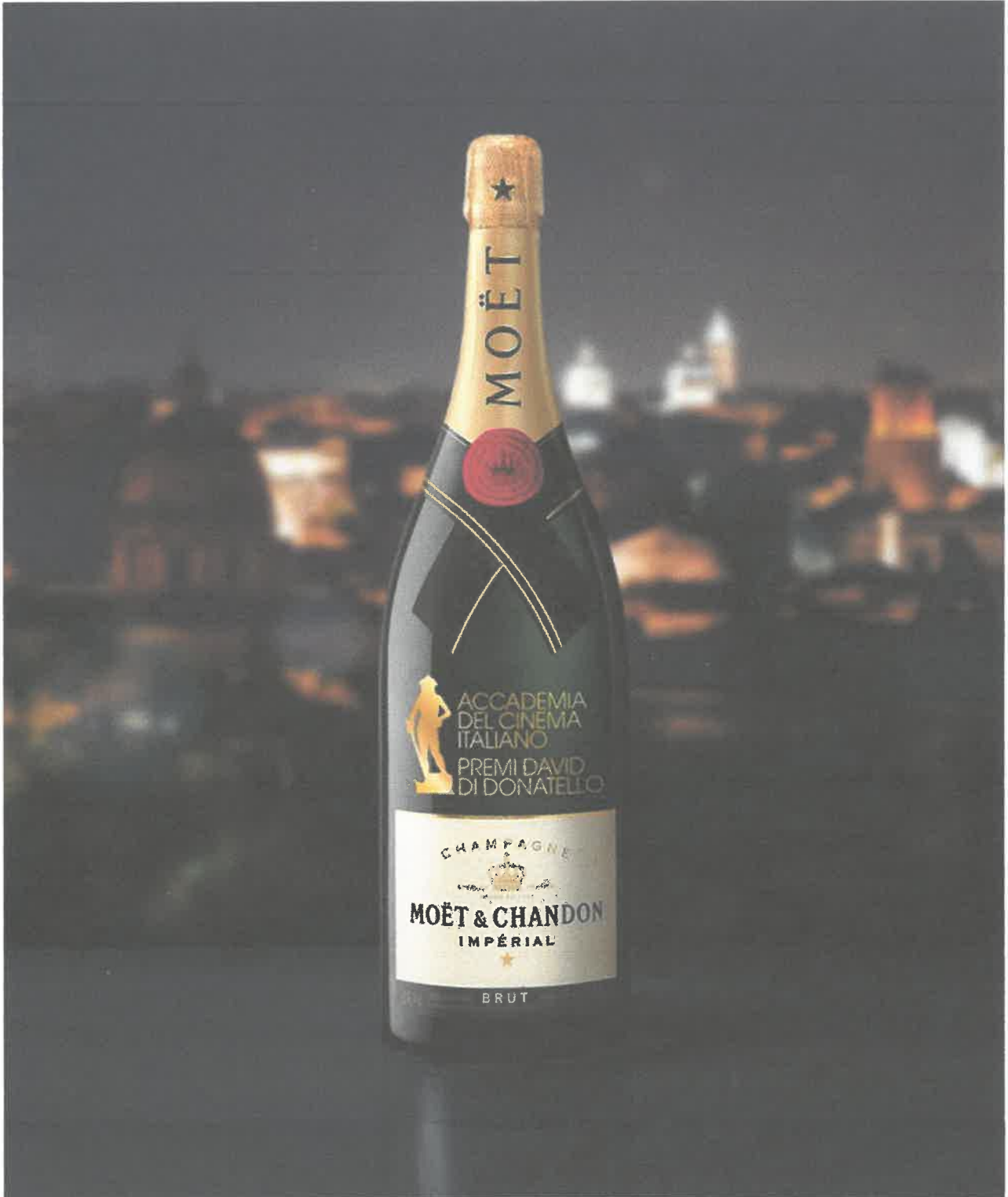


## Premi David di Donatello

Pubblicato da Laura Molinari [?] · 1 h · 🌐



Pronta per la notte dei David la jéroboam di champagne firmata Moët & Chandon. #moetmoment



👤 Copertura: **696 persone**

Metti in evidenza il post

👍❤️ 28

🗨️ Commenti: 1   🔄 Condivisioni: 1



**A tu per tu** Carlo Conti confida che...

**«ADORO IL CINEMA,  
MA DA QUANDO SONO  
PAPÀ VEDO SOLTANTO  
CARTONI ANIMATI»**

**«Sarò il gran cerimoniere ai David  
di Donatello: ne sono onorato»**

**Luigi Millucci**  
Roma - Marzo

**D**opo tre anni in prima linea da direttore artistico e conduttore, Carlo Conti è tornato ad assaporare il piacere di vedere rilassato in poltrona il Festival di Sanremo. E per la prima volta suo figlio Matteo, che l'8 febbraio ha spento quattro candeline, ha festeggiato un compleanno lontano dalla Città dei Fiori. Ma sebbene quest'anno non abbia avuto sulle spalle le fatiche legate alla kermesse musicale più importante d'Italia, il conduttore toscano non ha avuto (né avrà) occasioni per riposarsi. Dopo il ritorno a *L'Eredità*, giusto il tempo necessario per agevolare il rientro del suo amico Fabrizio Frizzi, e una divertente incursione in *Don Matteo*, Conti si è tuffato nella preparazione de *La Corrida*, che sarà di nuovo in Rai a 50 anni esatti dal suo debutto. In più, sarà il mattatore di una serata evento dedicata a due giganti della musica

italiana, Lucio Dalla e Lucio Battisti, e padrone di casa della 62esima edizione dei David di Donatello.

Il 21 marzo, in prima serata su Raiuno, condurrà la cerimonia di premiazione dei David di Donatello, ovvero i riconoscimenti più prestigiosi tributati alle eccellenze del mondo del cinema. Con quale spirito affronti questa avventura?

«Ne sono molto onorato. Spero di essere all'altezza di una manifestazione storica così prestigiosa. È la mia terza volta da conduttore ai David. Torno dopo qualche anno con rinnovato entusiasmo».

Come si svolgerà questa serata evento?

«Sarà una grande festa con protagonista il ci-



**CON LA SUA FAMIGLIA**

Roma. È legatissimo alla sua famiglia, Carlo Conti (56 anni): eccolo in un pomeriggio libero dagli impegni mentre fa shopping con la moglie Francesca Vaccaro (45) e il figlio Matteo (4).



nema. Sarà l'occasione per celebrarlo, in un momento caratterizzato da un interessante fermento di nuovi registi e sceneggiatori. Farò un po' il gran cerimoniere e rispetterò la rigida liturgia dell'evento. Spero sia di buon auspicio il fatto che vada in scena il 21 marzo, in concomitanza con l'inizio della primavera, per il fiorire di una stagione ancora più bella e ricca di soddisfazioni per il nostro cinema».

**«Don Matteo? È stato divertente»**

Ti piace andare al cinema?

«Molto. Da quando sono papà, per ovvie ragioni, ci vado meno. Conosco tutti i cartoni animati».

Di recente ti abbiamo visto al fianco di un'icona del cinema internazionale come Terence Hill in una puntata di Don Matteo. Che bilancio fai di questa esperienza?

«È stata una delle cose più difficili che abbia mai fatto. E meno male che ero chiamato a interpretare me stesso! Se infatti da una parte io non sono un attore, dall'altra la difficoltà più grande risiedeva nel fatto che io sono abituato ai ritmi serrati della diretta televisiva. Al cinema, invece, così come nella lunga serialità televisiva, i tempi sono più lunghi e dilatati. Però, lo ammetto, è stato molto divertente».

Capitolo Sanremo: che effetto ti ha fatto, dopo tre anni consecutivi in prima linea, vedere il Festival da casa?

«È stato bello seguirlo in relax, in poltrona. In più, per la prima volta nella sua vita, mio figlio Matteo ha potuto festeggiare il suo com-



**IL RE DEGLI ASCOLTI**

Le sue trasmissioni hanno sempre grande successo. In queste foto, in senso orario, Carlo è a I migliori anni con Anna Tatangelo (31); con Maria De Filippi (56), che ha condotto con lui il Festival di Sanremo 2017; e a L'Eredità insieme con Antonella Clerici (54) e Fabrizio Frizzi (60). Il 21 marzo, su Raiuno, il popolare showman sarà al timone della serata evento dedicata ai David di Donatello.



pleanno circondato da tanti bambini e non dai cantanti di Sanremo. Era sorpreso e felice per questa nuova formula di festa di compleanno. Secondo me, ogni tanto, si guardava attorno e si chiedeva dove fossero Maria De Filippi o Rocío Muñoz Morales (tride)!».

Ti aspettavi il grande successo del Festival targato Baglioni?

«Sapevo che sarebbe stato un gran Festival. Sanremo è una fuoriserie che viaggia a tutta velocità. Ovviamente ogni pilota poi le imprime il proprio stile di guida. È un evento in grande salute, segnato da un trend positivo di amore e interesse da parte degli italiani. Sanremo è Sanremo!».

A differenza di te, che hai portato sul palco del Teatro Ariston ospiti lega-

ti al mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo, Baglioni ha scelto nomi differenti. Che cosa ne pensi?

«Non sono stato l'unico a portare sul palco dell'Ariston ospiti di quel tipo. È un modo di offrire uno spaccato delle eccellenze del nostro Paese. Così come lo è stato il suo che faceva riferimento, invece, più alla musica. Io, Baudo, Fazio, ma anche Bonolis, abbiamo scelto quel modo per valorizzare al meglio l'evento. Ognuno ha il suo stile. Chissà che cosa succederebbe se un giorno fosse un calciatore a condurre l'evento...».

**«Una serata evento per la musica»**

Il Festival condotto da Claudio Baglioni è stato un

successo. Gli consiglieresti di fare il bis a Sanremo?

«Assolutamente sì. Io ne ho fatti tre...».

Tra i tuoi prossimi impegni televisivi c'è il ritorno di una trasmissione che ha fatto la storia della nostra televisione, ovvero La Corrida. Una bella soddisfazione, ma anche una grande responsabilità, per te. In più, dopo i David sarai al timone di una prima serata particolare su Raiuno. Ce ne parli?

«Sarà una serata evento dedicata alla musica. Il 4 marzo del 1943 è nato uno straordinario artista, il 5 marzo dello stesso anno è nato un altro grandissimo fuoriclasse. Entrambi si chiamavano Lucio (Dalla e Battisti. ndr) e tutti e due hanno scritto tra le pagine più belle della nostra musica».

presentare i David di Donatello. Poi si lancia in una nuova avventura...

# SI AVVERA! RIPORTO IN TIVÙ LA CORRIDA»

A sostenerlo, come sempre, ci sono Francesca e Matteo



Rai 1  
David di Donatello 2018  
Mercoledì 21 marzo alle 21.25

## SONO FELICI

Firenze. Con in braccio il suo adorato Matteo (4 anni), Carlo Conti (56) sorride sereno. Se accanto a loro c'è anche Francesca Vaccaro (45), poi, la felicità raddoppia. «La famiglia è il centro di tutto», ha detto il conduttore toscano, a spasso per la sua città.

di trasmettere al pubblico la sacralità di questi momenti, premiando chi sta davanti e dietro alla macchina da presa, dagli attori e registi a tutte le maestranze. I ritmi saranno serrati, con intermezzi

di ospiti italiani e internazionali, sui quali ovviamente non posso dire ancora nulla. È troppo presto».

Ai David, per te, non è la prima volta, ma la terza (hai già condotto nel 1999 e 2000): qual è il ricordo più bello delle edizioni che hai già presentato?

«Di certo ricordo con emozione il mio primo David: ho avuto l'onore di ospitare due mostri sacri come Sophia Loren e Alberto Sordi. Potete immaginare la mia emozione quando me li sono trovati davanti per intervistarli».

Tra i David e *La corrida*, stai preparando anche un'altra sorpresa televisiva, stavolta dedicata alla musi-

ca, sempre in prima serata su Raiuno...

«Vero! La settimana dopo i David andrà in onda una serata musicale, per ricordare due anniversari importanti: la nascita di Lucio Dalla (era il 4 marzo del 1943) e quella di Lucio Battisti (5 marzo dello stesso anno). È doveroso omaggiare questi due grandi maestri della musica italiana. E così torno anche alla musica, il mio primo amore insieme alla radio».

E invece *I migliori anni*? Avevi parlato di condurre un'edizione con Fabrizio Frizzi e Antonella Clerici: lo farete davvero?

«Per ora questo progetto è accantonato, magari se ne riparla il prossimo autunno».

Voci di corridoio ti vorrebbero al timone della prossima edizione di *Doménica in*, dopo le sorelle Parodi: è vero?



DAL 6 APRILE

## È PRONTO

Roma. Il sogno di Carlo sta per avverarsi: dal 6 aprile, il conduttore torna in tivù con uno dei programmi più celebri della televisione italiana, *La corrida*. «La trasmissione sarà in diretta», racconta lui a *Nuovo Tv*. «E non faremo prove! Sono certo che mi divertirò tantissimo».

«No! L'ho già condotta per due stagioni... ho già dato. Per caso si dice anche che presenterò *Superquark* al posto di Piero Angela (ride, ndr)? Vi dico subito che nel ruolo del divulgatore scientifico mi ci vedo poco!».

## «Matteo ha compiuto quattro anni»

Una domanda è d'obbligo: hai visto il Festival di Sanremo? Ti aspettavi il grande successo di Claudio Baglioni?

«Certo, lo avevo detto che sarebbe andato forte! Il Festival è in trend positivo, gli italiani lo amano e lo seguono. È come una macchina da corsa

a grande velocità. Poi ogni pilota la guida a suo modo, con il suo stile, e su Baglioni non ci potevano essere dubbi».

Che effetto ti ha fatto vedere Sanremo da casa per la prima volta dopo tre anni di direzione artistica?

«Un bell'effetto, soprattutto perché mi ha permesso di festeggiare il compleanno di mio figlio Matteo in modo tradizionale. Da quando è nato, sono sempre stato al Festival l'8 febbraio. Per lui la festiciola con parenti e amici è stata una vera novità. Basti pensare che all'inizio mi ha chiesto perché alla festa non ci fossero Rocío Muñoz Morales, Virginia Raffaele o Maria De Filippi».





**CARICHI** / Il conduttore toscano torna in prima serata su Raiuno per

# CARLO CONTI: «FINALMENTE IL MIO SOGNO

«Voglio rendere omaggio al grande Corrado», spiega lui.

★ **Roberta Valentini** ★

Firenze, febbraio

**C**i siamo. Dopo mesi di voci, indiscrezioni e preparativi, finalmente Carlo Conti è pronto a tornare in prima serata su Raiuno. Il 21 marzo il conduttore toscano sarà al timone della cerimonia di consegna dei David di Donatello, gli Oscar del cinema italiano, e dal 6 aprile riporterà in tivù *La corrida*. Il programma per dilettanti allo sbaraglio fu lanciato da Corrado nel 1968 in versione radiofonica - su RadioRai a Firenze - e poi è andato in onda sul piccolo schermo, ma su Canale 5, dal 1986 fino al 2011. Ora Carlo Conti è deciso a riportarlo in Rai e a trasformarlo in un grande e moderno show.

## «Lo show rientra a casa sua, in Rai»

«*La corrida* torna finalmente a casa, proprio come i David di Donatello, che negli anni scorsi sono andati in onda su Sky», dice Conti a *Nuovo Tv*, sorridendo soddisfatto.

**Carlo, perché hai deciso di puntare su *La corrida*?**

«È un modo per festeggiare i 50 anni dalla nascita del programma e anche rendere omaggio a Corrado, che la ideò insieme a suo fratello Riccardo per la radio. Per me è motivo di orgoglio, perché questa "operazione nostalgia" permette il ritorno de *La corrida* in Rai, lì dove è nata».

**Qual è l'aspetto che ti attira di più di questa sfida?**

«La possibilità di fare un programma in diretta senza prove, dove avrò a che fare con la gente del popolo. Nien-



te cantanti o attori, con cui di solito sono abituato a relazionarmi! Penso proprio che sarò il primo a divertirmi, assieme a tutti i concorrenti».

**Prima, però, ti vedremo al timone della 62esima e-**

**dizione dei David di Donatello, il più importante premio del cinema italiano: che cosa dobbiamo aspettarci?**

«Una premiazione rigorosamente in diretta, in onda in

prima serata su Raiuno, durante la quale si celebrerà il cinema italiano in un momento meraviglioso in cui vive nuovi fermenti e creatività. Avrò l'onere e l'onore di essere il "cerimoniere", cercherò



# Riminesi d'argento

## I film di Bertozzi e Bruscia in concorso ai 'Nastri'

### Il 1° marzo si terrà la cerimonia a Roma

**I NASTRI** d'argento guardano in Romagna. Quest'anno concorrono allo storico premio, nella sezione documentari, anche *Cinema grattacielo*, del regista Marco Bertozzi, e *Pina Bausch a Roma*, ideato da Simone Bruscia e prodotto da Riccione Teatro, con la regia di Graziano Graziani. La cerimonia si terrà a Roma il 1° marzo, nello spazio Wegil di Trastevere. «Siamo orgogliosi di essere stati selezionati, è un importante riconoscimento del nostro lavoro, è la nostra prima produzione - spiega Simone Bruscia, direttore di Riccione Teatro - Il film è stato inserito tra i cento titoli ammessi alla selezione ufficiale documentari ed è solo uno dei quattro dedicati al mondo del teatro».

**NEL FILM** doc dedicato alla danzatrice e coreografa Pina Bausch, scomparsa nel 2009, ci sono tra gli interventi quelli di Matteo Garrone, Mario Martone, Vladimir Luxuria, Maurizio Millenotti. Tra gli intervistati c'è Andrés Neumann, produttore dell'artista, collaboratore del Tanztheater Wuppertal e ideatore del film insieme a Bruscia. Inoltre sono stati inseriti anche spezzoni del film *E la nave va* di Fellini, dove la danzatrice recita. Pina Bausch sregò con la sua arte il Maestro riminese.



**I DOCUMENTARI**  
**Selezionati dalla giuria**  
**'Cinema Grattacielo'**  
**e il progetto su Pina Bausch**

se e il doc indaga anche il loro rapporto. «Il sentore che il documentario avesse raggiunto il cuore degli spettatori lo avevamo avuto durante un'anteprima a Roma e in un recente evento a Madrid. Aspettiamo con ansia questa cerimonia e presto ci sarà una presentazione a Riccione».

**INVECE**, *Cinema grattacielo* del riminese Marco Bertozzi è stato scelto nella sezione Cinema del



reale. Il suo progetto già l'ha premiato, racconta Rimini attraverso gli 'occhi' dell'edificio alto cento metri, inaugurato nel 1957, simbolo di una cittadina che si sta trasformando in metropoli. «Per vedere, il grattacielo oggi è un quartiere verticale abitato da inquilini provenienti da venti nazionalità diverse. Le riunioni condominiali e il mito della vacanza di massa sono scrutati dal Grattacielo, che qui ha la voce di Ermanno Cavazzoni, oltre che dal regista, che recita nel progetto. «Questo film è visto sempre di più nei musei e nelle gallerie d'arte - spiega Bertozzi - credo dipenda dal fatto che il documentario sia oggi il luogo di massima sperimentazione artistica del cinema. Sono molto contento che sia in concorso ai Nastri d'Argento».

Un altro importante premio sarà consegnato sempre a marzo: il 21 infatti si terrà la cerimonia dei **David di Donatello**, in programma alle 21.15 su Rai1. In gara in questo appuntamento ci sono altri due riminesi, Andrea Magnani con *Easy* tra i registi esordienti, e Ivan Fiorini, che si occupa dell'organizzazione generale dei film. E tra i suoi progetti sono in 'sfida' *Sole cuore amore* e *Smemo quando voglio saga*, due successi della scorsa stagione.

**Lina Colasanto**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





## LE CANDIDATURE PER I "DAVID"

Annunciate le candidature per i **David di Donatello** che saranno presentati il 21 marzo da Carlo Conti su Raiuno. A fare incetta di nomination, ben 15 nomination tra cui miglior film e regia, è stato *Ammore e malavita*, il musical dei Manetti Bros con Serena Rossi e Giampaolo Morelli. A completare la cinquina per la pellicola dell'anno sono *A Ciambra*, *Gatta Cenerentola*, *La tenerezza* e *Nico, 1988*. Per i migliori attori sarà sfida tra Antonio Albanese, Nicola Nocella, Valerio Mastandrea, Renato Carpentieri, Alessandro Borghi. Miglior attrici: Paola Cortellesi, Jasmine Trinca, Valeria Golino, Isabella Ragonese, Giovanna Mezzogiorno.



**Carlo Conti**



**Serena Rossi**

**Giampaolo Morelli**

# LIMA

DocuSur

GUARDA TUTTI I TRAILER SU [www.scegliilmovie.it](http://www.scegliilmovie.it)

SETTIMANA DAL 15 AL 21 FEBBRAIO 2018

**VON PERDETE IL GRAN FINALE**  
CINQUANTA SPMATURE DI ROSSO  
di CARLO VERDI e FABRIZIO FERRARI  
con ANITA HILTON, ANITA HILTON, ANITA HILTON



**THE PARTY**  
di PAUL VERHOEVEN  
con ANITA HILTON, ANITA HILTON, ANITA HILTON



**WINTERSTÄDE**  
di FERDINAND VON SHIRNER  
con ANITA HILTON, ANITA HILTON, ANITA HILTON

**22**  
dal 22 Febbraio al cinema



**LA PRIMA domenica**  
di RAULO PEIKARI  
con ANITA HILTON, ANITA HILTON, ANITA HILTON

Le reazioni che vi farà dormire.

in vendita su **amazon**

**DI GIUGNO**  
Il destino di una nazione è in una e più cartelle



**Ricomincio da NOI**  
di PAUL VERHOEVEN  
con ANITA HILTON, ANITA HILTON, ANITA HILTON

**8**  
dal 8 Marzo al cinema



**OLTRÉ LA NOTTE**  
di PAUL VERHOEVEN  
con ANITA HILTON, ANITA HILTON, ANITA HILTON

**15**  
dal 15 Marzo al cinema



**PRIMA USCITA**

**TROPPO TARDI...**

**Ricomincio da NOI**

STANTON SPALL MINE MATHAN SESSIONS LUMLEY

DA 8 A 14 MARZO

**DALL'8 MARZO AL CINEMA**

EDEN  
QUATTRO FONTANE  
EURSCHE  
INTROASTEVERIE  
ROXY PARROLI  
CINELAND (OSTIA)

**PRIMA USCITA**

**BRUCE WILLIS  
IL GIUSTIZIERE  
DELLA NOTTE**

GIURIA. GIUDICÉ. GIUSTIZIERE.  
DALL'8 MARZO AL CINEMA

ADRIANO  
ANDROMEDA  
ATLANTIC  
LUX  
STARBUCK VILLAGE  
STARPLEX  
THE SPACE MODERNO  
THE SPAGE P. DEY MENCHI  
TRAMON  
UCI CINEMAS (LUNGHEZZA)  
UCI CINEMAS (PORTA DI ROMA)  
UCI CINEMAS (PUNICHI)  
CINELAND (OSTIA)

**dal 15  
Marzo  
al cinema**

**MARIA  
MADDALENA**

DA GIOVEDÌ 15 MARZO AL CINEMA

ESONET HARA OAGHIN MOTRIX  
LA SCALDA VESPA  
CINELAND (OSTIA)

**VINCITORE GOLDEN GLOBE®  
MIGLIOR FILM STRANIERO**

**DIANE KRUGER**

**MIGLIOR EMOTIVO**  
CHERIN LACAS SARTOP

**MIGLIOR AFFASCINANTE**  
UN THRILLER AFFASCINANTE

**OLTRE LA NOTTE**

UN FILM DI FAITH AKIN

**DAL 15 MARZO AL CINEMA**

**dal 15  
Marzo  
al cinema**

**BENVENUTI NEL REGNO INCANTATO**

CANDIDATO PREMIO OSCAR  
WILLEM DAFOS

**UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA**

WILLEM DAFOS \* IRA VIKARIT \* BROOKLYN PRINCE  
IN UN FILM DI SORJ LABAKER

**dal 22  
Marzo  
al cinema**

**45 anni WEEKEND**

CHARLIE PLUMMER STEVE BUSCEMI CHLOE SEVIGNY TRAVIS FIMMEL

**CHARLEY THOMPSON**

IN UN FILM DI ANDREW PAISON

**dal 5  
Aprile  
al cinema**

DAL 5 APRILE AL CINEMA

**BIAGIO PROIETTI  
OSVALDO DE MICHELI**

**LA PRIMA**

**domenica**

**DI GIUGNO**

Il destino si può cambiare o tutto è già scritto?

**In vendita su amazon**

Il destino vi viene a cercare o siete voi che inconsciamente gli andate incontro?

Un romanzo che non vi farà dormire.

**Rai**

**14 FEBBRAIO  
IL MEGLIO DEL CINEMA ITALIANO**  
Annuncio della Compagnia del Premio David di Donatello  
Casa del Cinema, Roma, ore 19.00

**21 MARZO  
EVENTO SPECIALE**  
Incontro con il creatore degli Effetti Digitali creativi di David di Donatello  
Casa del Cinema, Roma, ore 19.00

**7 MARZO  
EVENTO SPECIALE**  
Le Musee in Cinema Originali  
Annuncio del Premio David di Donatello  
Casa del Cinema, Roma, ore 19.00

**21 MARZO  
EVENTO SPECIALE**  
Il Presidente della Repubblica  
Annuncio del Premio David di Donatello  
Casa del Cinema, Roma, ore 19.00



GUARDA TUTTI I TRAILER SU [www.sceglifilm.it](http://www.sceglifilm.it)

SETTIMANA  
DALL' 8 AL 14 MARZO 2018

**PRIMA USCITA**

NON È MAI TROPPO TARDI...  
**Ricomincio da NOI**  
 DALL'8 MARZO AL CINEMA

**BRUCE WILLIS**  
 GIURCA  
 GEOTIDE  
 GIUSTIZIERE

**IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE**  
 DALL'8 MARZO AL CINEMA

**PRIMA USCITA**

ORFEO  
 THE SPACE (ORFEO)  
 LOS CHENNAS (PICCOLA)  
 LOS CHENNAS (DESTOSA)  
 LOS CHENNAS (MILANO FORO)  
 LOS CHENNAS (ASSAGO)

**MARIA MADALENA**  
 DA GIUSEPPE PASOLUNGA

**dal 15 Marzo al cinema**

VINCITORE GOLDEN GLOBE  
 MIGLIOR FILM STRANIERO

**DIANE KRUGER**

CRITICS CHOICE AWARDS  
 MIGLIOR ATTORE  
 MIGLIOR ATTORESSA  
 MIGLIOR FILM  
 MIGLIOR TRAILLER  
 MIGLIOR AFFASCINANTE  
 MIGLIOR EMOTIVO  
 MIGLIOR INTERPRETAZIONE  
 MIGLIOR SOSPENSIONE  
 MIGLIOR COLONNISTA  
 MIGLIOR SCENARIO

**OLTRE LA NOTTE**  
 UN FILM DI FAHRI ALAMI  
 DA MARZO AL CINEMA

**dal 15 Marzo al cinema**

**BIAGIO PROIETTI  
 OSVALDO DE MICHELI**

**LA PRIMA**  
*domenica*  
**DI GIUGNO**

Il destino si può cambiare  
 o tutto è già scritto?

DEBBA LIBRI

Un romanzo  
 che non vi farà  
 dormire.

In vendita su  
**amazon**

**BENVENUTI NEL REGNO INCANTATO**

PRIMO PREMIO PASCAL  
 WILLER DABRE

**UN SOGNO CHIAMATO FLORIDA**  
 WILLER DABRE • MARILYN • E BRUNO CAVALLI

**dal 22 Marzo al cinema**

**DAL 22 MARZO AL CINEMA**

**45 anni WEEKEND**

**CHARLEY THOMPSON**  
 ANNOVA 2018  
 STEVE BUSCINI  
 CHERSEY  
 TRAVIS FIMBEL

**dal 5 Aprile al cinema**

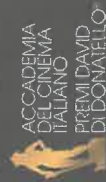
**IN FEBBRAIO**  
 MIGLIOR FILM  
 MIGLIOR ATTORE  
 MIGLIOR ATTORESSA  
 MIGLIOR TRAILLER  
 MIGLIOR AFFASCINANTE  
 MIGLIOR EMOTIVO  
 MIGLIOR INTERPRETAZIONE  
 MIGLIOR SOSPENSIONE  
 MIGLIOR COLONNISTA  
 MIGLIOR SCENARIO

**7 MARZO**  
 MIGLIOR FILM  
 MIGLIOR ATTORE  
 MIGLIOR ATTORESSA  
 MIGLIOR TRAILLER  
 MIGLIOR AFFASCINANTE  
 MIGLIOR EMOTIVO  
 MIGLIOR INTERPRETAZIONE  
 MIGLIOR SOSPENSIONE  
 MIGLIOR COLONNISTA  
 MIGLIOR SCENARIO

**21 MARZO**  
 MIGLIOR FILM  
 MIGLIOR ATTORE  
 MIGLIOR ATTORESSA  
 MIGLIOR TRAILLER  
 MIGLIOR AFFASCINANTE  
 MIGLIOR EMOTIVO  
 MIGLIOR INTERPRETAZIONE  
 MIGLIOR SOSPENSIONE  
 MIGLIOR COLONNISTA  
 MIGLIOR SCENARIO

**28 MARZO**  
 MIGLIOR FILM  
 MIGLIOR ATTORE  
 MIGLIOR ATTORESSA  
 MIGLIOR TRAILLER  
 MIGLIOR AFFASCINANTE  
 MIGLIOR EMOTIVO  
 MIGLIOR INTERPRETAZIONE  
 MIGLIOR SOSPENSIONE  
 MIGLIOR COLONNISTA  
 MIGLIOR SCENARIO

**dal 15 Marzo al cinema**



**14 FEBBRAIO**  
**IL MEGLIO DEL CINEMA ITALIANO**

Annuncio delle Cinquine  
dei Premi David di Donatello 2018

**2 MARZO**

**EVENTO SPECIALE**

Incontro con i creatori degli Effetti Digitali  
candidati ai David di Donatello

Casa del Cinema, Roma, ore 15.00

**7 MARZO**

**EVENTO SPECIALE**

Le Musiche e le Canzoni Originali  
candidate ai David di Donatello

Casa del Cinema, Roma, ore 15.00

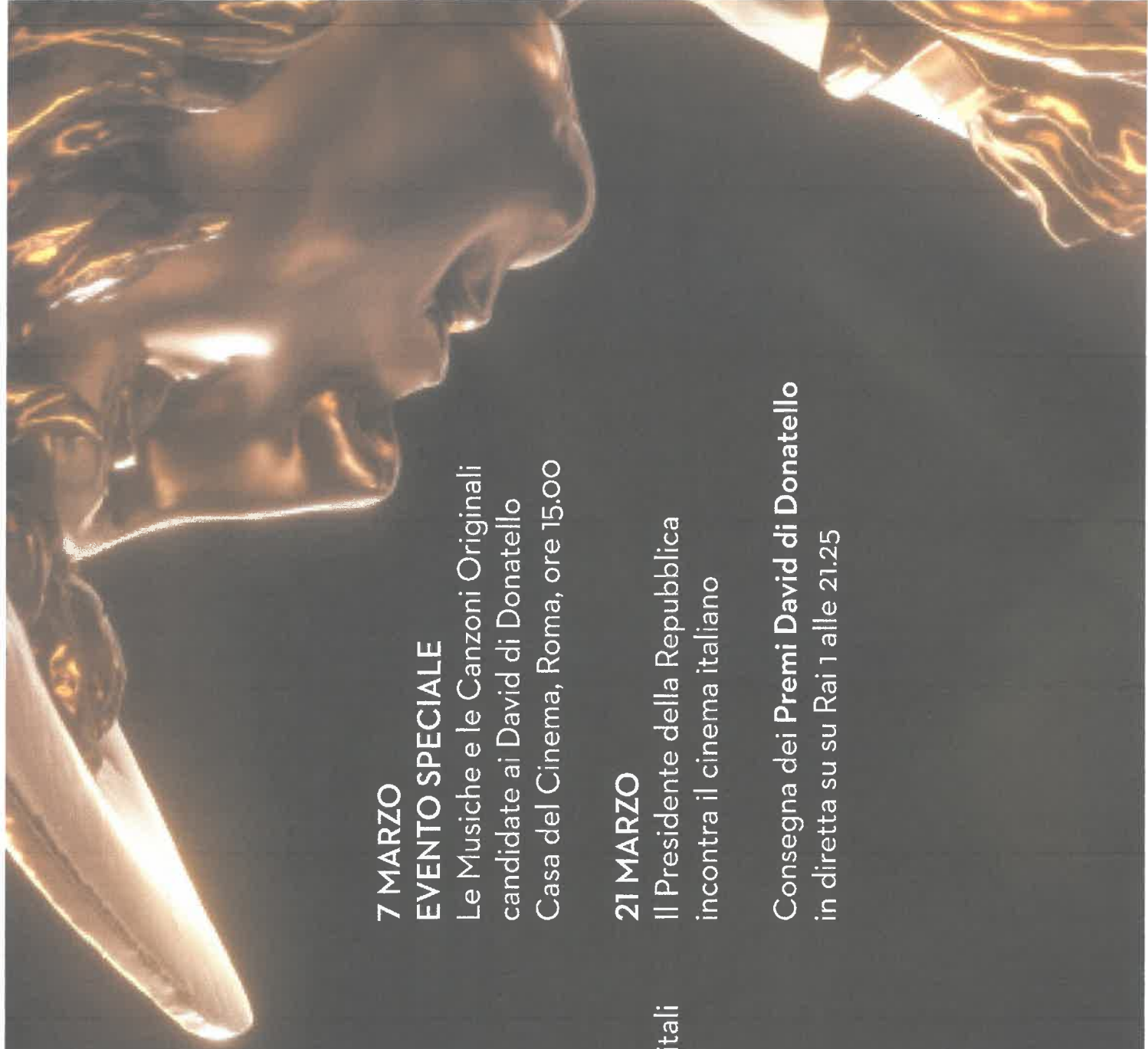
**21 MARZO**

Il Presidente della Repubblica  
incontra il cinema italiano

Consegna dei **Premi David di Donatello**  
in diretta su su Rai 1 alle 21.25



**NUOVOIMAIE**  
Uniteci e andiamo



## «L'oro dei David», l'operazione Rai aspettando la cerimonia dei premi



**I**n attesa che entri in vigore la nuova legge sul cinema e l'audiovisivo (che prevede estesi obblighi da parte degli editori televisivi), le reti propongono prove tecniche di programmazione: il cinema italiano, che in sala vive di alti e bassi, può reggere alla sfida del piccolo schermo, ovvero all'opportunità — e alla necessità — di incontrare una platea più grande e variegata? Se il «modello Mediaset» punta sulle commedie che funzionano sul grande e il piccolo schermo, più complessa la sfida del servizio pubblico, che con Rai Cinema finanzia una fetta consistente della produzione nazionale. In attesa della cerimonia che premia il cinema italiano, la Rai ha messo in campo l'operazione «L'oro dei David», con appuntamenti anche in prima serata su Rai1, Rai2, Rai3 e Rai Movie. E i primi risultati sono piuttosto incoraggianti. «L'oro dei David», su Rai2, ha raccolto una media di 2.721.000 spettatori, per una share del 10,4%. I due film programmati sono *Tutte le vogliono* (2.228.000 spettatori, 8,5% di share) e *Maldamore* (3.142.000 spettatori, 12,2% di share). Si tratta in entrambi i casi di commedie, con una certa continuità con la tv (nel primo recitano Enrico Brignano e Vanessa Incontrada, nel secondo Ambra Angiolini e Luca Zingaretti): è insomma quel prodotto «medio» che funziona discretamente in sala e amplia la propria platea in tv. *Maldamore* dimostra che una buona scelta di programmazione è rilevante: il mercoledì sera il pubblico maschile seguiva in gran parte la Coppa Italia; il film di Angelo Longoni ha fatto invece breccia fra le spettatrici (oltre due milioni), anche con buoni livelli d'istruzione, vincendo la sfida col *Segreto*. Più in salita — ma non impossibile — la sfida degli altri generi: su Rai3 *Veloce come il vento* (di Matteo Rovere) raccoglie 1.568.000 spettatori (6,3%) e *La corrispondenza* (di Giuseppe Tornatore) 1.331.000 spettatori (5,4%).

*In collaborazione con Massimo Scaglioni  
elaborazione Geca Italia su dati Auditel*







ACCADEMIA DEL CINEMA ITALIANO  
PREMI DAVID DI DONATELLO®

## NIKON PROFESSIONAL SERVICE AL VOSTRO SERVIZIO

Premi David di Donatello 2018  
Roma, 21 marzo 2018

In occasione della 62a edizione della cerimonia di Premiazione dei David di Donatello sarà presente un centro di assistenza NPS riservato ai fotografi accreditati.

L'ufficio sarà allestito presso gli Studios di Via Tiburtina, 521, Roma dove si svolgerà la cerimonia di Premiazione, trasmessa in diretta su RAI 1.

Sarà possibile usufruire dei consueti servizi di:

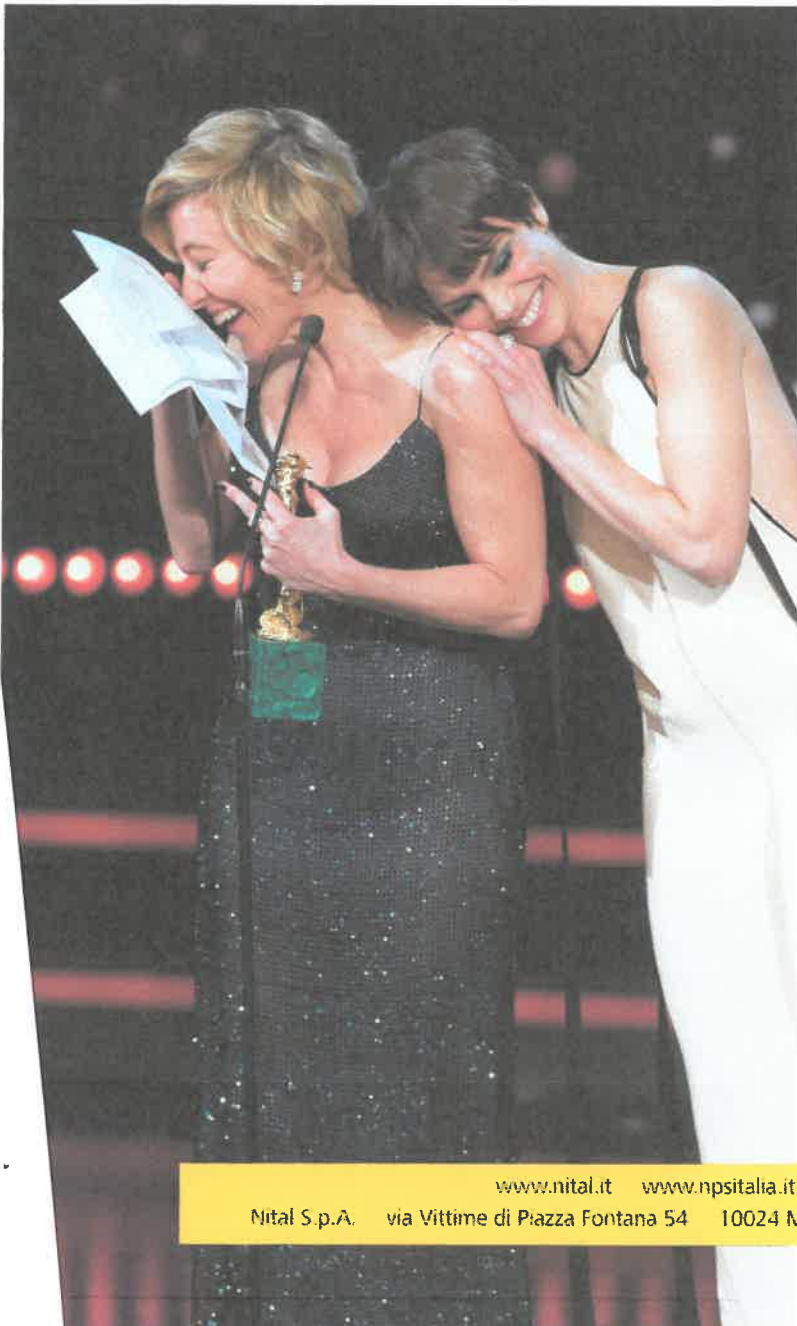
- Pulizia sensore
- Verifica tecnica delle attrezzature
- Piccole riparazioni
- Prestito materiale sostitutivo

Il servizio è offerto a partire dalle ore 16.00 in collaborazione con il punto di appoggio NPS di Roma:

Advanced CSA  
Via San Tommaso D'Aquino, 76 - 00136 Roma  
<http://www.advancedcsa.it>

### FILOSOFIA

Nato nel 1991, il Nikon Professional Service ha da sempre come obiettivo quello di fornire al fotografo e videografo professionista un servizio ed un'assistenza tecnica che gli permetta di lavorare con la massima serenità ed in piena sinergia con le attrezzature Nikon.  
[www.npsitalia.it](http://www.npsitalia.it)





### IN EVIDENZA



[L'Oro dei David sulla Rai](#)



[Dal 27 gennaio al 14 aprile torna Cinema al Maxxi](#)



### DECISIONI

**Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche. invito a presentare la candidatura a componente della Commissione – scadenza 7 febbraio...**

[continua a leggere](#)





gennaio, 24"

# L'Oro dei David sulla Rai



La strada che porta ai **David di Donatello** quest'anno passa per la tv pubblica. In occasione del ritorno della cerimonia, il **21 marzo** su **Rai1**, l'azienda radiotelevisiva mette in campo una programmazione speciale, uno spot e sigle dedicate al prestigioso premio. Protagonisti dei palinsesti di **Rai1**, **Rai2**, **Rai3** e **Rai Movie** saranno i film presentati e premiati in edizioni precedenti del *David*, con una grande rassegna in onda **da gennaio a marzo**.

Su Rai3 e Rai Movie la programmazione speciale è attiva già dai giorni scorsi: Rai3, con il ciclo **Così italiani**, ha proposto dal 12 gennaio *La pazza gioia* di Paolo Virzì, il 19 gennaio *La mafia uccide d'estate* di Pif e il 26 gennaio proporrà *Veloce come il vento* di Matteo Rovere. A febbraio e marzo, poi, su Rai3 *La corrispondenza* di Giuseppe Tornatore, *Il giovane favoloso* di Mario Martone e quattro prime visioni, *Fai bei sogni* di Marco Bellocchio (in prima visione assoluta), *Alaska* di Claudio Cupellini, *La felicità è un sistema complesso* di Gianni Zanasi e *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti.

Su Rai Movie, il canale tutto dedicato al cinema, più di cento titoli saranno proposti in diverse fasce orarie, con ampio spazio ai film vincitori delle passate edizioni del premio. La partenza è stata martedì 16 gennaio con *Il ragazzo invisibile* di Gabriele Salvatores, per proseguire il 23 gennaio con *Habemus Papam* di Nanni Moretti. I social del canale dedicheranno alle pellicole vincitrici dei David brevi recensioni quotidiane realizzate, tra gli altri, dai critici di 'Ciak' e 'Film Tv'. E su 'Movie Mag', magazine di approfondimento cinematografico in onda il mercoledì in seconda serata, un'offerta delle migliori immagini di repertorio delle passate edizioni: dal 14 febbraio, giorno dell'annuncio delle cinque, luci puntate sui film nominati con interviste e approfondimenti.

I grandi film italiani atterrano su Rai1 in prima serata a partire dal 21 febbraio, con *Non c'è più religione*, di Luca Miniero e, tra gli altri, *Poli opposti*, di Max Croci e Qualcosa di nuovo di Cristina Comencini. Rai2, già da mercoledì 17 gennaio, proporrà in prime time Tutte lo vogliono, di Alessio Maria Federici. A seguire, tra gli altri, *Maldamore*, di Angelo Longoni e *Un fidanzato per mia moglie*, di Davide Marengo. Tutta la rassegna sulle reti Rai sarà accompagnata da un'unica immagine coordinata, a cura di Direzione Creativa Rai, dal titolo **L'Oro dei David**: una sigla speciale andrà in onda prima della proiezione e al rientro dai break pubblicitari di ogni film in palinsesto su Rai1, Rai2, Rai3 e Rai Movie. Sui canali del servizio pubblico e in 500 sale cinematografiche in tutta Italia arriverà anche uno spot di 45 secondi, un emozionante racconto del David firmato da **Direzione Creativa**. Infine, gli account social Rai saranno attivi con contenuti sulla storia del premio e con approfondimenti sui film a cura di Rai Movie, coinvolgendo gli utenti in un racconto crossmediale del cinema italiano. Ulteriori info nel sito internet: [www.daviddonatello.it](http://www.daviddonatello.it)





# Road to David sulla Rai



17/01/2018 / redazione



La strada che porta ai **David di Donatello** quest'anno passa per la tv pubblica. In occasione del ritorno della cerimonia, il 21 marzo su Rai1, l'azienda radiotelevisiva mette in campo una programmazione speciale, uno spot e sigle dedicate al prestigioso premio. Protagonisti dei palinsesti di Rai1, Rai2, Rai3 e Rai Movie saranno i film presentati e premiati in edizioni precedenti del David, con una grande rassegna in onda da gennaio a marzo.

La strada che porta ai **David di Donatello** quest'anno passa per la tv pubblica. In occasione del ritorno della cerimonia, il 21 marzo su Rai1, l'azienda radiotelevisiva mette in campo una programmazione speciale, uno spot e sigle dedicate al prestigioso premio. Protagonisti dei palinsesti di **Rai1**, **Rai2**, **Rai3** e **Rai Movie** saranno i film presentati e premiati in edizioni precedenti del David, con una grande rassegna in onda da gennaio a marzo.

Su Rai3 e Rai Movie la programmazione speciale è attiva già dai giorni scorsi: Rai3, con il ciclo **Così Italiani**, ha proposto dal 12 gennaio *La pazza gioia* di Paolo Virzì. Proseguirà il 19 gennaio con *La mafia uccide d'estate* di Pif e il 26 gennaio con *Veloce come il vento* di Matteo Rovere. A febbraio e marzo, poi, Rai3 proporrà *La corrispondenza* di Giuseppe Tornatore, *Il giovane favoloso* di Mario Martone e quattro prime visioni, *Fai bei sogni* di Marco Bellocchio (in prima visione assoluta), *Alaska* di Claudio Cupellini, *La felicità è un sistema complesso* di Gianni Zanasi e *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti.

Su Rai Movie, il canale tutto dedicato al cinema, più di cento titoli saranno proposti in diverse fasce orarie, con ampio spazio ai film vincitori delle passate edizioni del premio. La partenza è stata martedì 16 gennaio con *Il ragazzo invisibile* di Gabriele Salvatores, per proseguire il 23 gennaio con *Habermus Papam* di Nanni Moretti. I social del canale dedicheranno alle pellicole vincitrici dei David brevi recensioni quotidiane realizzate, tra gli altri, dai critici di 'Ciak' e 'Film Tv'. E su 'Movie Mag', magazine di approfondimento cinematografico in onda il mercoledì in seconda serata, un'offerta delle migliori immagini di repertorio delle passate edizioni: dal 14 febbraio, giorno dell'annuncio delle cinque, luci puntate sui film nominati con interviste e approfondimenti.

I grandi film italiani atterrano su Rai1 in prima serata a partire dal 21 febbraio, con *Non c'è più religione*, di Luca Miniero e, tra gli altri, *Poli opposti*, di Max Croci e *Qualcosa di nuovo* di Cristina Comencini. Rai2, già da mercoledì 17 gennaio, proporrà in prime time *Tutte lo vogliono*, di Alessio Maria Federici. A seguire, tra gli altri, *Maldamore*, di Angelo Longoni e *Un fidanzato per mia moglie*, di Davide Marengo. Tutta la rassegna sulle reti Rai sarà accompagnata da un'unica immagine coordinata, a cura di Direzione Creativa Rai, dal titolo *L'Oro dei David*: una sigla speciale andrà in onda prima della proiezione e al rientro dai break pubblicitari di ogni film in palinsesto su Rai1, Rai2, Rai3 e Rai Movie. Sui canali del servizio pubblico e in 500 sale cinematografiche in tutta Italia arriverà anche uno spot di 45 secondi, un emozionante racconto del David firmato da **Direzione Creativa**. Infine, gli account social Rai saranno attivi con contenuti sulla storia del premio e con approfondimenti sui film a cura di Rai Movie, coinvolgendo gli utenti in un racconto crossmediale del cinema italiano.





**BRESCIAOGGI**  
Giovedì 28 Dicembre 2017

**TELEVISIONE.** Cinque puntate alla riscoperta dei filmati d'archivio assieme alle chiacchiere con grandi ospiti

## Carlo Conti riassapora il vintage «Ieri e oggi»? Che nostalgia la tv

Il 5 gennaio torna una trasmissione nata 50 anni fa:  
«La meravigliosa libertà di far ritrovare il passato  
a chi l'ha vissuto e farne scoprire il valore ai giovani»



Carlo Conti con Rita Pavone ed Enrico Montesano, protagonisti della prima puntata di «Ieri e oggi»

ROMA

«Una meravigliosa libertà per far ritrovare la tv del passato a chi l'ha vissuta e farne scoprire il valore al pubblico più giovane»: è il senso che Carlo Conti dà al ritorno in tv con «Ieri e oggi», dal 5 gennaio su Rai3 per cinque puntate in seconda serata.

Una spolverata a un classico Rai nato 50 anni fa e andato in onda per 9 edizioni e 120 puntate dal 1967 al 1980, presentato, fra gli altri, da Lello Luttazzi, Mike Bongiorno e Luciano Salce con ospiti, negli anni, come Mina, Peppino De Filippo, Monica Vitti, Nino Manfredi, Francesca Bertini, Giorgio Albertazzi, Vanna Lisi, Adriano Celentano, Johnny Dorelli e Paola Borboni. La formula unisce una coppia di ospiti (nella nuova edizione si comincia con Enrico Montesano e Rita Pavone, poi Carlo Verdone/Liva Zanicchi), filmati d'archivio e chiacchiere sul passato e presente pensando anche al futuro. Un nuovo impegno

«vintage» per Conti, bandiera del servizio pubblico, che orchestrerà in primavera anche il ritorno a casa di un altro classico come *La corrida*, con un'anteprima su Radio2 e poi su Rai1. Senza dimenticare la trasferta il 13 aprile al Beacon Theatre di New York per una data dello spettacolo con Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello («avevamo pensato di fare il manifesto con un ciuffo alla Trump ma ci sembrava troppo»), la staffetta che continua con Frizzi a *L'eredità*, un cameo in *Don Matteo* e la conduzione dei *David di Donatello*, di nuovo in Rai dopo due anni su Sky. «Noi conduttori cinquantenni di oggi abbiamo nel dna, anche inconsciamente, qualcosa dei grandi che ci hanno insegnato a fare tv come Corrado, Tortora, Baudo, Mike Bongiorno, Arbore», dice Conti. «Tutte sfaccettature che ognuno trasforma nella propria storia».

È il successo della tv vintage? «È basata su idee forti. Fa più effetto se lo vediamo in televisione e magari pen-

siamo meno che al cinema fanno l'ennesima versione de *l'Assassinio sull'Orient Express* o di *Star Wars*. Nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma». Poi «alcune di quelle idee le attualizzi, altre sono forti lasciandole come sono. E il caso di *Ieri e oggi*: raccontare con una chiacchierata cosa ha fatto un artista è un'idea che non ha tempo», spiega Conti, contento anche di «tornare a lavorare con Paolo Beldi, un mostro sacro della regia televisiva».

Nella prima puntata risulta riuscito il mix di racconto e immagini con Rita Pavone e Enrico Montesano, in un fiume di aneddoti e filmati, come il debutto televisivo della cantante 17enne, nel 1962, cantando *La partita di pallone* in braccio a un giovanissimo Gianni Morandi o le performance di Montesano con maestri come Alighiero Noschese e Gabriella Ferri.

Nelle coppie che per le prossime settimane «mi piacerebbe anche coinvolgere Fabrizio (Frizzi), Antonella (Clerici), Fazio», aggiunge il con-

duttore. «Colleghi che hanno fatto la tv negli ultimi 30 anni». La gioia di questo programma «è anche quella di andare senza copione, guidati solo dal racconto».

Pensando alla *Corrida* invece «sarà in primo piano anche il rispetto di chi viene a proporsi. La grandezza di Corrado era proprio saper ironizzare ma con grande eleganza». Non manca una domanda sui suoi tre anni a Sanremo: «Ho sempre cercato di fare la messa, di rispettare l'anima del Festival, una gara di canzoni, con un po' di spettacolo intorno. Fra le medagliette di merito, c'è quella d'aver riportato i giovani in prima serata. Da lì sono partite meravigliose realtà come Caccamo, Ermal Meta e Gabibani. E anche l'operazione de *Il volo* è stata forte perché ha contribuito a riportare il marchio Sanremo in tutto il mondo». E com'è andato invece il cameo in *Don Matteo*? «Faccio me stesso e recito male anche quello», dice sorridendo. «Ho capito che la parte d'attore non fa per me». •



La novità



"Ieri e oggi". Carlo Conti tra primi ospiti: Rita Pavone ed Enrico Montesano

## Conti: che bella la tv vintage!

Francesca Pierleoni  
ROMA

«Una meravigliosa libertà per far ritrovare la tv del passato a chi l'ha vissuta e farne scoprire il valore al pubblico più giovane». È il senso che Carlo Conti dà al ritorno in tv con "Ieri e oggi" dal 5 gennaio su Rai3 per cinque puntate in seconda serata. Una "spolverata" a un classico Rai nato 50 anni fa, e andato in onda per 9 edizioni e 120 puntate dal 1967 al 1980, presentato, fra gli altri, da Lelio Luttazzi, Mike Bongiorno e Luciano Salce con ospiti, negli anni, come Mina, Peppino De Filippo, Monica Vitti, Nino Manfredi, Francesca Bertini, Giorgio Albertazzi, Virna Lisi, Adriano Celentano, Johnny Dorelli e Paola Bonboni. La formula unisce una coppia di ospiti (nella nuova edizione si comincia con Enrico Montesano e Rita Pavone, la settimana dopo Carlo Verdone e Iva Zanicchi), filmati d'archivio e chiacchiere sul passato e presente pensando anche al futuro.

Un nuovo impegno "vintage" per Conti, bandiera del servizio pubblico, che orchesterà in primavera anche il ritorno di un altro



classico come "La corrida", con un'anteprima su Radio2 e poi su Rai1. Senza dimenticare la trasferta il 13 aprile al Beacon Theatre di New York per una data dello spettacolo con Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello («avevamo pensato di fare il manifesto con un cuffio alla Trump ma ci sembrava troppo»), la staffetta che continua con Frizzi a "L'eredità", un cameo in Don Matteo e la conduzione dei David di Donatello, di nuovo in Rai dopo due anni su Sky.

«Noi conduttori cinquantenni di oggi abbiamo, anche inconsciamente, nel dna qualcosa dei grandi che ci hanno insegnato a fare tv, come Corrado, Mike Bongiorno, Pippo Baudo, Tortora, Renzo Arbore - dice Conti dopo la registrazione della prima puntata - . Tutte sfaccettature che ognuno trasforma nella propria storia». Come spieghi questo successo della tv vintage?

«È basata su idee forti. Fa più effetto se lo vediamo in televisione e magari pensiamo meno che al cinema fanno l'ennesima versione de "L'Assassino sull'Orient Express" o di Star Wars. Nulla si crea e nulla si distrugge

ma tutto si trasforma». Poi «alcune di quelle idee le attualizzi, altre sono forti lasciandole come sono. È il caso di "Ieri e oggi": raccontare con una chiacchierata cosa ha fatto un artista è un'idea che non ha tempo» spiega Conti, contento anche di «tornare a lavorare con Paolo Beldi, un mostro sacro della regia televisiva».



Nella prima puntata, risulta riuscito il mix di racconto e immagini con Rita Pavone e Enrico Montesano, in un fiume di aneddoti e filmati, come il debutto televisivo della cantante 17enne nel 1962, cantando "La partita di pallone" in braccio a un giovanissimo Gianni Morandi, o le performance di Montesano con maestri come Alighiero Noschese e Gabriella Ferri.

Nelle coppie che per le prossime settimane «mi piacerebbe anche coinvolgere Fabrizio (Frizzi), Antonella (Clerici), Fazio - aggiunge il conduttore - colleghi che hanno fatto la tv negli ultimi 30 anni». La gioia di questo programma «è anche quella di andare senza copione, guidati solo dal racconto».

Pensando alla Corrida invece «sarà in primo piano anche il rispetto di chi viene a proporsi. La grandezza di Corrado era proprio saper ironizzare ma con grande eleganza». Non manca una domanda sui suoi tre anni a Sanremo: «Ho sempre cercato di fare la "messa", di rispettare l'anima del Festival, una gara di canzoni, con un po' di spettacolo intorno. Fra le medagliette di merito, c'è quella d'aver riportato i giovani in prima serata. Da lì sono partite meravigliose realtà, come Caccamo, Er-



mal Meta e Gabbani. E anche l'operazione del volo al Festival è stata forte, perché ha contribuito a riportare il marchio Sanremo in tutto il mondo».

E com'è andato invece il cameo in Don Matteo?

«Faccio me stesso e recito male anche quello - dice sorridendo - ho capito che la parte d'attore non fa per me...».





**RAI3** DAL 5 GENNAIO IL PRESENTATORE ACCOMPAGNA GLI SPETTATORI IN UN TUFFO NEL PASSATO

# Conti, re della tivù vintage: da «Ieri e oggi» a «La corrida»

Il conduttore: «Le idee forti funzionano sempre, basta saperle riproporre»



Carlo Conti il presentatore accompagna gli spettatori in un tuffo nel passato in cinque seconde serate: nella prima puntata Rita Pavone ed Enrico Montesano.

ROMA

Francesca Pierleoni

«Una meravigliosa libertà per far ritrovare la tv del passato a chi l'ha vissuta e farne scoprire il valore al pubblico più giovane». E' il senso che Carlo Conti dà al ritorno in tv con «Ieri e oggi», dal 5 gennaio su Rai3 per cinque puntate in seconda serata. Una «spolverata» a un classico Rai nato 50 anni fa, e andato in onda per 9 edizioni e 120 puntate dal 1967 al 1980, presentato, fra gli altri, da Lelio Luttazzi, Mike Bongiorno e Luciano Salce con ospiti, negli anni, come come Mina, Peppino De Filippo, Monica Vitti, Nino Manfredi, Francesca Bertini, Giorgio Albertazzi, Virna Lisi, Adriano Celentano, Johnny Dorelli e Paola Bonboni.

La formula unisce una coppia di ospiti (nella nuova edizione si comincia con Enrico Montesano e Rita Pavone, la settimana dopo Carlo Verdone/Iva Zanicchi), filmati d'archivio e chiacchiere sul passato e presente pensando an-



che al futuro.

Un nuovo impegno «vintage» per Conti, bandiera del servizio pubblico, che orchestrerà in primavera anche il «ritorno a casa» di un altro classico come «La corrida», con un'anteprima su Radio2 e poi su Rai1.

Senza dimenticare la trasferta il 13 aprile al Beacon Theatre di New York per una data dello spettacolo con Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello («avevamo pensato di fare il manifesto con un ciuffo alla Trump ma ci sembrava troppo»), la staffetta che continua con Frizzi a «L'eredità», un cameo in «Don Matteo» e la conduzione dei **David di Donatello**, di nuovo in Rai dopo due anni su Sky.

«Noi conduttori cinquantenni di oggi abbiamo, anche inconsciamente, nel dna qualcosa dei grandi che ci hanno insegnato a fare tv, come Corrado, Mike Bongiorno, Pippo Baudo, Tortora, Renzo Arbore - dice Conti dopo la registrazione della prima puntata - Tutte sfaccettature che ognuno trasforma nella propria storia». Come spieghi questo successo della tv vintage? «E' ba-

sata su idee forti. Fa più effetto se lo vediamo in televisione e magari pensiamo meno che al cinema fanno l'ennesima versione de l'Assassino sull'Orient Express o di Star Wars. Nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma».

Poi «alcune di quelle idee le attualizzi, altre sono forti lascian-dole come sono. E' il caso di "Ieri e oggi": raccontare con una chiacchierata cosa ha fatto un artista è un'idea che non ha tempo» spiega Conti, contento anche di «tornare a lavorare con Paolo Beldi, un mostro sacro della regia televisiva». Nella prima puntata, risulta riuscito il mix di racconto e immagini con Rita Pavone e Enrico Montesano, in un fiume di aneddoti e filmati, come il debutto televisivo della cantante 17enne, nel 1962, cantando «La partita di pallone» in braccio a un giovanissimo Gianni Morandi o le performance di Montesano con maestri come Alighiero Noschese e Gabriella Ferri. Nelle coppie che per le prossime settimane «mi piacerebbe anche coinvolgere Fabrizio (Frizzi), An-

tonella (Clerici), Fazio - aggiunge il conduttore - colleghi che hanno fatto la tv negli ultimi 30 anni».

La gioia di questo programma «è anche quella di andare senza copione, guidati solo dal racconto». Pensando alla «Corrida» invece «sarà in primo piano anche il rispetto di chi viene a proporsi. La grandezza di Corrado era proprio saper ironizzare ma con grande eleganza». Non manca una domanda sui suoi tre anni a Sanremo: «Ho sempre cercato di fare la "messa", di rispettare l'anima del Festival, una gara di canzoni, con un pò di spettacolo intorno. Fra le medaglie di merito, c'è quella d'aver riportato i giovani in prima serata. Da lì sono partite meravigliose realtà, come Caccamo, Ermal Meta e Gabbani. E anche l'operazione de Il volo al Festival è stata forte, perchè ha contribuito a riportare il marchio Sanremo in tutto il mondo».

E com'è andato invece il cameo in «Don Matteo»? «Faccio me stesso e recito male anche quello dice sorridendo - ho capito che la parte d'attore non fa per me».



**TELEVISIONE.** Cinque puntate alla riscoperta dei filmati d'archivio assieme alle chiacchiere con grandi ospiti

# Carlo Conti riassapora il vintage «Ieri e oggi»? Che nostalgia la tv

Il 5 gennaio torna una trasmissione nata 50 anni fa:  
«La meravigliosa libertà di far ritrovare il passato  
a chi l'ha vissuto e farne scoprire il valore ai giovani»



Carlo Conti con Rita Pavone ed Enrico Montesano, protagonisti della prima puntata di «Ieri e oggi»

ROMA

«Una meravigliosa libertà per far ritrovare la tv del passato a chi l'ha vissuta e farne scoprire il valore al pubblico più giovane»: è il senso che Carlo Conti dà al ritorno in tv con «Ieri e oggi», dal 5 gennaio su Rai3 per cinque puntate in seconda serata.

Una spolverata a un classico Rai nato 50 anni fa e andato in onda per 9 edizioni e 120 puntate dal 1967 al 1980, presentato, fra gli altri, da Lelio Luttazzi, Mike Bongiorno e Luciano Salce con ospiti, negli anni, come come Mina, Peppino De Filippo, Monica Vitti, Nino Manfredi, Francesca Bertini, Giorgio Albertazzi, Virna Lisi, Adriano Celentano, Johnny Dorelli e Paola Borboni. La formula unisce una coppia di ospiti (nella nuova edizione si comincia con Enrico Montesano e Rita Pavone, poi Carlo Verdone/Iva Zanicchi), filmati d'archivio e chiacchiere sul passato e presente pensando anche al futuro. Un nuovo impegno

«vintage» per Conti, bandiera del servizio pubblico, che orchestrerà in primavera anche il ritorno a casa di un altro classico come *La corrida*, con un'anteprima su Radio2 e poi su Rai1. Senza dimenticare la trasferta il 13 aprile al Beacon Theatre di New York per una data dello spettacolo con Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello («avevamo pensato di fare il manifesto con un ciuffo alla Trump ma ci sembrava troppo»), la staffetta che continua con Frizzi a L'eredità, un cameo in Don Matteo e la conduzione dei *David di Donatello*, di nuovo in Rai dopo due anni su Sky. «Noi conduttori cinquantenni di oggi abbiamo nel dna, anche inconsciamente, qualcosa dei grandi che ci hanno insegnato a fare tv come Corrado, Tortora, Baudo, Mike Bongiorno, Arbore», dice Conti. «Tutte sfaccettature che ognuno trasforma nella propria storia».

È il successo della tv vintage? «È basata su idee forti. Fa più effetto se lo vediamo in televisione e magari pen-

siamo meno che al cinema fanno l'ennesima versione de *l'Assassino sull'Orient Express* o di *Star Wars*. Nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma». Poi «alcune di quelle idee le attualizzi, altre sono forti lasciandole come sono. È il caso di *Ieri e oggi*: raccontare con una chiacchierata cosa ha fatto un artista è un'idea che non ha tempo», spiega Conti, contento anche di «tornare a lavorare con Paolo Beldi, un mostro sacro della regia televisiva».

Nella prima puntata risulta riuscito il mix di racconto e immagini con Rita Pavone e Enrico Montesano, in un fiume di aneddoti e filmati, come il debutto televisivo della cantante 17enne, nel 1962, cantando *La partita di pallone* in braccio a un giovanissimo Gianni Morandi o le performance di Montesano con maestri come Alighiero Noschese e Gabriella Ferri.

Nelle coppie che per le prossime settimane «mi piacerebbe anche coinvolgere Fabrizio (Frizzi), Antonella (Clerici), Fazio», aggiunge il con-

ducente. «Colleghi che hanno fatto la tv negli ultimi 30 anni». La gioia di questo programma «è anche quella di andare senza copione, guidati solo dal racconto».

Pensando alla *Corrida* invece «sarà in primo piano anche il rispetto di chi viene a proporsi. La grandezza di Corrado era proprio saper ironizzare ma con grande eleganza». Non manca una domanda sui suoi tre anni a Sanremo: «Ho sempre cercato di fare la messa, di rispettare l'anima del Festival, una gara di canzoni, con un po' di spettacolo intorno. Fra le medagliette di merito, c'è quella d'aver riportato i giovani in prima serata. Da lì sono partite meravigliose realtà come Caccamo, Ermal Meta e Gabbani. E anche l'operazione de *Il volo* è stata forte perché ha contribuito a riportare il marchio Sanremo in tutto il mondo». E com'è andato invece il cameo in *Don Matteo*? «Faccio me stesso e recito male anche quello», dice sorridendo. «Ho capito che la parte d'attore non fa per me». •



Carlo Conti nello studio Rai

## Carlo Conti su Rai3 in versione vintage

### RITORNI

Il vintage si addice a Carlo Conti. Uscito dal triennio sanremese, il gran navigatore della Rai si è rimesso al lavoro su un filone che evidentemente gli si è cucito addosso che già lo ha visto cavalcare *I migliori anni* e *Tale e quale*, programmi nei quali il richiamo alla memoria è decisamente robusto. Ed eccolo pronto a debuttare dal 5 gennaio in seconda serata su Rai 3 con un ripescaggio che viene da lontano, *Ieri e oggi*, un come eravamo con i protagonisti in studio che rivedono il loro passato che vanta conduttori doc come Mike Bongiorno, Lelio Luttazzi, Luciano Salce.

### IL PASSATO

A primavera, poi, eccolo impegnato in un'altra riesumazione storica, *La Corrida* di Corrado. In mezzo, ovviamente, *L'eredità* «che continueremo a dividerci con l'amico Frizzi» spiega seduto nello studio che ospita il remake di *Ieri e oggi*, giusto a cinquant'anni dalla prima messa in onda. È appena finita la registrazione della prima puntata con Rita Pavone e Enrico Montesano e sta per partire la seconda con Carlo Ver-

done e Iva Zanicchi, il tutto in un clima che non sfugge ai richiami dalla sigla allo studio semplicissimo tre sedie girevoli e uno schermo. «Le idee forti, che facevano parte della tv del passato, non hanno tempo, basta guardare cosa fa il cinema con *Star wars* o *Assassinio sull'Orient express*», sostiene il conduttore che, per la prima volta, si ritrova a lavorare su Rai 3. Nelle cinque puntate in calendario (non è escluso un rilancio) Conti coinvolgerà anche i colleghi come Fabrizio Frizzi, Antonella Clerici, Fabio Fazio.

Quanto alla *Corrida*, «sarà nel solco della lezione di Corrado, che sapeva ironizzare con eleganza». Nel frattempo, per non farsi mancare nulla, Conti ha trovato anche il modo di fare un cameo in *Don Matteo* «per fortuna - dice - nei panni di me stesso. Ma è bastato per capire che il mestiere dell'attore non fa per me». Lo aspetta pure una puntata newyorkese del tour con gli amici Pieraccioni e Panariello e sarà il cerimoniere dei *David di Donatello* che dopo due anni su Sky tornano sulla Rai.

Marco Molendini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritorno in tv con Ieri e oggi, dal 5 gennaio su Rai3 per cinque puntate

di FRANCESCA PIERLEONI

ROMA - «Una meravigliosa libertà per far ritrovare la tv del passato a chi l'ha vissuta e farne scoprire il valore al pubblico più giovane». È il senso che Carlo Conti dà al ritorno in tv con Ieri e oggi, dal 5 gennaio su Rai3 per cinque puntate in seconda serata. Una "spolverata" a un classico Rai nato 50 anni fa, e andato in onda per 9 edizioni e 120 puntate dal 1967 al 1980, presentato, fra gli altri, da Lelio Luttazzi, Mike Bongiorno e Luciano Salce con ospiti, negli anni, come Mina, Peppino De Filippo, Monica Vitti, Nino Manfredi, Francesca Bertini, Giorgio Albertazzi, Virna Lisi, Adriano Celentano, Johnny Dorelli e Paola Borboni. La formula unisce una coppia di ospiti (nella nuova edizione si comincia con Enrico Montesano e Rita Pavone, la settimana dopo Carlo Verdone/Iva Zanicchi), filmati d'archivio e chiacchiere sul passato e presente pensando anche al futuro.

Un nuovo impegno "vintage" per Conti, bandiera del servizio pubblico, che orchestra in primavera anche il «ritorno a casa» di un altro classico come La corrida, con un'anteprima su Radio2 e poi su Rai1. Senza dimenticare la trasferta il 13 aprile al Beacon Theatre di New York per una data dello spettacolo con Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello («avevamo pensato di fare il manifesto con un ciuffo alla Trump ma ci sembrava troppo»), la staffetta che continua con Frizzi a L'eredità, un cameo in Don Matteo e la conduzione dei David di Donatello, di nuovo in Rai dopo due anni su Sky.

«Noi conduttori cinquantenni di oggi abbiamo, anche inconsciamente, nel dna qualcosa dei grandi che ci hanno insegnato a fare tv, come Corrado, Mike Bongiorno, Pippo Baudo, Tortora, Renzo Arbore - dice Conti dopo la registrazione della prima puntata - Tutte sfaccettature che ognuno trasforma nella propria storia». Come spieghi questo successo della tv vintage? «E' basata su idee forti. Fa più effetto se lo vediamo in televisione e magari pensiamo meno che al cinema fanno l'ennesima versione de l'Assassino sull'Orient Express o di Star Wars. Nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma». Poi «alcune di quelle idee le attualizzi, altre sono forti lasciandole come sono. E' il caso di Ieri e oggi: rac-



Conti e Montesano a "Ieri e Oggi"

# Conti, la libertà della tv vintage

contare con una chiacchierata cosa ha fatto un artista è un'idea che non ha tempo» spiega Conti, contento anche di «fornare a lavorare con Paolo Beldi, un mostro sacro della regia televisiva». Nella prima puntata, risulta riuscito il mix di racconto e immagini con Rita Pavone e Enrico Montesano, in un fiume di aneddoti e filmati, come il debutto televisivo della cantante 17enne, nel 1962, cantando La partita di pallo-

ne in braccio a un giovanissimo Gianni Morandi o le performance di Montesano con maestri come Alighiero Noschese e Gabriella Ferri. Nelle coppie che per le prossime settimane «mi piacerebbe anche coinvolgere Fabrizio (Frizzi), Antonella (Clerici), Fazio - aggiunge il conduttore - colleghi che hanno fatto la tv negli ultimi 30 anni».

La gioia di questo programma «è anche quella di andare senza copione, gui-

dati solo dal racconto». Pensando alla Corrida invece «sarà in primo piano anche il rispetto di chi viene a proporsi. La grandezza di Corrado era proprio saper ironizzare ma con grande eleganza». Non manca una domanda sui suoi tre anni a Sanremo: «Ho sempre cercato di fare la "messa", di rispettare l'anima del Festival, una gara di canzoni, con un po' di spettacolo intorno. Fra le medagliette di merito, c'è quella

d'aver riportato i giovani in prima serata. Da lì sono partite meravigliose realtà, come Caccamo, Ermal Meta e Gabbani. E anche l'operazione de Il volo al Festival è stata forte, perché ha contribuito a riportare il marchio Sanremo in tutto il mondo».

E com'è andato invece il cameo in Don Matteo? «Faccio me stesso e recito male anche quello - dice sorridendo - ho capito che la parte d'attore non fa per me».



## 42 Spettacoli

**TELEVISIONE.** Cinque puntate alla riscoperta dei filmati d'archivio assieme alle chiacchiere con grandi ospiti

# Carlo Conti riassapora il vintage «Ieri e oggi»? Che nostalgia la tv

Il 5 gennaio torna una trasmissione nata 50 anni fa:  
«La meravigliosa libertà di far ritrovare il passato  
a chi l'ha vissuto e farne scoprire il valore ai giovani»



Carlo Conti con Rita Pavone ed Enrico Montesano, protagonisti della prima puntata di «Ieri e oggi»

ROMA

«Una meravigliosa libertà per far ritrovare la tv del passato a chi l'ha vissuta e farne scoprire il valore al pubblico più giovane»: è il senso che Carlo Conti dà al ritorno in tv con «Ieri e oggi», dal 5 gennaio su Rai3 per cinque puntate in seconda serata.

Una spolverata a un classico Rai nato 50 anni fa e andato in onda per 9 edizioni e 120 puntate dal 1967 al 1980, presentato, fra gli altri, da Lelio Luttazzi, Mike Bongiorno e Luciano Salce con ospiti, negli anni, come Mina, Peppino De Filippo, Monica Vitti, Nino Manfredi, Francesca Bertini, Giorgio Albertazzi, Virna Lisi, Adriano Celentano, Johnny Dorelli e Paola Borboni. La formula unisce una coppia di ospiti (nella nuova edizione si comincia con Enrico Montesano e Rita Pavone, poi Carlo Verdone/Iva Zanicchi), filmati d'archivio e chiacchiere sul passato e presente pensando anche al futuro. Un nuovo impegno

«vintage» per Conti, bandiera del servizio pubblico, che orchestrerà in primavera anche il ritorno a casa di un altro classico come *La corrida*, con un'anteprima su Radio2 e poi su Rai1. Senza dimenticare la trasferta il 13 aprile al Beacon Theatre di New York per una data dello spettacolo con Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello («avevamo pensato di fare il manifesto con un ciuffo alla Trump ma ci sembrava troppo»), la staffetta che continua con Frizzi a L'eredità, un cameo in Don Matteo e la conduzione dei *David di Donatello*, di nuovo in Rai dopo due anni su Sky. «Noi conduttori cinquantenni di oggi abbiamo nel dna, anche inconsciamente, qualcosa dei grandi che ci hanno insegnato a fare tv come Corrado, Tortora, Baudo, Mike Bongiorno, Arbore», dice Conti. «Tutte sfaccettature che ognuno trasforma nella propria storia».

È il successo della tv vintage? «È basata su idee forti. Fa più effetto se lo vediamo in televisione e magari pen-

siamo meno che al cinema fanno l'ennesima versione de *l'Assassino sull'Orient Express* o di *Star Wars*. Nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma». Poi «alcune di quelle idee le attualizzi, altre sono forti lasciandole come sono. È il caso di *Ieri e oggi*: raccontare con una chiacchierata cosa ha fatto un artista è un'idea che non ha tempo», spiega Conti, contento anche di «tornare a lavorare con Paolo Beldi, un mostro sacro della regia televisiva».

Nella prima puntata risulta riuscito il mix di racconto e immagini con Rita Pavone e Enrico Montesano, in un fiume di aneddoti e filmati, come il debutto televisivo della cantante 17enne, nel 1962, cantando *La partita di pallone* in braccio a un giovanissimo Gianni Morandi o le performance di Montesano con maestri come Alighiero Noschese e Gabriella Ferri.

Nelle coppie che per le prossime settimane «mi piacerebbe anche coinvolgere Fabrizio (Frizzi), Antonella (Clerici), Fazio», aggiunge il con-

ducente. «Colleghi che hanno fatto la tv negli ultimi 30 anni». La gioia di questo programma «è anche quella di andare senza copione, guidati solo dal racconto».

Pensando alla *Corrida* invece «sarà in primo piano anche il rispetto di chi viene a proporsi. La grandezza di Corrado era proprio saper ironizzare ma con grande eleganza». Non manca una domanda sui suoi tre anni a Sanremo: «Ho sempre cercato di fare la messa, di rispettare l'anima del Festival, una gara di canzoni, con un po' di spettacolo intorno. Fra le medagliette di merito, c'è quella d'aver riportato i giovani in prima serata. Da lì sono partite meravigliose realtà come Caccamo, Ermal Meta e Gabbani. E anche l'operazione de *Il volo* è stata forte perché ha contribuito a riportare il marchio Sanremo in tutto il mondo». E com'è andato invece il cameo in *Don Matteo*? «Faccio me stesso e recito male anche quello», dice sorridendo. «Ho capito che la parte d'attore non fa per me». •



# Carlo Conti ripropone il fascino della tv vintage

## Da gennaio una spolverata al classico "Ieri e oggi". E in primavera ritorna "La Corrida"



Carlo Conti con Enrico Montesano durante "Ieri e oggi"

► ROMA

«Una meravigliosa libertà per far ritrovare la tv del passato a chi l'ha vissuta e farne scoprire il valore al pubblico più giovane», è il senso che Carlo Conti dà al ritorno in tv con "Ieri e oggi", dal 5 gennaio su Rai3 per cinque puntate in seconda serata. Una "spolverata" a un classico Rai nato 50 anni fa, e andato in onda per 9 edizioni e 120 puntate dal 1967 al 1980, presentato, fra gli altri, da Lello Luttazzi, Mike Bongiorno e Luciano Salce con ospiti, negli anni, come Mina, Peppino De Filippo, Monica Vir-

ti, Nino Manfredi, Francesca Bertini, Giorgio Albertazzi, Virginia List, Adriano Celentano, Johnny Dorelli e Paola Bonboni.

La formula unisce una coppia di ospiti (nella nuova edizione si comincia con Enrico Montesano e Rita Pavone, la settimana dopo Carlo Verdone/Iva Zanicchi), filmati d'archivio e chiacchiere sul passato e presente.

Un nuovo impegno "vintage" per Conti, bandiera del servizio pubblico, che orchestra in primavera anche il ritorno a casa di un altro classico come "La corrida", con un'anteprima su Radio2 e poi su Rai1. Senza dimen-

ticare la trasferta il 13 aprile al Beacon Theatre di New York per una data dello spettacolo con Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello («avevamo pensato di fare il manifesto con un ciuffo alla Trump ma ci sembrava troppo»), la staffetta che continua con Frizzi a "L'eredità", un cameo in "Don Matteo" e la conduzione dei David di Donatello, di nuovo in Rai dopo due anni su Sky.

Come si spiega questo successo della tv vintage? «È basata su idee forti. Fa più effetto se lo vediamo in televisione e magari pensiamo meno che al cinema

fanno l'ennesima versione de l'Assassino sull'Orient Express o di Star Wars. Nulla si crea e nulla si distrugge ma tutto si trasforma». Nella prima puntata, risulta riuscito il mix di racconto e immagini con Rita Pavone e Enrico Montesano, in un fiume di aneddoti e filmati. Pensando alla Corrida invece «sarà in primo piano anche il rispetto di chi viene a proporsi. La grandezza di Corrado era proprio saper ironizzare ma con grande eleganza». Non manca una domanda sui suoi tre anni a Sanremo: «Ho sempre cercato di rispettare l'anima del Festival, una gara di canzoni, con un po' di spettacolo intorno. Fra le medaglie di merito, c'è quella di aver riportato i giovani in prima serata». E conti è andato invece il cameo in Don Matteo? «Ho capito che la parte d'attore non fa per me».



## Conti "Altro che vintage questa è la tv del futuro"

Intervista di SILVIA FUMAROLA, ROMA

Niente è stato lasciato al caso, anche la scenografia è identica a quella di cinquanta anni fa: in studio Rita Pavone e Enrico Montesano si raccontano, mentre Carlo Conti fa gli onori di casa. *Ieri e oggi* - dal 5 gennaio su Rai 3, regia di Paolo Beldi - è identico all'originale, quando era condotto da Lelio Luttazzi, Arnoldo Foà, Paolo Ferrari, Mike Bongiorno, Enrico Maria Salerno e Luciano Salce. Conti con la tv vintage ci ha preso gusto e condurrà anche *La corrida*, su Radiodue e su Rai 1.

**Che succede, sarà un 2018 all'insegna della nostalgia?**  
«Il remake è un classico, non capisco perché faccia più effetto in tv. Al cinema ripropongono l'ennesima versione dell'*Assassinio sull'Orient Express* e nessuno si stupisce».

**Ma quelle sono grandi storie. Non sarà che in tv mancano le idee e si pesca nel passato?**  
«Spesso si ricorre ai format stranieri, dimenticando che ci sono tanti titoli da valorizzare e riscoprire. La qualità è senza tempo: è bello riproporre certi



**In studio**  
Carlo Conti nello studio di "Ieri e oggi", il programma che debutterà il 5 gennaio su Rai 3

programmi a chi li ha vissuti e farli scoprire ai più giovani».

**Il successo di "Techetechetè" è la prova che il pubblico c'è.**  
«Gli show o i quiz di una volta erano basati su idee forti. Nulla si crea e nulla si distrugge... anche in tv. Alcune idee puoi attualizzarle, altre sono perfette così. È il caso di *Ieri e oggi*: ripercorrere la carriera di un artista è un'idea senza tempo. E finalmente sono libero, senza copione, mi guida il racconto».

**Ha scelto lei i protagonisti?**

«Sì, nelle prossime puntate ci sarà Verdone con Iva Zanicchi, poi mi piacerebbe avere Frizzi con Fazio, Antonella Clerici: i protagonisti della tv degli ultimi trent'anni».

**Quando ha condotto Sanremo l'hanno paragonata a Baudo, adesso è l'erede di Corrado. Pesano i confronti?**

«Noi conduttori cinquantenni, anche inconsciamente, abbiamo nel Dna qualcosa dei grandi che ci hanno insegnato a fare tv, come Corrado, Mike Bongiorno, Pippo, Tortora, Arbore. Alla *Corrida* sono particolarmente affezionato, l'ascoltavo alla radio».

**La riproporrà in versione sadica da talent?**

«Ma scherza? In primo piano metto il rispetto di chi viene a esibirsi. La grandezza di Corrado era ironizzare ma sempre con eleganza, non tradirò il suo stile».

**Le manca un po' il Festival di Sanremo?**

«L'ho fatto per tre anni, sono tanti. Baglioni saprà fare molto bene. Io ho sempre cercato di rispettare il rito, la "messa" sanremese. La medaglietta che mi piace appuntarmi è aver portato i giovani a esibirsi in prima serata».

**Presenterà anche il gala dei David di Donatello, che torna in Rai, e si è dato alla fiction.**

«Il 2018 sarà intenso. Il 13 aprile sarò a Broadway con Pieraccioni e Panariello, sembra uno scherzo ma portiamo il nostro spettacolo a New York. Recito - parole grosse - in *Don Matteo*, per fortuna nei miei panni: e Carlo Conti riesco a farlo male lo stesso».

ESPRESSO/AGENZIA FUMAROLA



## Carlo Conti alla guida di "Ieri e oggi" su Rai 3 "La tv vintage resiste perché vitale E sorpresa, i giovani apprezzano"

MICHELA TAMBURRINO  
ROMA

Sempre più spesso si recupera un passato morto e sepolto con la scusa di farlo conoscere ai giovani. Il successo, a volte, paga. Ma non è detto che sia un bene. Può essere la spia che segnala assenza di nuove idee. Invece no, sostiene Carlo Conti che di questa operazione è uno degli artefici: protagonisti, «non cerchiamo di giustificare il vecchio che torna ma attualizziamo grandi format che hanno ancora una loro vitalità. E che i giovani apprezzano molto».

Così, studio popolato da ra-

gazzi ed ecco che a 50 anni di distanza il vintage ha nome e cognome. Ecco *La Corrida* del buon Corrado che andrà in onda contemporaneamente su Rai 1 e su Radio 2 ma, prima ancora, ecco *Ieri e oggi*, condotto dal 1958 in poi da Mike Bongiorno, Enrico Maria Salerno, Luciano Salce, Lello Luttazzi. In definitiva, un talk con due protagonisti che racconteranno il loro ieri alla luce del loro oggi, con l'aiuto del formidissimo archivio Teche Rai. Conti, che lo firma e lo conduce, porterà «quest'oretta di conversazione» su Raitre in seconda serata dal 5 gennaio.

«Un programma che ha tra sfornato la memoria televisiva in spettacolo e ha inventato un modo di fare tv». Protagonisti della prima puntata, Enrico Montesano e Rita Pavone. Dunque ecco la pappa col pomodoro in tutte le salse, Dadi e Cocò, il Conte Tacchia, le impetose immagini di gioventù sfiorita e la domanda classica alla Pavone: «Da bambina com'er?». E Lai: «Alta uguale».

Conti promuove la tv vintage senza imitare i grandi conduttori del passato, ognuno ha il suo stile. E poi anche il cinema si affida alla stessa filosofia: «Basti guardare *Assassino sull'Orient Ex-*



LAPRESSE

press. L'importante è che dietro ci sia un'idea forte, pure se in bianco e nero. Anche *Fate la Quale* era re per una notte. E visto che sono arrivato a un punto in cui voglio fare programmi per il gusto di farli, in questo format mi trovo a mio agio. La seconda puntata mi vedrà parlare con la copia Carlo Verdone-Iva Zanicchi e poi vorrei estendere ai colleghi, Frizzi, Clerici. Qui non c'è copio-

ne ma solo curiosità. Partiamo il 5 perché c'è ancora aria di Natale e di radici, perfetta atmosfera per un genere d'intrattenimento senza tempo che si affida a un piacevole gioco di memorie».

E mentre funziona la staffetta con Fabrizio Frizzi a *L'Eredità*, Conti ha in programma gli *Stages* per il 13 di gennaio: «Con Parniello e Pieraccioni porteremo il nostro spettacolo italiano a

Non è il vecchio che torna ma sono grandi format che merita attualizzare



Carlo Conti conduce la «Corrida» (Rai 1) e «Ieri e oggi» (Rai 3)

New York dove in tanti nostri connazionali ce lo chiedono. Più in là condurrò *I Parodi di Bonatch* e farò un cameo in *Don Matteo*. E visto che sono negato per la recitazione, farò me stesso. Però recito male pure in quel ruolo».

E durante il Festival di Sanremo come annizzerà la nostalgia? «Nessuna nostalgia, dopo tre anni di Festival avevo bisogno di resettare. Baglioni ha un bellissimo cast e molti concorrenti mi incuriosiscono, dai Pooh divisi alla Vanoni con Pacifico e Bungaro. Da parte mia sono contento di aver portato i giovani a cantare in prima serata mentre prima di me erano relegati a note fonda. E di essere riuscito a ripresentare la messa di Sanremo con lo spettacolo intorno».

© ANSA/AGENCIENI/REUTERS





## «La meravigliosa libertà della tv vintage rivive in “Ieri e oggi”»



Il conduttore Carlo Conti torna in tv con “Ieri e oggi”

**Carlo Conti torna in tv dal 5 gennaio su Rai2 per cinque puntate, poi andrà a New York**

### ROMA

● «Una meravigliosa libertà per far ritrovare la tv del passato a chi l'ha vissuta e farne scoprire il valore al pubblico più giovane».

È il senso che Carlo Conti dà al ritorno in tv con “Ieri e oggi”, dal 5 gennaio su Rai3 per cinque puntate in seconda serata. Una “spolverata” a un classico Rai nato 50 anni fa, e andato in onda per 9 edizioni e 120 puntate dal 1967 al 1980, presentato, fra gli altri, da Lelio Luttazzi, Mike Bongiorno e Luciano Salce con ospiti, negli anni, come Mina, Peppino De Filippo, Monica Vitti, Nino Manfredi, Francesca Bertini, Gior-

gio Albertazzi, Virna Lisi, Adriano Celentano, Johnny Dorelli e Paola Borboni. La formula unisce una coppia di ospiti (nella nuova edizione si comincia con Enrico Montesano e Rita Pavone, la settimana dopo Carlo Verdone/Iva Zanicchi), filmati d'archivio e chiacchiere sul passato e presente pensando anche al futuro.

Un nuovo impegno “vintage” per Conti, bandiera del servizio pubblico, che orchestrerà in primavera anche il “ritorno a casa” di un altro classico come “La corrida”, con un'anteprima su Radio2 e poi su Rai1. Senza dimenticare la trasferta il 13 aprile al Beacon Theatre di New York per una data dello spettacolo con Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello («avevamo pensato di fare il manifesto con un ciuffo alla Trump ma ci sembrava troppo»), la staffetta che continua con Frizzi a “L'eredità”, un cameo in “Don Matteo” e la conduzione dei David di Donatello, di nuovo in Rai dopo due anni su Sky.

“Noi conduttori 50enni di oggi abbiamo, anche inconsciamente, nel Dna qualcosa dei grandi che ci hanno insegnato a fare tv, come Corrado, Mike Bongiorno, Pippo Baudo, Tortora, Renzo Arbore» ha detto Conti.



**Noi conduttori 50enni di oggi abbiamo, nel Dna, qualcosa dei grandi»**



→ DAL 5 GENNAIO

**“Ieri e oggi”**: la tv vintage di Carlo Conti**Il 2018 sarà un anno di ricordi per Conti: in primavera ritornerà La Corrida**

«Una meravigliosa libertà per far ritrovare la tv del passato a chi l'ha vissuta e farne scoprire il valore al pubblico più giovane». È il senso che Carlo Conti dà al ritorno in tv con “Ieri e oggi”, dal 5 gennaio su Rai3 per cinque puntate in seconda serata. Una spolverata a un classico Rai nato 50 anni fa, e andato in onda per 9 edizioni e 120 puntate dal 1967 al 1980, presentato, fra gli altri, da Lelio Luttazzi, Mike Bongiorno e Luciano Salce con ospiti, negli anni, come Mina, Peppino De Filippo, Monica Vitti, Nino Manfredi, Francesca Bertini, Giorgio Albertazzi, Virna Lisi, Adriano Celentano, Johnny Dorelli e Paola Borboni. La formula unisce una coppia di ospiti (nella nuova edizione si comincia con Enrico Montesano e Rita Pavone, la settimana dopo Carlo Verdone/Iva Zanicchi), filmati d'archivio e chiacchiere sul passato e presente pensando anche al futuro. Un nuovo impegno “vintage” per Conti, bandiera del servizio pubblico, che orchestrerà in primavera anche il «ritorno a casa» di un altro classico come “La Corrida”, con un'anteprima su

Radio2 e poi su Rai1. Senza dimenticare la trasferta il 13 aprile al Beacon Theatre di New York per una data dello spettacolo con Leonardo Pieraccioni e Giorgio Panariello («avevamo pensato di fare il manifesto con un ciuffo alla Trump ma ci sembrava troppo»), la staffetta che continua con Frizzi a L'eredità, un cameo in Don Matteo e la conduzione dei **David di Donatello**, di nuovo in Rai dopo due anni su Sky. «Noi conduttori cinquantenni di oggi abbiamo, anche inconsciamente, nel dna qualcosa dei grandi che ci hanno insegnato a fare tv, come Corrado, Mike Bongiorno, Pippo Baudo, Tortora, Renzo Arbore - dice Conti dopo la registrazione della prima puntata -. Tutte sfaccettature che ognuno trasforma nella propria storia». Come spiega questo successo della tv vintage? «È basata su idee forti. Fa più effetto se lo vediamo in televisione e magari pensiamo meno che al cinema fanno l'ennesima versione de l'Assassinio sull'Orient Express o di Star Wars. Nulla si crea e nulla si distrugge, ma tutto si trasforma».



# 2018 LA TV CHE VEDREMO SHOW

## Conti... fa tris!

**RAITRE**  
DAL 5 GENNAIO

### IERI E OGGI

#### Una vera chicca

Nei primi mesi del 2018 Carlo Conti (56) condurrà tre programmi. Si inizia con «Ieri e oggi»: in onda per la prima volta nel 1967, è l'antesignano degli show che raccontano la storia d'Italia attraverso i ricordi televisivi. Fu condotto dal grande Lelio Luttazzi, e ora Conti lo reinventa. Tra gli ospiti nella prima di cinque puntate in seconda serata, Rita Pavone ed Enrico Montesano.



**RAIUNO**  
21 MARZO

### DAVID DI DONATELLO

#### Una serata per il cinema

Fin dagli Anni 50 i David di Donatello sono considerati al pari degli Oscar per il cinema italiano. La serata del Gala di premiazione mancava dalla Rai dal 2015 (dopo l'esperimento degli ultimi due anni, in cui l'ha condotta Alessandro Cattelan su Sky). Conti la riporta in prima serata e in grande stile su Raiuno.

**RAIUNO**  
DAL 6 APRILE

### LA CORRIDA

#### Un classico della tv

Pronti ad applaudire i «dilettanti allo sbaraglio»? «La Corrida», storico show creato da Corrado, sta per tornare. Dopo le otto edizioni con Gerry Scotti e l'ultima (nel 2011) con Flavio Insinna, sarà Conti a condurre sei nuove puntate. Prima di approdare in tv lo show, che nacque in radio nel '68, sarà trasmesso su Radio 2.



## David Donatello 2018 in Rai: Carlo Conti conduttore

Il premio cinematografico italiano torna sulla tv pubblica dopo due anni di Sky.

TVBLOG.IT

 **Mi piace**

 **Commenta**

 **Condividi**



VEDREMO IN TV

# La Rai che verrà, dai volteggi di Bolle al revival della «Corrida» con Conti

Carlo Conti tra i nuovi dilettanti della Corrida su Rai 1, Costantino della Gherardesca pronto a rimettersi in viaggio alla ricerca di usi e costumi matrimoniali in giro per il mondo su Rai 2, la satira di Antonio Albanese e tanta musica su Rai 3, che aprirà le porte a Manuel Agnelli e racconterà le signore della canzone italiana, Gigliola Cinquetti, Nada, Ornella Vanoni, Patty Pravo. Sono le principali novità dei palinsesti Rai inverno-primavera. Dopo la diretta della prima della Scala, il 7 dicembre con l'«Andrea Chenier», e dopo le due serate di «Pannariello sotto l'albero» (il 22 e 23 dicembre), Rai 1 inaugura l'anno il 1° gennaio con uno show evento di Roberto Bolle, che illuminerà con le sue performance il Megawatt Court di Milano, complesso industriale degli anni '70.

Con Fabio Fazio a presidiare la domenica con «Che tempo che fa», il lunedì sarà appannaggio della fiction, genere che si conferma in cima ai gusti del pubblico dell'ammiraglia: tornano i cult come «Il commissario Montalbano» («Amore» e «La giostra degli scambi») e «Don Matteo», ma anche «È arrivata la felicità» e «La mafia uccide solo d'estate». Tra i titoli più attesi, «Il principe libero» con Luca Marinelli nei panni di Fabrizio De André, «Romanzo familiare», family drama firmato da Francesca Archibugi con Gian-



Uno show evento il 1° gennaio su Rai 1 con Roberto Bolle al Megawatt Court di Milano

■ Presentati i nuovi palinsesti. Su Rai 2 torna il talk politico, Rai 3 apre le porte alla musica

carlo Giannini, Vittoria Puccini e Guido Caprino, «Rocco Chinnici» con Sergio Castellitto. Il patrimonio Unesco, vanto assoluto dell'Italia, sarà al centro di «Meraviglie», al via a gennaio con Alberto Angela e testimonial illustri, mentre il venerdì sarà dedicato come da tradizione all'intrattenimento, con «Super Brain» affidato a Paola Perego. Dal 17 febbraio torna in pista Milly Carlucci con «Ballando con le stelle», mentre Antonella Clerici condurrà, sempre dopo il

festival, il nuovo talent «Sanremo Young»: sul palco dell'Ariston giovanile selezionati via social. A Conti, gran cerimoniere della serata dei David, sarà affidato anche il revival della «Corrida» di Corrado. Su Rai 2 tornano «Stasera tutto è possibile», il comedy game con Amadeus, e «The voice of Italy» (dal 20 marzo). In vista della campagna elettorale tornerà il talk show informativo, in onda il venerdì dal 12 gennaio, con Annalisa Bruchi e Giancarlo Loquenzi.

IL GIORNALE DI VICENZA  
Martedì 28 Novembre 2017

TELEVISIONE. Il Cda ha presentato i palinsesti delle tre reti per l'inverno e la primavera

## Bolle, Benigni e Bellucci La Rai convoca le stelle

Lo show evento dell'etoile aprirà il nuovo anno su Rai1  
Lunedì sera fiction poi torna Carlucci con i ballerini  
Su Rai2 si gioca con Amadeus, Rai3 e l'informazione

ROMA

Carlo Conti tra i nuovi dilettanti della Corrida su Rai1, Costantino della Gherardesca pronto a rimettersi in viaggio alla ricerca di usi e costumi matrimoniali in giro per il mondo su Rai2, la satira di Antonio Albanese e tanta musica su Rai3, che aprirà le porte a Manuel Agnelli e racconterà le signore della canzone italiana, Gigliola Cinquetti, Nada, Ornella Vanoni, Patty Pravo. Sono le principali novità dei palinsesti Rai inverno-primavera, presentati nell'ultima riunione del cda. Dopo la diretta della prima della Scala, il 7 dicembre con l'Andrea Chenier ripreso da telecamere in alta definizione, microcamere e microfoni sulla scena per sentirsi come a teatro (anche in diretta radiofonica su Radios), e dopo le due serate di Panariello sotto l'albero (il 22 e 23 dicembre), Rai1 inaugura l'anno il 1 gennaio con uno show evento di Roberto Bolle, che illuminerà con le sue performance i 9.600 mq del Megawatt Court di Milano, complesso industriale degli anni '70. Tra gli ospiti Sting e Tiziano Ferro.

Con Fabio Fazio a presidiare la domenica con Che tempo che fa, il lunedì sarà appannaggio della fiction, genere che si conferma in cima ai gusti del pubblico dell'ammiraglia, tornano i cult come Il commissario Montalbano (Amore e La giostra degli scambi) e Don Matteo (all'11a stagione), ma anche È arrivata la felicità e La mafia uccide solo d'estate. Tra i titoli più attesi, il principe libero con Luca Marinelli nei panni di Fabrizio De André, Romanzo familiare, family drama firmato da Francesca Archibugi con Giancarlo Giannini, Vittoria Puccini e Guido Caprino, Rocco Chinnici con Sergio Castellitto. In punta di piedi sulla camorra. Il patrimonio Unesco, vanto assoluto dell'Italia, sarà al centro di Meraviglie, al via a



Roberto Bolle sarà protagonista di uno show evento a Capodanno

gennaio con Alberto Angela e testimonial illustri (come Monica Bellucci, Andrea Camilleri, Paolo Conte), mentre il venerdì sarà dedicato come da tradizione all'intrattenimento, con Super Brain affidato a Paola Perego. Dal 17 febbraio torna in pista Milly Carlucci con Ballando con le stelle, mentre Antonella Clerici condurrà, sempre dopo il festival, il nuovo talent Sanremo Young: sul palco dell'Ariston giovani selezionati via social. A Conti, gran cerimoniere della serata del **Davos**, che il 21 marzo riavrà la vetrina di Rai1, sarà affidato anche il revival della Corrida di Corrado. Aspettando il ritorno di Roberto Benigni con uno show evento e naturalmente Sanremo orchestrato da Claudio Baglioni. Su Rai2 il 9 gennaio debutta Le spose di Costantino, con Costantino della Gherardesca coinvolto in insolite lune di miele con quattro partner (tra i nomi, si parla di Elisabetta Canalis e Valeria Marini): tra racconto antropologico, docu-reality e sit-

com, un viaggio in luoghi lontani dal turismo di massa come Ghana, Uganda, Iran. Tornano Stasera tutto è possibile, il comedy game con Amadeus, e The voice of Italy (dal 20 marzo), con formato più agile e cast tutto nuovo. Nuova edizione anche per Boss in incognito, con la new entry Gabriele Corsi del Trio Medusa. Sul fronte fiction italiana, Francesco Montanari sarà il cacciatore, Alfonso Sabella, uno dei magistrati protagonisti della lotta alla mafia, mentre bisognerà aspettare marzo per ritrovare lo scortissimo vicequestore Rocco Schiavone con il volto stropicciato di Marco Giallini.

Rai3 continua il racconto dell'Italia puntando sui capisaldi di sempre, dalla staffetta tra Presadiretta e Report alla Grande storia, da Cartabianca a M di Michele Santoro, da Sono innocente con Alberto Matano a Ricchi e poveri con Gad Lerner a In mezz'ora in più di Lucia Annunziata, da Chi l'ha visto? a Ulisse, da Amore criminale a Storie maledette. •



Amadeus condurrà su Rai2 due giochi a partire dalla primavera



Manuel Agnelli



Costantino della Gherardesca



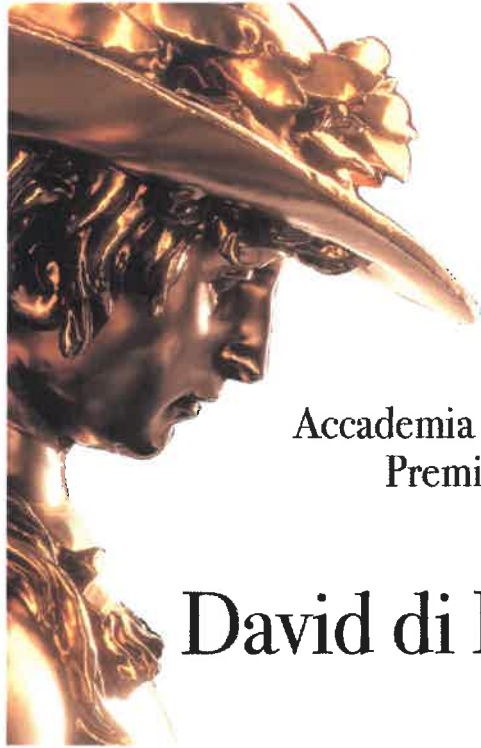
## LE NOVITÀ DI ORFEO Santoro, Benigni la gaffeuse Perego e la Corrida con Conti

▶ **IL RITORNO** della *Corrida* con Carlo Conti, che condurrà anche i **David di Donatello**, Paola Perego - al rientro dopo il caso-gaffe "donne dell'est" - alla guida di *Super Brain*, l'evento Roberto Benigni su Rai1; il nuovo talk politico di Rai2 con Annalisa Bruchi e Giancarlo Loquenzi; i racconti di attualità di Michele Santoro e una nuova striscia affidata ad Antonio Albanese su Rai3.

Sono alcune delle novità dei palinsesti invernò-primavera 2018 esposte ieri in cda Rai dal direttore generale Mario Orfeo, che ha difeso ancora Fabio Fazio, nonostante gli ascolti a picco. L'ammiraglia Rai va dunque avanti con Fazio, inaugura l'anno il 1° gennaio con una serata evento con Roberto Bolle (ospiti Sting e Tiziano Ferro), e lancia un nuovo talent, *Sanremo Young*, con Antonella



Clerici: Il mercoledì spazio al cinema italiano e poi la fiction, con *Romanzo familiare* di Francesca Archibugi, *Il principe libero* su De André con Luca Marinelli, una serie su Aldo Moro a 40 anni dalla morte. In cda - a quanto si apprende - non si è parlato di Sanremo, ma sarebbero in fase avanzata i contatti con Michelle Hunziker che potrebbe condividere il palco con Claudio Baglioni.



Accademia del Cinema Italiano  
Premi David di Donatello

# David di Donatello 2018

**In udienza dal  
Presidente della Repubblica**





Alla cerimonia per i **David di Donatello 2018**

## APPLAUSI A MATTARELLA

### Invita al Quirinale le attrici donne, ma non Asia Argento

GIUSEPPE CRUCIANI

■ ■ ■ Sergio Mattarella è vivo - non è una notizia da poco - e non solo: ti schianta senza muovere un dito, se gli gira. Ne ha fatto le spese Asia Argento, famosa per non essere famosa (come attrice, sceneggiatrice, regista, cantante, conduttrice) con l'eccezione del casino fatto come «vittima di Weinstein» denunciato vent'anni dopo, amargine di una frequentazione quinquennale.

Tutto inutile e decisamente poco memorabile, come le successive sfilate a pugno chiuso al grido *No shame fist* e la perfetta indifferenza già riservata dai media statunitensi, che hanno sbattuto in copertina qualsiasi guardabocciera molestata ma ecco, si sono dimenticati di lei. Inutile come l'essersi scagliata sul regista Fausto Brizzi, accusato di molestie ma solo nei tribunali mediatici. Inutile come l'essersi scagliata pure sulle attrici che non l'hanno seguita nella sua folgorazione. Inutile come tutte le variazioni create per mantenere viva l'attenzione, tipo l'improvvisarsi antifascista, o di punto in bianco contro Silvio Berlusconi come fonte di tutti i mali del Paese. Asia Argento in fin dei conti è riuscita a non farsi filare persino da Laura Boldrini - nota Alessandra Menzani - che pure la Argento aveva lodato condividendone gli afflitti neofemministi: "Anche io con @lauraboldrini, dalla parte



Mattarella saluta alcune attrici. Si riconoscono la Ragonese, la Golino, la Trinca e la Cortellesi [LaP]

delle donne, degli immigrati, dei detenuti. Forza e coraggio Laura, siamo con te *No pasarán!*

Silenzio. Mortale. Come quello dedicatole da Sergio Mattarella, che è vivo e lotta insieme a noi. La dinamica: mercoledì mattina una truppa che comprendeva i candidati ai David di Donatello è stata salutata dal Capo dello Stato in una cerimonia al Quirinale; Mattarella si è rivolto soprattutto alle donne, ma Asia Argento non era presente nonostante il discorso fosse rivolto ad «attrici, registe, operatrici del mondo del cinema che hanno, con forza, denunciato mancanza di parità... una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferio-

rità. Pretesa che non di rado sfocia anche in pressioni indebite e in violenze, morali e fisiche». Asia Argento: non pervenuta, non invitata. Ma zitta, almeno. Poi, mercoledì sera, Raiuno ha trasmesso la cerimonia dei David, serata particolarmente al femminile con omaggi e tributi praticamente a tutte le donne del mondo. Asia Argento, fondatrice del movimento #metoo, non era pervenuta manco lì. E qui si è incattivita, tanto che su twitter non ha resistito: «Ringrazio i #DavidDiDonatello di non avermi invitata e nemmeno citata. Fiera di non appartenere alla cricca ipocrita ed omertosa del cinema italiano. *The revolution will not be*

*televised*». Vabbè. Poi Sergio Mattarella è intervenuto pure lui su twitter, e, anche qui, ha ringraziato genericamente «le donne che hanno denunciato», senza alcuna allusione riconoscibile che potesse riportare a lei, Asia Argento. La quale, incapace di mostrarsi indifferente all'indifferenza, ha risposto «Prego». Nell'insieme, una catastrofe.

Ma anche un'anamante comprensibile, a pensarci. Asia Argento, in fondo, coi David di Donatello ha avuto un rapporto consolidato, c'è da capirla: ne vinse uno nel 1994. Il problema è che il film era *Perdiamoci di vista*, e l'hanno presa in parola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I riconoscimenti

### È l'anno di Napoli Dieci i premi vinti

GIANLUCA VENEZIANI

■ ■ ■ Due giorni fa i David di Donatello si sono trasformati nei «David e Donatello», o forse nei «David di Masaniello», egemonizzati cioè da film girati o prodotti a Napoli.

Sono state ben 10 le statuette assegnate a pellicole al babà: 5 per *Ammore e Malavita* dei Manetti Bros, 2 a testa per *Napoli velata* di Özpetek e il film di animazione *Gatta Cenerentola*, 1 per *La tenerezza* di Gianni Amelio. Questa straordinaria performance, che fa di Napoli una sorta di *Napoliwood*, si potrebbe interpretare come il sintomo di una meridionalizzazione del nostro cinema che, per avere successo, fa riferimento ad alcuni filoni vincenti come la camorra, l'arte di tirare a campare, la mescolanza tra sacro e profano, la capacità di affabulazione. Tematiche che rivivono in *Ammore e malavita* o ne *La tenerezza* e ancora in *Napoli velata* e anche in *Gatta Cenerentola*. Un tentativo di andare oltre *Gomorra* recuperando alcuni cliché della napoletanità. Allo stesso tempo, tuttavia, questa trasfigurazione narrativa dei mali della città può essere intesa come un riscatto del miglior animo napoletano, della parte più creativa di un luogo cui si associa spesso l'indolenza, il fatalismo, il lamento. A fronte dei disastri della politica, riemerge così l'arte, come forma di resistenza. Quasi a dire: deve esserci la peste perché venga fuori il Decamerone, il brutto dilagante perché trionfi il bello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

di Massimiliano Scaffi  
Roma

## Il M5s vuole Fico alla Camera e pone il veto su Romani

*Si sciolgono i primi nodi nella matassa dei presidenti del Parlamento. Il prudente ottimismo di Mattarella*

**E** intanto è arrivata la primavera. Fa ancora freddo, incombe Burjan, il nuovo governo è avvolto nella nebbia, eppure Sergio Mattarella, ricevendo sul Colle i premi David di Donatello, intravede il cambio di stagione. Anche per la politica? «Auguro a chi lavora nel cinema - dice - e non solo a voi una nuova primavera». Il percorso sarà lungo, difficile, contraddittorio,

Dal Quirinale diffidano dall'interpretare queste parole come un nuovo appello ai partiti perché si sbrighino a trovare un'intesa. Siamo ancora in piena trattativa per i presidenti delle Camere e, «quando lavora il Parlamento, il presiden-

te tace». Mattarella, che in questa prima fase si limita ad osservare, però registra i segnali altalenanti in arrivo dalle forze politiche. Le prove di intesa tra centrodestra e M5s, sulle presidenze; l'indicazione grillina per Roberto Fico alla Camera

per placare l'opposizione interna in caso di accordo con il Cav; il via libera di Matteo Salvini a Forza Italia per il Senato; il no del M5s a Paolo Romani; la riapertura dei cammini senza Renzi nel Pd; il post distensivo di Beppe Grillo: «Siamo di

fronte ad una opportunità unica. Possiamo cambiare rotta. Sarebbe un bene per tutti, siamo sulla stessa barca».

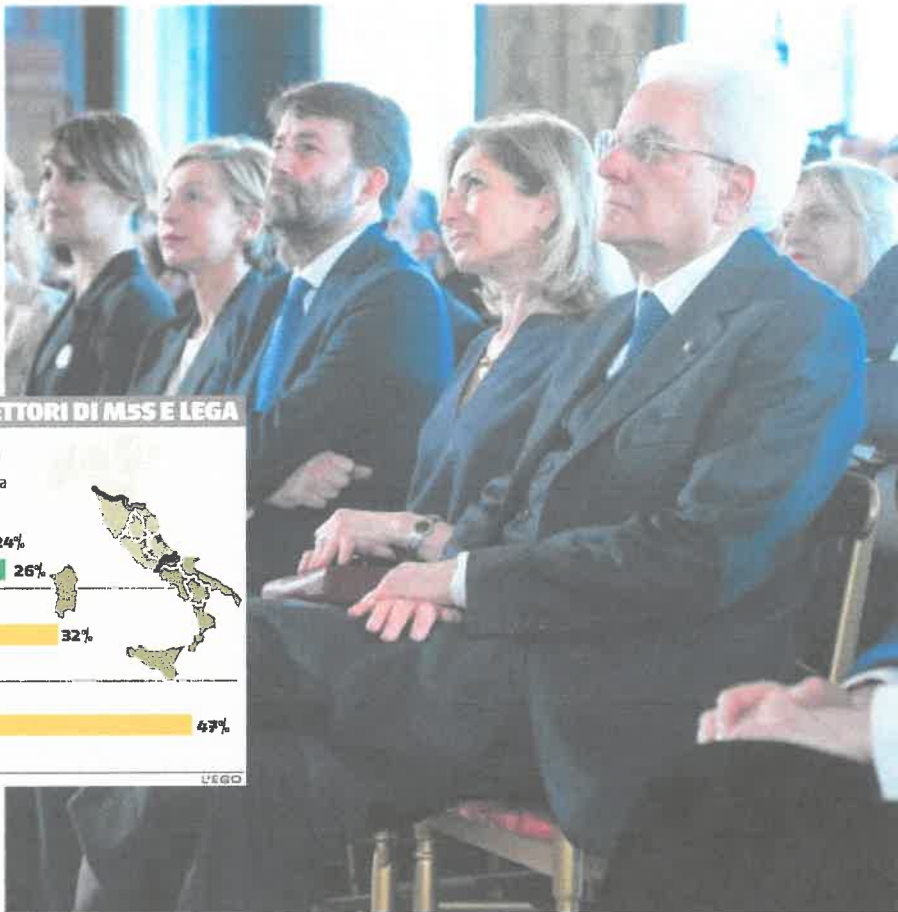
Indicazioni contrastanti, di cui il capo dello Stato tiene conto quando in mattinata parla a una platea di attori e regi-

sti, riuniti nel Salone di Palazzo Strozzi. Con i premi David di Donatello, mostra molto ottimista e prudente. «Abbiamo le risorse intellettuali, le energie umane, le energie organizzative per affrontare la nuova stagione con fiducia». Mattarella si riferisce al futuro della nostra industria cinematografica, ma le sue frasi di speranza possono assumere un significato più generale, di fronte ad una situazione politica che sembrerebbe bloccata. In Italia non mancano «risorse, energie e organizzazione» e quindi, trasferendo il senso del discorso su un piano più generale, magari, chissà, c'è materia anche per uscire dall'imbuto post-elettorale. Certo, non sarà una passeg-

AL MONDO DEL CINEMA

Il presidente ad attori e registi: l'Italia ha risorse che danno fiducia

non impossibile. Il tempo aiuterà. Ma la regola aurea, spiega il capo dello Stato, resta «il metodo del confronto». Insomma, la chiave della crisi, come quella del cinema, è in «un proficuo dialogo in Parlamento». Ha funzionato per il grande schermo: «La nuova legge può aiutare produttori, distributori, autori e l'intero settore». Può funzionare pure per il governo.



VERSO IL NUOVO GOVERNO

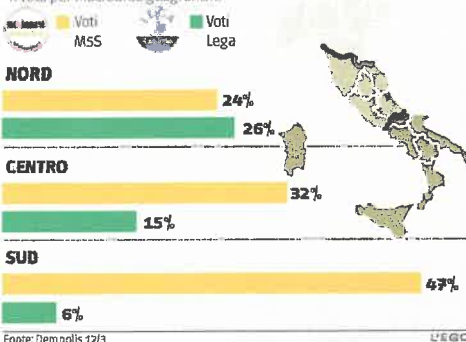
I tempi supplementari di Gentiloni potrebbero durare ancora parecchio

giata, ci vorranno settimane, forse mesi. Quindi non bisogna avere fretta, però ci sono le urgenze di un Paese, dei suoi conti pubblici e dei suoi impegni internazionali. L'Italia va governata e infatti, come plastica dimostrazione che la vita deve andare avanti, ecco che dopo il mondo del cinema sul Colle sale Paolo Gentiloni, accompagnato dai ministri Alfano, Minniti e Calenda e i sottosegretari Boschi e Gozi: un pranzo di lavoro per preparare il prossimo Consiglio europeo di Bruxelles. Brexit, Russia e Turchia gli argomenti trattati a tavola. Nessun accenno diretto, pare, alla situazione politica italiana.

Per il premier uscente sono previsti tempi supplementari. Nei prossimi giorni, quando le Camere avranno eletto i loro organismi di rappresentanza e la legislatura partirà ufficialmente, Gentiloni tornerà al Quirinale per rassegnare le dimissioni. Mattarella le accetterà ma, come vuole la prassi, lo pregherà di restare in carica per il disbrigo degli affari correnti. Dopo il crollo alle urne del Pd, Gentiloni non è più l'asso in mano al capo dello Stato, una carta da giocare in caso l'impatto si prolunghi. Però la sua supplenza per l'ordinaria amministrazione può durare ancora parecchio. Siamo solo all'inizio.

### DOVE SONO GLI ELETTORI DI M5S E LEGA

Il voto per macroaree geografiche



### DAVID DI DONATELLO

Sergio Mattarella ieri alla presentazione dei David di Donatello. Con lui anche il ministro della Cultura Dario Franceschini



## Il discorso del Presidente “La parità in ogni ambiente è dovere irrinunciabile”

Mattarella nel tradizionale incontro al Quirinale risponde alle attrici e registe di “Dissenso comune”

ROMA

Che i David 2018 fossero centrati sul tema delle donne era prevedibile, ma che il desiderio di uguaglianza e la necessità del cambiamento risuonassero forti sotto le volte affrescate del Palazzo del Quirinale non era poi così scontato.

Nel discorso con cui il Presidente Mattarella ha accolto, come da tradizione, i candidati ai premi, c'è la risposta alla lettera che le firmatarie di *Dissenso comune* gli hanno inviato per l'occasione: «Attrici, registe, operatrici del mondo del cinema hanno, con forza, denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro, una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità. Pretesa che non di rado sfocia anche in pressioni indebite e in violenze



Mattarella e Stefania Sandrelli



Il discorso del Presidente Mattarella ieri nel Palazzo del Quirinale



Cortellesi e Sonia Bergamasco



Germano, Amelio, Carpentieri

morali e fisiche». E ancora: «Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere, che concepiscono la parità come premessa irrinunciabile di ogni comunità umana. Nessuno, in alcun ambiente, deve sottrarsi a questo dovere di civiltà ed è sorprendente che vi sia ancora bisogno di richiamarlo».

La mattinata, cui molti degli invitati hanno preso parte indossando il distintivo di *Dissenso comune*, si era aperta con il discorso in cui il presidente dell'Accademia del David Piera Detassis (prima donna a rivestire il ruolo nella storia del riconoscimento) sottolineava, rivolta al Capo dello Stato, la scelta non casuale dei David speciali a Stefania Sandrelli (che ringrazia ricordando il fratello maggiore) e a Diane Keaton: «Questa è un'epoca cruciale, auspichiamo iniziative concrete a partire da un codice etico che regoli i comportamenti negli spazi di lavoro, parità di salario e parità di incarico per le lavoratrici. È, importantissimo, educazione al rispetto di genere e delle diversità fin dalle scuole d'infanzia». [P.C.]



Monica Bellucci consegna a Steven Spielberg, 71 anni, il David alla carriera

## STEVEN SPIELBERG “Io, nerd antesignano con una favola racconto i pericoli del virtuale”

Il maestro premiato con un David speciale parla del film in uscita “Ready Player One”



Intervista

ROMA

to, cioè la coesistenza di due mondi, quello reale e quello virtuale di Oasis, una situazione che non mi sembra poi così lontana e irrealizzabile».

È appena esplosa il caso Facebook. Il motore della storia di Cline è nel tentativo di rompere l'equilibrio di Oasis, un luogo dove si può fare tutto tranne che comprare e pagare. La realtà rischia di superare la fantasia.

«Ho visto i titoli in prima pagina dei vostri giornali, ma non co-

Vedo i miei sette figli e i miei quattro nipoti sempre attaccati ai loro smartphone; oggi i ragazzi quando sono insieme, invece di guardarsi, continuano a scambiarsi faccine

Steven Spielberg  
I suoi film hanno incassato  
9 miliardi di dollari

mosco italiano, quindi nel caso Facebook ho capito poco. Però però che la privacy sia l'ultimo baluardo della libertà. In *Ready Player One* il cattivo Sorrento è manager della multinazionale che vuole acquistare il controllo dell'universo puro di Oasis per imbottirlo di pubblicità e farci i soldi, distruggendo l'autonomia di chi la frequenta».

Perché le interessava affrontare il futuro distopico di «Ready Player One» ora?

«È un film di intrattenimento, ma è anche vero che vedo crescere i miei sette figli e i quattro nipoti sempre attaccati ai loro smartphone e sempre più distanti dal contatto umano. I ragazzi si incontrano per giocare e poi comunicano con gli e-mail. Quando sono insieme, invece di guardarsi, continuano a scambiarsi faccine. Nel suo romanzo, Cline ha visto lungo, la sua è una fiaba da cui possiamo trarre messaggi: è un momento ottimo per uscire con questo film».

I suoi film esplorano terreni diversi e lontanissimi, abbiamo appena visto «The Post» e adesso la ritroviamo in una storia di fantascienza. Come fa?

«A *Ready Player One* ho lavorato per tre anni. Quando ho finito di montare è iniziato il lavoro degli effetti speciali: in quel periodo ho girato *The Post*. *Ready* è un film digitale sul mondo virtuale, *The Post* un film analogico sul mondo reale».

Un momento d'ouriguarda «Shining», capolavoro di Kubrick. È stato importante realizzare quelle scene, io e Stanley ci siamo incontrati per la prima volta proprio su quel set. E poi siamo stati amici per 19 anni».

Il «nerd» James Halliday è il motore della vicenda. Lei si è mai sentito un po' nerd?

«Sono un “nerd” antesignano. Quando giro un film scelgo sempre un personaggio a cui mi sento particolarmente vicino. In questo caso è Halliday, anche se io amo la gente, pur essendo molto riservato».

Tra i prossimi progetti c'è «Il rapimento di Edgardo Mortara», quando inizieranno le riprese? «Dovrei girarlo a Roma, ma sto ancora cercando il bambino che sarà Edgardo, deve avere tra i 6 e i 7 anni ed è difficile trovarlo, porterà sulle spalle il peso dell'intero film. Intanto so già che il padre sarà Oscar Isaac e che Mark Rylance farà Pio IX».

Ai David si è parlato di condizione femminile e di iniziative contro le molestie. Che opinioni ha sul tema?

«Io e mia moglie abbiamo aderito a Time's Up, il movimento che si occupa delle donne molestate non famose offrendo sostegno economico e rappresentanza legale per poter affrontare cause e avere giustizia». [P.C.]



**MATTARELLA: «UNA NUOVA STAGIONE DI FIDUCIA»**



Una «nuova primavera». Un augurio pieno di fiducia indirizzato al cinema italiano ma anche, indirettamente, al Paese intero. Sergio Mattarella riceve al Quirinale le star del cinema italiano, come da tradizione prima della serata per il premio David di Donatello. «Abbiamo le risorse intellettuali, le energie umane, le forze organizzative per affrontare una nuova stagione con fiducia», assicura il capo dello Stato, e anche qui la duplice valenza della frase pare evidente. Poi via alle foto, tra cui lo scatto con l'attore Antonio Albanese (sopra) e quello con le donne del cinema che a Mattarella hanno anche consegnato una lettera (quasi tutti i presenti indossavano la spilletta del movimento "Dissenso comune", promosso contro le molestie). E il presidente risponde loro definendo «una inaccettabile pretesa» quella «di considerarle in condizioni di inferiorità. Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere».



David di Donatello

## Al regista americano il premio alla carriera Appello per le donne



Il presidente Sergio Mattarella con Stefania Sandrelli

Un'edizione nel segno del femminile la 62/a dei premi David di Donatello, almeno per quanto si è visto ieri al Quirinale, dove sono stati presentati al capo dello Stato, Sergio Mattarella, i candidati delle cinque dalle quali sono usciti i vincitori. Spesso nei confronti delle donne, ha detto Mattarella, si arriva a «comportamenti che sfociano in pressioni indebite e in violenze, morali e fisiche. Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere». «Attrici, registe, operatrici del mondo del cinema hanno con forza denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro; una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità», ha aggiunto il capo dello Stato, che ha anche definito il cinema «una vetrina e un volano dell'immagine e della qualità italiana», «ragioni

ulteriori per considerarlo un bene comune, anzi un tesoro da valorizzare, un bene da promuovere perchè attraverso di esso tutto il sistema-Paese può trarne beneficio».

All'insegna delle donne anche l'intervento della neo-presidente dei David, la giornalista Piera Detassis: «Chiediamo alle nostre istituzioni culturali di impegnarsi attivamente affinché entro il 2020 i consigli di amministrazione, le giurie, i selezionatori dei festival, siano equamente rappresentati da uomini e donne e sosteniamo la richiesta di revisione della legislazione su violenza e molestie». Nel parterre di una cerimonia di presentazione delle cinque condotta da un disinvolto Francesco Pannofino, anche Stefania Sandrelli che ha ricevuto il David Speciale che condividerà con Diane Keaton.

Ma l'ospite più atteso è sicuramente Steven Spielberg che riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award 2018 dalle mani di Monica Bellucci.



LA 62ESIMA EDIZIONE SULLA SCIA DEGLI OSCAR CON L'ONDA #METOO CONTRO LE MOLESTIE ANCORA ALTA. L'APPELLO

**Mattarella: "Sulle donne violenza insopportabile". Cerimonia al femminile al Quirinale. Detassis parla della parità**



Qui sopra e a destra il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la cerimonia in Quirinale con i partecipanti ai David di Donatello



## I David del #WeToo

FRANCESCO GALLO

**U**n'edizione nel segno del femminile la 62esima dei premi David di Donatello, sulla scia degli Oscar caratterizzati dal movimento #MeToo per denunciare le molestie, almeno per quanto si è visto ieri al Quirinale dove sono stati presentati al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, i candidati delle cinque dalle quali ieri sera sono usciti i vincitori.

Spesso nei confronti delle donne, ha detto Mattarella, si arriva a "comportamenti che sfociano in pressioni indebite e in violenze, morali e fisiche. Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere". "Attrici, registe, operatrici del mondo del cinema hanno con forza denunciato mancanza di

parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro; una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità", ha aggiunto il Capo dello Stato, che ha anche definito il cinema "una vetrina e un volano dell'immagine e della qualità italiana", "ragioni ulteriori per considerarlo un bene comune, anzi un tesoro da valorizzare, un bene da promuovere perché attraverso di esso tutto il sistema-Paese può trarre beneficio".

All'insegna delle donne anche l'intervento della neo-presidente dei David, Piera Detassis: "Chiediamo alle nostre istituzioni culturali di impegnarsi attivamente affinché entro il 2020 i consigli di amministrazione, le giurie, i selezionatori dei festival, siano equamente rappresentati da uomini e donne e sosteniamo la richiesta di revisione della legislazione su violenza e molestie". Nel parterre di una cerimonia di presen-

tazione delle cinque condotta da un disinvoltato Francesco Pannofino, anche Stefania Sandrelli che ha ricevuto ieri sera il David Speciale che condivide con Diane Keaton. Ma l'ospite più atteso era sicuramente Steven Spielberg, che ha ricevuto il David alla Camera - Life Achievement Award 2018 dalle mani di Monica Bellucci.

Tra gli interventi più attesi e applauditi quello di Dario Franceschini che ha tracciato un bilancio di fine legislatura e ha anche lanciato un appello affinché il lavoro svolto finora non sia "disperso". "La legislatura è finita - ha detto il ministro della Cultura -, ma abbiamo fatto quella legge sul cinema attesa da anni e anche i 24 decreti legislativi che danno concretezza alla legge. Le risorse per il cinema - ha aggiunto Franceschini - sono aumentate del 60%. Abbiamo poi potenziato il tax credit e fatto investimenti su Cinecittà. Bisogna continuare a inve-

stire dopo che in questa legislazione la cultura ha trovato la sua centralità, perché ciò che è stato fatto non sia disperso, sarete voi a tutelarla".

Infine, sempre nel segno del femminile, tanti rappresentanti del mondo del cinema mostravano ieri al Quirinale a bella vista le spillette di "Dissenso Comune", movimento a difesa della donna in nome delle pari opportunità e non solo.

La serata in diretta su Rai1 è stata condotta da Carlo Conti. Sul palco, tra gli altri, oltre alla Bellucci e Pierfrancesco Favino, Roberto Bolle, Giorgia, Carmen Consoli e Maliika Ayane. Erano 27 i film di lungometraggio candidati ai David di Donatello 2018. Tra questi, hanno ricevuto il maggior numero di candidature: Ammore e malavita (15); Napoli velata (11); La tenerezza, Nico, 1988 e The Place (8).



Trionfo di "A Ciambra" agli Oscar del cinema italiano

# Premi David, miglior regista è il "calabrese" Carpignano

Ai siciliani Grassadonia e Piazza il riconoscimento per la sceneggiatura

Francesco Gallo  
ROMA

Grande affermazione della Calabria all'edizione numero 62 dei premi David di Donatello, i più importanti del cinema italiano. A Jonas Carpignano, autore di "A Ciambra", girato nella comunità rom di Gioia Tauro, è andato il riconoscimento per la Migliore Regia: emozionatissimo, il giovane regista italoamericano Jonas Carpignano, che vive e lavora da anni in Calabria, ha ricevuto il premio e ha nominato la straordinaria comunità di Gioia Tauro, alla quale appartiene il giovanissimo protagonista, Pio Amato, che gli ha consentito di girare quel documento poetico e umano che dovunque ha riscosso il favore del pubblico e della critica. Un premio è andato al film anche per il Montaggio.

Ai registi siciliani Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, autori di "Sicilian Ghost Story", il premio per la migliore sceneggiatura non originale. Sul palco hanno ricordato la morte del piccolo Giuseppe Di Matteo, vittima della mafia.

La cerimonia di ieri sera era stata preceduta, in mattinata, al Quirinale dalla presentazione al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dei candidati delle cinque e dalle quali durante la lunga serata di Rai sono usciti i vincitori. E il tema più presente è stato quello della violenza sulle donne.

Spesso nei confronti delle donne, ha detto Mattarella, si arriva a «comportamenti che sfociano in pressioni indebite e in violenze, morali e fisiche. Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere». «Attrici, registe, operatrici del mondo del cinema hanno con forza denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro; una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità», ha aggiunto il Capo dello Stato, che ha anche definito il cinema «una vetrina e un volano dell'immagine e della qualità italiana». «ragioni ulteriori per considerarlo un bene comune, anzi un tesoro da valorizzare, un bene da promuovere per-



I due momenti. Jonas Carpignano col premio e, in alto, «discorso di Mattarella

ché attraverso di esso tutto il sistema Paese può trarne beneficio».

All'insegna delle donne anche l'intervento della neo-presidente dei David, Piera Detassis, che presiede l'Accademia del cinema italiano (cui appartengono 1500 membri con vari ruoli e meriti nel settore, che hanno

tutti diritto di voto per l'assegnazione dei David): «Chiediamo alle nostre istituzioni culturali di impegnarsi attivamente affinché entro il 2020 i consigli di amministrazione, le giurie, i selezionatori dei festival, siano equamente rappresentati da uomini e donne e sosteniamo la richiesta di revisione della legisla-

zione su violenza e molestie».

Nel parterre di una cerimonia di presentazione delle cinque condotta da un disinvoltato Francesco Pannofino - che ha dato la parola al presidente Mattarella con una battuta: «Visto quanti candidati? Faceva prima lei a leggere la lista dei ministri» - anche Stefania Sandrelli, che ha ricevuto ieri sera il David Speciale, condiviso con Diane Keaton.

La Sandrelli, molto emozionata, ha commentato: «Le gambe tremano. Questa giornata lunga del cinema italiano mi onora e mi riempie di gioia. L'unicità del cinema continuiamo a sostenerla nella speranza di una rinascita culturale che è così importante nel mondo». Ma l'ospite più atteso della giornata di ieri è stato sicuramente Steven Spielberg, che ha ricevuto il David alla Carriera - Life Achievement Award 2018 dalle mani di una bellissima Monica Bellucci.

Tra gli interventi più attesi e applauditi, durante la cerimonia in Quirinale, quello di Dario Franceschini, ministro per i Beni culturali, che ha tracciato un bilancio di fine legislatura e ha anche lanciato un appello affinché il lavoro svolto finora non sia «disperso».

**Non disperdere il lavoro**

«La legislatura è finita - ha detto il ministro della Cultura -, ma abbiamo fatto quella legge sul cinema attesa da anni e anche i 24 decreti legislativi che danno concretezza alla legge. Le risorse per il cinema - ha aggiunto Franceschini - sono aumentate del 60%. Abbiamo poi potenziato il tax credit e fatto investimenti su Cinecittà. Bisogna continuare a investire dopo che in questa legislazione la cultura ha trovato la sua centralità, perché ciò che è stato fatto non sia disperso, e sarete voi a tutelarla». Infine, sempre nel segno del femminile, tanti rappresentanti del mondo del cinema hanno mostrato al Quirinale in bella vista le spille di "Dissenso Comune", movimento a difesa della donna.

Carlo Conti ieri sera ha poi condotto la cerimonia di premiazione. Tanti gli ospiti. Sul palco, tra gli altri, oltre alla Bellucci, anche Pierfrancesco Favino, Roberto Bolle, Giorgia, Carmen Consoli e Malika Ayane. «

## Una pellicola poetica e vera

### Protagonisti i rom di Gioia Tauro

● Il bel film di Jonas Carpignano, "A Ciambra" (nella foto il protagonista Pio), interamente girato nella comunità rom di Gioia Tauro e candidato dell'Italia agli Oscar di quest'anno, ha avuto per questa edizione dei David ben sette nomination, suggellando una stagione molto felice per la cinematografia calabrese.





**David di Donatello**

## Al regista americano il premio alla carriera Appello per le donne



**Il presidente Sergio Mattarella con Stefania Sandrelli**

Un'edizione nel segno del femminile la 62/a dei premi David di Donatello, almeno per quanto si è visto ieri al Quirinale, dove sono stati presentati al capo dello Stato, Sergio Mattarella, i candidati delle cinque dalle quali sono usciti i vincitori. Spesso nei confronti delle donne, ha detto Mattarella, si arriva a «comportamenti che sfociano in pressioni indebite e in violenze, morali e fisiche. Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere». «Attrici, registe, operatrici del mondo del cinema hanno con forza denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro; una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità», ha aggiunto il capo dello Stato, che ha anche definito il cinema «una vetrina e un volano dell'immagine e della qualità italiana», «ragioni

ulteriori per considerarlo un bene comune, anzi un tesoro da valorizzare, un bene da promuovere perchè attraverso di esso tutto il sistema-Paese può trarne beneficio».

All'insegna delle donne anche l'intervento della neo-presidente dei David, la giornalista Piera Detassis: «Chiediamo alle nostre istituzioni culturali di impegnarsi attivamente affinché entro il 2020 i consigli di amministrazione, le giurie, i selezionatori dei festival, siano equamente rappresentati da uomini e donne e sosteniamo la richiesta di revisione della legislazione su violenza e molestie». Nel parterre di una cerimonia di presentazione delle cinque condotta da un disinvolto Francesco Pannofino, anche Stefania Sandrelli che ha ricevuto il David Speciale che condividerà con Diane Keaton.

Ma l'ospite più atteso è sicuramente Steven Spielberg che riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award 2018 dalle mani di Monica Bellucci.





CINEMA SOLIDALE

# Tutti con la spilletta di Dissenso Comune

Contro le molestie verso le donne



Piera Detassis e il Capo dello Stato, Sergio Mattarella

ROMA - Il Dissenso Comune contro le molestie sulle donne approda al Quirinale con i candidati ai David di Donatello, ricevuti stamattina come da tradizione dal presidente della Repubblica, a poche ore dalla premiazione prevista per la serata di oggi.

Non solo le attrici firmatarie ma anche la maggioranza dei colleghi uomini, attori e registi, hanno indossato la spilletta di Dissenso Comune, il manifesto contro le molestie e la discriminazione delle donne sul lavoro, firmato da 124 attrici e operatrici del mondo dello spettacolo, il primo febbraio scorso.

Dai Manetti Bros, detentori del record di candidature di questa edizione con Ammore e mala-

vita, ad Alessandro Borghi, candidato al David per il migliore attore per il film Napoli velata di Ozpetek, quasi tutti hanno esibito la spilletta che ricorda il manifesto. Il tema è stato ripreso anche nel discorso della presidente dell'Accademia dei David, Piera Detassis, e dallo stesso Capo dello Stato, Sergio Mattarella, nel suo discorso conclusivo della cerimonia.

Detassis, emozionata per il suo debutto al Quirinale nella nuova veste di presidente dell'Accademia dei David, ha sottolineato che «non per caso quest'anno il David dedica due Premi Speciali a due attrici straordinarie, Stefania Sandrelli e Diane Keaton».

AL QUIRINALE

# Il presidente Mattarella riceve i candidati delle cinque

ROMA - Un'edizione nel segno del femminile la 62/a dei premi David di Donatello, almeno per quanto si è visto ieri al Quirinale dove sono stati presentati al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, i candidati delle cinque. Spesso nei confronti delle donne, ha detto Mattarella, si arriva a «comportamenti che sfociano in pressioni indebite e in violenze, morali e fisiche. Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere».

«Attrici, registe, operatrici del mondo del cinema hanno con forza denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro; una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità», ha aggiunto il Capo dello Stato, che ha anche definito il cinema «una vetrina e un volano dell'immagine e della qualità italiana», «ragioni ulteriori per considerarlo un bene comune, anzi un tesoro da valorizzare, un bene da promuovere perché attraverso di esso tutto il sistema Paese può trarne beneficio».

All'insegna delle donne

anche l'intervento della neopresidente dei David, Piera Detassis: «Chiediamo alle nostre istituzioni culturali di impegnarsi attivamente affinché entro il 2020 i consigli di amministrazione, le giurie, i selezionatori dei festival, siano equamente rappresentati da uomini e donne e sosteniamo la richiesta di revisione della legislazione su violenza e molestie».

Nel parterre di una cerimo-

nia di presentazione delle cinque condotta da un disinvolto Francesco Pannofino, anche Stefania Sandrelli che riceverà stasera il David Speciale che condividerà con Diane Keaton. Ma l'ospite più atteso è sicuramente Steven Spielberg che riceverà il David alla Carriera-Life Achievement Award 2018 dalle mani di Monica Bellucci.

Tra gli interventi più attesi e applauditi quello di Dario Franceschini che ha tracciato un bilancio di fine legislatura e ha anche lanciato un appello affinché il lavoro svolto finora non sia «disperso».

«La legislatura è finita - ha detto il ministro della Cultura - ma abbiamo fatto quella legge sul cinema attesa da anni e anche i 24 decreti legislativi che danno concretezza alla legge. Le risorse per il cinema - ha aggiunto Franceschini - sono aumentate del 60%. Abbiamo poi potenziato il tax credit e fatto investimenti su Cinecittà. Bisogna continuare a investire dopo che in questa legislazione la cultura ha trovato la sua centralità».

Un momento della cerimonia al Quirinale



Un momento della cerimonia al Quirinale

f.g.



## 50 Spettacoli

**CINEMA.** Il musical partenopeo «Ammore e malavita» si aggiudica cinque riconoscimenti tra cui quello di miglior film

# David, trionfo dei Manetti Bros A Spielberg premio alla carriera

Jasmine Trinca incanta come attrice protagonista  
Omaggio a Diane Keaton mentre Renato Carpentieri commuove con «La tenerezza» di Gianni Amelio

ROMA

Sbianca il musical partenopeo «Ammore e malavita» e anche la grandezza mite di Steven Spielberg che, ricevendo il David alla carriera, incanta tutti agli studi De Paolis dicendosi «onorato», mostrandosi vero conoscitore dei registi italiani di tutte le generazioni (li cita tutti) e raccontando una storica passeggiata per Roma nel 1971 con Fellini, quando lui era poco più di uno sconosciuto (e Roberto Benigni va a salutarlo di nascosto il maestro americano in camerino).

Il film dei Manetti Bros si aggiudica non solo il David più ambito, quello per il miglior film, ma anche il premio alla miglior attrice non protagonista andato a un'inedita Claudia Gerini napoletana; per la musica premiati Pivio e Aldo de Scalzi; per i costumi Daniela Salernitano, e un premio incassa anche la canzone originale Bang bang. Va forte poi «Nico, 1988» di Susanna Nicchiarelli che racconta gli ultimi anni di vita della cantante ed ex-modella tedesca Christa Päffgen, meglio conosciuta come Nico. Il film è stato premiato per la sceneggiatura originale, con la statuetta andata alla stessa Nicchiarelli, per il miglior trucco (Marco Altieri), per le migliori accon-



Jasmine Trinca, migliore attrice protagonista



Il regista Steven Spielberg, premio alla carriera



Diane Keaton (premio carriera) e Renato Carpentieri, miglior attore

ciature (Daniela Altieri) e per il suono. Sempre nel segno della città partenopea, vera vincitrice di questa 62/a edizione, con due David, è «Napoli velata» di Ferzan Özpetek, che si aggiudica scenografia e fotografia, e ancora due statuette sono andate al napoletanissimo cartoon Gatta Cenerentola a cui va il premio al produttore e agli effetti speciali.  
Miglior attrice protagonista Jasmine Trinca per «Fortunata» di Sergio Castellitto che, ricevendo il premio, non manca di fare un appello al

movimento Dissenso comune di cui indossa la spilletta, mentre miglior attore protagonista è Renato Carpentieri per «La tenerezza» di Gianni Amelio. Diane Keaton riceve il David speciale, (lo stesso premio andato alla Sandrelli). Tra le sorprese, la miglior regia riconosciuta al giovane regista italo-americano Jonas Carpignano, che con «A Ciambra», luogo in cui vive una comunità rom stanziale di Giola Tauro, in Calabria, si aggiudica anche il miglior montaggio andato ad Alfonso Gonçalves. •

### I candidati al Colle

## Ricevimento al Quirinale Da Mattarella arriva una appello per le donne



Il presidente Sergio Mattarella con Stefania Sandrelli

Un'edizione nel segno del femminile la 62/a dei premi David di Donatello, almeno per quanto si è visto ieri al Quirinale, dove sono stati presentati al capo dello Stato, Sergio Mattarella, i candidati delle cinque dalle quali sono usciti i vincitori. Spesso nei confronti delle donne, ha detto Mattarella, si arriva a «comportamenti che sfociano in pressioni indebitate e in violenze, morali e fisiche. Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere». «Attrici, registe, operatrici del mondo del cinema hanno con forza denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro; una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità», ha aggiunto il capo dello Stato, che ha anche definito il cinema «una vetrina e un volano dell'immagine e della qualità italiana», «ragioni

ulteriori per considerarlo un bene comune, anzi un tesoro da valorizzare, un bene da promuovere perché attraverso di esso tutto il sistema Paese può trarre beneficio». All'insegna delle donne anche l'intervento della neo-presidente dei David, la giornalista Piera Detassis: «Chiediamo alle nostre istituzioni culturali di impegnarsi attivamente affinché entro il 2020 i consigli di amministrazione, le giurie, i selezionatori dei festival, siano equamente rappresentati da uomini e donne e sosteniamo la richiesta di revisione della legislazione su violenza e molestie». Nel parterre di una cerimonia di presentazione delle cinque condotta da un disinvoltato Francesco Pannofino, anche Stefania Sandrelli che ha ricevuto il David Speciale che condividerà con Diane Keaton. Ma l'ospite più atteso è sicuramente Steven Spielberg che riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award 2018 dalle mani di Monica Bellucci.



I CANDIDATI AL DAVID DI DONATELLO IERI AL QUIRINALE

## Mattarella: «Anche il cinema può parlare a favore delle donne»

Roma. Un'edizione nel segno del femminile la 62ª dei premi David di Donatello, almeno per quanto si è visto ieri al Quirinale dove sono stati presentati al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, i candidati. Spesso nei confronti delle donne, ha detto Mattarella, si arriva a comportamenti che sfiorano in presioni indebita e in violenze, morali e fisiche. Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere. Altrici, regista, operatrici del mondo del cinema hanno con forza denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condi-

zioni di lavoro: una inaccettabile pretesa di considerare in condizione di inferiorità, ha aggiunto il capo dello Stato, che ha anche definito il cinema una vetrina e un volano dell'immagine e della qualità italiana, «ragion ulteriori per muoverci perché attraverso di esso tutto il sistema Paese può trarre beneficio».

All'inaugura delle donne anche l'intervento della neo-presidente del David, Piera Dacassi: «Chiediamo alle nostre istituzioni culturali di impegnarsi attivamente affinché entro il 2020 i consigli di amministrazione, le giurie, i seleziona-

tori dei festival, siano equamente rappresentati da uomini e donne e sostituiscono la richiesta di revisione della legge su violenza e molestie».

Nel parterre di una cerimonia condotta da un disinvoltato Francesco Pannofino, anche Stefania Sandrelli che ha ricevuto il David Speciale, condiviso con Diane Keaton. Ma l'ospite più atteso è stato Steven Spielberg che ha ricevuto il David alla Carrera - life achievements Award 2018 dalle mani di Monica Beucci.

Tra gli interventi più attesi e applauditi quello di Dario Franceschini che ha tracciato un bilancio di fine legislatura e

ha anche lanciato un appello affinché il lavoro svolto finora non sia disperso, «la legislatura è finita - ha detto il ministro della Cultura - , ma abbiamo fatto quella legge sul cinema attesa da anni e anche i 24 decreti legislativi che danno concretezza alla legge. Le risorse per il cinema - ha aggiunto Franceschini - sono aumentate del 60%. Abbiamo poi potenziato il fax credit e fatto investimenti su Cinecittà. Bisogna continuare a investire dopo che in questa legislatura la cultura ha trovato la sua centralità, perché ciò che è stato fatto non sia disperso, sarete voi a tutelarlo».

FRANCESCO GALLO



### L'ospite d'onore

## Steven Spielberg

# «La privacy bastione sacro della libertà»

Roma. Tutti desiderano la privacy, ultimo bastione sacro della libertà, dice Steven Spielberg, parlando del suo ultimo film "Ready Player One", in sala dal 28 marzo. E ancora il padre di E.T.: «Questo film è intrattenimento, ma anche una favola di ammonimento per quello che potrebbe accadere. Basato sull'omonimo bestseller di Ernest Cline con citazioni di cinema e videogiochi, "Ready Player One" mentre racconta il futuro, scatta una fotografia del presente già vizialo dalla compulsa dipendenza da cellulari, social e web».

Una favola, spiega ancora Spielberg, che «potrebbe essere politicizzata. C'è ormai una grande fuga dai problemi che vanno invece affrontati. Ho sette figli e quattro nipoti che ho visto crescere con gli smartphone e quando si incontrano invece di guardarsi in faccia si contattano con i messaggi. In questo Cline è stato presciente».

Siamo nel 2045 e gli uomini, ormai per la maggior parte impoveriti da quello che è accaduto, hanno perso quasi tutto. Molti vivono in baracche e hanno una sola consolazione: il mondo parallelo e virtuale di Oasis in cui si può essere quello che si vuole. Artefice di questa realtà digitale, l'eccentrico stagionato "nerd" James Halliday (Mark Rylance), uno Steve Jobs del videogiochi. Alla sua morte per sua volontà l'immensa fortuna verrà a sua industria andrà in dote a colui che per primo troverà un Easter Egg (ovvero un contenuto nascosto) nel software di Oasis. Ma uno sconosciuto giovane "anaberoe", Wade Watts (Tye Sheridan) sembra aver trovato la chiave per fare sua la ricchissima azienda di hardware che qualcuno invece vorrebbe contaminare con la pubblicità. Spielberg, che ammette di usare poco i social, ma di leggere comunque tre giornali al mattino, confessa: «Preferisco la carta stampata, i giornali. Ho

una certa diffidenza verso la realtà virtuale. Anche se credo che queste due realtà, anche per quanto riguarda le notizie, possano alla fine convivere».

Da parte del più volte premio Oscar pieno appoggio ai movimenti di #MeToo e Time's Up: «Io e mia moglie da sempre il supportiamo economicamente. Time's Up è importante, perché fornisce assistenza legale a quelle donne che si trovano in brutte situazioni e non possono permettersi un avvocato». Il regista conferma poi di aver messo in pausa il film da girare in Italia, "The Kidnapping of Edgardo Mortara", tratto dal romanzo in questa "Prigioniero del Papa re", scritto da David Kertzer nel 1997: «Dovrebbe essere girato a Roma, per ora ho trovato il padre Mark che sarà interpretato da Mark Rylance, ma manca ancora il bambino tra i sei e i sette anni, cosa che sta risultando difficile da trovare».

F. G.



# 'Dissenso Comune' ai David: lettera al presidente Mattarella



21/03/2018

Cristiana Paternò



Una lettera delle firmatarie del manifesto **'Dissenso Comune'**, che in pochi mesi ha unito le lavoratrici del cinema italiano contro le molestie e la discriminazione di genere sul lavoro, è stata indirizzata al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, in occasione della presentazione dei candidati ai David di Donatello 2018 in Quirinale.

La lettera, distribuita ai partecipanti insieme a una spilletta disegnata da Alba Rohrwacher, è stata riassunta nel suo intervento da **Piera Detassis**, neopresidente dell'Accademia David di Donatello: "Auspichiamo una serie di iniziative concrete a partire da un codice etico che regoli i comportamenti negli spazi di lavoro, parità di salario a parità di incarico per tutte le lavoratrici dipendenti ed educazione al rispetto di genere e delle diversità sin dalle scuole dell'infanzia".



Il presidente Mattarella, nel tradizionale discorso rivolto ai candidati ai David, ha subito raccolto l'appello delle cineaste: "L'inaccettabile pretesa di considerare le donne in condizione di inferiorità non di rado sfocia anche in pressioni indebite e in violenze, morali e fisiche. Desidero ringraziare per la lettera che ho ricevuto dalle donne del cinema. Questa distorta concezione nei confronti delle donne - ha aggiunto - presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere, che concepiscono la parità come premessa irrinunciabile di ogni comunità umana. Nessuno, in alcun ambiente, deve sottrarsi a questo dovere di civiltà ed è sorprendente che vi sia ancora bisogno di richiamarlo".

Si legge nella lunga lettera delle cineaste: "Se in altri Paesi, chi ha subito abusi e vessazioni, ha ottenuto piena solidarietà, in Italia le donne che hanno trovato il coraggio di denunciare sono state spesso derise e offese pubblicamente, non solo sui social media ma anche da certa stampa nazionale accreditata, con il risultato di reiterare le violenze già subite. (...) Sono più di un milione e 400mila le donne che nel corso della loro vita hanno subito molestie o ricatti sessuali sul posto di lavoro e il dato ovviamente tiene conto solo di quelle che hanno avuto il coraggio di dichiararlo". E specificamente sul cinema la lettera si concentra sul divario tra i due sessi in termini di assegnazione del lavoro e delle responsabilità nel suo ambito: "L'88% dei film a finanziamento pubblico sono diretti da uomini. Il 90,8% dei film che arrivano in sala è diretto da uomini, a fronte del fatto che nelle scuole più importanti, a partire dal Centro Sperimentale di Cinematografia, le diplomate in regia raggiungono ormai la parità numerica rispetto ai colleghi uomini. Questa sproporzione si riflette anche sulla manifestazione che ci accingiamo a celebrare. Una donna non ha mai vinto il David per la miglior regia. Spesso, troppo spesso, nonostante i riconoscimenti internazionali, nelle cinque del miglior film o della regia, non ci sono donne e quando compaiono sono casi singoli, rari e sporadici. Siamo convinte che questo sia un momento cruciale e un punto di non ritorno".

Tra le proposte avanzate da Dissenso comune, oltre al citato codice etico e alla parità di trattamento economico, l'impegno delle istituzioni perché entro il 2020 consigli d'amministrazione, giurie, selezionatori dei festival siano equamente rappresentati da uomini e donne, cambiamento e valorizzazione della rappresentazione del femminile, proroga di sei mesi per presentare querela in caso di violenze.

Tra i momenti più intensi della mattinata al Quirinale anche l'intervento di un'emozionata **Stefania Sandrelli**, che riceve il David speciale insieme alla collega americana Diane Keaton. Mentre il ministro dei Beni Culturali **Dario Franceschini** ha riassunto gli interventi a favore del cinema - primi fra tutti la nuova Legge e gli investimenti fatti su Cinecittà - varati nel corso della legislatura appena conclusa. "La cultura ha ritrovato centralità, sono certo che tutto questo non verrà disperso".



# Bilancio di fine legislatura per Franceschini



21/03/2018 / Cr. P.



Un bilancio di fine legislatura e un appello agli addetti ai lavori perché non si torni indietro sui risultati ottenuti dal suo dicastero. Per il ministro dei Beni Culturali e del Turismo, **Dario Franceschini**, il discorso tenuto al Quirinale durante la tradizionale presentazione dei Candidati ai David di Donatello è stato occasione di fare il punto sul lavoro svolto. "La legislatura è finita - ha detto Franceschini - ma abbiamo fatto la Legge sul cinema attesa da anni e anche i 24 decreti attuativi. Le risorse per il cinema sono aumentate del 60%. Abbiamo poi potenziato il tax credit e fatto investimenti su Cinecittà. Inoltre abbiamo portato avanti un piano straordinario stanziando 120 milioni di euro a sostegno della riapertura dei cinema chiusi e dell'apertura di nuove sale". E ha aggiunto: "Bisogna continuare a investire dopo che nella legislatura appena conclusa la cultura ha trovato la sua centralità perché ciò che è stato fatto non sia disperso. Questo lavoro sarete voi a tutelarlo", ha concluso rivolgendosi alla platea di addetti ai lavori.



# Nascerà un David dedicato a Gian Luigi Rondi



21/03/2018 / Cr. P.



Durante la cerimonia di presentazione dei candidati ai David di Donatello al presidente della Repubblica, condotta dall'attore Francesco Pannofino, la neo presidente **Piera Detassis** ha reso omaggio al suo predecessore **Gian Luigi Rondi**, che ha guidato l'Accademia dei David per oltre 40 anni, fino alla sua scomparsa nel 2016. "Dal prossimo anno - ha annunciato Piera Detassis - ci sarà un Premio Speciale dei David intitolato a lui".

Francesco Pannofino ha cercato di alleggerire la lettura delle cinquine con qualche battuta e alla fine si è rivolto al presidente Mattarella dicendo: "Ha visto che lista lunga che ho letto? Faceva prima lei a leggere la lista dei ministri...".



# DAVID DI DONATELLO 2018, I VINCITORI



**La mattina del 21 marzo, emozionante cerimonia di presentazione al Presidente della Repubblica, nei saloni del Quirinale, delle cinque dei candidati al David di Donatello 2018. Il Presidente Mattarella ha salutato i presenti sottolineando: *"Entrare nelle cinque è un traguardo prestigioso, che***



La mattina del 21 marzo, emozionante cerimonia di presentazione al Presidente della Repubblica, nei saloni del Quirinale, delle cinque dei candidati al David di Donatello 2018. Il Presidente Mattarella ha salutato i presenti sottolineando: *"Entrare nelle cinque è un traguardo prestigioso, che segue i riconoscimenti già ottenuti dal pubblico e dalla critica"*. Ed ha aggiunto: *"Per me incontrarvi qui è anzitutto l'occasione per esprimere l'augurio migliore al cinema italiano, e ai progetti in cantiere per il prossimo futuro"*.



Parlando della nuova legge cinema, il Presidente ha detto: *"La nuova legge sul cinema, nata da un proficuo dialogo il Parlamento e da un serio confronto con gli operatori del settore, è ora alla verifica dei fatti. Il varo dei decreti attuativi suscita aspettative positive, e può aiutare produttori, distributori, autori a reperire le risorse necessarie per realizzare nuovi progetti, suonerando anche quei criteri arbitrari che suscitavano perplessità e polemiche"*. Mattarella ha poi affermato: *"Di sicuto il*

*dialogo tra operatori deve continuare. La legge sul cinema apre una strada sulla quale procedere ancora, con determinazione, senza passi indietro. Per quanto mi riguarda, vi sarà il mio impegno affinché la qualità italiana possa esprimersi sempre meglio e confrontarsi, con prestigio, in Europa e nel mondo"*.

Presentatore d'eccezione **Francesco Pannofino (nella foto a sinistra insieme a Paolo Genovese)**.

Visibilmente commossa **Piera Detassis (nella foto a destra)**, neo Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi "David di Donatello".



Visibilmente commossa **Piera Detassis** (nella foto a destra), neo Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi "David di Donatello".



Presenti anche il Ministro **Dario Franceschini**, il Presidente dell'AGIS, **Carlo Fontana**, il Presidente dell'ANICA, **Francesco Rutelli** (nella foto a sinistra con l'Artista **Roberta Gulotta**), il Presidente di Cinecittà **Roberto Cicutto** (nella foto qui sotto a destra insieme a **Vera Montaldo**), il Presidente di Roma Lazio Film Commission **Luciano Sovenia**, **Laura Delli Colli** Presidente del Sindacato

Nazionale Giornalisti Cinematografici Italiani (nella foto in basso a destra), **Paolo Del Brocco** Amministratore Delegato di Rai Cinema, esponenti della cultura, dell'arte, dello spettacolo, dell'industria e personalità rappresentative della società italiana.

In serata c'è stato poi il gran Gala poi la 62esima edizione del David di Donatello 2018. La manifestazione, organizzata dall'Accademia del Cinema italiano, è stata presentata da **Carlo Conti** in diretta su Rai 1.

Elenchiamo qui di seguito i vincitori:



Miglior film: **Ammore e Malavita**, regia di **Manetti Bros**; Migliore regia: **A Ciambra**, regia di **Jonas Carpignano**; Migliore regista esordiente: **La ragazza nella nebbia**, regista esordiente **Donato Carrisi**; Migliore sceneggiatura



Miglior film: **Ammore e Malavita**, regia di **Manetti Bros**; Migliore regia: **A Ciambra**, regia di **Jonas Carpignano**; Migliore regista esordiente: **La ragazza nella nebbia**, regista esordiente **Donato Carrisi**; Migliore sceneggiatura originale: **Nico, 1988, Susanna Nicchiarelli**; Migliore sceneggiatura non originale: **Sicilian Ghost Story**, **Fabio Grassadonia, Antonio Piazza**; Miglior produttore: **Gatta Cenerentola, Luciano**

**Stella e Maria Carolina Terzi per Mad Entertainment e Rai Cinema**; Migliore attrice protagonista: **Fortunata, Jasmine Trinca**; Miglior attore protagonista: **La Tenerezza, Renato Carpentieri (nella foto a sinistra, insieme a Gianni Mammolotti, Direttore della fotografia per il film Malarazza, in nomination al David).**



Miglior attrice non protagonista: **Ammore e Malavita, Claudia Gerini (nella foto a sinistra)**; Miglior attore non



protagonista: **Tutto quello che vuoi, Giuliano Montaldo (nella foto qui a destra)**; Miglior autore della fotografia: **Napoli Velata, Gian Filippo Corticelli**; Migliore musicista: **Ammore e Malavita, Pivio e Aldo De Scalzi**; Migliore canzone originale: **Ammore e malavita, "Bang Bang" musica di Pivio & Aldo De**

**Scalzi, testi di Nelson, interpretata da Serena Rossi, Franco Ricciardi,**



**Malavita, Dang Dang** musica di **Franco Ricciardi** e **Aldo Scalzì**, testi di **Nelson**, interpretata da **Serena Rossi, Franco Ricciardi, Giampaolo Morelli**; Migliore scenografo: **Napoli Velata, Ivana Gargiulo**; Migliore costumista ex aequo: **Ammore e Malavita, Daniela Salernitano, Riccardo va all'inferno, Massimo Cantini Parrini**; Migliore truccatore: **Nico, 1988, Marco Altieri**; Miglior acconciatore: **Nico, 1988 – Daniela Altieri**. Migliore Montatore:

**A Ciambra, Alfonso Goncalves**; Miglior suono: **A Ciambra, Presa diretta, microfonista, montaggio: Giuseppe Tripodi – Creazione suoni: Florian Fevre – Mix: Julien Perez**; Migliori effetti digitali: **Gatta Cenerentola, Mad Entertainment**; Miglior Documentario: **La lucida follia di Marco Ferreri di Anselma Dell'Olio**; Miglior



Film europeo: **The Square di Ruben Ostlund (Teodora Film)**; Miglior film straniero: **Dunkirk di Christopher Nolan (Warner Bros. Entertainment Italia)**; Miglior Corto: **Bismillah di Alessandro Grande**; David Giovani: **Tutto quello che vuoi, regia di Francesco Bruni**.

Nel corso della serata sono stati assegnati due premi speciali: a **Stefania Sandrelli** e a **Diane Keaton** e il David alla carriera a **Steven Spielberg**.

*(Foto di Roberta Gulotta - Copyright)*

**CONTROLLARE CON PRONUNCIATO**  
**INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**  
**SERGIO MATTARELLA**  
**ALLA CERIMONIA DI PRESENTAZIONE DEI CANDIDATI**  
**AI PREMI “DAVID DI DONATELLO”**  
*Quirinale, 21 marzo 2018*

Un cordiale saluto e un benvenuto a tutti voi.

Mi congratulo con i candidati ai David. Entrare nelle cinque è un traguardo prestigioso, che segue i riconoscimenti già ottenuti dal pubblico e dalla critica. Stasera le statuette saranno per alcuni di voi il suggello di un grande impegno artistico.

Per me incontrarvi qui è anzitutto l’occasione per esprimere l’augurio migliore al cinema italiano, e ai progetti in cantiere per il prossimo futuro.

Ringrazio Piera Detassis – con gli auguri per il suo nuovo ruolo di presidente - e il ministro Dario Franceschini per le riflessioni che ci hanno offerto sui problemi del cinema e sulle linee di uno sviluppo che può renderlo più forte, più capace di affrontare le nuove sfide e, in questo modo, continuare a essere un motore della cultura italiana.

Il cinema esprime e produce cultura. Ne rappresenta una grande leva, diffusa nel tessuto sociale, che ci aiuta a comprendere il nostro tempo, e che ci fa, talvolta, scoprire realtà dimenticate.

Saluto Stefania Sandrelli, che ringrazio per il suo intervento. Quest’anno riceve il premio speciale, che va anche a Diane Keaton: due grandi protagoniste. Due donne, apprezzate e amate dagli spettatori di tutto il mondo, che hanno attraversato la storia del cinema del proprio paese, l’Italia e gli Stati Uniti, diventandone vere icone.

Questa edizione dei David è arricchita anche dal premio a Steven Spielberg. Nel suo straordinario percorso artistico è riuscito a esprimere il proprio talento nei generi più diversi. Malgrado l’ammirazione, di cui tutti

indipendenti, le start up e le imprese più piccole possano trovare modo di realizzare i loro lavori e di presentarle al pubblico.

Di sicuro, il dialogo tra operatori e istituzioni deve continuare. La legge sul cinema apre una strada sulla quale procedere ancora, con determinazione, senza passi indietro. Per quanto mi riguarda, vi sarà il mio impegno affinché la qualità italiana possa esprimersi sempre meglio e confrontarsi, con prestigio, in Europa e nel mondo.

E' questo un obiettivo che attiene all'immagine e al prestigio del nostro Paese. Abbiamo una storia molto ricca, di cui siamo orgogliosi e che ci offre ancora energia e ispirazione. Settant'anni fa, nell'anno in cui entrava in vigore la nostra Costituzione, arrivava nelle sale "Ladri di biciclette", capolavoro di Vittorio De Sica, poi insignito del premio Oscar. Sessant'anni fa, nel 1958, l'Oscar venne attribuito a Federico Fellini per "Le notti di Cabiria". Quarant'anni or sono, Ermanno Olmi vinceva la Palma d'Oro di Cannes per "L'albero degli zoccoli". L'opera di Giuseppe Tornatore, "Nuovo cinema paradiso" è del 1988, e sono trascorsi trent'anni. Poco meno di dieci anni dopo, "La vita è bella" di Roberto Benigni ha conquistato di nuovo un Oscar.

E' una storia che può, e deve continuare come dimostra, anche quest'anno, il film di Luca Guadagnino, "Chiamami col tuo nome", entrato tra i finalisti a Hollywood e premiato per la miglior sceneggiatura non originale.

La cultura italiana trova diffusione attraverso i numerosi linguaggi che la esprimono e la arricchiscono.

Il melodramma è un veicolo di diffusione straordinario. Mozart utilizzò la lingua italiana per sue opere. Per definizione l'italiano è la lingua della musica. La cultura italiana si esprime, ancora, attraverso le opere d'arte che dal Rinascimento hanno parlato all'Europa.

L'Italia è anche la sua letteratura, i suoi paesaggi; ed è il suo cinema: le nostre storie, i nostri autori, le professionalità così intense che lo

quotidianità. Questo aggiunge una responsabilità alla vostra libertà. Siete personalità autorevoli, riconoscibili, le vostre parole sono ascoltate.

Attrici, registe, operatrici del mondo del cinema hanno, con forza, denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro; una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità. Pretesa che non di rado sfocia anche in pressioni indebite e in violenze, morali e fisiche. Desidero ringraziare per la lettera che ho ricevuto da donne del cinema.

Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere, che concepiscono la parità come premessa irrinunciabile di ogni comunità umana. Nessuno, in alcun ambiente, deve sottrarsi a questo dovere di civiltà ed è sorprendente che vi sia ancora bisogno di richiamarlo.

Oggi – secondo la tradizione del calendario - è il primo giorno di primavera. Una bella data per i Premi David, che rappresentano da tempo la festa del cinema italiano.

Tutti, certamente, condividiamo, anche oggi, il desiderio di ricordare Gian Luigi Rondi, che possiamo considerare il costruttore di questa giornata, ormai tradizione del cinema italiano.

Mi è stato detto, signor Spielberg, che il 21 marzo è anche la data in cui lei ha ricevuto i suoi due premi Oscar, per "Schindler list" e per "Salvate il soldato Ryan": è una coincidenza singolare e simpatica.

Auguro a tutti voi e a coloro che lavorano nel cinema una nuova primavera. Abbiamo le risorse intellettuali, le energie umane, le forze organizzative per affrontare la nuova stagione con fiducia.

Buon lavoro a tutti.



Signor Presidente,

vorrà perdonarmi l'inevitabile emozione di questa prima volta al suo fianco come neopresidente dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. Sono felice di affidare oggi al Suo saluto l'eccellenza del nostro cinema, rappresentata qui da tutti i candidati nelle varie categorie, e di presentarLe il nostro David Speciale, Stefania Sandrelli, un'interprete immensa che ha segnato la storia del nostro cinema, fotografando e reinventando da vera artista l'evoluzione della donna italiana, di noi tutte.

Ringrazio chi mi ha preceduta, l'amicizia e il genio di Gian Luigi Rondi, a cui dalla prossima edizione vorremmo intitolare un David speciale, e il nostro presidente onorario Giuliano Montaldo. Grazie alla Rai per il sostegno e un ringraziamento particolare al ministro Dario Franceschini per la centralità che ha voluto riservare al cinema durante il suo mandato. Sono felice, ma avverto anche una grande responsabilità.

Con la trasformazione dell'Accademia in Fondazione davanti a noi si apre una strada nuova. Ci saranno cambiamenti? Sì, e saranno volti a valorizzare sempre più questo bellissimo premio che si nutre dello speciale rapporto di fiducia con i protagonisti - tutti - del cinema.

Lo spirito del David di Donatello deve essere quello di celebrare l'eccellenza, la varietà dei generi e la diversità del cinema italiano, che è ricerca, innovazione ma anche industria culturale e deve attrezzarsi per affrontare le nuove sfide di sistema, creative, tecnologiche. Al suo fianco il David deve lavorare per attrarre nuovo pubblico, produrre formazione e suscitare attenzione attorno ai nuovi talenti.

Quella diversità di cui parlavo è quest'anno ben rappresentata nelle candidature: film di grandi maestri, musical all'italiana, cinema del reale e internazionale, commedia di qualità, regia femminile e per la prima volta un film d'animazione nella cinquina delle opere migliori.

Ma il David non è, e non vuole essere, SOLO un premio, bensì uno strumento importante per la diffusione del cinema, un marchio autorevole e d'eccellenza che dovrà declinarsi in eventi e formazione lungo l'intero anno. Questo sarà il mio impegno.

Infine, Signor Presidente, non per caso quest'anno il David dedica due Premi Speciali a due attrici straordinarie, la nostra Sandrelli e Diane Keaton. E' questa un'epoca cruciale e so che ha avuto modo di leggere la lettera che noi donne del cinema italiano, le firmatarie di Dissenso comune, Le abbiamo inviato a nome naturalmente di tutte le donne, in ogni professione. In quelle righe auspichiamo una serie di iniziative concrete a partire da un codice Etico che regoli i comportamenti negli spazi di lavoro, parità di salario a parità di incarico per tutte le lavoratrici dipendenti e , importantissimo, educazione al rispetto di genere e delle diversità sin dalle scuole dell'infanzia.

Inoltre chiediamo alle nostre istituzioni culturali di impegnarsi attivamente affinché entro il 2020, i consigli d'amministrazione, le giurie, i selezionatori dei festival, siano equamente rappresentati da uomini e donne e sosteniamo la richiesta di revisione della legislazione su violenza e molestie.

Ci rivolgiamo a Lei signor Presidente, alla sua autorevolezza e alla sensibilità al tema mostrata anche nella giornata dell'8 marzo, perché siamo convinte che la parità riduca l'abuso di potere e vogliamo un mondo in cui donne e uomini abbiano uguale peso e uguale voce: un mondo più giusto, armonioso e vitale.

Consideriamo questo nuovo equilibrio una forza in più anche per il nostro cinema e per il suo futuro. Grazie.

Piera Detassis





Questa giornata che sarà lunga, tutta dedicata al cinema, mi onora e mi riempie di gioia. E di questo signor Presidente la ringrazio profondamente.

Mi riporta a quando il mio fratellone amatissimo che era un cinefilo accanito, mi accompagnava al cinema nella mia bella Viareggio, dove c'erano più cinema che chiese e con passione scomponeva, analizzava la musica (lui era musicista), il montaggio, la regia, la recitazione, la sceneggiatura, la scenografia, i costumi, gli effetti, gli aneddoti, insomma tutto di un film.

Ero testimone di una preparazione scrupolosa che mi affascinava e mi preparava a questa grande avventura. Questo cinema, così bislacco, figlio minore di tutte le arti che lo hanno preceduto, contaminato da tanti artisti lavoratori che ho avuto il privilegio di conoscere e che sento dire da anni essere in crisi quando invece l'Italia fa incetta in tutto il mondo di riconoscimenti alla sua creatività.

Questa grande onorificenza che anche la nostra bella Repubblica ci conferisce, lo afferma.

E allora, anche se altri linguaggi si stanno imponendo, l'unicità del cinema e dei suoi tanti preziosi collaboratori continuiamo a sostenerla a nome almeno di una rinascita culturale di cui il nostro lavoro ha fatto parte e che è così importante per noi tutti nel mondo.

Stefania Sandrelli



**14 FEBBRAIO**

**IL MEGLIO DEL CINEMA ITALIANO**

Annuncio delle Cinquine  
dei Premi David di Donatello 2018

**2 MARZO**

**EVENTO SPECIALE**

Incontro con i creatori degli Effetti Digitali  
candidati ai David di Donatello  
Casa del Cinema, Roma, ore 15.00

**7 MARZO**

**EVENTO SPECIALE**

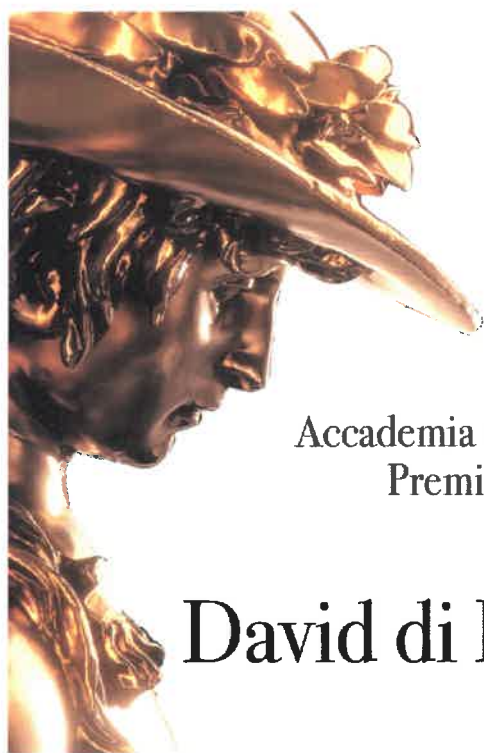
Le Musiche e le Canzoni Originali  
candidate ai David di Donatello  
Casa del Cinema, Roma, ore 15.00

**21 MARZO**

Il Presidente della Repubblica  
incontra il cinema italiano

Consegna dei **Premi David di Donatello**  
in diretta su su Rai 1 alle 21.25





Accademia del Cinema Italiano  
Premi David di Donatello

# David di Donatello 2018

## I premiati

**BOXOFFICE**

Anno XXII N. 9/10  
15/30 maggio 2018

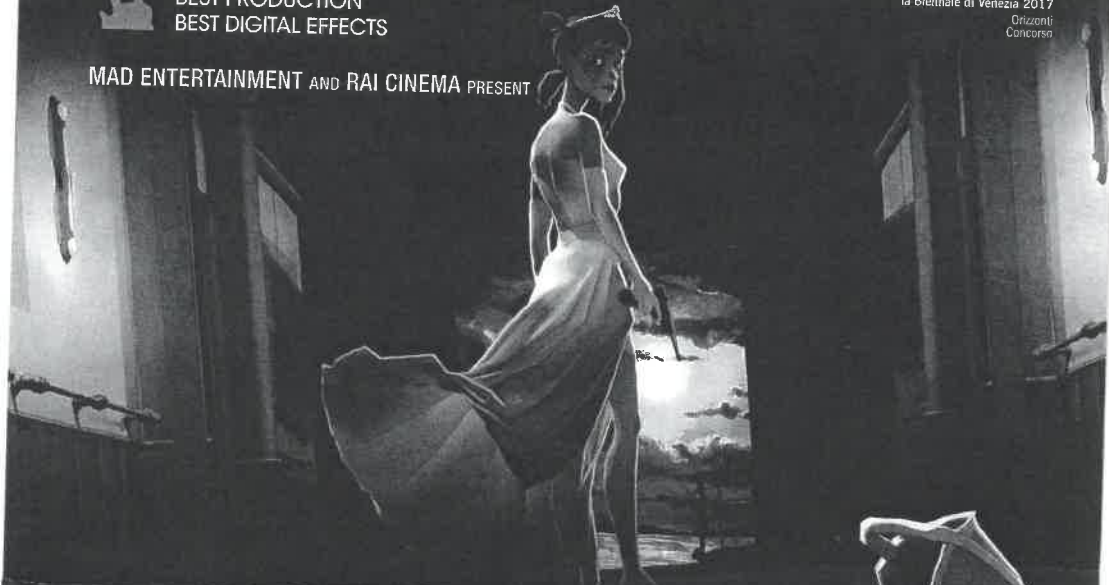


BEST PRODUCTION  
BEST DIGITAL EFFECTS

MAD ENTERTAINMENT AND RAI CINEMA PRESENT



MOSTRA INTERNAZIONALE  
D'ARTE CINEMATOGRAFICA  
la Biennale di Venezia 2017  
Orizzonti  
Concorso



# Cinderella the Cat

UN FILM DI ALESSANDRO RAK IVAN CAPPIELLO MARINO GUARNIERI DARIO SANSONE

Contact

DAVID BOGI  
Head of International Distribution  
Marketing & Business Development  
davidfabio.bogi@rai.it

CRISTINA CAVALIERE  
International Sales Manager  
cristina.cavaliere@rai.it  
Mob. +39 333 44 81 036

**BOXOFFICE**

Anno XXII N. 9/10  
15/30 maggio 2018



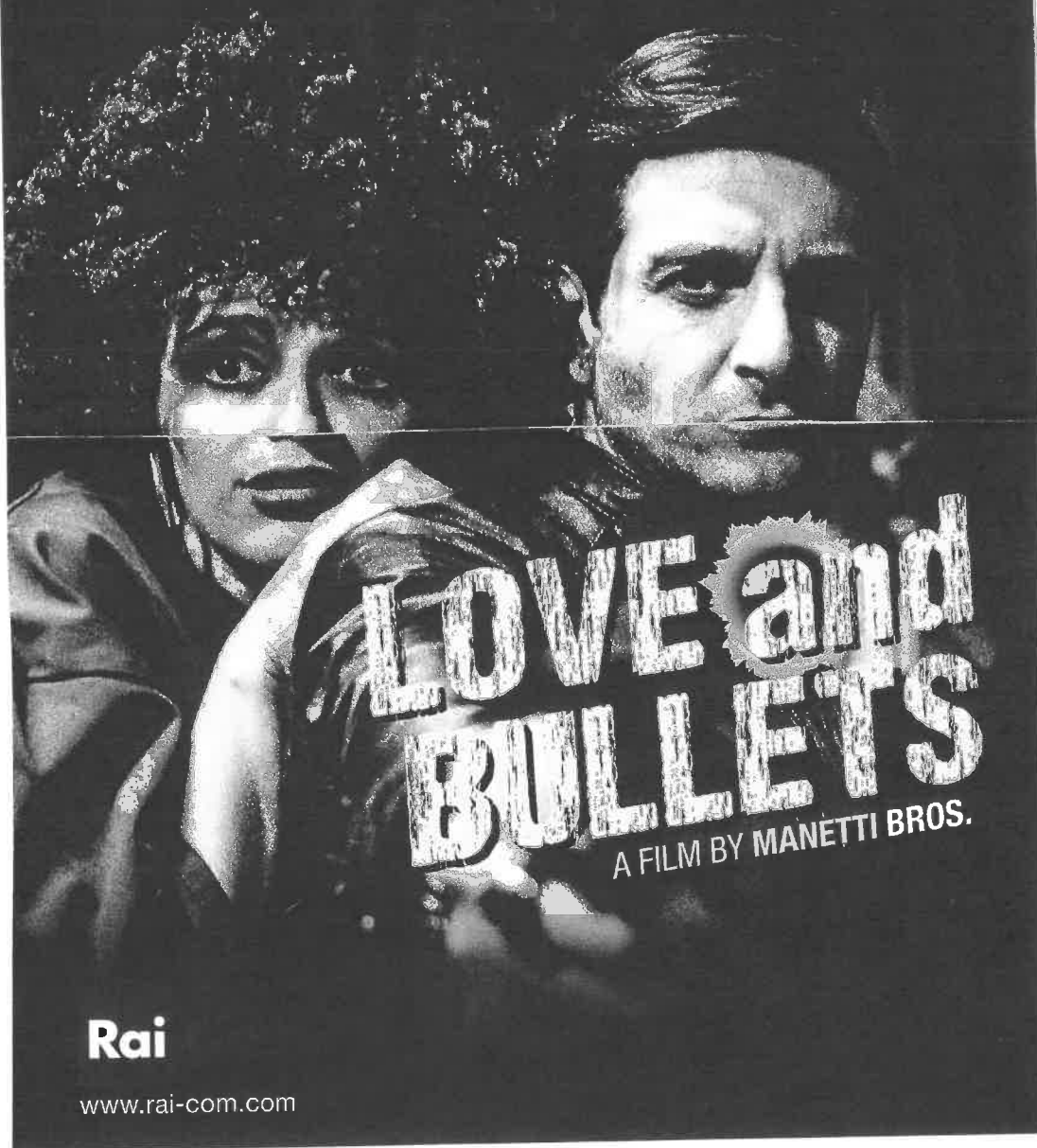
BEST FILM  
BEST SUPPORTING ACTRESS  
BEST MUSICIAN  
BEST ORIGINAL SONG  
BEST COSTUMIST



MOSTRA INTERNAZIONALE  
D'ARTE CINEMATOGRAFICA  
la Biennale di Venezia 2017

Venezia 74  
Concorso

MADELEINE, MANETTI BROS. FILM AND RAI CINEMA PRESENT



**Rai**

[www.rai-com.com](http://www.rai-com.com)



## Cultura & Spettacoli

**Bari International Film Festival** Il regista racconta il cammino verso il cinema passando per la letteratura

# Donato Carrisi: «Ecco la mia rivincita»

Giulia Bianconi

■ **BARI** «Le mie sceneggiature non le voleva nessuno. Allora tentai un'altra via: farle diventare dei libri. Oggi, solo grazie al successo dei romanzi, in molti mi cercano per farci dei film». Donato Carrisi, dopo tante porte sbattute in faccia, si prende la rivincita. Il Tempo ha incontrato al Bif&st lo scrittore, giornalista e sceneggiatore che, dopo il successo del suo primo film da regista «La ragazza nella nebbia» (David di Donatello ricevuto dalle mani di Steven Spielberg), ha già in mente un nuovo thriller e una serie tv.

**Carrisi, come ha affrontato questa prima esperienza dietro la macchina da presa?**

«È stata una sfida dettata da un'incoscienza emotiva. Ma ero preparato. La mia esperienza sui set nasce quasi vent'anni fa».

**Sperava in questo successo?**

«Il thriller è un genere nuovo in Italia, ma abbiamo creato le premesse perché ciò accadesse. Ci sono voluti due anni per realizzarlo e una grande squadra».

**A consegnarle il David come Mi-**

### Tenacla

**«Non vendevo le sceneggiature così ne ho fatto dei libri»**

**gior regista esordiente è stato Spielberg. Chissà che emozione per lei...**

«Mi ha stupito che sapesse chi fossi e avesse visto il film. Ultimamente alcuni titoli italiani stanno creando una certa curiosità anche all'estero. Poi mi ha detto una cosa all'orecchio che non dimenticherò mai. Ma preferisco tenerla per me».

**Cosa vedeva da ragazzo al cinema?**

«Di tutto, mio padre mi ci portava anche più volte a settimana. C'era la strana abitudine di entrare in sala durante il secondo tempo per rivedere poi il primo. È stata una grande lezione. Spesso consiglio ai giovani di cominciare dalla fine di un film per imparare a ricostruire la storia nella testa».

**Che pellicole l'hanno ispirata?**

«La grande stagione dei thriller Anni '90 come "Seven" e "I soliti sospetti". "Il silenzio degli innocenti" andai a vederlo con una ragazza sperando di limonare. Invece rimasi sconvolto dal film e lo guardai tutto il tempo. "La ragazza nella nebbia" rievoca quel tipo di storie. Ha un sapore vintage, dalla scelta della fotografia alla trama».

**Ha un mito cinematografico?**

«Sergio Leone, che è tornato spesso nella mia vita. Ho lavorato anche con il suo produttore Claudio Mancini».

**Perché l'affascinano il male e il lato oscuro?**

«Non esistono storie a lieto fine. E poi è sempre necessario un conflitto, una menzogna, un tradimento per stimolare il pubblico. Chi cerca di edulcorare il cinema e la letteratura crea noia. Mi spaventa molto il politically correct nella creatività».

**Sta già pensando a un nuovo film?**

«Sto lavorando a una pellicola (tratta dal suo romanzo "L'uomo del labirinto", ndr) e una serie tv. Ho creato una casa di produzione Gavila, che spero diventi la casa italiana del thriller anche per nuovi autori. Se ti chiami Carrisi e vieni dalla Puglia devi soffrire parecchio prima di convincere qualcuno che puoi fare un genere così. "Il suggerimento" (Premio Bancarella nel 2009, ndr) nacque come sceneggiatura di un film. Ma nessuno la voleva, così ne feci un libro. Quando ho incontrato il successo del pubblico, tutti si sono fatti sotto. Se non avessi scritto tutti quei romanzi, non mi sarei creato questa credibilità».



**Film e libri**  
Donato Carrisi, classe 1973

© RIPRODUZIONE RISERVATA

12  
NA

TEMPO LIBERO

**DENTRO  
LE CITTA'**a cura di  
**Vanni Fondi****Lanificio 25****Ecco il «Gatta Cenerentola Party»**

Al Lanificio 25 «Gatta Cenerentola Party», con cui si festeggia il premiato film d'animazione della Mad, che ha vinto due **David di Donatello**. Proiezioni e poi live dei Guappecartò, Viola Russo (tessuto aereo) e Mariangela Giombini (trapezio), con Claudio Gnut, Dario Sansone, uno dei registi del film e la dj Irene Ferrara.

**Lanificio 25, piazza De Nicola, Napoli, dalle 21.30**

Valeria Aiello

**L**a «Gatta Cenerentola» torna a casa e festeggia in casa il successo del cartoon verace della Mad Entertainment, premiato ai David di Donatello per la miglior produzione e i migliori effetti digitali: appuntamento al Lanificio 25, con un party condito da inediti backstage del film e tanti ospiti sul palco.

«È un omaggio ad un film con un bilancio estremamente positivo e con un percorso non ancora terminato», spiega il produttore e fondatore della Mad Luciano Stella, «sta partecipando ancora a numerosi festival internazionali. Dopo il Festival di Venezia e la corsa agli Oscar, nella long list come miglior film d'animazione, con un'uscita a Los Angeles al cinema, si è aggiudicato due premi importantissimi ed è l'unico film italiano in concorso al Festival di animazione di Annecy. Abbiamo riscoperto una necessità e una vocazione di essere presenti come Italia nel mondo dell'animazione al cinema, difatti è stato venduto in Francia, in Germania, in Portogallo, Stati Uniti, Australia, America Latina, Cina come vendite internazionali».



A fargli da eco il figlio Carlo nella squadra responsabile degli effetti digitali: «È la prima volta che un film d'animazione riceve un riconoscimento per il lavoro c'è dietro gli effetti digitali. La festa è l'occasione per rivivere l'anima musicale del film insieme ai musicisti, altra parte fondamentale della nostra scommessa collettiva». Ad accendere la serata i Guappecarto' (dr Zingarone alla fisarmonica, Frank Cosentini alla chitarra, Mr. Braga al contrabbasso, 'o Malamente al violino, 'o Brigante alle percussioni) tra gli autori della colonna sonora con «November wave» e «La luna di giorno»: il gruppo italo/francese ha adottato un suono popolare e multikulturale assorbito per le strade e tra la gente di Napoli e in tutta Europa. «Celebriamo un percorso iniziato con "L'arte della felicità" che ha trovato continuità in "Gatta Cenerentola" e con questo gruppo di ragazzi sognatori come noi, orgogliosi e felici di parteciparvi insieme ad altri musicisti», racconta lo Zingarone: «Abbiamo avuto la fortuna di assistere al cammino di creazione dell'opera, sin dai primi bozzetti e siamo tornati spesso a Napoli a registrare in studio»: ora riecchi sul palco alle 21.30 con i loro ultimi brani più Viola Russo (al "tessuto aereo") e Mariangela Giombini (al trapezio).

Ma dalla colonna sonora arriva anche Claudio Gnut: «Ci sosteniamo da



In concorso al festival di Annecy Una scena di «Gatta Cenerentola». Sotto, Daniele Sansone. A sinistra, Luciano Stella

## Al Lanificio 25

# «Gatta Cenerentola» party «Festa per un'eccellenza»

Il produttore Stella: «Più cartoon, meno cronaca nera»

anni a vicenda, mi lega poi la strada fatta con i Guappecarto' da violinista nella prima formazione degli Gnut», spiega il cantautore, «è sempre un piacere essere ospite nei loro concerti e in occasione della festa canterò "Solo una carezza" un pezzo che suoniamo spesso insieme». Con le «voci» del cartoon sul palco Gino Fastidio, ma anche Dario Sansone, frontman dei Foja e regista del film con Rak, Guarnieri e Capiello, che promette «A chi appartiene», la canzone del film candida ai David di Donatello: «Questa è una festa in casa per stare con il nostro pubblico e ascoltare della buona musica», spiega il rocker, «i Guappecarto' ci hanno sempre ispirati con la loro musica strumentale, riuscendo a suggerire anche delle scene a noi come registi. Quello che davvero ci rende felici, oggi, è la gioia che si è diffusa tra la gente che ci segue e ha apprezzato il film, oltre ad aver posto l'attenzione



### Sansone del Foja

«Sul palco con Guappecarto' e Gnut, musica e animazione sanno fare bene squadra»

nel cinema di animazione, partendo da una città che non è conosciuta per i suoi talenti, ma per la cronaca nera».

Per i Foja i festeggiamenti continuano al Comicon, o meglio all'Arena Flegrae lunedì 30 aprile: per il ventennale della manifestazione uniranno la musica al disegno con «'O treno che va - IlluStazioni», concerto ad ingresso gratuito con «live painting» proiettati in tempo reale sul fondale del palco: «Rak, Ausonia, Tuono Pettinato, Barbara Baldi, Carmine Di Giandomenico e Giorgio Pontelli illustreranno il concerto e la nostra musica attraverso fumetti realizzati in tempo reale. Musica e animazione fanno parte da sempre del nostro immaginario, ci piace vivere la musica a 360 gradi, attraverso codici differenti. Parte della mia anima è legata all'arte visiva essendo un fumettista prima che cantante e regista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Cinema** Premiata al Bifest per «Nico, 1988», Susanna Nicchiarelli parla del suo prossimo film

## «Racconto storie di donne Ora è la volta della figlia di Marx»

**Giulia Bianconi**

■ **BARI** Susanna Nicchiarelli mai si sarebbe aspettata una così grande accoglienza per il suo «Nico, 1988». Presentato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, dove è stato decretato Miglior film nella sezione Orizzonti, il terzo lungometraggio della regista romana ha conquistato quattro **David di Donatello** fino a ottenere il Premio Luciano Vincenzoni per la Migliore sceneggiatura al Bifest. La Nicchiarelli in queste ore è al Tribeca Film Festival proprio per presentare in America la pellicola sugli ultimi anni di vita dell'artista tedesca Christa Päffgen (nome d'arte Nico), musa di Andy Warhol e cantante del Velvet Underground, che nel film ha il volto dell'attrice danese Trine Dyrholm. Ma prima di lasciare la kermesse pugliese, Il Tempo l'ha incontrata a Bari anche per parlare del suo prossimo progetto (che inizierà a girare dopo la nascita del suo secondogenito) prodotto da Vivo Film con Rai Cinema. «Sarà la storia di un'altra donna: la figlia più piccola di Karl Marx, Eleanor». La pellicola dal titolo «Miss Marx» affronterà le contraddizioni di questa donna brillante e colta, poco nota al pubblico,

cresciuta in un'epoca in bilico tra ragione e sentimento, sottomissione ed emancipazione. «È stata una delle prime figure femminili legate al socialismo a lottare per i diritti delle donne, rimanendo poi travolta da un tragico destino a causa di una difficile storia d'amore» ci spiega la regista.

**Dal Lido a oggi, «Nico, 1988» ha avuto un percorso incredibile ricco di premi. Se lo aspettava Susanna?**  
«Assolutamente no. È stato un rischio realizzare un



film così. Non solo per la storia, ma anche perché interpretato da un'attrice come Trine poco conosciuta nel nostro Paese. Certamente non mi aspettavo che arrivassero così tanti riconoscimenti. E addirittura pensavo che il personaggio non sarebbe piaciuto. E invece...».

**Questo terzo film le è costato molta fatica, visto che si tratta di un progetto internazionale.**

«L'avevo scritto anni fa, dopo l'uscita della mia opera prima («Cosmonauta», ndr).

Poi c'è voluto del tempo per realizzarlo, aveva bisogno di investitori stranieri. Anche la fase di ricerca è stata molto lunga. Mi sono documentata sulla vita di Nico, guardando molti video e interviste. E' stato un percorso faticoso che ci ha portato a viaggiare tanto. Ma alla fine la tenacia è stata ripagata».

**Perché ha scelto di raccontare proprio la parte finale della vita di Nico?**

«Non mi interessava fare un vero e proprio biopic che mostrasse il successo di questa artista. Nico era una donna forte che ha sempre lottato senza essere mai vittima. A un certo punto della sua vita ha perso la sua bellezza, ma ha continuato a difendere a ogni costo la sua identità».

**E dopo «Nico, 1988», cosa ci sarà?**

«Un nuovo film che realizzerò sempre grazie a una coproduzione internazionale. Anche in questo caso la protagonista sarà straniera».

**Qual è la storia?**

«Parla di Eleanor Marx (figlia più piccola dell'economista tedesco Karl, ndr). Lei non è molto conosciuta, ma mi ha affascinato la sua vita che ho scoperto grazie ai suoi scritti. Ha lottato per i diritti delle donne, ma poi è rimasta travolta da una storia d'amore difficile».

**Sia Nico che Eleanor Marx sono state due figure femminili molto forti. Anche lei lo è?**

«Bisogna esserlo per fare questo mestiere. Le difficoltà ci sono in questo lavoro, soprattutto per le donne. Ma arriverà un momento in cui non sarà poi così strano sentir parlare di noi registe».

produzione riservata



**Lanificio 25**

## **Gatta Cenerentola Party concerti, video e dj set**

Piazza Enrico de Nicola, 46  
Ore 21,30, ingresso 10 euro

“Gatta Cenerentola Party”  
organizzato da Subcava Sonora  
per festeggiare, con il popolo  
della movida e con gli  
aficionados del club di Porta  
Capuana, la vittoria ai **David di  
Donatello** del film di animazione  
della Mad Entertainment diretto  
da Alessandro Rak, Ivan  
Cappiello, Marino Guarnieri e  
Dario Sansone. I quattro registi  
presenzieranno alla festa, che  
andrà avanti tra video inediti di  
backstage a cura di Optima  
Italia, la musica dei Guappecartò  
e di Claudio Gnut, il dj-set di  
Irene Ferrara, le performance di  
Viola Russo (tessuto aereo) e  
Mariangela Giombini (trapezio),  
e un momento “free pasta”.

**- p. p.**



## IL FILM D'ANIMAZIONE, PREMIATO AI DAVID DI DONATELLO, SARÀ FESTEGGIATO CON IL PUBBLICO Lanificio 25, luci sul “Gatta Cenerentola Party”

**A**l “Lanificio 25” stasera alle ore 21.30 è in programma il “Gatta Cenerentola Party”. La “Subcava Sonora” festeggia con il pubblico il successo del capolavoro d'animazione della “Mad Entertainment”, premiato ai David di Donatello per la miglior produzione e i migliori effetti digitali, con una serata evento nella quale saranno proiettati integralmente i backstage inediti del film, realizzati da “Optima Italia”. Si proseguirà poi con il live

dei Guappecartò, tra gli autori della colonna sonora di “Gatta Cenerentola” con “November Wave” e “La luna di giorno”, a cui si aggiungeranno performance di Viola Russo (tessuto aereo) e Mariangela Giombini (trapezio), oltre alla partecipazione sul palco di Dario Sansone, frontman dei Foja e regista del film con Rak, Guarneri e Cappiello, e di Claudio Gnut. La serata si chiuderà con il djset di Irene Ferrara. Il ticket di 10 euro, che include ingresso

so per la proiezione e il live oltre che un welcome drink e free pass, sarà acquistabile al botteghino la sera stessa dell'evento. I Guappecartò hanno iniziato il loro percorso artistico nel 2004 come musicisti di strada, e sono stati poi “scoperti” dall'attrice attrice Madeline Fischer - collaboratrice, tra i molti, di Antonioni, Soridi, Anna Magnani, Bergman, per la quale hanno realizzato la colonna sonora di un film. Di stanza a Parigi, si sono fatti apprezzare

fin da subito, non solo dal pubblico ma anche da critici e musicisti. Ad oggi, i Guappecartò hanno realizzato 4 dischi e si sono esibiti in più di 1.500 concerti in tutta Europa. L'album più recente, “Rockamboles” (aprile 2015), prodotto da Stefano Piro, è giunto alla terza ristampa ed è stato rappresentato in 70 concerti in tutta Italia. È stato scelto come disco della settimana dal programma “Fahrenheit” di Radio Rai3.

GIUSEPPE TRAPANESE





Società

MACRO

Lunedì 23 Aprile 2018  
www.ilmessaggero.it

Viaggio nella factory napoletana che ha rivoluzionato l'animazione italiana vincendo premi ovunque (il 21 marzo due David per "Gatta Cenerentola"). In un palazzo del '600 una squadra di trentenni lavora in maniera competitiva e fuori dagli schemi

## Ecco i segreti di Mad: pane, cartoni e fantasia

IL REPORTAGE

NAPOLI

È steso giorno: il sole picchia implacabile sulla piazza del Gesù Nuovo, gioiello del barocco napoletano. Intorno: su un intero piano del palazzo seicentesco in cui Vittorio De Sica, nel film L'oro di Napoli, giocava a carte con il figlio del portiere e la coppia Mastrototanni-Loren litigava in Matrimonio all'italiana, c'è la sede di Mad Entertainment, la factory che ha rivoluzionato l'animazione italiana e rastrellato premi in tutto il mondo grazie a due cartoon: L'arte della felicità (2013), originale mix di elucubrazioni filosofiche, jazz, immagini di Napoli inconsuete, e il recente Gatta Cenerentola, rivisitazione pup dell'antica favola di Basile portata in teatro negli anni Settanta da Roberto De Simone.

Mad, acronimo per Musica, Animazione e Documentari ma anche «matt» in inglese, è una realtà creativa e imprenditoriale nata a Napoli dieci anni fa, in quel sud che molti ottusamente sconsigliano a considerare inerte, per iniziativa del produttore ed esercente "illuminato" Luciano Stella. La factory continua a coniugare la fantasia con la tecnologia più avanzata in nome di un modello lavorativo in cui la gerarchia e gli orari ferrei cedono il passo al dibattito democratico e al gioco di squadra.

NUOVO PROGETTO

Il "brainstorming", il confronto dei cervelli, comincia infatti senza stress a metà mattina con molte tazzine di caffè, sigarette confezionate a mano, battute di spirito. A un tavolo siedono i quattro registi di Gatta Cenerentola Alessandro Rak, 40 anni, Ivan Cappelletto (42), Marino Guarnieri (43), Dario Sansone (37). «Stiamo ragionando sul nuovo progetto», dicono a una voce, «il nostro film è stato venduto in tutto il mondo, Cina e Australia comprese, e cerchiamo un'altra idea vincente. Discutiamo anche sull'opportunità

I REGISTI  
Da sinistra: Marino Guarnieri (43 anni), Alessandro Rak (40), Ivan Cappelletto (42) e Dario Sansone (37)



di ambientare la prossima storia per la prima volta al di fuori da Napoli. Non escludiamo niente».

Arriva alla spicciolata il resto di Mad: una dozzina di animatori, quattro esperti di software, tre scenografi, cinque addetti alla produzione. Età media 30 anni, denominatore comune l'origine partenopea e l'adesione totale al progetto. Paola Tortora (produzione) lavora con il pannello di sette mesi. Michelle Porfido risolve problemi anche a notte fonda. Il programmatore Paolo Acampora insieme con Cappelletto, Corrado Piscitelli e Lucio Rossi, non stacca gli occhi dal computer.

«Veniamo tutti dal mondo del fumetto, dai videoclip, dai cortometraggi, dall'animazione. Qui ci siamo inventati una tecnica e un metodo di lavoro», spiega Rak. Dal primo software sperimentale, concesso gratuitamente dall'azienda produttrice, al "Blender" utilizzato per Gatta

**DICONO I RAGAZZI:  
«ABBIAMO INIZIATO  
10 ANNI FA ALL'INSEGNA  
DEL RISPARMIO  
CERCANDO SEMPRE  
DI SPERIMENTARE»**



Gatta Cenerentola (si implementa grazie all'attività degli utenti) Mad ha fatto passi avanti e rappresenta un esempio di imprenditorialità al di fuori degli schemi. «Abbiamo iniziato all'insegna del risparmio, siamo dei pionieri e continuiamo a sperimentare», dicono i ragazzi.

L'ufficio di rappresentanza è un enorme salone in cui, miracoli della contaminazione, Tarantino convive con il Dalai Lama, Sofia Loren con Godard,

IL FILM VENDUTO IN TUTTO IL MONDO  
Sopra, e a fianco, "Gatta Cenerentola". In alto, le fasi della lavorazione elettronica



la statua di Totò sovrasta una parata di premi (David di Donatello, Efa, Pasinetti, Capri Hollywood...) e un mandolino è poggiato ai piedi di Belmondo arricciato dal manifesto di Fino all'ultimo respiro. Sbuca il regista Antonio Capuano, 78, impegnato con i giovani di Mad nella post-produzione del film Achille Tarallo, protagonisti un cane e molti effetti speciali («avete presente la tigre computerizzata in Vita di Pi, il capolavoro di Ang Lee?»).

RITORNO A CASA

Mad produce infatti anche film (ultimo uscito: La parrucchiera di Incerti), musica, spot, documentari. «Stiamo crescendo insieme», spiega Guarnieri. Sansone, musicista e frontman del Foja, sottolinea: «Ci lega l'entusiasmo». Lanciato alla Mostra di Venezia, Gatta Cenerentola ha vinto una ventina di premi tra cui due David di Donatello: uno per gli effetti digitali, l'altro per i migliori produttori Luciano Stella e Maria Carolina Terzi. «Quando cercavamo partner internazionali per L'arte della felicità, un progetto dal budget irrisorio, pochi ci prendevano sul serio», racconta Terzi. «Poi il film ha battuto agli Efa il costoso Jack e la meccanica del cuore di Besson e tutti ci hanno guardati con altri occhi».

E c'è perfino chi, in controtendenza rispetto alla fuga dei cervelli, torna a Napoli. Francesco Mippini, 24 anni, regista del corto Simposio subito in re minore, è di nuovo in Mad dopo aver vinto un importante premio degli illustratori americani e lavorato a New York con il mago dell'animazione Bill Plympton: «Qui si sta sperimentando qualcosa di nuovo», spiega, «e non ci sentiamo ingruggiti da una macchina per fare soldi». Conclude Rak: «Non siamo obbligati a rimanere, ma a Napoli troviamo l'ispirazione e riscontri immediati. Il nostro segreto? Sta nella radice».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Luciano Stella

### «La nostra energia attira talenti e investimenti»

Luciano Stella, 62 anni, figlio di un distributore che imparò l'inglese facendo il prigioniero in un campo di prigionia durante la guerra, è un punto di riferimento fondamentale nell'effervescente realtà cinematografica napoletana. Proprio quella che la Campania Film Commission, sotto l'impulso della nuova presidente Titta Fiore, renderà ancora più vivace e internazionale. «Mi sento un produttore-alleatore», spiega Stella tra una riunione e l'altra con i ragazzi di Mad. Cosa l'ha spinto a fondare questa struttura?



LA PREMIAZIONE  
Qui sopra, Luciano Stella e Maria Carolina Terzi, con il David di Donatello vinto per la migliore produzione con "Gatta Cenerentola"

psicologi di fama internazionale. Poi sono rimasto folgorato dal cartoon Valzer con Bashir di Ari Folman e, dopo aver incontrato Alessandro Rak, con Maria Carolina Terzi ho deciso di produrre L'arte della felicità». E come ha messo in piedi la squadra della factory? «Con spirito di avventura e una buona dose di incoscienza. Via via ho scoperto dei talenti straordinari e la nostra sfida è tuttora lavorare con continuità. Le partite non finiscono mai e la visionarietà non si costruisce a tavolino: va alimentata vivendo, scoprendo, imparando». A parte i film di animazione, cosa produce? «Mad, in collaborazione con la società Sky Dancers, ha realizzato un documentario sull'Achille

Lauro, i film Core & Sang, La buona uscita, Crazy for football, La parrucchiera, Achille Tarallo. Finanziaremo l'opera prima di Marco Mario de Notaris, stiamo producendo il nuovo disco dei Foja e alcuni spot pubblicitari». Lavorate anche per gli altri?



**IL PRODUTTORE:  
ABBIAMO LA CAPACITÀ  
TUTTA PARTENOPEA  
DI ROMPERE GLI SCHEMI:  
SE NON SI PUÒ FARE,  
NOI LO FACCIAMO**

«Certo. Erano nostri l'inserto animato nella serie tv Strens, un corto presentato allo Zecchino d'oro e La cantata dei pastori trasmesso da RaiUno». Ma contate di rimanere un gruppo chiuso? «Assolutamente no. Vogliamo condividere la nostra esperienza produttiva e creativa, ci offriamo come art director. L'energia di Mad ha già attirato dei talenti esterni come Alessandro Gassman, Massimiliano Gallo, Renato Carpentieri, Mariapia Calzone, Mariano Rigillo, Enzo Gragnaniello che hanno doppiato Gatta Cenerentola. Con il regista di Indivisibili Edoardo De Angelis, in segno di stima reciproca, ci siamo scambiati i crediti nei nostri rispettivi film».

Mad potrebbe esistere ai di fuori di Napoli? «Non credo proprio. La nostra è una città "porosa": il tufo, la roccia lavica su cui è costruita, assorbe tutto quello che la circonda. La nostra creatività, scaturita da una tradizione tutt'altro che industriale, si basa proprio sulla contaminazione e sulle radici culturali». Quali è la peculiarità del vostro lavoro? «La struttura orizzontale: per ogni progetto creiamo delle "isole" intorno alle quali si aggregano le persone. E la capacità, tipica di Napoli, di rompere gli schemi: se una cosa non si può fare, state sicuri che noi la facciamo».

GI. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIII  
la Repubblica

Domenica  
22 aprile  
2018



C  
U  
L  
T  
U  
R  
A

R

Cultura  
Società, Spettacoli, Sport

ANTONELLA GAETA

Qualche giorno fa, Gianni Amelio ha sorpreso il suo uditorio quando ha detto: «Dipendesse da me, oggi non farei più film, ma scriverei qualche romanzo in più». Dell'ultimo, *Padre quotidiano*, presentato ieri alla Feltrinelli, per gli eventi del Bif&st, ne parla come sa fare lui, rivestendo ogni circostanza d'immagine, ed emozione. Perché produttore prolifico di racconto rimane, che sia di libro, o sceneggiatura.

**Amelio, lei è tra coloro che temono la pagina bianca?**  
«No, affatto. Dico sempre che per esorcizzarla basta scriverci almeno una parola, e bianca non lo è più. Sarà che ho scritto molto prima di cominciare a fare il regista, poi sono stato anche sceneggiatore del mio film. Il romanzo è qualcosa che riguarda il tuo rapporto con te stesso, con quello che hai costruito dentro da quando hai imparato a leggere, fin da piccolo. Quest'ultimo, poi, riguarda la cosa più importante: l'essermi formato una famiglia, aver adottato un figlio, esser diventato nonno di nipoti che portano il mio cognome».

**Siamo a Bari e, guardando la nostra linea di mare avendola accanto, non si può non ripensare alla scena finale de "Lamerica", con l'arrivo epico di una nave carica di albanesi. Tutto questo porta naturalmente a "Padre quotidiano".**

«Nell'ultima scena del film c'è un ragazzino che guarda e sorride, ed è mio figlio. Mi ricordo di quando ho girato quel primo piano, non avevo pensato a lui, ma a qualcuno delle persone intraviste nelle sequenze precedenti. Il punto è che nessuno voleva sorridere in modo aperto perché non avevano i denti regolari, come in ogni Paese dove la situazione economica è disastrosa. Era lo stesso per noi nel Dopoguerra. Capita ancora che i quotidiani



Intervista

## Gianni Amelio "Torno al Bif&st con tenerezza ma è il romanzo il nuovo amore"

pubblicano quelle sequenze come se fossero fotografie dell'arrivo di una vera nave. Rappresentazione e realtà finiscono per coincidere in una maniera tale che mi ha spinto a scrivere un romanzo».

**E quella stessa scena è indissolubilmente legata alla sua vita.**

«Sulle montagne albanesi ho incontrato Ethem, il padre di Luam, che nei primi giorni di riprese disse una frase al mio assistente che io non capii, ma che mi venne tradotta sei ore dopo ed era questa: "Fino ad oggi è stato mio figlio, da domani sia figlio tuo". Non credevo dal principio di adottarlo, di sicuro l'avrei aiutato. All'inizio pensavo di non farcela,

fino ad allora avevo vissuto da solo. Allora ho fatto venire in Italia i suoi genitori, e a tavola siamo diventati tanti ed è stato meraviglioso. La cosa più bella è stata imparare a diventare padre di qualcuno al quale si vuole somigliare».

**Stasera il Bif&st le consegnerà il Premio Monicelli come miglior regista della "Tenerezza". Il suo protagonista, Renato Carpentieri (anche lui premiato stasera come miglior attore), agli ultimi David di Donatello, l'ha definita una virtù rivoluzionaria.**

«E lo è, soprattutto per noi uomini che temiamo di fare un gesto di tenerezza, perché è quasi inconcepibile svelare fragilità:



Il premio Gianni Amelio sarà premiato stasera al Petruzzelli per il suo film "La tenerezza"

«Non riesco a scindere questo festival da Ettore Scola: mi diceva di fare film prima che mi facessero stancare»

preferiamo gonfiare i muscoli piuttosto che mostrare quanto abbiamo dentro. Il film l'ho presentato esattamente un anno fa proprio a Bari, non pensavo di tornarvi tanto velocemente. Ma sono contento, perché il Bif&st è un festival che ha una sua simpatia, un calore verso il cinema italiano, i suoi autori. Io non riesco a scinderlo dalla figura di Ettore Scola, che era la prima persona che incontravo arrivando, l'interlocutore più giusto. Eravamo soliti scambiare qualche momento di risentimento verso questo mestiere un po' ingrato. Mi diceva: "Gianni, cerca di far presto a fare più film che puoi, perché arriverà un momento in cui ti faranno stancare", non disse che ti stancherai, perché è diverso come concetto».

**Lei definisce quello del regista un mestiere privilegiato.**

«E lo è, perché non ci stancheremo mai di fare un lavoro che abbiamo sognato fin da ragazzini, ma è talmente difficile, pieno di ostacoli, montagne da scalare sempre. Non arrivi mai a un livello in cui ti puoi riposare sugli allori, devi ogni volta guadagnarti i film successivi. La regia è faticosa, ma questo è difficile trasmetterlo agli spettatori che ti immaginano seduto sulla sedia da regista, ma non è vero, la sedia lo non l'ho mai toccata, devo essere vicino agli attori. Loro hanno bisogno di sentirsi guardati, sono le persone più solite quando la macchina gira. Ma ho paura di stancarmi, come diceva Ettore, anzi, che mi facciano stancare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# A riflettori spenti, la Nico di Susanna Nicchiarelli

di **Nicola Signorile**

**I** primi passi del Bif&st 2018. Una prima giornata di cui è protagonista il cinema italiano, a cominciare dalla masterclass del mattino firmata Pierfrancesco Favino per concludersi sullo stesso palco, quello del teatro Petruzzelli, questa sera, con le premiazioni dei primi vincitori dell'ItaliaFilmFest, Andrea Segre e Marco Pettenello per il soggetto de *L'ordine delle cose* e Susanna Nicchiarelli per la sceneggiatura di *Nico, 1988*. Un riconoscimento alla sceneggiatura che arriva dopo il **David di Donatello** di categoria (insieme a quelli per suono, trucco e parrucce) e il premio Orizzonti a Venezia per una delle pellicole più originali e interessanti della stagione del cinema nostrano, un biopic anarchico sugli ultimi anni di vita della musa di Andy Warhol e cantante dei Velvet Underground: Nico, al secolo Christa Päffgen. Una conferma del talento dell'autrice romana, rivelatosi nel 2009 con l'opera prima *Cosmonauta*, che sarà anche alle 17 al Focus al circolo Barion e alle 19.45 al Galleria per salutare il pubblico in sala prima della proiezione del film.

**Nicchiarelli, il Bif&st sarà occasione per molti spettatori di vedere per la prima volta Nico, 1988, una seconda chance in sala, che ne pensa?**

«Sono contenta, purtroppo il film è stato poco in sala in Puglia, quindi questo premio ci offre questa possibilità preziosa. Sono orgogliosa che la giuria del Bif&st abbia apprezzato il lavoro fatto per la pellicola, una lunga ricerca, interviste, testimonianze. Poi quando affronti un personaggio realmente esistito, il lavoro creativo è altrettanto impe-



**Trine Dyrholm** nei panni di Nico, la cantante tedesca musa di Andy Warhol e Velvet Underground

gnativo, perché è necessario scegliere, tagliare, lasciar fuori alcune cose. Prima di ricevere la telefonata che mi comunicava la notizia del premio devo ammettere che ero preoccupata».

**Perché?**

«Perché il Bif&st è diventato in questi anni un luogo dove si ritrova il miglior cinema italiano della stagione e mi dispiaceva che non ci fosse il mio film. Festeggiavo già durante la telefonata. Penso che sia una manifestazione che rimette al centro l'esperienza collettiva della sala, quella condivisione che rappresenta un momento fondamentale della vita di un film, importante soprattutto in regioni difficili dal punto di vista distributivo per la presenza di poche sale adatte a film di un certo tipo».

**Conosce bene la Puglia?**

«In particolare Bari. L'ho vista cambiare negli anni. Ci venivo negli anni '90 per motivi personali. Sono tornata al Bif&st con il mio primo film *Cosmonauta* che era in concorso. Oggi è una città com-

pletamente diversa e il festival è una delle cose interessanti che stanno contribuendo alla mutazione».

**Tornando a Nico, ha realizzato un biopic fuori dagli schemi, che è quasi un ossimoro, come ci è riuscita?**

«Infatti volevo evitare la struttura consueta del biopic: anonimato-ascensione-successo-decadenza. La parte più interessante per me della vita di Nico era quella iniziata dopo la fama. Ho cercato di costruire il film per quadri, lasciandomi naturalmente ispirare dalla sua musica».

**Ne viene fuori una figura di donna complessa, libera, lontana dai cliché legati agli artisti, un riferimento atipico.**

«Sono felice dei premi, perché sono un incoraggiamento a prendere rischi per i cineasti italiani. In questo film ho rischiato nella scrittura, nella scelta di una grande attrice poco nota in Italia come Trine Dyrholm come protagonista, nel formato. Ma per raccontare questa donna mai vittima ne è valsa la pena».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A Sorrento

## Amelio: «Lavoro al mio film su Craxi»

Diego Del Pozzo

**G**ianni Amelio arriva agli Incontri internazionali del cinema di Sorrento per parlare di «Padre quotidiano», il suo recente romanzo autobiografico edito da Mondadori, imperniato sulla storia - la sua storia - di un regista omosessuale che va in Albania per girare un film e che in quella terra trova un figlio. «Luan si vede nell'inquadratura finale del mio "Lamerica" - racconta il cineasta di origini calabresi - e all'epoca mi fu affidato dal padre naturale, per dargli un futuro degno. Io ho scelto di aprirmi a lui e, così facendo, sono cresciuto enormemente, nonostante le tante difficoltà di questi anni. Credo che, oggi più che mai, sia importantissimo scoprire la capacità di aprirsi nei confronti di chi arriva in Italia da altre nazioni e l'intera Europa dovrebbe ragionare su questi temi in modo unitario. Da parte mia, più di 25 anni dopo, sono orgoglioso della mia scelta di apertura. Anche perché Luan e sua moglie mi hanno reso nonno felice di tre splendide nipoti e dato una famiglia che non avevo».

Dalle parole di Amelio emerge quella stessa tenerezza che dà il titolo al suo film più recente, ambientato a Napoli e interpretato da un Renato Carpentieri premiato come miglior attore italiano ai David di Donatello. «Il suo personaggio in "La tenerezza" - sottolinea il regista - si comporta da nonno complice e tenero verso il vero nipotino, ma anche verso i bambini dei vicini di casa interpretati da Micaela Ramazzotti ed Elio Germano. Ai David, il

discorso di Renato m'ha commosso e ha confermato la sua grandezza come uomo, oltre che attore. D'altra parte, il suo talento lo notai già quasi trent'anni fa, ai tempi di "Porte aperte", sul cui set quell'allora giovane interprete fu lodato persino da un gigante come Volonté». Nel futuro del regista c'è un misterioso film sugli anni di Bettino Craxi nell'esilio di Hammamet, annunciato nei giorni scorsi dai vertici di O1 Distribution. «Ma per il momento - precisa Amelio - c'è ben poco da aggiungere. Lo sto scrivendo, ma è tutto ancora troppo prematuro per poterne parlare. In futuro, comunque, mi piacerebbe lavorare ancora con Renato Carpentieri, magari chissà di nuovo in quella Napoli che m'ha conquistato durante le riprese di "La tenerezza". Con Renato, in realtà, farei ogni mio film, tale è la sua bravura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli Incontri Gianni Amelio



Il racconto

# Ecco la mia Nico ironica e coraggiosa nell'inseguire i sogni

SUSANNA NICCHIARELLI

Oggi *Nico, 1988* viene proiettato al Festival di Bari. Vengo per presentare il film e per ricevere il premio Luciano Vincenzoni alla Sceneggiatura, premio di cui sono particolarmente orgogliosa perché porta il nome di un grande sceneggiatore (appuntamento al cinema Galleria alle 19,45 per la proiezione e alle 20,30 al Petruzzelli per la consegna del premio; info ). Non potrò restare quanto avrei voluto perché domani ho un volo per New York dove il film è al Festival di Tribeca: negli Stati Uniti lo ha preso una distribuzione importante, uno dei più grossi distributori di cinema indipendente. Questo

weekend il film esce anche in Francia, dove abbiamo avuto delle recensioni molto belle, e sono in programma le uscite in Benelux, Inghilterra a maggio, Germania a luglio, Spagna e Portogallo e poi Cina, Brasile, Canada... un po' faticoso stare appresso a tutto ma fa piacere e non mi lamento. Di venire a Bari però sono contenta anche per un motivo molto, molto personale. Un motivo che ha a che fare con il film che ho fatto. Ripartiamo da *Nico, 1988*: io non credevo di aver fatto un film che avrebbe incontrato tanto affetto, non mi aspettavo questa accoglienza, in Italia e tantomeno nel mondo. Ci speravo ma avevo anche



La pellicola Il film "Nico, 1988" di Susanna Nicchiarelli

della vita di Nico di cui parla il mio film si sa poco. In genere si parla solo della Nico fotomodella, dell'attrice della *Dolce Vita*, dell'icona di bellezza, e mai della musicista sperimentale e coraggiosa che è diventata dopo i trent'anni. Troppo spesso si parla degli amanti illustri e famosi che ha avuto in gioventù, come se servissero questi a darle importanza e non bastassero lei e la sua musica. Nel mio film io nomino solo uno di questi uomini famosi: Jim Morrison. Lo faccio perché era Nico che ne parlava sempre, quando le chiedevano come e quando aveva deciso di cominciare a scrivere la sua musica. Diceva che era stato lui a dargli l'idea. Torno perciò per un'associazione un po' azzardata al mio legame personale con Bari: io ho avuto un fidanzato di qui, una storia durata poco, un paio di anni, molto burrascosa, a cavallo del 2000. Non era esattamente Jim Morrison ma ai miei occhi era bello e maledetto come lui, e poi del resto, io nemmeno ero Nico, e tutto è relativo. Come è successo tra Jim e Nico, è stato lui a darmi l'idea di fare la regista. Mi ha detto che dovevo avere il coraggio di inseguire i miei sogni, e che non mi doveva fermare la paura di fallire. Parole così, che adesso suonano banali, ma molto vere.



**L'autrice**

Susanna Nicchiarelli è regista, attrice e sceneggiatrice. Ha scritto e diretto il film *Nico, 1988* che ha vinto il premio

Orizzonti per il miglior film alla Mostra del cinema di Venezia e il **David di Donatello** per la migliore sceneggiatura originale: oggi riceve al Petruzzelli il premio Vincenzoni

molta paura che andasse male e che non piacesse, perché non si sa mai, e perché sono una persona molto dubbiosa e insicura. Nico era una donna difficile, spigolosa; una donna forte a cui non interessava conquistarsi l'approvazione degli altri. Io temevo di aver fatto un film antipatico come la mia protagonista, invece sono riuscita a fare un film ottimista, sulla vita che continua e che non finisce mai di darci nuove opportunità. Questo perché alla fine nonostante la sua spigolosità Nico era una donna simpatica e ironica, di quella simpatia che solo certe persone antipatiche riescono ad avere, e credo che il film in qualche modo le somigli. Del periodo

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



Il progetto “#Cuoredinapoli”

# Quartieri Spagnoli installazioni d'arte tra strade e vetrine

Accademia di belle arti e fondazione Foqus  
presentano le opere realizzate dagli studenti

Un altro cuore che batte vede la luce e prende il volo dal palazzo dell'Accademia di belle arti per trovare posto nella strade della città. Oggi dalle 16 alle 21 come ormai ogni anno si svolgerà la quarta edizione di “#Cuoredinapoli”, il progetto artistico del corso di Nuove tecnologie dell'arte dell'Accademia in collaborazione con l'assessorato alla Cultura e al turismo del Comune, la seconda Municipalità e alcune associazioni e privati che agiscono sul territorio.

Una grande scritta #Cuoredinapoli, lunga 19 metri sfilerà tra i vicoli dei Quartieri Spagnoli e via Toledo, mentre il laboratorio degli studenti realizza Dispositivi estetici acceleranti (Dea), sculture interattive pensate per il luogo dell'evento e che funzioneranno solo attraverso il contatto fisico e la messa in relazione tra le persone. Le installazioni verranno posizionate lungo via Portacarrese a Montecalvario - dove ha sede Foqus e dove verrà installato “ch’?”, grande drago interattivo, e in via Concordia, via Emanuele De Deo, via Speranzella, vico

Lungo Gelso e vico Lungo a Montecalvario.

Lo scorso 6 aprile al multicinema Modernissimo è stato presentato il corto “La fine del mondo” realizzato dal laboratorio di Nuove tecnologie dell'Accademia, con la voce di Renato Carpentieri, pre-



Un'opera realizzata dagli studenti dell'Accademia di belle arti

mio **David di Donatello** - che sintetizza lo spirito della città da un punto di vista emozionale. Da circa tre mesi, all'interno di Foqus - Fondazione Quartieri Spagnoli, 150 studenti del corso hanno stabilito la loro base operativa per realizzare una sperimentazione arti-

stica che definiscono “Scultura antropologica relazionale”.

L'installazione è stata preceduta da un periodo di diffusione di shopper già da tempo nelle strade dei Quartieri Spagnoli con la scritta #Cuoredinapoli e una frase legata al territorio e alle sue caratteristiche su Napoli che è una realtà pronta ad accogliere le bellezze e le differenze di tutte le culture e di ottenerne un mix straordinario.

Da questo è scaturita un'altra situazione: i commercianti, sollecitati dall'azione quotidiana degli studenti, hanno dato inizio all'allestimento delle loro vetrine a tema #Cuoredinapoli, immaginando torte, pizze, vestiti, ombrelli, tagli di capelli e molto altro a forma di cuore fatto di pixel. I vicoli dei Quartieri Spagnoli sono stati colorati con flyer, locandine, vetrofanie, adesivi e filari di bandierine raffiguranti il segno della festa, un cuore rosso che diventa così un logo per tutti. Sono previsti anche, come per ogni edizione, gli interventi dei musicisti e artisti di strada. - s.cer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'incontro

## Animazione e fumetti all'Accademia "Così si vincono le sfide del futuro"

PAOLO DE LUCA

Una chiacchierata sul "Nuovo immaginario napoletano". Con autori che di immaginario s'intendono. E sono tra i fautori in questa nuova stagione della creatività partenopea. È martedì mattina e un gremio teatro Niccolini dell'Accademia di Belle arti accoglie i creatori di "Gatta Cenerentola" e gli ideatori della serie a fumetti "Commissario Ricciardi", nata dai romanzi di Maurizio De Giovanni. Da un lato, i vincitori di due David di Donatello, Alessandro Rak, Dario Sansone, Marino Guarnieri e Ivan Cappiello. Dall'altro, Daniele Bigliardo, Sergio Brancato e Lucilla Stellato, autori de "Le Stagioni del Commissario Ricciardi". «È un piacere accogliere questo incontro», dice Giuseppe Gaeta, direttore dell'ateneo, dopo i saluti del neo presidente Giulio Baffi. E annuncia che «nel restare al passo

coi tempi, l'Accademia avrà un biennio dedicato al cinema d'animazione». In platea, nel pubblico di studenti, applaude anche una rappresentanza di ragazzi e ragazze cinesi: «Ho visto Gatta Cenerentola qui al cinema - dice una giovane allieva di Pechino - e mi è piaciuto molto: soprattutto nei disegni, così semplici e al tempo stesso innovativi». Il dibattito è moderato da Mario Punzo, direttore della Scuola italiana di Comix: «Stiamo assistendo ad un'inversione di tendenza - dichiara - Un tempo si riteneva che per lavorare e apprendere tecniche dedicate al fumetto e all'animazione, si dovesse andar via da Napoli. Oggi le cose sono cambiate». Tutto nasce da un percorso nato anni fa, tra veri e propri pionieri del settore in città. Come lo è Bigliardo: «Ricordo che partimmo con l'animazione 3d all'inizio degli anni '90: una cosa impensabile allora. Questa strada ha incrociato anche quella dei

quattro registi, oggi vincitori di David. Ma oggi non basta essere bravi, il pubblico ambisce ad un'altra merce, che è la verità. E loro riescono nell'intento». Viene proiettato anche il trailer di "Gatta Cenerentola" e una parte del suo "Making of". «Abbiamo scelto di ambientare il film - spiega Rak - tra futuro e passato. È grazie al gioco di squadra se abbiamo potuto realizzare un prodotto completo». Le immagini, elaborate dalla Mad di Luciano Stella, sono tutte realizzate in "Blender". «Si tratta di un software open source - aggiunge Guarnieri - una cosa mai realizzata prima per un lungometraggio di animazione. Servivano più strumentazioni». Così, gli animatori Mad, guidati da Ivan Cappiello, hanno apportato modifiche «condividendole con tutti gli altri sviluppatori del mondo, rendendo il programma ancora più completo». Nasce così "Gatta Cenerentola": una fiaba intercalata nel nostro territorio, ispirata all'opera di Basile: «Una



**Il film**  
A sinistra, una scena di "Gatta Cenerentola", il film d'animazione in 3D della "Mad". In alto, Rupert Everett, protagonista di "Happy Prince"

storia di criminalità, ma non solo - dice Sansone - che gira intorno al porto di Napoli. Lo sfondo è un luogo che riesce a contaminare umanità e barbarie». Ricerca, qualità, ispirazione: le stesse leve su cui si basa la serie a fumetti del Commissario Ricciardi. «Ho cercato di ricreare le stesse atmosfere - intervien Lucilla Stellato - che De Giovanni trasmette nei suoi romanzi, insistendo soprattutto sulle ambientazioni». Il lavoro di cesellatura è la caratteristica di ogni libro pubblicato: il terzo uscirà a luglio. «È tutta una questione di disciplina - conclude Sergio Brancato - il fumetto, così come il cinema e l'arte, non funzionano se non c'è dietro una forte disciplina e consapevolezza: è lo studio alle spalle che forma ogni opera. Per questo il mio appello ai ragazzi è di studiare sempre, tanto, altrimenti le loro aspirazioni rimarranno semplici velleità».

Dibattito tra i registi e gli animatori di "Gatta Cenerentola" e i creatori della serie del "Commissario Ricciardi"

© DE LUCA / FOTOGRAFIA RISERVATA



**La Sapienza**

## “Nemo” all’ateneo nasce il master in cartoni animati

**LAURA MARI**

**U**n corso per chi ha sempre voluto capire come si arriva, da un’idea, a creare una star come il pesciolino Nemo. La Sapienza ha presentato ieri il primo master interistituzionale in Linguaggi e tecniche per il cinema di animazione. «I cartoon erano considerati una piccola curiosità culturale. Il mercato americano ha invece insegnato che ci sono condizioni e richieste in un mondo che deve andare di pari passo con le nuove tecnologie della comunicazione», spiega Mario Morcellini, direttore del dipartimento di Comunicazione e ricerca sociale della Sapienza e tra i coordinatori del master. Il corso è sviluppato con l’Accademia di Belle arti e si rivolge a chi cerca un lavoro nel mondo dell’industria dell’animazione come illustratore, designer o scenografo di set. «Il master consentirà di specializzarsi in scrittura per l’animazione, in animazione bidimensionale o 3D», spiega Luca Valerio, docente di videoediting a via Ripetta. Tra gli insegnanti, Alessandro Rac, regista del film animato *La gatta Cenerentola*, vincitore del **David di Donatello**. E nel comitato scientifico figura la star internazionale dell’arte William Kentdrige.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**SUPER** *Star*

• ROMA •



Donato Carrisi, 45, riceve da Stephen Spielberg, 71, il premio come regista esordiente sotto gli occhi di Carlo Conti, 57 anni. A destra, Monica Bellucci, 53.

**TUTTE LE DONNE DEI DAVID**

di Paola Trotta

**D**al trionfo di "Ammore e Malavita" dei Manetti Bros, al premio come miglior attrice a **Jasmine Trinca**; da **Renato Carpentieri** come miglior attore, al giovane **Donato Carrisi** come miglior regista. Questi i principali vincitori dei David di Donatello 2018, presentati da **Carlo Conti** come "la grande festa del cinema italiano". È stata soprattutto l'edizione delle donne e tutte le attrici hanno indossato la spilla di "Dissenso Comune", risposta italiana al "Me Too hollywoodiano", un messaggio corale contro la violenza sulle donne.



Da sinistra, Claudia Gerini, 46, Paola Cortellesi, 44, Sonia Bergamasco, 52, Valeria Golino, 52, Giovanna Mezzogiorno, 44, Jasmine Trinca, 36, Isabella Ragonese, anche lei 36 anni.



Stefania Sandrelli, 71, e Beppe Convertini, 46.



## [ SOUND TREK ]

## RIVISITARE IL NEOMELODICO PIVIO E ALDO DE SCALZI

**David di Donatello 2018:** il duo composto da **Pivio e Aldo De Scalzi**, giunto alla sua seconda statuetta nell'arco di quattro anni (precedentemente ottenuta con *Song 'e Napule*, dei Manetti Bros.), è risultato il vincitore assoluto della sua categoria, visto che, oltre a miglior musicista, è riuscito ad aggiudicarsi anche il David per la migliore canzone originale - *Bang Bang* - per il film ***Ammore e malavita*** (foto), sempre per la regia di Marco e Antonio Manetti. Alcune note biografiche riguardanti i talentuosi musicisti genovesi prima di



©OI DISTRIBUTION

diventare prolifici compositori di colonne sonore: Roberto Pischietta, in arte Pivio, dopo essersi laureato in ingegneria elettronica, fonda nel 1979 il gruppo new wave Scortilla, autore della hit *Fahrenheit 451* (1984), mentre il giovanissimo Aldo De Scalzi, fratello del Vittorio fondatore dei New Trolls, nel 1976 dà vita a una band avant-prog di culto dal nome Picchio dal pozzo. Nei loro

primi due album, *Picchio dal pozzo* (1976) e *Abbiamo tutti i suoi problemi* (1980), si possono sentire le illustri influenze del periodo, in parte provenienti da quel sound britannico noto sotto il nome di "scena di Canterbury" - di cui facevano parte gruppi come i Soft Machine, Caravan, National Health - declinati in un stile comunque personale, con testi molto surreali cantati in italiano. La musica scritta per *Ammore e malavita* è nel carattere di un cosiddetto neomelodico napoletano rivisitato, soprattutto per il respiro orchestrale e composito degli arrangiamenti delle canzoni e per l'ironia a tratti presente dei testi. Lo stile risultante è piacevolmente ricco di suggestioni, anche parodisticheggianti, di tipo rock, funk, disco ed elettropop, inserite in un contesto decisamente musical. Oltre a Franco Piersanti per *La tenerezza*, Antonio Fresca e Luigi Scialdone per il film d'animazione *Gatta Cenerentola*, Pasquale Catalano per *Napoli velata* e la band torinese Gatto ciliegia contro il grande freddo per *Nico, 1988*, è da menzionare, non presente nella cinquina dei candidati, il bel lavoro di Sergio Marchesini per *L'ordine delle cose* di Andrea Segre. **GIOVANNI VENOSTA**



## AL METASTASIO DI PRATO

# La stagione si chiude con “Belve” una farsa sul delirio di potere

► PRATO

La stagione del Metastasio si congeda con una nuova produzione dal perentorio titolo “Belve”, che stasera debutta in prima assoluta, rinnovando il sodalizio artistico felicemente instaurato lo scorso anno fra il regista Massimiliano Civica (neo consulente artistico del teatro pratese) e il drammaturgo Armando Pirozzi, con “Un quaderno per l’inverno”, che è valso a entrambi il Premio Ubu. “Belve” è una farsa in un atto, con dieci personaggi per sei attori (Alberto Astorri, Salvatore

Caruso, Alessandra De Santis, Monica Demuru, Vincenzo Nemolato, Aldo Ottobri), vestiti da Daniela Salernitano, fresca vincitrice del **David di Donatello**. Più precisamente racconta l’evolversi al limite del delirio di una cena tra due coppie diverse tra loro ma intimamente legate. «In un clima di crescente tensione e violenza – spiega Civica – tra strane macchinazioni e improbabili convitati, la storia ribalta di continuo il folle gioco del dominio e del potere che ogni personaggio cerca di stabilire sull’altro». Repliche fino a domenica. (g.r.)



## 10 | Potenza agenda

### AL DON BOSCO

# L'oro del cinema il 19 aprile proporrà il film "Nico 1988"

POTENZA - Prosegue al Don Bosco la rassegna "L'oro del cinema". Per il terzo appuntamento il prossimo 19 aprile sarà proiettato alle 19.15 e alle 21.30 il film "Nico 1988", di Susanna Chiarelli, vincitore di 4 **David di Donatello** e con 8 nomination.



La rassegna che ha preso il via lo scorso 5 aprile con la proiezione di "Una donna fantastica" proseguirà fino al prossimo 10

maggio quando sul maxi schermo sarà la volta de "Il filo nascosto delle cose".



Sabato 14 aprile  
 2018

CULTURA & SPETTACOLI

Ieri al Festival del Cinema Europeo la consegna dell'Ulivo d'oro alla carriera alla regista ungherese vincitrice lo scorso anno dell'Orso d'oro a Berlino

# Ildikò Enyedi: «Gli Oscar? Un grande show»

## L'attrice Trinca: «A Cannes con la Golino, ma anche contro le molestie»

di **Ilaria MARINACI**

Giornata tutta al femminile quella di ieri al Festival del Cinema Europeo di Lecce che ha visto protagoniste Jasmine Trinca e Ildikò Enyedi.

La regista ungherese è stata premiata con l'Ulivo d'Oro alla carriera ieri sera alla Multisala Massimo prima della proiezione di "Corpo e anima", che le è valso l'Orso d'Oro alla Biennale dello scorso anno e la candidatura nella cinquina degli Oscar come miglior film straniero. Un ritorno, in realtà, quello della Enyedi al festival diretto da Alberto La Monica, avendo vinto nel 2000 la prima edizione con il lungometraggio "Simon il ruogo" ed essendo stata anche membro della giuria qualche anno fa. La rassegna le ha reso omaggio proponendo la retrospettiva completa della sua filmografia, inclusa la sua opera prima, "Il mio XX secolo", presentata in anteprima italiana in versione restaurata. Regista onirica capace di transitare tra mondo reale e mondo spirituale con sensibilità e naturalezza, la Enyedi ha parlato nell'incontro con la stampa del suo modo di fare cinema. «Tutti i cineasti all'inizio di ogni progetto – spiega – ritornano al punto zero. Io credo che sia importante conservare la coerenza e la compattezza di carattere dell'infanzia per affrontare questo lavoro che è molto duro». Non particolarmente esaltante, invece, giudica la cerimonia degli Oscar. «Per noi registi europei – sostiene – sono più importanti Berlino, Cannes e Venezia. Gli Oscar sono uno show televisivo e io e mio figlio ci siamo sentiti come turisti in un safari».

Jasmine Trinca – arrivata a Lecce ieri come Carlo Verdone, che ogni anno consegna il premio intitolato al padre Mario – riceverà, invece, stasera



Foto ricordo con l'Ulivo d'Oro alla carriera: a sinistra Ildikò Enyedi, a destra Jasmine Trinca con Alberto La Monica

durante la cerimonia di chiusura del festival (al quale ha partecipato come giurata 12 anni fa) l'Ulivo d'Oro alla carriera. Autentica "enfant prodige" del cinema italiano, passata dai banchi della facoltà di Archeologia della Sapienza di Roma al set del film "La stanza del figlio" per intuizione di Nanni Moretti, la Trinca è reduce da un periodo professionalmente felice che l'ha vista trionfare

ai Nastri d'Argento e ai David di Donatello come miglior attrice per il ruolo da protagonista in "Fortunata" di Sergio Castellitto e ora l'attende Cannes, dove è nel cast del secondo film da regista di Valeria Golino, "Euphoria", con Riccardo Scamarcio e Valerio Mastandrea. «In realtà il mio è un piccolo ruolo, quasi un cameo, in omaggio – ha dichiarato incontrando i giornali

– al forte legame che si è creato con Valeria sul set della sua opera prima "Miele"».

Ma a Cannes la Trinca, che è una delle promotrici del movimento Dissenso Comune contro le molestie e per l'uguaglianza dei diritti fra uomini e donne nei luoghi di lavoro, ci andrà soprattutto per un'altra ragione. «Dopo l'incontro al Quirinale in occasione dei David in cui abbiamo consegnato

la nostra lettera a Mattarella – annuncia – ci ritroveremo a Cannes a una sorta di tavolo con le americane e le francesi per provare a creare una federazione ed avanzare proposte concrete comuni: la creazione di un codice etico, l'estensione dei tempi per presentare denuncia di molestia, l'idea delle francesi di raggiungere entro il 2020 il 50 e 50 nella parità di genere sui luoghi di lavoro».

Sulla Croisette dei tre film italiani in concorso due sono diretti da donne, la Golino, appunto, e Alice Rohrwacher. Secondo la Trinca, «un bel segno da tenere presente, se si pensa che nelle scuole di cinema la rappresentanza delle donne non è così esigua: eppure l'87% circa dei film è diretto da uomini». E non esclude di mettersi dietro la macchina da presa anche lei, un giorno. «Se riuscirò a mettere da parte il timore di non essere all'altezza – rivela – mi piacerebbe provare a vedere qualcosa con i miei occhi».

Dieci i film suoi riproposti al festival e scelti fra i tanti che ha interpretato in Italia e all'estero in quasi vent'anni di carriera, da "La meglio gioventù" a "Romanzo criminale", passando per "Nessuno si salva da solo" e "The Gunman". «Il bilancio fin qui è incredibile – ammette Jasmine – non tanto per i risultati quanto per gli incontri. Ho sempre amato i maestri e ho incontrato tanti registi che per me lo sono stati. Sono felice di restituire, nei miei film, una certa idea complessa di femminilità».

Infine, non disdegnerebbe un ruolo leggero. «Non sono la prima attrice a cui si pensa per una commedia anche se nella vita sono molto buffa – conclude – ma è uno dei problemi del cinema italiano: essere etichettati senza dare spazio alla curiosità che, invece, è linfa per il nostro mestiere».





**IL PROGRAMMA**

**Oggi l'incontro  
 con Jasmine  
 e poi la consegna  
 di tutti i premi**



Carlo Verdone e Luciana Castellina

● Giornata di chiusura della XIX edizione del Festival del Cinema Europeo, con Jasmine Trinca per la sezione "Protagonisti del cinema italiano" e Carlo Verdone che consegnerà il Premio dedicato al padre giunto quest'anno alla IX edizione.

A partire dalle 20 nella sala 1 Jasmine Trinca dialogherà con il pubblico in un incontro condotto da Laura Delli Colli e le verrà consegnato l'Ulivo d'Oro alla Carriera. A seguire la cerimonia di chiusura e premiazione del Festival. Al termine della consegna dei riconoscimenti di questa edizione sarà proiettato "Fortunata" di Sergio Castellitto con cui la Trinca si è aggiudicata il David di Donatello 2018.

Alle 18 (sala 2) sarà presentato in anteprima nazionale "Respiri" di Alfredo Fiorillo. Al termine della proiezione il regista incontrerà il pubblico con la presenza degli attori Pino Calabrese ed Eva Grimaldi, la produttrice Angela Prudenzi, la distributrice Lucy De Crescenzo.

L'ultimo appuntamento con Omaggio al Sessantotto, sezione curata da Luciana Castellina e Carlo Verdone, alle 20.30 (sala 5) in programma il film di Bernardo Bertolucci "The dreamers" (UK-Francia-Italia, 2003).

Per concludere gli appuntamenti con Cinema e Realtà domani alle 18.30 (sala 3) "Road to Myself" di Alessandro Piva. In chiusura della sezione dedicata alla Commedia Europea alle 180 (sala 5) verrà proiettato "Les grands esprits" (Francia, 2017) di Olivier Ayache-Vidal. Al termine della proiezione il regista incontrerà il pubblico.

Proseguono le retrospettive dei protagonisti del cinema europeo e italiano; per l'omaggio a Jasmine Trinca "The gunman" (Usa-Spagna-Uk-Francia, 2015) di Pierre Morel; per Kim Rossi Stuart il film "Cuore cattivo" (Italia, 1995) di Umberto Marino e "Piano, solo" (Italia, 2007) di Riccardo Milani. Per Michael Winterbottom verranno proiettati i film "Jude" (UK, 1996) e "Meredith: the face of an angel" (Uk-Italia-Spagna-Usa, 2014), mentre per la regista ungherese Ildikó Enyedi "The mole" (Ungheria, 1987) e a seguire "Tamaset Juli" (Ungheria-Francia, 1997).

Dalle 11 in sala 3 l'ultimo appuntamento per la sezione Short Matters!, la rassegna dei cortometraggi che hanno avuto la nomination al Best European Short Film Award 2016 dell'European Film Academy, mentre in sala 4 a partire dalle 18 continua la rassegna Festival in corto.



## Alle 21.30 all'Ater di Villa Reatina

### “Ammore e malavita” apre questa sera il cineforum a cura di Underground

#### ► RIETI

Prende il via questa sera, alle 21.30, il cineforum organizzato dall'associazione Underground presso la sala polifunzionale Ater di Villa Reatina con il film "Ammore e Malavita". La rassegna, che ha il titolo di "Un mondo diverso", fa parte di un progetto più ampio cofinanziato dalla Regione Lazio, che si svolgerà per tutto il 2018. Ammore e Malavita è ambientato a Napoli e ha come protagonista **Ciro**, un temuto killer. Insieme a Rosario è una delle due "tigri" al servizio di don Vincenzo, "o' re do pesce", e della sua astuta moglie, donna Maria. Un vero e proprio musical "sorrisi e malavita" ma soprattutto una nuova dichiarazione d'amore per Napoli da parte dei Manetti Bros. Il film ha ottenuto 15 candidature e vinto 5 **David di Donatello**. I prossimi appuntamenti della rassegna: il 20 aprile "Una Questione Privata", il 27 "Gatta Cenerentola" e il 3 maggio "Libere disobbedienti innamorate". ◀



**IL CONCERTO**

## Bungaro live domenica sera con "Maredentro" a Parabita

● C'è grande attesa tra i fans di Bungaro per l'appuntamento con il concerto "Maredentro Live" che vedrà protagonista il cantautore brindisino domenica sera alle 21.30 sul palco dell'Acrié Lifestyle di Parabita. Sarà l'occasione giusta per ascoltare dal vivo il nuovo progetto discografico "Maredentro - Il Viaggio". La special edition dell'album, pubblicata il 9 febbraio, include una versione di "Imparare ad amarsi", interamente interpretata da Bungaro, insieme ad altri due inediti, "Le previsioni della mia felicità" e "Amore del mio amore". Tra le tracce del disco, la canzone "Perfetti Sconosciuti" (che nel 2016 vinse il Nastro D'Argento e il Ciak D'Oro, candidata ai **David di Donatello** per la Migliore Canzone Originale) e la cover in salentino de "L'ombelico del mondo" di Jovanotti. Ma domenica sera Bungaro oltre a cantare si racconterà in compagnia del musicologo e critico musicale Alceste Ayroldi.





**Il programma**

## Le dieci cose da non perdere a Cartoons on the Bay da Bozzetto al musical

ANDREA LAVALLE

Il programma di Cartoons on the Bay è così fitto che si rischia di non riuscire ad orientarsi. Ecco i 10 appuntamenti da non perdere.

- 1. La mostra sulle leggi razziali**  
Quasi 160 opere di fumettisti famosi (dai disegnatori di Tex a Nathan Never, da Dylan Dog a quelli della Marvel) e quasi altrettante provenienti dalle scuole di fumetto di tutta Italia, in mostra fino al 1° giugno al Museo del Carcere Le Nuove per raccontare una delle pagine più dolorose della storia italiana.
- 2. Il primo cartoon sulla Shoah**  
Al Cinema Ambrosio questa mattina alle 9.10 c'è l'anteprima assoluta del cartone animato "La stella di Andra e Tati" prodotto da Rai Ragazzi, sulla vera storia di Alessandra e Tattiana Bucci sopravvissute ad Auschwitz.
- 3. L'omaggio a Bruno Bozzetto.**  
Il maestro dell'animazione italiana Bruno Bozzetto inaugurerà la Hall of Fame dell'arte dell'animazione e sarà omaggiato, domani alle 18.30 al Cinema Ambrosio, con il suo "Allegro ma non troppo".
- 4. La masterclass con Goldman**  
Il creatore di capolavori dell'animazione come

"Anastasia", "Charlie anche i cani vanno in Paradiso", "Alla ricerca della valle incantata", racconta la sua carriera in una masterclass - oggi alle 18, all'Ambrosio - ed è protagonista di una mostra nel foyer del cinema.

**5. I torinesi Lastrego e Testa**  
Non poteva mancare la coppia formata da Cristina Lastrego e Francesco Testa che, all'ombra della Mole, da 50 anni fanno sognare adulti e bambini. I due pionieri dell'edutainment, dopo aver raccontato la loro straordinaria carriera con una masterclass ieri, sono anche protagonisti di una mostra al Museo del Risorgimento.

**6. La factory di Assassin's Creed**  
Gli appassionati di una delle saghe di videogiochi più amate di sempre troveranno al Museo del Risorgimento una mostra dedicata e all'Ambrosio, oggi alle 16, una masterclass in cui Ubisoft Montreal spiegherà come è diventata una della factory più importanti dei videogiochi.

**7. La realtà virtuale**  
Non poteva mancare uno spazio dedicato alla realtà virtuale, l'area "Paf Vr" a Palazzo Carignano, divisa in uno spazio ludico-interattivo e in una



Fumetti sulle leggi razziali

Assassin's Creed una delle saghe di videogiochi più amate, è al centro di una mostra a Palazzo Carignano

rassegna di produzioni Vr spicca il corto "Dreaming o" di Davide Tromba tratto dalle serie tv "Paf - il cane".

**8. La musica**  
È la musica il tema dell'edizione 2018 di Cartoons on the Bay, con tanti appuntamenti dedicati da "Allegro ma non troppo" di Bozzetto, al mito Daniel Barenboim che diventa cartone animato nella serie Rai Ragazzi "Max & Maestro", al musical "Mamma... perché non posso entrare?", prodotto dalla fondazione Beresheet LaShalom e presentato questa mattina, alle 9.50 all'Ambrosio.

**9. La "Gatta Cenerentola"**  
Questa sera alle 20.30 al Cinema Ambrosio si potrà vedere il due volte vincitore dei David di Donatello "Gatta Cenerentola". Una rilettura postmoderna digitale e in 3D dell'omonima favola di Giambattista Basile.

**10. I Pulcinella Awards**  
Cartoons on the Bay è anche e soprattutto un concorso con ben 9 categorie cui verranno assegnati i prestigiosi Pulcinella Awards da una giuria internazionale. Novità di quest'anno l'introduzione della sezione Vr Cartoons.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Il successo del "made in Italy"

ALFIO BASTIANCICH

In Europa ci battono solo i francesi ma, se li abbiamo superati nell'export di vini e formaggi, forse ci riusciremo anche con l'animazione. A dire il vero sono anche i nostri principali partners nella scalata all'immaginario giovanile mondiale, dove sveltano, ça va sans dire, Disney, Cartoon Network e le altre major americane.



Si produce molta animazione insieme, tra italiani e francesi. Basta pensare al successo globale della serie Calimero, basata sull'indimenticabile personaggio di Carosello e coprodotta tra lo Studio Campedelli, la RAI e la Gaumont, o a Nefertina ideata dalla romana Graphilm e coprodotta con RAI Ragazzi e lo studio parigino Cyber Group. Tra i nostri partner non ci sono tuttavia solo i francesi. Coproduciamo con la Germania, ad esempio la serie Topo Tip dello Studio Bozzetto e Studio Campedelli e Leo Da Vinci degli Alcini di Treviso, con l'Inghilterra, la Spagna, il Canada, la Cina e l'India. Delle diverse coproduzioni internazionali delle società piemontesi si parla qui a fianco. Italiana è anche la più grande società d'animazione europea, e tra i maggiori produttori indipendenti mondiali, la marchigiana Rainbow basata a Loreto. Con le sue Winx, Rainbow è ormai un'impresa globale con sedi in Europa, in Nord America e in estremo oriente. Sta per essere quotata in borsa ed è ben presente nell'allettante mercato cinese dove ha concluso un accordo con la televisione pubblica CCTV con la quale sta impiantando a Shanghai un parco a tema dedicato alle ineffabili fatine create da Iginio Straffi.

L'animazione è stata finalmente sdoganata anche ai **David di Donatello** dove quest'anno ha ottenuto due statuette, miglior produttore e migliori effetti digitali, con Gatta Cenerentola il film della MAD Entertainment firmato da Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone. Come quella di Giambattista Basile, la storia del team creativo e produttivo di MAD sembra essere una fiaba napoletana in cui vede profilarsi il successo del loro primo film L'arte della felicità. Così come ha suscitato un grande interesse per il forte messaggio civile Iqbal - Bambini senza paura, diretto Michel Fuzellier e Babak Payami e prodotto da Franco e Fulvia Serra per la milanese Gertie con la francese 2D 3D Animation.

Nel vasto panorama della produzione televisiva italiana a Cartoons on the Bay 2018 vedremo anche in anteprima La stella di Andra e Tati la storia delle sorelle Alessandra e Tatiana Bucci, deportate ad Auschwitz-Birkenau all'età di 4 e 6 anni, firmato da RosaLBA Vitellaro e Alessandro Belli sulla grafica di Annalisa Corsi e prodotto dalla palermitana Larcadarte con RAI Ragazzi. Insomma, l'animazione italiana sta andando forte per la qualità e la varietà della produzione ma perché esprime la creatività artistica e imprenditoriale dell'insieme della nostra penisola.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**Il corto**

## Se «La fine del mondo» racconta Napoli

**Alessandra Farro**

**A**plausi al Modernissimo per il corto «La fine del mondo», realizzato dai ragazzi del corso di Nuove tecnologie dell'arte dell'Accademia di Belle Arti in occasione della quarta edizione di «#CuorediNapoli», che si terrà il 21 aprile nei Quartieri Spagnoli: interpretato da Ilario Franco e con la voce narrante di Renato Carpentieri, reduce dal **David di Donatello** come miglior attore protagonista, prova a restituire immagini, odori, tradizioni della città attraverso un monologo intenso.

Le dicotomie, i contrasti della città vengono sciorinati in uno scontro continuo: rispondendo alle brutture che la rendono famosa con le straordinarie sorprese che le invidia il mondo intero. In uno scambio costante tra disarmonie e magnificenze, il corto denuncia ed esalta la città, delineando il paradosso che la definisce. «Napoli è un altro mondo, che segue altre regole: meglio o peggio sono due vocaboli senza significato, in questo caso. Un milione di persone ridono sapendo di poter morire in un istante, ma una consolazione c'è sempre: la fine arriverebbe guardando il più bel mare inquinato del mondo», recita Renato Carpentieri.



Una salagremita di persone ad assistere alla presentazione che ha lanciato

l'evento del 21 aprile. Una giornata dedicata, tra buskers e installazioni in tutti i Quartieri Spagnoli, con bandierine e piccoli cuori luminosi, per i cittadini, i veri protagonisti. Coinvolti anche i commercianti, che, come negli anni scorsi a Porta Capuana e ai Decumani, omaggiano il progetto dedicandogli vetrine e piatti speciali sui menù. Nella notte tra oggi e domani gli studenti dissemineranno stickers ai semafori con il logo di «#CuorediNapoli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**MIO Stile** Le dive sfilano sotto la lente d'ingrandimento di Mio. Stavolta abbiamo

# LA CORTELLESI IN NERO VINCE IL PREMIO

Mentre Paola spicca su tutte le sue colleghe con una scollatura super vertiginosa, l'ex di

Paola Cortellesi, 44 anni, sceglie la semplicità, come è nel suo stile. Abito nero e scollatura a "V" super vertiginosa che dà un tocco di malizia a un outfit elegante. E lei è sempre carina, comunque si vesta.

Sonia Bergamasco, 52, non raggiunge la sufficienza per quei colori mescolati senza troppo raziocinio: se l'intento era ravvivare il nero prevalente, beh, la missione di Sonia non raggiunge il traguardo sperato. Molto meglio nei panni della fidanzata di Montalbano!



9

Paola Cortellesi



8

Claudia Gerini



5

Sonia Bergamasco

Claudia Gerini, 46, è sempre in forma splendida. In nero ma con una fascia rosa vivace e una pochette brillantinata. Claudia fa una bella figura ovunque, sul set come in passerella.

FOTO DI Stefano De Bernardi



analizzato gli outfit delle attrici che hanno sfilato sul red carpet dei **David di Donatello 2018**

# DELL'ELEGANZA. INVECE VALERIA GOLINO...

Scamacchio sceglie un abito fantasia indecifrabile. La Bellucci? L'abbiamo vista vestita meglio

Monica Bellucci, 53, è la diva di tutti i red carpet ma l'abbiamo vista vestita decisamente meglio, anche se, con questo nero pieno di brillantini, la bellissima Monica fa sempre la sua ottima figura. Però quel taglio di capelli, un po' da scolaretta, non le rende giustizia.



**7**  
Monica Bellucci

Valeria Golino, 52, opta per una gonna che è un misto tra una foresta amazzonica e una ragnatela. Insomma, una scelta indecifrabile. Peccato, la Golino, solitamente sempre impeccabili, stavolta stecca!



**6**  
Lina Sastri



**4**  
Valeria Golino



**LA PEGGIORE**

Lina Sastri, 64, sceglie una fantasia floreale dal tenore vintage e un gioco di trasparenze. Premesso che Lina mantiene intatto il suo fascino, non avrebbe potuto azzardare un abito più moderno.





**A tu per tu**



Claudia ha chiuso con Preti e pensa alla famiglia

**«DEDICO LA VITTORIA AI DAVID DI DONATELLO A UN UOMO PER ME DAVVERO SPECIALE»**

**«È mio padre», svela la Gerini, «che mi aiuta nelle decisioni importanti»**

**Greta Millelli**

Roma - Aprile

**U**n momento magico sul fronte professionale ma delicato dal punto di vista privato: non sempre la vita è coerente, anche se si parla di quella di una star. Claudia Gerini ha da poco ritirato uno dei premi più ambiti per un'attrice, il prestigioso David di Donatello. Un po' a sorpresa, qualche giorno prima era invece trapelata la notizia della fine della sua storia d'amore con l'attore Andrea Preti. Una relazione durata un anno, di cui si è parlato anche per la differenza di età tra i due (46 anni lei, 29 lui) e chiusa con amarezza come tutti gli amori, al netto di qualche stoccata (non confermata dalla coppia) a mezzo stampa.

Abbiamo incontrato Claudia alla kermesse cinematografica dei David, dove ha avuto la gioia di alzare la statuetta come Miglior attrice non protagonista per il film *Ammore e malavita* dei Manetti Bros., dimostrando la voglia di concentrarsi soprattutto sul lavoro.

**«Il pubblico è il motore di tutto»**

**Claudia, che effetto ti ha fatto questo David?**

«Riceverlo è stata un'emozione pazzesca. Un premio così importante rappresenta una bellissima tappa raggiunta all'interno del mio percorso professionale. Per me, che ormai un po' di anni fa ho scelto di fare l'attrice e di dedicarmi completamente al cinema, ricevere un così prestigioso riconoscimento è grande motivo d'orgoglio».

**A chi devi dire grazie, oltre che alla tua bravura?**

«Al pubblico innanzitutto, che è il motore di tutto. Non

*continua a pag. 34*

**AMORE FINITO** Roma. Alle soddisfazioni professionali (ha appena vinto un David di Donatello per il film *Ammore e malavita*) corrisponde un momento delicato sul fronte del cuore: dopo una relazione di un anno, Claudia Gerini (46 anni) ha infatti lasciato Andrea Preti (29, con lei nel tondo).



Foto Instagram



**A tu per tu Claudia: «Noi donne dobbiamo stare unite per cambiare il sistema»**



**STREPITOSI**  
Una scena di *Ammore e malavita*, il film dei Manetti Bros. che è valso il David a Claudia, qui con Carlo Buccicosso (63, don Vincenzo). La Gerini interpreta donna Maria. Sotto, l'attrice alla stadio con la figlia Rosa (13).

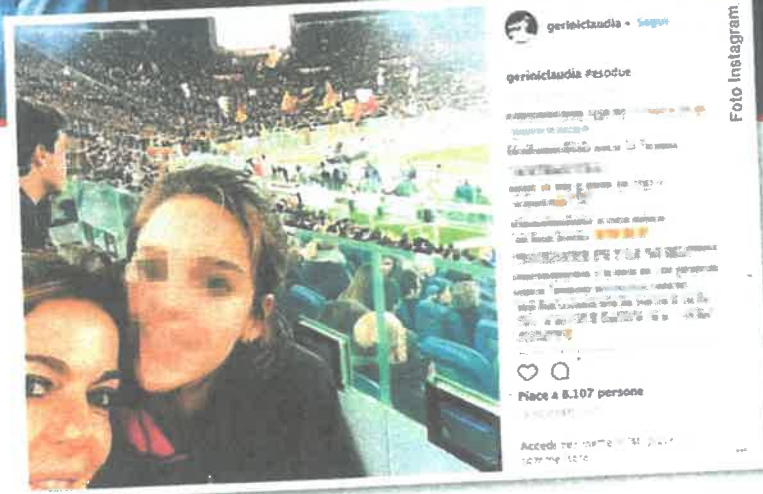


Foto Instagram

il sistema. Per noi è fondamentale fare squadra, in maniera tale da diventare ancora più forti e poter sempre dire la nostra».

**«Tutti torniamo alla famiglia»**

**Per te questo è un periodo di grandi cambiamenti nel privato e di bei successi sul lavoro. A chi dedichi il David vinto?**

«A un uomo davvero speciale: mio padre. Ma lo dedico anche a mia madre e alle mie figlie. Insomma, alla mia famiglia. Perché la famiglia rappresenta quel nido da cui, a un certo punto della propria vita, uno decide di andar via. Ma è anche quel posto dove tutti, prima o poi, tornano».

**Sei sempre stata legata alle tue radici.**

«Da questo punto di vista, mi sono sempre considerata una donna estremamente fortunata, perché la famiglia mi ha sempre sostenuto quando nella mia vita ho dovuto prendere delle decisioni importanti. In particolare mio padre, che mi ha sempre appoggiato e questo per una figlia femmina è davvero importante, come sapete».

**«Sogno il ruolo della Kidman»**

**Un'ultima curiosità per i nostri lettori: qual è il film del tuo cuore?**

«Una delle storie a cui sono più legata è *Moulin Rouge* di Baz Luhrmann con Nicole Kidman e Ewan McGregor. Un film pazzesco, recitato benissimo, con canzoni e balletti. Ogni volta che lo riguardo mi ricordo che cosa mi ha spinto a fare questo lavoro. Ecco, quando penso al futuro e a quello che mi piacerebbe potesse accadere nella mia sfera professionale, penso subito a un ruolo come quello della Kidman in questo fantastico film».

cola potesse avere un grande successo, ce lo si augura sempre ogni volta che si fa un film in cui si crede fino in fondo. Ma ben quindici nomination ai David di Donatello sono ben oltre ogni più rosea aspettativa».

**Durante il galà, assieme ad altre tue colleghe, hai indossato una spilla contro le molestie e le prevaricazioni sulle donne. Perché?**

«Trovo sia meraviglioso il fatto che noi donne, in occasioni come queste, per delle tematiche così importanti e sensibili, riusciamo a essere compatte. Siamo unite con un obiettivo che è quello di cercare di cambiare le cose.

segue da pag. 33

posso che ringraziare poi gli esperti che hanno apprezzato questa mia partecipazione al film dei fratelli Manetti. Custodirò gelosamente la statuetta del David che, ve lo prometto qui, tratterò benissimo (ride)!».

**Che cosa rappresenta *Ammore e malavita*?**

«Non potete immaginare la soddisfazione che mi ha trasmesso il poter interpretare un personaggio originale come donna Maria. È stata un'esperienza differente rispetto a tutte le altre da me finora vissute, a partire dalle coreografie che abbiamo dovuto preparare sul set. Speravamo tanto che questa pelli-



L'iniziativa dei Beni culturali scade domani

# TRE EURO NON SALVANO IL CINEMA

## Il biglietto ridotto è un palliativo. Ecco come riempire le sale

■ ■ ■ GIAMPIERO DE CHIARA

■ ■ ■ Oggi e domani per gli appassionati di cinema c'è ancora la possibilità di sfruttare *Cinema2day*, l'iniziativa che permette di guardare un film in sala al prezzo speciale di 3 euro. Domani è l'ultimo giorno, poi si ritorna ai soliti costi (tra i 7 e i 10 euro di media). Un progetto non isolato che tornerà quest'estate (dal 9 al 15 luglio) e in autunno (dal 1° al 4 ottobre). Promossa dal Ministero dei Beni Culturali, in collaborazione con l'Anica, è una replica dopo il successo degli scorsi anni. I dati, infatti, confermano dal 14 settembre 2016 al 10 maggio 2017, 8 milioni di spettatori ne hanno approfittato.

Ma le notizie liete per il mondo del cinema finiscono qui. Se si vanno a studiare altri numeri ne viene fuori un panorama desolante. Negli ultimi dieci anni, in Italia, hanno chiuso più di mille sale cinematografiche. Basterebbe questo dato a far cambiare toni e proclami ottimistici al responsabile dei Beni Culturali, Dario Franceschini, e al presidente dell'Anica Francesco Rutelli (proprio quel Rutelli ex candidato premier nel 2001 per il centrosinistra). È questo è soltanto il primo dei motivi che non possono far cantare vittoria a chi si occupa di cultura in Italia. Le sale spariscono, rimangono in piedi i *multiplex* che proiettano soltanto film che superano certi incassi (blockbuster Usa o cinepanettoni e affini), non aiutando magari opere



*Una sala cinematografica. Negli ultimi dieci anni, in Italia, ne sono state chiuse più di mille. Una tendenza che non sembra invertirsi*

sibile, comunque escono spesso su una scala molto piccola». Ed è chiaro che in una mini-sala le possibilità di fare incassi sono ridotte, diventando minime se poi il film viene tolto dalla programmazione dopo pochi giorni. E i motivi di questa debacle? «Si investe poco nella promozione e si punta tutto su poche sale cercando di fare andare bene quelle che invece possono andare bene», ricorda sempre l'autrice. La regista, il cui ultimo film è piaciuto a pubblico e critica ed è anche stato venduto all'estero, ricorda che oltre alla chiusura delle sale, mancano i cinema che offrano pellicole di nicchia o comunque che possano approfittare di più tempo per essere viste. «Il problema dell'Italia è che moltissime sale hanno chiuso e sono rimaste in poche quelle che fanno cinema di qualità. E poi le pellicole italiane iper commerciali sono difficilmente esportabili, mentre i film indipendenti spesso sono venduti all'estero ed hanno così la possibilità di proseguire la loro vita».

Un controsenso che complica la vicenda e non aiuta a comprendere un momento così negativo. E certo non basta il segnale del biglietto ridotto per una decina di giorni l'anno quando gli altri 350 i dati piangono miseria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che hanno bisogno di rimanere nelle sale per più tempo e che potrebbero avere successo grazie anche al famoso passaparola ormai dimenticato, paradossalmente proprio nell'epoca dei social che, invece, potrebbero fare da cassa di risonanza per quelle più meritevoli e di qualità.

E qui siamo al secondo problema. Soltanto a marzo sono usciti al cinema 60 film, una media di due al giorno. Un "ingolfamento" che non aiuta certo lo spettatore, ma neanche chi lavora a quelle pellicole. Troppe proposte non fa-

voriscono la pluralità di scelta, ma sono soltanto l'ennesima zappa sui piedi che i distributori danno agli esercenti e non solo. Probabilmente i più grandi problemi sono proprio quelli distributivi.

Susanna Nicchiarelli, vincitrice quest'anno del **David Di Donatello** per la sceneggiatura di *Nico, 1988* sua seconda opera da regista, in una intervista ad Andrea Coccia del sito *Linkiesta* spiega il problema, trovando anche delle possibili soluzioni: «I film considerati difficili, anche se vincono premi e hanno la migliore critica pos-



la Repubblica

Maschio Angioino

Una festa per i David di Donatello

ILARIA URBANI, pagina XIII

# Napoli

Maschio Angioino

Una festa per i David di Donatello "napoletani"  
con Carpentieri, Stella, Manetti, Nelson e Ricciardi

ILARIA URBANI

Standing ovation per Renato Carpentieri in una Sala dei Baroni gremita per la consegna dei riconoscimenti della città di Napoli ai vincitori partenopei dei David di Donatello dal sindaco Luigi de Magistris e l'assessore alla Cultura Nino Daniele. «Ci ha messo un po' ma alla fine l'ho avuto - ha detto Carpentieri che ha vinto il suo primo David come miglior attore protagonista per "La tenerezza" di Gianni Amelio - di questi David mi è piaciuto che siano stati dati a persone di periferia, o per meglio dire a degli outsider. A chi è ai margini della cultura italiana. E per questo c'è voluta la forza che ha espresso questa città che rappresenta la mia formazione». L'attore, 75 anni, ha confermato che sta per aprire in piazza del Plebiscito lo spazio "Officine Carpentieri", per la ricerca teatrale e attoriale. Premiati anche i registi del film d'animazione "Gatta Cenerentola" Alessandro Rak, Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone che hanno ringraziato artisti e maestranze della produzione Mad Entertainment, guidata da Luciano Stella, a sua volta David come miglior produttore. «La nostra è una squadra - dice Stella - la sua



L'attore

De Magistris e l'assessore Daniele premiano Carpentieri, David di Donatello per "La tenerezza"

forza è che il gruppo non abolisce le individualità ma sta insieme nelle diversità». Per il miglior film "Ammore e malavita" premiati uno dei due registi "bros" Antonio Manetti e gli autori della canzone del film Franco Ricciardi e Nelson che dicono: «Sono belli tutti i premi, ma quelli dalla propria città danno un'emozione più grande».

La costumista del film Daniela Salernitano ha ricordato che non ha mai voluto abbandonare Napoli. Premiati, ma non presenti, i due David del film di Ozptek "Napoli velata" miglior fotografia Gianfilippo Corticelli e miglior scenografia con Deniz Gokturk Kobanbay e Ivana Gargiulo. «A Napoli riusciamo a dimostrare che con la cultura si può produrre e che l'arte può essere un'alternativa di vita», ha detto il sindaco. In chiusura concerto dal vivo di Foja e Franco Ricciardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



S  
O  
C  
I  
E  
T  
À

La lettera

# “Cinema, territorio, istituzioni è urgente una strategia”

cinecittà alla Mostra d'Oltremare: parole, parole, parole che hanno fatto perdere tempo e occasioni preziose per rendere il Cinema la strategia portante delle politiche culturali ed economiche sul territorio. Per fortuna, creatività e creazione sono urgenze che superano le carenze strutturali e di visione e le affermazioni del cinema campano sono numerose e robuste. Quello che è certo è che autori, talenti e professionisti campani stanno lasciando un segno straordinario, come del resto è accaduto in molte stagioni passate. Diciamolo una volta e per sempre gli Studios non servono. Cinecittà a Roma è in crisi da anni, l'unico padiglione in funzione è quello del "Grande Fratello", il resto è archeologia industriale per visite turistiche. Quello che serve alle produzioni cinematografiche oggi in città è un'area attrezzata per la logistica, locali ampi e accessibili per sale casting, attrezzature, sartorie, scenografie. Il modello è un Cineporto. Esiste un luogo così? Nell'area est di Napoli, probabilmente, si potrebbe realizzare. Il Comune di Napoli ha un luogo, la Regione

Campania le risorse necessarie, su questi temi i due enti hanno il "dovere" di dialogare e collaborare. L'approvazione della Legge Regionale 30, frutto di un proficuo confronto con il comparto, e lo stanziamento di 10 milioni di Euro nel 2017, sono stati un primo passo per la costruzione di un sistema Cinema, a partire dal lavoro svolto fin dal 2005 dalla Film Commission, anche nei momenti di difficoltà. In questa partita il capoluogo riveste senza dubbio un ruolo fondamentale e di recente il Comune di Napoli ha inaugurato gli spazi dell'ufficio cinema a via Toledo. Intanto, è un bene che si sia chiarito, una volta per tutte, che a Palazzo Cavalcanti ci sono uffici e non la "Casa del cinema", da anni invocata e ancora mai realizzata, luogo necessario per la comunità di una città, con sale per programmare opere ed ospitare eventi, biblio-videoteca, spazi di incontro e per consultazioni di archivi e materiali. È più che normale, è indispensabile, che Napoli abbia il suo ufficio cinema, del resto è già operativo da qualche tempo. E sarebbe altrettanto

indispensabile che le due entità, ufficio cinema e Film Commission, fossero integrate, come succede in Piemonte, in Puglia, e in quasi tutte le Regioni d'Italia. La novità è che gli spazi a via Toledo sono pensati anche per accogliere uffici delle produzioni, come luogo di co-working, anzi, di "co-housing". Di fatto, già ospitano due importanti produzioni romane, e per ora, lo spazio fisico per altri non c'è. Questi spazi sono diventati operativi senza ancora un regolamento che ne disciplini l'uso. Dunque, anziché incoraggiare iniziative e sviluppo pubblici, vengono supportate grandi produzioni internazionali che dovrebbero attivare in cambio non meglio definiti "corsi" sul territorio. Questo scambio di "ospitalità con offerta di formazione" porta due conseguenze paradossali: emargina le piccole produzioni e fa concorrenza sleale alle esperienze solide di formazione presenti in città. Peraltro, è la formazione uno dei campi in cui il capoluogo dovrebbe chiedere e trovare convergenze con il governo



**Sul set**  
Una troupe al lavoro nella Galleria Principe Umberto sul set del film di Ferzan Ozpetek "Napoli velata"

regionale per costruire opportunità qualificate. Dopo decenni di nulla e senza realizzare uno straccio di corso professionalizzante per figure cinematografiche, negli ultimi mesi abbiamo avviato, come operatori, un confronto con la Regione Campania per inserire gli audiovisivi nel repertorio dei mestieri per la formazione professionale. Una strategia per il cinema come asse culturale e produttivo portante deve nascere, prima che sia troppo tardi, da una visione matura e condivisa tra le istituzioni, imparando dagli errori del passato, traendo ispirazione e linfa dalle competenze espresse dal territorio. La normativa regionale ora contiene le basi per una visione complessa del sistema cinema

con le sue interconnessioni, seguendo i dettami della nazionale, Individua la Film Commission come ente di coordinamento. Oltre alle nomine negli organismi che sono un segnale di ripartenza, vanno salvaguardate le professionalità e le esperienze di questo patrimonio. La Film Commission Regione Campania è riconosciuta tra le più produttive strutture mondiali per numero di progetti assistiti. Tali risultati devono essere al centro di un programma di investimento su risorse umane e strumenti necessari a svolgere un'attività che è diventata sempre più specialistica, sia per rispondere ad una domanda in crescita da parte di produzioni locali, nazionali e internazionali, sia per essere punto di riferimento per le altre aree del comparto cinema. A partire da ciò, un dialogo continuo con il comparto, le idee e le esperienze sul campo, attraverso la consultazione degli esperti che la legge regionale prevede e che va nominata, può innescare la creazione di opportunità nuove per il settore e soprattutto per quei giovani che, mentre noi parliamo, continuano a lasciare le nostre terre. È importante fare presto, convogliare sull'industria creativa del cinema anche risorse dello sviluppo economico e della digitalizzazione, creare connessioni con le università e coinvolgere i laureati, per connettere le pratiche formative sulle alte tecnologie con la produzione, rilanciare la conservazione del cinema come patrimonio, promuovere il cinema di qualità e la sua integrazione nei percorsi educativi e per continuare, senza sosta, a formare il pubblico del cinema e i cittadini di domani.

© 1990-2018 OZPETEK



### **Di che cosa stiamo parlando** 🔍

Il Clarcc, Coordinamento cinema Campania, che firma questa lettera, è composto da Silvana Leonardi, Gianni Fiorito, Antonella Di Nocera, Gaetano Di Vaio, Davide Mastropaolo, Eduardo Ronca, Antonio Borrelli, Edoardo De Angelis, Giuseppe Borrone, Giuseppe Colella, Angelo Curti, Antonietta De Lillo. Sono autori, registi, produttori, tecnici e operatori culturali che da anni, a vario titolo, lavorano nel settore cinema a Napoli e in Campania

In questi ultimi giorni, sulla scia del successo ai **David di Donatello** che hanno visto Napoli e la Campania protagonista, si stanno succedendo iniziative e celebrazioni. Si tratta di un bellissimo risultato che premia competenze, arte e passione ed è importante collocare questi esiti, così significativi, in un dato di realtà.

In primis, vale la pena sottolineare che non si tratta di un "miracolo", ma del frutto di un lungo percorso dei tanti operatori campani del settore cinematografico che, negli ultimi venti anni, anche con risorse esigue, hanno lavorato consentendo la realizzazione di progetti filmici, la diffusione della cultura cinematografica, l'educazione dei giovani e lo sviluppo delle professionalità di artisti e tecnici.

Mentre questo accadeva, l'attenzione sul cinema da parte della politica era inesistente o relegata a momenti spot in cui si accendevano i riflettori di investimenti pubblici (a vuoto) su misteriosi palazzi dell'innovazione o scuole del documentario. Un'ampia letteratura si produceva sui giornali e nei dibattiti su case del cinema, studios a Bagnoli,



**La cerimonia**

## Il Comune premia i campioni del cinema Targhe e medaglie ai vincitori dei David

Napoli abbraccia il suo cinema e premia i «suoi» David con targhe e medaglie della città nella sala dei Baroni al Maschio Angioino, nel corso di una cerimonia con il sindaco Luigi de Magistris e l'assessore alla Cultura Nino Daniele. «Un premio l'avete già vinto - ha detto de Magistris - e a voi oggi va la nostra riconoscenza sincera, la nostra gratitudine. A Napoli riusciamo a dimostrare che con la cultura si può produrre e che l'arte può essere una alternativa di vita, e voi siete testimoni di tutto questo. Premiare la cultura è la cosa più bella che possa capitare a un sindaco». Per celebrare il momento d'oro della città nel suo rapporto col cinema la Sala dei Baroni ha radunato i vincitori del più prestigioso premio del cinema italiano che quest'anno ha consacrato «Ammore e malavita» dei Manetti Bros, miglior film ai **David di Donatello**, e tributato riconoscimenti a «Gatta Cenerentola», al «La tenerezza» di Amelio e



**Standing ovation**  
Renato Carpentieri è stato molto applaudito ieri pomeriggio

«Napoli Velata» di Ozpetek, tutte opere girate in città. Premi e applausi ad Antonio Manetti che ha ritirato il premio col produttore Carlo Macchitella, a Renato Carpentieri (per lui standing ovation), miglior attore protagonista per «La tenerezza», alla costumista Daniela Salernitano («Ammore e malavita») e alla scenografa Ivana Gargiulo («Napoli Velata») entrambe allieve dell'Accademia di Belle Arti, al produttore Luciano Stella e a tutto il team che ha realizzato il film di animazione «Gatta Cenerentola», a Nelson e Franco Ricciardi, rispettivamente autore e interprete della canzone «Bang Bang» (da «Ammore e Malavita»). La cerimonia è stata aperta da un intervento dell'assessore Daniele che ha parlato di Vico e del rapporto con l'immaginazione e si è conclusa con una esibizione di Ricciardi e dei Foja.

**Anna Paola Merone**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nella Sala dei Baroni** Il sindaco de Magistris e l'assessore Daniele con alcuni fra i premiati di ieri





## L'intervista

Giuliano Montaldo:  
così racconto  
il cinema ai ragazzi

di **Stefania Ulivi**  
a pagina 10

# «Porto il cinema ai ragazzi»

### Info

● Mercoledì 11 aprile al Barberini (piazza Barberini 24/26) Giuliano Montaldo e Andrea Carpenzano presentano il film di Francesco Bruni, *Tutto può succedere*, vincitore del David di Donatello per la sceneggiatura. La proiezione è inserita nella rassegna «Cinema e società», nell'ambito dei Progetti scuola Abc promossi dalla Regione Lazio e Roma capitale. Modera Enrico Magrelli



## Giuliano Montaldo al Barberini presenterà agli studenti «Tutto quello che vuoi» in cui interpreta un poeta malato di Alzheimer

«Non finisco di ringraziare Francesco Bruni per avermi offerto la parte di Giorgio in *Tutto quello che vuoi*. È vero che ho iniziato come attore nel 1950, nell'altro secolo, ma il mio mestiere non era quello, anche se ogni tanto amici registi mi hanno offerto simpatiche partecipazioni». Ovvero Nanni Moretti per *Il caimano*, Michele Placido in *Un eroe borghese*, Margarethe Von Trotta per *Il lungo silenzio*, di recente Carlo Verdene per *L'abbiamo fatta grossa*. Ma per Giuliano Montaldo, 88 anni compiuti in giugno, la chiamata di Bruni ha voluto dire moltissimo. Per questo il grande regista non perde occasione per presentare il film ai ragazzi, come accadrà mercoledì mattina al cinema Barberini, quando Montaldo sarà al fianco del suo giovane coprotagonista, Andrea Carpenzano, in occasione di uno degli appuntamenti dei Progetti scuola Abc, promossi da Regione Lazio e Roma capitale. La storia di un incontro speciale, tra un anziano poeta a cui l'Alzheimer non riesce a portar via, insieme a pezzi di memoria, la grazia e la

forza vitale e un coattello trasteverino che si atteggia a cinico. Un confronto generazionale che diventa un doppio romanzo di formazione: per il giovane, trascinato nella scoperta di una vita straordinaria, da cui emerge persino Sandro Pertini, e per il vecchio che rimontando il puzzle della sua esistenza può far pace con il passato e affrontare il presente.

«Lui riesce a rilanciare il dischetto della memoria che si era bloccato», spiega Montaldo. «Quando Francesco mi ha raccontato il film, mi ha colpito quanto si commuovesse. Nel personaggio di Giorgio, ho capito poi, ha riversato molte cose di suo padre. E di fronte a una frase che non permetteva appelli - "se non lo fai tu lo non lo faccio" - gli ho detto di sì. Sono felice di averlo fatto, con Bruni eravamo colleghi al Centro sperimentale, io corso di regia lui di sceneggiatura». Tutto quel che ne è seguito, ricorda, è stata una meravigliosa avventura. «Oltre alla gioia di girare nel cuore di Roma, la mia città d'adozione, che vedo sofferente e continuo ad amare moltissimo. Trastevere, la scalinata che va su via Dandolo... Con i ragazzi siamo diventati ami-



**Insieme**  
In alto a sinistra, Giuliano Montaldo, Andrea Carpenzano (al centro) e Francesco Bruni (destra) sul set di *Tutto quello che vuoi*. Sopra, Montaldo con la compagna Vera Pescarolo

ci. Andrea Carpenzano è un attore di talento, è veramente diventato il mio badante», scherza il regista genovese. Grazie a questo lavoro da attore, ha vinto un Nastro d'argento speciale, Bruni ha ottenuto il David di Donatello per la sceneggiatura. In cui ha fatto un regalo speciale all'amico Montaldo, scrivendo una scena per la sua compagna di una vita, Vera Pescarolo, che compare in un breve e folgorante cameo.

«Il film - continua Montaldo - parla di tre generazioni, i figli, i nonni, quella dei padri. Francesco ha scritto una sceneggiatura bellissima, che ci racconta molto dei ragazzi di oggi. Sul set durante le pause, Andrea e gli altri attori mi chiedevano del passato, della guerra, dei miei ricordi da ragazzo. Gli ho raccontato del giorno tremendo in

cui la casa nostra casa è stata distrutta dalle bombe, l'immagine indelebile di mio padre e mia madre piangenti». Ogni occasione per regalare memorie ai giovani lo stimola. «Vado volentieri nelle scuole, fa bene anche a me, mi chiedono dei miei film più politici, *Sacco e Vanzetti*, *Giordano Bruno*, *Agnese va a morire* a cui sono molto legato». Storie che ha combattuto per portare sugli schermi, ricorda. «Non era facile convincere i produttori. I giovani hanno voglia di conoscenza, bisogna dedicargli del tempo. A loro dico: leggete, informatevi e soprattutto siate liberi nel pensare». E agli adulti? «Cerchiamo anche noi di essere un po' ragazzini».

**Stefania Ulivi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# CHE FANNO...

AI DAVID DI DONATELLO  
FRA LE CELEBRITA'  
SPICCA CLAUDIA GERINI



## DI GIORNO

Roma. Claudia Gerini ha iniziato al palazzo del Quirinale la giornata più trionfale della sua carriera, la giornata in cui ha conquistato il suo primo David di Donatello, come migliore attrice non protagonista per la sua interpretazione nel film "Ammore e malavita"; a lato, vediamo per l'appunto Claudia al suo arrivo al palazzo presidenziale con indosso un completo Dolce e Gabbana. La Gerini si è recata al Quirinale per rispettare una tradizione importante per chi fa cinema: da molti decenni, il giorno dei David di Donatello, il presidente della Repubblica incontra i candidati, alcune ore prima del gala, per fare loro le sue congratulazioni. E la Gerini, dunque, è stata ricevuta dal presidente Sergio Mattarella con le sue colleghe, che vediamo nelle pagine seguenti.

## I vincitori dei premi del cinema

L'attrice  
Jasmine  
Trinca,  
36 anni.



**E**cco i vincitori dei premi principali ai David di Donatello di quest'anno:

- **Migliore film:** Ammore e malavita.
  - **Migliore attrice protagonista:** Jasmine Trinca per Fortunata.
  - **Migliore attore protagonista:** Renato Carpentieri per La tenerezza.
  - **Migliore attrice non protagonista:** Claudia Gerini per Ammore e malavita.
  - **Migliore attore non protagonista:** Giuliano Montaldo per Tutto quello che vuoi.
  - **David speciale alla carriera:** Stefania Sandrelli, Steven Spielberg e Diane Keaton.
  - **Migliore regista:** Jonas Carpignano per A Ciambra.
  - **Migliore regista esordiente:** Donato Carrisi per La ragazza nella nebbia.
  - **Migliore sceneggiatura originale:** Nico, 1988.
  - **Migliore sceneggiatura non originale:** Sicilian Ghost Story.
  - **Migliore colonna sonora:** Ammore e malavita.
  - **Migliore canzone originale:** Bang Bang di Ammore e malavita.
  - **Migliori costumi:** Ammore e malavita.
- In totale, Ammore e malavita ha conquistato cinque David di Donatello: nessuno quest'anno ha fatto meglio. ■

L'attore  
Renato  
Carpentieri,  
74 anni.



L'attrice  
Claudia  
Gerini,  
46 anni.



L'attore  
Giuliano  
Montaldo,  
88 anni.



L'attrice  
Stefania  
Sandrelli,  
71 anni.





Claudia Gerini con l'ex fidanzato Andrea Preti, 29 anni.

**DI SERA** *Ro-*  
*ma.*  
Due immagini di Claudia Gerini al galà dei David di Donatello: nella foto più a sinistra, l'attrice romana sfilava sul tappeto rosso con un lungo abito nero di Dolce e Gabbana con un nastro rosa in vita; qui a lato, abbraccia suo padre Antonio. Ha stupito tutti vedendo Claudia con il suo papà perché solo poche settimane fa l'attrice aveva partecipato a un galà con il modello Andrea Preti, il suo fidanzato più giovane di diciassette anni: nel riquadro, la foto di quell'evento che si è svolto lo scorso 2 marzo. Quella sera, Claudia e Andrea erano apparsi molto uniti e la loro storia sembrava più solida che mai. E invece, nel giro di un paio di settimane, tutto è finito: Claudia ha lasciato Andrea all'improvviso. E ora a farle da cavaliere è papà Antonio.



**CON LE COLLEGHE** *Roma.* Dopo avere posato da sola e con il padre, Claudia Gerini ha voluto farsi fotografare anche mano nella mano con un gruppo di colleghe, che hanno scelto di mostrarsi unite come segno di protesta contro le violenze sulle donne. Da sinistra, vediamo: la Gerini; Paola Cortellesi, 44 anni; Sonia Bergamasco, 52 anni; Isabella Ragonese, 36 anni; Jasmine Trinca; Giovanna Mezzogiorno, 43 anni; e Valeria Golino, 52 anni. Per Claudia Gerini la serata dei David è stata un trionfo lungamente atteso... In passato, infatti, lei era stata già candidata ai David per cinque film: "Sono Pazzo di Iris Blond" del 1996; "Non ti muovere" del 2004; "Diverso da chi?" del 2009; "Il mio domani" del 2011; e "Tutta colpa di Freud" del 2014. Ma, finora, non aveva mai vinto.

**CHE FANNO**

*Così le stelle si sono vestite al mattino per essere ricevute*



Isabella Ragonese

Sonia Bergamasco

Serena Rossi

**TRADIZIONE** Roma. Una lunga tradizione prevede che il giorno dei David di Donatello le stelle del cinema italiano affrontino un doppio appuntamento: oltre a quello serale con la cerimonia di premiazione, infatti, c'è anche l'incontro con il presidente della Repubblica che si svolge la mattina al palazzo del Quirinale. Questa tradizione è nata ai tempi di Giovanni Gronchi, che fu presidente della Repubblica fra il 1955 e il 1962, e nei decenni è sempre stata portata avanti: nei decenni, i vari capi di Stato che si sono succeduti hanno dimostrato così la loro vicinanza al mondo del cinema. E quest'an-

no il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha onorato la tradizione invitando al Quirinale gli artisti candidati ai David di Donatello 2018. Per le attrici questo è un grande onore, certo, ma è anche un bell'impegno perché le obbliga a sfilare davanti ai fotografi per due volte nello stesso giorno con due completi diversi: uno da sfoggiare al mattino e uno da indossare la sera. Qui, in particolare, vediamo come si sono vestite sette grandi stelle per incontrare il presidente della Repubblica: da sinistra, Isabella Ragonese, che era in lizza come migliore attrice protagonista per il film "Sole cuore amore", ha indossato una

*al Quirinale dal presidente della Repubblica Mattarella...*



Valeria Golino

Jasmine Trinca

Paola Cortellesi

Micaela Ramazzotti

giacca doppiopetto in principe di Galle dello stilista Ermanno Scervino abbinata a scarpe di Gianvito Rossi e a una borsa firmata Fontana 1915; Sonia Bergamasco, che era candidata come migliore attrice non protagonista per "Come un gatto in tangenziale", ha scelto un abbigliamento firmato interamente Armani, a eccezione delle scarpe di Giuseppe Zanotti; Serena Rossi, 32 anni, che ha vinto il David come cantante della migliore canzone originale, e cioè "Bang Bang" del film "Ammore e malavita", ha sfoggiato una giacca rosa Etro sopra una camicia di La Jolie Fille, con una borsa Giaquinto; Valeria Golino, che era

candidata come migliore attrice protagonista per "Il colore nascosto delle cose", si è affidata interamente a Valentino; Jasmine Trinca, che ha vinto il David come migliore attrice protagonista per "Fortunata", ha sfoggiato un impermeabile scuro; Paola Cortellesi, in lizza come migliore attrice protagonista per "Come un gatto in tangenziale", ha scelto un completo nero; infine, Micaela Ramazzotti, 39 anni, in lizza come migliore attrice non protagonista per "La tenerezza", ha indossato un impermeabile, sopra un paio di pantaloni a fiori. Girate pagina e scoprirete come si sono vestite queste sette stelle al gala serale...



**DI SERA** *Roma.*

Due immagini di Claudia Gerini al gala dei David di Donatello: nella foto più a sinistra, l'attrice romana sfilava sul tappeto rosso con un lungo abito nero di Dolce e Gabbana con un nastro rosa in vita; qui a lato, abbraccia suo padre Antonio. Ha stupito tutti vedendo Claudia con il suo papà perché solo poche settimane fa l'attrice aveva partecipato a un gala con il modello Andrea Preti, il suo fidanzato più giovane di diciassette anni; nel riquadro, la foto di quell'evento che si è svolto lo scorso 2 marzo. Quella sera, Claudia e Andrea erano apparsi molto uniti e la loro storia sembrava più solida che mai. E invece, nel giro di un paio di settimane, tutto è finito: Claudia ha lasciato Andrea all'improvviso. E ora a farle da cavaliere è papà Antonio.



Claudia Gerini con l'ex fidanzato Andrea Preti, 29 anni.



**CON LE COLLEGHE** *Roma.*

Dopo avere posato da sola e con il padre, Claudia Gerini ha voluto farsi fotografare anche mano nella mano con un gruppo di colleghe, che hanno scelto di mostrarsi unite come segno di protesta contro le violenze sulle donne. Da sinistra, vediamo: la Gerini; Paola Cortellesi, 44 anni; Sonia Bergamasco, 52 anni; Isabella Ragonese, 36 anni; Jasmine Trinca; Giovanna Mezzogiorno, 43 anni; e Valeria Golino, 52 anni. Per Claudia Gerini la serata dei David è stata un trionfo lungamente atteso... In passato, infatti, lei era stata già candidata ai David per cinque film: "Sono Pazzo di Iris Blond" del 1996; "Non ti muovere" del 2004; "Diverso da chi?" del 2009; "Il mio domani" del 2011; e "Tutta colpa di Freud" del 2014. Ma, finora, non aveva mai vinto.





*di Donatello: tutte in nero, per imitare le dive di Hollywood*



Valeria Golino

Jasmine Trinca

Paola Cortellesi

Micaela Ramazzotti

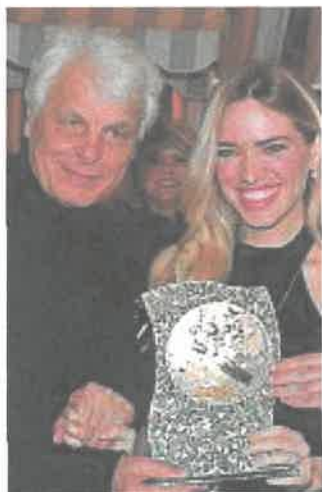
che è stata lanciata dalle stelle di Hollywood in seguito alla esplosione del caso Weinstein, il produttore accusato di avere molestato centinaia di attrici. Lo scorso gennaio, lo ricordiamo, le attrici americane avevano deciso di vestirsi tutte di nero in occasione del galà dei premi Golden Globe: una forma di protesta che hanno però abbandonato poche settimane dopo, quando, in occasione degli Oscar, sono tornate a sfoggiare abiti colorati in passerella. Ma anche se Hollywood ha voltato pagina, abbandonando questo tipo di protesta, le attrici italiane hanno pensato che fosse una buona idea adottarla. E così il tap-

peto rosso dei David di Donatello si è tinto di nero... Davanti a questa protesta è giusto però fare una riflessione: negli ultimi mesi a Hollywood si è scatenata una "caccia all'uomo", da alcuni giudicata perfino eccessiva, che ha portato molte attrici a denunciare le violenze subite, facendo i nomi dei produttori, dei registi e degli attori famosi che le avrebbero molestate. In Italia, per ora, gli unici uomini tirati in ballo sono due registi, e cioè Giuseppe Tornatore e Fausto Brizzi, che però sono stati poi difesi dalla maggioranza delle attrici che hanno lavorato con loro. Ma la protesta resta e le stelle si sono tutte vestite di nero.

**FINE** 67



## «Cinecibo Award»



Da sinistra: Michele Placido e Carolina Rey, il selfie tra Ricky Memphis e Christian Marazziti, Primo Reggiani

## Quel legame tra cinema e cucina italiana Placido premia Memphis, Rey e Marchioni

Indimenticabili gli spaghetti di Totò, il «maccherone» di Alberto Sordi e il cocomero di Aldo Fabrizi e Ave Ninchi. Quella tra la cucina italiana e il grande schermo è una storia d'amore che da sempre riserva alle ricette della tradizione il ruolo di gustosa co-star. Per questo Donato Ciociola ha deciso di celebrarla con un premio, il Cinecibo Award, che quest'anno è stato consegnato da Michele Placido durante una cerimonia affollata da chef e addetti ai lavori. Da Cristina Bowerman a Beppe Convertini, da Primo Reggiani a Clayton Norcross (stella della soap cult Beautiful) e le gemelle Squizzato che hanno presentato la premiazione. A ricevere il Cinecibo Massimo Boldi (alla Carriera) e Antonio Manetti (produttore che ha

trionfato col fratello Marco anche ai David di Donatello con «Ammore e malavita»). Riccardo Milani ha vinto come miglior regista per «Come un gatto in tangenziale», mentre «Sconnessi» ha guadagnato due riconoscimenti: a Christian Marazziti per l'opera prima e a Ricky Memphis come attore. Tra i vincitori anche Vinicio Marchioni per «Quanto basta» e Lucia Ocone per l'interpretazione in «Poveri ma ricchissimi» nei panni della regina dei suppli. E ancora Carolina Rey e Laura Mirabella per musica e marketing. Infine, dopo la premiazione, protagonista assoluta la cucina con una cena a base di prodotti tipici nazionali.

**Natalia Distefano**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## AGENDA

**Nella Sala dei Baroni**

### De Magistris premia i trionfatori dei David

Domani alle 18.30 nella sala dei Baroni al Maschio Angioino il sindaco di Napoli **Luigi de Magistris** e l'assessore alla Cultura **Nino Daniele**, nell'ambito dell'evento «Napoli festeggia i suoi David» premieranno i vincitori del **David di Donatello** 2018 per i film «La tenerezza», «Napoli velata», «Ammore e malavita», «Gatta Cenerentola». Nel corso della serata è prevista l'esibizione musicale di **Dario Sansone** e **Luigi Scialdone**, dei Foja, e **Franco Ricciardi**.  
**Maschio Angioino, Sala dei Baroni, domani, ore 18.30**





## NOVITÀ IN DVD E BLU-RAY

di ANDREA MAIOLI

### TEMPO DI THRILLER TRA NEBBIA E NEVE

**GIALLI** avvolti nella nebbia e nella neve. Poco importa se la bella stagione avanza. Le vie del thriller, più o meno dark che siano, passano spesso e volentieri per l'atmosfera, che diventa co-protagonista fondamentale.

*"La ragazza nella nebbia"* (Warner) è l'opera prima di Donato Carrisi che si cita traendo il film dal suo libro. Qui

*l'ambientazione – notti e nebbie in una montagna isolata e anti-turistica – ha un ruolo apicale: un plastico che diventa realtà in un cul-de-sac (Polanski non è citato a caso) dove il marcio predomina.*

**David di Donatello** a Carrisi

*come miglior esordiente e un cast al top (Toni Servillo, Alessio Boni, Jean Reno).*

*Neve bianca macchiata di rosso nella prima trasposizione da Jo Nesbø. "L'uomo di neve" (Universal) è il giallo nordico per eccellenza e il detective Harry Hole è il suo profeta. Michael Fassbender si cala nei panni del poliziotto alcolizzato, maledetto, tormentato ma capace di risolvere casi. A parte alcune trasferte all'estero, sempre in mezzo alla neve, macchiata di sangue. Dirige in trasferta hollywoodiana lo svedese Tomas Alfredson.*





Sabato  
7 aprile  
2018



**G  
U  
I  
D  
E**

**Il programma**

# Retrospective e storie di vita in sei giorni

**MARIA PASCALI**

Nei film rimane, probabilmente, impresso per sempre lo sguardo di chi li ha visti, scelti, divulgati. E così, dedicato agli occhi attenti e amorevoli di Cristina Soldano, codirettrice artistica scomparsa lo scorso anno, che il Festival del cinema europeo di Lecce, in programma da lunedì a sabato, avvia la sua diciannovesima edizione. A guidarlo, come dal principio, Alberto La Monica. Preapertura, stasera alle 19, al Cinelab Giuseppe Bertolucci del Cineporto di Lecce, con la proiezione della Banda di Klaus Voswinckel, a ricostruire la storia di Grazia Donateo, prima donna maestro di banda. Nella medesima compagine muoveva i primi passi anche il musicista salentino Cesare Dell'Anna, seguendo peraltro quelli di suo padre. A seguire la proiezione, un dibattito e, nella Cassarmonica alle 22, concerto di Dell'Anna e GirodiBanda per presentare in anteprima il nuovo lavoro discografico Guerra. Si entra, quindi, a passo spedito nel festival, che si sposta nella multisala Massimo, lunedì sera con la proiezione in

**I registi**



**Nico Cirasola**  
Il regista barese presenta il suo nuovo film Rudy Valentino, con Pietro Masotti e Claudia Cardinale



**Michael Winterbottom**  
Il regista britannico ora è al lavoro su Greed, satira sul mondo dei super ricchi dopo essere stato a Berlino



**Ildikó Enyedi**  
La regista ungherese, a Lecce il 13 aprile, fu premiata nel 2000 per il suo Simon mágus



Una scena di Banda di Klaus Voswinckel sulla storia di Grazia Donateo

anteprima del nuovo film di Nico Cirasola: Rudy Valentino, con Pietro Masotti, Tatiana Luter, Claudia Cardinale, Alessandro Haber, Nicola Nocella, Luca Cirasola e Rosaria Russo. Come da formula classica del festival, sono due i protagonisti del cinema europeo ai quali sarà dedicata una retrospettiva e che saranno presenti al festival. Martedì sarà la giornata del regista britannico Michael Winterbottom, il cui ultimo lavoro On the Road è stato presentato lo scorso anno al Festival di Berlino, mentre ora è al lavoro su Greed, satira sul mondo dei super ricchi affidata all'attore Sacha Baron Cohen. Seconda protagonista del cinema europeo festeggiata è la regista ungherese Ildikó Enyedi, a Lecce il 13 aprile. Un ritorno per lei che proprio da questo festival fu premiata nel 2000 per il suo Simon mágus. Da allora fino a Corpo e anima,

candidato come miglior film straniero agli ultimi Oscar. Sempre due sono i protagonisti del cinema italiano celebrati: Kim Rossi Stuart (a Lecce giovedì 12) e Jasmine Trica, fresca vincitrice di David di Donatello per Fortunata di Sergio Castellitto e presente sabato, nella giornata conclusiva. Un anniversario importante, il cinquantesimo del Sessantotto, verrà ricordato con la proiezione di cinque film scelti da Luciana Castellina e Carlo Verdone, dai Pugnì in tasca di Marco Bellocchio a The Dreamers di Bernardo Bertolucci. Fragole e sangue di Stuart Hagmann sarà presentato in sala dai due selezionatori speciali venerdì 13 aprile. Il giorno dopo Carlo Verdone, insieme ai fratelli Luca e Silvia, anche quest'anno, consegneranno alla miglior opera prima il premio intitolato al loro papà, il critico Mario Verdone. Centrale, come ogni

anno, il concorso. Dieci i film (scelti da Alberto e Luigi La Monica), a rappresentare le cinematografie europee e a contendersi l'Ulivo d'oro da quest'anno dedicato a Cristina Soldano. Provengono da Olanda, Turchia, Georgia, Croazia, Belgio, Danimarca, Romania, Polonia, Norvegia. Tra le sezioni collaterali quella dedicata alla Commedia europea, a Cinema & Realtà, ai cortometraggi di Puglia Show, la vetrina del Centro Sperimentale e il Premio Emidio Greco. Tra le anteprime, Broken di Edmond Budina e Prima che il Gallo canti, film su Don Andrea Gallo firmato da Cosimo Damiano Damato. Il Festival del Cinema Europeo è organizzato dall'associazione culturale Art Promotion con il supporto di Apulia Film Commission e Regione (info festivaldelcinemaeuropeo.com).

©CORRADO DI MESSINA



XIV

la Repubblica

Sabato  
7 aprile  
2018



**SOCIETÀ**

**Getta Cenerentola**  
A destra, una scena del film di animazione "Getta Cenerentola" della factory Mac: premiato ai David di Donatello

LUCIANO STELLA

Grandi produzioni tv di enorme successo, moltissimi film prodotti sul territorio, partecipazione a festival internazionali, prestigiosi premi, maestranze mature e giovani aumentati esponenzialmente, corsi di cinema delle nostre università, il lavoro eccellente e lungimirante dell'Accademia di Belle Arti, i fondi stanziati dalla Regione, il lavoro egregio della Film Commission, lo strutturarsi di società di produzione piccole ma significative nate sul territorio e che non hanno intenzione di abbandonarlo, il valore del centro di produzione Rai, una più sincera attenzione all'industria culturale da parte dell'Unione Industriali, l'innegabile sinergia tra audiovisivo, turismo e beni culturali: il sistema audiovisivo Napoli e Campania non è più una speranza ma un fatto evidente e innegabile. Non è una speranza o un possibile orizzonte: è già un ricco insieme vivo e concreto che si è conformato ma che va messo a sistema e ulteriormente rafforzato. Ora è il tempo. Ora. Ora ci si gioca la possibilità futura che l'audiovisivo sia risorsa strategica, creativa ed occupazionale giovanile di lungo periodo per Napoli e la Campania. Ora si può far sì che la *New Wave* cinematografica, la *Nouvelle Vague* audiovisiva producano effetti di lungo periodo. Ci sono le condizioni artistiche, produttive, professionali, territoriali. C'è la consapevolezza che la produzione di contenuti per cinema, tv e nuovi media è una necessità mondiale. Non è solo di cinema o tv nazionali che stiamo parlando: ma del mondo delle produzioni internazionali a cui oggi il nostro territorio può e deve aspirare. Stiamo parlando di Netflix, Amazon, National Geographic, Disney e di tutti i "media" bisognosi di propri esclusivi contenuti. Moltissime condizioni positive sono già in campo sia per scelte della politica sia per la germinazione spontanea di imprese, di scuole formative e di creatività. Mancano ancora tasselli essenziali per far sì che la maturità raggiunta non si azzeri poi nell'inevitabile e naturale ciclo delle grandi onde che hanno sempre un punto di riflusso delle energie. Cioè bisogna preparare ora il sistema completo, che permetta di reggere anche quando ci sarà minore spinta generale del tema Napoli. Bisogna completare ora il puzzle di elementi che permettano a Napoli e alla Campania di diventare strategici nella produzione audiovisiva di lungo periodo. Per ancora tre anni c'è e ci sarà ottimo prodotto che viene e verrà realizzato sul nostro territorio e che ne terrà alta l'immagine. Serie Tv internazionali come *Gomorra* e *L'Amica Geniale*, serie popolarissime come *I Bastardi di Pizzofalcone*. I film di Garrone e di Martone, il prossimo di Antonio Capuano e Salvatore Piscicelli, il nuovo di Edoardo De Angelis e film di Giovannini e quello di Igiton con Servillo e la Golino, e ancora i film di Toni D'Angelo e Carlo Lugliò e Guido Lombardi, l'esordio alla regia di Marco Marone de Notaris, il secondo film del giovanissimo



**Le idee** Le proposte del produttore dopo i David di Donatello

## Digitale e tradizione la grande scommessa del nostro cinema

Enrico Iannaccone. E molti, molti progetti ancora. Tra cui anche il prossimo film di animazione della factory Mac firmato da Alessandro Rak. La nuova compagine della Film Commission appena annunciata potrà dunque portare linfa vitale a questo momento con la consapevolezza che non dobbiamo imitare alcun modello storico. La nostra forza è paradossalmente anche la nostra endemica mancanza di strutture industriali pesanti: siamo candidati ideali ad essere contemporanei e in linea con il futuro prossimo proprio perché non abbiamo vecchie strutture pesanti da "trascinarci" su questo terreno. Quindi tutti gli sforzi attuali devono essere ben consapevoli di cosa serve oggi. Non bisogna costruire ciò che non abbiamo fatto nel passato e che altre Regioni (Piemonte, Puglia e Lazio) hanno invece legittimamente ben costruito nei tempi storici giusti. Se facciamo l'errore di imitare gli altri spenderemo soldi pubblici e costruiremo cose già obsolete. Pericolose cattedrali nel deserto. La nostra "arretratezza" ci spinge direttamente ad essere proiettati senza nostalgie nelle modalità future della produzione. Non possiamo né dobbiamo fare concorrenza a distretti come quelli del Lazio che hanno fondi da 21 milioni e Cinecittà. Dobbiamo elaborare una nostra dimensione originale, una nostra specificità. Napoli e la Campania possono diventare un riconosciuto Distretto Internazionale della produzione audiovisiva. Ci sono molte condizioni in campo. Già sostenerle e metterle a sistema è un multiplicità effettiva delle singole iniziative ed eccellenze. Uno più uno può fare tre, in questo caso. La politica deve parlarsi e coordinarsi. E deve costruire e

Ora è il tempo di una nostra "New wave": ma per attrarre i colossi della tv bisogna avere la capacità di far sistema

coordinare. In nome di una possibilità storica di sviluppo. La Film Commission è ormai una vera autorevole entità che può e deve fare moltissimo e dirigere le attività dell'audiovisivo. Senza retorica e senza autocomplimenti. Con un serrato ed essenziale confronto con esperti internazionali e produttori lungimiranti e di provata serietà come Cattleya, Fandango, Fremantle e tanti altri (anche più piccoli e locali) che stanno operando positivamente. Ecco in maniera rapida alcuni punti utili a comporre il sistema: - Mantenere e rafforzare il fondo di sostegno alle produzioni - Costruire un Cineporto (luogo di accoglienza delle produzioni, dei mezzi tecnici, ulteriori uffici oltre quelli comunali già utili e importantissimi di Palazzo Cavalcanti) - Realizzare una Casa del Cinema per incontri e attività culturali determinanti per la formazione delle nuove leve creative e professionali. - Coordinare e sostenere la formazione che già le università e l'Accademia di Belle Arti stanno mettendo bene in atto. Ma soprattutto occorre una nostra specificità che può essere costruita intorno al mondo del digitale con la costituzione di un distretto digitale dove possano confluire le nuove professionalità legate alla animazione, alla post produzione, alle scenografie virtuali e a tutto quel mondo ormai essenziale per qualunque produzione contemporanea. Servirà poi realizzare attrezzati studi digitali piuttosto che Studios vecchia maniera, che esistono in tutta Italia e che saranno sempre concorrenziali. Ecco: il digitale è il presente e la contemporaneità ma è anche un pezzo di futuro.

È su questo orizzonte - che ovviamente si innesta sulla bellezza dei nostri luoghi e sulla capacità di narrazioni che genera il nostro territorio non omologato - è su questo elemento, che è anche professionalità e capacità tecniche specifiche, spesso naturalmente giovanili, che può costruirsi il futuro specifico del nostro distretto audiovisivo. Un grande manager dell'animazione internazionale mi ha detto: in altri paesi occidentali quello che voi fate in 20 è fatto da duecento persone spezzettate e suddivise ognuna in un segmento specifico anche nel campo del digitale. È questo il cuore della sfida: superare il digitale rigido (come se fosse ancora la fabbrica fordista) ed entrare direttamente nel mondo professionale e performativo di un digitale eccezionale ma "leggero", agile, adatto a qualunque produzione live e non solo all'animazione. Se anche le scuole di formazione che già esistono capiscono che i nuovi mestieri anche di scenografia e costumi ed effetti speciali e ricostruzioni, passano anche per questa sfida digitale allora si farà un balzo in avanti strategico fatto di contaminazione pura. Come la nostra città. Passato ricchissimo e futuro, panorami mozzafiato e digitale, antichi mestieri, artigiani del Cinema, mestieri e sapienze nuovissime, classici carrelli per le riprese e droni, costumi sartoriali e modellazioni 3D. Da fare insieme. Non questo o quello, non o/o ma e/e. Il passato e il futuro. La ricchezza nostra è già questa. La nostra tradizione è la contaminazione. La modernità è contaminazione. La nostra prospettiva nell'audiovisivo è forse in questo innesto di modernità e futuro che non nega la tradizione ma la ingloba e anzi la arricchisce. Strutture leggere e antichi mestieri, spazi accoglienti e dimensioni digitali servono. Altro che nuovo folklore e presunta decadenza culturale, altro che nostalgie per presunte epoche che riportano a una qualità perduta: siamo di fronte ad una bellissima ed importantissima sfida culturale che ha dentro di sé un Dna napoletano e campano che non ha uguali al mondo. Una sfida modernissima e nobilissima.

I protagonisti



Dall'alto, il regista Edoardo De Angelis e il produttore Luciano Stella, autore di questo articolo: sono tra i personaggi del cinema napoletano più premiati negli ultimi anni, e anche nel recente Premio David di Donatello

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO



## NOVITÀ IN DVD E BLU-RAY

di ANDREA MAIOLI

# TEMPO DI THRILLER TRA NEBBIA E NEVE

**GIALLI** avvolti nella nebbia e nella neve. Poco importa se la bella stagione avanza. Le vie del thriller, più o meno dark che siano, passano spesso e volentieri per l'atmosfera, che diventa co-protagonista fondamentale.

"La ragazza nella nebbia" (Warner) è l'opera prima di Donato Carrisi che si cita traendo il film dal suo libro. Qui

*l'ambientazione – notti e nebbie in una montagna isolata e anti-turistica – ha un ruolo apicale: un plastico che diventa realtà in un cul-de-sac (Polanski non è citato a caso) dove il marcio predomina.*

**David di Donatello** a Carrisi come miglior esordiente e un cast al top (Toni Servillo, Alessio Boni, Jean Reno).

*Neve bianca macchiata di rosso nella prima trasposizione da Jo Nesbø. "L'uomo di neve" (Universal) è il giallo nordico per eccellenza e il detective Harry Hole è il suo profeta. Michael Fassbender si cala nei panni del poliziotto alcolizzato, maledetto, tormentato ma capace di risolvere casi. A parte alcune trasferte all'estero, sempre in mezzo alla neve, macchiata di sangue. Dirige in trasferta hollywoodiana lo svedese Tomas Alfredson.*





## NOVITÀ IN DVD E BLU-RAY

di ANDREA MAIOLI

# TEMPO DI THRILLER TRA NEBBIA E NEVE

**GIALLI** avvolti nella nebbia e nella neve. Poco importa se la bella stagione avanza. Le vie del thriller, più o meno dark che siano, passano spesso e volentieri per l'atmosfera, che diventa co-protagonista fondamentale.

"La ragazza nella nebbia" (Warner) è l'opera prima di Donato Carrisi che si cita traendo il film dal suo libro. Qui

l'ambientazione – notti e nebbie in una montagna isolata e anti-turistica – ha un ruolo apicale: un plastico che diventa realtà in un cul-de-sac (Polanski non è citato a caso) dove il marcio predomina.

David di Donatello a Carrisi come miglior esordiente e un cast al top (Toni Servillo, Alessio Boni, Jean Reno).

Neve bianca macchiata di rosso nella prima trasposizione da Jo Nesbø. "L'uomo di neve" (Universal) è il giallo nordico per eccellenza e il detective Harry Hole è il suo profeta. Michael Fassbender si cala nei panni del poliziotto alcolizzato, maledetto, tormentato ma capace di risolvere casi. A parte alcune trasferte all'estero, sempre in mezzo alla neve, macchiata di sangue. Dirige in trasferta hollywoodiana lo svedese Tomas Alfredson.





**Media.** Siglata un'intesa sui contenuti fra Rai e il colosso di Seattle

# Su Amazon Prime Video film e serie di Viale Mazzini

**Andrea Biondi**

Tempo di alleanze nel mercato televisivo. A qualche giorno dall'intesa Sky-Mediaset e dall'annuncio della partnership Sky-Netflix, anche la tv pubblica batte un colpo. Fedele all'idea che "content is king", la Rai sigla una partnership con Amazon per far transitare contenuti di cinema (anche in primatv), serie e contenuti per bambini sulla piattaforma video del colosso di Seattle.

«Grazie a questo accordo - si legge nella nota di Amazon - Prime Video porta i grandi contenuti locali a tutti i clienti in Italia che potranno guardare, ad esempio, tra gli altri, *I Medici*, *Rocco Schiavone* e *Il Cacciatore*, tre serie che saranno rese disponibili poco dopo la fine della messa in onda sui canali Rai». A queste si aggiungono altre serie e produzioni di Rai Cinema fra cui *Ammore e Malavita*, recente vincitore di

cinque **David di Donatello** o i due film della saga *Smetto quando voglio*.

Tutte fidejussioni che la Rai mette sul tavolo di un'intesa che rientra nei fatti in una strategia che vede Viale Mazzini dialogare da tempo con il mondo degli Over The Top. Come con Amazon, un accordo Rai lo aveva già stretto l'anno scorso con Timvision. Altra partnership con Netflix, per la distribuzione di contenuti e per la serie Tv *Suburra*: prima coproduzione italiana tra Netflix, Rai e Cattlea disponibile per gli abbonati e poi in chiaro sulla Tv di Stato nel 2019.

Per gli Ott il vantaggio è evidentemente quello di avere a disposizione contenuti attrattivi per gli abbonati, da unire a tutta una serie di produzioni originali su cui stanno investendo miliardi di dollari. Dal canto suo la Rai - che pure ha la sua piattaforma Rai Play, gratuita - può contare pro-

prio su quelle entrate garantite dal suo ruolo di content provider.

Lato Amazon, Prime Video sta turbando i sonni di molti player del mercato tv e dei contenuti pay. Il gigante dell'e-commerce, del resto, sta diversificando a livello mondiale (dalla sanità, al mondo dei pagamenti) con tutto ciò che consegue in termini di messa a sistema dei propri servizi fra cui, appunto, l'offerta video. Che infatti è compresa nell'abbonamento Prime con il quale a 36 euro l'anno (o 4,99 euro al mese) i sottoscrittori italiani possono, fra le varie cose, ricevere prodotti senza costi aggiuntivi in 1 giorno in oltre 6 mila comuni. Per quanto riguarda gli altri Paesi gli abbonamenti costano 69 euro in Germania; 49 in Francia; 19,95 in Spagna e 79 sterline in Uk. In Usa il costo è di 99 dollari. E lì Amazon a fatto incursione anche nei diritti tv dello sport (Nfl e tennis).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## CASTIGLIONCELLO

# A teatro con Civica

► CASTIGLIONCELLO

A conclusione della residenza ad Armunia, la compagnia **Massimiliano Civica** (nella foto), presenterà stasera alle 21.15, nella sala del Camino a Castello Pasquini, la restituzione/prova aperta del nuovo spettacolo "Belve. Una farsa", scritto da **Armando Pirozzi** e prodotto dal Teatro Metastasio Prato con il sostegno di Armunia Centro di Residenze artistiche Castiglioncello. Protagonisti sono gli attori **Alberto Astorri** (già interprete di *Un quaderno per l'inverno*), **Salvatore Caruso**, **Alessandra De Santis**, **Monica Demuru**, **Vincenzo Nemolato**, **Aldo Otobrino**. I costumi sono di **Daniela Salernitano**, costumista premio David di Donatello 2018.



Belve racconta l'evolversi al limite del delirio di una cena tra due coppie diverse tra loro ma intimamente legate. In un clima di crescente tensione e violenza, tra frutti di mare, strane macchinazioni e improbabili convitati, la storia ribalta di continuo il folle gioco del dominio e del potere che ogni personaggio cerca di stabilire sull'altro, ma in realtà, alla resa dei conti, tende sempre a rivelarsi molto diversa da ciò che ci si aspetta. «La farsa è, credo, l'unico vero genere teatrale, quello che rifiuta, più di tutti gli altri, ogni possibilità di trasformazione o ibridazione - racconta il regista - Ha delle regole di ferro, che in pratica non sono mai cambiate, da Plauto a Billy Wilder. Il suo tema nascosto è sempre il denaro e il potere che ne deriva. Ed è forse proprio per questo che la farsa è sempre prossima all'incubo, alla follia e al thriller, anche se allegramente trasformati in un gioco paradossale, decisamente fuori di testa e più divertente possibile». Il nuovo spettacolo del regista reatino, porta ancora una volta la firma di Armando Pirozzi già autore di *Un quaderno per l'inverno* con il quale Civica si era aggiudicato il Premio Ubu 2017 per la migliore regia. «La nostra scommessa è quella di mettere in scena una farsa che faccia ridere il pubblico non a denti stretti ma a bocca aperta».

Info [www.armunia.eu](http://www.armunia.eu).

**Spettacolo di Massimiliano Civica**

■ Stasera alle 21 al Castello Pasquini

**Hart, «Ubriachi di cinema»**

Settimo appuntamento all'Hart con «Ubriachi di cinema», la rassegna curata da **Benedetta Gargano** e **Christian Trentola** dove ad ogni film è abbinato un cocktail e la proiezione è sempre introdotta da un'ode al film, che questa sera sarà di **Marino Guarnieri**, reduce dai recenti successi ai **David di Donatello** per «Gatta Cenerentola» di cui è uno dei registi. Il cocktail è il Mizuwari, a base di zenzero e rum.  
**Hart, via Crispi, Napoli, ore 21**





■ IL PERSONAGGIO Festa a sorpresa al suo ritorno: «È stata una grande emozione»

# Gagliano riabbraccia la sua Nadia

*Dopo le soddisfazioni ai David la giovane professionista del suono rientra a casa*

di FRANCESCO IULIANO

NEGLI occhi e nella mente, ancora le emozioni vissute nella serata finale dei David di Donatello sul palcoscenico degli Studios di via Tiburtina a Roma. Nadia Paone, giovane professionista del suono catanzarese, inserita nel cast del film "Ammore e malavita", vincitore della statuetta nell'edizione 2018 a pochi giorni dalla proclamazione e della nomination, è tornata nel suo quartiere per le festività pasquali. Solo pochi giorni, è vero, ma sufficienti per "ricaricare le batterie" in vista del lavoro che l'attende negli studi di registrazione.

**Torni a casa con dentro la valigia una nomination e la soddisfazione di far parte del cast del lavoro che ha vinto il David di Donatello come "miglior film".**

«È una bella emozione, non potrei dire il contrario. Sono partita qualche anno fa con dentro la valigia tante speranze e torno con una nomination e la soddisfazione di aver lavorato nel film che ha vinto la "statuetta"».

**Tutto questo, però, non è arrivato per caso. Dietro c'è tanto studio, tanto lavoro e, soprattutto, tanta passione.**

«Credo che la passione sia quella caratteristica che emerge più di altre. Senza quella non si fa nulla. È la passione, infatti, che mi ha fatto crescere negli anni. La costanza e la testardaggine mi hanno aiutata ad arrivare a fare quello che volevo. Una passione che mi accompagna sin da quanto frequentavo l'azione cattolica, la banda del quartiere e il circolo culturale in cui si organizzavano e si organizzano ancora adesso lavori teatrali. Io ero sempre lì, pronta e



Calda accoglienza a Gagliano per Nadia Paone, tecnico del suono, che ha ottenuto la nomination ai David per il film "Ammore e malavita"

felice di dare il mio contributo».

**La svolta, però, è arrivata quando hai deciso di lasciare Catanzaro, il tuo quartiere Gagliano, la tua famiglia, per trasferirti a Roma per frequentare i corsi del Centro Sperimentale di Cinematografia.**

«Sì. Ho presentato la domanda per entrare al Centro Sperimentale anche se non ci speravo molto. C'era posto solo per sei persone. Mi ripetevo: figurati se prendono proprio me! Invece è andata bene. Tre anni in cui ho avuto

la possibilità di iniziare a lavorare con i corti dei ragazzi di scuola e con i lavori di tanti registri che, proprio come me, iniziavano a muoversi nel mondo del grande schermo. Da lì, sono arrivati i primi contatti interessanti che mi hanno fatto conoscere tra gli addetti ai lavori».

**Una nomination è un qualcosa che nessuno ti potrà portare via, ma cosa c'è ora nel futuro di Nadia Paone?**

«Spero di continuare a lavorare in film belli come quello che ho fatto finora.

Attualmente sto lavorando su una commedia thriller della quale, però, preferirei non parlare. Nei prossimi giorni, invece, uscirà il film di Francesca Mazzoleni, "Succede". Un'opera prima. Un lungometraggio che racconta la normalità di essere giovani».

**Tornando a casa, alla vigilia di Pasqua, hai trovato una festa a sorpresa organizzata dalla tua famiglia.**

«È stato bello ed emozionante. Ho aperto la porta di casa e ho trovato ad attendermi amici e parenti che mi

hanno stretto in un abbraccio che non credo potrò mai dimenticare. Un'emozione che mi auguro possano vivere i tanti ragazzi calabresi che come me, hanno dentro tanta voglia di affermarsi in un qualcosa in cui credono. Ritengo che i nostri giovani debbano avere un po' più di voce. Ci sono ragazzi che hanno una sensibilità nell'arte, pazzesca. Ecco perché hanno bisogno di qualcuno che li ascoltasse di più e desse loro le opportunità che meritano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Incontri

## Ozpetek allo Steri parla di nuovi poveri

Sarà proiettato il suo film "Sacro cuore"  
domani una lectio all'Università

Il regista Ferzan Ozpetek, reduce dai due **David di Donatello** per "Napoli velata", torna a Palermo. Nella Sala delle capriate dello Steri (piazza Marina), alle 19, il regista parlerà di inclusione sociale e nuovi poveri. Domani, alle 10, all'edificio 12 di viale delle Scienze, dialogherà con gli studenti.



**R**

**Società**

Cultura, Spettacoli, Sport

XIII

la Repubblica

Giovedì  
5 aprile  
2018



**S  
P  
E  
T  
T  
A  
C  
C  
O  
L  
I**

ANDREA LAVALLE

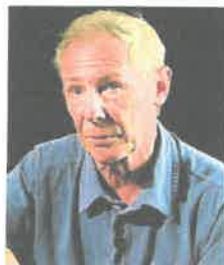
**C**artoons on the Bay torna sotto la Mole. Per il secondo anno consecutivo sarà Torino a ospitare il festival internazionale dell'animazione cross-mediale della tv dei ragazzi, in città dal 12 al 14 aprile. Nata nel 1996 come vetrina dell'animazione italiana e diventata negli anni un punto di riferimento internazionale per il mondo dell'animazione e dell'audiovisivo, la ventiduesima edizione della kermesse promossa da Rai e Rai Com vedrà la collaborazione di tante istituzioni del territorio, dalla Regione Piemonte a Film Commission Torino Piemonte e Film Investimenti Piemonte. «Cartoons on the Bay è una manifestazione dove la cultura e il business si intrecciano virtuosamente — ha dichiarato il presidente della Regione Piemonte Sergio Chiamparino — Siamo orgogliosi di averla qui perché il cinema d'animazione è una delle attività su cui la filiera della produzione audiovisiva torinese può qualificarsi, creando uno spazio di lavoro importante a cui guardano moltissimi giovani». È in quest'ottica che, proprio in questi giorni, è stato attivato un fondo di garanzia, a disposizione delle aziende piemontesi e di quelle che intendono produrre in Piemonte, per l'attivazione di produzioni con Rai. Anche quest'anno la location principale del Festival sarà il Cinema Ambrosio, che ospiterà l'ampio programma di proiezioni gratuite, anteprime e incontri con i personaggi del mondo dei cartoni, proposti sia al grande pubblico cittadino che agli studenti delle scuole piemontesi. Tornerà anche il Museo del Risorgimento a Palazzo Carignano, nuovamente sede dell'area "Industry" di Cartoons on the Bay, che accoglierà i professionisti e gli operatori del settore in arrivo da tutto il mondo con pitch, masterclass e occasioni di networking. Ad aprire il festival, mercoledì 11 aprile alle 18.30 nella Sala Grande del Cinema Ambrosio, sarà il film "Rampage" con Dwayne Johnson, tratto dal celebre videogioco degli anni Ottanta prodotto da Midway Games. La prima delle tante anteprime che animeranno il programma di Cartoons on the Bay con titoli come "Big Fish and Begonia", "Dragon Nest", "Thunderbolt" e "L'attacco dei giganti-Parte 3", fino ad "Akira", il capolavoro di Katsuhiro Otomo che, in occasione del suo trentennale, sarà protetto il 12 aprile, per la prima volta con il nuovo doppiaggio in italiano. Il tema dell'edizione 2018 sarà la musica mentre il paese ospite sarà il Canada, protagonista con un pomeriggio dedicato a produzioni e studi canadesi e con la mostra dedicata al decennale della fortunata saga



A Cristina Lastrego e Francesco Testa sarà consegnato da "Cartoons on the Bay" il premio alla carriera

**Il festival** Dal 12 al 14 aprile torna per il secondo anno "Cartoons on the Bay". Gli omaggi a Bozzetto e Lastrego & Testa. E pure ad "Assassin's Creed"

Torino capitale dei cartoni



"Lastrego & Testa", a cui sarà consegnato il premio alla carriera, mentre Bruno Bozzetto, di cui saranno protetti in sala alcuni lavori, inaugurerà la hall of fame del festival.

Al Museo del Carcere Le Nuove, invece, sarà ospitata "1938-2018. Ottanta anni dalle leggi razziali in Italia" con le opere inedite di 160 disegnatori e illustratori, da Bruno Bozzetto a Guido Manuli, da Giorgio Cavazzano a Tanino Liberatore, che hanno impegnato le loro matite per illustrare il dramma e la vergogna delle leggi razziali nell'ottantesimo anniversario della loro promulgazione. Sui temi della shoah grande attesa anche per l'anteprima assoluta ai bambini delle scuole dello special in animazione di Rai Ragazzi "La stella di Andra e Tati" che racconta la storia vera delle sorelle Alessandra e Tatiana Bucchi sopravvissute al campo di sterminio di Auschwitz, presenti in sala, e per il progetto su "La bicicletta di Bartali" che parte dalla coraggiosa impresa del grande ciclista per salvare centinaia ebrei durante la Seconda guerra mondiale.

È poi tantissimi i titoli in concorso — dalle nove produzioni targate Rai al vincitore di due David di Donatello "La gatta cenerentola" — per i prestigiosi Pulcinella Awards assegnati nel corso della manifestazione. Novità di quest'anno, oltre alle otto sezioni dedicate alle migliori serie tv, lungometraggi e cortometraggi, una categoria dedicata ai Cartoni in realtà virtuale.

© PRODUZIONI E DISTRIBUZIONE

videoludica "Assassin's Creed", prodotta dalla Ubisoft di Montreal, che nel corso della manifestazione sarà premiata come studio dell'anno. Tra le altre mostre in

programma, quella dedicata a Gary Goldman, papà di capolavori come "Anastasia", e quella per omaggiare una coppia italiana della creatività nata proprio sotto la Mole,

**Sullo schermo**  
Un personaggio creato da Animoka per il laboratorio sulla realtà virtuale. Sopra, Bruno Bozzetto e "Assassin's Creed"





**INDISCRETO**

Ai David di Donatello – gli Oscar del cinema italiano –

**LA GERINI RIDE ALLA PRIMA USCITA**

Riceve la statuetta e scherza con Zingaretti. Quindi



CLAUDIA GERINI (68)



LUCA ZINGARETTI (65)

trionfano le donne. Una in modo particolare

**DA SINGLE: MERITA UN PREMIO**

arriva Spielberg e la Bellucci fa una gaffe

**S**erata dedicata alle donne quella dell'edizione numero sessantadue dei David di Donatello, presentata su Raiuno da Conti. Reginetta indiscussa Claudia Gerini, alla prima uscita ufficiale dopo la rottura con il baby-fidanzato Andrea Pirelli. L'attrice di *Ammore e malavita* si aggiudica il premio come migliore attrice non protagonista e appare rinata mentre scherza con l'amico e collega Luca Zingaretti. Parata di stelle in rosa su red carpet e palco, Paola Cortellesi "lascia" la statuetta di migliore attrice protagonista a Jasmine Trinca e brilla con un monologo contro la violenza sulle donne. «Molte parole declinate al femminile assumono un significato legato... alla "prostituzione"», ha sottolineato, sostenuta dalle colleghe con lei in scena. Molti presenti hanno indossato la

spilla di Dissenso comune, il manifesto contro le molestie firmato il 24 febbraio. Ma la kermesse ha omaggiato altri grandi dello spettacolo: primo tra tutti Steven Spielberg, con il David alla carriera. A omaggiarlo Monica Bellucci, protagonista di un incidente di stile: la sua spallina sinistra si è spostata ed è rimasta in bella vista quasi tutta la serata. Alla fine qualche stylist se n'è accorto e si è premurato di sistemargliela. Ma troppo tardi per una diva come lei...



LA CARITA' DI SPIEGARE SI SPOSTA LA SPALLINA RESTA PERVI



PAOLA CORTELLESI (49)

SONIA BERGAMASCHI (62)

GAETANA RILMONESI (50)

JASMINE TRINCA (38)

GIOVANNA MEZZOGIORNO (49)

VALERIA SOLINO (62)



STEVEN SPIELBERG (71)

MONICA BELLUCCI (63)

LUCA CONTI (67)



**La loro storia  
è durata 17 mesi!**

**GERINI, IL DAVID È SUO  
MA L'AMMORE È FINITO**  
Sopra, Claudia Gerini, 46,  
stringe il David vinto con  
il musical *Ammore e malavita*.  
A destra, con Andrea Preti, 29,  
che ha appena mollato. Ha detto  
lui: «Neanche il peggiore degli  
esseri umani si lascia così». Ha detto  
lei: «Non l'ho trattato male. Ci si  
frequenta e si soffre nella vita. Succede».



Corriere del Mezzogiorno Mercoledì 4 Aprile 2018

**Primo piano** | I set napoletani



**Il Comune inaugura la casa del cinema Senza Film commission**

A Palazzo Cavalcanti. Gemma: solo Napoli non è realistico

**NAPOLI** Il cinema a Napoli ha preso casa a Palazzo Cavalcanti. In via Toledo, a pochi passi da piazza Carità, è stata inaugurata ieri la nuova sede dell'ufficio cinema del Comune dove i piccoli e grandi produttori cinematografici che sceglieranno Napoli come set potranno disporre di spazi ed assistenza logistica.

Partire dalle grandi occasioni per la presentazione di «Cohousing Cinema Napoli», con una unica vistosa assenza, quella della film Commission Campania. Il sindaco de Magistris e l'assessore alla Cultura Nino Daniele hanno simbolicamente tagliato il nastro del nuovo spazio insieme con il produttore di Fangango Domenico Procacci, il ceo e fondatore di Cattleya Riccardo Tozzi e Gabriele Immirzi, chief operating officer Fremantlemedia. Presenti in sala anche Francesca Comencini, regista di Gomorra; il produttore Luciano Stella, neo vincitore al David di Donatello con «La Gatta cenerentola»; e Stefano Incerti, regista e titolare della cattedra di Cinema all'Accademia di Belle arti di Napoli.

In città si lavora a progetti grandi e piccoli. I tre più rilevanti sono «Gomorra 4», «L'amica geniale» e «I Bastardi di Pizzofalcone». Per le prime due produzioni sono stati

investiti 7 milioni e in questi giorni ci sono duecento persone al lavoro nei set cittadini. L'incremento dell'occupazione in questi anni è stato del 40 per cento, con il coinvolgimento di maestranze che in parte escono anche dall'Accademia di Belle arti. E questo potrebbe essere solo l'inizio di un business di grande rilievo. «Ma ridurre tutto a Napoli — avverte il direttore di Film Commission, Maurizio Gemma — non è realistico. Il fermento è regionale. Ho appena finito di parlare con la produ-



**Riccardo Tozzi**  
Bisogna lavorare per stabilizzare questa grande occasione e svilupparla lavorando, ad esempio, nel campo degli effetti speciali

zione di un film indiano che sarà girato in Costiera, tanto per fare un esempio fra i tanti. Ci ha sorpreso non essere coinvolti in questa presentazione a Palazzo Cavalcanti, ma auspico una integrazione per il futuro. C'è sempre stata collaborazione con l'ufficio cinema del Comune e un buon dialogo. Il grande risultato che si è ottenuto con la presenza di queste grandi produzioni è frutto del lavoro che la Film commission porta avanti da 14 anni e alle grandi potenzialità che la legge del cinema regionale offre».

La politica oltre il cinema, dunque. Con uno scontro da lontano fra Comune e Regione che potrebbero decidere di trovare una intesa, nel nome di un progetto che deve trovare una dimensione stabile, come ha ricordato Riccardo Tozzi. «Bisogna lavorare per capire come stabilizzare questa grande occasione e come poterla ulteriormente sviluppare lavorando ad esempio nel campo dell'animazione in cui l'Italia è in ritardo, nel campo della digitalizzazione

degli effetti speciali e nel settore delle riprese a mare il cui unico impianto in Europa si trova a Malta» sottolinea. Chiedendo dunque risposte oltre le divisioni e i dissidi.

La Film commission giovedì si ritroverà con un nuovo Cda, al cui vertice si insedierà Titta Fiore, e rivendica un ruolo attivo e propositivo mentre il Comune spinge sui risultati ottenuti in città promettendo una burocrazia più snella ai produttori che verranno. Secondo i dati diffusi ieri negli ultimi tre anni sono state circa 500 le produzioni nazionali e internazionali realizzate in città di cui oltre 200 solo nel 2017, con un trend in crescita del 60 per cento rispetto ai due anni precedenti.

Per l'utilizzo dello spazio di palazzo Cavalcanti è in fase di elaborazione un regolamento partecipato cui stanno lavorando amministrazione e produttori. Gli spazi sono stati divisi in quattro aree: sale, tavole rotonde e attività di formazione e casting ufficio cinema; aree comuni; sale ufficio per ospitare le produzioni

**Le produzioni**

**L'amica geniale**



«L'amica geniale» è una produzione che ha organizzato il proprio «campo base» a Palazzo Cavalcanti e che sta girando gli esterni in molti luoghi della città. Prodotta da Wildside, la serie è tratta dai libri di Elena Ferrante.

che dovranno sottoscrivere una convenzione con il Comune cui dovranno riconoscere un rimborso forfettario a copertura delle spese calcolato in ragione della superficie occupata. Ma gli spazi di

Palazzo Cavalcanti sono destinati anche alla formazione e per il 2018 sono già previste alcune masterclass per giovani registi, sceneggiatori e studenti universitari con il regista Alessandro D'Alatri, i produttori Clemart Massimo Martino e Gabriella Buontempo, con Giorgio Innocenti organizzatore generale della serie «I bastardi di Pizzofalcone», con registi e protagonisti di «Gomorra», con tecnici

**Quattro serie di Gomorra**



«Gomorra 4» è una produzione attesissima alla quale si sta già lavorando. Anche in questo caso la produzione ha scelto di organizzare una serie di uffici nella sede della nuova cohousing del cinema del Comune

che lavorano a «L'amica geniale» ed anche stage di formazione professionale per figure tecniche in collaborazione con Cattleya e Wildside.

«Viviamo un periodo in cui c'è un forte interesse per il prodotto italiano — spiega Immirzi — basti pensare che il 50 per cento degli investimenti per «L'amica geniale» viene dall'estero. Napoli è set naturale ed unico al mondo e per noi avere uno spazio attrezzato

**I Bastardi di Pizzofalcone**



«I bastardi di Pizzofalcone», ma non solo Rai Fiction sta lavorando alla stesura di una sceneggiatura dal romanzo di Maurizio de Giovanni sul commissario Ricciardi, che vive e lavora nella Napoli degli anni Trenta.

to in cui lavorare è un grande vantaggio».

Negli ultimi due anni in città solo la Rai ha prodotto 190 ore ambientate a Napoli e Rai Fiction sta lavorando al commissario Ricciardi di Maurizio de Giovanni la cui sceneggiatura è a buon punto.

**Anna Paola Merone**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leonardo Guerra Seràgnoli (con la t shirt bianca) con il direttore della fotografia Gian Filippo Corticelli (vincitore del David). Tre protagoniste (da sinistra): Denise Tantucci, Angela Fontana e Blu Yoshimi



**CINEMA MADE IN BO (I)** IL NUOVO FILM DI LEONARDO GUERRA SERÀGNOLI

# Tre ragazze molto social in barca

di **BENEDETTA CUCCI**

**ERA LA FINE** del 2014 quando Leonardo Guerra Seràgnoli ci portava a bordo di un Wally Esense, un gioiello di barca a vela di 43 metri dal design vintage-contemporaneo, scenario di *Last Summer*, il suo primo lungometraggio. Quattro anni dopo eccolo di nuovo alle prese con quello che è già stato codificato come un genere, il "cinema a vela", perché il secondo lungo, *Like me back*, è ambientato ancora su una barca a vela, questa volta un classico charter 12 metri da affitto estivo, con capitano. Se nel film d'esordio lo scenario era quello della Puglia con il paesaggio di Otranto e il plot raccontava la nostalgia di un addio

tra madre e figlio, nella seconda prova il regista ci immerge nella Croazia delle vacanze, restando fedele alla sua fascinazione per i riti di passaggio e raccontando l'estate di tre ragazze in barca che fe-

**CIAM**  
Dopo l'esordio con "Last Summer" ancora una storia ambientata in mezzo al mare

steggiano la fine del liceo col viaggio, con dividendo ogni momento sui social, inconsapevoli che questo passatempo cambierà le loro vite per sempre. Il titolo del film è un chiaro riferimento al feedback che si riceve, dopo aver pubblica-

to una foto o una frase su Instagram o su Facebook, un cuoricino nel primo caso e un pollice alzato nel secondo: sono queste, all'insegna del 'ricambia' o, letteralmente del 'dammi un mi piace anche tu', le due reazioni più celebri del web cui tutti vanno a caccia se frequentando una piattaforma del mondo digitale.

Per *Like me back* - prodotto da Essentia, Nightswim, Indiana Production, Rai Cinema e Antitalent e con la musica di Alva Noto - Seràgnoli, figlio di Simonetta Seràgnoli e nipote di Isabella, membro di una delle più importanti famiglie imprenditoriali bolognesi e da tempo residente a Londra, ha voluto nel ruolo delle tre protagoniste Carla, Danila, Carolina e La-

vinia, le giovani attrici Angela Fontana (già vista nel film di Edoardo De Angelis *Indivisibili*), Denise Tantucci (esordiente in *Ma tu di che segno sei?* di Neri Parenti nel 2014), Carolina Pavone

**LA STORIA**  
Quattro ragazze in vacanza a vela in Croazia: fin troppo connesse con Instagram

(vista in *Slam: tutto per una ragazza* di Andrea Molaioli del 2016) del c Blu Yoshimi (al suo sesto film da *Caos calmos* del 2008 per la regia di Antonello Grimaldi). Perfette per il ruolo di ragazze finalmente libere, dopo gli esami, e

desiderose di andare incontro alla spensieratezza prima di focalizzarsi su quello che sarà la loro vita. E anche le tre attrici, al pari delle protagoniste, possiedono un profilo Instagram dove condividono momenti di vita e dove, nel corso della lavorazione del film la scorsa estate, hanno pubblicato immagini tra lavoro e spensieratezza dal set croato.

Parlando di scatti, impossibile non citare invece il direttore della fotografia, il bolognese Gian Filippo Corticelli, fresco di statuetta ai David di Donatello, per il film *Napoli velata* di Ferzan Özpetek. In ogni caso, se siete curiosi, mettere i vostri cuori su profilo - likemeback - per immergervi già nella storia.



Mercoledì  
4 aprile  
2018



**C  
R  
O  
N  
A  
C  
A**

L'annuncio

# De Magistris "Il polo del cinema alla Mostra"

**Uffici a Palazzo  
Cavalcanti. I piccoli  
produttori: "Noi esclusi"  
E la Film Commission  
"Nessuno ci ha invitato"**

ILARIA URBANI

Non chiamatela Casa del cinema. Quella che Napoli aspettava da anni. Ma "Cohousing Cinema Napoli". Palazzo Cavalcanti, edificio settecentesco in via Toledo 348. Al piano nobile nasce l'Ufficio cinema del Comune, 700 metri quadrati per ospitare le produzioni cinematografiche, grandi e piccole, ma anche formazione e attività del settore audiovisivo. Un cartello ricorda che nell'edificio è in corso la preparazione di *Gomorra 4*, ma anche *L'amica geniale* e *I Bastardi di Pizzofalcone*. Solo tre delle grandi produzioni tra le 500 ospitate da Napoli negli ultimi tre anni. All'inaugurazione con il sindaco Luigi de Magistris, l'assessore alla Cultura Nino Daniele, c'erano tra gli altri il produttore di *Gomorra* Riccardo Tozzi, Domenico Procacci, coproduttore di *Gomorra*, e oggi di *L'amica geniale* con HBO, Luciano Stella, fondatore di Mad Entertainment e vincitore del David di Donatello, Francesco Nardella, vicedirettore di Rai Fiction e Gabriele Immirzi, direttore

operativo di FremantleMedia, produttore di fiction come *La squadra* e *Un posto al sole*.

«Questo è un primo tassello. Vogliamo creare rete per aumentare l'attrattività di Napoli - spiega il sindaco - scriveremo un regolamento insieme a tutti gli operatori e contiamo entro il 2018 di chiudere un progetto importante: un polo cinematografico a Napoli est e alla Mostra d'Oltremare, ma è ancora in fase di definizione». Le produzioni pagheranno un canone e sottoscrivono una convenzione impegnandosi a creare ricadute sul territorio tra formazione, stage per i giovani e attività culturali. Tra i presenti in sala Stefano Incerti e Francesca Comencini, regista della serie *Gomorra* (set al via lunedì). Il produttore della serie Tozzi dice: «Palazzo Cavalcanti è un'opportunità per valorizzare ciò che sta accadendo da anni a Napoli, per la città, ma per l'Italia. Non credo che questo sarebbe accaduto senza *Gomorra* che ha provocato la rottura: abbiamo usato migliaia di location e con noi hanno lavorato centinaia di persone. Per il distretto ok la Mostra, ma Napoli potrebbe creare anche un impianto per le riprese a mare, in Europa esiste solo a Malta». «L'ondata positiva c'è - spiega Stella - ma può finire, è un ciclo naturale, come accaduto in passato. In tre anni dobbiamo costruire una strut-



Il sindaco Luigi de Magistris con produttori ed esponenti della cinematografia napoletana a Palazzo Cavalcanti

tura più solida e farlo con il coordinamento di tutta la politica comunale e regionale». Il comparto campano aspetta da tempo un Cineporto e degli Studios (vedi l'occasione mancata a Bagnoli), mentre l'Ufficio cinema del Comune ha fatto già le prove a Palazzo Cavalcanti dal marzo del 2015 con la guida di Gaetano Di Valo e la sua società di produzione Figli del Bronx, oggi Bronx Film. Una collaborazione finita in malo modo, a settembre. Di Valo ieri non c'era. «Non sono stato coinvolto - dice - lo trovo vergognoso. Ora mi rivolgo solo un paio di grazie». Assente, ieri, anche buona parte del comparto che chiede una condivisione di progetti tra istituzioni, in primis Comune e Regione. Soprattutto alla luce dei risultati del cinema partenopeo al David e alla Mostra di Venezia. Condivisione che per ora sembra lontana. Non era-

no presenti neanche gli esponenti della Film Commission. «Mi sorprende non essere stato invitato - spiega il direttore Maurizio Gemma - dialoghiamo con il Comune tutti i giorni: senza la Film Commission, senza le nostre capacità e competenze non sarebbero arrivati a Napoli progetti come *Gomorra*, *L'amica geniale* e *I Bastardi di Pizzofalcone*, dal 2005 facciamo cerniera tra le richieste artistiche e le problematiche della città e della regione. Chiedevamo un ufficio del cinema già alla giunta iervolino. È giusto che il territorio se ne sia dotato, ma il rischio è che il Comune corra una corsa da solo. Sarebbe un errore proprio oggi con tutte le competenze acquisite e con la legge regionale per il cinema che ha stanziato fondi». Il Comune ha provato a stilare con gli operatori un regolamento per l'Ufficio del cinema il 26 marzo. Rit-

nione accesa, tra critiche e malumori. E ieri infatti a Palazzo Cavalcanti mancavano i piccoli produttori e operatori che hanno partecipato alla battaglia per l'approvazione della legge regionale del cinema. «Se questo Ufficio è pensato per accogliere produzioni, è necessario - dicono dal Clarcc, Coordinamento Campania Cinema e Audiovisivi - ma di più lo sarebbe stato un regolamento per l'uso degli spazi, se pensati come coworking per le tutte produzioni. Ma se c'è qualcuno che già li occupa da tempo e per lunga durata come *Gomorra* e *L'amica geniale*, stimulate e importanti produzioni, vuol dire che la sinergia si è creata con grandi privati di fuori città, con regole già scritte, e che non tengono conto delle esigenze locali. Oppure che questo sta succedendo in ritardo».

COOPERAZIONE REGIONALE





L'attrice e conduttrice dopo il trionfo di *Ammore e malavita*: «Sorpresa dal successo»

# «Tra David e Mimì è il mio anno d'oro»

Rossi al timone di *Da qui a un anno*, poi sarà *Mia Martini*

## Donatella Aragozzini

ROMA - Il pluripremiato *Ammore e malavita* dei Manetti Bros, il sabato sera con *Celebration* in autunno e ora due programmi di prima serata, *Cinepop* su Sky Cinema Uno e *Da qui a un anno* su Real Time. È un periodo d'oro per Serena Rossi, che a breve vedremo anche nei panni di *Mia Martini* nel film-tv *Mimì*.

**Chi meglio di lei avrebbe potuto condurre un programma nel quale la gente si pone un obiettivo da realizzare nell'arco di 12 mesi?**

«È un programma incredibile, che mi ha arricchito, perché ho ascoltato persone normali ma straordinarie. Anche nei fallimenti ci sono insegnamenti, perché quello che conta è l'impegno, la forza e la tenacia».

**Dopo aver registrato gli incontri lo scorso anno ha seguito l'evoluzione delle varie storie?**

«No, il format inglese prevede che la conduttrice sia all'oscuro: all'apertura della



## PREMIATA

Serena Rossi in "Da qui a un anno" e, a sinistra, con il David di Donatella per il film "Ammore e malavita"

porta ero anch'io emozionata e ansiosa di sapere l'esito».

**Quali storie l'hanno colpita di più?**

«Tutte quelle che riguardano la maternità, essendo diventata mamma da poco. E mi sono commossa vedendo padri di famiglia vacillare ma provare a reagire

## MATERNITÀ

**Da neomamma mi sono commossa vedendo padri di famiglia reagire**

Serena Rossi

per dare il buon esempio».

**In contemporanea conduce anche Cinepop.**

«Sì, avrei dovuto finire il 6 aprile e invece andiamo avanti fino al 13. Mi sono divertita molto, perché ho condotto parlando di cinema, che è il mio mondo».

**E ora si appresta a diventare Mimì: le ha aperto le**

## COMPAGNO CUOCO

**Davide Devenuto a Celebrity Masterchef? Lui ha il guizzo in cucina sta rivelando se stesso**

Serena Rossi



**porte per questo ruolo la sua interpretazione a Tale e Quale Show?**

«No, questo progetto è in piedi da più di tre anni e quando ho fatto il programma ero già stata scelta, solo che non partiva. Ma non posso dire nulla».

**Sarà a timone dell'Eurovision Song Contest il prossimo 12 maggio?**

«No, non c'è nulla di ufficiale. E smentisco anche che sarò di nuovo a *Detto fatto*, come hanno scritto. Pare che ultimamente debba fare tutto io».

**Sarà per il successo che ha avuto "Ammore e malavita". Durante le riprese vi rendevate conto che sareb-**

**be stato un film-evento?**

«No, pensavamo solo a divertirvi. Abbiamo cominciato a capirlo a Venezia, con gli applausi già durante la proiezione. Poi ci sono stati i David: non mi aspettavo che avrebbe vinto anche la canzone, mi ero preparata due cose da dire ma alla fine ero senza parole. E per far stare zitta me ce ne vuole!».

**Il suo compagno, Davide Devenuto, è tra i finalisti di Celebrity MasterChef: se lo aspettava?**

«Lui ha il guizzo dello chef, sta venendo fuori il vero Davide, senza filtri».

riproduzione riservata ©



## BOLZANO

# Il Filmfestival si allunga e apre alla musica da film

Proiezioni dal 10 al 15 aprile con 8 lungometraggi e 8 documentari in concorso  
Ospite d'onore Birgit Minichmayr a cui sarà consegnato il Premio alla Carriera

di Fabio Zamboni

► BOLZANO

Dopo la pioggia di novità introdotte nelle ultime due edizioni anche per celebrare degnamente il trentennale, la 32ª edizione del Bolzano Filmfestival Bozen si annuncia come quella del consolidamento, delle conferme. Conferme che il giro d'orizzonte sui quattro Paesi principali - Italia, Austria, Germania, Svizzera - funziona nella sua originalità; che l'attenzione alle produzioni locali è stimolante per le stesse produzioni locali; che l'apertura ai giovani sia nelle scelte sia nelle responsabilità (giuria Euregio formata da studenti) garantisce un nuovo pubblico. Di questo e di tanto altro si è accennato nella conferenza stampa, presente l'intero direttivo della rassegna con l'icona Martin Kaufmann, anima della rassegna, al centro di uno staff organizzativo al femminile.

Ogni anno il Filmfestival offre qualche novità: quest'anno saranno due, ovvero la partenza anticipata al martedì (10 aprile, poi proiezioni fino a domenica 15) e un workshop sulla musica da film in collaborazione con il Conservatorio. Per il resto, spazio agli otto lungometraggi in concorso e agli otto documentari, che concorreranno per il premio come miglior film e miglior documentario sfidandosi poi alla pari - cioè senza distinzioni fra fiction e docufilm - per il Premio del Pubblico. Nella prima categoria sono tre i film italiani, ovvero "A Ciambra" su una piccola comunità Rom di Gioia Tauro, premiato ai David di Donatello, "L'età imperfetta" di Ulisse Lendaro e "Chi salverà le rose?" di Cesare Furesi, delicata storia di una famiglia arcobaleno ante litteram che si troverà ad appianare attriti e incom-



Gli organizzatori del Bolzano filmfestival Bozen

prensioni. Tra i film in tedesco, grande attenzione già la prima serata su "Tiere" di Greg Zglinski, che sarà in sala il 10 aprile assieme alla protagonista Birgit Minichmayr ospite d'onore del Filmfestival, già Orso d'argento alla Berlinale nel 2009, presente a Bolzano anche per ritirare il Premio alla Carriera. Accanto a lei - che presenterà anche un altro suo film "Alle Anderen" - ci sarà l'attore tedesco Philipp Hochmair. Ospite d'onore anche l'attore tedesco Charlie Hübner che chiuderà la rassegna fuori concorso con il film "Magical Mystery".

Dopo l'intensa partecipazione di Michele Placido nella passata edizione, nessun ospite italiano, nessuna star che abbia accettato una comparsata nella nostra piccola ma preziosa rassegna. E poco italiano anche fra le lingue dei documentari: due su otto, ovvero "Happy Winter" e "La botta grossa" sul terremoto

nel Centro Italia. Ma se il festival è nato e cresciuto per abbattere i confini culturali e linguistici, anche chi non mastica perfettamente il tedesco faccia uno sforzo per apprezzare la produzione austriaca, svizzera e germanica che spesso è diligentemente sottotitolata. Fra queste, ha ambizioni il film di Katharina Mückstein "L'Animale", "Mario" dello svizzero Marcel Gisler e "Drei Zinnen" del regista berlinese Jan Zabeil che ambienta sulla Alpi un dramma familiare.

Ma il Bolzano Filmfestival Bozen non è solo cinema in concorso. Grande spazio avrà quest'anno la rassegna riservata ai filmmaker locali, con un ospite speciale: al bolzanino Lucio Rosa verrà dedicata un'intera retrospettiva. E poi spazio, come ogni anno, alla cinematografia di un Paese europeo eccentrico rispetto ai quattro in concorso: quest'anno tocca alla Lituania.



## BOLZANO

# Il Filmfestival si allunga e apre alla musica da film

Proiezioni dal 10 al 15 aprile con 8 lungometraggi e 8 documentari in concorso  
Ospite d'onore Birgit Minichmayr a cui sarà consegnato il Premio alla Carriera

di Fabio Zamboni  
► BOLZANO

Dopo la pioggia di novità introdotte nelle ultime due edizioni anche per celebrare degnamente il trentennale, la 32° edizione del Bolzano Filmfestival Bozen si annuncia come quella del consolidamento, delle conferme. Conferme che il giro d'orizzonte sui quattro Paesi principali - Italia, Austria, Germania, Svizzera - funziona nella sua originalità; che l'attenzione alle produzioni locali è stimolante per le stesse produzioni locali; che l'apertura ai giovani sia nelle scelte sia nelle responsabilità (giuria Euregio formata da studenti) garantisce un nuovo pubblico. Di questo e di tanto altro si è accennato nella conferenza stampa, presente l'intero direttivo della rassegna con l'icona Martin Kaufmann, anima della rassegna, al centro di uno staff organizzativo al femminile.

Ogni anno il Filmfestival offre qualche novità: quest'anno saranno due, ovvero la partenza anticipata al martedì (10 aprile, poi proiezioni fino a domenica 15) e un workshop sulla musica da film in collaborazione con il Conservatorio. Per il resto, spazio agli otto lungometraggi in concorso e agli otto documentari, che concorreranno per il premio come miglior film e miglior documentario sfidandosi poi alla pari - cioè senza distinzioni fra fiction e docufilm - per il Premio del Pubblico. Nella prima categoria sono tre i film italiani, ovvero "A Ciambra" su una piccola comunità Rom di Gioia Tauro, premiato ai **David di Donatello**, "L'età imperfetta" di Ulisse Lendaro e "Chi salverà le rose?" di Cesare Furesi, delicata storia di una famiglia arcobaleno ante litteram che si troverà ad appianare attriti e incom-



Gli organizzatori del Bolzano filmfestival Bozen

prensioni. Tra i film in tedesco, grande attenzione già la prima serata su "Tiere" di Greg Zglinski, che sarà in sala il 10 aprile assieme alla protagonista Birgit Minichmayr ospite d'onore del Filmfestival, già Orso d'argento alla Berlinale nel 2009, presente a Bolzano anche per ritirare il Premio alla Carriera. Accanto a lei - che presenterà anche un altro suo film "Alle Anderen" - ci sarà l'attore tedesco Philipp Hochmair. Ospite d'onore anche l'attore tedesco Charlie Hübner che chiuderà la rassegna fuori concorso con il film "Magical Mystery".

Dopo l'intensa partecipazione di Michele Placido nella passata edizione, nessun ospite italiano, nessuna star che abbia accettato una comparsata nella nostra piccola ma preziosa rassegna. È poco italiano anche fra le lingue dei documentari: due su otto, ovvero "Happy Winter" e "La botta grossa" sul terremoto

nel Centro Italia. Ma se il festival è nato e cresciuto per abbattere i confini culturali e linguistici, anche chi non mastica perfettamente il tedesco faccia uno sforzo per apprezzare la produzione austriaca, svizzera e germanica che spesso è diligentemente sottotitolata. Fra queste, ha ambizioni il film di Katharina Mückstein "L'Animale", "Mario" dello svizzero Marcel Gisler e "Drei Zinnen" del regista berlinese Jan Zabel che ambienta sulla Alpi un dramma familiare.

Ma il Bolzano Filmfestival Bozen non è solo cinema in concorso. Grande spazio avrà quest'anno la rassegna riservata ai filmmaker locali, con un ospite speciale: al bolzanino Lucio Rosa verrà dedicata un'intera retrospettiva. E poi spazio, come ogni anno, alla cinematografia di un Paese europeo eccentrico rispetto ai quattro in concorso: quest'anno tocca alla Lituania.



L'eleganza del Miccio ]

## Ai David di Donatello c'è voglia di primavera

Il total black è stato spezzato da pennellate di colore, come il fucsia, o alleggerito da giochi di trasparenze. C'è anche chi ha osato tigris giganti. Ma come dice il nostro critico, l'importante è capire le proprie potenzialità



di Enzo Miccio

*Valeria Golino*



**CHIOMA DA RAGAZZA**

I David di Donatello sono stati l'occasione per attrici, produttrici, doppiatrici che si sono mobilitate per stilare il manifesto "Dissenso Comune", a sostegno delle donne vittime di discriminazioni. Ma il nero non è stato il colore suggerito per l'evento e molte hanno optato per il colore. Come l'elegantissima Valeria Golino con un abito a vita alta, corpetto minuto in velluto nero, décolleté statuario sottolineato da uno straordinario scollo profondo a V e gonna lunga in tulle con dettagli "vedo non vedo" nei toni del verde brillante con paillettes e sprazzi animalier. Che dire? Che il tempo passa ma non per Valeria che ha l'allure e la chioma di una ragazza. Mi piace. Bello l'anello (in alto).



**SCOLLO  
E ANIMALIER**  
IN VALENTINO

*Claudia Gerini*



**SENZA SPALLINE**

Décolleté nero per Claudia, che l'ha però sottolineato appuntando alla scollatura dell'abito senza spalline la spilla con la scritta "Dissenso comune". Il total black long dress è spezzato da una fucsia in vita rosa Schiaparelli con la scritta "L'amore è bellezza". Mi piace l'abito come lo interpreta la Gerini, premio per la migliore attrice non protagonista, e il beauty adottato, molto luminoso con gli occhi ben sottolineati, mentre le labbra sono illuminate da un tenero rosa pallido. Capelli raccolti, con riccioli ribelli liberi. Strepitoso anche il girocollo (in alto) e la clutch luccicante in bellavista!



**FUSCIACCA  
SPEZZA-NERO**  
IN DOLCE & GABBANA



## Sonia Bergamasco

**RICAMI E PAILLETTES**  
Sonia mi piace sia per l'abito che ha scelto che per il beauty. Ha una bella figura, senza nemmeno un grammo di troppo quindi il risultato non può che essere positivo. Ci sono le trasparenze, dosate con parsimonia nelle maniche, e luccichii di ricami e paillettes utilizzati con altrettanta saggezza: tono su tono con nuance iridescenti, solo nel corpetto e nell'orlo della lunga gonna. **Maquillage naturale** con le labbra rosa pallido.

**SAGGE TRASPARENZE**  
IN GIORGIO ARMANI PRIVÉ



## Giulia Elettra Gorietti

**TRUCCO DECISO**  
Bellissima mamma in dolce attesa, Giulia Elettra ha voluto sottolineare il prossimo lieto evento adottando un colore primaverile, il rosa delle fucsie e una cintura a vita alta per l'abito lungo a pieghe morbide in raso. **Trucco deciso**, occhi ben evidenziati e rosso deciso per le labbra e lo smalto delle unghie. **Future mamme**, cercate di assomigliarle!

**ESEMPIO PER LE FUTURE MAMME**  
IN BLUGIRL

## Paola Cortellesi



**PROMOSSA**  
IN GIORGIO ARMANI

## Monica Bellucci



**FANTASTICA**  
IN BALMAIN

## Elisabetta Pellini



**RIMANDATA**  
IN SOUVENIR

### TRIS DI SIGNORE IN NERO

Mi piace molto la Cortellesi in un abito reso importante dal corpetto con profonda scollatura a V. Piacevole ma non indimenticabile Elisabetta Pellini in tailleur in seta lavata color nero copiativo con giacca stretta in vita mono bottone e collo a scialle. I pantaloni sono a palazzo. La mise della Blucci con tripudio di cristalli era fantastica e c'est très bien porté...

## Serena Rossi



**SPALLE E PIUME**  
IN LA JOLIE FILLE

**SCOLLO MAXI**  
Interprete della miglior canzone originale "Bang Bang" nel film "Ammore e malavita", trovo Serena piacevolmente elegante. **Scollatura senza mezze misure** ha applicazioni di piume sulle spalle. **Mi piace.**

**BEL TRUCCO**  
Total black spezzato da scarpe rosa tacco 12 e doppi laccetti alla caviglia. L'abito è un classico tubino longuette aderente con spacco laterale senza maniche. **Mi piace il maquillage** e i bei capelli piacevolmente sciolti.

## Luisa Ranieri



**CLASSICA**



*Giovanna Mezzogiorno*

**BOCCIATA**

La pettinatura mi lascia sgomento. La bravissima Giovanna Mezzogiorno più che pettinata mi sembra arruffata. E dell'abito che dire? Anche qui non so proprio da dove iniziare: una peperonata riesco a digerirla prima. La gonna, gonfia come quella delle dame del '700, è in taffetà nero beluga mentre il top è trasparente come le maniche. Inguardabile.

**MA COME TI PETTINI?**



*Micaela Ramazzotti*

**CHE SCOLLO SULLA SCHIENA**

Mi piace come è riuscita a sorprendere tutti i presenti nella notte delle assegnazioni dei David di Donatello. Micaela ha scelto un abito elegante, ma che definirei severo: scollo bateau, corpetto aderente, maniche lunghissime con spacchetto e gonna lunga che si allarga al fondo. Ma quando Micaela, che sfoggia un nuovo taglio di capelli corto, sfilato e frangiona irregolare, si volta ecco il colpo di teatro: uno scollo infinito molto sexy, ma senza eccessi (più a sin.).

**SEVERA MA SEXY**  
IN PRADA



**COME UNA GALLA**  
IN ANTONIO CRISTOFARI

*Jasmine Trinca*



**STILE SMOKING**  
IN PRADA



**DISEGNO SULLA GIACCA**

Vincitrice del David per "Fortunata", il film di Sergio Castellitto, Jasmine Trinca ha scelto un completo pantalone con giacca da smoking abbottonata e revers classici a cui ha fissato la spilla di "Dissenso comune". Curioso il disegno sulla schiena (sopra). Jasmine ha dedicato la sua vittoria alla mamma che l'ha aiutata a crescere libera.

*Maria Pia Calzone*

**SPALLINA BOCCIATA**

L'abito di Maria Pia Calzone è stato definito "a calla" perché ricorda il fiore bianco che piace tanto alle mie sposine. Maria Pia, scelta da Carlo Verdone per il suo film "Benedetta folia", lo indossa bene, nonostante non sia proprio una cosina semplice, che puoi metterti in casa per una cenetta alla buona con gli amici. Non ho capito con la calla cosa centri la spallina di raso marrone che mi sembra disturbi... sarebbe stata meglio nuda. Mi piacciono pettinatura e beauty.



Max Pezzali ripassa la scaletta e riscalda i motori per approdare sul palco del Palapartenope con i suoi due compagni di viaggio: Nek e Francesco Renga. Il nuovo trio del pop italiano riparte da Napoli con il tour che li sta portando in giro da tre mesi, dopo un piccolo pit stop e l'uscita dell'album che suggella il sodalizio artistico "Max Nek Renga - il disco" (Warner Music). I cantanti venti giorni fa hanno incontrato i fan per il firmacopie alla Feltrinelli, ma stasera dalle 21 finalmente presentano al pubblico partenopeo il live tanto atteso: il concerto doveva tenersi il primo febbraio, poi è slittato. Per lo show al Palapartenope nella giornata di Pasqua sono stati messi in vendita due biglietti al costo di uno. E sempre sul web terzè partita la caccia per il "meet & greet": la possibilità, su estrazione, di incontrare da vicino il trio. Pezzali, Nek e Renga parlano di alchimia particolare che si crea sul palco, grazie soprattutto all'energia del loro pubblico. «Non abbiamo dato altro che un pretesto al nostro pubblico per potersi riunire e cantare insieme: era la cosa più naturale del mondo, sembrava che non aspettassero altro - dicono - L'artista percepisce il bisogno del pubblico: noi senza la gente che viene ai concerti e ha voglia di prendere il disco non esistiamo né come trio né come artisti singoli». Napoli rappresenta la data di ripresa di questo tour partito a Jesolo e che proseguirà fino all'estate: il 28 giugno all'Arena di Verona, il 30 giugno al Collisloni Festival di Barolo, il 13 luglio al Moon & Stars Festival di Locarno e il 14 al Lucca Summer Festival di Lucca. «L'aria che si respira a Napoli, il mare e il calore della gente ci ha sempre dato una carica positiva, da solisti, figurarsi insieme. Questa è una città meravigliosa e tornarci ogni volta è bellissimo», dicono. Nek con entusiasmo aggiunge: «Edoardo Bennato per me è sempre stato un mito. Ho ancora nel cuore la sua invenzione in Italia del *one man band*, e poi c'è il grande Enzo Avitabile e i Napoli Centrale, ancora oggi tra i più bravi musicisti italiani. Napoli è una tappa ambita dagli artisti. Il pubblico poi è esagerato. I fan qui ti abbracciano, cercano il contatto, e poi ho tanti amici in città...». Pezzali precisa: «Non dimentichiamoci del 99 Posse,



**Il concerto** Stasera (alle 21) al Palapartenope il live che il trio rinviò a febbraio "Diamo al pubblico la possibilità di cantare con noi, e specie qui a Napoli sembra che i nostri fan non aspettino altro. Bennato, Avitabile e 'O Zulù i nostri miti..."

## Pezzali, Nek, Renga "Noi, duri del pop"

ILARIA URBANI

adoro il grande 'O Zulù». I tre artisti nell'album si sono cimentati anche in una originale versione di "Strada facendo" presentata alla serata finale del 88 Festival di Sanremo insieme con l'autore del brano, il direttore artistico Claudio Baglioni. Il concerto stasera apre con il brano che ha dato

l'inizio al trio: "Duri da battere", poi sarà un susseguirsi di pezzi dei tre artisti cantati insieme. Il video di "Duri da battere", oltre due milioni di view sul web, è stato diretto dal regista romano, ormai d'adozione partenopea, Manetti Bros, vincitori del miglior film ai **David di Donatello** con "Ammore e

malavita". I Manetti dirigono video musicali dall'inizio degli anni Duemila, tra questi il video dello stesso Pezzali e degli 883 oltre che del partenopeo Nino D'Angelo e Gigi D'Alessio. «I Manetti fanno un cinema di genere che mi piace - dice Pezzali - nel nostro video hanno creato un'atmosfera



Il trio  
Sopra, Enzo Avitabile e, in alto, nella foto grande, il trio Nek-Pezzali-Renga che si esibirà al Palapartenope

cinematografica particolare: noi tre nei panni di *action heroes* in cerca dei microfoni perduti. E poi sono miei amici: condividiamo diverse passioni, come quella del football Usa. Un paio di mesi fa siamo andati insieme alla finale del Super Bowl a Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Hovistocose

Beatrice Dondi



## Una spilla non basta

**Il David delle donne risponde al #metoo. Ma la strada è lunga**

**Le cose** sono davvero cambiate dopo la denuncia di Asia Argento. Serpeggia negli astanti un atteggiamento di accondiscendenza, rigorosamente paterna, di attenzione al linguaggio, di macroscopica seriosità sul tema. Lo si è visto in maniera inequivocabile durante la mesta cerimonia di consegna dei **David di Donatello**. Riapprodata su Rai Uno dopo un glorioso trascorso in quel di Sky, la notte dell'Oscar all'italiana è stata drappeggiata da florilegi complimentosi nei confronti del genere femminile, ossequi e carezze virtuali, al punto che all'indomani si titolava a gran voce sui David delle donne. Perché, in una serata condotta da un uomo, Carlo Conti e punteggiata da una voce fuori campo maschile, Roberto Pedicini, le attrici

italiane unite dal Dissenso comune avevano appuntata una spilletta. Non c'è che dire, una rivoluzione. Peccato, che Piera Detassis alla sua prima cerimonia con il nuovo incarico, abbia salutato la sua nomina come "un regalo" e non come un riconoscimento dovuto per la sua professionalità comprovata. Peccato poi che dopo un monologo scritto mirabilmente da Bartezzaghi di cui Paola Cortellesi si è fatta interprete, si siano susseguiti commenti amabili su quanto le donne siano soprattutto madri, fonti inesauribili di calore domestico, badanti attente che permettono al mondo del cinema di girare e tornare al nido per

trovare un pasto caldo, che lo sanno tutti che «Dietro ogni uomo che vince un David c'è una donna che a casa si occupa della famiglia...» e altre amenità di una banalità

tale che in confronto le mezze stagioni no, non ci sono davvero più. Peccato anche che su quel palco i premi per il miglior film, regia, cortometraggio, suono, musica, esordio, sceneggiatura non originale, scenografia, costumi, trucco e montaggio siano andati a professionisti uomini. Il miglior documentario invece è stato di una donna, Anselma Dall'Olio, che nel vicino 2013, per difendere le cene eleganti berlusconiane dichiarava che «le donne di sinistra sono sceme, scopano gratis». E giù applausi. Peccato infine che solo qualche giorno prima Presa Diretta avesse chiuso la sua stagione mirabile con uno strepitoso reportage su sesso e potere, facendoci illudere che il vento fosse pronto a cambiare. Peccato. Belle le spillette però. ■





# Album



Ammore e Malavita

74  
MOSTRA INTERNAZIONALE  
D'ARTE CINEMATOGRAFICA  
La Biennale di Venezia 2017

Il trionfo ai **David di Donatello** riporta *Ammore e malavita* nelle sale. Unico incontro pubblico fissato dopo i premi: domani i registi a Perugia

## La Napoli in stato di grazia nel cinema dei Manetti Bros

di Giovanni Dozzini

► L'invito era partito all'uscita del film, l'autunno scorso, ma lì per lì non c'era stato modo di portare i Manetti Bros in Umbria. Domani sera, dopo il trionfo al David di Donatello, Antonio Manetti arriva finalmente al PostModernissimo di Perugia per parlare di *Ammore e Malavita*. "Sarà l'unico incontro pubblico che faremo in tutta Italia", spiega il più giovane dei due registi romani, "e sono molto contento di farlo in un posto come il PostModernissimo".

- Ma cosa aggiunge esattamente il David a un film come *Ammore e Malavita*?

"Aggiunge tanto. È un riconoscimento molto importante, che viene dall'industria del cinema, dagli attori, dagli addetti ai lavori. E lo è a maggior ragione per noi, perché nel mondo del cinema italiano, in cui pure ci muoviamo da molto tempo, siamo stati sempre un po' degli outsider. Questo premio in qualche maniera ci dimostra che la strada imboccata in questi anni è quella giusta. E poi il David porta un'attenzione maggiore sul film. Se ne parla di più, e torna anche in sala. Non è una questione di incassi, ovviamente, è che ci fa piacere che tanta gente lo veda".

- E in prospettiva futura cambia qualcosa?

"Sì, forse possiamo stare un po' più tranquilli. Anche se scegliere il nuovo



progetto a questo punto sarà ancora più difficile. Ma *Ammore e Malavita* in fondo era una scommessa, vorrà dire che scommetteremo di nuovo".

- Capitolo Napoli, inevitabile. Ci avete girato i vostri ultimi due film, e a molti sembra una città in stato di grazia.

"È così. Ci abbiamo passato molto tempo, da non napoletani, rendendoci conto che si tratta di una città piena di cultura, con un grande rispetto e una grande passione per qualsiasi forma d'arte. Pittura, architettura, letteratura, cinema, teatro, naturalmente musica. Sembra che tutti partecipino all'arte e alla cultura, è una cosa che si sente. E si percepisce molto tra gli stessi artisti: è come se fossero talmente innamorati di quello che fanno e che hanno da non riuscire quasi a venderlo all'esterno. Per anni da fuori Napoli è sembrata culturalmente depressa, ma in realtà non è mai stato così. Ora è comunque in atto un rifiorire evidente per tutti, e basta prendere il cinema e il successo dei film ambientati a Napoli al David: *Napoli velata*, *La tenerezza*, il nostro. Tutti lavori molto diversi, peraltro, il che è un buon segno. Fino a qualche anno fa il cinema racconta-

va la città sempre nello stesso modo, ora no".

- In *Ammore e Malavita* ritornano attori già protagonisti di *Song'e Napule*: Serena Rossi, Carlo Buccrosso, Giampaolo Morelli che per voi vuol dire anche e soprattutto Coliandro. Siete al punto in cui quando scrivete un film pensate ai personaggi già con la faccia di certi attori?

"Una via di mezzo. Per alcuni vecchi progetti è successo. Per *Ammore e Malavita*, curiosamente, no: abbiamo prima scritto la storia, e poi ci siamo messi a cercare gli interpreti. Anzi, abbiamo fatto un po' di tutto per provare a non prendere quelli di prima. Ma alla fine dei provini ci siamo resi conto che i migliori erano loro, e che non era davvero il caso di essere troppo cervellotici".

- La musica è da sempre un elemento fondamentale e fondante dei vostri film. A maggior ragione lo è stata per un musical come *Ammore e Malavita*. Lavorare con Pivio e Aldo De Scalzi per voi è ormai scontato?

"Sì. Quando facciamo i film funzioniamo molto come una famiglia. E questo vale per tutta la troupe, dal macchinista in là. Vale per chi si occupa della fotografia, della scenografia, dei costumi, vale per loro che pensano alle musiche. È una questione di fiducia, di conoscere bene una persona e di sapere che grazie al suo contributo il film sarà migliore".

- E Raiz, lo storico cantante degli Almamegretta, che nel film interpreta un personaggio centrale? Come siete arrivati a scegliere lui?

"Il suo era un ruolo molto difficile. Ci serviva un cantante, napoletano, che sapesse recitare. Un pensiero ce l'avevamo già fatto, poi Nelson, l'autore dei testi di tutte le canzoni, ce l'ha consigliato vivamente. In effetti Raiz ha una faccia pazzesca, e una voce incredibile, ci sembrava perfetto. Gli abbiamo fatto un provino sperando che sapesse anche recitare, e siamo rimasti incantati. Il suo personaggio è il vero antagonista del film, e lui regge il ruolo benissimo".

MONDANITÀ



1

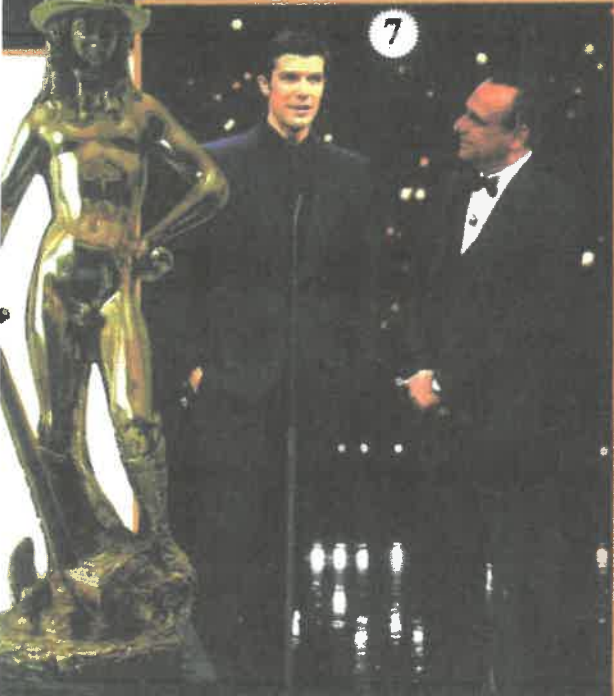
## ROMA

# IL GOLIA SPIELBERG AI DAVID

**D**i Steven Spielberg sono i film più famosi del mondo, pensiamo a *Lo squalo* come a *I predatori dell'arca perduta*. La sua presenza alla cerimonia di consegna del David di Donatello è il gran colpo di quest'edizione ed è stata molto gradita da Valeria Golino (vedi pag. 12).

1. il baciamento di Carlo Conti (presentatore della Kermesse) all'attrice Diane Keaton.  
 2. Spielberg col suo premio alla carriera.  
 3. Monica Bellucci. 4. Paola Cortellesi e il marito, il regista Riccardo Milani.  
 5. Antonio Albanese. 6. Anna Ferzetti con il marito Pierfrancesco Favino. 7. Conti col ballerino Roberto Bolle. 8. Luisa Ranieri e il marito Luca Zingaretti. 9. Sonia Bergamasco, moglie di Montalbano in Tv, con il vero marito Fabrizio Gifuni.

2



7



8



9



VIP&Social **INSTAGRAM**



**GIORGIA PALMAS**

"Buon compleanno alla mia supermamma", scrive la conduttrice sul selfie con la madre Susanna. "La donna che in assoluto stimo e ammiro di più, fonte di ispirazione, consigli e soprattutto grandi risate". Brava Giorgia.

**NANCY BRILLI**

Brilli di cognome e anche... di fatto. L'attrice posta un selfie con triplo anellone luccicante e commenta: "Pop&Chic!". Single da un anno, si dichiara piena di corteggiatori.



**BARBARA D'URSO**

"Che fate per cena? Avete già cenato? Buona serataaaaa", ammicca la conduttrice, che torna a condurre il Grande Fratello Nip dopo 14 anni.



CORRIERE DELLA SERA

GIOVEDÌ 29 MARZO 2018

Abbonati ad Amica!



# AMICA

MODA BELLEZZA ACTIVE KITCHEN DAILY TIPS VIDEO PARTY & PEOPLE INSTALOOK

## David di Donatello 2018: I vincitori e la cronaca

'Ammore e malavita', Jasmine Trinca, Napoli e Steven Spielberg



GUARDA LA GALLERY

**ESPLODE IL CAMPIONATO**  
Solo 19,99€ per 3 mesi di  
La Gazzetta dello Sport  
Risparmi 40€!  
**SCOPRI ORA**

La primavera estate di Yamamay

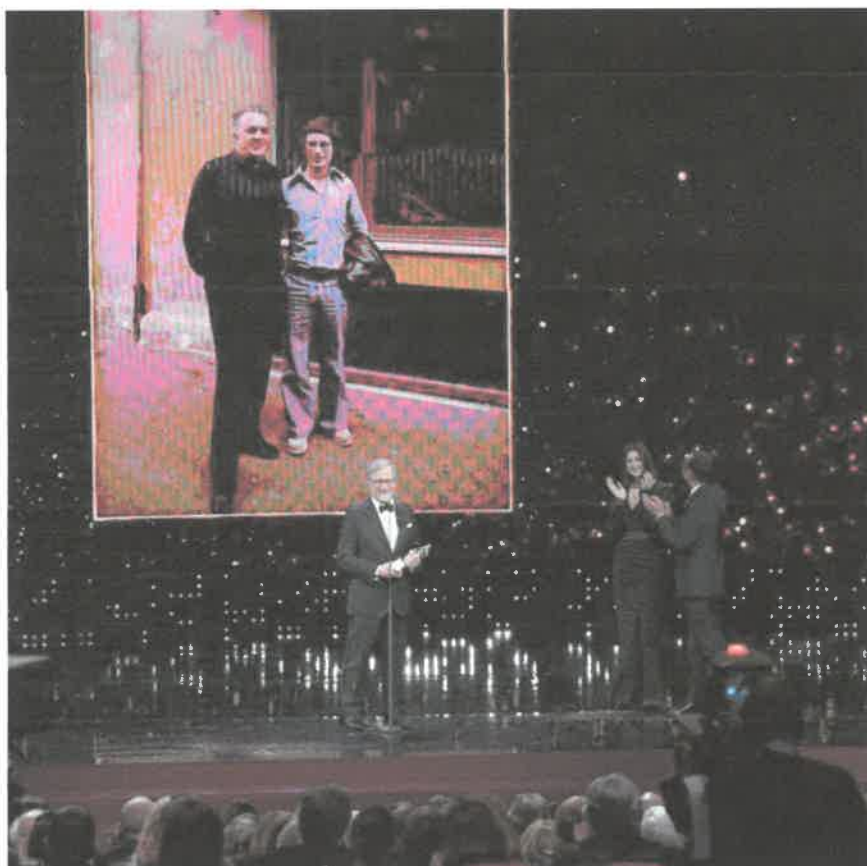
La domanda iniziale era: quante statuette conquisterà **Ammore e malavita** dei **Manetti Bros.** il film rivelazione dei **David di Donatello 2018**, in pole position con le sue 15 nomination? Risposta: 5 (Miglior film, Miglior attrice non protagonista a Claudia Gerini, Miglior canzone, Miglior colonna sonora, Migliori costumi).

Già, perché alzi la mano chi avrebbe scommesso sul musical napoletano dei registi romani? Invece il magico *Na La Land*, come era stato soprannominato al Festival di Venezia 2017, stasera partiva incredibilmente in pole position... Come ha ricordato la scenografa vincitrice con *Napoli velata*, quest'anno ben 4 film in gara erano ambientati nel capoluogo campano. Come hanno detto i Manetti Bros, alzando il David più importante, "quest'anno ha vinto Napoli".

PUBBLICITÀ



inRead invented by Teads



Steven Spielberg (con Monica Bellucci e Carlo Conti) mostra la fotografia scattata a Roma nel 1971, con Federico Fellini. Foto LaPresse .

I David di Donatello 2018 partivano da questi numeri: *Amore e malavita*: 15 nomination; *Napoli velata*: 11; *Nico, 1988, La tenerezza e The Place*: 8; *A ciambra*

**CORRIERE DELLA SERA**  
giovedì 29 marzo 2018 aggiornato 08:48



### ULTIME NOTIZIE



Scoperta rete italiana dell'attentatore di Berlino: 5 arresti tra Roma e Latina ...



Addio 'Mondo', il mister che lottava [Foto](#)  
**La figlia: sei stato la nostr...**



La sedia alzata al cielo, quell'immagine simbolo che porterò sempre con me



LEGGI TUTTE LE NOTIZIE

### ARTICOLI CORRELATI



#### PARTY PEOPLE

David di Donatello: Gli Oscar Italian Style

GUARDA LA GALLERY



#### PARTY PEOPLE

David di Donatello 2018: I candidati e come vederli

'Amore e malavita' è il film da battere agli Oscar italiani



#### PARTY PEOPLE

David di Donatello: Le locandine dei film vincitori più belle di sempre

GUARDA LA GALLERY

e **Gatta Cenerentola**: 7...

Alla fine, dopo *Ammore e malavita*, si sono piazzati **Nico 1988** (4 premi), **Napoli velata**, **Gatta Cenerentola** e **A Ciambra** (2 a testa).

Dopo il black carpet e il discorso/omaggio/monologo italian style al #MeToo, la cerimonia è finalmente cominciata...



Steven Spielberg era così quando venne in Italia per la prima volta e incontrò Federico Fellini, come ha ricordato ritirando il David alla carriera. Foto Instagram

Tra i momenti più belli: **Stefania Sandrelli** che, col David speciale, ricorda il bellissimo fratellone che nel 1961 l'accompagnò al provino di *Matrimonio all'italiana* "lasciandomi nelle mani di Marcello Mastroianni".

E: Giuliano Montaldo, vincitore come miglior attore dopo 68 anni da regista, il grazie ai nonni materni di **Massimo Cantini Parrini**, miglior costumista (3 David su 3 nomination!), Nino Frassica in jeans identico a quando faceva *Quelli della notte*...

E il re della serata: **Steven Spielberg** (altro David speciale), che ringrazia a mani giunte per l'applauso della platea, premia il regista esordiente (bellissima idea! Sarebbe stato meraviglioso se avesse potuto premiare Andrea De Sica...) ed è premiato da una bellissima **Monica Bellucci** (con un bob strepitoso!). Soprattutto, quando ricorda che **Federico Fellini** andò a cercarlo in albergo dopo aver visto il suo *Duel*, nel 1971, la prima volta che uscì dagli Usa, e la passeggiata per Roma che fecero insieme e la foto (guardatela sopra) con lui giovanissimo e il Maestro mostrata a tutti noi...



Il bacio di Monica Bellucci a Steven Spielberg, mentre gli consegna il David Speciale alla carriera. Foto LaPresse

E Jasmine Trinca alla prima vittoria come Miglior attrice per Fortunata (dopo 7 candidature) che ricorda quando da piccola le fecero interpretare Nino Frassica invece della ragazza di *Cacao meraviglioso* e la madre la consolò dicendo che lei poteva fare tutto...

#### MIGLIOR FILM

*Amore e malavita* dei MANETTI Bros.

#### MIGLIOR FILM STRANIERO

*Dunkirk* di Christopher NOLAN

#### MIGLIOR FILM DELL'UNIONE EUROPEA

*The Square* di Ruben OSTLUND

#### DAVID GIOVANI

*Tutto quello che vuoi*



Gran finale sul palcoscenico: calici di Moët & Chandon, lo champagne ufficiale, per tutti

**MIGLIOR SUONO**

***Nico, 1988***

**MIGLIORI EFFETTI DIGITALI**

***Gatta Cenerentola***

**MIGLIOR DOCUMENTARIO**

***La lucida follia di Marco Ferreri***

**MIGLIOR PRODUTTORE**

***Gatta Cenerentola***

**MIGLIOR MONTAGGIO**

***A Ciambra***

**MIGLIORE SCENEGGIATURA NON ORIGINALE**

***Sicilian Ghost Story***

**MIGLIOR CANZONE ORIGINALE**

***Ammore e malavita***

**MIGLIOR REGIA**

***A Ciambra* di Jonas CARPIGNANO**





A Ciambra: david di Donatello 2018 alla Miglior regia

**MIGLIORI ACCONCIATURE**

***Nico 1988***

**MIGLIOR TRUCCATORE**

***Nico 1988***

**MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA**

Renato CARPENTIERI per ***La tenerezza***

**MIGLIORE ATTRICE PROTAGONISTA**

Jasmine TRINCA per ***Fortunata***



Jasmine Trinca in 'Fortunata'

**MIGLIORE SCENEGGIATURA ORIGINALE**

***Nico, 1988***

**MIGLIORE COLONNA SONORA**

***Ammore e malavita***



Serena Rossi in "Ammore & malavita"

**MIGLIORE REGISTA ESORDIENTE**

***La ragazza nella nebbia*** di Donato CARRISI

**MIGLIOR FOTOGRAFIA**

***Napoli velata***

**MIGLIORE COSTUMISTA**

A parimerito Riccardo va all'inferno e ***Ammore e malavita***



Massimo Ranieri in "Riccardo va all'inferno" di Roberta Torre: David di Donatello ai Migliori costumi

**MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA**

Giuliano MONTALDO per *Tutto quello che vuoi*

**MIGLIORE SCENOGRAFIA**

*Napoli velata*

**MIGLIORE ATTRICE NON PROTAGONISTA**

Claudia GERINI per *Ammore e malavita*

**GUARDA LA GALLERY CON TUTTI I FILM E GLI ATTORI CANDIDATI AI DAVID DI DONATELLO 2018**

*Testo Antonella Catena - 21 marzo 2018*

TAGS

#david2018, ammore e malavita, david di danatello, jasmine trinca, monica bellucci, nico 1988, steven spielberg

CONDIVIDI

Potrebbe interessarti anche



# Vota il Look

GRAZIA MODA

AI **DAVID DI DONATELLO**, GLI OSCAR ITALIANI DEL CINEMA CONSEGNA TI A ROMA, IL FILM PIÙ PREMIATO È STATO *AMMORE E MALAVITA*. QUI TRE ESPERTI DI STILE GIUDICANO LE SCELTE DELLE ATTRICI SUL TAPPETO ROSSO



ABITO LA JOLIE FILLE, GIOIELLI SALVINI, OROLOGIO BAUME & MERCIER, CLUTCH FENDI

GIOIELLI ROBERTO COIN

LK  
GIORGIO ARMANI

VALENTINO

**SERENA ROSSI**

**PIUME**

**GIUSEPPE 8/10**  
L'insieme è raffinato e contemporaneo.

**MICHELA 8/10**  
L'attrice è graziosa, con questo abito delicato. Borsa e orecchini sono adatti, come make up e pettinatura.

**MATIAS 6/10**  
Piume e seta sono troppo teatrali sull'attrice nel cast di *Ammore e malavita*, premiato come miglior film.

**MARINA ORLOVA**

**PIZZO**

**GIUSEPPE 7/10**  
Non amo lo stile romantico, ma il vestito esalta le forme dell'attrice.

**MICHELA 9/10**  
La bella attrice russa evoca le dive di Hollywood, con un abito che le sta d'incanto.

**MATIAS 7/10**  
Non c'è equilibrio tra pizzo e pelle nuda. Il risultato è pesante.

**PAOLA CORTELLESI**

**ESSENZIALE**

**GIUSEPPE 10/10**  
L'abito è sofisticato, elegante e sobrio al punto giusto.

**MICHELA 10/10**  
Paola, candidata come miglior attrice protagonista per *Come un gatto in tangenziale*, è molto chic ed essenziale.

**MATIAS 9/10**  
Una scollatura così profonda non passa inosservata.

**VALERIA GOLINO**

**TRASPARENZE**

**GIUSEPPE 9/10**  
Le linee del vestito valorizzano l'attrice, che qui è estremamente chic.

**MICHELA 10/10**  
L'abito si addice a Valeria, candidata come miglior attrice protagonista per *Il colore nascosto delle cose*.

**MATIAS 9/10**  
L'attrice sfoggia con eleganza una gonna trasparente. I colori le stanno molto bene.

**LA GIURIA**



**GIUSEPPE ZANOTTI**  
designer di accessori



**MICHELA BRUNI REICHLIN**  
designer di gioielli



**MATIAS INDJIC**  
fotografo

Foto LA PRESSE, SGP



## GRAZIA MODA



ABITO: ERMANNNO SCERVINO, GIOIELLI CRIVELLI, SCARPE GIANVITO ROSSI

### ISABELLA RAGONESE

**IN NERO**

**GIUSEPPE 6,5/10**  
Il pizzo non passa mai di moda, ma questo look non esalta il fascino dell'attrice.

**MICHELA 6/10**  
Il vestito è molto bello, ma sembra di una misura di troppo.

**MATIAS 7/10**  
Il pizzo nero è sempre un'ottima soluzione, anche per la candidata come miglior attrice protagonista per *Sole cuore amore*.



GIORGIO ARMANI PRIVÉ

### SONIA BERGAMASCO

**PAILLETTES**

**GIUSEPPE 7/10**  
L'attrice risulta elegante, ma trovo inadatta la pettinatura.

**MICHELA 8/10**  
L'abito rispecchia la personalità energica di Sonia, candidata come miglior attrice non protagonista per *Come un gatto in tangenziale*.

**MATIAS 5/10**  
Con i capelli sciolti e ricci, avrei preferito un look più semplice.



ANTONIO GRIMALDI COUTURE

### MARIA PIA CALZONE

**ONDE**

**GIUSEPPE 6/10**  
Questo look è complesso e non valorizza l'attrice.

**MICHELA 6/10**  
Penso che l'abito copra eccessivamente Maria Pia. Gli accessori sono adatti, ma un po' banali.

**MATIAS 9/10**  
Calzone ha l'eleganza di una statua greca, con un rossetto che le dona molto.



DOLCE & GABBANA

### CLAUDIA GERINI

**TOCCO ROSA**

**GIUSEPPE 7,5/10**  
L'abito-bustier è molto raffinato e l'acconciatura è indovinata.

**MICHELA 5/10**  
Un vestito con questa linea esalta poco la bellezza di Claudia, premiata come miglior attrice non protagonista per *Ammore e malavita*.

**MATIAS 6/10**  
Mi piace molto il trucco, ma non basta per esaltare un vestito poco adatto alla sua silhouette.



ABITO BALMAIN, GIOIELLI CARTIER, SCARPE CHRISTIAN LOUBOUTIN

### MONICA BELLUCCI

**SEXY**

**GIUSEPPE 9/10**  
L'abito aderente è ipersofisticato: ha un taglio rigoroso dall'effetto vincente.

**MICHELA 9/10**  
L'abito è bello, la pettinatura splendida: l'attrice è radiosa.

**MATIAS 10/10**  
Monica è la più bella del tappeto rosso: non c'è altro da aggiungere.

Foto: LA PRESSE, SGP, GETTY IMAGES



**Giorno & Notte**

# Ammore e malavita quelli del David al Postmodernissimo

**L'INTERVISTA**

**Q**uesto sabato al PostModernissimo andrà in scena un gustoso fuori programma, una vera e propria festa dedicata ai vincitori del David di Donatello 2018 e al loro film. I Manetti bros con Ammore e malavita. Alle 21.15 Antonio Manetti incontrerà il pubblico per un evento che si sta rapidamente avvicinando al sold-out, anche grazie ai cinque premi consegnati la scorsa settimana alla coppia d'autori durante la 62esima edizione dei David. Il musical poliziesco e romantico sarà proiettato tutti i giorni fino a mercoledì prossimo.

**Antonio Manetti, come mai avete scelto di fare a Perugia l'unica presentazione post-David?**

I ragazzi del PostMod ci avevano invitato ad ottobre ma non siamo riusciti a venire e ci è dispiaciuto molto. Quindi la prima cosa dopo i David è stato pensare a loro, perché ci hanno creduto prima di questo successo.

**Quindi vincere il David per il miglior film è stata una sorpresa?**

Sicuramente ci ha stupiti, anche perché non sono i premi il motivo per cui si fanno i film. Diciamo che ricevere 15 nomination è stata la vera sorpresa, non ci aspettavamo che gli addetti ai lavori lo avrebbero scelto. Certo, una volta avute tante candidature sapevamo di entrare da favoriti quindi ci



speravamo... e come una partita di calcio è stato bello perché il premio è arrivato al 90'!

**A proposito di premi, vedete analogie tra il successo di Ammore e malavita e quello di La la land, altra commedia musicale?**

Beh, quel film ha vinto la stagione in tutti i sensi, al di là del non aver ricevuto l'Oscar come miglior film. Noi pensiamo, anche studiando un po' gli incassi, che i musical vanno sempre bene al botteghino ed è raro trovarne uno brutto. L'aspetto musicale è una cosa in più, come un pennarello ad evidenziatore, anche perché non stiamo parlando di un genere ma di un modo di raccontare. Noi non sentiamo di aver fatto un azzardo, come del resto non lo è stato La la land

**E allora qual è stata la chiave di tanto successo?**

Sebbene non ci sembra così sorprendente, c'è una particolarità, la stessa de La forma dell'acqua che ha vinto l'Oscar quest'anno. Sono

film sul cinema, degli omaggi: il primo ai musical classici, l'altro ai film fantastici come non se ne fanno più. Sono testimonianze del cinema che sta guardando indietro per cambiare. Anche nel nostro film la musica non serve per la sceneggiatura, bensì accompagna una storia crime condita di sonorità napoletane.

**Il cinema si guarda indietro, per andare verso dove?**

Difficile rispondere. Quel che è accaduto a Perugia, dove i cinema cittadini sono aumentati negli ultimi anni, mi fa felice. Per esempio a Roma delle sale stanno chiudendo. Io penso che il cinema non stia morendo ma che sta evolvendo e lo streaming sul web non lo ucciderà. Quello italiano non sarà più come negli anni '60, impegnato a guardare cosa facevano gli americani, ma piuttosto le produzioni mostreranno sempre più le peculiarità dell'industria cinematografica nazionale.

**Michele Bellucci**



Istituito per gli studi filosofici

## Il Sessantotto napoletano nel racconto di Vittorio Dini

ILARIA URBANI

Il '68 a Napoli: a organizzarlo, appena qualche centinaio di ragazzi. La sinistra universitaria combatteva le manovre accademiche e le speculazioni edilizie, e si impegnava nella riorganizzazione dell'attività scientifica e didattica. L'attenzione si concentrava sulla costruzione della nuova facoltà di Ingegneria e del secondo Policlinico. Tra i leader di quel movimento c'era Vittorio Dini. Il militante e intellettuale, classe 1941, oggi alle 15 racconterà all'Istituto italiano per di studi filosofici "Le origini del movimento studentesco a Napoli". Dini fu uno dei protagonisti del Movimento studentesco di Architettura, nel quale gravitano figure come l'attore Renato Carpentieri, appena insignito del David di Donatello per il film "La tenerezza", allora attivista e animatore culturale. Dini si soffermerà sulla condizione giovanile degli anni Sessanta a Napoli che portò alle esperienze culturali, artistiche, letterarie, cinematografiche, filosofiche e politiche, prodromi di quel Sessantotto partenopeo che si preparava a confluire nel grande movimento nato sin dall'occupazione per l'uccisione dello studente Paolo Rossi all'università la Sapienza a Roma nell'aprile 1966 fino all'occupazione per la morte di Che Guevara l'anno dopo. Il convegno di oggi organizzato dalla Biblioteca nazionale, Istituto campano per la Storia della Resistenza "Vera Lombardi" con l'Istituto per gli studi filosofici rientra in un programma di iniziative per il cinquantenario del '68 che porterà ad aprile a convegni con il docente Gianfranco Borrelli, anima del '68 napoletano, e a maggio alla mostra fotografica nella Biblioteca nazionale "Sottosopra - Il Sessantotto degli studenti a Napoli".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

S  
O  
C  
I  
E  
T  
À





26

Giovedì 29 marzo 2018

@ commenta su [www.liberoquotidiano.it](http://www.liberoquotidiano.it)

**criticando**

di GIACOMO FERRARI



# Giuliano Montaldo attore Una rivelazione a 88 anni

**BOX OFFICE 23 - 25 marzo**

Film	Incasso (euro)
▶ Pacific Rim - La rivolta	▶ 1.122.890
▶ Il sole a mezzanotte - Midnight Sun	▶ 995.739
▶ Una festa esagerata	▶ 847.878
▶ Metti la nonna in freezer	▶ 822.730
▶ Peter Rabbit	▶ 763.129
▶ Tomb Raider	▶ 683.459
▶ Hostiles - Ostili	▶ 431.591
▶ Maria Maddalena	▶ 337.950
▶ La Forma dell'Acqua - The Shape of Water	▶ 332.230
▶ Red Sparrow	▶ 182.409

Una settimana fa sono stati assegnati i **David di Donatello**. Una ricorrenza ultracinquantennale che periodicamente mi fa ingroppire. Nato per celebrare il cinema italiano quando era il migliore del mondo, il premio ha continuato a celebrare anche quando da celebrare c'era ormai poco o nulla. Ogni anno nell'ultimo ventennio, le giurie hanno fatto una fatica boia a trovare film o registi degni della statuetta e quest'anno idem. Anche se la serata del 21 marzo è stata meno deprimente delle precedenti (ripresa televisiva in *prime time*, e la presenza del sommo Steven Spielberg che darebbe eco mondiale anche al festival di Canicattì).

L'edizione *deluxe* non ha impedito alla rassegna di essere deprimente come le precedenti. Han depresso i paragoni (al solito) con gli Oscar. Han depresso le tirate femministe di quasi tutti i vip che hanno camminato sul tappeto rosso (a quando il cinema mondiale tornerà a essere gioiosamente maschilista come è stato in tutto il suo primo secolo di vita?). Tra i pochi momenti simpatici, la gratifica-

zione a Giuliano Montaldo, premiato in passato come regista (*Sacco e Vanzetti*, *Giordano Bruno*). Per la prima volta come attore. A 88 anni (per quella piccola, simpatica elegia sulla senilità di *Tutto quello che vuoi*).

Dopo il premio, ho avuto il mio da fare a spiegare ai non addetti ai lavori che il genovese Giuliano non era un bravo regista che s'era nella terza (o quarta) età messo a fare l'attore. Ma un attore (negli anni 50) che s'era convertito alla regia. Non se ne ricordano molti di Giuliano in *Cronache di poveri amanti* dove era il marito di Antonella Lualdi bastonato a morte dai fascisti.

Una prova che avrebbe dovuto aprirgli una carriera (una faccia insolita per il cinema italiano, una comunicativa, anche personale, quasi unica non solo nel cinema). Ma così non fu. Anche se in seguito in qualche sporadica apparizione ha fatto meraviglie (il suo cameo in *Il caimano* di Nanni Moretti era una delle cose più simpatiche del film anzi a ben vedere l'unica).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roma. In queste immagini, Malika Ayane, 34 anni, con il nuovo fidanzato: si chiama Claudio Fratini ed è un manager del mondo dello spettacolo. La coppia è stata fotografata in un ristorante della capitale, dove si è lasciata andare a coccole e tenerezze. Prima lui le mette una mano sul cuore (a sin.), poi lei lo accarezza sul viso e gli dà un bacio (sotto). Infine i due si allontanano sorridenti mano nella mano (a ds.).



**MALIKA AYANE**  
**LA PRIMA**  
**COSA**  
**BELLA**

*Con questo brano, nei giorni scorsi, ha conquistato il pubblico dei David di Donatello. E c'è da scommettere che la cantante l'abbia dedicato al suo nuovo amore, con cui ha ricominciato a sorridere*



# Chicche di GOSSIP



KATE MARA



ROSIE HUNTINGTON WHITELEY



ZENDAYA

Con il giubbotto di jeans, il tailleur principe di Galles e persino con la tuta: la nuova it bag è versatile e si porta con tutto.

## LA BORSA CHE IMITA IL TRENCH



La "it bag" del momento? Si chiama The Belt ed è firmata Burberry. Segni particolari: una cintura ispirata al celebre trench del brand inglese. Prezzo: € 1.350.

**Il "ritorno" di papà Rodriguez**  
Dopo l'articolo di "Chi" della scorsa settimana, nel quale raccontavamo la "sparizione" di Gustavo Rodriguez, papà di Belen, Cecilia e Jeremias, l'uomo è riapparso con una dedica per la moglie Veronica:

«Più di lei che cos'altro vorrei?». Un messaggio che nessuno in famiglia si aspettava e che ha scosso piacevolmente la signora Rodriguez.

**La velina e il pallavolista**  
Nuovo amore per l'ex velina Ludovica Frasca.

Nel weekend l'ex fidanzata del conduttore Luca Bizzarri si è presentata mano nella mano al ristorante milanese "La Briciola" con il pallavolista Alex Ranghieri. I due, a fine serata, sono stati visti varcare insieme il portone di casa di lei, in zona Moscova.

**Ciao Paolo, volo alle Maldive**  
L'attrice Diana Del Bufalo è volata alle Maldive insieme con "l'amico" e attore Cristiano Caccamo, per metabolizzare la fine della storia d'amore con il comico Paolo Ruffini (che non l'ha presa benissimo...).



LO SENTI COME BATTE IL CUORE?

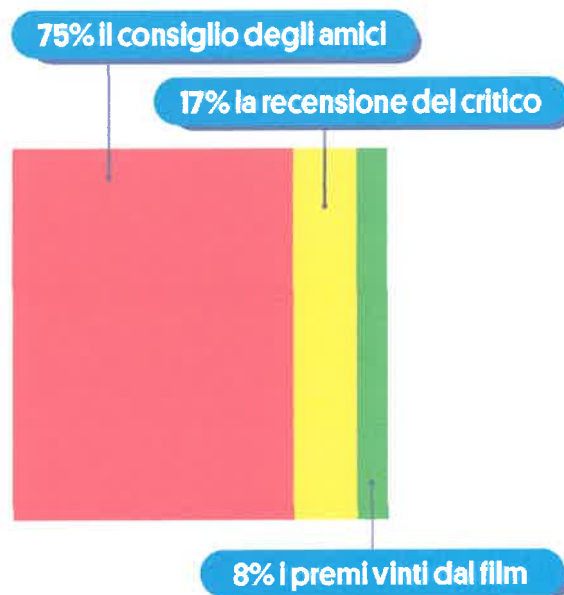


Sopra, Malika Ayane con l'ex marito, il regista Federico Brugia. Sposati nel 2011, la coppia si è separata nel 2016. Prima delle nozze, l'artista è stata legata al cantante Cesare Cremonini fino al 2010. Malika è mamma di Mia, 13 anni, nata da una precedente relazione.



**LA DOMANDA  
DELLA SETTIMANA SU** 

**Cosa ti spinge a scegliere  
un film al cinema?**



*Ammore e Malavita*, commedia musicale dei Manetti Bros, ha vinto il **David di Donatello** come miglior film. I premi ufficiali sono garanzia di qualità. Ma spingono le persone ad andare al cinema? Lo abbiamo chiesto ai lettori.



## Il brindisi

# Dagli Studios di Roma a Chiaia Stella festeggia con gli attori

**Salvio Parisi**

**S**e agli Studios di Roma è stata Napoli a riscuotere il maggior successo artistico ai Premi David di Donatello che qualche giorno fa l'Accademia del Cinema Italiano ha attribuito durante la notte della cerimonia ufficiale, è invece di qualche sera fa la festa tra amici organizzata ai 1000 Gourmet di Chiaia da Luciano Stella & family per i due David del loro film d'animazione «Gatta Cenerentola» e quello di Renato Carpentieri come miglior attore protagonista ne «La tenerezza» di Gianni Amelio. Premio miglior produttore a Maria Carolina Terzi e Luciano Stella e premio migliori effetti digitali per il team di Mad Entertainment: le due statuine vinte dalla pellicola d'animazione totalmente partenopea facevano bella mostra l'altra sera sul podio tra i calici, il buffet e la chesecake logata e dedicata a tuttiloro che hanno voluto dinuovo stringerla, mostrarla e fotografarla tra brindisi e ringraziamenti, canti e abbracci di gruppo, proiezioni di frame e della proclamazione da Carlo Conti, ma soprattutto una marea di applausi entusiastici per la doppia vittoria nostrana. In prima linea i quattro giovani registi: Alessandro Rak, Mario Guarnieri, Ivan Cappiello e Dario Sansone e gli autori della colonna sonora Antonio Fresa e Luigi Scialdone con i Foja il cui leader Dario Sansone ha animato il fine serata con una live session chitarra e voce di brani del film e non solo.



Festa tra amici organizzata ai 1000 Gourmet di Chiaia da Luciano Stella per festeggiare ai successi ottenuti ai David di Donatello





# Frascati, nelle scuole si studia storia con il cinema

## IL PROGETTO

Un percorso di formazione nel cinema e non solo per gli studenti delle scuole superiori del Lazio che partecipano alla edizione 2018, di Cinema e Società, Progetto Scuola Abc, promosso da Regione Lazio e Roma Capitale e finanziato dalla Ue.

Il primo appuntamento è oggi al cinema Politeama di Frascati, dove l'inaugurazione sarà caratterizzata da tre figure di spicco: per il cinema Mario Sesti, i cui film documentari sono stati proiettati al Festival di Cannes, al MoMa e al Guggenheim di New York, all'università di Princeton e al festival di Locarno e per

la musica, Massimo Nunzi, che ha suonato e arrangiato per musicisti come Chet Baker, Dizzy Gillespie, Umberto Bindi, Domenico Modugno, Enrico Rava, Tino Sehgal ( Leone d'Oro Biennale di Venezia 2013). Ad accompagnare Massimo Nunzi sarà il chitarrista, Francesco Poeti. Ad inaugurare questo nuovo percorso sarà presente anche Remo Tagliacozzo, amministratore delegato di Zetema. Gli studenti, durante le varie tappe del progetto, incontreranno i grandi protagonisti del cinema e si confronteranno con pellicole del passato che hanno fatto la storia del cinema e altre di recente produzione per poi cimentarsi loro stessi con delle vere e proprie "ope-

re prime". Per Cinema e Società gli studenti potranno vedere quattro film che puntano l'obiettivo sull'attualità e sui contenuti della società contemporanea: Tutto Quello Che Vuoi, di Francesco Bruni (2017), Cuori Puri di Roberto De Paolis (2017), I Figli Della Notte di Andrea

De Sica (2016), La La Land di Damien Chazelle (2016). Anche il Progetto Cinema e Storia, farà conoscere ai giovani la storia d'Italia, attraverso il cinema con i film Pane e Cioccolato di Franco Brusati (1973), Buongiorno, Notte di Marco Bellocchio (2003), Dunkirk di Christopher Nolan (2017). Il prossimo appuntamento per gli studenti è previsto per l'11 aprile al Cinema Barberini a Roma, dove interverrà il regista, Giuliano Montaldo, premiato con il **David di Donatello** come migliore attore non protagonista nel film "Tutto quello che vuoi" del regista Franco Bruni.

D.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PROIEZIONE DI FILM  
E INCONTRI  
CON I PROTAGONISTI  
IN PROGRAMMAZIONE  
ANCHE PELLICOLE  
DEL PASSATO**



## zona FRANCA David, vince il folklore culturale

di **Eduardo Cicelyn**

**O**ra tutti a dire che Napoli è la scena più viva e interessante del panorama nazionale. La pioggia di David sul cinema di derivazione o ambientazione partenopea ha pompato nuova aria nelle fanfare della propaganda localistica. Alcuni strillano i meriti di una politica rivoluzionaria, improbabile coautrice dei successi di registi, produttori, attori, scenografi, fotografi e musicisti.

continua a pagina 11

zona FRANCA

## David, vince il folklore culturale

di **Eduardo Cicelyn**

SEGUE DALLA PRIMA

Altri separano, con toni stizziti e vetero-argomenti tipo l'autonomia della cultura, il generoso talento dei creativi dalla sussistenza parassitaria dei potenti di turno.

Tuttavia come non vedere l'intima e perversa connessione tra ciò che resta dell'arte e della politica nelle forme decadenti e nella centralità rocambolesca in cui entrambe si manifestano a Napoli nel modo più spudorato, vorrei anzi dire sguaiato. È infatti meraviglia che non si capisca e non si voglia denunciare ciò che tiene insieme le espressioni culturali e politiche della contemporaneità: da una parte, l'idea dominante che tutto sia messinscena diverten-

te, rappresentazione iperbolica, narrazione fantasiosa, comunicazione spinta; dall'altra, l'affermazione incontrastata di un gusto populista per le semplificazioni e la generale acquiescenza mediatica verso ogni banalità di successo.

Tutto questo a Napoli è ormai pane quotidiano. La città della finta Coppa America, degli alberoni natalizi, della criminalità che fa tendenza letteraria è da qualche tempo il paesaggio bello e pronto, la scenografia più realistica con colonna sonora già incorporata, per qualsivoglia avventura televisiva o cinematografica. D'altronde, con lo zapatista de Magistris a Palazzo San Giacomo e il Crozza-De Luca a Santa Lucia, la politica è da tempo diventata una di quelle fiction che si scrivono, si girano e si trasmettono giorno dopo

giorno, quasi in diretta.

Politica e cultura in fase terminale: l'una perché ha smarrito ideologie e tensione ideale, l'altra a vagare tra le rovine di codici e stili d'avanguardia; entrambe come atterrite o eccitate dalla mancanza di senso che impedisce, o rende superflua, la possibilità di discorsi creativi e programmi coerenti. I film dei fratelli Manetti e di Ozpetek non sono infatti robetta di secondo piano, bensì congegni ben architettati per manomettere in modi diversi le rappresentazioni più comuni di Napoli, come fossero dati di fatto su cui tergiversare, giocare, divertirsi, fingere d'interrogarsi.

Che sia la città gomorrista dei neomelodici di *Ammore e malavita* o quella altrettanto oscura dei sottofondi antropologici, artistici o ar-

cheologici di *Napoli velata*, ciò che funziona è la patina di verosimiglianza che tiene insieme, e nello stesso tempo a distanza di sicurezza, il reale e l'immaginario. Queste opere d'arte, se così si può definirle, sono prodotti ben confezionati di un'estetica turistica oggi molto in voga. Si dà allo spettatore esattamente tutto ciò che egli si aspetta, nel modo più attraente e completo, affinché possa vedere ciò che già sapeva di voler vedere. Lo spettatore-turista non ha niente da conoscere e tutto da riconoscere. Se ci guardiamo intorno e ragioniamo su che cosa è la Napoli (trasmessa e premiata) delle nuove rappresentazioni, vediamo che anche la cultura sta regredendo verso una visione standardizzata, prepolitica, immutabile della realtà. Chi si occupa di fatti culturali

a Napoli non può non vedere come la potenza dei linguaggi del sottoproletariato urbano più o meno criminale e la sua messa in scena, o narrazione più o meno ironica, hanno creato un nuovo folklore. In questo contesto deformato, sono svanite la *flanerie* aristocratica in cui si crogiola Ozpetek e la rappresentazione edulcorata piccolo borghese - quella, per esempio, del film di Amelio in cui giganteggia Renato Carpentieri - ma si è anche marginalizzata la funzione di mediazione e di dialogo delle culture d'avanguardia. La Napoli di oggi non è solo il disastro politico dei suoi leader senza partito e senza idee. È innanzitutto un fallimento culturale che lascia in strada tanta confusione, detriti e reperti fascinosi per frotte di turisti che amano ritrovarsi in vacanza in una città esotica, fascinosa e malfamata, come sono sempre nei racconti dei racconti le puttane degli antichi lupanari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## L'intervista

Danieli: «La vittoria di Renato Carpentieri mi ha emozionato tantissimo e poi ha ragione: chi non è più giovane lavora sempre meno, io scelgo quello che mi piace e ormai è raro fare un film». Venerdì in scena nella «Passio»

# LA SFIDA DI ISA

## «POCHI RUOLI PER NOI»

«Mi sono emozionata quando ho visto Renato Carpentieri ricevere il David di Donatello. Soprattutto quando ha esortato i produttori a rischiare, puntando su attori bravi, anche quelli non più giovanissimi».

Isa Danieli, che venerdì sarà protagonista della rassegna «Passio» alla Domus Ars, è felicissima per il prestigioso riconoscimento conquistato dal collega e amico. «Renato - continua - ha perfettamente ragione. I ruoli per noi attori più maturi sono sempre più rari. Il cinema oggi va sempre più in direzione di storie e personaggi estremi, che non rientrano nella nostra tipologia, o al contrario di storie più leggere, spesso all'insegna della musica. Sono anni, infatti, che non faccio un film. E non perché non siano arrivate proposte, ma perché le sceneggiature non mi convincevano e alla mia età posso consentirmi il lusso di scegliere solo ciò che mi piace veramente. Come accadrà presto con un corto di 20 minuti, una storia che mi ha subito appassionata, proposta da un giovane regista ma che per scarsa mananza non voglio ancora rivelare». Allo stesso tempo, però, l'attrice sottolinea l'ottimo momento del cinema napoletano. «C'è grande soddisfazione nel vedere quanti film legati a Napoli abbiano trionfato ai David. In particolare mi è piaciuta molto "La



gatta Cenerentola», che sono andata subito a vedere, incuriosita anche dal fatto di esserne stata protagonista nell'originale di Roberto De Simone». Il problema generazionale, comunque, sembra essere meno presente a teatro. «È vero - prosegue Isa - a teatro ci sono più ruoli. Anche se non sempre le cose che vor-

resti si realizzano. Come per esempio un bel progetto legato a un testo di Manlio Santanelli da fare con Lello Arena, che per ora resta nel cassetto». A differenza del ruolo di Vergine dolorosa, che nella serata del venerdì Santo, alle 19.30, la vedrà protagonista del «Miserere» di Carlo Faletto, composto a partire dal re-

Qui sopra, Renato Carpentieri riceve il David dalle mani di Diane Keaton. Nel tondo, l'attrice Isa Danieli

peratorio liturgico di tradizione orale, originario di vari zone della Campania. Lo spettacolo sarà il clou della rassegna «Passio», concerti per Pasqua nel cuore di Napoli, che da giovedì a sabato, si svolgerà alla Domus Ars, nella chiesa di San Francesco delle Monache in via Santa Chiara. «Sarà una grande emozione - spie-

»  
Tra le pellicole mi è piaciuta molto Gatta Cenerentola. Tra l'altro avevo recitato nel lavoro di De Simone

ga l'attrice -, dare voce alla sofferenza della Madonna nei riguardi al figlio morto e con un testo scritto dallo stesso Faletto, che è anche autore dei brani musicali di questa sorta di oratorio. Io reciterò, quindi, e canterò, come può fare un'attrice, "Rose e spine", "Sento l'amato Figlio" e "Sona ca sceta", pezzi perfettamente inseriti nel clima da sacra rappresentazione che dominerà la serata». Nella quale Isa non sarà sola. «Con me - continua - ci saranno Antonella Morea e Emanuela Loffredo. Alla prima in particolare sono legatissima da amicizia e stima sin dai tempi della prima "Gatta Cenerentola", in cui dividevamo la scena del coro delle lavandaie». Le tre protagoniste saranno poi accompagnate alla chitarra da Maurizio Pica che ha curato anche le elaborazioni musicali, dal Quartetto Santa Chiara e dalle Voci del Coro del Liceo Musicale Margherita di Savoia, diretto da Antonia Palazzo, e ancora Pasquale Nocerino al violino, Peppe Carannante al clarinetto e Marco Pescosolido al violoncello. Non è la prima volta che l'attrice si imbatte nel repertorio santo delle festività pasquali. «Mi era già capitato 15 anni fa in un venerdì Santo ad Asti. Fui chiamata per un reading itinerante sulla Passione. Ci spostavamo infatti di contrada in contrada durante la notte. Faceva molto freddo, ma la suggestione fu enorme. Eppure stavolta c'è un quid in più. Lì recitavo in italiano, ora invece il rito popolare, che narra dello strazio di una madre, avrà la forza dirompente della lingua napoletana, con la quale interpretare la sofferenza universale di tutte le donne a cui viene sottratto un figlio». Ricordiamo infine che la rassegna «Passio» si aprirà domani alle 20 con «Il Miserere in dialetto napoletano» di Luigi Capotorti con l'Orchestra da camera Lodovico Roncalli e l'Ensemble vocale de' Musici Napolitani, proseguirà giovedì con il concerto «Emozione Classica» con Pierfrancesco Borrelli al pianoforte e il Quartetto Florestano, e si concluderà sabato con lo «Slabat Mater» di Gianbattista Pergolesi eseguito dal soprano Miriam Articaco e dal mezzosoprano Gabriella Cocchchia.

Stefano de Stefano  
© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Premi David di Donatello 2018

### MIGLIOR FILM

**AMMORE E MALAVITA**

### MIGLIOR REGISTA

Jonas Carpignano **A CIAMBRA**

### MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA

Jasmine Trinca **FORTUNATA**

### MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA

Renato Carpentieri **LA TENEREZZA**

### MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA

Claudia Gerini **AMMORE E MALAVITA**

### MIGLIOR ATTORE NON PROTAGONISTA

Giuliano Montaldo **TUTTO QUELLO CHE VUOI**

### MIGLIOR SCENEGGIATURA ORIGINALE

Susanna Nicchiarelli **NICO, 1988**

### MIGLIOR SCENEGGIATURA NON ORIGINALE

Fabio Grassadonia, Antonio Piazza

**SICILIAN GHOST STORY**

### MIGLIOR FILM STRANIERO

**DUNKIRK**

### MIGLIOR REGISTA ESORDIENTE

Donato Carrisi **LA RAGAZZA NELLA NEBBIA**

I MANETTI BROS. COL PREMIO  
PER **AMMORE E MALAVITA**

EVENTO LIVE

## SPILLI

### BANDI DI PRIMAVERA

Perugia Social (PerSo) Film Festival è alla ricerca di documentari (scadenze 30/4 e 31/5, per info e iscrizioni: [www.persooffilmfestival.it](http://www.persooffilmfestival.it)), MyGiffoni di opere brevi realizzate coinvolgendo in maniera attiva studenti fino ai 20 anni (scadenza 15 maggio, [www.giffonifilmfestival.it](http://www.giffonifilmfestival.it)) e Edera Film Festival, per la sua prima edizione, chiama a raccolta registi under 35 (con scadenza il 30 aprile, [www.ederafilmfestival.it](http://www.ederafilmfestival.it)).

### RESISTENZA GIOVANE

Dal 3 al 7/4 a Varese parte il 15° **Festival Cortisonici**: dieci corti di under 18 raccontano storie di legalità e lotta alla mafia. [www.associazioneortisonici.it](http://www.associazioneortisonici.it)

### CINE-COREA

Oltre 40 film, alla 16ª edizione del **Florence Korea Film Festival** (fino al 30/3) in programma al cinema. La compagnia di Firenze. Ospite l'attrice **Ha Jung-woo**, con retrospettiva dedicata. [www.koreafilmfest.com](http://www.koreafilmfest.com)

## Radio24

LEI HA LA VOGLIA DI FARE

ASCOLTA I CONSIGLI DI FILM TV ANCHE A **LA ROSA PURPUREA**, IL SETTIMANALE DI CINEMA DI RADIO24 CONDOTTO DA FRANCO DASSISTI, IN ONDA IL SABATO ALLE 18 [WWW.FACEBOOK.COM/LAROSAPURPUREARADI024](http://WWW.FACEBOOK.COM/LAROSAPURPUREARADI024) [WWW.RADIO24.IT](http://WWW.RADIO24.IT)

## GLOSSARIO

### Le parole per dirlo

A PAG. 8 USIAMO IL TERMINE. CONIATO DAI REGISTI QUENTIN TARANTINO E MARK HARTLEY, **OZPLOITATION**. NATO PER DEFINIRE L'ONDATA DI FILM A BASSO BUDGET GIRATI IN AUSTRALIA TRA GLI ANNI 70 E 80, OGGI SI RIFERISCE ANCHE A BLOCKBUSTER D'AUTORE COME **MAD MAX: FURY ROAD**.

## ANCHE CINEMA FINISCE PER "A"

Prologo: durante il red carpet, inframezzato da spezzoni dei **David di Donatello** dei bei tempi andati, vediamo Richard Burton nel 1967, premiato per *La bisbetica domata*. Guarda il David e dice «non so chi sia questa donna, ma è molto bella»: non lo sappiamo ancora, ma è un presagio circa il malinteso femminismo di cui la serata sarà ammantata. Il monologo di Paola Cortellesi su testo di Stefano Bartezzaghi parla dell'importanza delle parole, ma il monito resta inascoltato e l'**urgenza** per ogni persona sul palco di dire *qualcosa sulle donne* prende connotati via via più grotteschi: Luca Zingaretti afferma che la categoria Attrice non protagonista non dovrebbe esistere perché «le donne sono sempre protagoniste»; dal 2019 potremmo introdurre "miglior donna" o un David speciale Eros Ramazzotti "grazie di esistere". Carlo Conti si premura di ricordare che tutte le donne sin lì premiate «sono mamme». Anselma Dell'Olio tuona «La regia è femminale», tra rivendicazione grammaticale e distopia di genere: sceneggiatori e scenografi in sala temono l'esproprio di ogni mestiere del cinema che finisca per A. I vincitori per il miglior suono di *Nico, 1988* si ricordano di dire *qualcosa sulle donne* che però suona così: «dietro ogni David c'è una grande donna che a casa ci aiuta». La chiosa migliore la fa Renato Carpentieri, in diretta, elogiando la *tenerezza* in opposizione alla «cortesia, che spesso è ipocrisia». Siamo giusti, però, perché c'è stato spazio anche per il cinema. Quello evocato da Spielberg col racconto del suo pomeriggio con Fellini, un aneddoto che è già film. Quello celebrato coi premi assegnati ad alcuni tra i più coraggiosi e significativi titoli italiani della stagione. Il giorno dopo tutti titolano *David delle donne* e a noi manca molto Richard Burton. **ILARIA FEOLE**



08 Cinema

**Dopo i David di Donatello  
torna "Ammore e malavita"**

Sarà il film vincitore di 4 David di Donatello 2018 "Ammore e malavita" dei Manetti Bros ad aprire la rassegna dell'Esedra: una commedia musicale sull'amore tra un'infermiera e lo scagnozzo di un camorrista

**Cinema Esedra**  
largo Mons. Curi 17  
21-22,30; info 080.553.77.60



Intervista

## Mariangela D'Abbraccio "Una serata per Eduardo e Pino"

ILARIA URBANI

«**S**eho iniziato con Eduardo, il merito è stato di Pino Daniele. Fu lui a convincermi che un'attrice napoletana non poteva che iniziare dal maestro, dalle sue radici». Mariangela D'Abbraccio rende omaggio ai suoi numi tutelari: Eduardo, Pino Daniele, ma anche Luca De Filippo e Giuseppe Patroni Griffi. L'attrice sarà stasera alle 21 Museo Archeologico per il Festival Mann con il concerto "Napule è...n'ata storia" (biglietti 12 euro). Ad accompagnarla la band Musica da Ripostiglio.

**Signora D'Abbraccio, quando conobbe Pino Daniele all'inizio degli anni '80, non era ancora un'attrice...**

«Volevo già fare l'attrice ma mi piaceva cantare e ballare, così fui presa in un gruppo di ragazze, le Camonilla, una specie di Spice Girls ante litteram. Eravamo prodotte dalla Ricordi. Frequentavo

diversi amici musicisti, tra questi Pino. Stavo per andare a Milano da Strehler, ma seguii il consiglio di Pino che disse di presentarmi prima ad Eduardo. E ne sono felice».

**Eduardo come la scelse?**  
«Insegnava all'università a Roma, mi presentai. Lui disse: "Bene, mio figlio cerca un'attrice". Mi ritrovai a casa di Eduardo, la compagna di Luca stava preparando "Ditegli sempre di sì", regia dello stesso Eduardo. Feci la sostituzione del ruolo di Olga in una scena molto divertente. Luca poi mi chiamò per "Napoli milionaria", regia di Francesco Rosi, per il ruolo di Donna Amalia. E oramai da tre anni giro con "Plumena Marturano", regia di Liliana Cavani, a Napoli accolto in modo strepitoso. Abbiamo fatto oltre 250 repliche, andremo a Buenos Aires, poi gireremo ancora tra Russia ed Europa».

**Nello spettacolo in scena stasera al Mann alterna brani di Eduardo e di Pino. Che hanno in comune?**

«Hanno scritto la Storia, hanno avuto la capacità di anticipare e mostrarci prima un punto di vista che ignoravamo. In poche, potenti parole hanno racchiuso un mondo, come "Napul'è" o nella frase "Adda passà 'a nuttata". Hanno il merito di arrivare a tutti con semplicità. I pezzi di Pino, che hanno già quarant'anni, non hanno tempo, sembrano scritti oggi, o nel futuro».

**Nello spettacolo quali sono i momenti che l'emozionano di più?**

«È un progetto di cui ho parlato a Pino fino a dieci giorni prima che morisse, così come ne parlai a Luca, entrambi erano d'accordo. Eduardo e Pino hanno in comune temi, argomenti, a volte ci sono canzoni di Pino che hanno quasi lo stesso titolo delle poesie di Eduardo. A un certo punto in scena "Anima" si meschia con la bellissima "Sto'cca", poesia di Eduardo dedicata alla moglie Isabella. È un viaggio che diventa una partitura unica. Mi emoziono tanto quando canto "Cammina cammina". Ci sono



"Napule è...n'ata storia" è il titolo del recital di stasera al Museo archeologico per il Festival Mann

Interpreti

Mariangela D'Abbraccio, attrice e cantante, soltanto stasera al Mann. Nella foto grande in alto, Isa Danieli, che venerdì sarà in scena alla Domus Ars

anche momenti trascinati in cui "Jeso pazzo" si fonde con i versi de "Il paese di Pulcinella" di Eduardo».

**Il sogno di Eduardo e poi di Luca, la scuola di teatro al San Ferdinando, oggi la sembra realizzato?**

«C'è stato un periodo in cui sembrava impossibile, Luca ne era rammaricato. Oggi c'è la scuola, il punto però è che si fa sempre fatica a fare qualcosa con i teatri pubblici. Nei teatri stabili, a Napoli come altrove, sembra esserci meno meritocrazia...».

**Il trionfo di Napoli al David le fa venire voglia di fare un film in città?**

«Ne sono molto contenta, grande merito a Paolo Sorrentino ma anche da "Gomorra" che hanno spianato la strada. Mi piacerebbe fare una Ciociara di oggi, una madre che scappa dalla guerra in Siria. È essere diretta da un regista esordiente, come è stato per Servillo quando incontrò Sorrentino...»

© GRUPPO EDIZIONE OBERVATA



L'intervento

## SERVE UN SALTO DAI TALENTI ALL'INDUSTRIA

Lello Savonardo

**D**isperazione e riscatto, tradizione e innovazione, nuovi linguaggi e inedite contaminazioni: sono solo alcune delle dimensioni che caratterizzano il nuovo cinema napoletano. Una consistente produzione cinematografica che, grazie ai numerosi talenti dei diversi comparti professionali coinvolti, alle straordinarie *location* campane, tra le più suggestive al mondo, ad un fermento culturale e artistico sempre più rilevante si sta affermando in Italia e nel mondo, non solo attraverso i numerosi premi ricevuti ma anche grazie al riconoscimento di critica e di pubblico. "Ammore e Malavita" dei Manetti Bros, racconta, attraverso una sceneggiata contemporanea, una Napoli dove la tradizione si confonde con inediti linguaggi, restituendo i colori e la vivacità di una città che non è solo "gomorra". Una città viva, pulsante, ricca di contraddizioni ma anche di straordinarie risorse. I luoghi comuni di Napoli, vengono sovvertiti o rimessi in gioco, in una ridefinizione, riconfigurazione dell'esistente e del reale. Così come nella città "ri-disegnata" nel film di animazione del premio Oscar europeo Alessandro Rak, che dopo la regia de *L'arte della felicità*, insieme ai colleghi Sansone, Martino e Cappiello, realizza *Gatta Cenerentola*, promuovendo lo sviluppo di nuovi linguaggi creativi e inediti codici espressivi. La tenacia del produttore cinematografico napoletano premiato ai **David di Donatello**, Luciano Stella, che nel cuore pulsante di Napoli ha fondato la factory Mad Entertainment, sta favorendo l'emergere di una vera e propria scuola napoletana sul film di animazione, una "bottega d'arte" ad opera di giovani talenti. Talent che, come Stella ha sottolineato mentre riceveva il premio, lavorano in squadra, perché "senza talenti e senza la squadra non si va da nessuna parte". L'opera d'arte è sempre il risultato di un lavoro collettivo, come sottolinea Howard S. Becker, che ribadisce la necessità di considerare le produzioni artistiche nella loro dimensione professionale, oltre che creativa. Il cinema napoletano è ormai maturo, consolidato, riconosciuto in quanto prodotto artistico, continuando a nutrire l'immaginario nazionale ed internazionale. Ora è arrivato il momento di fare un salto di qualità, di creare le condizioni affinché si sviluppi e decolli una vera e propria industria culturale in Campania che valorizzi i giovani talenti e produca occupazione. Il comparto cinematografico e degli audiovisivi può rappresentare un volano straordinario dello sviluppo del territorio, favorendo la crescita di un'industria culturale nella Regione, anche grazie al cinema e alle fiction. Gli scenari, i paesaggi, i contesti urbani, le location, ma anche i talenti e le maestranze del settore del nostro territorio stanno attraendo, sempre di più, produzioni cinematografiche e televisive. Registi, attori e creativi partenopei risultano, da sempre, protagonisti nella scena nazionale ed internazionale. Così come ha ampiamente dimostrato il premio Oscar Paolo Sorrentino, insieme ad altri registi autorevoli come Martone, Capuano, Corsicato, De Angelis, solo per citarne alcuni, che attraverso linguaggi inediti esprimono le diverse espressioni di una Napoli sempre più postmoderna. Tutto ciò deve essere governato, indirizzato e valorizzato con efficaci strategie di promozione e valorizzazione. Un passo importante in tal senso è rappresentato dalla legge sul cinema promossa dalla Regione, oltre che dalla consistente attività della Film commission Regione Campania a supporto delle produzioni cinematografiche realizzate sul territorio. Ma è necessario osare di più. Sarebbe auspicabile una strategia che veda la costituzione di una rete virtuosa tra tutti gli attori istituzionali e imprenditoriali coinvolti. Una rete che favorisca la costituzione di un polo economico e culturale in Campania intorno alle produzioni audiovisive, potenziando e arricchendo le relazioni tra i principali attori del settore, le istituzioni culturali, nazionali ed internazionali, al fine di attrarre investimenti e muove produzioni. Inoltre, sarebbe auspicabile la realizzazione, come da più parti sottolineato, di una "Casa del Cinema" a Napoli, in uno spazio dedicato, che dovrebbe accogliere produzioni campane, nazionali ed internazionali, valorizzando le maestranze del territorio, ma anche una Scuola di cinema e di audiovisivi, per formare operatori del settore e giovani talenti. *L'autore è docente di Teorie e tecniche della comunicazione presso l'università Federico II*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'INTERVISTA Il regista parla dell'esperienza al "Sottodiciotto festival" dove ha presentato il film "Il manutentore"

# D'Avascio, piacevole sorpresa a Torino

DI ROBERTA D'AGOSTINO

**NAPOLI.** La città di Napoli si conferma fucina d'artisti soprattutto in campo cinematografico. Abbiamo incontrato il regista Claudio D'Avascio (nella foto) che per il suo film "Il manutentore", evento speciale nei giorni scorsi al "Sottodiciotto festival" di Torino, sta ricevendo ottimi riscontri da tanti personaggi del mondo dello spettacolo.

**Come è nato il film?**

«Il film nasce come una produzione indipendente. In circa 20 anni di attività nel settore audiovisivo ho sviluppato una rete di contatti tra addetti ai lavori; è proprio grazie al supporto di tanti professionisti che hanno creduto in me e nel mio progetto che il film ha preso forma. L'associazione "Archi Movie" mi ha supportato sul piano tecnico fornendomi alcune attrezzature».

**Che tipo di tecniche ha utilizzato per girare il film e per montarlo?**

«Il cinema italiano fino agli anni Novanta, per tecnica e per genere, è stato fonte d'ispirazione. Il cinema fino a quegli anni produceva numerosi generi ed era, a mio parere, nettamente più avanti di quello attuale. Il mio film si ispira anche per tecnica a quel cinema, lo dimostra la scelta del doppiaggio; eravamo abituati a vedere come una cosa normalissima il doppiaggio dei film italiani mentre adesso sembra



quasi un'eresia parlarne. Sono cresciuto nel settore dei videoclip, la mia formazione mi ha abituato ad inseguire visi molto caratterizzati senza curarmi della voce, non volendo rinunciare a quelle caratterizzazioni, applicando dunque lo stesso criterio al film il doppiaggio diventava indispensabile. Cosa poi singolare è l'uso della computer grafica, per realizzare scene complesse come l'impiccagione di uno dei protagonisti ho pensato fosse più economico per me che vengo dal settore della computer grafica di ricostruire l'intera sequenza in 3d, dall'attore alla scenografia, piuttosto che realizzarla con mezzi tradizionali. Credo che il film possa vantare una computer grafica molto avanti per l'attuale panorama italiano».

**Un trionfo di Napoli ai David di Donatello con un'interessante apertura per un film d'animazione nato proprio a Napoli: cosa ne pensa?**

«Sono davvero felice che si inizi a pensare, anche in Italia, al-

*l'animazione come un qualcosa non prettamente solo per bambini. Ultimamente ho visto "Anomalisa" di Kaufman e trovo sia uno splendido esempio di quanto sia stupido etichettare per tecnica la fascia d'età».*

**Intanto lei prosegue il suo lavoro di regista di videoclip in cui è un vero specialista: a cosa sta lavorando?**

«Il lavoro sui videoclip è sempre molto stimolante, la breve durata del videoclip ti permette di sperimentare e divertirti molto. Al momento sto realizzando un videoclip per un artista davvero molto bravo, Ugo Gangheri, un progetto interessante che vede come protagonista del videoclip Nando Paone».

**Collabora spesso con l'"Archi Movie" che fa del lavoro nelle scuole un punto focale: lei come si trova nei panni di docente?**

«L'insegnamento mi mantiene al passo con le nuove generazioni, mi dà modo di percepire il loro punto di vista. Con "Archi Movie" collaboro ormai da anni, quello che fanno loro sul territorio è davvero formativo culturalmente ed ammirevole, i social tendono ad allontanare sempre di più i ragazzi da qualsiasi interesse ed il fatto di far assaporare ai ragazzi l'esperienza del set tende sicuramente a sminuire l'appiattimento creato dai social».



**LA SETTIMANA IN COM**

» SILVIA TRUZZI

**Promossi**

**MI RICORDO LA SUA MERAVIGLIA.** La Fondazione Gaber promuove la rassegna Milano per Gaber, ospitata dal Piccolo Teatro, che si apre oggi. Esce anche "Le donne di ora", l'album ideato e prodotto da Ivano Fossati che ripropone la voce e le canzoni dell'immenso signor G "in maniera leggera, quasi tascabile". E lo fa restaurandone alcuni brani celebri "senza tradire la voce unica e meravigliosa di Gaber" e "cercando di saldare il Gaber prima maniera con quello del teatro canzone". "Molta gente", spiega Fossati, "è convinta che ci siano due Gaber, ma io no. Per me c'è un solo grandissimo artista". Facciamo due (con Fossati).

**BALSAMO DI TIGRE.** È uscito venerdì l'ultimo album di Mina, "Maeba". Che ci regala il duetto con Paolo Conte, una prima assoluta ("A minestrina"). Ma anche la rivisitazione di brani di Elvis Presley e George Michael o di recenti musical da premio Oscar ("Another day of sun" dalla colonna sonora di "La la land"). Sono dodici brani, più una ghost track in fondo al disco. Da oltre 40 anni non si esibisce più dal vivo, forse è questo il segreto della Tigre di Cremona.



**Indimenticato**  
Giorgio Gaber

O l'elisir di giovinezza.

**NAPOLI MILIONARIA.** Ai David di Donatello trionfano i Manetti Bros con "Ammore e malavita", già osannato alla Mostra del cinema di Venezia. Cinque i David conquistati, tutti meritati, fra cui miglior film, attrice non protagonista, musica e canzone, costumi. Menzione d'onore a Donato Carrisi, miglior regista esordiente con "La ragazza nella nebbia", tratto dal suo fortunato libro (e con un grande Toni Servillo).

**Nc**

**IL SILENZIO È D'ORO.** Di solito utilizziamo questa massima per gente che dice sciocchezze e farebbe meglio a tacere. Ma Maria De Filippi come spesso accade dà nuovi significati anche ai proverbi. In prima serata, sabato scorso, è riuscita a incollare allo schermo i soliti milioni di telespettatori con otto minuti di... silenzio. Celentano in confronto è un chiacchierone.

**#MARATONADURSO.** Torna il "Grande Fratello", quello senza famosi, e a condurlo ci sarà Barbara D'Urso, dopo 14 anni dall'ultima edizione (aveva ereditato la conduzione da Daria Bignardi). La D'Urso per tutta la durata del reality (al via a fine aprile) sarà in onda anche con i suoi consueti Pomeriggio 5 (da lunedì a venerdì) e Domenica Live. E poi dicono Mentana!

**THE LION SLEEPS TONIGHT.** È nato Leone Lucia, il baby raviolo di Fedez e Chiara Ferragni. La mamma ha dato alla luce il piccolo con qual-



**Stakanovista**  
Barbara D'Urso

che giorno di anticipo (proprio nel giorno della festa del papà) al Cedars-Sinai di Los Angeles, la stessa clinica dove ha partorito Beyoncé. Come lo sappiamo? Ovviamente dai social. Auguri a mamma, papà e al nuovo arrivato. Speriamo che i due neogenitori lo tengano un po' al riparo dalle luci della ribalta (vabbè che è nativo digitale ma un po' di misura non guasta...)



# Se il turismo fa boom nella città senza servizi

**Silvio Perrella**

**S**embrerebbe lapalissiano. E così è in ogni grande città che si rispetti. Anche a Napoli è così? Purtroppo no, non lo è per nulla.

Non lo è per gli orari (dalle 22 in poi i «mezzi pubblici» si ritirano in gran parte nei loro depositi) e non lo è perché, anche nei cosiddetti orari di punta, ti può capitare che non si trovino: letteralmente sono spariti.

Ieri, ad esempio, era la seconda delle giornate del Fai. E i numeri dicono che le persone si sono mosse per raggiungere luoghi affascinanti che di solito o sono chiusi o sono mal conosciuti. La fame di conoscenza e il desiderio della scoperta sono ancora delle buone merci di scambio. E meno male, viene da dire.

Ma in quanti quei luoghi li hanno raggiunti con i propri piedi o utilizzando la propria autovettura o essendo costretti a prendere un taxi?

Non erano ancorate 10 del mattino e la metropoli-

tana collinare era già ferma per un guasto. Può capitare, certo. Ma non sta capitando troppo spesso?

E si parla della linea più «moderna» tra quelle che operano in Città. Immaginiamo chi, invece, si fosse avviato da luoghi meno serviti, dove passano solo i mezzi su gomma, proprio quei mezzi che gettano nello sconforto chi è costretto ad usarli.

È solo un esempio. Ma può servire a descrivere il paradosso di una città viva e vitale, che però vede regredire in modo impressionante i suoi servizi dedicati al trasporto pubblico.

E si tratta di un paradosso che sta diventando sempre più insostenibile. E che mette da un lato i turisti (i quali dopo qualche giorno vanno altrove) e dall'altro i cittadini (che già stamattina dovranno raggiungere i loro posti di lavoro o le scuole o qualsiasi altra meta senza la certezza di arrivare in orario).

Vi sarà capitato di prendere un mezzo pubblico intorno alle 22. Da qualche tempo c'è l'arrembaggio: lo si agguanta sapendo che è l'ultima spiaggia. E i notturni? Beh, e se saltassero le loro rare corse?

E così succede che i film napoletani vincano i **David di Donatello** e allo stesso tempo i cittadini napoletani debbano disertare gli ultimi spettacoli del cinema, sapendo che rischiano di non riuscire a tornare a casa. E discorso analogo vale per il San Carlo e i teatri.

Vitalità e deserto.

Una città è fatta di strade. E le strade servono a congiungere i luoghi e a mettere in comunicazione persone e idee. Le strade possono essere percorse a piedi, certo. Ed è un gran piacere farlo. Ma si tratta di una scelta.

Chi non può o non vuol farlo, deve essere messo in grado di salire su un tram, un autobus, una metropolitana o una funicolare. O servirsi di una scala mobile.

Quando questo non avviene, la città non è più una città. Ha perso una delle sue funzioni principali. E diventa, anche quando è invasa dai turisti e anche quando offre per due giorni le sue bellezze, un malinconico spazio vuoto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Steven Spielberg nel corso della recente cerimonia dei **David di Donatello**

Con Harrison Ford. Regia ancora di Spielberg  
**Cinema: Indiana Jones**  
Nuovo film della saga al via

ROMA - Il grande ritorno si avvicina: Harrison Ford vestirà nuovamente i panni di «Indiana Jones» in un quinto capitolo della celebre saga cinematografica, che uscirà sul grande schermo il 19 luglio 2019. La regia sarà, ancora una volta, di Steven Spielberg, già al comando degli episodi precedenti e le riprese si svolgeranno nei primi mesi del prossimo anno in Gran Bretagna. La notizia è stata annunciata ufficialmente dalla Disney, ponendo

fine ad un digiuno di oltre un decennio per gli appassionati del più famoso archeologo del mondo. L'ultimo film, «Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo», risale infatti al 2008 e, pur non avendo ricevuto lo stesso successo clamoroso dei precedenti capitoli, aveva incassato la cifra di 786 milioni di dollari nel mondo a fronte di un budget di 185. Un motivo più che sufficiente per la Disney per tornare in affari con il professore di archeologia di Princeton.



## L'INTERVISTA

# Montaldo, premio David a 88 anni «Ma il nostro cinema ha un buon futuro»

TIZIANA LEONE

**P**remio David come miglior attore non protagonista a 88 anni. Giuliano Montaldo è la storia del cinema italiano. E da decano assicura che il futuro è assicurato. «Oltre ai registi affermati come Sorrentino, Virzì, Tornatore, i Manetti Bros., ci sono tanti giovani autori che stanno arrivando».

L'ARTICOLO &gt;&gt; 14



## Intervista a Giuliano Montaldo

# «Ho grande fiducia nei giovani autori del nostro cinema»

### Il regista genovese premiato ai David come attore «Dirigere è faticoso, magari continuo a recitare...»

TIZIANA LEONE

**ROMA.** L'esordio come attore a Genova, la città natale, negli anni '50 nel film di Carlo Lizzani "Achtung Banditi!", in cui interpretava il Commissario Lorenzo accanto a una giovane Gina Lollobrigida. Poi diversi ruoli minori, con un unico sogno nel cassetto: diventare regista. Sogno che Giuliano Montaldo ha realizzato dopo aver "studiato" da aiuto con registi come Gillo Pontecorvo ed Elio Petri, firmando titoli come "Sacco e

Vanzetti" (1971), "L'Agnese va a morire" (1976), "Gli occhiali d'oro" (1987), oltre al kolossal tv "Marco Polo" (1982). Eppure quel mestiere di attore è rimasto sottotraccia per tanti anni e il film di Massimiliano Bruno "Tutto quello che vuoi", in cui interpreta un poeta malato di Alzheimer, ha permesso a Montaldo di vincere il David come miglior attore non protagonista. Durante la cerimonia di premiazione ha ricordato i suoi inizi genovesi, ha scherzato sulla sua carrie-

ra mancata di attore e ringraziato chi gli ha dato questa nuova opportunità.

**Maestro Montaldo, quella dei David è stata una serata memorabile, come l'ha vissuta?**





«Con molta serenità, dopo 68 anni di cinema potevo aspettare tranquillamente che passasse. Scherzi a parte, ho ricevuto molto affetto»

**Chi le ha dimostrato maggiore affetto durante la serata?**

«Tutti, posso dirle però che mi ha colpito purtroppo la mancanza del regista del mio film: era assente per un piccolo problemino, ma avrei tanto voluto abbracciarlo. Senza di lui, non avrei preso quel premio».

**È vero che Massimiliano Bruno senza di lei non avrebbe fatto il film?**

«Ha insistito molto perché facessi quel ruolo. Mi ha messo di fronte a un aut aut, dicendo che senza di me non avrebbe fatto il film. Così ho ceduto e lo ringrazio. Durante le riprese c'era un'atmosfera molto piacevole, eravamo tra amici, era esattamente come piace lavorare a me, in un clima di amicizia e tolleranza».

**Vincere il David come attore l'ha riportata indietro agli inizi della sua carriera?**

«Mi ha riportato agli anni '50, quando subito dopo l'esordio con Lizzani arrivai a Roma: per non pesare sull'economia familiare cominciai a fare tanti piccoli ruoli in molti film, nell'attesa di realizzare il mio sogno».

**Che era quello di diventare regista...**

«Esatto, stare dietro la

macchina da presa. Quando girai il primo film con Lizzani lo seguivo come un'ombra per capire come faceva ad avere già in mente il film. Mi rendevo conto che ancora prima di girare aveva già visto tutto il film e questa cosa mi incantava. Poi Lizzani mi ha chiamato come aiuto regista e dopo di lui Gillo Pontecorvo, e poi Elio Petri. Insomma dopo tanti illustri insegnanti qualcosa l'ho imparata, no?»

**I Manetti Bros. con Ammore e malavita hanno fatto incetta di premi ai David, le piace il loro cinema?**

«Sono simpatici e sono contento che vengano premiati i giovani. Il cinema dovrebbe dire "largo ai giovani", perché oltre a registi di talento come Sorrentino, Virzì, Tornatore ci sono giovani che stanno spingendo la porta e stanno entrando».

**Ci può fare qualche nome?**

«Sono stato al centro sperimentale di cinematografia come insegnante e aver visto che alcuni ragazzi a cui insegnavo ce l'hanno fatta mi ha dato molta gioia. I nomi sono tanti, ma preferisco non farne».

**Quindi il cinema italiano può ancora farcela?**

«Non è facile come un tempo, perché le co-produzioni si fanno meno e molti cinema hanno chiuso, ma il piacere di stare in una sala grande, con

accanto gente che ride o si commuove o si arrabbia è diverso che stare a casa da solo sul divano davanti alla tv».

**Pensa che la visione del cinema in tv o con altri strumenti non potrà mai prendere il posto del cinema?**

«La tv non potrà mai dare l'emozione che dà il cinema, dove si condivide il gusto di commentare. Sa qual è il momento più bello quando si va al cinema? Vedere, alla fine dell'ultimo spettacolo, mentre le sale chiudono, gruppetti di persone in strada che ancora discutono, litigano, parlano. Quando succede, quel film ha vinto. E questo la tv non lo permette».

**La tv ha festeggiato il cinema con i David, però...**

«Come fanno gli Oscar in America. Ma gli Oscar sono una manifestazione lunga, Carlo Conti invece è stato molto bravo e svelto».

**Agli Oscar l'Italia era rappresentata da Luca Guadagnino.**

«Meno male, significa che il cinema italiano c'è».

**Tornerà a dirigere un film? Ha ancora qualche progetto nel cassetto?**

«Le dico una cosa: fare la regia di un film è molto faticoso, ormai bisogna farlo in tempi rapidi per ragioni economiche, quindi che mi consiglia, se mi chiamano per fare l'attore, continuo?».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**PORTE APERTE**

*Il cinema dovrebbe dire "largo ai giovani", perché oltre a registi di talento come Sorrentino, Virzì, Tornatore ci sono giovani che stanno spingendo la porta e stanno entrando*



**GIULIANO MONTALDO**

regista, 88 anni, vincitore del premio David come miglior attore non protagonista





Al cinema con "Una festa esagerata"

## Salemme: «Eduardo mi ha insegnato a farmi capire anche a Milano»

■■■ Attore e regista, sulle tavole dei più importanti palcoscenici da più di quarant'anni. Mattatore da prime serate televisive e cineasta. Vincenzo Salemme è un mostro sacro della comicità made in Italy. Da giovedì scorso è nelle sale con *Una festa esagerata*, un film esilarante che ruota intorno alle avventure di un papà buffo e amorevole.

**Vincenzo, qualcuno scrive di *Una festa esagerata* come di un omaggio a Eduardo De Filippo: in che senso?**

«C'è un ricordo di Eduardo, ma si tratta pur sempre di un film dei giorni nostri. Più che altro, viene riconosciuta una napoletanità millenaria: il protagonista della pellicola è legato alle tradizioni come Luca-riello della famosa commedia *Natale in casa Cupiello*».

**In cosa il personaggio di Gennaro Parascandolo le somiglia?**

«C'è sempre qualcosa di personale nei personaggi che si interpretano. Gennaro ha di me il rispetto per le regole e la legalità».

**Può esprimere una preferenza tra cinema e teatro?**

«Due cose troppo diverse. Diciamo che al cinema si ha il vantaggio di coltivare rapporti non solo con gli attori, ma anche con i tecnici come il direttore della fotografia oppure gli scenografi».

**Ha seguito i David di Donatello? Napoli ha praticamente trionfato.**

«Sono felice che la mia città abbia ottenuto importanti riconoscimenti. Il cinema non ha mai smesso di accorgersi di Napoli, legata da sempre alla settima arte: è come un set nella struttura e nelle voci della gente, un grande palcoscenico».

**Tornando a Eduardo, lei ha iniziato proprio con lui, giusto?**

«Esatto. Prima ho fatto qualche cosa con Tato Russo, ma poi a 19 anni sono entrato

nella compagnia di De Filippo. Sono felice di aver iniziato col più grande maestro del teatro del novecento e provo tenerezza nel rivedere quelle scene».

**Ha mai rischiato di confinare la sua popolarità alla dimensione locale?**

«Non credo. Eduardo stesso mi ha insegnato che in scena Milano, a Firenze o a Palermo devi italianizzare, farti apprezzare anche da chi partenopeo non è. Sono andato a vivere a Roma da subito (a vent'anni) e sono sempre stato abbastanza libero, pur restando legato alla tradizione napoletana».

**Le manca la televisione, Vincenzo?**

«No. L'esperienza con Fabio Fazio a *Che tempo che fa* mi soddisfa e mi appaga».

**Intendevo uno show tutto suo...**

«Non lo so: gli anni passano! Vediamo se succede: al momento non è in piedi nessuna ipotesi. Per iniziare, qualcuno dovrebbe chiedermi di tornare, sempre che si possa fare ancora il varietà in tv».

**Da spettatore napoletano, ha mai visto Gomorra?**

«Il film certamente, la serie no: non seguo mai le serie tv. Accendo la tele dopo la mezzanotte, magari per guardare i vecchi film».

**Lei, sia come regista che come attore, ha sempre lavorato con donne bellissime: che idea si è fatto dello scandalo molestie negli spettacoli?**

«Nessuna. Semplicemente, la cultura che penalizza l'universo femminile va cambiata e riformata. Le persone meritano rispetto sempre e comunque».

**Ci racconta il suo sogno nel cassetto?**

«Posso parlarle di progetti: preparerò un nuovo spettacolo teatrale. Tutti pronti, a partire da settembre».

G. MON.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincenzo Salemme



## Sul sito

[www.corriereadriatico.it](http://www.corriereadriatico.it)

### Più viste



**1** Chiara Ferragni allatta Leone. I fan scatenati: "Che belle te... e che hai". Le prime immagini della neomamma fanno registrare già un boom di like. E i commenti sulla bellezza di Chiara si sprecano.



**2** Monica Bellucci, il 'lob' ai **David di Donatello** piace a tutti. Il lob, il taglio scalato che sfiora le spalle, è di moda e impazza fra signore di tutte le età. La Bellucci lo ha sdoganato anche in passerella.



**3** Ladro entra in casa e ruba 6 cuccioli: i cani rischiavano di morire. Oltre agli oggetti di valore il malvivente ha preso 6 cuccioli di Spitz tedesco nano di Pomerania: senza mamma possono morire.

### Più lette



**1** Choc su un pullman: c'è un uomo morto. Stroncato da un malore a 46 anni. La scoperta su un bus di linea a Castelfidardo attorno alle 8 di mattina. Indagano i carabinieri per accertare le cause.



**2** Scompare nel giorno della laurea. Da due giorni nessuna notizia di Andrea. Erano tutti a Cesena per celebrare il nuovo dottore in Scienze Informatiche ma lui non si è presentato. Le ricerche.



**3** Si schianta in moto mentre va a scuola, ragazzino di 16 anni trasportato a Torrette. Il giovane centauro si è scontrato con una Kia, ricoverato a Torrette in eliambulanza.

CAFFÈ  RISTRETTO

## Carpentieri, che orgoglio

di **Maurizio de Giovanni**

Pochi successi ci hanno dato di recente altrettanta soddisfazione quanto la vittoria di Renato Carpentieri ai **David di Donatello** quale miglior attore italiano dello scorso anno. Un tributo necessario e anzi tardivo dell'industria delle immagini di questo paese a un interprete gigantesco, capace di emozionare chiunque abbia la fortuna di veder-

lo recitare, sulle tavole di palcoscenici per pochi intimi come sul grande schermo. Nessun bisogno di tappeti rossi, né di immense platee, né di effetti speciali, Maestro: noi, nel nostro piccolo e nella tua città, della tua grandezza sappiamo da sempre. Adesso per fortuna se ne accorgono anche gli altri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ieri all'Hart un confronto a più voci dopo i David

# «Cinema napoletano, ora tocca alla politica sostenerlo»

Formazione, contenuti, strutture e un impegno più forte della politica per lo sviluppo del settore audiovisivo. Ora che l'entoria per il trionfo a David di Donatello (otto statuette) inizia a scemare, la Napoli del cinema comincia a interrogarsi su come prolungare nel tempo questo successo per far sì che abbia sempre di più un impatto positivo e concreto sul territorio.

Tema al centro del dibattito organizzato dall'associazione «Vivonapoli», in scena ieri al cinema Hart. Un confronto a più voci a cui hanno parteci-

pato Antonio Bottiglieri, presidente di Scabec, Valerio Caprara, presidente della Film Commission campana, Angelo Curti, presidente di Teatri Uniti, Antonella Di Nocera, presidente di Parallelo41 e del Clarco (Coordinamento Lavoratori Regione Campania Cinema e Audiovisivi), Francesco Pinto, direttore del centro di produzione Rai di Napoli e Luciano Stella, papà della Mad Entertainment, fresco vincitore del David al miglior produttore con «Gatta Cenerentola».

Secondo Pinto, il futuro della Napoli del cinema si

gioca nei prossimi tre anni. «La politica non ha più alibi», dichiara - in tre anni bisogna costruire ciò che serve a sviluppare il settore. Ci sono vantaggi: la potenza di Napoli nell'immaginario collettivo paragonabile a quella di New York, il sapere distinguere in un mondo liquido, una professionalità adesso riconosciuta. Ma anche punti deboli: la nostra è una città divisa e non ha mai avuto andamenti lineari. Perciò o ci muoviamo ora oppure ci sarà il crollo». Stella è ottimista: «Napoli e la Campania hanno grande attrattività, è ora di alzare il tiro.



Una scena di «Gatta Cenerentola»

La politica punti sull'industria dell'audiovisivo. Accanto a «Un posto al sole», deve esserci anche Netflix. Il contenuto audiovisivo dominerà nel futuro. È una partita che gioca anche Napoli. Siamo un centro, anche se alla periferia dell'impero: ma esiste davvero ancora un impero oggi?».

La legge regionale sul cinema ha già dato una mano. Antonella Di Nocera ne sottolinea l'importanza: «I 143 progetti finanziati dimostrano che c'è la possibilità di costruire un'industria». Bisogna però puntare di più sulla formazione, insegnare il cinema e

gli audiovisivi a scuola. «Solo così costruiamo il pubblico del futuro - prosegue - i premi sono importanti, ma il pubblico lo è di più».

Altro tema caldo: la creazione di una cittadella del cinema. «Va fatta alla Mostra d'Oltremare, con studi, servizi e sedi in periferia», dice Pinto. «Un incubatore è essenziale, dateci più strutture, una casa del cinema e un distretto per lavorare insieme» aggiunge Stella. «Una casa del cinema con soli studi non serve» conclude Di Nocera.

**Mario Basile**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## IN PRIMO PIANO

L'ARTE TRIONFA  
NELLA TERRA  
DANNATA

Lorenzo Marone

Napoli trionfa ai David di Donatello. E già, abbiamo fatto incetta di premi al festival del cinema, come miglior film ha vinto "Ammore e malavita", dei Manetti Bros, ha vinto Luciano Stella e la sua meravigliosa creatura, la Mad, per "Gatta Cenerentola", ha vinto Renato Carpentieri.

pagina XII

Graneli

## L'ARTE TRIONFA NELLA TERRA DANNATA

Lorenzo Marone



Scrittore napoletano, Lorenzo Marone ha esordito con "La tentazione di essere felici": sedici edizioni, tradotto in quindici Paesi

Napoli trionfa ai David di Donatello. E già, abbiamo fatto incetta di premi al festival del cinema, come miglior film ha vinto "Ammore e malavita", dei Manetti Bros, ha vinto Luciano Stella e la sua meravigliosa creatura, la Mad, per "Gatta Cenerentola", ha vinto Renato Carpentieri, attore campano che ha portato sul grande schermo, se permettete, il mio Cesare Annunziata de "La tentazione di essere felici". E allora diciamolo, urliamolo al mondo ogni tanto che siamo bravi, sì, bravi, prendiamoci i giusti meriti, le ovazioni, gli applausi, non per autocelebrarci, ma per ricordare agli altri (e soprattutto a noi stessi) di cosa siamo capaci, per raccontare la forza che ha questa città di sfornare continuamente talenti, in ogni campo artistico, nonostante le mille vicissitudini di tutti i giorni. Non si tratta di voler chiudere gli occhi dinanzi allo sfacelo quotidiano, di reagire con le solite frasi fatte sulla bellezza di Napoli e sul calore della gente, si tratta di dare valore, una tantum, alla nostra "cultura del vivere", al nostro sorriso appena abbozzato e alle alzate di spalle con le quali tira-

mo avanti, di festeggiare la nostra bravura nel trasformare il brutto nel bello. Commemoriamo l'arte che permea da sempre questo luogo "dannato", una terra che nel bene e nel male regala tutta se stessa, senza mezze misure, abitata da un popolo che si racconta anche attraverso la sua innata voglia di ridere di sé, grazie alla straordinaria forza che lo avvolge e gli permette di convertire la tragedia in dramma, le difficoltà in successi, il brutto nel bello appunto, la vita in commedia.

Attenzione, però, non a tutti stavolta è dato salire sul carro dei vincitori. Questa Napoli è solo di chi la sa riportare con un sussurro, con garbo, come facevano Eduardo e il grande Troisi. Non è la Napoli di tutti, non prendiamoci in giro. Non tutti, oggi, possono stare qui a celebrarla, solo chi la rispetta, chi la ama e allo stesso tempo sa riconoscerne i limiti e le negatività, vede le sue nefandezze eppure, nonostante tutto, va avanti e cerca di tirare fuori uno spicchio di bene. È il premio di quelli che cercano come possono di aiutarla, di chi fa un gesto in più, di chi cerca di essere sempre gentile e disponibile con un turista, di

chi tende la mano e sorride, di chi non getta una carta per terra perché tanto "chi se ne fotte", di tutte noi persone comuni costrette a convivere con il "mariuolo in cuorpo", come se fossimo responsabili di chissà cosa poi, perseguibili per le scempiaggini che compiono altri, la brutta gente di cui non riusciamo a liberarci, gli sciocchi che inseguono la cattiveria perché non hanno capito che non vivranno in eterno, quelli che se ne fregano della nostra cultura, della storia, dell'arte, del nome di questa città, salvo poi essere sempre pronti a rivendicare la propria identità su una gradinata dello stadio.

Abbiamo vinto, e ci prendiamo il giusto merito, il giusto tributo. E da domani torniamo a cercare di raccontare questa terra come facciamo da sempre, con eleganza, decoro, con garbo e tenerezza, con la malinconia che ci contraddistingue e con la grande ironia che per fortuna proprio non riusciamo a mettere da parte.

Abbiamo vinto noi.

Tutti gli altri ne restino fuori, per piacere.

Almeno per una volta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA






**Produttori e operatori del settore in riunione all'Hart dopo i David di Donatello**

# “Ora una Casa del cinema, pronti ad accogliere anche Netflix”

**ILARIA URBANI**

«<<  Mostra d'Oltremare e una Casa del cinema.

Cavalchiamo l'onda, è un momento storico». Dopo i successi ai David, il cinema partenopeo chiede il salto di qualità. Teri all'Hart, in una riunione per il ciclo “Vivro a Napoli”, da Emilia Leonetti e Giulio Maggione, i professionisti del settore hanno rilanciato l'idea auspicata sulle pagine di “Repubblica” da Nicola Giuliano, produttore dell'Oscar “La grande bellezza”. Francesco Pinto, direttore del Centro produzione Rai: «Alla Mostra una Casa del cinema con due studios e

un sistema di servizi per le produzioni e punti satellite nelle periferie. Se non si valorizza questa “buona onda”, sarà la catastrofe. Abbiamo tre anni. I produttori non possono rimanere “eroi culturali”». Sgombra il campo il padrone di casa Luciano Stella, fondatore di Mad: «Dobbiamo alzare il tiro, Napoli è pronta ad accogliere colossi come Netflix. Ora la politica deve accorgersi che Napoli è unica e deve volare più in alto». Nel mirino la mancanza di un assessore alla cultura in Regione e i punti disapplicati della legge del cinema: la consulta di 5 esperti, un “fondo locale” per le produzioni indie e una Casa del cinema



Luciano Stella

“condivisa” (criticata quella che il Comune sta per rilanciare a Palazzo Cavalcarli in via Toledo), «Ampliamo la strategia per Napoli capitale del cinema. Sale come l'ex Argo alla Ferrovia o l'Agorà potrebbero rigenerare il territorio e accogliere una Casa del cinema per la formazione e film d'essai», dice Antonella Di Nocera, produttrice con la sua Parallelo 41. Angelo Curti, anima e mente di Teatri Uniti, ribatte: «Ok gli studios alla Mostra, ma bisogna puntare a un cinema più alfabetizzato, oppure le sale saranno sempre più deserte». D'accordo anche Valerio Caprara, presidente della Film Commission Campania. Tra i relatori Antonio

Bottiglieri, presidente Scabec. Assente “il signor Wolf” della Film Commission, il direttore Maurizio Gemma. «Vogliono farlo fuori - la denuncia dalla platea - o affiancarci qualcuno, eppure dobbiamo quasi tutto a lui». Malumori anche per la mancanza di “protezione” delle maestranze campane. «Serve un controllo nelle produzioni straniere - dice Di Nocera - e c'è un impegno del governatore De Luca per sbloccare 884mila euro per 19 progetti, non ancora assegnati». In platea anche i produttori Gaetano Di Valo e Silvana Leonardi, l'attore Marco Mario de Notaris e il compositore Davide Mastropaolo.

OPERAZIONI RISERVATE

**«Ammore e malavita»****I Manetti tornano nelle sale**

Torna nei cinema «Ammore e malavita», la commedia diretta dai Manetti bros. che ha trionfato ai recenti **David di Donatello**. Il film è stato premiato come miglior film, attrice non protagonista (Claudia Gerini), miglior Musicista (Pivio & Aldo de Scalzi), canzone originale («Bang Bang»), costumista (Daniela Salernitano). È nuovamente nelle sale cinematografiche di Roma, Milano, Napoli e di altre città capozona.

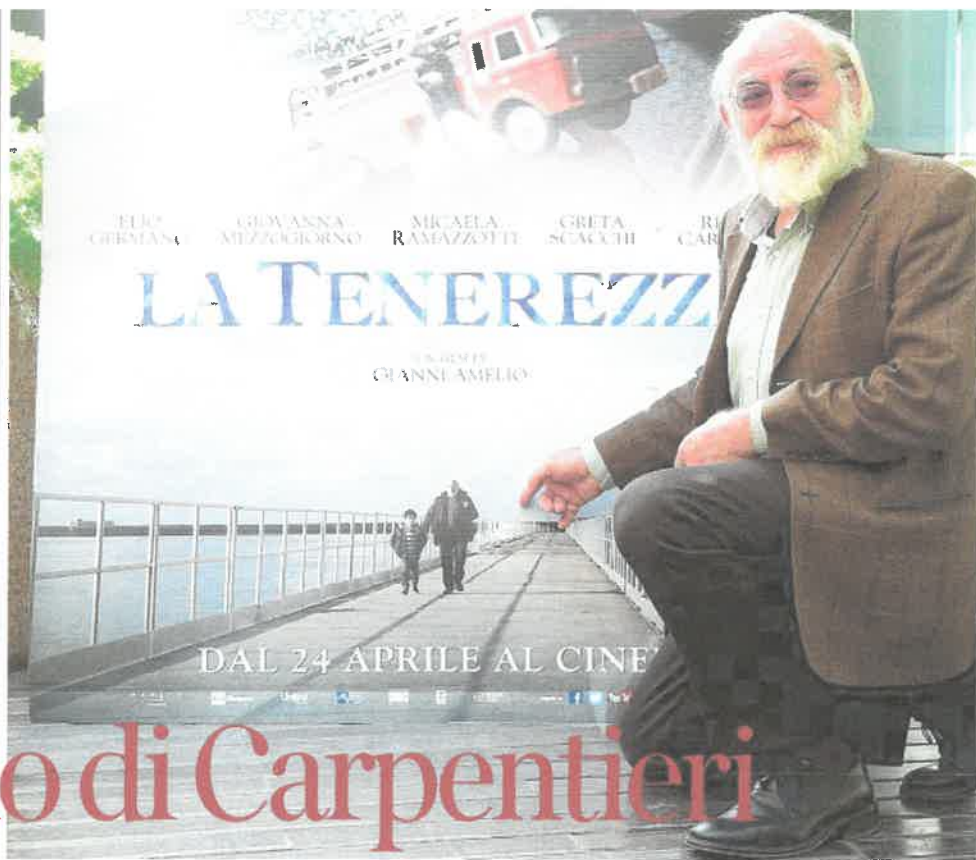


Primo piano | La Napoli che vince

di Mirella Amiero

NAPOLI «Il mio commento sui David? È tutto racchiuso nell'encornio di Renato Carpentieri. Che felicità vederlo con quella statuetta in mano».

Mario Martone, artista e intellettuale dai toni sempre misurati, stavolta non nasconde l'entusiasmo per la vittoria dell'amico e collega, con il quale ha percorso un lungo tratto di strada insieme. Martone è a Berlino, dove domani debutterà allo Staatsoper nella regia del Falstaff diretto da Daniel Barenboim. Il regista aveva già messo in scena l'opera verdiana, ma stavolta adotta una lettura spiazzante e ne ambienta la vicenda nel mondo contemporaneo, tra centri sociali occupati e signore a bordo piscina. Ma è lo stesso personaggio del Falstaff a ricucire il filo che conduce a Carpentieri. Dedicato al personaggio verdiano fu il laboratorio condotto da Martone proprio con Carpentieri nel 2008 nell'ambito del «Prologo» al Teatro Festival Italia (e presentato al San Ferdinando). «È solo uno dei lavori che abbiamo realizzato insieme, ma fu il mio primo approccio al Falstaff, quindi per me



# Elogio di Carpentieri

## Martone: un combattente

particolarmente significativo». Ma anche al cinema il sodalizio con Carpentieri è antico. «Sì, basti pensare al mio primo film, *Morte di un matematico napoletano*, sulla figura di Renato Caccioppoli, che era interpretato da Carlo Cecchi, mentre Carpentieri incarnava Luigi Caccioppoli».

Poi, tornando al teatro, c'è stata l'esperienza delle leopardiane *Operette morali*. «Quella per me è stata straordinaria». Cosa ha di speciale Renato Carpentieri? «Una delle più belle componenti del suo carattere è la sua combattività. Per questo è interessante lavorare con lui: non ha paura di manifestare le sue idee e il suo punto di vista. Forse ad alcuni registi questo può non piacere, ma per me è sempre un elemento in più».

Quando vi siete conosciuti? «Fro un ragazzino e capitai allo Spazio Libero per una rappresentazione de *L'eccezione e la regola*. Facevo la comparsa. Ricordo che a un certo punto salì questo signore sulla pedana e ci affrontò dicendo con forza che era tutto sbagliato e tenendo poi una vera e propria lezione di recitazione brechtiana. Come poi è sempre accaduto nella sua carriera, non aveva peli sulla lingua. Ma possedeva già quella grande tenerezza di cui ha parlato ai David. Insomma, è un artista grandissimo e bisogna essere grati a Gianni Amelio che ha avuto l'idea di chiamarlo per il suo film». Il regista de *La tenerezza*, racconta Martone, alla vigilia delle riprese diceva: «Faccio questo film per lavorare con Carpentieri». «Era guidato dall'amore per lui... sono certo che Gianni come me apprezza la sua schiena dritta e mai banale e la sua sensibilità, altra parola per dire tenerezza».

Questa vitalità del cinema napoletano, per Martone, non è sorprendente: «È un dato ininterrotto, dagli anni Novanta a oggi, direi che si tratta di una realtà consolidata. In questo caso, ci sono diversi modi di guardare Napoli con interesse, passione. Evidentemente la città dimostra grande appeal, poi ciascuno declina il tema secondo il proprio stile e ogni film può avere i suoi estima-

### La vicenda



● Regista e sceneggiatore cinematografico italiano, Mario Martone è un teatrante con vocazione per il grande schermo. Meraviglie e contraddizioni di Napoli hanno dato inizio alla personale ricerca dell'autore, tra storie intime di «amore molesto» e altre più grandi come quella del Risorgimento italiano. Dal privato al pubblico, la sua poetica è sempre alla ricerca di una verità nascosta

tori, è una questione di gusti». Eppure per attori del calibro e dell'età di Carpentieri ci sono pochi ruoli. «Sarà, ma ai David sono stati premiati proprio lui e Giuliano Montaldo, che non sono ragazzini e sono grandi attori. Detto questo è pur vero che Renato ha sempre avuto difficoltà nel suo lavoro da indipendente. Lui pratica un'idea cristallina di teatro con precisi propositi intellet-



### La forza del carattere

La sua caratteristica è quella di avere la schiena sempre dritta, cosa che non piace ad alcuni registi, ma che invece io trovo molto interessante. Dice sempre la sua, senza peli sulla lingua

### Il personaggio

## Ricciardi, oggi star acclamata. Quando gli dissero di sbrigarsi per far posto a Sophia Loren

Giomate frenetiche, e la pioggia non aiuta. Telefonate, interviste, centinaia di sms e messaggi WhatsApp, e poi dirette Facebook e incontri alle redazioni dei giornali. Il secondo David non si scorda mai. Ma il primo era diverso? «No, l'emozione è la stessa, magari l'altra volta... Aspetta, il cellulare, me' levo la suoneria». Il look è quello di sempre: occhiali scuri, giubbotto di pelle, felpa nera con cappuccio.

Un po' rockstar e un po' urban, coerente con le direzioni della sua musica: il suo ultimo disco, *Btu*, è d'altronde un concentrato ben calibrato di elettronica, trap, hip hop, dance e musica melodica napoletana. Ma il disco, successo per pubblico e addetti ai lavori, per qualche giorno è in secondo piano. Siamo nel day after del

David, del trionfo di Franco Ricciardi e della sua *Bang Bang* (scritta da Nelson, Pivio e Aldo De Scalzi e cantata con Serena Rossi) premiata come Miglior canzone originale. In *Ammore e Malavita* Ricciardi recita anche, e bene, inserendosi in quella scia di cantanti napoletani che, dalla sceneggiata in poi, hanno traslato dal palco al cinema la loro popolarità, registrando successi di pubblico straordinari, da Mauro a Merola, da D'Angelo a D'Alessio. Stavolta, però, c'è di mezzo la critica, e gli apprezzamenti anche da parte di chi fino a poco tempo fa storceva il naso guardando passare l'ex «ragazzo di via Marche» sul red carpet. «Quattro anni fa — racconta mentre rimbalza tra una redazione e l'altra, imbottigliato nel traffico, sotto la pioggia — quando vinsi la statuetta per il



primo dei film dei Manetti su Napoli, mentre camminavamo sulla passerella i fotografi ci dicevano di fare più in fretta. Dietro di noi stava passando Sophia Loren, e gli obiettivi erano tutti per lei. Al ritorno, dopo aver vinto il David tutti quanti: «Franco vieni qua, Franco una foto per il giornale». Ma fa parte del gioco, mica me la prendo...». Se le emozioni sono state le stesse, l'accoglienza stavolta è stata più «rispettosa». Un veterano? Una star? «Quello lo sono a casa mia, tra la mia gente, al massimo».

Il successo al David arriva in un momento importante per la carriera di Ricciardi, a pochi mesi dalla festa di Scampia, concerto in piazza con cui ha celebrato i trent'anni di carriera e raccolto il riconoscimento definitivo anche da quell'altra



## Chi è

● Alla "tenera" età di 75 anni, che compirà il prossimo 2 aprile, Renato Carpentieri ha conquistato il suo primo David di Donatello. L'attore, che ha vinto come miglior attore per *La tenerezza* di Gianni Amelio, è stato accolto con una vera e propria ovazione da parte del pubblico

● Ricevendo il premio da Diane Keaton, Carpentieri si è commosso e ha commosso la platea con la sua prolifica «tenerezza» e una virtù rivoluzionaria

## L'analisi

di Enrico Flora

SEGUE DALLA PRIMA

E qui, innanzitutto, occorre mettersi d'accordo sul significato del termine «cultura».

La cultura, evidentemente, non è un certo numero di libri letti o un certo numero di premi vinti. È un sistema di valori condivisi da una comunità, sulla base del quale si concepiscono e si sviluppano progetti a lunga scadenza che quella comunità servano a far crescere e che, in ogni caso, vanno aggiornati in corso d'opera sulla traccia delle urgenze che i mutamenti della società prospettano. Ma niente del genere si verifica a Napoli. A Napoli la cultura è come l'araba fenice di metastasiana memoria: «che vi sia, ciascuno lo dice; dove sia, nessuno lo sa». E quindi, ha avuto perfettamente ragione Renato Carpentieri, vincitore del David come migliore attore per il film *La tenerezza*, a dichiarare ieri a questo giornale: «felici dei premi, ma non siamo in paradiso».

Per mio conto, direi che, tutto sommato, siamo all'inferno o, almeno, nel limbo costituito, insieme, dallo sterile rimpianto di un passato glorioso e da un coacervo di frasi fatte consolatorie e autoassolutorie, stucchevole tal quali le canzoni napoletane martoriata dai tristissimi posteggiatori superstiti. È giusto a proposito di Carpentieri, faccio agli imbonitori di cui sopra qualche semplice domanda: il Carpentieri che ha vinto il David di Donatello non è lo stesso Carpentieri che, splendido protagonista dell'adattamento de *Le braci di Móra*, a febbraio s'è trovato alla Galleria Toledo in com-

# Alla Galleria Toledo recitò davanti a quattro gatti

## Qui la cultura è un'araba fenice. Il teatro vive in un limbo

pagnia dei quattro gatti di prammatica? e non è lo stesso Carpentieri al quale sono stati negati i fondi per poter proseguire con la meritoria rassegna «Museum» da lui organizzata insieme con Lello Serao? e infine, non è lo stesso Carpentieri che il 6 aprile scorso, come ho ricordato sul mio blog «Controcultura.net», ha compiuto quarant'anni di teatro senza che alcuno se ne sia accorto?

Ecco, il teatro. Ad intervalli più o meno regolari, gli imbonitori suddetti, in veste di tuttologo, se ne escano a sbandierare ai quattro venti che Napoli è la capitale del teatro italiano. Ed io — se mi si permette, appoggiandomi ad oltre mezzo secolo di attività professionale svolta in Italia e all'estero — ribadisco ancora una volta che Napoli è stata capitale del teatro italiano in due sole circostanze: ai tempi preistorici della Commedia dell'Arte e nella seconda metà degli anni Settanta e nei primi degli Ottanta, nella stagione, intendo, dei vari Neiwiller e appunto Carpentieri, uniti nel Teatro del Mutamenti, di Martone e di Servillo.

In quegli anni, Napoli si affermò come il migliore centro del teatro di ricerca. Tanto è vero che il celeberrimo *Tango glaciale* di Martone venne coprodotto con il Micky Theatre di Amsterdam, vale a dire il più impor-

tante tempio dell'avanguardia teatrale europea: e fu la prima volta, e davvero non a caso, che il Micky lavorò insieme con un gruppo italiano. Eppure, anche allora, qualcuno (è facile capire chi) obiettò, testualmente, che Martone e Servillo erano «imbroglioni che non facevano teatro» e che io ero loro complice perché «gli tenevo mano» dalle pagine di *Paese Sera*. E oggi della sperimentazione a Napoli non v'è più traccia, non è napoletana alcuna delle formazioni migliori del teatro di ricerca, né di quelle storiche (che so, Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa o Motus) né di quelle nate più recentemente (da Babilonia Teatri a Ricci-Forte e ad Anagoro, quest'anno insignita del Leone d'Argento dalla Biennale di Venezia).

Appunto, la Biennale Teatro. È diretta da quell'Antonio Latella la cui vicenda dovrebbe pesare come il proverbiale macigno sulla coscienza di quanti sono responsabili della situazione teatrale a Napoli. Latella, nato a Castellammare di Stabia, è uno dei maggiori talenti della scena europea. Firma regie dappertutto, da Novosibirsk, addirittura a Vienna. E vari anni fa decise di andarsene a vivere a Berlino. Ma, poi, accettò di venire a Napoli come direttore del Teatro Nuovo gestito da Igina Di Napoli e Angelo Montella.

Accettò anche in seguito a

maturchi, i quali ultimi — con l'assistenza di tre «tutor», lo stesso Latella e i suoi due drammaturchi stabili, Linda Dalisi e Federico Bellini — si fecero carico ciascuno dell'adattamento di una delle tragedie che giusto all'epoca della Biennale di Venezia si affrettavano a riproporre. E ne vennero fuori otto (l'ottavo era *Crabbe*, firmato dalla stessa Dalisi) spettacoli che, tutti con la regia di Latella, si replicarono nel Teatro delle Passioni di Modena fra il maggio e il giugno del 2016.

Ancora una volta, perciò, mi rivolgo agli imbonitori nostrani in servizio permanente effettivo: a Napoli è mai stato realizzato (o s'ipotizza che possa essere realizzato) qualcosa del genere? E poiché parliamo di didattica, che cosa fa la scuola di teatro del nostro Stabile, uno Stabile che, pur non avendo tuttora dato a quella scuola una sede, si vanta ad ogni pie' sospinto della qualifica di Teatro Nazionale, peraltro ottenuta, ricordiamolo, con il punteggio più basso rispetto a quello degli altri concorrenti e con uno zero eccitante per ciò che attiene all'innovazione?

Finora, i suoi allievi si sono materializzati appena come comparse in alcuni degli spettacoli prodotti dallo Stabile di Napoli medesimo. Mentre, per fare solo un esempio, nel 2016 la scuola di teatro dello Stabile di Genova affidò ai suoi allievi un intero spettacolo e nemmeno uno spettacolo facile, ma l'allestimento de *La dodicesima notte* di Shakespeare.

Invece, circa l'attività svolta dalla scuola di teatro dello Stabile nostrano, mi limito a segnalare quanto si evince da un video pubblicitario diffuso dal suo ufficio stampa: si vedono dei ragazzi e delle ragazze impegnati in esercizi corpi e si sente una voce che li in-

Guardiamo il caso di Latella. Ha firmato regie in tutto il mondo. Poi venne a Napoli come direttore del Nuovo Come fini? Fu costretto a dimettersi



Palcoscenico Un scena di cinteiras portata a Napoli nel 2009 al Teatro Festival da Matthew Lenton, regista britannico e direttore artistico della compagnia Vanishing Point di Glasgow. A partire da «L'intérieur» di Maeterlinck, Lenton ha creato uno spettacolo di grande impatto visivo, dove le dimensioni del pubblico e del privato si confondono

mie pressioni. Infatti fui presente alla stipula dell'accordo fra lui e la Di Napoli, che avvenne, a novembre del 2009, nel bar della Schauspielhaus di Colonia in occasione de *La metamorfosi* e altri racconti, lo spettacolo che Latella dedicò a Kafka. Ma sappiamo che cosa capitò in seguito. Latella fu costretto a dimettersi dall'incarico di direttore artistico del Nuovo dopo meno di un anno. E il Nuovo, che era stato un autentico faro per la più avanzata ricerca teatrale italiana, si trasformò, con la gestione di Alfredo Balsamo, in un semplice contenitore di teatro di consumo, sia pure a un livello di qualità discreto.

Ebbene, Latella, fuggito da Napoli, fu ideatore e realizzatore della più importante manifestazione di teatro innovativo che ci sia stata in Italia negli ultimi decenni: il progetto «Santa Estasi-Atidi: otto ritratti di famiglia» varato nell'ambito del corso di alta formazione della Fondazione Emilia Romagna Teatro.

Attraverso provini a cui parteciparono 535 (cinquecentotrentacinque) candidati, furono scelti sedici attori e sette dram-

maturchi, i quali ultimi — con l'assistenza di tre «tutor», lo stesso Latella e i suoi due drammaturchi stabili, Linda Dalisi e Federico Bellini — si fecero carico ciascuno dell'adattamento di una delle tragedie che giusto all'epoca della Biennale di Venezia si affrettavano a riproporre. E ne vennero fuori otto (l'ottavo era *Crabbe*, firmato dalla stessa Dalisi) spettacoli che, tutti con la regia di Latella, si replicarono nel Teatro delle Passioni di Modena fra il maggio e il giugno del 2016.

Molto altro ci sarebbe da dire sulla precaria condizione del teatro a Napoli. Tanto per fare un altro esempio, Matthew Lenton, il regista scozzese che nel 2009 portò al Napoli Teatro Festival Italia uno spettacolo importante come *Intérieurs*, da noi non ha lasciato traccia, mentre, guarda un po', insegna recitazione in lingua inglese nell'ambito del processo di internazionalizzazione in atto nella scuola della citata Fondazione Emilia Romagna Teatro.

Sono dati di fatto, quelli che ho offerto come materia di riflessione, ma non convinzioni. Possiamo allora scegliere la conclusione: o ripetere con Amleto che «il resto è silenzio» o, più modestamente, ricordare che c'è una certa cosa che il Banco di Napoli, insieme con le tabacchiere di legno, non è disposto ad impegnare.

## Il regista da Berlino, dove debutta con il Falstaff: spero ora sia capito

tuali e non sempre è stato capito. Penso alla rassegna Museum, al suo laboratorio al Mercadante su Pulcinella. La sua specificità non ha trovato facile sostegno. È vero che ha avuto difficoltà in questo senso, ne abbiamo parlato tante volte. Mi auguro quindi che questo premio invogli le persone a conoscerlo meglio, a capire chi è Carpentieri».

Ultima notazione sui David. Non è

scomparso il filone di impegno civile? Prevalgono l'ironia, il gusto pop, l'estetismo. «Ma dobbiamo per forza rovinarci la festa? Quest'anno è così, ma l'anno scorso c'erano film come *Indivisibili*, più drammatici. Napoli è una grande capitale culturale e può rappresentare situazioni diverse. Quest'anno è andata così e va benissimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cantante Franco Ricciardi al suo secondo David con «Ammore e malavita»

parte di città che comincia a prendere confidenza con i suoi mille volti musicali, e la sua capacità di spaziare da un genere all'altro. «Non mi sono mai fatto un problema del giudizio degli altri, sono andato per la mia strada, anche quando ho abbandonato produttori che mi volevano sempre uguale perché vendeva, per mettere su una etichetta indipendente». Da lì ha potuto lavorare anche con i più giovani, lanciando artisti che hanno preso poi la propria strada, da Granatino a Enzo Dong. Di questo percorso, anche grazie a tappe come la vittoria di questo secondo David, oggi Ricciardi raccoglie i frutti, o meglio quel genere di frutti finora non ancora raccolti, considerando che il suo pubblico una statuetta d'oro gliel'ha già consegnata idealmente da molti anni. Sì, ma sei un po' stanco o sbaglio? «Eh, un po'. Non mi sono fermato un attimo da mercoledì. Tornato a casa alle quattro di notte, poi dalla mattina in giro per interviste, per condividere questo premio». Intanto il cielo ha sempre lo stesso colore da ore, la pioggia invece finalmente cede, proprio quando il tour sembra essere finito. La macchina si rimette in moto e si parte per l'ultima tappa: «Dopo due giorni una cena a casa con la mia famiglia me la merito. O no?».

Riccardo Rosa © RIPRODUZIONE RISERVATA



### «Barnaba il mago», vizi e virtù secondo Franco Di Mare

È stato presentato ieri alla Feltrinelli di Napoli, il nuovo libro di Franco Di Mare, «Barnaba il mago» (Rizzoli). A fare gli onori di casa il direttore del *Corriere del Mezzogiorno* Enzo d'Errico. Sullo sfondo inconfondibile della «sua» Costiera Amalfitana, Di Mare regala al lettore un nuovo, intrigante romanzo in cui vizi e virtù dei protagonisti si confondono con i nostri. E ci ricorda che tutti, nella vita, abbiamo bisogno di un pizzico di magia.



**DOPO I DAVID**

**“Ammore e malavita”  
di nuovo nelle sale**

■ ■ È uscito nuovamente nelle sale “Ammore e Malavita” dei Manetti Bros. Il film vincitore di cinque David di Donatello sarà nuovamente nelle sale cinematografiche di Roma, Milano, Napoli e di altre città capozona.



**DOPO I DAVID**

**“Ammore e malavita”  
di nuovo nelle sale**

■ ■ È uscito nuovamente nelle sale “Ammore e Malavita” dei Manetti Bros. Il film vincitore di cinque **David di Donatello** sarà nuovamente nelle sale cinematografiche di Roma, Milano, Napoli e di altre città capozona.



## IN PRIMO PIANO

IL CINEMA  
OLTRE  
GLI STEREOTIPI*Antonietta De Lillo*

Questa annata cinematografica ha reso noi napoletani particolarmente felici e orgogliosi, a partire dalla Mostra del Cinema di Venezia fino ai più recenti riconoscimenti ai **David di Donatello**. Quello che più mi colpisce è la diversità delle storie, delle visioni.

*pagina XIV*



L'intervento

## IL CINEMA OLTRE GLI STEREOTIPI

*Antonietta De Lillo*

Questa annata cinematografica ha reso noi napoletani particolarmente felici e orgogliosi, a partire dalla Mostra del Cinema di Venezia fino ai più recenti riconoscimenti ai David di Donatello. Quello che più mi colpisce è la diversità delle storie, delle visioni, dei generi e stili che Napoli riesce ad esprimere.

Uno dei momenti salienti che la serata dei David ci ha offerto è stato, a mio avviso, l'intervento di Nelson, autore dei testi delle canzoni del film "Ammore e malavita" dei Manetti. Nelson nel prendersi la scena con quella naturalezza, con quella spontaneità e sicurezza paragonabili solo al più glorioso degli ospiti di questa edizione, il maestro Spielberg, ha iniziato candidandosi pubblicamente per altri futuri lavori e non per forza in napoletano. Creando questo clima scherzoso ci ha ricordato in maniera semplice quanto il cinema sia anche un'industria che dà lavoro a tante persone e quanto la tanto attesa legge cinema della Campania, abbia portato a Napoli gloria e riconoscimenti, ma soprattutto abbia reso questa città un grande teatro di posa, creando posti di lavoro e alimentando un laboratorio permanente per formare figure artistiche e professionali.

Penso che Napoli abbia dimostra-

to di saper accogliere e di sapersi integrarsi con "produzioni ospiti" che sempre più numerose scelgono di girare le loro storie nella nostra città. Mi auguro che il cammino avviato dalla Regione dopo anni di attesa possa progredire nel suo percorso e perfezionare il suo iter.

Anche il Comune di Napoli ha in animo di offrire alla città una casa del cinema, che diventi un vero e proprio punto di ritrovo per la comunità di questo settore e che possa offrirsi come luogo dove riflettere sul cinema, dove accogliere rassegne e convegni e tutto ciò che possa divulgare e creare rete tra artisti, professionisti e il pubblico.

Napoli è ricca di autori e produttori, ognuno con caratteristiche diverse e tutti con una forte personalità che si riflette nei loro lavori. È una città che non si sottrae mai alle sfide, anche quelle impossibili. Non possiamo che essere soddisfatti e compiaciuti da riconoscimenti come quello di miglior produttore a Luciano Stella e quello all'equipe di Mad, che è riuscita nell'impresa di mettere in piedi un centro di cinema di animazione di eccellenza partendo da zero, vincendo una sfida visionaria e coraggiosa.

Il momento più emozionante ce lo ha regalato Renato Carpentieri che ha detto due semplici cose. La prima è stata il voler sottolineare quanto

quella di Gianni Amelio - renderlo protagonista del suo film - sia stata una scelta coraggiosa, ribadendo che ci sono tanti altri bravi attori che spesso non vengono scelti per mancanza di coraggio.

Con la seconda ha voluto parafrasare il titolo del film che dopo anni di duro lavoro gli ha donato un premio, affermando che "la tenerezza è rivoluzionaria".

Napoli è una città che nel bene e nel male è sempre stata rivoluzionaria e oggi, pur con tutte le sue contraddizioni e ferite, sta vivendo un momento di riconciliazione e di risveglio in antitesi con il clima dimesso e conflittuale che si respira in gran parte del nostro Paese. È successo altre volte nella nostra storia e si è sempre risolto in una speranza svanita che ci ha lasciato la bocca amara.

La sfida oggi è di mettere a sistema le potenzialità della nostra città che sa convivere con gli estremi e ha dimostrato di avere coraggio e di saper andare contro corrente, senza mai mortificare le straordinarie risorse umane che da sempre riesce a paritorire.

Stavolta facciamo il miracolo e facciamo diventare non un temporale estivo ma una lunga stagione che riesca a scardinare stereotipi antichi che inesorabilmente si ripetono e ci riportano al punto di partenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





III  
Sabato  
24 marzo  
2018



C  
R  
O  
N  
A  
C  
A

La città

# Chiaia, una sera senza parcheggiatori

**Dopo il divieto di dimora per gli abusivi arrivano gli ausiliari del Comune I residenti: "Finalmente il quartiere è libero"**

Ore 20,45: una famiglia di Torre del Greco parcheggia in via Achille Torelli. In strada c'è un ausiliario del traffico che spiega loro dove fornirsi di grattino per la sosta. Inseriscono le monete nel parchimetro e sistemano il tagliando sul cruscotto della loro auto. Tutto normale, insomma. Ma in realtà, si tratta di un picco-

lo miracolo. In questa strada fino a un paio di giorni fa a gestire la sosta era un gruppo di parcheggiatori abusivi, particolarmente aggressivo. I sei giovedì sono stati colpiti da un decreto di divieto di dimora a Napoli emesso dal gip dopo un'indagine dei carabinieri della stazione Posillipo che ha documentato, con tanto di video, come estorcevano soldi agli automobilisti, imponendo un pizzo di cinque euro per la sosta. Per una sera Chiaia si è ritrovata libera dai guardamacchine, almeno per quanto riguarda la zona di piazza San Pasquale. «Finalmente, erano un incubo, speriamo



San Pasquale a Chiaia

che duri. Che non sia solo l'effetto di un giorno», dice una residente. I parcheggiatori "espulsi" esigevano con atteggiamento intimidatorio il "pizzo" sul parcheggio anche dagli abitanti che già versano il canone di 150 euro al Comune per sostare nelle strisce blu. E chi si rifiutava di pagare, di sottostare a quella che per la Procura era una vera e propria estorsione, spesso trovava l'auto danneggiata. «Il Comune ha predisposto un servizio speciale che sarà in vigore il venerdì e il sabato», spiega l'ausiliario del traffico che ha fermato il furgoncino aziendale lì dove prima sostava quello

che utilizzavano i sei parcheggiatori abusivi come quartier generale. Guardamacchine che, secondo le indagini dei carabinieri, intascano fino a 500 euro al giorno. Sono le 22 e in via San Pasquale ancora non c'è traccia di abusivi. «Sarà una coincidenza - spiega un professionista diretto alla zona dei baretti - ma noto anche meno traffico del solito». La battaglia, però, è tutt'altro che vinta: «Attenzione, alcuni parcheggiatori si sono sistemati alle spalle del liceo Umberto», rivela un altro automobilista.

— a. cicost.

Intervista

## Sal Da Vinci "Vi racconto il mio incubo quotidiano per tornare a casa"

ANTONIO DI COSTANZO

«Una delle auto prese a calci dal parcheggiatore è la mia. L'ho riconosciuta nel video diffuso dai carabinieri. Avevo denunciato di aver subito un danneggiamento». Il cantante e attore Sal Da Vinci, che da giorni sta avendo un grande successo al teatro Augusteo con il suo spettacolo, ha un problema comune a molti napoletani meno noti che vivono nelle cosiddette zone della movida: rientrare a casa. Da Vinci abita a Chiaia dove i carabinieri hanno individuato 6 parcheggiatori abusivi che vessavano gli automobilisti, imponendo, anche ai residenti, una estorsione di 5 euro per la sosta.

**Da Vinci, anche lei è una vittima del gruppo?**

«Una volta un ragazzo si avvicinò chiedendomi dei soldi per il parcheggio, io gli dissi che ero residente e se ne andò. Non mi è più capitato di avere dei fastidi di questo tipo. In zona, però, ci sono stati molti danneggiamenti alle auto. Anche la mia è stata presa a calci come si vede nel video».

**E lei cosa ha fatto?**

«Ho denunciato, come è giusto fare. Sono un propulsore della legalità e, come mi ha insegnato mio padre, lotto e continuerò a lottare per essa, per dare un esempio ai miei figli. E poi è giusto denunciare gli errori perché così si dà la possibilità a chi li ha compiuti di rimediare, di assumersi le proprie responsabilità e di cambiare modo di vivere. Dobbiamo aiutare le nuove generazioni ad aumentare gli anticorpi contro ogni tentazione negativa e dobbiamo parlare tanto. Più parliamo e più li salviamo».

**Che ne pensa dei guardamacchine a Chiaia individuati dai carabinieri?**

«Ritengo che avveniva una cosa gravissima, perché non parliamo di persone che chiedono un caffè, un aiuto, ma di persone che commettevano una vera e propria

«Una delle auto prese a calci dal parcheggiatore abusivo è la mia. Ho denunciato come è giusto fare»



Artista Sal Da Vinci: non ha ceduto al ricatto dei parcheggiatori abusivi

«È inaccettabile subire simili estorsioni, ho letto di intimidazioni a uomini e donne: una vera follia»



estorsione. Ho letto delle intimidazioni a donne e uomini. Degli atteggiamenti aggressivi, del fatto di pretendere 5 euro. È una follia, non è accettabile».

**Lei vive a Chiaia da due anni, com'è la situazione?**

«Dal giovedì alla domenica è un inferno. Ho pagato al Comune il permesso per la sosta nelle strisce blu, 150 euro, e devo girare anche ore per poter rientrare a casa mia. Vi sembra normale? A Londra il parcheggio per i residenti è garantito. A me, invece, è capitato di dover lasciare l'auto a chilometri di distanza e poi dover prendere un taxi».

**Colpa della movida e dei parcheggiatori?**

«Diciamo subito che sono per la movida. Sono a favore dei locali, dei bar, delle pizzerie. Ma si deve dare la possibilità di arrivarci e serve il rispetto delle regole. Non si devono lasciare le chiavi dell'auto al

parcheggiatore abusivo e permettergli di piazzarla in seconda, terza fila. Una sera tornavo dal teatro, era tardi ed ero stanchissimo, a pezzi. Volevo solo rientrare a casa. Ma sono rimasto bloccato in mezzo alla strada perché un signore aveva lasciato l'auto al centro della carreggiata in via del Mille. Ha bloccato me, un autobus e un camion dei rifiuti. Difenderò sempre i locali che devono lavorare e il diritto al divertimento, ma lo sciacallaggio è un'altra cosa».

**Torniamo al blitz, che ne pensa del divieto di dimora emesso per i parcheggiatori?**

«Evidentemente il giudice ha ravvisato una situazione talmente grave da spingerlo a un provvedimento così duro. Mi piange il cuore davanti a queste vicende. La cosa che mi colpisce è che queste persone hanno continuato a estorcere soldi, a

perseverare, nonostante i controlli. È inaccettabile, inoltre, l'atteggiamento aggressivo che hanno usato. Veramente orribile. Non fa onore ai napoletani. Chi delinquere deve capire che prima o poi la paga arrivano. E perdere la libertà vuol dire perdere tutto».

**Si mettevano in tasca anche 500 euro al giorno.**

«È questo mi fa pensare ai tanti giovani del Sud che devono andare via per un lavoro o per affermarsi come quelli che hanno fatto una grande scoperta scientifica a Philadelphia. Napoli è una città che ha risorse pazzesche, ma ne sfrutta solo il 10 per cento».

**Al David di Donatello, però, Napoli si è imposta...**

«Sì e ne sono felice. È la Napoli da mettere in mostra che riempie il cuore. È una grande soddisfazione per tutti noi. Questa è la vera Napoli».

© PRODUZIONE STEFANO



## CARTELLONE

Carrisi  
lo scrittore  
da **David:**  
“Figlio  
dei thriller  
Anni 90”



Fulvia Caprara A PAGINA 30



## L'INTERVISTA DEL SABATO

### DONATO CARRISI

**Chi è**  
Donato Carrisi è nato a Martina Franca (Taranto) il 25 marzo 1973. È scrittore, sceneggiatore, drammaturgo e regista.

**← Ieri**  
La sua attività di autore inizia con il teatro per poi spostarsi in tv. Nel 2009 vince il Premio Bancarella con «Il suggeritore».

**→ Oggi**  
Firma regia e sceneggiatura del suo romanzo «La ragazza nella nebbia»: vince un David di Donatello.

FULVIA CAPRARA  
ROMA

Non ha mai vissuto la crisi della pagina bianca e non è mai stato perseguitato dai suoi personaggi, come capita, talvolta, agli scrittori travolti dalla loro stessa inventiva. Concentrato, equilibrato, organizzato, Donato Carrisi, scrittore, sceneggiatore e regista, confessa di aver provato una sincera emozione quando, l'altra sera, ha ricevuto il David di Donatello per il suo film d'esordio «La ragazza nella nebbia»: «Ero veramente sconvolto, è stato un colpo di scena, il cuore ha iniziato a battermi in maniera impetuosa, vedevo tutto al rallentatore, ho pensato agli universi paralleli, forse stavano premiando un altro e invece no, premiavano proprio me». In più, c'era Steven Spielberg a consegnare la statuetta: «Sono un suo grande ammiratore, un fan sfegatato. Sul palco mi ha sussurrato una cosa all'orecchio, rapidissima, molto carina, ma ora non la dirò, la racconterò a mio figlio quando sarà grande».

Primo film, primo riconoscimento importante. Pensa che potrebbe trascurare la scrittura per quest'altro mestiere? «Dopo la cerimonia del David, alle 3 di notte, il mio editore mi ha mandato un messaggio: "Ricordati che sei uno scrittore". La verità è che io ho tante anime e non voglio perderne nessuna. Scrivere è il mio sogno da sempre, non tradirei mai la parola per l'immagine e viceversa: devono restare insieme. Questa dimensione un po' ibrida mi appartiene».

Che cosa insegna l'esperienza della regia a uno scrittore e sceneggiatore di successo?

«Giungendo «La ragazza nella nebbia» ho scoperto qualcosa di più sulla storia che scritto. D'altra parte la passione per la regia mi accompagna da tanto tempo. Nel film si vede una macchina da presa, utilizzata dall'assassino: è la mia videocamera, quella che mi regalano i miei genitori e con cui girai i primi corti. Per pudore non ho mai rivelato quest'amore, l'ho messo da parte e mi sono dedicato alla sceneggiatura, un lavoro di artigiano, che va distinto da quello del regista».

Scrivere è una pratica solitaria, dirigere significa stare in mezzo alla gente. Come si è trovato?

«Non è vero che si scrive in solitudine, l'idea del romanzo partorito da una mente sola è una fandonia. C'è un editore che ti segue, una redazione dove lavorano i consulenti. E poi per fare lo scrittore biso-



David di Donatello 2018, Donato Carrisi premiato come miglior regista esordiente da Steven Spielberg per «La ragazza nella nebbia»



Donato Carrisi mentre firma copie di un libro



Toni Servillo in una scena di «La ragazza nella nebbia»



Carrisi: «Che paura Seven» e il thriller Anni 90s

# “Che emozione quel palco con Spielberg solo a mio figlio rivelerò ciò che mi ha detto”

Lo scrittore e regista premiato con un David di Donatello: “Racconto la paura perché sono fifone”

Dopo la premiazione il mio editore mi ha mandato un messaggio: “Ricordati che sei uno scrittore”

I film e i libri che mi hanno fatto paura sono molti: su tutti “Lo squalo” e “Il nome della rosa”

Tutto cambierebbe se noi uomini avessimo più rispetto per le donne e ci mettessimo al loro posto

Donato Carrisi  
Con la sua prima regia ha vinto un David di Donatello

gna viaggiare, informarsi, conoscere».

Sui set del primo film ha diretto un mostro sacro come Toni Servillo. Come è andata?

«La prima cosa che Toni mi ha detto è stata: “Tu sei il regista e lo faccio quello che dici tu”. Sui set mi ha portato in dono le sue emozioni e voleva che trovassi il modo per addomesticarle».

Che tipo di alunno è stato?

«Uno da sette in condotta, anche se molto bravo quando scriveva. Ho fatto il classico, sono figlio di insegnanti e me ne vanto, penso che appartengano a una delle categorie più ingiustamente blattate della nostra società. Si impara tantissimo dai maestri, da quelli buoni e anche da quelli cattivi. Al liceo avevo un insegnante che mi regalava nella sufficienza dicendo che i miei temi non erano scolastici, per fortuna c'era mia madre che, pur salvaguardando la sacralità del giudizio della collega, mi incoraggiava a leggere e a perseguire un'idea di stile».

Qual è stato il primo libro che l'ha colpito?

«Ho cominciato a leggere tardissimo e a 10 anni ho scovato un romanzo Harmony di una mia zia signorina, una lettura fantastica, c'era tutto, avventura, sesso... Poi, a 15 anni, ho letto “Quer pasticciaccio brutto de via Merulana” e sono diventato un lettore famelico. Non saprei vivere senza libri, ne leggo circa 100 all'anno».

Come si torna alla vita normale dopo aver passato giornate immerse nel terrore?

«Dovrebbe chiederlo a mia moglie Sara. Sono un fifone, non si può raccontare la paura senza conoscerla, non si mangiano bistecche dal vegetariano. Certe storie me le porto dietro, mi restano appiccicate alle scarpe, ma forse sono anche un po' più attrezzato rispetto agli altri. È come per i medici legali che fanno le autopsie: non credo che si portino il lavoro a casa, insomma, si crea un confine». Conosceva fondo tanti casi di cro-

naca nera, qual è quello che l'ha maggiormente colpito?

«Ho fatto la tesi di laurea sul mostro di Foligno: è stata la prima volta in cui ho affrontato l'argomento serial killer; ma era un tema difficile da portare in una università italiana. Ho pagato per quella scelta, mi sono laureato con 109 su 110. Il caso di cronaca che mi ha più colpito è quello di Paola Pavaretti, ammazzata di leucemia in Australia. Sua sorella aveva il midollo compatibile e lei avrebbe potuto salvarsi ma, all'ultimo momento, la sorella, inspiegabilmente, si è tirata indietro, condannandola a una morte tremenda. Mi è sembrata una cosa moralmente abominevole, nessun tribunale poteva emettere condanne, ma mi auguro che ci sia un carcere per l'anima».

I film che hanno terrorizzato? «Lo squalo». Anche se so tutto continua a spaventarmi. E poi “Il silenzio degli innocenti”, “Seven”, certi thriller Anni 90s. E i libri?

«Un elenco infinito. Di certo “Il nome della rosa” mi ha messo una grande inquietudine».

Al David la protesta delle donne è stata protagonista, nella «La ragazza nella nebbia» c'è una catena di omicidi femminili e il tema del femminicidio è all'ordine del giorno. Che opinione ha su tutto questo?

«Mi auguro che la mobilitazione serva a mutare le cose. Sono cresciuto in una società patriarcale e la parola che mio padre mi ripeteva, appena mi mettevo con una ragazzina, era “rispetto”. Se tutti noi avessimo più rispetto per le donne, se ci mettessimo al loro posto, credo che tutto cambierebbe. I pedofili raramente sono donne e il turismo sessuale riguarda gli uomini, ma chi dice che i maschi sono guidati dall'istinto predatorio è un imbecille. Certo, poi c'è il timore della caccia alle streghe e, da giurista, dico che bisogna perseguire quando ci sono elementi probatori».

© BY NICK FAGGIOLI/GETTY IMAGES



**DOPO I DAVID**

**“Ammore e malavita”  
di nuovo nelle sale**

■ ■ È uscito nuovamente nelle sale “Ammore e Malavita” dei Manetti Bros. Il film vincitore di cinque **David di Donatello** sarà nuovamente nelle sale cinematografiche di Roma, Milano, Napoli e di altre città capozona.



A FIL DI RETE di Aldo Grasso

# IDavid su Rai1? A metà strada tra Los Angeles e Sanremo



**M**ai avrei immaginato che il grande e generoso Steven Spielberg fosse interristato da Carlo Conti. È come quando da bambino ti rompono un giocattolo per cattiveria, è come un sogno che svanisce bruscamente, e come se uno della nazionale cantanti giocasse con Messi o CR7. Per finire in prima serata su Rai1, il cinema italiano (immagino senza neanche tanti sforzi) si è dovuto carlocontizzare. Del resto i David di Donatello, gli Oscar de' Noantri, hanno vissuto stagioni anche peggiori. Qui eravamo a metà strada fra Los Angeles e Sanremo. Più di qui che di là.

Del resto, da quando ho scoperto che la iena

## Vincitori e vinti



**DAVID DI DONATELLO**  
Carlo Conti

Primi al cinema di ritorno  
In Rai: nella  
sovrapposizione 3.337.000  
spettatori, 14,1% di share



**TUTTE LE STRADE**  
Raoul Bova

Cinema e romanticismo per  
Canale 5: 3.105.000  
spettatori, share del 13,3%

Dino Giannusso è membro a vita della giuria dei David (ma basta leggere sul sito del premio il lunghissimo elenco dei votanti per farsi un'idea della festa), ho avuto modo di porre alcuni paletti, tipo guardarli. Inutile perciò chiedersi perché la tv italiana abbia smarrito il senso del tempo; perché si dilunghi, procrastini, tardi; perché gli autori, persino davanti a Spielberg, scrivano domande tanto banali. Va bene così, con il promo della prossima edizione de *La corrida*, che ci spiega tutto. Molto spazio è stato lasciato alle donne sul palco. Paola Cortellesi ha letto un elenco che gira anonimo in rete dal 2004 sui cambiamenti semanticici di certe parole, se declinate al femminile

(«ammiccano alla prostituzione»), poi sono salite sul palco Jasmine Trinca, Giovanna Mezzogiorno, Isabella Ragonese, Claudia Gerini, Serena Rossi e Sonia Bergamasco che hanno ripetuto la frase che spesso ritorna quando le donne sono vittime di violenza: «Se l'è cercata!».

Menzione speciale a Stefania Sandrelli (che se avesse ripetuto la frase che le fanno dire in quel capolavoro di Antonio Pietrangeli, *Io la conosco bene*, «Non so, speriamo», sarei corso a Roma a baciarla) e a Diane Keaton, il cui coraggio vestimentario è degno dei film di Woody Allen (quando si dice «vestire le nevrosi»).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## il commento

di Cinzia Romani

**L'**arte del compromesso, tutta italiana, vince ancora. Così, se nessuno ha visto il film dell'italoamericano Jonas Carpignano, Miglior regista al David di Donatello, molti hanno apprezzato *Ammore e malavita* dei fratelli Manetti, musical proclamato Miglior film alla kermesse degli «Oscar italiani». Con 90 milioni di euro incassati, la sceneggiata d'«O' re do pesce», con la sua vitalità senza pensieri, è il contraltare della drammatica riflessione sui rom

## DAVID: CON I MANETTI VOGLIA DI MUSICAL

inscenata da Carpignano, con Martin Scorsese produttore esecutivo. Con tale nome alle spalle, Jonas che prima portava il caffè a Favino sul set e ieri s'è visto consegnare la statuetta dal noto attore (però, che ineleganza starto a sottolineare, sul palco dei Tiburtina Studios) ha filato come un treno. Figurarsi: agli italiani impauriti dall'immigrazione fuori controllo, andargli a presentare una storia di alcol e furti tra zingari in Calabria, non è cosa. La critica ha esaltato e il

pubblico ha disertato *A Ciambra*, candidato italiano all'Oscar per il miglior film straniero: 652 euro in 4 sale. Mentre i fratelli Manetti hanno portato a casa un'altra statuetta grazie a Claudia Gerini, Migliore attrice non protagonista della loro sceneggiata. Tenere insieme l'alto e il basso, Frassica e Spielberg, il film per tutti e quello di nicchia, resta il tratto distintivo di un'edizione national-popolare e moderatamente intellettuale. Con premi pure ai

grandi vecchi: da Giuliano Montaldo, gratificato per la sua apparizione, come poeta, nella commedia *Tutto quello che vuoi* a Renato Carpentieri, l'anziano saggio, ancora di stanza a Napoli-feticcio, nel film di Ozpetek *La tenerezza*. Titolo di moda da quando papa Francesco ha lanciato tale sentimento. Ed è il trionfo post mortem di Gian Luigi Ronzi, devoto alle convergenze parallele care a Moro e democristiano di ferro, reincarnato in Piera Detassis, nuovo

direttore artistico dell'Accademia David di Donatello. Perdurante la crisi del nostro cinema, ieri in tv a scimmiontare la moda hollywoodiana del #meToo, con le varie Gollino, Mezzogiorno, Ramazzotti per l'uguaglianza di genere, un colpo al cerchio e uno alla botte funzionerà? Peccato che la diretta tv, con Carlo Conti stile panzer, l'abbia tirata in lungo. Tra una canzoncina e un numero para-comico, è scoccata la mezzanotte: tagliati fuori i quotidiani, per paura che il toponimi arrivasse poi ai twitteroli e, allora, addio senso della diretta.



## Il premiato

# Carpentieri: «Bisogna avere più fiducia negli attori e il coraggio di rischiare»

Nastro, Globo, Ciak e ora il **David** per «La tenerezza» di Amelio. «Dopo 40 anni di onesto lavoro ci volevamo»

### Oscar Cosulich

**R**enato Carpentieri, con il David di Donato come miglior attore protagonista per il ruolo di Lorenzo in «La tenerezza» di Gianni Amelio ha completato un percorso straordinario di premi. Il suo burobero avvocato in pensione, infatti, gli aveva già fruttato il Nastro d'argento, il Globo d'oro e il Ciak d'oro. Riconoscimenti che premiano finalmente uno dei più grandi attori teatrali del nostro Paese, che ha esordito nel 1975 a Napoli, come socio fondatore del Teatro dei Mutamenti. Carpentieri ha effettuato varie incursioni nel cinema e in tv, ma la sua consacrazione cinematografica è iniziata solo nel 2017, fino all'ovazione che il pubblico gli ha tributato quando ha

ricevuto il David dalle mani di Diane Keaton, con lui che, commosso, ha commosso la platea dicendo che «la tenerezza è una virtù rivoluzionaria. C'è anche la cortesia, ma nella cortesia c'è un pizzico di ipocrisia. Il rischio ogni tanto fa bene. Amelio 28 anni fa mi ha preso per un primo film e ora mi ha preso per un secondo film. Il rischio ogni tanto bisogna correrlo e a volte il rischio paga».

**Carpentieri, la sua commozione era stringente.**

«Io avevo pensato che se mai questo premio fosse arrivato sarei dovuto rimanere lucido e freddo. Poi nel corso della serata mi sono rilassato e quando è capitato mi è scappata questa emozione. Posso solo dire che era sincera, non ho fatto per il pubblico, semplicemente non mi sono controllato. Non so se sia stato un bene o un male, però non sono pentito».

**E perché mai avrebbe dovuto pentirsi? È meraviglioso che un attore come lei abbia il coraggio di mostrarsi senza scudi protettivi.**



Felice Renato Carpentieri con il David

«È che avrei voluto dire anche altre cose. Comunque il succo del mio discorso è che bisogna avere fiducia negli attori. Il coraggio e il rischio di dare le occasioni ai tanti bravi attori che magari non lavorano e fondamentalmente per mostrare che nel nostro paese c'è un panorama più vasto di gente brava che può fare cose belle. Credo che noi abbiamo poco o nulla da invitare ai famosi attori inglesi, se non che loro hanno l'occasione di lavorare tutti».

**Come giudica questa pioggia di riconoscimenti?**

«Dal 1975 a oggi è stato un lungo percorso e dopo 40 anni di onesto lavoro ci volevamo! Mi piacerebbe sapere se è davvero la prima volta che un attore fa questo "fiotto" di premi, perché una tale unanimità mi lascia. Mettendo insieme un ruolo così difficile con la giusta direzione e le redini di Gianni Amelio, il risultato è questo. Quando il ruolo è complesso sei costretto a imparare cose nuove su dite, cose che non pensavi nemmeno di avere, o che devi

«costruirle» ex novo: sono solo i ruoli che danno problemi quelli che ti fanno crescere. In tv ad esempio è molto più difficile. In un attore in genere lavora al massimo al 50, o al 60%, ma questo può succedere anche al cinema, se ci si adagia su percorsi già noti».

**È sommerso da nuove proposte cinematografiche?**

«Ho finito da poco "Ride" di Valerio Mastandrea e "Una storia senza nome" di Roberto Andò, poi a maggio potrebbe esserci un'altra cosa di cui non posso ancora parlare».

**È attento?**

«Il 23 giugno, al Teatro Festival di Napoli, metto in scena "Una giornata con Albert Camus". La mattina recito da solo "La caduta", il pomeriggio tengo due reading da "L'esilio e il regno" e la sera metto in scena "Il malinteso", dove però mi limito al ruolo del vecchio servitore che dice "No" alla fine. E poi c'è il progetto di aprire un Teatro Studio a Napoli, sopra piazza Plebiscito, uno spazio per poter sperimentare, inventare e ospitare cose belle. L'inaugurazione dovrebbe essere a settembre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**«Ammore e malavita»**  
A Napoli torna in sala da oggi, ma solo al cinema America



**Entusiasti**  
Foto di gruppo con due David per produttori, registi, disegnatori e musicisti di «Gatta Cenerentola»



**«Gatta Cenerentola»**  
Il cartone verace della factory Madra, sceneggiato dal David di Donatello

**Titta Fiore**

**U**na stagione magnifica. Questi David di Donatello napoletani, vinti dal cinema fatto, pensato e realizzato a Napoli, coronano una stagione magnifica. Si era già nota alla Mostra di Venezia l'eccezionalità non casuale di un exploit creativo e produttivo che l'altra sera ha visto trionfare su Raiuno (a proposito, lo show condotto da Carlo Conti è stato anche primo negli ascolti e trend topic nel dibattito on line) «Ammore e malavita» dei fratelli Manetti, «Gatta Cenerentola» della factory d'animazione Mad, «Napoli velata» di Ozpetek e Renato Carpentieri monumentale protagonista del film che Amelio ha tratto dal romanzo napoletanissimo di Lorenzo Marone, «La tenerezza». Si dirà: un premio è un premio, ma al di là della legittima soddisfazione di chi se lo aggiudica, il segno di una vitalità artistica fortemente radicata e capace di autorigenerarsi che tali riconoscimenti sottolineano resta forte. I film che si sono imposti ai David guidati per la prima volta dal neopresidente e direttore Piera Detassis rappresentano, per il cinema che si fa all'ombra del Vesuvio, la punta dell'iceberg. Un festoso variegato di generi e modelli narrativi diversi. Ecco il primo elemento di novità.



**Marco Manetti**  
«La città è tomata capitale culturale»

Insieme con il quartetto dei vincitori la luce di riflettori ha illuminato tutto un comparto artistico e industriale.

Per una volta non si è parlato degli «effetti di Gomorra sulla gente», per dirla con l'ironia calzante di The Jackal, ma della centralità dei linguaggi mediali. Commenta Luciano Stella, operatore culturale di lungo corso, produttore premiato con il David e anima della Mad: «Napoli ha una storia creativa importante e consolidata che non si discute, ora però stiamo assistendo a un rovesciamento dei canoni tradizionali. Per cominciare, è cambiato il rapporto tra centro e periferie; oggi non è più necessario «emigrare» a Roma per realizzare un progetto, la velocità di connessione con il mondo ci consente, per paradosso, di esaltare la regionalità e in questo contesto la nostra identità non omologata risulta vincente. In più, le nuove tecnologie agevolano lo sviluppo di canoni capaci di narrare storie contemporanee con la massima professionalità e strumenti agili, quindi meno onerosi, sia per il cinema che per la televisione». Nell'entusiasmo della vittoria Marco Manetti azzarda: «A serata dei David segna il ritorno di Napoli come capitale culturale di questo Paese». Che ne dice, Stella? «Napoli si presta alla narrazione perché è una città di forti contraddizioni, molto teatrale, in grado di squadernare una gamma di realtà e di emozioni che altrove non trova paragoni. A Napoli si avverte una grande vivacità culturale e una positiva relazione con il mondo e questo, in altri posti, non c'è». È sufficiente per parlare di rinascita? Antonio Manetti, regista e produttore: «I premi, l'attenzione di critica e pubblico sono un indicatore forte. Noi ci consideriamo «operai» del cinema, senza alcuna pretesa autoriale, ma mettendo da parte per una volta la do-



I fratelli Manetti festeggiano i David con Macchitella, Nelson, Buccirosso e Ricciardi. A sinistra, Serena Fossi. A destra Ferzan Ozpetek

**Dopo il trionfo**

## «I David napoletani un premio all'identità»

Dai Manetti a Luciano Stella: «Il successo dei nostri film è frutto di un'industria culturale ormai consolidata»

ni, molto teatrale, in grado di squadernare una gamma di realtà e di emozioni che altrove non trova paragoni. A Napoli si avverte una grande vivacità culturale e una positiva relazione con il mondo e questo, in altri posti, non c'è». È sufficiente per parlare di rinascita? Antonio Manetti, regista e produttore: «I premi, l'attenzione di critica e pubblico sono un indicatore forte. Noi ci consideriamo «operai» del cinema, senza alcuna pretesa autoriale, ma mettendo da parte per una volta la do-

**Registi e produttori**  
«Non solo criminalità. Abbiamo dimostrato che un altro cinema è possibile»  
«Ora serve il confronto e l'unione delle forze»

**Prossimamente**



**Paolo Sorrentino**  
Il regista napoletano premio Oscar ha pronto per Cannes il film su Berlusconi «Loro» con Toni Servillo



**Marco Martone**  
«Capri, batterla» è ambientato sull'isola azzurra degli anni '50, il titolo è ispirato all'omonima opera di Beuys



**«The Neapolitan novels»**  
Nel pieno delle riprese la serie tv tratta dalla tetralogia di Elena Ferrante «L'amica geniale»

vita modesta, pensiamo di aver contribuito a questo straordinario fermento. Prima con «Song» e «Napule», poi con «Ammore e malavita», abbiamo voluto dimostrare che un altro cinema è possibile». Non solo criminalità e lati oscuri della vita, ma musica, ironia e canzoni. «Appunto, pluralità di linguaggi. Crime, dramma, commedia, Napoli merita di essere raccontata in tutte le sue facce. E farlo non è difficile, perché la città ha una naturale vocazione all'accoglienza e istituzioni come la Film Commission regionale contribuiscono validamente ad agevolare il lavoro del cineasta».

E ora? Dopo i brindisi e l'euforia della vittoria, cosa c'è da fare, se c'è, per consolidare il trend positivo? Per trasformare un fenomeno di successo in un ponte per lo sviluppo? «Io credo non ci sia nulla da consolidare, l'industria culturale napoletana è già molto forte e sa farsi valere in ogni contesto» dice Antonio Manetti. «Certo, un po' di visibilità in più per questi formidabili artisti non guasterebbe, ma a Napoli si lavora facilmente e con grande soddisfazione. Noi, di sicuro, ci tomeremo». Intanto, il sindaco de Magistris li ha invitati in città a festeggiare e da oggi «Ammore e malavita» tornerà in sala all'America a grande richiesta.

Si è subito rimesso al lavoro anche Luciano Stella: il film di Antonio Capuano, «Achille Tarallo», è quasi pronto, quelli di Enrico Iannaccone (con Catherine Spaak e Veruschka, coprodotto dai tedeschi) e di Marco Mario de Notaris (dal romanzo di Lorenzo Marone «La tristezza ha il sonno leggero») sono in fase di scrittura. E prepara un nuovo film di animazione e anche Alessandro Rak con tutta la squadra della Mad. Qual è la ricetta per dare continuità all'industria dell'audiovisivo in Campania? «Serve un'attenzione costante della buona politica, essendo l'audiovisivo un asset fondamentale per lo sviluppo, al pari dell'arte e del turismo. Servono il dialogo e il confronto tra produttori e operatori del settore e la possibilità di unire forze e capitali per progetti complessi. Uniti si vince. E se vince uno, vince tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Cinema**  
**David, il trionfo**  
**dei Manetti Bros**  
**«Noi, outsider**  
**di successo»**

Satta a pag. 24



Parlano i Manetti Bros che grazie al loro ultimo film, "Ammore e malavita", hanno conquistato cinque David di Donatello «Siamo molto soddisfatti: ci ha gratificato un sistema di cui non facciamo parte e verso il quale non siamo mai stati teneri»

## «Noi, outsider di successo»

### IL COLLOQUIO

«**C**ome fare un goal al novantesimo minuto in finale ai Mondiali: ecco cosa abbiamo provato. Man mano che i premi venivano consegnati agli altri, perdevamo le speranze. Invece...». Invece i Manetti Bros, cioè i fratelli Marco e Antonio Manetti, 49 e 47 anni, romani del quartiere Della Vittoria («ma ora si dice Della Vittoria»), hanno trionfato ai David di Donatello: il loro coloratissimo "crime-musical" di sapore napoletano *Ammore e malavita*, candidato a 15 statuette, ha vinto come miglior film, per l'attrice non protagonista Claudia Gerini, per i costumi, per le musiche, per la canzone.

### INDIPENDENTI

Si tratta di una consacrazione per i due cineasti indipendenti venuti da lontano, cioè dal mondo del videoclip, autori di film "cult" come *Zora la vampira*, *Song e Napule* e orgogliosi della propria «strazione cinematografica non borghese». Sempre insieme sul set «litigando ogni giorno tra vedendo le cose dalla stessa prospettiva», i

**«È STATA PREMIATA LA NOSTRA COERENZA NEL CORSO DEGLI ANNI SIAMO RIMASTI QUELLO CHE SIAMO, LIBERI DI FARE IL CINEMA CHE CI PIACE»**



Manetti hanno passato la notte magica dei David festeggiando e rispondendo ai mille messaggi che grandinavano sui social. «Dopo la cerimonia siamo rimasti al freddo sul red carpet ad abbracciarci e scattare selfie», raccontano all'unisono. Ore di sonno totalizzate: tre. «Ma va bene così, siamo felicissimi, questi premi rappresentano un riconoscimento della nostra coerenza. Nel corso degli anni siamo rimasti noi stessi, liberi di fare il cine-

ma che ci piace», dice Antonio. Aggiunge Marco: «La soddisfazione più grande è pensare che i David ci sono stati assegnati da quel sistema da cui ci siamo sempre tenuti fuori e verso il quale non siamo stati tenerissimi. Aveva tutto il diritto di non amarci, invece ci ha premiati». L'incontro con Steven Spielberg, David alla carriera, rimarrà impresso nella loro memoria: «È stato proprio lui a darci la voglia di diventare regista», ri-



vela Marco, «senza i suoi film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, *ET*, *I predatori dell'arca perduta* e *Lo squalo* oggi non sarei qui». Il trionfo di *Ammore e malavita*, andato bene anche nelle sale, significa che gli italiani sono pronti ad apprezzare un cinema fuori dagli schemi? «Il pubblico è sempre maturo e curioso», rispondono i Manetti, «ma anche l'industria comincia ad accogliere i film originali». Paolo Del Brocco, amministra-

tore di RaiCinema (18 David in totale) s'inchina ai due registi «che hanno avuto il coraggio di osare». E che oggi raccontano la loro adolescenza «a pane e cinema» con papà pittore-restauratore e mamma insegnante che li portavano a vedere i film di Hitchcock. Marco e Antonio hanno studiato sceneggiatura per un po', «ma tutto quello che sappiamo fare l'abbiamo imparato sul campo», soprattutto macinan-

A sinistra, i Manetti Bros: i fratelli Marco e Antonio, 50 e 47 anni. A fianco, la coppia Buccirosso-Gerini nel film

do un videoclip dietro l'altro. Riferimenti? Ai classici del cinema americano (Coppola, Spielberg, Cameron), aggiungono oggi i maestri orientali come Wong Kar-wai, John Woo, Tsui Hark e, tra gli italiani, Paolo Virzì, «che non potrebbe essere più lontano dal nostro cinema», e Sydney Sibilia.

### I PROGETTI

E adesso, dopo la sbornia dei David? «Ad aprile cominceremo le riprese della serie di RaiDue *L'ispettore Coliandro*, settima stagione», rispondono. «Gireremo a Bologna e per quattro mesi non avremo tempo di pensare ad altro. Progetti cinematografici ne abbiamo, ma sono ancora in altro mare. *Ammore e malavita*, che venne presentato in anteprima a Venezia, ha assorbito tutte le nostre energie». Una curiosità: volete togliervi qualche sassolino nella scarpa, mandare un messaggio a chi nel passato vi ha considerati dei corpi estranei al cinema "ufficiale"? Risposta stentorea, a una voce: «Ma no, siamo stati sempre accolti con simpatia. Non abbiamo recriminazioni né proviamo un senso di rinvincita. Siamo registi diversi e ringraziamo di cuore chi ci ha portati fino a qui, fino ai premi. Ci dispiace per chi cerca la polemica a tutti i costi: oggi c'è posto solo per la felicità».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«NON ABBIAMO RECRIMINAZIONI NÉ RINVINCITE DA PRENDERE SIAMO DIVERSI DAGLI ALTRI: AUTODIDATTI INDIPENDENTI E CONTENTI»**



# Aprilia esulta: Di Lorenzo ha vinto un David come tecnico del suono

## LA STORIA

Aprilia brilla ai David di Donatello: la statuetta quest'anno è stata assegnata ad Adriano Di Lorenzo tecnico del suono dalla lunga carriera. E' la prima volta per il 49enne - figlio dell'ex assessore Augusto Di Lorenzo - che si è aggiudicato il prestigioso riconoscimento grazie al lavoro svolto per il film "Nico, 1988" insieme ad Alberto Padoan, Marc Bastien, Eric Grattapain e Franco Piscopo. La pellicola è del 2017 ed è stata scritta e diretta da Susanna Nicchiarelli. "Nico, 1988" racconta gli ultimi anni di vita della cantante ed ex-modella tedesca Christa Päffgen, meglio co-

nosciuta come Nico. L'ex musa di Andy Warhol e cantante dei Velvet Underground, ormai invecchiata e privata della sua bellezza, si reinventa come solista, avventurandosi nel suo ultimo tour in giro per l'Europa, cercando di trovare un senso alla propria vita e di riallacciare il rapporto con il figlio (mai riconosciuto dal padre Alain Delon). Il film ha vinto il Premio Orizzonti alla 74esima Mostra di Venezia e il David di Donatello 2018 per la miglior sceneggiatura originale. Adriano Di Lorenzo ha curato in maniera magistrale i suoni per questo film, con classe e precisione ha portato a termine un lavoro impeccabile riconosciuto quest'anno dall'Accademia del Da-

vid di Donatello che già in passato gli aveva assegnato una nomination. Di Lorenzo ora vive a Bracciano, ma per anni è stato accanto al padre Augusto proprio ad Aprilia. «Ci hanno messo nelle migliori condizioni per fare questo film che io ho amato molto - ha detto emozionato Adriano Di Lorenzo - ringrazio Susanna Nicchiarelli e tutto lo staff. Questo premio va anche al nostro collega Paolo Luca Ferri che ci ha lasciato da poco, e lo dedico a Margherita. Spesso dietro ad un uomo che riceve un premio simile c'è una donna che con coraggio e fatica porta avanti una famiglia. Grazie di cuore».

**Raffaella Patricelli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Adriano Di Lorenzo**



## IL COLLOQUIO



Pivio e De Scalzi

### A Pivio e De Scalzi un doppio David «Un premio per 60 musicisti genovesi»

CLAUDIO CABONA

GENOVA. La Napoli di "Ammore e Malavita" dei Manetti Bros, quella che trionfa ai David di Donatello, ha un legame con la città della Lanterna. «Sono talmente emozionato che mi è venuta la cocina genovese», ha detto Pivio sul palco con un'inconfondibile inflessione, ritirando i due David come "migliori musicisti" e "miglior canzone originale" con "Bang bang". Quest'ultimo premio condiviso con Nelson, autore del testo, e con Serena Rossi, Franco Ricciardi e Giampaolo Morelli.

«Lo spirito di De Scalzi si è improvvisamente impossessato di me, per questo quando mi ha chiamato Carlo Conti sul palco ho parlato con quell'accento», sorride il musicista genovese. Il video sui social è già virale. Due statuette portate a casa, riconoscimenti ottenuti insieme ad Aldo De Scalzi, non presente alla cerimonia a causa di un piccolo intervento, con cui ha firmato la colonna sonora del film dei Manetti. I due insieme formano un duo affiatato che già nel 2014 aveva trionfato con la colonna sonora di "Song'e Napule", sempre dei Manetti, che quest'anno hanno addirittura ottenuto cinque premi. «Questa dop-

pietta vale ancora di più del David vinto quattro anni fa» racconta Pivio, dopo aver dormito solo un paio d'ore, ancora elettrizzato dalla forte emozione: «La colonna sonora vincitrice è frutto di un lavoro di due anni, in cui nulla è stato pesante, ma tutto divertente e professionale. Le canzoni di un musical richiedono una preparazione molto lunga e attenta, per ottenere il massimo risultato sono stati coinvolti più di sessanta musicisti, praticamente tutti genovesi. Spesso, da liguri mugugnioni, ci dimentichiamo dei nostri talenti, che non hanno nulla da invidiare agli altri».

I testi delle canzoni sono dell'artista Nelson, tutti in dialetto napoletano. «Essere estranei alla terra su cui si deve lavorare dal punto di vista musicale non è detto che sia un handicap, permette di vedere il tutto da un'angolazione diversa» sottolinea Aldo De Scalzi «una delle più famose e grandi canzoni napoletane l'ha scritta un genovese, "Don Raffaé" di De André. Il lavoro svolto per i Manetti, a cui dobbiamo tantissimo, è stato il più intenso della nostra carriera, ma anche il più straordinario, per la complicità che siamo riusciti a creare con tutti i professionisti che hanno lavorato con noi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**ONLINE**

[www.moda24.ilsole24ore.com](http://www.moda24.ilsole24ore.com)



## Cinema, red carpet di dive italiane

La serata dei **David di Donatello** ha offerto l'occasione per un red carpet totalmente «made in Italy», dove le attrici hanno indossato perlopiù abiti neri per sostenere il movimento #MeToo: in total black Monica Bellucci (*nella foto, in Balmain*), Isabella Ragonese (in Scervino), Sonia Bergamasco (in Armani Privé) e Micaela Ramazzotti (con abito Prada)



**IN PRIMO PIANO**

---

## DONATO CARRISI "SPIELBERG MI HA DETTO"

*Antonella Gaeta*

**U**n'esegesi leggera leggera del suo discorso di ringraziamento ai David di Donatello - mentre viene laureato miglior regista emergente italiano con la benedizione di Steven Spielberg - regala una radiografia veloce dello scrittore di bestseller Donato Carrisi.

*pagina XI*



XI  
la Repubblica  
Venerdì  
23 marzo  
2018



**SOCIETÀ**

**R**

**Società**  
Cultura, Spettacoli, Sport



Il film vincitore



**La ragazza nella nebbia**  
È il primo film da regista dello scrittore Donato Carrisi (Martina Franca, 1973), con Toni Servillo e Jean Reno (da sinistra nella foto)

Un'esegesi leggera leggera del suo discorso di ringraziamento al David di Donatello mentre viene laureato miglior regista emergente italiano con la benedizione di Steven Spielberg - regala una radiografia veloce, ma non meno compendiosa, dello scrittore di bestseller Donato Carrisi. Lo si è potuto ascoltare e vedere, in diretta su Raiuno, alla serata di premiazione e celebrazione del cinema italiano di due giorni fa. Lui ha vinto per il suo film d'esordio, già romanzo, *La ragazza nella nebbia*, uscito in sala lo scorso ottobre con ottima accoglienza di pubblico e critica, e in lizza con quattro candidature.

**Carrisi, con quale spirito ha partecipato alla cerimonia dei David?**

«E chi se l'aspettava di essere premiato? M'avevano messo al centro della fila, e allora mi sono detto: "Se non hanno previsto che, a un certo punto, mi debba alzare, allora vuol dire che non ho vinto niente". E poi, invece, mi hanno chiamato. Sono stato travolto, con Spielberg lì sul palco poi».

**"Sono uno scrittore che rimane senza parole", così ha detto, ma poi ha sfoderato un discorso perfetto, tra i migliori della serata.**

«Senza parole ci sono rimasto per davvero, non era scena. E poi sono troppo scaramantico, non mi sono preparato nessun discorso e non mi aspettavo tutta questa grazia. Ma sono del mestiere, e uno scrittore deve essere almeno padrone di quel che dice. Così, mi sono rimesso subito in sesto e, arrivato al microfono, mi sono chiesto: "Allora, cosa vogliamo dire?"».

**E così la Puglia si è presa subito il suo ruolo. Ha ricordato di quando le dissero che uno scrittore che viene da lì non può scrivere thriller, ma "truller".**

«La mia Puglia mi segue ovunque. Mi arrabbio quando mi dicono che sono uno scrittore pugliese, perché essere pugliese è una cosa che riguarda me, principalmente.

Intervista

**Donato Carrisi**  
**"Io e Spielberg**  
**quelle parole**  
**segrete ai David"**

ANTONELLA GAETA

Ma se qualcuno tocca la mia regione è come se toccasse mia madre».

**Poi si è ricordato della suora che la rimproverava di avere un angelo custode cattivo.**

«Sì, accadeva nell'oratorio di Martina Franca. Lo diceva

perché ai ragazzi raccontavo sempre storie thriller, facendoli spaventare».

**Mentre, in una serata che ha celebrato la figura femminile, anche lei ha rivolto il suo omaggio alle donne.**

«Certo, senza le donne per me

**La premiazione**  
Donato Carrisi riceve il premio David di Donatello come migliore regista esordiente da Steven Spielberg: "Sono rimasto senza parole"

“

Non mi aspettavo di essere premiato e non avevo quindi preparato il discorso. Ma da scrittore ho tenuto il controllo

Ho ringraziato le donne perché per me sono portatrici di storie senza di loro non ci sarebbero

”

non ci sarebbero storie, sono loro le vere portatrici di racconto. La mia donna, mia madre, le donne che mi raccontavano le storie da bambino; vengo da una famiglia matriarcale: amo le donne, amo i personaggi femminili».

**Parliamo del premiatore Spielberg.**

«È stato bellissimo, mi ha citato due volte, mi conosceva già. E mi ha anche detto un paio di cose all'orecchio, ma non posso ripeterle, anche per lasciare un po' di suspense».

**Che, in effetti, è il suo mestiere.**

«In realtà sono state parole molto commoventi per me. Lui è il più grande cineasta vivente, ed è stato (e ancora lo è) talmente visionario da segnare intere generazioni».

**Il suo film preferito?**

«Non ho dubbi: "Incontri ravvicinati del terzo tipo"».

**E, mentre questo incontro ravvicinato si consumava, Martina Franca come rispondeva?**

«Martina c'era, i martinesi hanno risposto bene. La casa dei miei genitori è stata subissata di chiamate. Io, poi, non li avevo per niente preparati, semplicemente perché non ci speravo affatto. Anzi, avevo loro consigliato di andare a letto presto, tanto non mi avrebbero visto su quel palco».

**Essere scaramantico funziona, allora. Cosa farà adesso il miglior regista esordiente italiano?**

«Farà altri film. Ma del nuovo, che è già in preparazione, non posso ancora parlare, anche perché stiamo per annunciarlo insieme al produttore. E poi continuerò a scrivere libri, perché, in fondo, sempre di storie si tratta. Anzi, per scrivere il prossimo romanzo dovrò venire a stare un po' in Puglia. In parte sarà come un ritorno alle origini».

**Vuol dire che la Puglia entrerà in qualche maniera nella prossima storia?**

«No, assolutamente, da noi c'è troppa luce. E lo racconto il buio».

DI STEFANO ZUCCHETTI



## IN PRIMO PIANO

EVVIVA CORTICELLI  
UN DAVID ARRIVA  
SOTTO LE TORRI*Luca Bortolotti*

**D**ue sere fa stringeva il David di Donatello a Roma, ieri era già a Cento, per i sopralluoghi del nuovo film, la vita di Ferruccio Lamborghini con Antonio Banderas. Gianfilippo Corticelli, bolognese, 61 anni, ha per la prima volta alzato la statuetta, premio per la miglior fotografia in "Napoli velata".

*pagina XV*



**R**

**Società**  
Cultura e Spettacoli



Intervista



## Gianfilippo Corticelli

### “Per questo David ringrazio Napoli e aspetto Bologna”

LUCA BORTOLOTTI

**D**ue sere fa stringeva il David di Donatello dal palco degli Studios di Roma, ieri era già nelle terre natali, a Cento, impegnato nei sopralluoghi per il nuovo film cui sta lavorando, la vita di Ferruccio Lamborghini con Antonio Banderas ed Alec Baldwin, diretto da Bobby Moresco e in uscita nel 2019. Il bolognese Gianfilippo Corticelli, 61 anni da compiere domenica, ha per la prima volta alzato la statuetta, premio per la miglior fotografia in “Napoli velata” di Ferzan Ozpetek, il regista con cui iniziò a lavorare quindici anni fa con “La finestra di fronte”.

**Corticelli, lei e Ozpetek siete un binomio affiatato. Chi influenza di più l'altro?**



Bolognese, 61 anni, Corticelli ha ricevuto il David per “Napoli velata” (foto grande)

«Lui ha idee molto chiare, sa cosa vuole nel suo cinema e ti stimola sempre in quella direzione, lancian doti spunti anche fotografici. Il direttore della fotografia deve mettere la sua esperienza al servizio del regista. Mi ci trovo bene, lui mi dà sempre idee molto inerenti al film».

**Ha vinto il suo primo David con un film su Napoli, ma tanti dei film premiati vedono al centro la città partenopea. Un caso?**

«Napoli è una città di cui si avverte l'anima, l'umanità vivace che non si nasconde mai dietro facciate e conformismi. Una città culturalmente molto viva, che al cinema sta avendo il suo exploit. Lavorarci è stato affascinante, per la gentilezza di chi ci abita, la facilità di instaurare rapporti e risolvere problemi. Poi ci sono scorci e luoghi

spettacolari, come Sansevero. Con materiale del genere da mettere davanti all'obiettivo è facile fare un buon lavoro».

**E Bologna? Ha la possibilità di vivere lo stesso exploit?**

«Di luoghi nascosti ce ne sono tanti, anche se magari è più facile vederli in una città che ti ospita che in quella dove sei cresciuto. I canali sotterranei, le vie d'acqua interrate, le colline intorno sono scorci unici. Ma per quel tipo di crescita cinematografica serve il traino di una *film commission* forte, come ora c'è a Napoli. Serve un ente che investa e chiami qui le produzioni, cosa che metterebbe in circolo i denari in un'economia che si autosviluppa. A Napoli sta accadendo, è diventata una piccola Hollywood. In Emilia se ne parla da tanto, se partisse una *film commission* altrettanto aggressiva si aprirebbe una scena anche qui. Ora c'è la legge sul cinema, mi pare sia un momento di crescita che non ha ancora sviluppato al massimo le potenzialità».

**Lei stava lavorando anche a un progetto su Dalla. A che punto è?**

«Si è arenato. Era un'idea soprattutto di Ambrogio Lo Giudice, per Futura Film, eravamo in quattro bolognesi a lavorare a un film su due studenti nella Bologna anni '70, sullo sfondo delle canzoni di Dalla. Avrebbe dovuto uscire a ridosso di Expo, poi per ragioni produttive ha continuato a slittare e da un anno è fermo. Peccato, spero possa essere ripreso. Vedendo i successi recenti, il musical è un genere che ha un futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# I Manetti: “Ora a Napoli un terzo film” Stella: “La città vince con il talento”

Nuovi progetti dopo la pioggia di David. Carpenteri: “Opportunità vere per i giovani”

BAFFI, DE FAZIO, SANNINO, URBANI, pagine II-V



IV  
la Repubblica

Venerdì  
23 marzo  
2018



**I  
D  
A  
V  
I  
D  
I  
D  
O  
N  
A  
T  
E  
L  
L  
O**



Intervista

## Renato Carpentieri "Grato ad Amelio ora opportunità agli artisti giovani"

GIULIO BAFI

Renato Carpentieri migliore attore protagonista per il film "La tenerezza" di Gianni Amelio! Alla lettura del suo nome un applauso scrosciante ha accolto l'emozione di un attore riservato e rigoroso. Carpentieri è salito sul palco del David di Donatello per lanciare con aria commossa e convinta il suo messaggio: «La tenerezza è una virtù rivoluzionaria».

**Carpentieri, quanto abbiamo bisogno di questa virtù?**  
«Per Brecht "la cortesia è una virtù rivoluzionaria", ma la cortesia tiene a distanza quello a cui è rivolta, è il segno di un rispetto che crea immediatamente una distanza; la tenerezza invece non ha distanza, è il salto di superamento della distanza, è lo sforzo compiuto per andare verso l'altro».

**Uno sforzo intellettuale?**  
«Ma anche fisico, è una carezza, è una parola, è un gesto, e di questi tempi in cui già manca la cortesia, credo sia bello esercitare questa seconda, e grande, virtù».

**La sua frase entrerà nel lessico di questi giorni.**

«Io l'ho pronunciata spontaneamente, mi è venuta in mente ed è stata subito sulle labbra».

**La tenerezza da lei salutata, diremmo invocata, apre la strada a comportamenti.**

«A parole, a gesti. È un ponte che si protende verso l'altro da sé, una strada meravigliosa da percorrere».

Oltre alla necessità di

praticare la tenerezza, lei ha sottolineato l'esigenza di "investire" e di "rischiare".

«Due cose, in questo momento della nostra storia, assolutamente necessarie. C'è necessità di avere il coraggio di offrire occasioni. Specialmente ai giovani. È fondamentale dare occasioni ad attori e ad attrici, a giovani che se avessero occasioni per mostrare il loro talento potrebbero portare nuova linfa alla loro e nostra arte».

**Chi deve farsi carico di questo lavoro tanto importante?**

«Un po' noi stessi, dobbiamo darci delle occasioni, ma certo quelli che hanno in mano i percorsi produttivi devono cercare di offrire occasioni. I produttori e le istituzioni finanziarie. Bisogna che loro aprano spazi per tanta gente che sa fare le cose e che ha una occasione può anche superare se stesso».

**Spotando sempre più in alto l'asticella del proprio impegno a creare?**

«Certamente, questa è la mia gioia e il motivo dell'eterna gratitudine che mi lega a Gianni Amelio. Mi ha dato una occasione grande, non mi ha proposto di fare quello che già sapevo fare, non ho dovuto ripetere qualcosa per cui Amelio sapeva di potermi ritrovare. Grazie a lui credo di aver fatto qualcosa in più. Amelio mi ha assegnato un compito difficile, che mi toccava in qualche modo assolvere mettendoci più studio, più attenzione, più fatica, più sentimento».

Ci si è ritrovato facilmente nel

suo personaggio?

«Nella prima parte il mio personaggio, Lorenzo, è praticamente un "me stesso", sono io con il mio carattere "sprucido", con tutte le difficoltà a stabilire un contatto ed un rapporto con sua figlia, sono io certo, ma nella seconda parte invece no, ed è grazie a Gianni, che mi ha dato una occasione di creare un personaggio e mi ha guidato in questa occasione che è stato possibile».

**Quasi un ritratto prima, una invenzione sistematica da lei dopo?**

«Insomma, non posso fare una cosa che mi è completamente estranea, e allora qualcosa di mio ci sarà anche nella seconda parte, nella "tenerezza", ma valla a scavare questa parte che tengo nascosta, per forza devo avvicinare il percorso di Lorenzo alla mia esperienza di vita, ma ci vuole chi te ne offre l'occasione al momento giusto».

**Per ottenere risultati precisi?**  
«Risultati e illusioni nel mio lavoro vanno insieme, non può esserci solo industria, dello spettacolo come di tutto quello che ci sta intorno, il teatro, il cinema, la televisione, rispondono ad una idea di industria, ma credo ancora che l'arte non debba essere necessariamente sottoposta al gusto corrente. Bisogna poter spaziare, sempre con disciplina, ma bisogna rischiare inventando».

**La disciplina, il rigore sono sempre stati suoi imperativi.**  
«Imponendomi livelli teorici e pratici sempre alti, ma non vengo da una scuola, vengo da esperienze di spettatore che formavano, al tempo del Living, di Grotowski, da studi diversi, dalla frequentazione di maestri come Dario Fo che guardavo con ammirazione, che criticavo anche perché in quegli anni lontani era possibile discutere con vivacità ma senza astio o voglia di sopraffazione. Nessuno se ne usciva dalla sala dicendo solo "mi è piaciuto", c'era necessario scavare, approfondire, discutere, capire cosa era accaduto dentro di noi e sulla scena. E forse ci parlavamo addosso».

**Emozione o allegria quando hanno letto il suo nome?**

«Una grande emozione, la sensazione bella è stata di ricevere un riconoscimento da una platea che partecipava con me».

© EUROPEO/REUTERS



Il regista Gianni Amelio

La tenerezza è una virtù rivoluzionaria è lo sforzo che si compie per andare verso gli altri

Quando mi hanno chiamato sul palco la cosa più bella è stata la sensazione di una platea che partecipava

La musica

## Franco Ricciardi "Raccontiamo una Napoli senza più luoghi comuni"

PAOLO DELUCA

Stringe in mano il suo David e lo sventola, orgoglioso, a favore di camera. «Sono davvero onorato e felice», dice. E ne ha ben donde, Franco Ricciardi, intervenuto ieri in diretta per un'intervista sulla pagina Facebook di Repubblica Napoli. Il musicista napoletano è infatti alla seconda statuetta conferitagli dall'Accademia del cinema italiano: la prima arriva nel 2014, come vincitore per la "Miglior canzone originale", "A verità", scritta con Nelson per il film "Song 'e Napule" dei Manetti Bros. Il bis lo ottiene mercoledì sera, negli Studios romani della Tiburtina: la pellicola è "Ammore e malavita", stessi registi, stessa nomination. Il premio va agli autori delle strofe di "Bang Bang", ossia Pivio, Aldo De Scalzi (musiche) e Nelson (testi) e agli interpreti, cioè Serena Rossi, Glampaolo Morelli e, appunto, Franco Ricciardi. «È stata un'esperienza bellissima - ri- prende il cantante - Devo ringra-



Cantante Franco Ricciardi

ziare i Manetti, che con questo film hanno riproposto un musical adattato a mo' di sceneggiata degli anni Settanta, riproposta oggi». Il segreto di questo film? «Sicuramente descrivere Napoli senza troppi luoghi comuni, e, soprattutto, senza pregiudizi. Sono felice di vedere la mia città in prima pagina non solo per duri fatti di cronaca, ma per eventi legati all'arte, alla bellezza, alla cultura». Ha voluto dedicare il David proprio a Napoli, «luogo di creatività e bellezza: che ha trionfato alla cerimonia di premiazione: ho visto anche "Gatta Cenerentola" e Napoli Velata" e il ho trovati bellissimi». Ricciardi, «attore per caso» sta in "Song 'e Napule" che "Ammore e malavita" («non escludo altre parti come attore, del resto non c'è due senza tre») accenna anche qualche nota di "Bang Bang": «Mi piace definirlo un cantante popolare napoletano - sottolinea - che ama dar voce a chi non ne ha. Non dimentico la mia periferia, la mia Secondigliano, i luoghi in cui sono cresciuto e vivo». Lo sguardo è ora al futuro. Cinema o musica? «Sicuramente musica - sorride - presto ricomincerò il tour del mio ultimo disco, "Blu" e in estate ci sarà anche una data a Napoli». Ma il grande schermo continua ad ammicciare: nelle prossime settimane uscirà un docufilm sulla carriera di Ricciardi: «È un racconto dei miei trent'anni in musica, prodotto da Rai Cinema con Figli del Bronx e Cuore nero. Sono molto grato al regista Romano Montesarchio, che ha saputo trasmettere con molta sensibilità questo mio grande amore per le sette note. Lo chiamo così, non riesco ancora a definirlo lavoro».

© EUROPEO/REUTERS



III  
la Repubblica  
Venerdì  
23 marzo  
2018



I  
D  
A  
V  
I  
D  
I  
D  
O  
N  
A  
T  
E  
L  
L  
O



**Il trionfo**  
Nella foto grande in alto, i fratelli Manetti, che con "Ammore e malavita" hanno conquistato il David di Donatello per il miglior film. Nella foto grande in alto a destra, i festeggiamenti della "famiglia" della Mad con il produttore Luciano Stella in primo piano



L'intervista

## Stella: Abbiamo vinto col coraggio dei "poveri"

La statuetta al fondatore della Mad e alla Terzi come produttori  
"Se non hai soldi per la Jaguar, trovi il modo per correre più veloce"

CONCHITA SANNINO

Quella volta che nelle stanze vissute di Mad - da cui si affacciavano Marcello e Sofia di *Matrimonio all'italiana* - qualcuno (forse uno dei raffinati musicisti) ha chiesto: «E se tornassimo alla favola di Basile, per il nostro cartoon?». Quella volta che, dopo confronti e discussioni, hanno resettato l'immagine con la bella ragazza in tuta di lattice e hanno trovato l'accordo sulla vera anima di Mia: «Intensa e determinata. Con lo sguardo irresistibile che ti ricorda Natalie Portman. Che poi, diciamo, somiglia tanto alla moglie di Rak». Quella volta che dopo aver registrato l'interpretazione notevole di Massimiliano Gallo e versione swing di *Te voglio bene assaje*, «quasi saltavamo, per la contentezza. Si vedeva che faceva volare il film». E quell'altra, quando Maria Pia Calzone si mise l'abito sexy e i tacchi stiletto. «Perché, sei solo in voce». E lei: «Devo essere l'amante conturbante e cattiva di un boss? E fatevi fare?». Fino a ieri notte: quando su una torta gigante, nella notte romana, la squadra dei napoletani del primo film d'animazione entrato nella storia dell'Accademia italiana, ha spento le candeline "Happy David". E su tutti c'erano loro: Luciano Stella, fondatore di Mad; e Carolina Terzi, friulana d'origine, «partenopea per scelta», per Sky dancer: tutti e due vincitori del David 2018 come migliori produttori del cinema italiano.

**Luciano Stella e Carolina Terzi. Come siete nati e restete la ricetta di questo successo?**  
Stella: «Il primo elemento è stato questo senso della squadra: rispetto, coraggio e divertimento. In una città come Napoli, così generosa di valore artistico ma anche di individualità esasperate, non era scontato. E tra l'altro ha prodotto intorno a noi una serie di contributi, di aperture, un contagio collettivo. Quindi, dico che dentro questo viaggio c'erano arte, clima di

“  
Dentro questo viaggio c'erano arte, spirito di gruppo e una capacità tecnica

LUCIANO STELLA (MAD)

Quando hanno cominciato a dirvi: non ce la farete mai, ho capito che ci stavamo riuscendo

CAROLINA TERZI (SKY DANCER)

Il prossimo di Rak e compagni? Fantasy. Poi debutto alla regia di de Notaris, tratto da Marone

LUCIANO STELLA (MAD)

”

gruppo e anche capacità tecnica». Terzi: «È accaduto qualcosa che non era mai accaduto prima. Abbiamo fatto parlare i talenti e abbiamo fatto da cassa di risonanza, che è il nostro compito. Poi la passione, la saggezza degli autori: tutti e quattro diversi, ma con l'intelligenza di riconoscersi a vicenda. Penso che l'opera abbia saputo trasmettere un'anima della città, poetica».

**I due David portati a casa non erano scontati in un ambiente dove predomina un sistema romano o uno milanese...**

Terzi: «Intanto a Napoli i miracoli esistono e lo so. Io invece sono una che si deprime facilmente. Ma proprio quando qualcuno ha cominciato a dirmi: "Non ce la farete mai", ho capito che ci stavamo già riuscendo. Dovevamo solo portare a casa il risultato». Stella: «Oggettivamente anche per noi, all'inizio era inimmaginabile. Però, devo dire, che accanto a qualche scetticismo, una volta preso il largo è stato anche molto amato da tanti attori, registi, produttori italiani...».

**Al Lido, in conferenza stampa, i Manetti Bros mentre parlavano del loro Ammore e malavita pregaro a fare luci sparticate a "Gatta": "Andatelo a vedere".**

Stella: «Beh, con i Manetti siamo quasi parenti, ormai. Abbiamo amato il loro lavoro, ciascuno facendo il tifo per l'altro, nella diversità dei generi e delle visioni».

**La vostra sfida è stata innanzitutto artistica. Ma anche tecnica. Come si fa a vincere il David Effetti digital senza avere grandi mezzi, né un proprio software?**

Stella: «Il premio per gli Effetti digitali è stata un riconoscimento incredibile: perché mostra che siamo entrati in un campo dove esistono società ultra specializzate, da Milano a Roma. Vittoria dovuta al fatto che i nostri "ragazzi" hanno avuto una perizia e strategia nell'usare e implementare le potenzialità di quel software, che si chiama Blender, forse anche affinati dalla scarsità dei mezzi finanziari. Cioè non posso

comprarli la Jaguar, e allora guido la mia macchina in maniera tale da riuscire in una straordinaria performance».

**Sfida anche rischiosa: perché il sistema Blender di grafica digitalizzata non era mai stato testato per un lungometraggio.**

Terzi: «Sai. Gli autori e tutta la squadra tecnica hanno avuto tenacia, passione, preparazione». Stella: «Vogliamo dirlo così? Il coraggio della povertà: attenzione, non la povertà intellettuale, intendo il coraggio di fare le scelte giuste».

**All'inizio c'era anche la diffidenza di chi pensava che Gatta fosse solo l'opera, immensa, di De Simone.**

Terzi: «Ho un ricordo nitido di quella storica meravigliosa messinscena, che vide Udine da ragazzina. Tanto che all'inizio pensai ancora Gatta?».

Stella: «Dico solo che prima dell'inizio del David, l'altra sera sono andato a salutare e omaggiare Peppe Barra».

**Il prossimo film firmato dalla squadra di Rak?**

Terzi: «Possiamo solo dire che stavolta Rak ha in mente qualcosa di molto fantasioso. Vogliono "volare"».

**C'è in programma il prossimo film di Iannaccone, La Vacanza.**

Terzi: «Avremo il ritorno di Chaherine Spaak e di Veruska. È un progetto affascinante. E la regia è del giovanissimo e bravo Enrico Iannaccone».

**Ma a gennaio cominciano anche le riprese de La Tristezza ha il sonno leggero, tratto da Marone.**

Stella: «Sì. Sarà la prima regia dell'esordiente, ben noto come attore, Marco Mario de Notaris. Ne siamo felicissimi. Chi ha letto il libro sa che c'è dentro una grande famiglia allargata, e spazio per un cast che vorremmo davvero bellissimo, ricco di straordinarie facce di cinema e teatro napoletano».

**Viene un dubbio. Che di sia anche Renato Carpentieri?**  
Stella e Terzi sorridono. «Ci sarebbe un bellissimo ruolo per lui...».

DI FABRIZIO RIZZI/STELLA



II  
la Repubblica  
Venerdì  
23 marzo  
2018

I  
D  
A  
V  
I  
D  
D  
I  
D  
O  
N  
A  
T  
E  
L  
L  
O

"Ammore e malavita", i registi e gli attori

# Manetti Bros "Presto un terzo film ambientato a Posillipo"

**Claudia Gerini: "Una gioia il set al rione Sanità"**  
**Giampaolo Morelli**  
**"Una pellicola senza pregiudizi né moralismi"**

ILARIA URBANI

«Forse ci volevano del non napoletano a togliere il velo su Napoli? È la capitale italiana della cultura, l'Italia sta riscoprendo una città che aveva coperto. Napoli si lascia alle spalle anni bui, l'immobilità, la camorra. E poi, anche se c'è la camorra non è detto che non puoi sorridere. Prima di noi, Napoli è stata fonte di ispirazione dei maestri De Sica e Nanni Loy e ora torna grande con l'innalzamento di "Gatta Cenerentola" e Anello con la sua "Tenerezza". La neapolitan new-wave non si è mai fermata, doveva solo essere riscoperta». I romani Manetti Bros non smetteranno mai di ringraziare Napoli per l'ispirazione donata dalla città ai loro brillanti film. Il loro musical-critme "Ammore e malavita" ha sbancato ai David: miglior film, miglior attrice non protagonista Claudia Gerini, miglior musica e miglior costumista, su 15 nomination. «Napoli si sta riguadagnando il ruolo che le spetta», spiega Marco Manetti - forse la città si era solo disabitata. Roma ha la politica, Milano ha l'economia, Napoli invece sa che tutte le sue forme sono fondate sull'arte e sulla cultura, prima e dopo Benedetto Croce. Vogliamo pensare di avere un piccolo merito in questa improvvisa esplosione del cinema a Napoli, per uscire un po' dal filone "gornostico", abbiamo girato prima di tutti in città

"Song 'e Napule", per divertirci e sfatare qualche cliché. La Film Commission Campania ha pochi mezzi ma con l'impegno di Maurizio Gemma è riuscita a portare tre film napoletani del cinque in concorso ai David 2018 sia nella categoria miglior film che miglior regia. Un risultato eccezionale.

Antonio Manetti incalza: «Napoli è una città unica, abbiamo imparato ad amarla con i film di De Crescenzo, "Così parlò Bellavista", "FFSS" di Arbore, "Operazione San Gennaro" e naturalmente Totò, non so spiegare neanche quanto ci piace tanto è piena di arte, cultura e bellezza. Forse i napoletani la amano così tanto che finiscono per vederne solo i difetti, grazie al distacco invece a noi, non napoletani, ci è venuto naturale raccontare l'aspetto solare, ironico, musicale. Prima di "Song 'e Napule" al centro storico non si girava da alcuni anni si pensava che era difficile e che veniva richiesto il racket. Noi ci siamo andati e abbiamo girato. Dopo grande depressione dovuta alla cronaca che legate alla criminalità, Napoli doveva scrollarsi di dosso questa immagine. Maurizio Gemma con la sua piccola armata Brancaccone a Napoli crea le condizioni per girare meglio che in qualunque altro posto. Anche l'avventura di "Gatta Cenerentola", film che amiamo molto, e della Mad di Luciano Stella, non è un caso sia nata a Napoli: è tutto mosso sull'attore che ha questa città per l'arte».

"Ammore e malavita", che torna in esclusiva al cinema all'America Hall al Vomero da stasera (dalle 17.30), musiche di Pivio e Aldo De Scalzi, testi di Nelson, miglior canzone "Bang Bang", cantata da Serena Rossi e Franco Riccardi, fotografia di Francesca Ammirato, non sarà certo l'ultimo

film partenopeo dei fratelli pulp del cinema. «Abbiamo pensato alla trilogia ma non va bene se è forzata, arriverà ma deve essere ispirata, casuale. Mi piacerebbe raccontare in modo ironico il mondo del posillipino», sorride Marco Manetti. E Antonio: «C'è rimasta ancora tanta voglia di raccontare Napoli, non so quando, ma lo faremo».

Claudia Gerini con il ruolo di Donna Maria ha vinto il suo primo David ed è grata alla città: «Napoli rimane sempre nel mio cuore, girare al rione Sanità è stata un'esperienza straordinaria. Uno dei teatri più belli della vita, dell'umanità. Donna Maria è la mia nuova Jessica (il suo ruolo cult in "Viaggi di nozze" di Verdone), ho avuto l'occasione di recitare nella lingua di mio nonno Peppino Cecere di Afragola grazie anche a mio marito nel film, Carlo Buccrossi. I Manetti hanno portato al cinema una napoletanità allegra, ironica, fatta di sfumature vocali, ma anche di gestualità e sguardi. Donna Maria è piena di passione, volitiva. Sono anche stata tanto a Ischia per il film di Muccino: vorrei fare un altro film a Napoli, proprio con i Manetti. Intanto torno a fare la cantante presto con i partenopei Solis String Quartet con un progetto su Califano».

Il protagonista del film Giampaolo Morelli, attore feticcio dei Manetti, costretto a casa da un'influenza, commenta: «I Manetti sono straordinari, hanno vissuto Napoli calandosi nel tessuto sociale, entrando nei vicoli, nei quartieri, l'hanno raccontata senza pregiudizi e moralismi. Spero che i film dei Manetti a Napoli siano infiniti, che ne facciano almeno uno ogni due anni. Farebbe bene agli attori e alla città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le reazioni

## Gemma: "Un successo che viene da lontano"

Il direttore della Film Commission: "Girare a Napoli è facile". L'appello di Ciruzzi: "Ma adesso serve investire sui giovani e sui talenti"

BIANCA DE FAZIO

Sono film «fatti a Napoli e fatti di Napoli», dicono dalla Film Commission della Regione. «Da sempre vicina ai produttori, gli artisti professionisti del comparto locale». Dunque il successo ai David di Donatello «non può che essere salutato con soddisfazione come un grande risultato che viene da lontano». Maurizio Gemma, che della Film Commission regge le fila, ne è entusiasta. E ricorda che proprio Antonio Manetti, alla vigilia della Mostra del Cinema di Venezia, commentava: «È straordinariamente facile girare a Napoli, perché i napoletani sono innamorati dello spettacolo e perché c'è una Film Commission che fornisce le chiavi del territorio e facilita il lavoro», senza tralasciare mai «di coltivare - aggiunge Gemma - ascoltare e incoraggiare le realtà locali».

«Il buon risultato era già nel numero di candidature - è la prima riflessione di Angelo Curti, il numero uno di Teatri Uniti - e se dobbia-

mo subito pensare alle prospettive del nostro cinema, io direi che dobbiamo sempre più provare ad immaginare film che siano napoletani non solo culturalmente, ma anche dal punto di vista produttivo. I David hanno premiato un solo produttore napoletano. Io dico che produttore e artisti sono come padre e madre del film. I film premiati dai David, a parte "Gatta Cenerentola", sono frutto del ventre materno degli artisti, ma con una sorta di inseminazione artificiale. Una riflessione lontana dalle parole celebrative del governatore De Luca: «I David confermano la qualità del nostro cinema. È giusta la strada che abbiamo intrapreso con la nostra legge regionale sul cinema che sostiene professionalità, competenze e investimenti».

Il primo rappresentante delle istituzioni che ieri mattina si è profuso in complimenti è il sindaco Luigi De Magistris, al grido di «orgoglio napoletano». «Napoli domina i David di Donatello. Intense interpretazioni, magiche scenografie,



fotografia straordinaria, costumi originali, bellissimi testi e magnifiche musiche, grandi produzioni ed effetti digitali davvero speciali con Napoli sempre al centro delle macchine da presa. Siamo fieri, felici e riconoscenti. Dietro a tutto questo successo c'è fatica, competenza, sacrificio, passione. Napoli è una potenza di talento ed energia. Ci ho creduto sempre, anche quando pochi ci credevano». E gli fa eco l'assessore alla Cultura Nino Daniele, che preannuncia «una fe-

A sinistra, dall'alto, Domenico Ciruzzi e Maurizio Gemma, direttore della Film Commission

De Magistris parla di «orgoglio napoletano»  
L'assessore Daniele: «Faremo una festa con tutti i protagonisti»

sta con tutti i protagonisti» e conferma «il ruolo speciale di Napoli in questa fase della cinematografia italiana. È una congiuntura importante da utilizzare per diventare un centro produttivo internazionale stabilmente».

Ma attenzione: attività dei complimenti di rito, c'è ancora una riflessione. La lancia il presidente del Premio Napoli, Domenico Ciruzzi: «Vorrei riprendere le parole di Carpenteri, che rivolgendosi ai produttori ha chiesto loro di rischiare, di investire sui giovani. Invito che indirizzerò anche ai Premi è giunta l'ora che questi riconoscimenti tirino fuori i giovani talenti, accanto a chi è già famoso. Ancora una volta Napoli ha dimostrato capacità d'inventiva, di immaginazione. E se nello spettacolo riesce sempre tanto bene è anche perché solo sul breve periodo, attorno ad un singolo progetto, dimostra di saper concentrare i suoi sforzi, anche organizzativi. Che le difettano sulle cose di lungo periodo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il commento**

## NON È SOLO QUESTIONE DI IMMAGINI

*Antonio Tricomi*

Napoli al cinema, quante facce. L'ironia in forma di musical di "Ammore e malavita", la visionarietà fiabesca di "Gatta Cenerentola", il dramma familiare de "La tenerezza", la sensualità e il mistero di "Napoli velata". Quante facce, e tutte degne di essere premiate. La valanga di **David di Donatello** sul cinema "made in Naples" è un segno

troppo forte perché non vi si possa leggere qualcosa in più del glamour del grande schermo che celebra se stesso. Anche se l'autocelebrazione è sempre dietro l'angolo. Anche se, diranno in molti, «i problemi sono altri». E certo che lo sono, ma i David e il successo di questi e di altri film, in una fase storica sempre più segnata dalla centralità dell'immaginario audiovisivo, sta

a dimostrare anche altro. A essere premiate non sono soltanto qualche suggestiva location né la voglia di scrollarsi di dosso i cliché. Si può riflettere, per esempio, sul format produttivo della Mad Entertainment o sull'inarrestabile lavoro della Film Commission. Come sulle possibilità concrete di consolidare un'industria che può diventare modello trainante.



**IN PRIMO PIANO**

## L'AUDIOVISIVO È UNA RISORSA INDUSTRIALE

Nicola Giuliano

**N**on è stata una sorpresa, ma una conferma: le candidature al David di Donatello dicevano Napoli e i premi finali hanno detto ancora una volta Napoli. Una bellissima notizia che vede la città al centro dell'industria audiovisiva nazionale per le sue professionalità tecniche e artistiche.

pagina V

**Commento**

### L'AUDIOVISIVO RISORSA INDUSTRIALE E ORA SUBITO LA CASA DEL CINEMA

Nicola Giuliano

Non è stata una sorpresa, ma una conferma: le candidature al David di Donatello dicevano Napoli e i premi finali hanno detto ancora una volta Napoli. Una bellissima notizia che vede la città al centro dell'industria audiovisiva nazionale sia dal punto di vista delle sue professionalità tecniche e artistiche, che hanno trionfato in tutti i sensi - un trionfo che ha toccato addirittura attrici non napoletane che hanno recitato in lingua come la Gerini - ma soprattutto affermando nell'immaginario nazionale Napoli e il nostro talento nel settore audiovisivo. È il raccolto di una semina cominciata tanto tempo fa e che ha visto emergere i grandi autori, da Sorrentino, Martone, Corsicato, Capuano, Marra alle nuove leve, Gaudino, Marcellò, Lombardi ed è il chiarissimo sintomo della vitalità e dell'effervescenza del nostro humus culturale. Tanto è vero che vengono premiati anche musicisti, costumisti, scenografi made in Naples, a riprova del fatto che il cinema è un'arte che ne

condensa tante in sé, e premia produttori, realizzatori di effetti speciali, registi. Per me non può esserci segno più forte di questa potenza e capacità di rigenerarsi mostri tutta la scena culturale cittadina. Oltre alle celebrazioni che durano lo spazio di un mattino, ora bisognerà però capire quanto è importante da un punto di vista strategico continuare a puntare sull'audiovisivo come risorsa industriale in grado di dare nuovi slanci e possibilità di narrazione della nostra terra e della sua capacità di varcare i confini cittadini e nazionali. Risultati come quelli della pioggia di premi al David sono anche sicuramente un grande stimolo per tutti i giovani che sognano di fare questo lavoro e faticosamente ogni giorno si incamminano su una strada non facile. È la dimostrazione che con talento e capacità di impegnarsi e coltivare i propri sogni, questi si possono realizzare. L'importanza di questo settore è sempre stata molto chiara ai professionisti. Non è

stato così purtroppo per un lungo periodo, perché quelle istanze che puntavano a investire sul settore sono state lasciate cadere. Recentemente l'amministrazione regionale ha dato segnali di voler invertire questa tendenza. Ci auguriamo con tutto il cuore che questi risultati li abbiano convinti di aver fatto la scelta giusta e di continuare su questa strada con sempre maggiore convinzione e risorse. Un plauso particolare e personale per "Gatta Cenerentola": tra tutti, il progetto più integralmente e autenticamente napoletano, sia dal punto di vista produttivo che tecnico e artistico. La città è piena di energie che vanno convogliate e coltivate in questa direzione: da tre anni all'Università Suor Orsola Benincasa si tiene un master di cinema e televisione che sta avviando alla professione giovani speranze napoletane e non solo: qualcuna di loro è già sul set. Finalmente con un premio è stato riconosciuto il talento straordinario di Renato Carpentieri, punto di riferimento

per tante generazioni di attori. Io sono napoletano e indigofilm nasce a Napoli: anche noi, con film non napoletani, abbiamo raccolto due David molto importanti, per l'interpretazione di Jasmine Trinca in "Fortunata" e per la sceneggiatura di "Sicilian Ghost Story", ma non dimentichiamo certo le nostre radici: con Figli del Bronx, la produzione di Gaetano Di Vaio, stiamo lavorando al film "Il ladro di giorni" del napoletanissimo Guido Lombardi. Chi muove le leve deve capire che bisogna continuare a credere nel nostro settore e a investire. Dopo la nuova legge regionale, è importante sostenere i centri di formazione e realizzare una Casa del Cinema a Napoli con una cineteca, per dare ai giovani talenti un luogo dove documentarsi, studiare la storia del cinema, confrontarsi. Luoghi ce ne sarebbero tanti: dalla Mostra d'Oltremare, all'Albergo dei Poveri, all'Ospedale militare. Adesso bisogna solo capire che si può e si deve fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Novara

# Vito Lo Re “Grande gioia per il David a Carrisi”



Lo Re e Carrisi con il premio

Per il premio «David di Donatello» consegnato l'altra sera da Steven Spielberg a Donato Carrisi come miglior regista esordiente, la festa è un po' anche novarese: la colonna sonora di «La ragazza nella nebbia», opera prima dell'artista pugliese, è firmata da Vito Lo Re, compositore, direttore d'orchestra e arrangiatore con esperienze internazionali. Nato a Milano, 49 anni, il musicista vive da anni a Novara con la moglie Barbara Ingnoli, giornalista. Lunga la frequentazione e condivisione di tappe professionali del musicista con Carrisi dagli esordi come scrittore e sceneggiatore: i due si definiscono «fratelli». «La ragazza nella nebbia» è distribuito da Medusa, con produzione Colorado. Nel cast, fra altri attori celebri, Tony Servillo. Il film è uscito a fine ottobre ed è stato presentato in anteprima alla Festa del cinema di Roma.

L'altra sera Lo Re ha subito condiviso così, nei social, la gioia per il premio: «Sono pieno di felicità e orgoglio per la vittoria di Donato Carrisi al David di Donatello. Ricevuto oltretutto dalle mani di Spielberg! Bravo, fratello. Te lo meriti».

[M. P. A.]

© BY-NC-ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI



# Cinema. David, è il trionfo di Napoli

ALESSANDRA DE LUCA

**B**ambini costretti a crescere troppo in fretta, donne forti che prendono a morsi la vita e uomini fragili, indeboliti dall'età, dalla malattia, dai propri errori. E tanta, tanta Napoli, che rivendica il proprio ruolo nel panorama cinematografico internazionale. Questo è il mondo raccontato dai film che hanno trionfato ai David di Donatello, per la prima volta sotto la presidenza e la direzione artistica di Piera Detassis, in una serata all'insegna della celebrazione delle donne che hanno sfilato con la spilletta di Dissenso Comune. In cima al podio è salito *Ammore e malavita* dei Manetti Bros. Con cinque statuette (film, costumi, musica, canzone e Claudia Gerini come non protagonista) ma tra i film pre-

Cinque statuette per "Ammore e malavita" dei Manetti Bros (miglior film, costumi, musica, canzone e Claudia Gerini come non protagonista). Premi fra gli altri, per "Napoli velata" e "Nico 1988". Riconoscimento alla carriera per Spielberg

miati ci sono anche *Nico 1988* (sceneggiatura originale, trucco, acconciature, suono), *Napoli velata* (scenografie, fotografia) Tutto quello che vuoi (Giuliano montaldo non protagonista e David giovani) *A Ciambra* (regia, montaggio), *Gatta Cenerentola* (produzione, effetti digitali) *Fortunata* (Jasmine Trinca), *La tenerezza*

(Renato Carpentieri, che si è commosso ricordando la tenerezza come virtù rivoluzionaria), *Sicilian Ghost Story* (sceneggiatura non originale), *Riccardo va all'inferno* (costumi), *La ragazza nella nebbia* (esordio).

Una serata che, in assenza di assi pigliatutto, ha celebrato artisti più maturi e giovani promesse (basti pensare al giovane e talentuoso regista Jonas Carpignano), ma soprattutto la diversità della settima arte, tra cinema del reale, musical, animazione, commedia, dramma e thriller. I David speciali sono andati a Stefania Sandrelli e Diane Keaton, mentre il David alla carriera a Steven Spielberg che ha incendiato la platea di uno show finalmente snello, spettacolare, al servizio del cinema e premiato dal pubblico a casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## Scrivi a...

lettere@corriereadriatico.it

## Risponde



**Stefano Fabrizi**  
Giornalista

### David di Donatello, assegnati i premi al nostro cinema: trionfa Napoli

● *Gentile Fabrizi, si è celebrata la consegna dei premi David di Donatello. Come sempre una bellissima festa per il cinema italiano che mette in luce le sue opere migliori. Vorrei sapere da lei cosa ne pensa.*

**Piera P**  
Cattolica

**C**ara Piera, credo che lei sia una cinefila, e questo mi fa molto piacere. Seguire e sostenere il nostro cinema a volte è dura (per alcune produzioni che escono), ma è sempre un'opera meritoria. Dunque, sbanca il musical partenopeo "Ammore e malavita". È ormai un lungo periodo che il musical ha attecchito anche in Italia. Prima era prerogativa degli americani, poi sono arrivati gli indiani che ne hanno fatto un vero e proprio impero con una ricchissima Bollywood. Timidamente anche sul suo italico i film si fanno a tempo di musica. E questo un bene perché arricchisce il panorama delle offerte, poi se il prodotto è buono, tanto meglio: gli diamo il David. Ma a stupire e affascinare la serata c'è stata la grandezza mite di Steven Spielberg che, ricevendo il premio alla carriera, ha incantato tutti agli studi De Paolis dicendosi «onorato», mostrandosi vero conoscitore dei registi italiani di tutte le generazioni (li cita tutti) e raccontando una storica passeggiata per Roma nel 1971 con Fellini, quando lui era poco più di uno sconosciuto (e Roberto Benigni va a salutare di nascosto il maestro americano in camerino). Ecco, questa è stata una lezione per tanti nostri registi che dei loro colleghi spesso non sanno nulla o li conoscono in maniera superficiale. Un bene che ci siano personaggi come Spielberg che ha fatto già la storia del cinema mondiale. Ma torniamo a casa nostra. Il film dei Manetti Bros si aggiudica non solo il David più ambito, quello per il miglior film, ma anche il premio alla miglior attrice non protagonista andato a un'inedita Claudia Gerini napoletana; per la musica premiati Pivio e Aldo de Scalzi; per i costumi Daniela Salernitano, e un premio incassa anche la canzone originale Bang bang. Va forte poi "Nico, 1988" di Susanna Nicchiarelli che racconta gli ultimi anni di vita della cantante ed ex-modella tedesca Christa Päffgen, meglio conosciuta come Nico. Il film è stato premiato per la sceneggiatura originale, con la statuetta andata alla stessa Nicchiarelli, per il miglior trucco (Marco Altieri), per le migliori acconciature (Daniela Altieri) e per il suono. È sempre nel segno della città partenopea, vera vincitrice di questa edizione, con due David, è "Napoli velata" di Ferzan Ozpetek, che si aggiudica scenografia e fotografia, e ancora due statuette sono andate al napoletanissimo cartoon "Gatta Cenerentola" a cui va il premio al produttore e agli effetti speciali.



## «Io e il David ricevuto da Spielberg»

L'Oscar italiano del cinema a Carrisi. Lo scrittore-regista racconta le sue emozioni

di **Dario Fasano**

**D**onato Carrisi è il giallista italiano più venduto al mondo. Ma lo scrittore di Martina Franca ha anche debuttato con successo da regista, tanto da ricevere il David di Donatello per l'opera prima. Ovvero il film *La ragazza nella nebbia* nato dalla trasposizione di un suo thriller. «È stato emozionante ricevere il premio direttamente dalle mani di Steven Spielberg. Presto girerò un altro film, ma non in Puglia». a pagina 11

### Spettacoli

L'Oscar italiano del cinema al regista di Martina Franca al suo esordio dietro la macchina da presa «Che emozione stringere la mano a Spielberg. Presto girerò un altro film, ma non sarà in Puglia»

## «David» a Carrisi, buona la prima

di **Dario Fasano**

**D**onato Carrisi è lo scrittore italiano di thriller più venduto al mondo (tre milioni, copia più copia meno). Ha vinto prima la scommessa di dirigere la trasposizione al cinema del suo romanzo, *La ragazza nella nebbia*, poi quella di vincere un premio importante, il David di Donatello come miglior regista esordiente. Il regista (e scrittore) di Martina Franca ha ricevuto l'altra sera la statuetta nel corso della cerimonia di premiazione dei migliori film italiani della



**Conosciuto**  
Spielberg sapeva benissimo chi fossi. A Hollywood sono molto preparati

stagione passata. A consegnare il premio a Donato Carrisi è stato il regista e produttore americano Steven Spielberg, uno che di film se ne intende.

**Cosa si prova a ricevere il David da uno dei mostri sacri del cinema mondiale?**

«È stata un'emozione fortissima. E poi una grande soddisfazione perché Spielberg sapeva benissimo chi fossi. A Hollywood sono molto preparati, non lasciano nulla al caso. Spielberg mi ha citato più volte».

Lo scrittore di Martina Franca, era su di giri. Sul palco ha esaltato le sue origini pugliesi e, cuore di papà, ha dedicato il riconoscimento al figlio Antonio. Il tutto anticipato da una battuta che lo accompagna da un po' di tempo: «non scrivi thriller, scrivi truller».

«Sono partito dalla Puglia nel 1999 per venire a fare lo sceneggiatore a Roma. Così si



Come l'Oscar Steven Spielberg abbraccia Donato Carrisi. Sotto una scena de «La ragazza nella nebbia» e l'attore coratino Nicola Nocella

è chiuso un cerchio».

**Si sente emigrante?**

«No, ma la Puglia continuo a portarla con me sempre. A cominciare dai più stretti collaboratori. Da una ventina di anni lavoro con il musicista



**Vito Lo Re»**

Si aspettava di vincere al primo colpo. Primo film e già il David, l'Oscar del nostro cinema.

«Sarei falso se le dicessi che mi sentivo il premio in tasca.

Franca mente non mi sarei mai aspettato di vincere. La novità era troppo forte. Anche se, man mano che si avvicinava la data della premiazione, cominciavo a rendermi conto che qualche possibilità poteva esserci».

**Il film è andato bene. Il pubblico lo ha apprezzato e accolto con grande curiosità.**

«Si sono soddisfatto. Lo abbiamo venduto in 18 paesi. Qualcuno in meno del libro».

*La ragazza nella nebbia* non sembra proprio l'opera di un regista al debutto (stile originale e modo scafato di dirigere gli attori). La storia è ambientata in un piccolo paese di montagna dove una ragazzina è scomparsa nel nulla. L'unica cosa certa è che conosceva il suo rapitore. Dallo psichiatra Flores (Jean Reno) arriva Voegel (Ioni Servillo), il poliziotto a cui è affidato il caso. Voegel appare confuso e ha gli abiti

sporchi di sangue. Da qui parte il racconto che si sviluppa e prende corpo come i grandi thriller americani degli anni '90: da *I soliti sospetti*, a *Il silenzio degli innocenti*, a *Seven*. **Servillo ha detto che lei ha**



**riscritto il libro con la macchina da presa. Un bel compimento. Farà un altro film da regista?**

«Penso proprio di sì, è stato molto divertente»  
**Sempre da un suo libro?**

«Non posso dire niente. Per ora è solo un progetto che potrebbe veder luce nel 2019». Intanto i rumors dicono che le riprese potrebbero cominciare a primavera e che la storia sarebbe tratta da un altro suo romanzo, *L'uomo del labirinto*.

Ma la Puglia ai David di Donatello non è stata solo Carrisi. In lizza per una statuetta c'erano altri protagonisti pugliesi del nostro cinema. L'attore Nicola Nocella, di Corato, era fra i cinque migliori attori per *Easy*, un *viaggio facile facile* di Andrea Magnani. Il barese Andrea Vincenti ha conteso il premio per i migliori effetti speciali (*Monolith*). Tutto made in Puglia il corto *La giornata*, del bitontino Pippo Mezzapesa (il racconto delle ultime ore di vita della bracciante Paola Clemente). A conferma che il cinema italiano non è più solo un «affare» romano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sul palco Renato Carpentieri riceve da Diane Keaton il premio come migliore attore per «La tenerezza»

## **I David di Donatello** I due volti della città **La Napoli che vince** **soltanto al cinema** **Carpentieri: ma qui** **l'arte non è aiutata**

Otto David di Donatello alle produzioni napoletane hanno confermato la grande immagine di Napoli in Italia e nel mondo. La città è un set naturale che si vende da solo e che in tutti i suoi aspetti è stato valorizzato da registi e attori e, appunto, premiata agli Oscar del cinema italiano. Ma si registra la polemica di Renato Carpentieri, che si è aggiudicato la statuetta come miglior attore: «Alla politica e alle istituzioni, il cinema piace solo quando vince». Alla Napoli che primeggia si contrappone la città che perde sotto il profilo dei servizi e qualità della vita. Ieri ancora una giornata di passione per lo sciopero dei taxi e il servizio bus a rilento.

alle pagine 2 e 3 **Brandolini, Festa, Fondi**



Primo piano | La contrapposizione

Gli otto David conquistati su set locali Rifioriscono cultura e turismo Il calcio al vertice



La Napoli che vince...

Le forze

1

Cinema I David hanno confermato Napoli brand esportabile all'estero. I premi hanno coinvolto fotografi e scenografi

2

Cultura La proposta è aumentata, come testimoniano i festival, le rassegne e le iniziative private o pubbliche

3

Calcio una risorsa per la città: il Napoli da qualche anno è ai vertici del campionato e ha guadagnato posizioni in Europa

NAPOLI Il giorno dopo i David di Donatello, Napoli si sveglia vincente, sorridente, forte dei suoi premi e della sua immagine in Italia e nel mondo. Velocitata soprattutto dal cinema. Otto, infatti, i David assegnati a produzioni giunte a Napoli, da quello prestigioso per il miglior film, andato ad «Ammore e Malavita» dei Manetti Bros, a Renato Carpentieri migliore attore in «La tenerezza» di Amelio fino ai riconoscimenti per «Napoli velata» di Ozpetek e «Gatta Cenerentola», prodotto dalla Mad di Luciano Stella. I premi hanno coinvolto fotografi, costumisti e scenografi. Poi la chicca di Steven Spielberg che cita Sorrentino e Gollino fra gli alfiери della rinascita del cinema italiano.

È ancora «Napollywood», dunque, una città scelta come set privilegiato di produzioni nazionali e internazionali e che però non ha cominciato a vincere ieri, visti i David già assegnati, solo un anno fa, a «Indivisibili» di Edoardo De Angelis e i due vini da Enzo Avitabile, raggiunto oggi da Franco Ricciardi alla sua seconda statuetta. Senza dimenticare i tanti premi di «Song 'e Napule», ancora dei Manetti, due registi che hanno capito quanto funziona la «tendenza Napoli».

«Una tendenza che ha dominato i David», dice il sindaco Luigi de Magistris, che incorona «intense interpretazioni, magiche scenografie, fotografie straordinarie, costumi originali, bellissimi testi e magnifiche musiche, grandi produzioni ed effetti digitali davvero speciali con Napoli sempre al centro. Dietro a tutto questo successo - conclude il primo cittadino - c'è fatica, competenza, sacrificio, passione. Napoli è talento, energia. Ci ho creduto sempre, anche quando eravamo pochi. Ora siamo in tantissimo». «I David confermano il ruolo speciale di Napoli in questa fase della cinematografia italiana», gli fa eco l'assessore alla Cultura e al Turismo Nino Daniele. «Artisti, produttori, professionisti e maestranze hanno reso la città indiscussa protago-

nista: offriamo scenari, ispirazioni, talento, creatività, punti di vista sul mondo. Una congiuntura importante che dobbiamo usare per crescere e diventare un centro produttivo internazionale stabilmente».

Con una Film Commission sempre più in primo piano, come vuole la nuova legge del cinema, che sta dando già i suoi primi importanti risultati. Una Film Commission che «saluta

con entusiasmo lo strepitoso successo del film «fatti a Napoli e fatti di Napoli»: trionfano la creatività, la passione, la originalità dei nostri artisti nella musica, nell'animazione, nella recitazione e trionfa l'esperienza e la competenza dei nostri produttori, dei professionisti e dei tecnici, ringraziati e celebrati dai protagonisti della serata».

Ma non di solo cinema vive la Napoli che vince e che primeg-

gia in più settori. Dal calcio, con una squadra ormai stabile ai vertici del campionato che quest'anno è in corsa per lo scudetto e che dice spesso la sua anche in Europa; al turismo, che coinvolge vecchie e nuove strutture ricettive, sempre piene e non solo nei giorni di festa. Il flusso turistico è testimoniato dai numeri crescenti di arrivi in aeroporto, uno scalo internazionale che primeggia per la qualità

delle offerte. Non dimenticando che a Napoli la proposta culturale è aumentata sia in qualità che in quantità, come testimoniano i mille festival, le rassegne e le iniziative private o pubbliche come quelle dei musei, dal Mann al Madre. Tutto, insomma, contribuisce ormai a fare di Napoli un modello, un «brand» vincente.

Vanni Fondi  
© PROFUGO/REX/EPIC

L'intervista

di Natascia Festa



Su Amelio Ha puntato su di me 28 anni fa volendomi in Porte aperte con Gian Maria Volonté Gli altri facciano come lui

NAPOLI Quando una la notte prima ha vinto un David di Donatello come miglior attore protagonista, con Diane Keaton che, contagiata dalla tenerezza, lo bacía mentre in sala sono tutti in piedi, lacrime agli occhi, non è che si può pure mettere a commentare l'emozione. Figuriamoci se è già schivo di suo. «A punto» sta per dire Renato Carpentieri ma non lo dice. «Facciamo ora un'intervista breve. Poi quando tornerò a Napoli converseremo più a lungo (invece lo facciamo subito ndr). Oppure no? Passata la vittoria, la cosa non è più interessante?».

Carpentieri è sempre interessante.

«Sa perché dico così? Perché, alla politica, alle istituzioni, il teatro e il cinema piacciono quando vincono. Si tratta, invece, di arti che impongono una pratica quotidiana e un'attenzione prolungata, anche quando non creano i cosiddetti «eventi» straordinari. Nella normalità, la cultura sembra una perdita di tempo per privilegiati. Quando mi chiedono cosa fai e io rispondo l'attore, non basta. Aggiungono: «Napoli di Donatello». A cosa si deve questo trionfo?»

Carpentieri: «Alla politica il cinema piace soltanto quando viene premiato»

L'attore: manca attenzione e non si rischia sui bravi

«Gli elementi che determinano il successo sono tre: creatività, disciplina e occasioni. Basta ne manchi uno e si perde. Per questo sono molto felice che abbia vinto artisti che coniugano talento e disciplina come i giovani di Mad Entertainment. L'occasione ti pone di fronte alla sfida di superare te stesso, di cercare nuove soglie dentro di te. E per farlo ci vuole disciplina. Per il resto credo che la creatività in generale sia sopravvalutata».

Ieri è stato certificato, però, che è un giacimento meridionale. In città si girano «L'amicizia geniale» e «Bastardi di Pizzofalcone» e, a detta del sindaco de Magistris, sono 400 i prodotti audiovisivi realizzati a Napoli in due anni.

«Attenzione però a non confondere i piani». Quali? «L'industria di questi sceneggiati è una cosa. E ben venga in quanto industria. Qualsiasi ruolo realizzato per la tv, però — e lo dice uno che ha lavorato per

anni ne La Squadra — richiede dal 60 per cento del tuo talento. La libertà e la ricerca sono inversamente proporzionali alla quantità di pubblico».

Ieri ha vinto anche un'altra immagine di Napoli, quella che, pur non negandolo, non ha bisogno di rimpiangere nel male assoluto.

«Sì, è la città delle tante narrazioni e ha una propensione

per queste esplosioni di vitalità. Ci siamo portati. Il male però esiste. La camera esiste, la piaga dell'abbandono scolastico pure. Felici dei premi, ma non siamo un paradiso».

Il video del suo discorso è già virale. E le frasi epigrammatiche: «La tenerezza è rivoluzionaria». Perché?

«Benjamin, negli anni Trenta, nel commentare un componimento di Brecht sulla leggenda dell'origine del Tao Te Ching dice che, per rispondere alla domanda «se tu sai qualcosa dimmela», posta da un gabbelliere, Lao Tzu scrive per cortesia l'opera. La cortesia quindi è importante e rara. Ma non basta perché non «tocca» l'altro, mantiene una distanza. La tenerezza, invece, nasce da un contatto tra due, attraverso strati, buca differenze con chi sta di fronte: con tutti gli uomini e le donne anche senza permesso di soggiorno. Il destino dell'uomo è l'uomo, per tornare a Brecht. E in questo imbarbarimento crescente la tenerezza così intesa



L'iniziativa A settembre apriamo a Pizzofalcone un teatro-studio, luogo di sperimentazioni e incontri di generazioni È una cosa che manca a Napoli ed è giusto farla anche se di tasca mia



# Disoccupazione in crescita, trasporti al tracollo, sciopero dei taxi e lo scippo alla Rai



## E quella che perde

**NAPOLI** C'è la Napoli d'arte, cultura e cinema, che vince, anzi stravince, il premio di miglior attrice protagonista. Quella patinata o sguaiata e comunque pop che sfilia sui red carpet accanto a registi, attori, montatori, trucco e parrucco. E poi c'è quella che resta a piedi. Perché uno sciopero selvaggio dei taxi, dalle 10 di mattina alle 22, inchioda migliaia di persone a fermate

dove si invecchia di almeno un paio d'anni nell'attesa che passi un autobus. Ché l'Anm è praticamente un'azienda decotta, dove gli amministratori cadono come birilli. E decotto è anche il bilancio comunale, se non si rischia più il dissesto, caleranno molte talmente salate da spezzare i reni dell'amministrazione di Palazzo San Giacomo. A neanche tre giorni dalle elezioni l'istat ha

poi dato il colpo di grazia. Nel 2017 ha contato 113 mila disoccupati su 970 mila napoletani. Con un tasso di disoccupazione cresciuto del 3,9 per cento (il più alto tra le città italiane) e un tasso di occupazione che è invece il più basso, 39,9 per cento. Sono dati che dovrebbero far tremare i polsi. E anche nel favoloso mondo della comunicazione non è che va me-

glio. Un fiore all'occhiello cittadino, il Centro di produzione Rai, dove nascono fiction e programmi di successo rischia lo scippo. L'allarme l'ha lanciato anche il presidente della Regione Vincenzo De Luca che ha chiesto un incontro alla direzione generale della Rai. «Apprendiamo — ha detto De Luca — che nuovi investimenti sono orientati fuori della Campania con

l'esclusione del Centro di produzione di Fuorigrotta, come l'ultimissimo accordo siglato in questi giorni che assegna una importante produzione a Torino. Occorre non solo difendere ma rilanciare il Centro di Produzione di Napoli che con le grandi professionalità, le competenze e le tecnologie disponibili, rischia di rimanere tagliato fuori nei prossimi mesi dalle nuove produzioni della Rai, con gravissime ricadute sui lavoratori e sull'indotto».

E torniamo al lustro dei David, ad una fabbrica, quella del cinema che tanto sta dando a Napoli. La film commission solo nel 2017 ha sostenuto e accompagnato 120 progetti. Eppure perché gli investimenti diventino sistemici anche un'arte apparentemente immateriale come il cinema ha bisogno di infrastrutture e una base logistica. Ad ogni premio, come dal cappello del mago, rispunta l'idea degli Studios. Che poi erano stati anche progettati e finanziati, nel 2007, a Bagnoli. Ebbene quel progetto è stato definitivamente seppellito dalla giunta Caldero e la vicenda è finita con un contenzioso.

Ma il punto è un altro. «Quel progetto è quantomai attuale — spiega Maurizio Gemma, direttore generale della Film commission —. La legge regionale del cinema è importantissima perché considera l'audiovisivo come un insieme di filiere. Rende stabili interventi a favore del comparto che ha a che fare con l'industria e con la cultura. Certo servirebbe una base logistica ora».

Qualche timido passo lo si sta facendo nella zona opposta a Bagnoli, a Napoli est, nella struttura dell'ex Manifattura tabacchi. Non studios per carità. Quelli resistono solo a Hollywood, non a Napolivood.

Simona Brandolini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Le crisi

**1**  
**Mobilità**  
Anm in crisi, bus che si rompono in continuazione, ore di attesa alle fermate e feroce sciopero selvaggio dei taxi

**2**  
**Disoccupati**  
Nel 2017 oltre 113 mila senza lavoro su 970 mila napoletani. Con un tasso di disoccupazione cresciuto del 3,9 per cento

**3**  
**Centro Rai**  
Nonostante il successo di fiction e film «napoletani», De Luca ha denunciato che gli investimenti Rai sono fuori Campania



I due volti  
A sinistra Diane Keaton premia Renato Carpentieri con il David di Donatello, a destra i tassisti napoletani ieri mattina in piazza



ha un valore politico: se riconosco l'altro tanto da "toccarlo" c'è una via d'uscita».

**Seconda parola chiave del suo discorso è «rischio».**

«Gianni Amelio ha rischiato con me 28 anni fa volendomi in Porte aperte con un attore non semplice come Gian Maria Volonté. Ne La tenerezza ha scommesso di nuovo perché nella seconda, parte fatta di piccoli movimenti dell'anima, senza la sua guida non ce l'avrei fatta. Oggi nessuno rischia sui tanti bravi e preparati attori».

**Ci vuole molto tempo per diventare giovani diceva Picasso. Lei, a 75 anni, con Valeria Luccheti, aprirà uno spazio indimenticabile.**

«Picasso teneva ragione. A settembre, a Pizzofalcone inaugurare un teatro-studio, luogo di sperimentazioni e incontri di generazioni. Se due attori vogliono provarsi intorno a un testo dove vanno? È una cosa che manca a Napoli e trovo giusto farla, anche se di tasca mia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La testimonianza

## Mobilità, se l'alternativa sono soltanto i piedi

di **Monica Scozzafava**

Lo sciopero selvaggio dei taxi non dovrebbe rappresentare un problema insormontabile se la città offrisse collegamenti pubblici a cadenza oraria più o meno regolare. Invece nella gelida e ventosa mattinata di inizio primavera succede che per raggiungere via Petrarca da piazza Vittoria hai una sola alternativa: i tuoi piedi. La prima sorpresa: allo stazionamento taxi alle 10.30 non c'è una sola auto. La seconda: le quattro telefonate alle principali compagnie cittadine sono inutili perché nessuno risponde. La terza (che però non sorprende più di tanto): l'attesa inutile di trenta minuti alla fermata autobus più vicina. Niente da fare, ma a Posillipo, sia pur in clamoroso ritardo rispetto all'appuntamento

che hai preso il giorno prima (ignara dello sciopero) e che non è rinviabile, devi arrivarci. Durante il tragitto a piedi vedi in strada più di un'auto bianca, provi a fermarla. Chiedete al conducente: cosa è successo? Lui sfreccia via senza neanche rallentare. A Mergellina riprovi a telefonare alla radio-taxi, tempo e soldi sprecati. Ma hai la fortuna che m'auto si ferma. Un tassista anziano, timoroso, ti dice che c'è sciopero. Lo supplichi affinché ti accompagni, gli daresti il triplo del prezzo della corsa pur di arrivare alla fine di via Petrarca. Lui tentenna, poi si convince. «Ma sedetevi accanto a me, signora». Mi spiega poi che se qualche collega dovesse vederci, devo dire che sono una sua parente. «Mi chiamo Salvatore, per qualsiasi cosa». Zitta e infreddolita, mi prendo il buono. Provo a fargli spiegare il motivo

dello sciopero e lui mi parla di abusi, di licenze ritirate il giorno prima a undici colleghi. Sì, ma le fasce garantite? «Ah, signò... Se vogliamo ottenere qualcosa non possiamo pensare al servizio». Un modo strambo di lavorare in una città dalle cento, mille stranezze. Arrivo a destinazione e risolvo i miei problemi. Un'ora e torna l'incubo: il ritorno. Stessa liturgia: chiamate inutili ai centralini (stavolta però almeno rispondono e si scusano) attesa di trenta minuti a tre fermate differenti. La scelta di tornare in piazza Municipio a piedi. In discesa fa meno impressione. Ma la sensazione di sdegno è troppo forte. E pensi a chi doveva recarsi in stazione, all'aeroporto. Alle centinaia di persone lasciate a piedi dai «selvaggi» del taxi e da un servizio autobus quasi inesistente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'editoriale

# I trionfi strumentalizzati

## La politica e i meriti non suoi

di **Vincenzo Trione**

SEGUE DALLA PRIMA

Pur lontane, «le Napoli» che ci consegnano i Manetti Bros e Ozpetek hanno molti punti di contatto. Provenienti da culture, da esperienze e con visioni molto diverse, accomunati dal non essere napoletani, questi registi sono attratti soprattutto dalla volontà di attingere a un patrimonio iconografico piuttosto abusato. La loro sfida consiste nel provare a riscrivere, con originalità (i Manetti Bros) e con eleganza (Ozpetek) alcuni luoghi comuni. Da un lato, la Napoli del clan camorristico che, in Ammore e malavita, dà lo spunto a un musical fumettistico e a una sceneggiata assurda e brillante. Dall'altro

lato, la città misteriosa ma anche patinata del centro storico messa in scena in Napoli velata. Dunque, due intelligenti e sofisticati tentativi per rimodulare e ripensare alcuni clichés. Che, pur seguendo sentieri non contigui, condividono la fascinazione per un mondo quasi esotico, su cui posano lo sguardo dei turisti sedotti. Ma - ci chiediamo - è possibile strumentalizzare questi trionfi come hanno fatto nelle scorse ore i vertici della Regione e del Comune? Perché i nostri politici e i loro aedi hanno la sfrontatezza di «intestarsi» meriti che non spettano loro? E, infine: che relazioni avrebbero Ammore e malavita e Napoli velata con il (presunto) «new deal» della nostra città? Poco. O niente. Certo, in questi ultimi anni,

Napoli sta vivendo una fase di inattesa vivacità culturale. Che parte dal basso. Sta accadendo ora quel che già avvenne negli anni del post-terremoto. Strane coincidenze. Nel momento in cui la politica cittadina appare meno forte e meno sensibile alle questioni dell'arte, del teatro, del cinema e della musica, artisti, registi e musicisti avvertono il dovere e la necessità di «resistere»; lavorano in silenzio e fanno rete, dando vita a esperienze corsare. È questo che rende Napoli oggi uno tra i più interessanti laboratori della creatività (soprattutto underground) in Italia. Ma questa ebbrezza non è in alcun modo supportata dalle istituzioni, che spesso appaiono incapaci di dare una cornice a questo slancio e di elab-

borare con rigore, intelligenza e lungimiranza un credibile progetto della cultura, esito di una precisa strategia e di una lucida volontà, destinato a superare la logica dell'«evento». Regione e Comune preferiscono sfruttare episodi fortuiti o circostanze favorevoli (come ora i David di Donatello), senza dedicare adeguate energie a iniziative di lunga durata. Non è una novità. Solo in rari momenti è accaduto il contrario: ci riferiamo alla vivace e movimentata stagione della giunta-Valluzzi e all'amministrazione-Bassolino, che ha lasciato un'importante eredità di risultati (dal Madre alle metropolitane dell'arte). E ora? Abbiamo la sensazione che De Luca e de Magistris si stiano comportando come surfisti intenti a cavalcare le onde di successi cui non hanno contribuito. O come i comici protagonisti di Ammore e malavita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A volte, occorrebbero solo un po' di senso della misura e di serietà. Ma sono virtù poco diffuse nel nostro Paese. E, soprattutto, della nostra Regione



Gli Oscar del cinema italiano hanno premiato innanzitutto l'immagine di Napoli, set unico Città in sé già fotogenica, straordinaria e indecifrabile



Gli Oscar italiani

## I POLITICI NON «RUBINO» QUESTI PREMI

di **Vincenzo Trione**

**A** volte, occorrerebbero solo un po' di senso della misura e di serietà. Ma, queste, sono virtù poco diffuse nella classe politica del nostro Paese. E, soprattutto, della nostra regione. E della nostra città. Siamo dinanzi a un fenomeno che, periodicamente, si ripete. Ogni tanto c'è qualche amministratore locale che, in maniera inopportuna, parla di improbabili «rinascimenti». Questa volta l'occasione per l'ennesimo remake è offerta dall'ultima edizione dei **David di Donatello**, nella quale sono stati premiati sia film ambientati a Napoli che personalità del cinema partenopeo. *Ammore e malavita* dei Manetti Bros, miglior film; *Napoli velata* di Ferzan Ozpetek, migliore fotografia e migliore scenografia. Senza dimenticare il successo, per la migliore produzione, della *Gatta generentola*, film d'animazione che rilegge un classico di Roberto De Simone; e la statuetta ottenuta da Renato Carpentieri come miglior attore per *La tenerezza* di Gianni Amelio. Su un dato bisogna subito riflettere. Gli Oscar del cinema italiano hanno premiato innanzitutto l'immagine di Napoli. Set unico, meraviglioso, sorprendente. Città in sé già «fotogenica», straordinaria e indecifrabile. Location che, negli ultimi anni, è stata molto usata nei film e nelle fiction televisive (anche grazie all'attività portata avanti dalla Film Commission regionale).

continua a pagina 6



**DAVID DI DONATELLO**

## Vince "Ammore e malavita" Spielberg mattatore della serata



**I Manetti Bros festeggiano la vittoria di "Ammore e malavita"**

► ROMA

Napoli domina i David di Donatello al centro delle macchine da presa di "Ammore e malavita", premiato come miglior film, di "Napoli velata", "Gatta Cenerentola" e "La tenerezza". Il film musicale dei Manetti Bros. si è aggiudicato anche il premio per miglior attrice non protagonista, Claudia Gerini, costumista, Daniela Salernitano e miglior musicista, Pivio & Aldo de Scalzi. Ancora, miglior regista Jonas Carpignano per "A Ciambra", miglior regista emergente Donato Carrisi per "La ragazza nella nebbia", migliore attrice protagonista Jasmine Trinca con "Fortunata", mentre l'attore è Renato Carpentieri in "La tenerezza" e non protagonista Giuliano Montaldo con "Tutto quello che vuoi". Susanna Nicchiarelli con "Nico, 1988" si è aggiudicata il premio per la miglior sceneggiatura originale. Durante la cerimonia sono stati assegnati in tutto più di venti David, compresi quelli per il miglior film stra-

niero, "Dunkirk", dell'Unione Europea, "The Square" e i premi speciali a Stefania Sandrelli, Diane Keaton e Steven Spielberg.

Diane Keaton ha ricevuto il premio alla carriera e per l'occasione ha anche cantato. Ma il vero mattatore della serata è stato Steven Spielberg, anch'egli premio alla carriera, che ha raccontato l'incontro con Federico Fellini. «La mia prima visita a Roma è stata nel 1971. Ero qui dopo aver realizzato un film per la tv, "Duel", e Federico Fellini è venuto a trovarmi in albergo» ricorda «era venuto a dirmi quanto gli fosse piaciuto "Duel". Mi portò a fare una passeggiata e io vidi Roma attraverso i suoi occhi. Poi mi disse: non dare mai due volte la stessa risposta alla stessa domanda, è sempre importante intrattenere il pubblico, ma è ancora più importante intrattenere te stesso. Non l'ho mai dimenticato e molti dei miei film hanno preso questo consiglio alla lettera. Nel mio ufficio da 45 anni ho la foto scattata con Fellini quel giorno».





## CORTINAMETRAGGIO È NEL VIVO

# Oggi e domani la masterclass con Amelio

### ► CORTINA

Grande evento a Cortinametraggio ieri sera con Carly Paoli protagonista di una speciale esibizione musicale sul palco del cinema Eden. Tra i talent sono arrivati gli attori Andrea Bosca e Federico Russo, le attrici Maria Pia Calzone, Anna Foglietta, Tiziana Foschi e Bianca Nappi, i registi Paolo Genovese e Christian Marazziti. Oggi arriva Gianni Amelio che mercoledì, ai **David di Donatello**, con il suo lungometraggio "La Tenerezza", ha vinto il premio per il miglior attore protagonista. Oggi e domani, al Savoia, Amelio terrà una masterclass "Laboratorio

intensivo di recitazione e regia: dirigere gli attori". Grande attesa anche per l'attrice di "Violetta", Clara Alonso, che stasera all'Eden presenterà il corto "Insane Love" fra gli eventi speciali. Oggi attori, cantanti e registi presenti a Cortina si cimenteranno anche nel curling. All'Olimpico, dalle 13, con i vari istruttori ampezzani, ci sarà il momento ormai tradizionale che Cortinametraggio dedica a mazze e stones. Stasera dalle 19 all'Eden (con ingresso gratuito) si potranno vedere gli ultimi corti in concorso. In anteprima a Cortinametraggio sarà proiettato anche "Ci vuole un fisico", il lungometraggio di Alessan-

dro Tamburini con Anna Ferraioli Ravel; i due poi saluteranno il pubblico in sala. Il film è tratto dall'omonimo corto grazie al quale proprio a Cortina, nel 2013, l'interprete ha vinto il premio migliore attrice. Al termine delle proiezioni gli ospiti di Maddalena Mayneri si sposteranno all'hotel De la Poste per un'altra serata in musica. Domani alle 20, all'Alexander Girardi, ci sarà il gran finale, con la cerimonia di premiazione, allietata da uno show delle "Ladyvette", il trio swing al femminile composto da Sugar (Teresa Federico), Pepper (Valentina Ruggeri) e Honey (Francesca Nerozzi). (a. s.)

## PREMI / A MONTALDO E BRUNI PER "TUTTO QUELLO CHE VUOI" E A CARPENTIERI PER "LA TENEREZZA" Tre David ai film del Bif&st 2017

Erano due i film italiani presentati nello scorso aprile al Petruzzelli per il Bif&st 2017 ed entrambi hanno ottenuto i David di Donatello. Al film *Tutto quello che vuoi*, che concorreva nel Panorama internazionale, sono andati il David per il miglior attore non protagonista per il grande regista Giuliano Montaldo - la cui

interpretazione fu accolta da una standing ovation durata molti minuti da parte del pubblico che affollava il teatro - e il David Giovani per il regista e sceneggiatore Francesco Bruni. A Renato Carpentieri, straordinario interprete de *La tenerezza* di Gianni Amelio, presentato nella serata inaugurale del festival e an-

ch'esso in anteprima mondiale, è stato assegnato il David di Donatello per il miglior attore protagonista. Entrambi i film sono stati prodotti da RAI Cinema e distribuiti da O1: "Bif&st porta bene", è stato il commento dell'amministratore delegato di RAI Cinema Paolo Del Brocco.



■ Il premio a Renato Carpentieri



■ Fabio Grassadonia

## GRASSADONIA OGGI AL "GALLERIA"

Oggi al Multicinema Galleria verrà proiettato per le scuole "Sicilian Ghost Story", film diretto da Fabio Grassadonia e Antonio Piazza, vincitore del **David di Donatello** per la miglior sceneggiatura non originale, che racconta con i toni del sogno e della favola nera le vicende del piccolo Giuseppe Di Matteo, sequestrato e ucciso dalla mafia nel 1996. A presentare il film e ad incontrare i ragazzi al termine della proiezione per un dibattito ci sarà il regista Fabio Grassadonia.



## Cinema Dopo la vittoria di Carpignano **La Ciambra, il "suo" David** e quella dedica a Gioia Tauro

### GIOIA TAURO

Ora che per la Ciambra, con la vittoria del David di Donatello, i riflettori si sono nuovamente accesi si spera che non si spengano tanto presto. Lui, Jonas Carpignano, un altro passo lo ha fatto mercoledì sera stringendo la preziosa statuetta tra le mani dedicando quel riconoscimento a Gioia Tauro. Adesso si spera (e si attende) che per la Ciambra possa esserci un altro domani, diverso e lontano dall'oggi. ▶ **Pag. 12**



**Jonas Carpignano.** Premiato col David per la migliore regia



## I Manetti Bros Una pausa per capire cosa fare dopo il musical

ROMA  
«Stanno per iniziare le riprese della settima stagione di Coliandro, e ne siamo contenti, è una serie che ha tanti fan. Ci prendiamo questo periodo anche per capire cosa fare dopo. Si dice che sia difficile realizzare il secondo film, in realtà più val avanti più tutto diventa più difficile». Parola di Antonio Manetti, regista, con il fratello Marco, di "Ammore e malavita", che ha conquistato ai David di Donatello cinque statuette (su quindici candidature), compresa quella come miglior film.

Essere protagonisti ai David «ci rende felici, ma ci sentiamo sempre gli stessi - ha commentato Marco Manetti dopo la statuetta - Facciamo i film che amiamo, a volte li amano anche gli altri, a volte meno. Non è detto che adesso arrivino grandi cambiamenti, restiamo noi».

Molti credevano che "Ammore e malavita" e anche la grandezza mise di Steven Spielberg che, riceve il premio alla carriera - in ante tutti dicendosi «onorato», mostrandosi vero conoscente dei registi italiani di tutte le generazioni (li cita tutti) e raccontando una storica passeggiata a Roma nel 1971 con Federico Fellini, quando lui era poco più di uno sconosciuto (e Roberto Benigni va a salutare di nascosto il maestro americano in camerino).

Il film dei Manetti Bros si aggiudica non solo il David più ambito, quello per il miglior film, ma anche il premio alla miglior attrice non protagonista, andato all'inedita Claudia Gerini napoletana; per la musica premiata Proia e Aldo De Scalzi, per i costumi Daniela Salernitano, e un premio incassa anche la canzone originale Bang bang.

Va forte poi "Nico, 1988" di Susanna Nicchiarelli che rac-



Otto David, i fratelli Antonio e Marco Manetti



Un vero mattatore. Steven Spielberg (con Monica Bellucci e Carlo Conti) ha mostrato di conoscere i registi italiani di tutte le generazioni

Sbanca il musical partenopeo "Ammore e malavita" del Manetti Bros

## I David premiano Napoli e Spielberg incanta tutti

Il regista americano racconta una passeggiata a Roma con Fellini

Francesco Gallo  
ROMA

Sbanca il musical partenopeo "Ammore e malavita" e anche la grandezza mise di Steven Spielberg che, riceve il premio alla carriera - in ante tutti dicendosi «onorato», mostrandosi vero conoscente dei registi italiani di tutte le generazioni (li cita tutti) e raccontando una storica passeggiata a Roma nel 1971 con Federico Fellini, quando lui era poco più di uno sconosciuto (e Roberto Benigni va a salutare di nascosto il maestro americano in camerino).

Il film dei Manetti Bros si aggiudica non solo il David più ambito, quello per il miglior film, ma anche il premio alla miglior attrice non protagonista, andato all'inedita Claudia Gerini napoletana; per la musica premiata Proia e Aldo De Scalzi, per i costumi Daniela Salernitano, e un premio incassa anche la canzone originale Bang bang.

Va forte poi "Nico, 1988" di Susanna Nicchiarelli che rac-

Riconoscimento anche all'inedita Claudia Gerini in versione napoletana

contaghi ultimi anni di vita della cantante ed ex-modella tedesca Christa Paffgen, meglio conosciuta come Nico. Il film è stato premiato per la sceneggiatura originale, con la maestria andata alla stessa Nicchiarelli, per il miglior trucco (Marco Aliseri),

per le migliori acconciature (Daniela Aliseri) e per il suono. Sempre nel segno della città partenopea, vera vincitrice di questa 62.ª edizione, con due David, «Napoli velata» di Ferzan Özpetek, che si aggiudica lo statuetta per scenografia e foto-



Nico Franziska e Susanna Nicchiarelli. Premio per lo sceneggiatura di "Nico, 1988"



Jasmine Trinca. Miglior attrice protagonista per "Fortunata" di Sergio Castellitto

grafia, e ancora due riconoscimenti sono andati al napoletanissimo cartoon Gatta Garrettoia a cui va il premio al produttore e agli effetti speciali.

Miglior attrice protagonista Jasmine Trinca per "Fortunata" di Sergio Castellitto che, ricevendo il premio, non manca di fare un appello al movimento "Dissenso comune" di cui indossa la spilletta, mentre miglior attore protagonista è Renato Carpentieri per "La tenerezza" di Gianni Amelio, che nel ricevere il premio piange e fa piangere la platea dicendo: «La tenerezza è virtù rivoluzionaria».

Diane Keaton vestita di nero e bombetta, riceve il David speciale (lo stesso premio andato a inizio serata alla Sandrelli) e ricorda quanto debba a "In e Annie" di Woody Allen e la sua passione per Al Pacino.

Tra le sorprese di questa edizione, la miglior regia riconosciuta al giovane e talentuoso regista italo-americano Jonas Carpignano, che con "A Ciambra", luogo in cui vive una comunità rom stanziale di Gioia Tauro, in Calabria, si aggiudica anche il miglior montaggio andato ad Alfonso Gonçalves.

Delusione invece per il coraggio "The Place" di Paolo Genovese, che non porta a compimento nessuna delle sue otto candidature totali. «

## Orgoglio per il premio a Carpignano Festa alla Ciambra e i mille problemi di Gioia Tauro

Il regista italo-americano ha vissuto con gli zingari e giocato coi loro figli

Domenico Latino  
GIOIA TAURO

Assieme al trionfo, giunge il tempo della coerenza. Perché, se distinzione dev'essere, allora è più onesto continuare a tracciare anche nei riconoscimenti più prestigiosi quella linea di demarcazione che oggi, in tanti, si affannano a cancellare. Chi prima rivedeva, colpito dal deprecabile vezzo di smuovere e sbeffeggiare, e ora fa a spintoni per elargire lodi e apprezzamenti, scenda dal carro e cerchi finalmente il riscatto. Diciamoelo pure, la dedica rivolta a "Gioia Tauro" dal generoso Carpignano, mercoledì sera, ha fatto "attizzare" un po' tutti anche, insieme a lui, il David l'hanno vinto gli "zingari".

Eppure, a Roma, il piccolo talento venuto fuori dall'inferno della Ciambra ha sorpreso non poco. Merito di Jonas: l'amico di pochi giovani visionari avanguardisti che lo hanno seguito per le strade sterrate del capoluogo piangono quando agli occhi degli altri sembra unamarziano. Jonas davvero innamorato di questa terra: Jonas che è riuscito a vedere due e tutti'ora brancoliamo, a cogliere le sfumature dimenticate; che si meraviglia delle immense bellezze offerte da madre natura, qui troppe volte violentata. Che di notte si muove sicuro, risulato per le vie della città, quelle stesse vie che ci hanno visto passare timorosi con la testa sotto il bavero.

Lo abbiamo osservato lavorare sodo Carpignano: nessuno aveva mai avuto l'ardire di andare in quel posto col buio, se non per malaffare. Ma la curiosità per le riprese fu più forte di ogni pregiudizio. Lo trovammo lì, troupe al seguito, in un mo-

mento di pausa, a bere birra con gli "zingari": lo vedemmo giocare e accarezzare i bimbi, entrare e uscire dalle palazzine bombardate come uno di casa. Ci diede l'occasione. E per la prima volta si aprì un mondo intorno a noi.

A Gioia si esulta. Se ne parla al supermercato, all'uscita da scuola. Niente più. E quel David è giusto suo solo degli "zingari", negli anni bistrattati, scherniti, emarginati, usati come serbatoio e balsa manovalanza, non solo dalla 'ndrangheta. O di quanti hanno creduto, credono e si battono per una Gioia migliore, di chi, per esempio, con l'aiuto di Jonas ha messo su un appuntamento fisso di tutto rispetto come il "Film festival". Non certo di chi, generazioni di classi dirigenti, ha permesso che nel tempo la Ciambra diventasse un ghetto di disperazione e miseria. A Gioia non ci sarà un'amministrazione pronta ad accogliere Pro con la fascia e la banda: mentre in riva al Petrace si costruisce un capoluogo che ha sfiorato l'Osir, il Comune sprofondava verso l'ennesimo scioglimento per mafia. E non ci saranno nemmeno gli zingari, che rubano ancora dentro casa, che non si vogliono integrare, che badano al "cavallo di ritorno" e ai "pezzetti roccati".

La "Ciambra" di Roma conquista il portiere, la "Ciambra" di Gioia, due giorni fa, era al centro di una maxi-operazione, assediata dai Carabinieri. Il David lasciamolo godere a pochi. Per guadagnarlo, dovremmo imparare da loro.

In città non ci sarà un'amministrazione ad accogliere i protagonisti della pellicola



A Ciambra. Gli zingari sono i protagonisti del film di Jonas Carpignano



**PAVULLO**

## L'intuizione del Mac Mazzieri sul film mattatore ai "David"

► PAVULLO

Col trionfo mercoledì sera ai **David di Donatello** di "Ammore e malavita" (5 statuette e miglior film), può dire di averci visto davvero giusto il cinema Mac Mazzieri di Pavullo, che il 14 febbraio, il giorno dell'uscita delle nomination (15 quelle conquistate), è stato uno dei quattro cinema in tutta Italia ad averlo in programmazione. Merito della scelta di Linda Serafini, responsabile del cinema, di includerlo in tempi "non sospetti" nella rassegna d'essai del mercoledì. Quel giorno il Mac è stato un "caso nazionale" con l'intervista telefonica di Caterpillar, su Radio

2, a Linda su come era arrivata alla coincidenza perfetta tra film giusto e giornata giusta. E oggi con il David per il miglior film, la soddisfazione è doppia: «Siamo molto contenti di aver programmato una pellicola con questo seguito – sottolinea Linda – cerco sempre di informarmi al massimo sui film anche in base a recensioni "fidate", quando non posso vederli prima. Il Mac sta garantendo davvero qualità in questa stagione con la rassegna d'essai, lo testimonia anche il fatto che gli ultimi due titoli ("Tre manifesti a Ebbing" in programma il 28 e "Chiamami col tuo nome", il 4 aprile, ndr) sono arrivati agli Oscar». (dm)



L'INTERVISTA | **RENATO CARPENTIERI** Miglior attore per "La Tenerezza":  
"Oramai non solo non me l'aspettavo più, nemmeno ci speravo"

# "La notizia non è il mio David ma io protagonista del film"

» FEDERICO PONTIGGIA

**L**e porte aperte le trovò nel 1990, il suo primo ruolo per la regia di Gianni Amelio, ma perché il cinema italiano gli spalancasse Renato Carpentieri ha dovuto attendere altri 28 anni: *La tenerezza*, sempre diretto da Amelio, gli è valso il premio David di Donatello quale migliore attore protagonista. Ha ricambiato subito, regalando le parole, e le lacrime, più belle della 62esima edizione: "La tenerezza è una virtù rivoluzionaria. C'è anche la cortesia, ma nella cortesia c'è un pizzico di ipocrisia. Il rischio ogni tanto fa bene". Il giorno dopo il settantacinquenne - li compirà il 2 aprile - Carpentieri è ancora "in subbuglio", non si capacita, ma vuole dire. Della tenerezza, che è "un afflato verso l'altro", e della cortesia, che al contrario "è il modo più educato per tenere qualcuno a distanza".

**Carpentieri, il nostro cinema è stato cortese con lei?**  
Se, magari. Nemmeno quello.

**Amelio, Daniele Luchetti ("Il portaborse"), Nanni Moretti ("Caro diario"), Gabriele Salvatores ("Pueri escondido", "Sud"), i fratelli Paolo e Vittorio Taviani ("Florile"), Mario Martone ("Florido", "Morte di un matematico napoletano"), "Noi credevamo": ha un ruolo prestigioso, qual è il problema?**

Attore protagonista: prima de *La tenerezza*, lo sono stato solo un'altra volta, ne *L'attesa* del 1991. Anzi, due, ma il film girato in Bulgaria non lo ricordo. Il problema è che i protagonisti vengono messi in condizione di crescere, sperimentare, dunque, provarsi inediti e migliorarsi, i compri-



**Non faccio parte dello star-system, non sono del giro. Di solito manca il coraggio in Italia: ci sono tanti attori bravi a spasso**

...mari molto più raramente: nel loro caso, si viene scelti per quel che si è.

**Viciversa, ne "La tenerezza" che accade?**  
Lorenzo all'inizio è come me, riservato, burbero, scontroso, e via dicendo. Ma nella seconda parte cambia drasticamente, ed è lì che Amelio mi ha voluto condurre: quello non è più Renato, ho dovuto imparare, applicarmi. Per *Le porte aperte* Gianni mi prese dopo tre ore di colloquio, senza provino, mi trovai davanti Gian Maria Volontè: lui si chiese chi fossi, io capii che cos'era il cinema.

**Torniamo al David.**  
La notizia non è che abbia vinto, ma che in un film ci fossi



io per protagonista. Che non faccio parte dello star-system, che non sono del giro. D'abitudine, manca il coraggio: in Italia ci sono tanti attori, tanti attori bravi e tanti attori bravi a spasso. Come posso coltivare, ammesso di averlo, il mio talento, come posso provare il mio valore, se non me ne viene data l'occasione?

**"La tenerezza" lo è stata.**  
Oramai non solo non me l'aspettavo più, nemmeno ci speravo. Per questo le lacrime sul palco: avrei voluto essere più sobrio, me l'ero ripromesso, ma sono arrivate e non ho potuto farci nulla. In fondo, ognuno di noi vuol essere riconosciuto, meglio, vuole che

**La premiazione**

Renato Carpentieri, miglior attore protagonista, con Diane Keaton  
Ansa

sia riconosciuto il proprio lavoro. Sì, il David da protagonista è stato una liberazione.

**A giudicare dalla locandina del film, il protagonista non era lei, Carpentieri? I fratelli di Micaela Ramazzotti, Giovanni Mezzogiorno ed Elio Germano sparati, lei piccina in campo lungo, esue il nome per ultimo.**

Non lo nascondo, ci rimasi male. Un'anomalia, chiamiamola così, di cui scriveste anche voi, e ci fu persino un cinema, a Torino, che manipolò quella locandina e (*ride, ndr*) fece découpage e giustizia. Ecco, forse ora avrò il rispetto che meritavo.

**Che ha pagato fino a oggi?**  
Non ho particolari rimpianti

al cinema: ci sono arrivato a 46 anni, consapevole, e mi sono accontentato. Sconto l'aver fatto teatro a Napoli, la mia città: lì i critici non arrivano, e quelli del luogo non proiettano la luce giusta.

**Sieché?**

Quando mando proposte ai Teatri Stabili o ai Tric (Teatri di interesse culturale) finanziati dal Ministero, puntualmente vengono respinte, anzi, diciamo che nemmeno le leggono né rispondono. Quando va bene, si trincerano dietro un "la stagione è già chiusa", e poi la inzeppano di nomi televisivi. Ma io non mollo, sto aprendo a Napoli uno spazio di teatro studio per i ragazzi: sia chiaro, è una fucina, devono anche loro dare a me. Uno scambio reciproco.

**Al cinema?**

La prima regia di Valerio Mastandrea, *Ride*, il nuovo di Roberto Andò, *Una storia senza nome*, poi forse a maggio Luchetti. Soprattutto, nutro un dubbio: non è il caso di smetterla di fare film solo di giovani con giovani per giovani e di riscoprire che il cinema come il teatro è il mondo, ed esistono generazioni, età diverse e la possibilità che s'incontrino?

**Ha un sogno?**

Fare *Prospero* con la regia di Andò al Teatro Biondo di Palermo. E poi un altro, nuovissimo: che questo David non sia cortese, ma tenero verso chi verrà. Dopo di me, come me: c'è ancora speranza, voglio dirlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

**Come Time's Up** Le donne del cinema italiano contro il potere maschile. Ma senza fare nomi

## Dissenso comune e altre vane ipocrisie



**Paola Cortellesi prende in prestito le parole da un uomo, Stefano Bartezzaghi, per spiegare l'ambiguità di genere**

**A**ppuntate o forse spuntate, le spillette di *Dissenso Comune* di David di Donatello. E il dissenziente monologo di Paola Cortellesi, che riprende da un uomo, Stefano Bartezzaghi, per stigmatizzare l'ambivalenza di genere di alcune parole, da cortigiano a gatto morto: declinate al femminile, tanfano leggermente di prostituzione. Poi, la migliore attrice, la Fortunata Jasmine Trinca, che piccina fu lupo e non Cappuccetto Rosso e ora incoraggia la figlia, "bella di mamma", a un femminile non stereotipato. Le altre *Dissenso Comune's Angels* sono Claudia Gerini, Sonia Bergamasco, Valeria

Golino, Isabella Ragonese e Giovanna Mezzogiorno: tutte le attrici candidate, insomma, eccetto Anna Bonaiuto, Giulia Lazarini e Micaela Ramazzotti, di cui forse non avevano il numero di telefono. Poco male, anche se Frances McDormand non abita qui.

Saprà questo multibre *Dissenso* scacciare e gli spettri dell'ipocrisia e farsi sentire sul serio? L'immediata ricezione sul palco sconfesserebbe, da Luca Zingaretti a Donato Carrisi, è tutto uno scoprire la donna, questa sconosciuta. Un ripasso della filmografia di Roger Vadim non guasterebbe. Taciamo, poi, di chi è passato sotto silenzio: A-



**La vincitrice**  
Il David come migliore attrice protagonista a Jasmine Trinca in "Fortunata" Ansa

sia Argento, che ha twittato piccata "Fiera di non appartenere alla cricca ipocrita ed omerosa del cinema italiano", e ancor più Sebastiano Riso.

**Il regista di "Una famiglia", vittima di un'aggressione o-**

**mofoba** lo scorso ottobre, ha subito danni fisici non reversibili, non ha alcuna certezza sui colpevoli né ha trovato la solidarietà dei colleghi: per lui è *Silenzio Comune*. Altre amenità, Selma Jean Dell'Olio, vittoriosa per il doc "La lucida follia" di Marco Ferreri, fa sprezzo dell'evidenza e ci comunica che è più impegnata del marito Giuliano Ferrara e che "la regia è femmina"; Steven Spielberg e Diane Keaton (brava a ringraziare Woody Allen "senza il quale non sarei qui") ci ricordano plasticamente che il Piano Marshall non è mai finito e che la provincia dell'impero è da Trieste in giù; Carlo Conti conduce

con la sinistra o, se preferite, con Pauto in terza fila davanti agli Studi Ex De Paolis.

Eppur si vince, Rai Cinema mostra i muscoli e anche di non disdegnare le coproduzioni con ex altolociati dell'azienda, da Agostino Saccà ("La tenerezza") a Carlo Macchitella (il miglior film "Ammore e malavita"). Il resto sono cortesi per gli ospiti, transizione Rondi-Detassis e una devastante certezza: ma quanto ci sono mancati Paolo Sorrentino e Toni Servillo a schifare in platea? L'anno prossimo, per fortuna, ritornerà a loro.

FED. PONT.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DAVID DIDONATELLO 2018**

## Il ritorno dei premi alla Rai fra dubbi, meteore e rivendicazioni

CRISTINA PICCINO

■ ■ Dopo l'inventiva parentesi su Sky la cerimonia del David di Donatello è tornata alla Rai, affidando la serata alla conduzione di Carlo Conti, che fa subito tv familiare evergreen. Il resto segue, senza impennate alcune, studio, ospiti, battute, il tema serio che deve caratterizzare la serata. Si parla di donne, ovviamente, anche se non siamo dalle parti del Golden Globe o dell'Oscar che pure se molto sintetizzato sul «politicamente cor-

retto» specie nell'era Trump, ha dato a #me too ugual rilievo che a altri temi sensibili, come migranti e razzismo.

**CHE SI RIVENDICHI** sul palco del David e con le parole di Mattarella una eguaglianza – sottolineata dalla presenza del gruppo di donne attrici, registe, operatrici dello spettacolo firmatarie di Dis-senso comune – di salario, di opportunità, la necessità di un'educazione di genere sin dalle scuole e di un impegno comune contro la violenza è sicuramente importante perché conosciamo

l'impatto mediatico di un testimoniale «famoso». Ma forse sarà stato per il contesto, per quel rituale televisivo così ingessato, che questa rivendicazione del David al femminile è finita per sembrare posticcia, priva di necessità, come quelle cose che si devono fare perché parte di un cerimoniale e che si dimenticano appena scatta la pubblicità.

Sarà anche che tra i candidati – per carità non rivendico «quote rosa» – di registe ce ne erano poche, anzi una sola, Susanna Nicchiarelli, con uno dei film migliori dell'anno, *Nico* 1988, e un'attrice strepitosa – ma non ha avuto nessun premio in queste categorie. Non che non ci fossero altri titoli, per esempio *Amori che non sanno stare al mondo* di

Francesca Comencini, un bel film, una brava regista (ma era bello anche *La vita in comune* di Edoardo Winspeare) ma il sistema nel sistema delle votazioni, su cui vengono dei dubbi vedendo per esempio la categoria documentari: cinquina finale di titoli che dicono molto poco.

**ALLORA** è forse questo premio che fa sbiadire anche le rivendicazioni più giuste e necessarie, un'immagine di un cinema italiano che lascia poco spazio alle sorprese, che sembra ancora distratto verso quanto si muove ai margini, poco disposto a scompigliare le caselline di come il faut. Per fortuna poi arrivano delle meteore, come il premio di cui siamo felicissimi ad *A Ciambra* di Jonas Carpignano.







**DAVID DI DONATELLO**

## Vince "Ammore e malavita" Spielberg mattatore della serata



**I Manetti Bros festeggiano la vittoria di "Ammore e malavita"**

► ROMA

Napoli domina i David di Donatello al centro delle macchine da presa di "Ammore e malavita", premiato come miglior film, di "Napoli velata", "Gatta Cenerentola" e "La tenerezza". Il film musicale dei Manetti Bros. si è aggiudicato anche il premio per miglior attrice non protagonista, Claudia Gerini, costumista, Daniela Salernitano e miglior musicista, Pivio & Aldo de Scalzi. Ancora, miglior regista Jonas Carpignano per "A Ciambra", miglior regista emergente Donato Carrisi per "La ragazza nella nebbia", migliore attrice protagonista Jasmine Trinca con "Fortunata", mentre l'attore è Renato Carpentieri in "La tenerezza" e non protagonista Giuliano Montaldo con "Tutto quello che vuoi". Susanna Nicchiarelli con "Nico, 1988" si è aggiudicata il premio per la miglior sceneggiatura originale. Durante la cerimonia sono stati assegnati in tutto più di venti David, compresi quelli per il miglior film stra-

niero, "Dunkirk", dell'Unione Europea, "The Square" e i premi speciali a Stefania Sandrelli, Diane Keaton e Steven Spielberg.

Diane Keaton ha ricevuto il premio alla carriera e per l'occasione ha anche cantato. Ma il vero mattatore della serata è stato Steven Spielberg, anch'egli premio alla carriera, che ha raccontato l'incontro con Federico Fellini. «La mia prima visita a Roma è stata nel 1971. Ero qui dopo aver realizzato un film per la tv, "Duel", e Federico Fellini è venuto a trovarmi in albergo» ricorda «era venuto a dirmi quanto gli fosse piaciuto "Duel". Mi portò a fare una passeggiata e io vidi Roma attraverso i suoi occhi. Poi mi disse: non dare mai due volte la stessa risposta alla stessa domanda, è sempre importante intrattenere il pubblico, ma è ancora più importante intrattenere te stesso. Non l'ho mai dimenticato e molti dei miei film hanno preso questo consiglio alla lettera. Nel mio ufficio da 45 anni ho la foto scattata con Fellini quel giorno».



**DAVID DI DONATELLO**

## “Ammore e malavita” sbanca

► ROMA

Sbanca il musical partenopeo 'Ammore e malavita' e anche la grandezza mite di Steven Spielberg che, ricevendo il David alla carriera, incanta tutti dicendosi «onorato», mostrando il vero conoscitore dei regi-

sti italiani di tutte le generazioni e raccontando una storica passeggiata per Roma nel 1971. Il film del Manetti Bros si aggiudica il David per il miglior film, ma anche il premio alla miglior attrice non protagonista, Claudia Gerini; per la musica premiati Pivio e Aldo



**Renato Carpentieri, miglior attore, e Diane Keaton, David speciale**

de Scalzi; per i costumi Daniela Salernitano, e un premio incassa anche la canzone originale Bang bang. Va forte poi

Nico, 1988' di Susanna Nicchiarelli, sulla cantante ed ex modella tedesca Christa Pätzgen, meglio conosciuta come

Nico. Il film è stato premiato per la sceneggiatura originale, trucco, acconciature e per il suono.

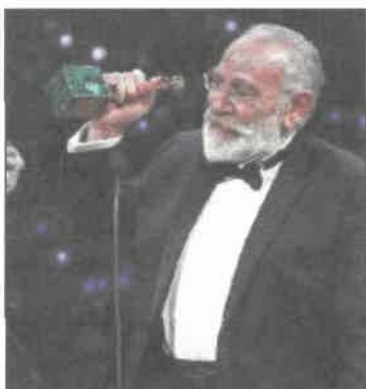
Sempre nel segno della città partenopea, vera vincitrice di questa 62ª edizione, con due David, è 'Napoli velata' di Ferzan Ozpetek, che si aggiudica scenografia e fotografia, e ancora due statuette sono andate al napoletanissimo cartoon Gatta Cenerentola a cui va il premio al produttore e agli effetti speciali. Miglior attrice protagonista Jasmine Trinca

per 'Fortunata' di Sergio Castellitto, miglior attore Renato Carpentieri per 'La tenerezza di Gianni Amelio, che nel ricevere il premio piange e fa piantere la platea dicendo: «la tenerezza è una virtù rivoluzionaria». Miglior regia riconosciuta al giovane e talentuoso italo-americano Jonas Carpignano per 'A Ciambra', luogo in cui vive una comunità rom stanziata di Gioia Tauro. Niente da fare, purtroppo, per il tristino "Easy" di Andrea Ma-



## L'attore, originario di Savignano, ha vinto con "La tenerezza" **David di Donatello**, esulta l'Irpinia per il premio a Carpentieri

Insieme a Napoli è anche l'Irpinia ad esultare al termine della cerimonia di consegna dei David di Donatello. **Renato Carpentieri**, tra i più applauditi della serata, premiato per "La tenerezza" di Gianni Amelio è un irpino doc, nato ad Savignano Irpino. Per Carpentieri che ha 75 anni - all'attivo una carriera di prestigio da "Puerto Escondido" di Salva-



La cerimonia

tore" a "Noi credevamo" di Carlo Poerio - si tratta del primo David, consegnatole da Diane Keaton. L'attore, che ha vissuto in Irpinia i primi anni della sua vita per poi trasferirsi a Napoli, ma ha conservato un legame forte con il territorio, non ha nascosto la sua emozione e ha commosso la platea con le sue parole: "La tenerezza è una virtù rivoluzionaria - ha detto l'attore - c'è anche la cortesia, ma nella cortesia c'è un pizzico di ipocrisia. Il rischio ogni tanto fa bene: Amelio 28 anni fa mi ha preso per un primo film e ora mi ha preso per un secondo film. Il rischio ogni tanto bisogna correrlo, ci sono molti attori bravi. Amelio e i produttori che dimostrano che a volte il rischio paga". Un legame forte, quello di Carpentieri, con il territorio "Ricordo le tante vacanze e avventure vissute in questo paese, la bellezza dei paesaggi, Mi piacerebbe anche comprare casa qui un giorno". Riconoscimenti, quelli

assegnati al cinema italiano, che confermano anche il ruolo del festival Laceno d'oro di vetrina dei talenti della nostra cinematografica. **Jonas Carpignano**, vincitore del premio per la migliore regia con "A Ciambra", che racconta la realtà di una piccola comunità rom in Calabria, ha ritirato nell'ultima edizione del festival il riconoscimento intitolato a Giacomo D'Onofrio. "Sicilian Ghost story" di **Fabio Grassano** e **Antonio Piazza** che si è aggiudicato il premio per la migliore sceneggiatura non originale è stato tra i film proiettati nel corso della rassegna con un dibattito in piazza con il regista. Tra le pellicole premiate anche "Gatta Cenerentola", proposta dallo Zia Lidia Social Club al Partenio nell'ambito della rassegna "La Voce dell'autore". Nell'occasione l'associazione irpina aveva ospitato i quattro autori **Alessandro Rak**, **Ivan Cappiello**, **Marino Guarnieri** e **Dario Sansone**.



# Fonico di mix nel team del film vincitore del David “Ammore e malavita” e la storia di Nadia



Lo scaramantico e divertito selfie ai David del cast di Ammore e malavita con Nadia Paone e (sopra) i Manetti Bros col David per il miglior film

di **EDVIGE VITALIANO**

**DAVID di Donatello 2018:** pioggia di premi sul musical partenopeo “Ammore e malavita”. Il film dei Manetti Bros che aveva incassato il più alto numero di nomination (15) si è aggiudicato non solo il David più ambito, quello per il miglior film, ma anche il premio alla miglior attrice non protagonista andato a un'inedita Claudia Gerini napoletana; quello per la musica con Pivio e Aldo de Scalzi; per i costumi con Daniela Salernitano. Non solo, un premio lo incassa anche la canzone originale Bang'bang. In questo trionfo partenopeo, c'è anche la Calabria. C'è la storia e lo sguardo giovane e entusiasta di Nadia Paone. Classe 1988,

Nadia arriva da Gagliano quartiere di Catanzaro. Il suo nome tra quelli dei candidati al David nella sezione “Miglior suono”. Niente male per una ragazza partita da un quartiere del capoluogo

calabrese, studi all'istituto per geometra Petrucci di Catanzaro, poi al Politecnico di Vibo Valentia. Tutto primo di «essere rapita dal Cinema», dice il giorno dopo la cerimonia dei David che l'ha vista emozionata partecipare sia alla cerimonia al Quirinale con Mattarella, sia alla serata di premiazione su Rai Uno. La scommessa di Nadia

fonico di mix (se non l'unica donna in Italia una delle poche) inizia con l'accesso al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

Tenace, innamorata del suono in presa diretta, degli effetti e della musica che per mestiere mette insieme. Ma torniamo ai David. «È stata un'emozione incredibile - racconta lasciando per qualche minuto lo studio di registrazione a Roma dove sta lavorando per un nuovo lavoro al momento “top secret” - Non capita tutti i giorni di partecipare ai David e non capita tutti i giorni di essere alla presenza del Capo dello

Stato, Sergio Mattarella. Pensare poi che tutto questo sia accaduto a me che son partita dalla Calabria, beh...Per me anche l'accesso al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma era un sogno. Ed è bello sapere che una delle mie passioni sia poi diventata il mio lavoro».

“Ammore e malavita” è stato un bel lavoro di squadra anche molto tecnico essendo un musical. Ai David poi la bandiera calabrese è stata tenuta alta». E già! Quest'anno insieme a Nadia conducono alla Calabria le otto nomination a “La tenerezza” di Gianni Amelio con in più il David come miglior attore protagonista a Renato Carpentieri; le sette candidature per “A Ciambra” con l'aggiunta della statuetta come miglior regia a Jonas Carpignano e quella per il miglior montaggio andata ad Alfonso Gonçalves. E ancora il miglior cortometraggio vinto dal catanzarese Alessandro Grande con il suo “Bismillah” e la candidatura, nella stessa sezione, del corto di un altro giovane re-

gista di origini calabresi, ovvero “L'Amore bambino” di Giulio Donato.

Ma torniamo al film da podio. «Stiamo per iniziare le riprese della settima stagione di Coliandro, e ne siamo contenti, è una serie che ha tanti fan. Ci prendiamo questo periodo anche per capire cosa fare dopo». Parla di Antonio Manetti, regista con il fratello Marco di Ammore e malavita. Essere protagonisti ai David «ci rende felici, ma ci sentiamo sempre gli stessi - ha commentato Marco Manetti - facciamo i film che amiamo, a volte li amano anche gli altri, a volte meno. Non è detto che ora arrivino grandi cambiamenti, restiamoci». Molti credevano che Ammore e malavita, essendo un musical fosse svantaggiato, invece «noi pensiamo che quell'elemento abbia funzionato da calamita», hanno spiegato i Manetti Bros. Per loro «il riconoscimento del pubblico resta il più importante, fa parte del sogno di diventare regista, ma emoziona molto anche avere quello dei colleghi in un sistema come i David».

## E ora i Manetti Bros ripartono da Coliandro



## Gli Oscar italiani e il grande pubblico

*Cous Cous*  
di MITA BORGOGNO



L'ALTRA sera ho visto, in diretta whatsapp con Simo, che finalmente è in una stanza con il televisore, i **David di Donatello**, gli Oscar italiani. Ho esultato per i premi, compreso il più importante: miglior film, ai Manetti Bros - Marco e Antonio - di cui sono groupie dai tempi di Zora La vampira, per Ammore e Malavita, film ambientato in una fantasmagorica Napoli, una commedia che è un musical, una sceneggiata napoletana a sfondo camorristico.

Ho fatto un salto carpiato con tripla giravolta sul divano per il premio a Jonas Carpignano, miglior regia, per A Ciambra, la Calabria sofferente ma non arresa che trionfa e vince. Jonas Carpignano è nato a New York da padre torinese e madre delle Barbados, che come dice chi ne sa, fa un cinema

molto italiano, scomodando addirittura il Neorealismo. Jonas nel 2011 si è trasferito a Gioia Tauro, dove ha girato un corto, il film Mediterraneo e poi A ciambra, che è la storia di formazione di Pio, quattordicenne del quartiere rom. «A Ciambra - scrive Mariarosa Mancuso - è neorealista al punto da prendere gli attori dalla strada. Anzi da una famiglia rom che vive nei pressi di Gioia Tauro (il regista li ha conosciuti quando gli hanno rubato l'auto a scopo di riscatto). Oltre agli zingari ci sono i migranti con container pieni di merce rubata. Protagonista: uno scugnizzo tredicenne che ruba le valigie, si offende se qualcuno gli mette sotto gli occhi un pezzo di carta da leggere - fosse pure l'appuntamento per riscattare dell'auto rubata. È girato da un regista che il mestie-

re lo sa fare, e che è riuscito ad avere Martin Scorsese come produttore». Che insomma scusateci se è poco. Mentre la serata in tv procedeva tra uno Spielberg che ha reso omaggio a Fellini, Stefania Sandrelli, splendida nel rendere omaggio a se stessa, e Diane Keaton, vestita come una quacchera al ballo di gala mi sono resa conto che i film da me citati sono anche gli unici che ho visto.

E ho cominciato a interrogarmi sul senso di un premio così distante dal pubblico, o insomma, dal grande pubblico. Poi ho letto su Rivista Studio un pezzo di Mattia Carzani, che diceva meglio di me le cose che pensavo io: «Dare spazio nella cinquina principale a titoli che il pubblico conosceva (perché, semplicemente, li aveva visti) avrebbe potuto forse riattivare il dialogo tra il pubblico stesso e il fantomatico Cinema Italiano, entità sempre più liquida e indecifrabile».

Mi piace quando chi ne sa la pensa come me. Parecchio.



## David napoletani con i Manetti Bros "Ammore e malavita" miglior film, due statuette al livornese Francesco Bruni



Jasmine Trinca, migliore attrice

► ROMA

Al David di Donatello sbanca il musical partenopeo "Ammore e malavita" e anche la grandezza mite di Steven Spielberg che, ricevendo il David alla carriera, incanta tutti agli studi De Paolis mostrandosi vero conoscitore dei registi italiani di tutte le generazioni) e raccontando una storica passeggiata per Roma nel 1971 con Fellini, quando lui era poco più di uno sconosciuto.

Il film dei Manetti Bros si aggiudica non solo il David per il miglior film, ma anche il pre-

mio alla miglior attrice non protagonista, un'inedita Claudia Gerini napoletana; per la musica premiati Pivio e Aldo de Scalzi; per i costumi Daniela Salernitano, e anche la canzone originale "Bang bang".

Va forte poi "Nico, 1988" di Susanna Nicchiarelli che racconta gli ultimi anni di vita della cantante ed ex-modella tedesca Christa Päffgen, meglio conosciuta come Nico. Il film è stato premiato per la sceneggiatura originale, per il miglior trucco (Marco Altieri), per le migliori acconciature (Daniela Altieri) e per il suono.

Sempre nel segno della città partenopea, due David a "Napoli velata" di Berzantini e Ozpetek: scenografia e fotografia. E ancora due statuette al napoletanissimo cartoon "Gatta Cenerentola", produttore ed effetti speciali.

Miglior attrice protagonista Jasmine Trinca per "Fortunata" di Sergio Castellitto, mentre miglior attore protagonista è Renato Carpentieri per "La tenerezza" di Gianni Amelio. Diane Keaton vestita di nero e bombetta, riceve il David speciale, lo stesso premio andato a inizio serata alla San-



Antonio e Marco Manetti registi di "Ammore e malavita"

drelli.

Tra le sorprese, la miglior regia riconosciuta al giovane e talentuoso regista italo-argentino Jonas Carpignano per "A Ciambra" al quale va anche il premio per il miglior montag-

gio (Alfonso Gonçalves).

Due premi anche a "Tutto quello che vuoi" del livornese Francesco Bruni: Giuliano Montaldo miglior attore non protagonista, e al film il premio David giovani.



**DAVID DI DONATELLO**

## Vince "Ammore e malavita" Spielberg mattatore della serata



**I Manetti Bros festeggiano la vittoria di "Ammore e malavita"**

► ROMA

Napoli domina i David di Donatello al centro delle macchine da presa di "Ammore e malavita", premiato come miglior film, di "Napoli velata", "Gatta Cenerentola" e "La tenerezza". Il film musicale dei Manetti Bros. si è aggiudicato anche il premio per miglior attrice non protagonista, Claudia Gerini, costumista, Daniela Salernitano e miglior musicista, Pivio & Aldo de Scalzi. Ancora, miglior regista Jonas Carpignano per "A Ciambra", miglior regista emergente Donato Carrisi per "La ragazza nella nebbia", migliore attrice protagonista Jasmine Trinca con "Fortunata", mentre l'attore è Renato Carpentieri in "La tenerezza" e non protagonista Giuliano Montaldo con "Tutto quello che vuoi". Susanna Nicchiarelli con "Nico, 1988" si è aggiudicata il premio per la miglior sceneggiatura originale. Durante la cerimonia sono stati assegnati in tutto più di venti David, compresi quelli per il miglior film stra-

niere, "Dunkirk", dell'Unione Europea, "The Square" e i premi speciali a Stefania Sandrelli, Diane Keaton e Steven Spielberg.

Diane Keaton ha ricevuto il premio alla carriera e per l'occasione ha anche cantato. Ma il vero mattatore della serata è stato Steven Spielberg, anch'egli premio alla carriera, che ha raccontato l'incontro con Federico Fellini. «La mia prima visita a Roma è stata nel 1971. Ero qui dopo aver realizzato un film per la tv, "Duel", e Federico Fellini è venuto a trovarmi in albergo» ricorda «era venuto a dirmi quanto gli fosse piaciuto "Duel". Mi portò a fare una passeggiata e io vidi Roma attraverso i suoi occhi. Poi mi disse: non dare mai due volte la stessa risposta alla stessa domanda, è sempre importante intrattenere il pubblico, ma è ancora più importante intrattenere te stesso. Non l'ho mai dimenticato e molti dei miei film hanno preso questo consiglio alla lettera. Nel mio ufficio da 45 anni ho la foto scattata con Fellini quel giorno».



# Premio al film che parla anche sangiorgese

Riconoscimento nazionale al cortometraggio che tratta di tumori, con l'attore Stefano Saccotelli



La locandina del film

► SAN GIORGIO CANAVESE

Appuntamento a Milano per "Io e Ascanio", il cortometraggio scritto e diretto da Enzo Dino con protagonisti Elena Rotari e il sangiorgese Stefano Saccotelli: domenica 8 aprile l'opera vincitrice del Premio Aiom 2017 a Roma, quale miglior film sul tema oncologico dell'anno, sarà ospite del Refettorio ambrosiano Caritas di piazza Greco, il noto centro di accoglienza ma anche polo culturale e di iniziative socio-assistenziali della diocesi milanese: «Un tempo per parlare, un tempo per ascoltare», questo il titolo dell'incontro aperto a tutti che avrà inizio al-

le ore 18, e vedrà l'intervento di due relatori di eccezione come il professor Massimo Di Maio, direttore di Oncologia medica universitaria dell'Ospedale Mauriziano di Torino, e la dottoressa Antonella Lazza, psicologa e psicoterapeuta presso lo stesso nosocomio: presenti anche regista e attori protagonisti. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti (prenotazioni via email a iscrizioni@perilrefettorio.it, o telefonando al 380-8922240 lunedì-venerdì dalle 17 alle 19).

"Io e Ascanio" nasce proprio da un'idea del professor Di Maio, e dalla collaborazione tra l'Azienda ospedaliera Ordine mauriziano e la casa di

produzione indipendente torinese che ne ha curato la realizzazione. Dopo la vittoria nel contest allestito al convegno nazionale dei medici oncologi, il corto - ammesso in concorso al **David di Donatello** 2018 - prosegue il suo percorso tra i vari circuiti, festival e rassegne internazionali: e anche nelle scuole, sempre accolto con curiosità e apprezzamento. «Quando mi proposero il ruolo di Ascanio - commenta il protagonista Stefano Saccotelli - non esitai ad accettarlo, anche se non a cuor leggero. Un personaggio che ho preparato con passione e meticolosità, cercando di ripercorrere tra discrezione, umiltà

e doveroso pudore i pensieri, le ansie e le aspettative di chi ogni giorno lotta contro la malattia».

Girato tra il reparto ospedaliero, Torino e cintura, il film racconta l'amicizia tra Federica e Ascanio, che si incontrano per caso in un day hospital durante una seduta di chemioterapia. Due figure molto diverse, lei giovane neolaureata lui imprenditore di mezza età, forzatamente unite dal cancro. La complicità nata nelle corsie di ospedale arricchirà entrambi, e li porterà a condividere anche la scrittura di un libro, testimonianza dello spirito con il quale affronteranno la malattia.





**DAVID DI DONATELLO**

## Vince "Ammore e malavita" Spielberg mattatore della serata



**I Manetti Bros festeggiano la vittoria di "Ammore e malavita"**

► ROMA

Napoli domina i David di Donatello al centro delle macchine da presa di "Ammore e malavita", premiato come miglior film, di "Napoli velata", "Gatta Cenerentola" e "La tenerezza". Il film musicale dei Manetti Bros. si è aggiudicato anche il premio per miglior attrice non protagonista, Claudia Gerini, costumista, Daniela Salernitano e miglior musicista, Pivio & Aldo de Scalzi. Ancora, miglior regista Jonas Carpignano per "A Ciambra", miglior regista emergente Donato Carrisi per "La ragazza nella nebbia", migliore attrice protagonista Jasmine Trinca con "Fortunata", mentre l'attore è Renato Carpentieri in "La tenerezza" e non protagonista Giuliano Montaldo con "Tutto quello che vuoi". Susanna Nicchiarelli con "Nico, 1988" si è aggiudicata il premio per la miglior sceneggiatura originale. Durante la cerimonia sono stati assegnati in tutto più di venti David, compresi quelli per il miglior film stra-

niero, "Dunkirk", dell'Unione Europea, "The Square" e i premi speciali a Stefania Sandrelli, Diane Keaton e Steven Spielberg.

Diane Keaton ha ricevuto il premio alla carriera e per l'occasione ha anche cantato. Ma il vero mattatore della serata è stato Steven Spielberg, anch'egli premio alla carriera, che ha raccontato l'incontro con Federico Fellini. «La mia prima visita a Roma è stata nel 1971. Ero qui dopo aver realizzato un film per la tv, "Duel", e Federico Fellini è venuto a trovarmi in albergo» ricorda «era venuto a dirmi quanto gli fosse piaciuto "Duel". Mi portò a fare una passeggiata e io vidi Roma attraverso i suoi occhi. Poi mi disse: non dare mai due volte la stessa risposta alla stessa domanda, è sempre importante intrattenere il pubblico, ma è ancora più importante intrattenere te stesso. Non l'ho mai dimenticato e molti dei miei film hanno preso questo consiglio alla lettera. Nel mio ufficio da 45 anni ho la foto scattata con Fellini quel giorno».



**Stile&Stiletto**

## Bellucci bellissima na «tradisce» vestendo francese

**DANIELA MASTROMATTEI**

■ ■ ■ Senza dubbio era elegante Monica Bellucci con quell'abito fasciante lungo nero, in maglia lurex con chiusura a portafoglio, che metteva in risalto il suo fisico (taglia 44, la perfezione, come ha stabilito l'ultimo studio-sondaggio sulla bellezza) e le sue forme femminili, sul palco dei **David di Donatello**. Ma alla diva, che non vive più in Italia, non si perdona che sia stata l'unica attrice della serata a snobbare la moda italiana indossando una creazione Balmain, quindi francese. L'imperdonabile "eccezione" dell'evento, che ha visto tante griffe italiane riunite, non ha lasciato indifferenti i social. "Cara Monica Bellucci, tuo malgrado sei una bandiera dell'italianità: almeno in queste occasioni prova ad esserlo appieno!", uno dei tanti commenti.

Per il resto, non hanno deluso Micaela Ramazzati, che ha scelto un abito con schiena nuda di Prada, e Isabella Ragonese con un vestito di pizzo e macramè firmato Scervino. In linea Claudia Gerini che ha portato alto il messaggio "L'amore è bellezza" sulla cintura fucsia di un Dolce & Gabbana, e Valeria Golino in una gonna trasparente sui toni del verde di Valentino.



**Monica Bellucci [LaP]**

A vestire diversi protagonisti della serata è stato Giorgio Armani. A cominciare da Steven Spielberg - premio speciale alla carriera - in smoking nero della collezione Armani, Valerio Mastandrea e il regista Ferzan Ozpetek.

Tra le attrici in Armani, una splendida Paola Cortellesi, candidata come miglior attrice protagonista per il film "Come un gatto in tangenziale" in un abito lungo in seta nera con profondo scollo e revers in raso, e Sonia Bergamasco (vestito in cady e pizzo lamé ricamato con cristalli multicolor con maniche in tulle nero). Della collezione Giorgio Armani Privé la mise sofisticata di Giorgia, performer della serata: camicia in tulle di seta nero ricamata con cristalli multicolor e con nastri di vernice abbinata a una gonna lunga in velluto di seta nero. E infine Chiara Martegiani, ospite della serata: ha sfoggiato un abito con corpetto ricamato con spilline sottili e gonna in georgette nera della collezione Emporio Armani. Meraviglia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA PRODUTTRICE MARIA CAROLINA TERZI

## Il David di Donatello a una friulana

di GIAN PAOLO POLESINI

Una celebrazione casalinga del cinema d'Italy che è stato poco fa. A quello che sarà, ci penseremo. Non siamo poi così male, su, nonostante i detrattori. Senza voler fare gli irriducibili campanilisti, sia mai!, però un David di Donatello, fra i tanti, sta dall'altra sera sul caminetto dell'udinese Maria Carolina Terzi.



■ A PAGINA 52

**Maria Carolina Terzi**



## DAVID DI DONATELLO



I Manetti Bros mostrano il David di Donatello conquistato per "Ammore e malavita"; a fianco l'udinese Maria Carolina Terzi, premio per il miglior produttore assieme a Luciano Stella

# La produttrice friulana Terzi vince per Gatta Cenerentola

La statuetta per il film d'animazione a Maria Carolina e a Luciano Stella  
Miglior pellicola "Ammore e malavita". Oro agli attori Carpentieri e Trinca

di GIAN PAOLO POLESINI

Una celebrazione casalinga del cinema d'Italy che è stato poco fa. A quello che sarà, ci pensiamo. Non siamo poi così male, su, nonostante i detrattori insistano a demolire il dopo Hollywood sul Tevere dei decenni in grande della prima metà del Novecento. Senza voler fare gli irriducibili campanilisti, sia mai, però un David di Donatello, fra i tanti, sta dall'altra sera

sul caminetto della signora Maria Carolina Terzi, udinese per un pezzo di vita e romana per quel che ne è seguito. Assieme a Luciano Stella premiata con l'oro per il miglior produttore. Di *Gatta Cenerentola*, il primo film d'animazione finito in nomination, forgiato a Napoli dalla Mad Entertainment, un'officina di talenti.

Carolina spiega in una intervista: «Stella è un visionario concreto, lui ha l'istinto ed è

quindi un anticipatore. Quando Luciano mi parlò de *L'arte della felicità* (opera sul disagio di convivere con la morte, ndr) non ho avuto dubbi. All'inizio vedevo un non cinema nell'animazione. Poi mi sciolsi davanti a *Valzer con Bashir* e a *Persepolis*».

C'è una pellicola dell'anno, certo. La giuria, comandata a bacchetta da Piera Detassis, direttrice di *Ciak*, si è convinta che la celluloida più meritevole

d'essere ricoperta d'oro fosse *Ammore e malavita* dei Manetti Bros, una specie di musical che sprigiona tutto l'amore per Napoli. Quindici candidature. Assai, assai. In soldoni: don Vincenzo, re del pesce e un buon camorrista, salva la pellaccia in un attentato e decide di cambiare vita. Con Giampaolo Morelli e Claudia Gerini, fra l'altro miglior attrice non protagonista.

Renato Carpentieri, il settantacinquenne attore scelto da

Gianni Amelio per diventare il Lorenzo de *La tenerezza*, che per un attimo intravede la morte, ma ugualmente deciso a non parlare più coi figli, Elena (Vittoria Mezzogiorno) e Fabio (Elio Germano), agguanta un David sul finale di partita, direbbe Beckett. Davvero un grande Carpentieri, che proprio con Amelio debuttò nel 1990, passando poi sotto svariate guide: Luchetti, Moretti, Martone, Salvatores, Marco Risi.

Non *Fortunata*, come il titolo del lungometraggio di Castellitto, bensì una meritevole che vedresti senza mai stancarti. Jasmine Trinca è l'attrice delle attrici, quest'anno. Lei, nella storia, è proprio *Fortunata*, anche se in realtà non lo è. Madre con un matrimonio naufragato, che arranca per nutrire la figlia, senza mai arretrare di un millimetro davanti al miraggio di aprire un negozio di parrucchiera. David speciali a Diane Keaton, Steven Spielberg e a Stefania Sandrelli. E si ricomincia.

©PRODUZIONE RISERVATA



**LA CONQUISTA DEL DAVID**

*Carrisi: commovente l'abbraccio di Spielberg*

PRESICCE a pag. 29

Venerdì 23 marzo 2018

CULTURA & SPETTACOLI

31

Parla lo scrittore di Martina Franca premiato come "miglior regista esordiente". «La Puglia ce l'ho dentro, ma la sua luce non si adatta alle mie storie»

# «Il David, Spielberg... è stato tutto perfetto»

*Carrisi: «Continuerò a raccontare, scriverò libri e farò film, quelli che mi piacciono»*

di Claudia PRESICCE

Un nuovo inizio che segna il successo del suo linguaggio anche al cinema: oltre che scrittore di thriller italiano più tradotto al mondo Donato Carrisi di Martina Franca ormai è anche il "miglior regista esordiente". Dopo l'acclamazione ricevuta al David di Donatello 2018 per il film "La ragazza nella nebbia" lui è già pronto per un nuovo set, mentre la gioia di essere stato premiato da Steven Spielberg lo accompagnerà per sempre.

«Per me è il completamento di un percorso iniziato ormai molti anni fa - spiega il regista scrittore - appena sono stato premiato ho sentito molto questo, il peso della mia storia, e ho ripensato a quel giovane partito nel '99 dalla provincia pugliese pieno di speranze e arrivato a Roma. Durante la giornata della premiazione sono tornato sui luoghi in cui ho iniziato, mi sono guardato intorno. Poi la sera ho avuto questa sorpresa incredibile, non solo di essere premiato, ma di essere premiato da Spielberg. Mi sento un po' invidiato da tutto il cinema italiano, è stato tutto perfetto».

**E ora che si fa? Si cambia strada, si resta in entrambi i binari o cosa?**



A sinistra, Donato Carrisi con la statuetta del David vinta come "miglior regista esordiente". Sotto, con Steven Spielberg e, qui accanto, sul set del film "La ragazza nella nebbia"

**E quindi il prossimo qual è? So che ci sta già lavorando...**

«Sì, ma non posso dire qual è, non sono annunci che posso fare io, lo devono dire i produttori. Stiamo già lavorando e cominciando a preparare tutto. Tra pochissimo saremo già sul set».

**La sua Puglia terra del cinema scoperta da grandi registi, la vedrà all'opera? Verrà a girare qui?**

«Grande risposta del popolo del Sud e molto gratificante che in tanti si siano accorti di noi. La Puglia ce l'ho dentro, nella mia squadra ho tanti pugliesi, e poi la mia pugliesità l'ho sfoggiata anche durante la premiazione. È tutto molto bello e sono contento. Ma sul fatto di girare io un film da noi ho dei dubbi... molti».

**E perché?**

«Non sono così solare, né io e né le mie storie. A me serve il buio, e lo cerco, la nostra luce meravigliosa non si adatta alle mie storie».



niente. Esattamente c'è tutto quello che avevo in testa».

**Per un esordiente non è proprio una cosa scontata...**

«Sì, ma lo lascio dire a lei, io non lo dico perché non sono megalomane».

**Le hanno anche dato tanta fiducia.**

«È vero, certamente, ma ho anche fatto tanta gavetta e ho un percorso lungo alle spalle che credo abbia pesato».

**Ma le piacerebbe fare film anche su libri di altri, altre sceneggiature, o preferisce i suoi?**

«I miei vengono prima di tutto, le mie storie vengono prima, anche perché le conosco meglio».

**«Continuerò a fare quello che ho sempre fatto: racconterò. Non posso farne a meno, continuerò a scrivere libri e farò anche dei film, quelli che mi piacciono. E poi ve-**

**dremo che cosa succederà...».**

**Il suo film è piaciuto a tanti, ma a lei? Ora che si è rivisto dopo un po', lei con il suo piglio perfe-**

**zionista cambierebbe qualcosa o le piace così?**

«Ho fatto esattamente il film che volevo fare. Ho avuto tutti i mezzi per farlo e non mi posso lamentare di



## AL CECCHI POINT IL FILM CHE HA VINTO DUE «DAVID» MERCOLEDÌ SERATA «A CIAMBRA»

**P**rosegue la sera di mercoledì 28 marzo lo «Psicologia Film Festival», iniziativa approvata al nono anno di vita. L'Hub Multiculturale Cecchi Point Casa del Quartiere, via Antonio Cecchi 17 a Torino, è teatro della proiezione di «A Ciambra», esordio alla regia del giovane di Jonas Carpignano con Pio Amato e Koudous Seihon interpreti principali.

Il film racconta la storia di Pio, un ragazzo di quattordici anni che vive in Calabria in una comunità Rom denominata A Ciambra. È grande per la sua età, fuma, beve e stabilisce relazioni con le realtà più disparate: africani, altri rom e svariati italiani. Pio ammira il fratello maggiore Cosimo, da cui apprende i rudimenti del furto e dello scasso. Quando Cosimo e il padre verranno arrestati, Pio dovrà assu-

mere il ruolo di capofamiglia, fare i conti con la sua storia e riportarla con nuove incombenze. Presenta il film la professoressa Taliani dell'Associazione Franz Fanon, alla proiezione segue dibattito. Ingresso libero.

Selezionato per rappresentare l'Italia agli Oscar, «A Ciambra» ha vinto due David di Donatello, per la regia e per il montaggio.

[G.GU.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



## Il cinema italiano Alla festa dei David trionfano i Manetti

di **Valerio Cappelli** a pagina 39  
con il commento di **Paolo Mereghetti**

**La serata su Rai1** Premio speciale a Sandrelli. Il grazie di Mattarella per la lettera delle attrici



**Sandrelli**  
L'attrice  
71enne ha  
ricevuto dalle  
mani di Carlo  
Conti il David di  
Donatello per il  
premio speciale  
alla carriera



**Spielberg**  
Steven Spielberg  
con il David alla  
Carriera: il  
premio è stato  
consegnato al  
regista  
dall'attrice  
Monica Bellucci



**Jasmine Trinca**  
L'attrice  
romana ha vinto  
il premio per la  
migliore attrice  
protagonista  
per la sua  
performance in  
«Fortunata»

# Il trionfo dei Manetti

ROMA Per una volta, gli outsider del cinema sono i favoriti. E vincono i Manetti Bros con *Ammore e Malavita*: migliore film, più altre quattro statuette (le candidature erano 15). I due fratelli ringraziano «nonnie, figli e mamma». *Nico*, 1988 di Susanna Nicchiarelli è la sorpresa della serata: 4 David. A 2 si ferma *Napoli velata* di Ozpetek (era in lizza per 11). Migliore regia per i rom di Jonas Carpignano in *A Ciambra*, che fu candidato agli Oscar per l'Italia. Sconfitto *The Place* di Paolo Genovese, 8 candidature, «zero titoli».

I David di Donatello, considerati gli Oscar italiani, sono tornati alla Rai con la cerimoniosa professionalità di Carlo Conti (dopo due edizioni adrenaliniche su Sky). In quasi tre ore, poche parole frettolose prima degli spot per ricordare chi ci ha lasciato, Villaggio, Moschin e Bacalov.

La giornata si apre al Quirinale, dove il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ringrazia per la lettera ricevuta da parte di «Dissenso Comune», il documento di 124 donne del cinema che contiene l'auspicio su pari condizioni e opportunità di guadagno tra i generi, oltre a un codice etico nel mondo dello spettacolo. Mentre osserva la spilletta delle firmatarie (i Manetti Bros sono i primi a indossarla) Mattarella abbandona la prudenza e spende parole nette sull'«inaccettabile pretesa di considerare le donne in condizione di inferiorità. Questa distorta concezione, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere che concepiscono la parità come premissa irrinunciabile di ogni comunità umana».

In linea il monologo d'apertura di Paola Cortellesi: «Certi termini, se declinati al femminile, cambiano radicalmente, in un lieve ammiccamento verso la prostituzione. Cortigiana, massaggiatrice, passeggiatrice...». Però la parola «protagonista», che al cinema significa qualcosa, è

**Ai David «Ammore e malavita» conquista 5 statuette  
Riconoscimenti a «Nico». Standing ovation per Spielberg**



“  
Fellini mi disse che la cosa più importante è intrattenere te stesso. Quel consiglio non l'ho mai dimenticato Spielberg

donna. Comossa Claudia Gerini che, come migliore attrice non protagonista dei Manetti, si prende una piccola rivincita (al Quirinale le danno una sedia quasi fuori il salone degli arazzi). Migliore attrice protagonista Jasmine Trinca per *Fortunata* di Sergio Castellitto, rivendica «una femminilità non stereotipata». David speciale a Stefania Sandrelli, sedotta e mai abbandonata dal cinema, cita suo «fratellone amatissimo», Sergio, pianista che la introdusse in questa lunga avventura. Migliore attore Renato Carpentieri per *La tenerezza* di Amelio.

Arriva il potere dell'immaginazione. Il fabbricatore di

sogni Steven Spielberg, David alla carriera, prima della diretta tv (nel backstage è andato a trovarlo Roberto Benigni per una visita lampo), si racconta: «Io sono goffo e timido, come tanti protagonisti dei miei film, che alla fine trovano coraggio. Mi identifico in loro. Sono un antesignano dei nerd, all'epoca non ero popolare, oggi tutti vogliono entrare nel mio club. A scuola giravo pellicole in 8 millimetri e mi dicevano dietro, ma chi è questo strano ragazzino? Oggi forse sono miei spettatori». Ama l'Italia, «sono cresciuto con De Sica e Fellini, andai sul set di *Zabriskie Point* di Antonioni, nel deserto della California. Appena

troverò il volto giusto di un bambino di 6 anni girerò a Roma il film su Edgardo Mortara, il piccolo ebreo che nel 1858 fu allontanato da una famiglia di Bologna per essere cresciuto da cattolico».

Torna per i David e per *Ready Player One*: «Fellini mi disse: è importante intrattenere il pubblico, ma è ancora più importante intrattenere te stesso. Mi stava dicendo che per conquistare il pubblico, bisogna prima di tutto essere il pubblico. Quel suo consiglio non l'ho dimenticato. Nel mio ufficio da 45 anni ho la foto scattata con Fellini quel giorno».

**Valerio Cappelli**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il commento

## Il riscatto di Napoli (con qualche sorpresa)

di **Paolo Mereghetti**

I film dei fratelli Manetti *Ammore e Malavita* vince cinque David tra cui quello per il miglior film, coronando una serata dove il cinema italiano ha «tradito» la sua componente romana per portare in trionfo la sua parte napoletana e più in generale meri di onale: *A Ciambra*, *Napoli velata*, *La tenerezza*, *Gatta Cenerentola*, *Sicilian Ghost Story*, *Riccardo all'inferno*, oltre al musical dei Manetti, hanno dominato i premi, lasciando ben poco agli altri tra cui — un po' a sorpresa ma meritatamente — si è fatto largo *Nico*, 1988 con quattro premi, compreso quello alla regista Susanna Nicchiarelli per la sceneggiatura originale. Il cinema italiano veniva da un anno particolarmente critico e questo spiega la mancanza di assi prenditutto: i riconoscimenti si sono frammentati tra molti titoli, con qualche bella sorpresa come il premio per la miglior regia a Jonas Carpignano o quello per i migliori produttori al gruppo della *Gatta Cenerentola*. Non sono mancati anche i premi discutibili (tra le opere prime *La ragazza nella nebbia* mi sembra la meno felice e la sceneggiatura non originale è la cosa più debole del film di Grassano e Piazza) ma per una volta non si è assistito al trionfo delle lobby e delle alleanze che portavano alla concentrazione dei David su pochi, prevedibili film, e anche questo depone a favore di un premio che sembra aver trovato quest'anno — grazie anche alla presenza di star da primissimo piano come Spielberg, Stefania Sandrelli e Diane Keaton — la strada per diventare una vera festa per il cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IERI SERA LA CERIMONIA

## I David quest'anno sono nel segno delle donne

Miglior regista: Carpignano per «A ciambra». E la Keaton ringrazia cantando...

Cinzia Romani

In effetti, il glamour internazionale non è mancato quando Diane Keaton, l'indimenticata interprete di *Io e Annie* (premiata con l'Oscar), elegante in «total black» e bombetta, ha ricevuto il Premio Speciale per i cinquant'anni di carriera. Dopo Stefania Sandrelli che aveva rievocato i tempi in cui, nella sua Viareggio, «c'era no più cinema che chiese», l'attrice

americana, icona tra le più intense, diretta da Alan Parker, Francis Ford Coppola e Paolo Sorrentino, ha incamato il trionfo femminile ai David. «Grazie, sono emozionata», ha detto la musa di Woody Allen, mentre gli applausi si sprecavano per lei, che in primavera vedremo in *Book Club*. E già all'apertura della cerimonia, il monologo di Paola Cortellesi sull'uguaglianza tra uomo e donna, inframmezzato da battute di altre attrici, aveva riscaldato la platea

con la riflessione sulla questione più dibattuta, ora, nel mondo cinematografico. Roma come Hollywood quanto a politicamente corretto.

Premio Speciale alla carriera dalle mani di Monica Bellucci a Steven Spielberg, leggenda di Hollywood che ha presentato alcune immagini dell'atteso *Ready Player One*, dopo aver incassato «amore vero» (così lui) dal pubblico plaudente.

Arduo competere con i blockbuster alla



MIGLIOR ATTRICE  
Jasmine Trinca

Spielberg, ma il ministro Dario Franceschini, al Quirinale, ha sottolineato le potenzialità della nostra industria, parlando delle nuove leggi del cinema e del tax-credit. «Il quadro legislativo c'è», ha detto.

Un David tutto al femminile ha visto Claudia Gerini Miglior attrice non protagonista con *Ammore e malavita* dei Manetti Bros. Miglior attrice protagonista, Jasmine Trinca (*Fortunata*). Miglior attore protagonista, Renato Carpentieri (*La tenerezza*). Miglior attore non protagonista, Giuliano Montaldo con *Tutto quello che vuoi*. Miglior regista esordiente, Donato Carrisi con *La ragazza nella nebbia*. *Bang Bang* migliore canzone originale per *Ammore e malavita*. Miglior regia Jonas Carpignano per *A Ciambra*.





IL REGISTA AI **DAVID DI DONATELLO**

**La lezione  
di Spielberg  
«Videogame  
pericolosi:  
ragazzi,  
state attenti»**



BERTUCCIOLI ■ A pagina 27



# «Salvate i ragazzi dai videogame» Spielberg: il lieto fine è la realtà *Il maestro ai David: «Il mio kolossal insegna che non si deve fuggire»*



di BEATRICE BERTUCCIOLI

◀ ROMA

**PER** Steven Spielberg il 21 marzo è una data speciale. Il 21 marzo del 1994 ha vinto il suo primo Oscar con "Schindler's List" e, esattamente quattro anni dopo, ha conquistato la seconda prestigiosa statuetta con "Salvate il soldato Ryan". Ieri sera, durante la cerimonia per la 62esima edizione dei Premi David di Donatello, in diretta da Raiuno, il grande regista americano di "E.T. l'extraterrestre" e di "Indiana Jones", ha ricevuto dalle mani di Monica Bellucci il David alla carriera. E, mentre è ancora in programmazione il suo "The Post", sta per arrivare nelle sale, dal 28 marzo, "Ready Player One". In



Steven Spielberg premiato da Monica Bellucci



Claudia Gerini, miglior attrice non protagonista per "Ammore e malavita"



Susanna Nicchiarelli premio per la miglior sceneggiatura per "Nico"

## «READY PLAYER ONE» ◀Nasce dal libro di Ernest Cline: una storia avvincente come "Jurassic Park"»

questa sua trentaduesima pellicola, Spielberg si proietta nel mondo virtuale dei videogiochi. In un ipotetico 2045, le persone fuggono da una realtà ostile e di miseria, immergendosi nel mondo virtuale di Oasis, inventato dal visionario James Halliday. Alla sua morte, chi riuscirà a vincere una competizione, erediterà la sua immensa fortuna e il controllo di Oasis.

### Spielberg, come nasce questo film?

«Nasce dal libro di Ernest Cline. Era da tanto che non leggevo un libro che mi attirasse in questo modo, forse dai tempi di "Jurassic Park" di Michael Crichton. Mi interessava parlare di due mondi, quello reale e quello virtuale, e di come le persone si rifugino in quel mondo virtuale, di Oasis. È una situazione forse non così lontana da noi».

### Molti, soprattutto i giovani, già vivono sempre connessi. Lei che rapporto ha con i social, la rete, il virtuale?

«Non ho profili social e anche le notizie, al mattino, tranne alcune cose che guardo sull'online, preferisco leggerle sui giornali. Mi piace avere tra le mani le pagine di carta».

### Il messaggio finale del film è di non perdersi nel virtuale perché «non c'è niente di più reale della realtà».

«È un film soprattutto di intratteni-

mento, una sorta di grande corsa selvaggia. Ma anche all'interno di questa favola si possono trovare degli ammonimenti, e credo che in questo senso esca nel momento giusto. Il messaggio è che non si può sempre fuggire e bisogna affrontare i problemi e il mondo reale. Io ho sette figli e quattro nipoti che ho visto crescere con gli smartphone in mano. Quando i bambini si incontrano, continuano a giocare attraverso i loro apparecchi, senza nemmeno guardarsi in faccia, anche se sono a 50 centimetri l'uno dall'altro».



## Quando ero ragazzino, la grande evasione era ascoltare la radio E soprattutto, leggere

### Da bambino e ragazzo, qual era il suo modo per evadere da una realtà che non le piaceva?

«Io sono nato nel 1946 e in famiglia non avevamo ancora la televisione. Ascoltavamo la radio, e stavamo lì seduti davanti a quell'apparecchio e lo guardavamo, fissavamo la grana della vernice. Poi, tre, quattro anni dopo, è arrivato il primo apparecchio televisivo, con la sua capacità di seduzione. Ed è anche iniziata la guerra tra televisione e cinema, che per resistere ha dovuto inventare il cinematografo e il suono stereo. Comunque, la grande fuga dalla

realtà per me era rappresentata dalla lettura».

### Cosa pensa del movimento #MeToo e Time's Up?

«Io e mia moglie abbiamo fornito sostegno finanziario a Time's Up perché la maggior parte delle donne che subiscono molestie, non sono celebrità. È giusto quindi che chiunque sia vittima di discriminazione, a prescindere dal sesso e dall'età, possa avere la necessaria assistenza legale».

### A che punto è il progetto del film sul caso di Edgardo Mortara, il bambino ebreo rapito con il consenso del Papa nel 1858?

«Il cast c'è già e girerò il film a Roma. Manca però ancora il protagonista perché non è facile trovare un bambino di 6-7 anni con le spalle così solide da reggere un intero film».

### È vero che non volle partecipare all'ultima ripresa dello "Squalo" perché temeva che il cast la buttasse in mare e poi ha fatto lo stesso anche con altri film?

«L'ho fatto in tutto per tre film: quello e i due successivi. Io sono molto superstizioso e siccome "Lo squalo" andò benissimo, pensai che se non avessi partecipato alle ultime riprese anche degli altri film, avrebbero avuto uguale successo. In effetti, subito dopo feci "Incontri ravvicinati del terzo tipo" e fu un grande successo. Poi però, "1941 - Allarme a Hollywood" fu un fallimento. Il truccetto di non partecipare alle ultime riprese non aveva funzionato, e allora non ci ho riprovato più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## il caffè

Cultura / Spettacoli / Società

Miglior film: "Ammore e malavita"



Il David di Donatello per il miglior film 2018 va alla commedia musicale "Ammore e malavita" dei Manetti Bros: si presentava con 15 nomination, porta a casa 5 David.



Riflettori sul movimento per la parità: con Trinca, Gerini, Sandrelli, Nicchiarelli e Keaton

# Jasmine, Claudia e le altre stelle

## Finalmente è il David delle donne

### Miglior film "Ammore e malavita" dei Manetti, regia "A Ciambra"

ROMA

**TRIONFANO** "Ammore e malavita" e "A Ciambra", poi le donne, quelle del movimento anti molestie e parità di diritti di "Dissenso comune"; trionfa in lacrime l'anziano Renato Carpentieri: «La tenerezza è una virtù rivoluzionaria». Trionfano Steven Spielberg che omaggia il cinema italiano (da Fellini a Leone, Tornatore, «amico» Benigni e Lina Wertmüller, la prima donna regista candidata all'Oscar) e Diane Keaton, in bombetta e ironia, che canta a cappella con voce snava il tema di "Tresoldi nella fontana" di Negulesco, e una commossa Stefania Sandrelli. Ecco la 62esima edizione dei Premi David di Donatello, la prima con Piera Detassis presidente, destinati a film italiani usciti tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2017 e votati dai 1491 giurati dell'Accademia. Gli Oscar italiani, assegnati per la prima volta il 5 luglio 1956.

**IERI SERA**, la cerimonia di premiazione è iniziata all'insegna delle donne. Paola Cortellesi ha letto un elenco di parole che declinate al maschile assumono un significato serio e onorevole mentre al femminile diventano disprezzate: da cortigiano a gatto morto a zoccolo. Poi il via ai premi, presentati in diretta su Raiuno da Carlo Conti: miglior film il musi-

cal napoletano dei Manetti Bros "Ammore e malavita", migliore regia "A Ciambra" di Jonas Carpignano. Migliore attrice protagonista Jasmine Trinca per "Fortunata" (dedica alla figlia: «sì libera e coraggiosa»), migliore attrice non protagonista Claudia Gerini ("Ammore e malavita"), migliore attore protagonista Renato Carpentieri (standing ovation del pubblico, lui in lacrime) per "La tenerezza", migliore attore non protagonista il regista Giuliano Montaldo, 88 anni, per "Tutto quello che vuoi". Miglior regista esordiente, lo scrittore thriller Donato Carrisi; miglior documentario quello di Anselma Dell'Olio

**IL PRESIDENTE MATTARELLA**  
«È inaccettabile la pretesa di tenere le lavoratrici in condizione di inferiorità»

su Marco Ferreri. In totale: 5 David ad "Ammore e malavita", 4 a "Nico" di Susanna Nicchiarelli, 2 a testa per "A Ciambra", "Gatta Cenerentola" e "Napoli velata" di Ozpetek. David Speciale a Stefania Sandrelli, commossa. David alla carriera a Steven Spielberg: «È uno dei più grandi onori della mia vita - ha detto il maestro hollywoodiano -. Il David rappresenta per me il cinema italiano e io sono cresciuto con il cinema italiano: il mio film preferito? "La dolce vita" di Fellini. Fellini mi vol-

le incontrare a sorpresa quand'ero giovane, a Roma, dopo aver visto "Duel" e mi dette due consigli fondamentali: mai rispondere alla stampa nello stesso modo alla stessa domanda e ricordarsi, con i film, di intrattenere il pubblico ma soprattutto se stessi. Altri film importanti, "L'avventura" di Antonioni e "Ladri di biciclette" di De Sica».

**IERI MATTINA**, come consuetudine, tutti i candidati sono stati ricevuti al Quirinale dal presidente della Repubblica. L'argomento molestie che, dopo lo scandalo Weinstein in America, ha tenuto banco anche in Italia, non poteva mancare anche in questa occasione. Lo ha ricordato lo stesso presidente Mattarella, a cui si erano rivolte tutte le aderenti al movimento "Dissenso comune". «Attrici, regista, operatrici del mondo del cinema hanno, con forza, denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro; una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità. Pretesa che non di rado sfocia anche in pressioni indebitate e in violenze, morali e fisiche, ha sottolineato il Capo dello Stato. E ha proseguito: «Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere che concepiscono la parità come premessa irrinunciabile di ogni comunità umana».

Beatrice Bertuccioli  
e supervisione e moderazione



Jasmine Trinca vince il premio per la migliore attrice protagonista ai David di Donatello per il film "Fortunata"; a consegnargli, Roberto Bolle



Diane Keaton ha ricevuto il David Speciale

**Titta Fiore**

**I**l cinema racconta l'identità di un Paese, lo ha ricordato a ragione il presidente Mattarella, e questa identità, ieri sera al David di Donatello, è stata per buona parte fortemente, prepotentemente napoletana. «Ammore e malavita» dei Manetti Bros è il miglior film dell'anno, ma sono parecchi i premi che il musical crime nato all'ombra del Vesuvio inasella con quello più importante (Claudia Gerini attrice non protagonista, Daniela Salernitano per i costumi ex aequo, Pivio e De Scazi per le musiche e con Nelson per la canzone originale «Bang bang»); e riconoscimenti tecnici (scenografia e fotografia) vince «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek; Luciano Stella, Carolina Terzi e Paolo Del Brocco sono i migliori produttori dell'anno per «Gatta Cenerentola» della Factory d'animazione Mad (premiata anche per gli effetti digitali); «La tenerezza» di Gianni Amelio porta a casa il David per il magnifico protagonista Renato Carpentieri e «La ragazza nella nebbia» di Donato Carrisi (miglior regista esordiente) si affirma anche grazie alle performance di Toni Servillo matto.

È stata una lunga, bella serata di festa nel segno della diversità dei generi, della vitalità di un'arte capace di stare al passo con i tempi e con le tecnologie, dell'affermazione di una cultura sinarchica e vitalissima qual è quella napoletana. Ma è stata, anche, una serata di testimonianza e di impegno civile. Le donne del cinema italiano, tutte in nero, hanno voluto ricordare, come le colleghe americane ai Golden Globes, che «Time's Up», il tempo è scaduto. Il tempo delle violenze, il tempo delle discriminazioni, del molestare nella vita e nel lavoro è scaduto. Lo recita il monologo d'apertura sul peso delle parole Paola Cortellesi, poi tutti, le



**Il maestro**  
Il trofeo alla carriera il nuovo film e l'omaggio a Fellini

premiare e le preziatriche, i premiati e i premiatori, mettono la violenza di genere al centro dei loro interventi. Sono attrici importanti, professioniste dello spettacolo di lungo corso, ma ieri sera hanno voluto sottolineare soprattutto il loro essere donne, lavoratrici e madri. La loro dignità di donne. E sono stati in tante, e tanti, a tenersi orgogliosamente appuntata sul petto la spilla di «Dissenso comune», il movimento che in Italia fa da contraltare ai più noti «MeToo» e «Time's Up».

«Io e mia moglie Cate» lo sosteniamo economicamente da tempo, soprattutto «Time's Up», nato per garantire assistenza legale alle donne che non possono permettersi un avvocato» ha raccontato Steven Spielberg prima di salire sul palco e ritirare tra gli applausi il David alla carriera. Il grande regista è stato la stella più fulgida di una serata acciappascapoli riportata su Raiuno da Carlo Conti con tutti i crismi dell'ufficialità



Il musical verace Serena Rossi e Giampaolo Morelli in «Ammore e malavita» dei Manetti. A sinistra, Steven Spielberg

**Gli Oscar del cinema italiano**

## «Ammore e malavita» ai David vince Napoli

Trionfano i Manetti bros, miglior attore Carpentieri  
Due premi a «Gatta Cenerentola», Spielberg superstar

glamorous. Festeggiato da Monica Bellucci, preceduto da una delle due primedonne del gala, Stefania Sandrelli, destinataria con Diane Keaton del medesimo riconoscimento speciale ad honorem, Spielberg ha parlato del nuovo film in uscita (perché il marketing è pur sempre l'anima del commercio) e ha diffuso perle di saggezza liberal. «Ready Player One», basato sui best seller di Ernest Cline, racconta un futuro distopico dominato dai videogiochi e dalla compulsiva dipendenza da cellulari, web e social. In un mondo alla deriva rovinato dalla follia spidrità degli umani l'unica salvezza resta la realtà virtuale, un mondo non a caso chiamato Oasis dove tutto è pacifico e funzionale alla propria personale idea di bellezza e

perfezione. Siamo nel 2045, ma molte cose sono pericolosamente vicine all'oggi. «Ci lavoravo da anni, ed è stato un sollievo tornare ad uno dei generi cinematografici che amo di più, la fantascienza» ha raccontato il geniale cineasta quattro volte premio Oscar. «Il futuro? Per molti aspetti è già qui, i social media hanno cambiato la nostra percezione della realtà, tutti desideriamo la privacy, ultimo bastione sacro della libertà individuale, ma la tecnologia è invasiva, ho sette figli e quattro nipoti e vedo gli effetti anche nei loro comportamenti». Per il resto, l'intervento di Spielberg è stato un lungo e commosso omaggio al cinema italiano, ai maestri di ieri, ai cineasti di oggi e a quelli di domani che hanno il compito di traghettare

la settima arte in una nuova era. I ricordi vanno all'insegnamento dei grandi, di Rossellini, Antonioni, Bertolucci, l'affetto all'amico Benigni che incontra per un rapido abbraccio dietro le quinte, l'ammirazione ai nuovi maestri come Sorrentino, alle attrici Valeria Golino e Alba Rohrwacher. Il pensiero commosso torna a Federico Fellini, incontrato un pomeriggio di quarantacinque anni fa, in Italia, dove Spielberg era arrivato, per la prima volta, a presentare «Duel». «Ho visto Roma con gli occhi del più grande dei registi. Mi disse: è sempre importante intrattenere il pubblico, ma è ancora più importante intrattenere se stessi. Non ho mai dimenticato il suo consiglio».



Emozionato Carpentieri premiato dalla Keaton per il film di Amelio



**A quota cinque**  
I Manetti vincono anche con musiche canzoni, costumi e Claudia Gerini non protagonista



**A quota due**  
Riconoscimento al produttore Stella e agli effetti digitali per la «Gatta Cenerentola»



**A quota due**  
Alla «Napoli velata» di Ferzan Ozpetek i riconoscimenti per la fotografia e la scenografia

**Mattarella**

## «Il cinema rispetti la parità tra sessi»

Fabrizio Corallo

**P**rima della serata del David, c'è la mattinata, con la tradizionale sfilata del cinema italiano al Quirinale. Davanti a un presidente Mattarella alla ricerca di un governo per l'Italia sfilano Paola Cortellesi, Valeria Golino, Jasmine Trinca (poi premiata come miglior attrice per «Fortunata» di Castellitto), Sczia Bengamascio e Isabella Ragonese con la spilletta di Dissenso comune, il movimento/manifesto recentemente promosso da 124 attrici e operatrici del mondo dello spettacolo contro le molestie sessuali e la discriminazione delle donne sul lavoro. È il neopresidente dell'Accademia del cinema italiano Piersa Dattis dopo aver ricordato il lavoro svolto dal suo predecessore Gianluigi Ronchi (a cui a partire dall'anno prossimo sarà intitolato un David speciale) rivolgendosi al capo dello stato «una serie di iniziative concrete a partire da un codice etico che regoli comportamenti negli spazi di lavoro, parità di salario a parità di incarico per tutte le lavoratrici dipendenti, importantissimo, educazione al rispetto di genere e delle diversità sin dalle scuole dell'infanzia».

Tra le donne, c'è anche Susanna Nicchiarelli, che in serata porterà a casa ben tre David grazie al suo «Nico», dedicato alla cantante del Velvet Underground.

Dopo essersi complimentato con i finalisti chiamati ad uno ad uno alla ribalta dal presentatore della cerimonia Francesco Pannofino, compreso Jonas Carpignano che ancora non sa che in serata vincerà il David come miglior regista per «A Ciambra», Mattarella accoglie l'appello ribadendo quanto sia «inaccettabile la mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro nei riguardi delle donne, come anche la pretesa di considerarle in condizioni di inferiorità che non di rado sfocia anche in pressioni indebitate e in violenze, moratorie fisiche». Premio David speciale, Stefania Sandrelli dovrebbe essere abituata ai riconoscimenti, ma si dice emozionata: «Le gambe mi tremano, questa giornata lunga del cinema italiano mi ha onorata e riempita di gioia».



Da Carpentieri ad «Ammore e malavita» incetta di premi. Il manifesto delle attrici  
**Ai David vince il Nuovo Cinema di Napoli**

**Titta Fiore**

**P**er «Ammore e malavita» (miglior film), poi «Napoli velata», «La tenerezza» (Carpentieri miglior attore) e anche il film di animazione made in Partenope, «La Gatta Cenerentola»: ai David di Donatello il vero vincitore è il Cinema «fatto a Napoli». Alla serata per l'assegnazione dei premi - che era stata preceduta nella mattinata dalla presentazione al Quirinale dei premiati - la partecipazione di Spielberg, Diane Keaton e Stefania Sandrelli che hanno ricevuto il premio alla carriera. In apertura, le attrici sul palco hanno manifestato il loro «Dissenso comune», il manifesto firmato dalle donne del cinema contro le disuguaglianze e gli abusi. **> A pag. 18**



**Gli Oscar italiani**  
**I David nel segno**  
**delle donne**  
**Premiate Gerini**  
**Sandrelli e Trinca**  
 A pag. 24



Consegnate le statuette del cinema italiano tra discorsi sulla parità e spillette anti-molestie. Jasmine Trinca e Claudia Gerini migliori attrici. Film dell'anno è "Ammore e malavita" dei Manetti Bros. miglior regista è Jonas Carpignano

## 2018, il David di Donatello è delle donne

### LA CERIMONIA

**N**ell'anno della diversità dei generi, della rinascita del cinema italiano e dei movimenti delle donne, ai David di Donatello trionfa *Ammore e malavita*, il coloratissimo film dei Manetti Bros che coniuga il musical, la commedia, la sceneggiata napoletana, il thriller, le coreografie di Luca Tommassini. In finale con 15 candidature, ottiene 5 premi, tra cui quello per il miglior film. «Grazie alle nostre mogli, ai nostri figli, alla mamma e a Gianpaolo Morelli», hanno esultato i due fratelli cineasti romani.

Registi: si afferma Jonas Carpignano, 33 anni, italoamericano, per *A Ciambra*. Miglior attore è Renato Carpentieri per *La tenerezza*, migliore attrice Jasmine Trinca borgatarina in *Fortunata*. Steven Spielberg, David alla carriera, conquista la pla-

**ATTORE PROTAGONISTA È RENATO CARPENTIERI**  
**APPLAUSI A PAOLA CORTELLESI**  
**PER L'IRONIA SULLE INGIUSTIZIE SESSISTE**

tea citando i maestri del cinema italiano mentre Fiamco Roberto Benigni va a salutarlo dietro le quinte. Luciano Stella e Maria Carolina Terzi vincono come migliori produttori del cartone *Gatta Cenerentola*, premiata anche per gli effetti digitali.

### L'OMAGGIO

Diane Keaton, David speciale, con il suo buffo cappellino alla Annie Hall rende omaggio a Woody Allen nel momento in cui il cinema volta le spalle al regista 82enne per le vecchie accuse di molestie: «Se non fosse per lui, non sarei qui». Stefania Sandrelli, altro David speciale, ricorda la natia Viareggio dove c'erano «più cinema che chiese». Migliori attori non protagonisti sono Giuliano Montaldo, classe 1930, per *Tutto quello che vuoi*, e la scatenata Claudia Gerini per *Ammore e malavita*. Lo scrittore Donato Carrisi vince la statuette del miglior regista esordiente (*La ragazza nella nebbia*). Cantano Carmen Consoli, Giorgia, Malika Ayane. Carlo Conti officia la cerimonia, tornata in diretta su RaiUno dopo due anni di "migrazione" a Sky, con consumata professionalità. Che fosse il "David delle donne" si è capito appena è iniziato lo show: Paola Cortellesi ha letto tra le risatine del pubblico l'elenco delle «ingiustizie

### I vincitori



**Keaton** La celebre attrice americana, 72 anni, ha ricevuto il David alla carriera



**Gerini** Migliore attrice non protagonista in "Ammore e malavita" di Manetti Bros



**Sandrelli** All'attrice di Viareggio, 71 anni, è andato il David di Donatello Speciale



Jasmine Trinca, 36 anni, romana, miglior attrice protagonista in "Fortunata" di Sergio Castellitto

linguistiche» compilato dallo scrittore Stefano Bartezzaghi, cioè parole maschili che assumono un significato allusivo e volgare se declinate al femminile: zoccolo-zoccola, cortigiana-cortigiana, passeggiatore-passeggiatrice ecc.

Spillette del movimento anti-molestie "Dissenso comune" in platea e una discreta rappresentanza femminile nelle candidature hanno contrassegnato la 62ma edizione dei David di

Donatello nell'anno del rinnovamento. Perché c'è una nuova guida, l'esperta Piera Detassis che promette il restyling del premio fondato nel 1956 da Gian Luigi Rondi. E perché il cinema italiano è pronto a ripartire dopo l'infautista 2017 che ha visto crollare gli incassi e la quota di mercato: davanti al Presidente Sergio Mattarella che ha ricevuto i candidati al Quirinale, il ministro uscente Dario Franceschini ha ricorda-

to la nuova legge che darà risorse certe (400 milioni all'anno) al settore.

### AL QUIRINALE

Istituzionale, ma condotta con brio dall'attore Francesco Pannofino, è stata la cerimonia al Quirinale, dove Mattarella ha ricevuto da Detassis la lettera di "Dissenso Comune" che chiede parità salariale, un codice etico nei luoghi di lavoro, quote rosa. Il capo dello Stato, dopo aver definito «intollerabile» la violenza sulle donne (vedi box) ha definito il cinema «una vetrina e un volano dell'immagine e della qualità italiana». E ha detto che bisogna «considerarlo un tesoro da valorizzare». Inizia una nuova era. E se è vero, come afferma la Siae sostenitrice dei David, che negli ultimi 4 anni la raccolta del diritto d'autore nel cinema è cresciuta del 90 per cento, si attendono nuovi miracoli. A cominciare da Cannes dove i nostri film potrebbero ora sbarcare in massa.

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Il Quirinale contro la violenza di genere

### Mattarella condanna abusi e pressioni

David di Donatello nel segno delle donne, ieri al Quirinale dove sono stati presentati al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, i candidati al David. Spesso nei confronti delle donne, ha detto il Capo dello Stato, si arriva a «comportamenti che sfociano in pressioni indebite e in violenze, morali e fisiche.

Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere». «Attrici, registe, operatrici del mondo del cinema hanno con forza denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro», ha aggiunto il Capo dello Stato.



**LA SERATA**  
**David di Donatello**  
 parata di stelle  
 tra selfie, sorrisi  
 e abiti griffati  
 Quaglia a pag. 50



Abiti griffati e battute, lancio di baci e selfie alla premiazione dei **David di Donatello**

## Sfilata di star sul red carpet il cinema brilla

### LA SERATA

Vezzoso e ampio cappotto a righe bianche e grigie, stivaletti neri, cappello di feltro su capelli di Luna, la diva Diane Keaton saluta affettuosamente il plotone di fotografi. "I love you", dice ai tanti fan che la attendono sul red carpet della sessantaduesima edizione dei David di Donatello. Il tappeto rosso è gremitissimo di star. Poco dopo arriva Steven Spielberg, David di Donatello alla carriera. Appare riservato e forse un po' timido ma si concede volentieri alla folla di clic. Lungo le transenne che delimitano gli studi cinematografici sulla via Tiburtina, è notevole il numero di curiosi e supporter che attende dalle prime ore del pomeriggio l'arrivo delle star.

Numerose le forze dell'ordine che sorvegliano la caldissima area. All'interno, poco prima di andare in scena, il conduttore della kermesse, Carlo Conti, si affaccia nella zona fotografi: in jeans casual parla con il cellulare, appena li vede scappa nei camerini. Posa invece subito per i fotoreporter la solare Stefania Sandrelli. E arriva il bello è talentuoso Roberto Bolle, che cammina, lieve, sul red carpet e poi abbraccia Paola Cortellesi. E il flusso glam è hollywoodiano. La sensuale ed enigmatica Monica Bellucci sfoggia un taglio più corto del solito su abito di pizzo nero. Micaela Ramazzotti è in caschetto bruno e lungo outfit nero e poco dopo Claudia Gerini in modello scollato con fascia fucsia. E ancora Pierfrancesco Favino, Giulia Elettra Gorietti in rosa shocking e molto incinta, Serena Rossi, che sceglie invece un romantico abito scuro ed è al braccio di Davide Devenuto. Si ferma a parlare con i Manetti Bros, che l'hanno diretta in "Ammore e malavita". Elegantissimo Valerio Mastandrea con la



Sopra, Jasmine Trinca con Valeria Golino prima di sfilare sul red carpet. A destra, Monica Bellucci. In alto a sinistra, Claudia Gerini emozionatissima (foto FRACASSI/TOIATI)



Sopra, Carlo Conti in look casual prima di salire sul palco. In alto, Serena Rossi lancia baci al pubblico. A destra, Steven Spielberg guarda lontano, tra i tanti flash che si sono scatenati al suo arrivo



sua Valentina. Ecco Piera Detassis, in total black, presidente e direttore artistico dei David. Angela Mellino, in sexy schiena scoperta, e poi Peppe Barra.

Si fa fatica a tenere il conto dei vip. Paolo Genovese con la moglie Federica. Gianni Amelio. Alessandro Borghi, in impeccabile smoking con Roberta, «abbracciala», gridano i fotografi. «Non posso, mi si alza la camicia», scherza il bell'attore. E scompare. Si materializza Ferzan Ozpetek, ed è pioggia di flash. Ed ecco Massimo Ranieri, l'etereo Elio Germano, Lina Sastri, Sonia Bergamasco in paillettes, con Fabrizio Gifuni. Antonio Albanese sorride. Giovanna Mezzogiorno in nero, Valeria Golino, in strascico verde, chiacchiera con Jasmine Trinca con volto di donna sulla schiena. E la cerimonia può iniziare.

Lucilla Quaglia  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma il regista parla del suo nuovo film "Ready Player One" in cui un idealista crea un universo digitale dove l'umanità può vivere in pace e sicurezza. «Come nel caso di Facebook, il cattivo deciso a rubare i dati degli utenti di Oasis deve farci riflettere»

## L'INTERVISTA

Sul palcoscenico del David di Donatello, mentre riceveva tra le ovazioni il premio alla carriera dalle mani di Monica Bellucci, Steven Spielberg era il gigante del cinema che tutti conoscono. L'autore di film potenti e diversi che hanno emozionato, stupito, divertito, indotto a riflettere negli ultimi 40 anni: tra questi, *Lo Squalo*, *E.T.*, *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, *Schindler's List*, *Indiana Jones*, *Salvate il soldato Ryan*, *Lincoln*, il recente *The Post*. Ma visto da vicino, in un grigio pomeriggio romano, Spielberg è una persona affabile, semplice, felice di parlare tanto del proprio lavoro quanto dei sette figli e dei quattro nipoti: «Uno dei piccoli possiede già lo smartphone, come cambia il mondo», sorride, in jeans e sciarpa di lana. Poi reclama una foto abbracciato ai giornalisti: «È la prima volta in vita mia che lo chiedo».

Miracolo romano. Da noi per i David, il regista non ha rinunciato a rivelare, a 71 anni e dopo una carriera benedetta da tre Oscar, il proprio lato fanciullesco che dopo un film serissimo come *The Post*, inno alla libertà di stampa, lo ha portato a girare il fantasmagorico *Ready Player One*: ispirato all'omonimo best seller di Ernest Cline (edito in Italia da DeA Planeta), in sala il 28 marzo distribuito da Warner Bros, il film fotografa il presente oscillando continuamente tra mondo reale e realtà virtuale in un tripudio di effetti speciali, colori, azione, sorprese. Si tratta di una favola ambientata in un futuro distopico quando un eccentrico idealista (interpretato da Mark Rylance), una specie di Steve Jobs del videogame, crea un universo digitale chiamato Oasis dove l'umanità, assediata nel mondo reale da povertà, disoccupazione e sovraffollamento, può vivere in pace e sicurezza sotto forma di avatar. Ma questa isola felice viene presto assediata...

Cosa l'ha spinto, Spielberg, a raccontare questa storia?

«Il romanzo di Cline, uno dei più immaginativi che abbia mai letto. Era dai tempi di *Jurassic Park* che non mi imbattevo in una storia così popolare».

Cosa intende per popolare?

«*Ready Player One* racconta un futuro non troppo lontano. È questione di anni, ma qualcuno inventerà una realtà simile a Oasis, un luogo del cyberspazio in cui ricreare una rete sociale». Ma la realtà virtuale, dove si rifugia il giovanissimo eroe del film (l'attore Tye Sheridan) non le fa paura?

«No, può coesistere con il mondo reale. Io guardo le notizie online ma non rinunciò a cominciare la giornata leggendo i giornali. Adoro tenere la carta in mano».

Cosa pensa dello scandalo che ha investito Facebook per l'uso improprio dei dati perso-



Una foto di scena di "Ready Player One"

# «La vita va vissuta nel mondo reale»



IL CHEASTA A fianco, Steven Spielberg, 71 anni. A sinistra, Mark Rylance con l'Oscar vinto per "Il ponte delle spie", diretto nel 2015 dallo stesso regista americano



**SIAMO DOMINATI DA CORPORATION MALVAGIE CHE CERCANO DI CONTROLLARE LA GENTE A FINI COMMERCIALI**

**PER "IL RAPIMENTO DI EDGARDO MORTARA" AMBIENTERO LE RIPRESE A ROMA E HO GIÒ SCRITTURATO MARK RYLANCE**

nali?

«Ho letto solo i titoli sulle prime pagine. Ma sono convinto che la privacy sia l'ultimo bastione sacro della libertà. E il mio film, pur essendo un prodotto di evasione, contiene un ammonimento su quello che potrebbe accadere. Il cattivo deciso a rubare i dati degli utenti di Oasis per contaminare quell'universo puro con la pubblicità e le offerte commerciali deve farci riflettere».

Sucosa?

«Su un mondo dominato dalle corporation malvagie che cercano di controllare la gente a fini commerciali. E sul fatto che stiamo perdendo di vista la realtà e il contatto personale. Ho visto crescere i miei ragazzi con lo smartphone in mano, intenti a scambiarsi messaggi sui social anziché guardarsi negli occhi, gli emoticon al posto delle emozioni. Dobbiamo tornare ad affrontare la vita nella dimensione reale». Lei, da ragazzo, come evadete dalla realtà? «Sono nato nell'era pre-televisiva e, in casa, la sera ci sedevamo ad ascoltare la radio. La guardavamo addirittura! Poi, con l'arrivo della tv grande seduttrice, come la chiama Marshall McLuhan, abbiamo smesso di uscire. Il cinema, per sopravvivere, ha dovuto rinnovarsi tecnologicamente. Ma a pensarci bene, la mia fuga dalla realtà era la lettura».

Cosa pensa dei movimenti anti-molestie Mee Too e Time's Up?

«Mia moglie Cate e io siamo finanziatori di *Time's Up* che fornisce aiuto legale alle donne molestate. Soprattutto a quelle non famose che subiscono gli abusi sul lavoro. Hanno il coraggio di parlare, vogliamo aiutarle a difendersi».

È vero che, sul set di "Lo Squalo", si è assentato l'ultimo giorno di riprese per paura che la troupe in segno di "festa" la gettasse in mare?

«Sì! *Lo Squalo* andò benissimo. E siccome sono superstizioso, sono sparito anche all'ultimo ciak di *Incontri ravvicinati*. Altro successo. Ho ripetuto il rito quando ho girato *1941*, che però è stato un flop: da allora sto sul set fino all'ultimo minuto».

Girerà in Italia "Il rapimento di Edgardo Mortara" sul bimbo ebreo convertito al cattolicesimo nel 19mo secolo?

«Certo, lo ambienterò a Roma e ho già scritturato Mark Rylance per la parte di Papa Pio IX. Ma non ho ancora trovato il piccolo protagonista, che deve avere 6-7 anni».

Cosa la lega a Roma?

«Venni qui nel 1973 per promuovere *Duel*. Era il mio primo film e il mio primo viaggio fuori dagli Usa. All'Hotel Hassler si presentò Fellini. Mi disse: intrattenere il pubblico è bello, ma lo è ancora di più intrattenere se stessi. Non l'ho mai dimenticato».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spielberg





24 **IL TEMPO**  
giovedì  
22 marzo  
2018

## Cultura & Spettacoli

La 62ª edizione dei premi al cinema italiano segnata dal movimento Dissenso Comune e da super ospiti  
**David come gli Oscar, la protesta delle donne**  
 Riconoscimenti a Trinca, Gerini, Carpentieri e Montaldo. Carrisi è il miglior regista esordiente

È stata una 62esima edizione segnata dalla lotta delle donne contro le molestie e le discriminazioni quella dei Premi David di Donatello, sulla scia delle proteste hollywoodiane. Al Quirinale e negli Studios di via Tiburtina attrici, registe e esponenti del mondo dello spettacolo, sostenute da tanti colleghi uomini, hanno sfilato con la spilla «Dissenso comune». A sostenere il movimento, nato per rappresentare tutte coloro che si sentono discriminate in ogni ambito lavorativo, anche il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. «Questa distorta concezione nei confronti delle donne è insopportabile per persone libere che concepiscono la parità come premessa irrinunciabile di ogni comunità umana» ha detto il Capo dello Stato. «Noi con questo movimento ci mettiamo la faccia per far sì che an-

che le donne comuni abbiano una voce» ha commentato Paola Cortellesi sul red carpet, prima di pronunciare all'inizio della cerimonia il monologo scritto da Stefano Bartezzaghi.

Protagonisti dei David 2018 sono stati grandi ospiti internazionali come Diane Keaton e Steven Spielberg, che ha ricordato il suo incontro a Roma con Federico Fellini. «Per conquistare il pubblico bisogna essere il pubblico, mi disse. Il suo consiglio non l'ho mai dimenticato. E ancora conservo la nostra foto nel mio ufficio dopo oltre quarant'anni» ha confessato il regista. Ma i veri protagonisti ieri sono stati (naturalmente) gli autori e interpreti del cinema italiano. Migliore attrice protagonista è stata Jasmine Trinca per «Fortunata». Miglior attore Renato Carpentieri per «La tenerezza». Migliori attori non prota-



David di Donatello A Claudia Gerini e Stefania Sandrelli

gonisti Claudia Gerini (Donna Maria in «Ammore e malavita») e Giuliano Montaldo (Giorgio in «Tutto quello che vuoi»). Miglior regista esordiente è stato Donato Carrisi per «La ragazza nella nebbia», che ha ricevuto il riconoscimento da Spielberg. Nella serata condotta da Carlo Conti, andata in onda su Rai1, si sono alternati Monica Bellucci, Pierfrancesco Favino, Roberto Bolle e ancora Giorgia, Carmen Consoli e Malika Ayane che hanno reso omaggio con la musica a grandi film del passato. La Migliore sceneggiatura originale è andata a «Nico, 1988» di Susanna Nicchiarelli. Consegnato un David speciale anche a Stefania Sandrelli. A vincere la categoria Miglior scenografo sono stati Ivana Gargiullo e Deniz Gokturk Kobanbay per «Napoli velata», come Miglior Costumista in ex aequo Daniela Salernitano

per «Ammore e Malavita» e Massimo Cantini Parrini per «Uccedo va all'inferno». A Gian Filippo Corticelli è andato il premio per la Miglior fotografia per il film di Ozpetek, Privo e Aldo De Scalzi sono stati i Migliori musicisti per la commedia del Manetti Bros.

Nel corso del consueto appuntamento mattutino al Quirinale Mattarella ha sottolineato l'importanza del cinema che «esprime e produce cultura. Ne rappresenta una grande leva, diffusa nel tessuto sociale, che ci aiuta a comprendere il nostro tempo e ci fa scoprire realtà dimenticate». Piera Detassis, neo presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano, ha annunciato che dalla prossima edizione nascerà un David speciale dedicato a Gian Luigi Rondi.

Gia. Ita.



43

Giovedì  
22 marzo  
2018

S  
P  
E  
T  
T  
A  
C  
C  
O  
L  
I

I premi

## David di Donatello serata al femminile e vincono i Manetti

ARIANNA FINOS, ROMA

David di Donatello nel segno di Dissenso comune e dell'allegria. L'allegria è quella musical di *Ammore e malavita* dei fratelli Manetti, che vince come miglior film, cinque premi in tutto. La questione femminile è subito sul palco della serata di ieri su Rai 1 (condotta da Carlo Conti), con Paola Cortellesi e un monologo di Stefano Baruzzaghi su come cambia il significato delle parole quando si declinano al femminile: cortigiano/cortigiana, uomo/donna di strada, massaggiatore/massaggiatrice e gatto/gatta morto/a, le parole si trasformano, al femminile «in luogo comune e lieve ammiccamento alla prostituzione». Ad affiancarla sul palco sono salite anche Jasmine Trinca, Giovanna Mezzogiorno, Isabella Ragonese, Claudia Gerini, Serena Rossi e Sonia Bergamasco, per urlare il commento che spesso colpisce le donne vittime di violenza: «Se l'è cercata». E la portavoce di Dissenso comune, Jasmine Trinca ha vinto come migliore attrice per *Fortunata*, salutandolo, il premio in mano, «le sorelle di Dissenso e l'esempio di un femminile non stereotipato che mi ha trasmesso mia mamma e che spero di trasmettere a mia figlia Elsa». Il miglior interprete maschile è Renato Carpentieri per *La tenerezza* di Gianni Amelio. Migliore regista è il giovane Jonas Carpignano con *A Ciambra*. Una regista donna, Susanna Nicchiarelli, ha vinto invece per la sceneggiatura di *Nico, 1988*. Tra i premiati

Commuove Jasmine Trinca migliore attrice, dedica il suo premio "a mia madre e a mia figlia"

Giuliano Montaldo, un pezzo di storia del cinema italiano, ha vinto come non protagonista per *Tutto quello che vuoi*: «Ho iniziato 68 anni fa come attore con Carlo Lizzani in *Achtung! Banditi!* Finalmente, 68 anni dopo, come attore sono premiato». Migliore attrice non protagonista è Claudia Gerini per *Ammore e Malavita*. Standing ovation per Diane Keaton, vincitrice del premio speciale, e per Steven Spielberg, David alla carriera ricevuto dalle mani di Monica Bellucci. Prima di salire sul palco il regista si è intrattenuto in camerino con l'amico Roberto Benigni, sul palco ha premiato a sua volta il regista esordiente: Donato Carrisi per *La ragazza nella nebbia*. Il tema delle donne è stato fortemente presente anche in mattinata, nella cerimonia al Quirinale. Molti candidati indossavano la spilletta del gruppo. Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha risposto alla lettera delle donne del cinema in cui si auspicano «iniziative concrete: un codice

etico che regoli i comportamenti negli spazi di lavoro, parità di salario e di incarico, educazione al rispetto di genere e delle diversità sin dalle scuole dell'infanzia». Mattarella ha risposto: «Desidero ringraziare per la lettera che ho ricevuto dalle donne del cinema. La distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere, che concepiscono la parità come premessa irrinunciabile di ogni comunità».

PHOTO: G. S. / EPICATA



Il "Dissenso comune" per i diritti delle donne. Il gruppo di attrici sostenitrici del documento "Dissenso comune" che ha partecipato al monologo di Paola Cortellesi, su testo di Stefano Baruzzaghi, che ieri sera ha aperto la cerimonia di premiazione su Rai 1. Da sinistra: Claudia Gerini, Cortellesi, Sonia Bergamasco, Valeria Golino, Giovanna Mezzogiorno, Jasmine Trinca e Isabella Ragonese



📷 L'immagine

## David di Donatello, un trionfo: vincono Carpentieri e il film dei Manetti

BAFFI, DE LUCA, RAZZANO, TRICOMI, URBANI, *pagine II e III.*

II  
la Repubblica  
Giovedì  
22 marzo  
2018



C  
R  
O  
N  
A  
C  
A

La premiazione

# David di Donatello, che festa vincono Carpentieri e i Manetti

Premiato come migliore attore protagonista e "Ammore e malavita" miglior film  
Riconosciamenti per tutte le pellicole girate in città o con protagonisti partenopei

ANTONIO TRICOMI

L'ha detto anche Steven Spielberg Spielberg, ospite d'onore di questa edizione del David di Donatello: le nomination sono già una vittoria. E se è così, il cinema pensato e realizzato all'ombra del Vesuvio, è comunque, nel suo insieme, nelle sue tante voci, il trionfatore. Poi i premi sono arrivati davvero: Renato Carpentieri miglior attore, "Ammore e malavita" miglior film. La pioggia di premi. Napoli ha vinto: le sue location, la sua luce, le modalità produttive, l'ispirazione che ha toccato registi tanto diversi tra loro: per età, stile, percorsi.

Le candidature. Su cinque nomination per il miglior film, tre sono per Napoli: "Ammore e malavita" dei Manetti Bros, "Gatta Cenerentola" del quartetto Rak-Cappiello-Guarneri-Sansone (prima volta per un film d'animazione) e "La tenerezza" di Gianni Amelio. Ancora tre su cinque le candidature per la miglior

regia: i Manetti Bros, Gianni Amelio e Ferzan Ozpetek per "Napoli velata", che così diventa il quarto film a entrare nella rosa delle eccellenze. E conquista due premi: quello per la scenografia, che va a Deniz Gokturk Kobanbay e Ivana Gargiulo, e quello per la fotografia, a Gian Filippo Corticelli. Mentre, quasi inevitabilmente si direbbe, il premio per le migliori musiche va Pivio e Aldo De Scalzi per il musical del Manetti.

E veniamo agli attori. Tra i protagonisti Renato Carpentieri per "La tenerezza" e Alessandro Borghi per "Napoli velata". Tra i non protagonisti, ancora tre nomination su cinque: Carlo Buccrosso ("Ammore e malavita"), Peppe Barra ("Napoli velata") ed Elio Germano ("La tenerezza"). E le attrici: Giovanna Mezzogiorno per "Napoli velata" tra le protagoniste e tra le non protagoniste Claudia Gerini per "Ammore e malavita", che è la prima a essere premiata e ha pubblicamente ringraziato Carlo Buccrosso, «il mio

coach di napoletano». Ma ci sono, nella stessa categoria, anche le candidature di Anna Bonaiuto ("Napoli velata") e di Micaela Ramazzotti ("La tenerezza").

Ma ci sono anche le storie, che del cinema sono l'anima: ancora "Ammore e malavita" candidato per la sceneggiatura originale e "La tenerezza" per la non originale, tratta dal romanzo del napoletano Lorenzo Marone "La tentazione di essere felici". Due su cinque le candidature per il miglior produttore. Si tratta anzi di due team: Luciano Stella e Marla Carolina Terzi con Mad Entertainment e RaiCinema per "Gatta Cenerentola" e Carlo Macchitella e i Manetti Bros con RaiCinema per "Ammore e malavita". Premi e nomination grazie ai quali l'impatto del cinema "napoletano" sullo scenario nazionale è irresistibile. Per chi ha ottenuto la vittoria o l'ha solo sfiorata, la serata di ieri è comunque un punto di partenza.

Claudia Gerini è la migliore attrice non protagonista e dal palco ringrazia il suo "coach" Carlo Buccrosso



"La tenerezza"

## Lorenzo Marone "Ringrazio Gianni Amelio"

PIER LUIGI RAZZANO

«Una favola vera, incredibile, che non si ferma e ha preso direzioni inimmaginabili». Lorenzo Marone nel 2015 ha pubblicato "La tentazione di essere felici" (Longanesi), in poche settimane il romanzo attraversato da una dolce amarezza conquista le classifiche, il pubblico lo adora, nel 2017 Gianni Amelio ne trae un film, "La tenerezza", che alla sessantatreesima edizione del David di Donatello riceve otto candidature, tra cui miglior film e miglior regista, Renato Carpentieri come miglior attore protagonista, e per i due attori non protagonisti, Elio Germano e Micaela Ramazzotti.

Marone, che effetto le ha fatto sapere che il film aveva ricevuto così tante candidature? «Sono stato felicissimo. Ho ripensato al percorso che ha fatto il romanzo, come è cambiata la storia per diventare film. Infatti le candidature sono anche un premio al romanzo. Una tragedia che si svolge vicino a noi, nella casa affianco, in una Napoli diversa, con un dramma senza camera. Il profumo nel film è quello, lo stesso del romanzo, per questo sono molto contento».

Per uno scrittore cosa vuole dire affidare il romanzo alla visione di un regista, vedere sullo schermo le proprie storie, i personaggi che prendono corpo e hanno un volto? «Una magia, molto emozionante. Era il mio primo romanzo, era una

favola inaspettata. È un meccanismo simile a quello accade nella mente di un lettore, rievocare la storia, farla propria, assistere alla mutazione dei personaggi. Inoltre c'è una magia coincidenza, perché molto prima del film, se mi avessero chiesto quale attore avrei voluto per il ruolo di Cesare, senza ombra di dubbio avrei detto Renato Carpentieri. Una simbiosi con Cesare incredibile».

Poi è arrivato nelle mani, negli occhi di Gianni Amelio...

«Ero esordiente, già era stato un successo arrivare a una casa editrice nazionale, era tutto incredibile, e accaduto velocemente. A sei mesi dall'uscita si innamorò del libro la Pepito Produzioni. Andammo a pranzo, discutemmo, la volta successiva Amelio, che è diventato un amico, mi fece leggere la sceneggiatura, ne rimasi stupito. Un grande maestro che si era ispirato a una mia storia, ma che procedeva in un'altra direzione. Perché è impensabile che esista nelle trasposizioni, soprattutto se si ha a che fare con un grande maestro del cinema italiano, che ci sia il copia e incolla, e non il suo contributo, l'iniezione di una nuova forza nella storia».

Anche gli altri suoi romanzi potrebbero diventare un film? «Lo sarà "La tristezza ha il sommo leggero", il mio secondo romanzo, lo ha acquistato Luciano Stella, vedremo chi sarà il regista, quali attori. Però in futuro vorrei scrivere anche la sceneggiatura di una mia storia».



Lorenzo Marone  
Dal suo romanzo "La tentazione di essere felici" Gianni Amelio ha tratto il film "La tenerezza" con Renato Carpentieri



Peppe Barra  
È tra gli interpreti del film di Ferzan Ozpetek "Napoli velata". Nel cast anche Giovanna Mezzogiorno e Alessandro Borghi

"Napoli velata"

## Peppe Barra "Ora tradirò il teatro"

GIULIO RAFFI

Il David di Donatello, i premi più importanti del cinema italiano. Tutti i titoli e i nomi napoletani in lizza, tra questi quello di Peppe Barra, attore di teatro "rubato" da Ferzan Ozpetek e portato di peso al cinema, prestigioso ed applaudito "non protagonista" di "Napoli velata".

È emozionato, Barra?

«Curioso, contento, grato a Ferzan che è diventato un amico caro e che ha spiegato tante cose a me che di cinema ne sapevo poco. Un maestro gentile e attento. È stato bello lavorare con lui».

Incontrando sul set anche molti amici?

«Tanti, con attrici come Giovanna Mezzogiorno, Anna Bonaiuto, Lina Sastri; è stata come una festa, scenografi, costumisti, poi tecnici con cui è stato bello lavorare, una bella atmosfera davvero che mi ha stimolato e mi ha fatto inventare cose che evidentemente sono piaciute».

Che personaggio ha creato?

«Pasquale, un anziano napoletano, simpatico, comunicativo, che diventa rapidamente amico della protagonista, Adriana, chiacchierone e protettivo, dispensatore di consigli, pieno di tenerezza, un napoletano come se ne possono ancora trovare nei quartieri più popolari».

Tanti i napoletani in gara

per questa tornata del David... «I napoletani sono sempre in prima linea in tutto, nel bene e, purtroppo, anche nel male. Gli artisti che questa città fa vivere sono davvero tanti, ed è bello ritrovarsi a gareggiare per un premio tanto importante. Chiunque di noi vinca è la nostra città che riceve un applauso».

Un'emozione ritrovarsi al Quirinale?

«Una grande emozione, io anziano con tanti talenti, anche giovani. Per me è stata la prima volta, ero contento come fossi un ragazzo, respiravo quell'aria eccitata, ricevevo i complimenti di attori e registi, la stretta di mano del Presidente Mattarella. Che onore, che contentezza».

Eppure nella sua carriera grandi personalità dello spettacolo ne ha incontrate.

Tante, a cominciare da Eduardo De Filippo, e poi Laurence Olivier, Federico Fellini, Nino Rota, Roberto Benigni, grandi personaggi con cui ho lavorato con vera gioia».

Cosa ha scelto per la serata di gala?

«Uno smoking che ho disegnato io stesso, rigorosamente nero, in tasmania, raso e seta: ero elegantissimo».

Ma allora possiamo affermare che il cinema la sta conquistando?

«È così, dopo più di cinquant'anni di teatro mi sa che è arrivato il momento che tradisco il mio primo amante».



Giovedì  
22 marzo  
2018



**C  
R  
O  
N  
A  
C  
A**



**I punti**  
**Le candidature dei film "made in Naples"**

- 1 Miglior film**  
Su cinque candidature, tre sono di film prodotti o realizzati, "Ammore e malavita", "Gatta Cenerentola" e "La tenerezza"
- 2 Miglior regia**  
Manetti Bros ("Ammore e malavita"), Gianni Amelio ("La tenerezza"), Ferzan Ozpetek ("Napoli velata")
- 3 Attore protagonista**  
Renato Carpentieri ("La tenerezza"), Alessandro Borghi ("Napoli velata")
- 4 Attrice protagonista**  
Giovanna Mezzogiorno ("Napoli velata")
- 5 Attore non protagonista**  
Carlo Buccirosso ("Ammore e malavita"), Elio Germano ("La tenerezza"), Peppe Barra ("Napoli velata")
- 6 Attrice non protagonista**  
Claudia Gerini ("Ammore e malavita"), Micaela Ramazzotti ("La tenerezza"), Anna Bonaiuto ("Napoli velata")

**"Ammore e malavita"**

Carlo Buccirosso  
"Ma i premi non bastano"

PAOLO DE LUCA

Uno l'ha già vinto nel 2015 con "Noi e la Giulia". La prima nomination è invece del 2009, con "Il divo". La terza, la più recente, è di quest'anno, per "Ammore e malavita". Carlo Buccirosso, è più che un habitué ai David di Donatello: anche in questa 63esima edizione era in lizza come miglior attore non protagonista per la sua interpretazione di Don Vincenzo nel film dei Manetti Bros.

**Buccirosso, si può dire che il cinema partenopeo sia il vero trionfatore del David?**

«Certo, si tratta di una cosa estremamente positiva. Una grande soddisfazione per il cinema partenopeo, che trascina quello del Paese. Ma anche una grande iniziativa come questa non è sufficiente a cambiare certi meccanismi del cinema».

**Cioè?**  
«Bisogna fare in modo che i film in Italia circolino di più è meglio. Lavorando soprattutto sulle distribuzioni. Ecco, sarebbe ottimo se un film, oltre a ricevere l'onore dei consensi di addetti ai lavori e critici, fossero anche visti da parecchie persone, in più cinema. E su questo, ripeto, è importante dare una forte spinta alla distribuzione. È la stessa differenza che c'è tra audience e gradimento: in Italia accade che molti film non piaciuti incassino molto, a discapito di quelli apprezzati, ma poco circolati nelle sale».

**È alla sua terza nomination, come è stato andare al Quirinale assieme e agli altri candidati?**

«È sempre una bellissima esperienza. Ho incontrato il presidente Mattarella per pochi minuti, giusto il tempo di un fucile in bocca al lupo. Mi sembrava sereno e tranquillo. Mi fa piacere per lui, visti i tempi delicati. Riguardo la mia terza nomination, non posso che essere onorato e felice, ma c'è qualcosa che cambierei nel David».

**Cosa?**

«Mi piacerebbe se le preferenze fossero meglio redistribuite. Io, ad esempio, non voterei per la mia categoria, lo trovo ingiusto. E ritengo che per altre categorie andrebbero giudicate da uno staff di esperti: mi riferisco alle nomination su trucco, montaggio, suono. Sono ritenute ingiustamente meno popolari, ma comprendono un esercito di grandi artisti e professionisti che meriterebbero un voto più competente rispetto a quello di un semplice attore, magari non perfettamente consapevole dei meandri di un mestiere difficile e complicato come il loro».

**A cosa sta lavorando al momento?**

«Mi sto molto dedicando al teatro. Al momento sto scrivendo uno spettacolo nuovo, una commedia. La trama verterà su temi molto sentiti: si parlerà di legalità, di ingiustizie, con riferimenti anche all'autodifesa».

© DUFFINO/AGENCE FRANCE PRESSE

**"Gatta Cenerentola"**

Alessandro Rak  
"L'animazione una nuova strada"

ILARIA URBANI

"I sogni son desideri", dice la nota canzone del film d'animazione Disney "Cenerentola". «Ma a Napoli "Gatta Cenerentola" dimostra che i sogni in Italia possono avverarsi», ribatte Alessandro Rak, uno dei quattro registi con Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone del film d'animazione giunto ai David di Donatello con ben sette nomination.

**Rak, "Gatta Cenerentola" vi ha portato lontano. Cosa ha pensato durante la cerimonia di presentazione del David al Quirinale?**

«Mah, in generale ho pensato solo che abbiamo fatto un buon lavoro, mi rendo conto che con Mad Entertainment da "L'arte della felicità" a qui, abbiamo aperto una porta, nel cinema italiano, per l'animazione, abbiamo portato attenzione sul genere. Da anni volevo lavorare nel cinema d'animazione, poi con Luciano Stella ci abbiamo provato a costruire una nuova strada, percorribile».

**È un invito a non demordere?**

«In Italia, se hai una passione per qualcosa che non esiste ancora, puoi inseguirla. Se sei motivato, non è vero che i sogni non si possono avverare, noi da zero abbiamo tirato fuori due film. Sì, questo è un invito a provare sempre».

**Napoli ha invaso i David. Il cinema d'animazione guida un**

**fermento che vede in città il ritorno di decine di produzioni cinematografiche. Cosa serve per strutturare questo momento?**

«A me basterebbe sapere che le persone che operano nel settore possano avere un pagamento dignitoso, in linea con gli altri mestieri. Per esempio in Francia gli artisti vengono sostenuti nei momenti in cui non lavorano...».

**La lavorazione di Gatta Cenerentola è durata tre anni. C'è stato un momento nel quale avete pensato di non farcela?**

«All'inizio non si sa mai quanto si va lontano, la sceneggiatura era un canovaccio nel quale ognuno ha potuto metterci del proprio. Poi sono arrivati attori come Massimiliano Gallo e Maria Pia Calzone ad arricchire questa nostra idea».

**Ha mai pensato di emigrare in Giappone o a Los Angeles per realizzare questo sogno?**

«Fondamentalmente sono pigro, ma non è solo per questo che non l'ho fatto. Uno che va allo studio Ghibli lavora per Miyazaki, uno che va alla Pixar lavora per i progetti Pixar, con Mad abbiamo la libertà di creare. L'unico vincolo sono i desideri e le sensibilità degli altri ragazzi del team».

**Qual è la forza di Mad?**

«È la squadra, under 40, un gruppo di professionalità sempre concentrate sui progetti. E poi i musicisti di questa città, che ci ispirano sempre, da Roberto Del Gaudio a Daniele Sepe».

© DUFFINO/AGENCE FRANCE PRESSE



Carlo Buccirosso  
È tra i protagonisti del film dei Manetti Bros "Ammore e malavita" con Claudia Gerini, Serena Rossi, Giampaolo Morelli e Raiz



Alessandro Rak  
Firma la regia di "Gatta Cenerentola" con Ivan Cappiello, Marino Guarnieri e Dario Sansone. Produce la Mad Entertainment



30 **Spettacoli** **LA STAMPA**  
GIOVEDÌ 22 MARZO 2018

## DAVID DI DONATELLO 2018

FULVIA CAPRARA  
ROMA



**Diane Keaton**  
L'attrice ha ricevuto il premio alla carriera «Essere qui - ha detto - mi ricorda il film del 1954 "Tre soldi nella fontana" e la sua canzone, che vi canto»

Il David per il miglior film va al musical dei Manetti Bros *Ammore e malavita*, rivisitazione in chiave comico-grottesca di una Napoli che può permettersi di prendere in giro la camorra. Il miglior regista è Jonas Carpignano per *A Ciambra*, cronaca della vita del quattordicenne Pio nella comunità rom di Gida Tauro, in Calabria.

Nel segno delle dame l'edizione 2018 dei David condotta da Carlo Conti si è aperta ieri sera (in diretta su Rai 1) con il monologo in cui Paola Cortellesi indica, seguendo un testo di Stefano Bartezzaghi, il modo in cui parole inoffensive se usate al maschile diventano insulti se riferite alle donne. Subito dopo le cinque attrici candidate, ve-



Claudia Gerini, Paola Cortellesi, Sofia Bergamasco, Valeria Golino, Giovanna Mezzogiorno, Jasmine Trinca, Isabella Ragonese con la spilla di «Dissenso comune»

## In una serata tutta al femminile il David a "Ammore e malavita"

Il film dell'anno è il musical dei Manetti ambientato a Napoli, favorito della vigilia Premiati Carpignano per la regia, Jasmine Trinca e Renato Carpentieri come attori



**I fratelli vincenti**  
Qui sopra, i Manetti Bros, Marco e Antonio, registi del film «Ammore e malavita» che ha trionfato ai David di Donatello con cinque statuette

stite di nero, interpretano un florilegio di frasi troppo spesso ascoltate, da «Brava, sei una donna con le palle» a «Te la sei cercata», poi ripetuta in un coro sconcolato. Monica Bellucci consegna il premio alla carriera a Steven Spielberg, applaudito dalla platea in piedi: «Un sogno è qualcosa che non pensi mai si possa avverare. All'inizio, con gli amici Coppola, De Palma, Lucas, ci davamo consigli vicendevoli e ancora oggi abbiamo lo stesso legame. Ci unisce anche l'amore per il cinema italiano. Ricordo ancora il primo viaggio qui e l'incontro con Federico Fellini. Mi accompagnò a visitare Roma».

La migliore attrice è Jasmine Trinca per *Fortunata*: «Il femminile non è uno stereotipo, dedico il premio a mia figlia bella di mamma. Sii forte, libera e coraggiosa». La miglior non protagonista è Claudia Gerini, dark lady in *Ammore e malavita*, il miglior attore è Renato Carpentieri, mattatore nella *Tenerenza* di Gianni



**Esordiente**  
Donato Carrisi per «La ragazza nella nebbia», film giallo di cui ha scritto la sceneggiatura basandola sul proprio romanzo omonimo e che ha anche diretto

Amelio, premiato da Diane Keaton e fortemente commosso: «La tenerenza è un sentimento rivoluzionario». Il miglior esordiente, premiato da Spielberg è lo scrittore e neoregista Donato Carrisi che firma *La ragazza nella nebbia*: «Grazie alle donne della mia vita, senza le donne non ci sono le storie».

Emozionata, fin dalla mattina in Quirinale, Stefania Sandrelli ritira il Premio Speciale e riceve (continuando a gridare «No, no») una commossa standing ovation: «È una grandissima emozione, il cinema fa talmente parte della mia vita che per me questo David è il simbolo della realizzazione del mio grande sogno iniziato nel 1961. Lo dedico a tutte le persone che ho avuto la fortuna di incontrare e che mi hanno portata fino a qui». Rivolta a Carlo Conti che la intervista («Mio bel moretto»), Sandrelli racconta il suo primo incontro con il cinema: «Questa giornata mi riporta a quando il mio fratellone amatissimo, che era un cinesio accanito, mi accompagna-

va al cinema nella mia bella Viareggio, dove c'erano più cinema che chiese».

Tocca a Sandrelli premiare Giuliano Montaldo, miglior attore non protagonista nel film di Francesco Ermi *Tutto quello che vuoi*: «Ho cominciato 68 anni fa a fare il cinema, attore con Lizzani in *Achtung banditi* e adesso, finalmente, è arrivato il premio». Bombetta nera e cascata di collane con croci, Diane Keaton, dopo aver citato Woody Allen come l'incontro fondamentale della sua carriera, e dopo aver parlato della sua «carriera oscillante», intona la canzone del vecchio film *Tre soldi nella fontana*, storia di tre segretarie che incontrano l'amore nella Città Eterna.

Di sicuro, tra i vincitori senza premio dell'edizione 2018, c'è la città di Napoli, con il suo variegato immaginario, esplorato non solo nel trionfatore *Ammore e malavita*, ma anche in altri titoli premiati e nominati, dalla *Tenerenza* alla *Catta Cesarentola*, a *Napoli velata*.

© FFC/SCALCONI/DIRITTI/SP/17



Stefania Sandrelli premiata con il «David Speciale» da Carlo Conti



## Dai Manetti a Ozpetek Pioggia di David di Donatello per il cinema «napoletano»

di **Vanni Fondi**  
a pagina 12

### La cerimonia

La prima premiata della serata è stata Claudia Gerini per «Ammore e malavita» Statuetta per il protagonista di «La tenerezza». Musica, vince ancora Ricciardi Steven Spielberg cita Sorrentino e Golino fra gli alfiери della rinascita italiana

# Roma, David alla napoletana Carpentieri miglior attore

Un successo annunciato quello del cinema napoletano ai David di Donatello, sin dalle nomination raccolte: ben 44. In lizza per gli «Oscar» del cinema italiano molti film girati in città in quella che è e resta una stagione indimenticabile e che ha visto Napoli sempre in primo piano, utilizzata come set privilegiato per soggetti nazionali. Dai Manetti Bros, che in città hanno girato il premiatissimo «Ammore e malavita» a Ferzan Ozpetek («Napoli velata») e Lucio Amelio («La tenerezza»). Non dimenticando «Gatta Cenerentola», il primo cartoon candidato come miglior film. Un successo confermato dall'ospite d'onore Steven Spielberg, che ha citato Paolo Sorrentino e Valeria Golino fra gli alfiери della rinascita del cinema italiano. Che è rinascita anche del cinema partenopeo (o alla napoletana che dir si voglia). Non per niente da un anno, c'è una bella legge regionale sul cinema e gli impegni molteplici della Film Commission Campania hanno superato ogni più rosea previsione tanto da far parlare di «Napollywood».

Ieri sera a Roma è stata una piccola grande pioggia di David, che hanno premiato tanti lavoratori del cinema a Napoli. La prima (in ordine di riconoscimento, è stata Claudia Gerini, premiata come migliore attrice non protagonista per la parte di Donna Maria in «Ammore e malavita», il napoletanissimo film dei Manetti. A lei è andata la prima, prestigiosa, statuette della serata.

Ma il più applaudito è stato Renato Carpentieri che ha vinto la statuette come miglior attore protagonista in «La tenerezza» di Gianni Amelio. L'attore napoletano ha ritirato il premio fra le



lacrime dalle mani di Diane Keaton.

La seconda statuette della serata, intanto era andata alla partenopea Ivana Gargiulo e a Deniz Gokturk Kobanbay per la scenografia di «Napoli velata». Il David per il miglior costumista è stato consegnato alla partenopea Daniela Salernitano per «Ammore

e malavita» mentre il premio per la miglior fotografia è stato consegnato a Gian Filippo Corticelli per «Napoli velata». Per quanto riguarda la musica, a vincere il David sono stati Pivio e Aldo De Scalzi per «Ammore e malavita», che ha vinto anche il premio per la miglior canzone originale con «Bang bang» su testi di Nelson,

**Interpreti**  
David sono andati a Renato Carpentieri per «La tenerezza» e Claudia Gerini per «Ammore e malavita»

interpretata da Serena Rossi, Franco Ricciardi (al suo secondo David) e Giampaolo Morelli.

La serata è continuata con altri premi consegnati fra gli applausi alla cosiddetta «CineNapoli» ritratta dai Manetti, da Ozpetek e Amelio.

**Vanni Fondi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



40

SPETTACOLI



David alla carriera. Steven Spielberg dopo aver ricevuto da Monica Bellucci il Life Achievement Award

# David: davanti a Spielberg vince «Ammore e malavita»

Dei Manetti il Miglior film  
Carpignano miglior regista  
Il cineasta ha lanciato il  
nuovo «Ready Player One»

Cinema



Miglior regista. Jonas Carpignano

ROMA. «Ammore e malavita» dei Manetti Bros - con cinque premi, tra cui quello per il Miglior film - e Jonas Carpignano, Miglior regista per «A Ciambra», vincitori ai David di Donatello, nella serata di Steven Spielberg (e Diane Keaton).

La consegna dei premi è avvenuta in una diretta tv - quella, su Rai1, condotta da Carlo Conti - trascinata mediaticamente dalla consegna al regista americano, da parte di Monica Bellucci, del Life Achievement Award 2018. Spielberg, che nei camerini è stato salutato da Roberto Benigni, ha a sua volta premiato il Miglior regista esordiente, il giallista Donato Carisi (per «La ragazza nella nebbia»).

Altre ospiti Stefania Sandrelli e, soprattutto, Diane Keaton,

che hanno ricevuto David speciali. La star statunitense ha poi consegnato il riconoscimento per il Miglior attore protagonista a Renato Carpentieri (per «La tenerezza»). Altro nome storico del cinema italiano il Miglior attore non protagonista: Giuliano Montaldo, di solito regista, ora apprezzato interprete in «Tutto quello che vuoi». Tra le donne, i premi principali sono andati a Jasmine Trinca («Fortunata») e Claudia Gerini («Ammore e malavita»).

Spielberg era a Roma anche per promuovere il suo nuovo film, «Ready Player One», nei cinema dal 28 marzo. «Tutti desiderano la privacy, ultimo bastione sacro della libertà» ha detto il regista a proposito della pellicola basata sul bestseller di Ernest Cline, con citazioni di cinema e videogiochi. Un'opera «che è intrattenimento, ma anche una favola di ammonimento per quello che potrebbe accadere», dato che, mentre racconta il futuro, scatta una fotografia del presente già viziato dalla compulsiva dipendenza da cellulari, social e web.

La trama: siamo nel 2045 e gli uomini, impoveriti, hanno perso quasi tutto. Molti vivono in baracche e hanno una sola consolazione: il mondo parallelo e virtuale di Oasis, in cui si può essere quello che si vuole. Artefice di questa realtà digita-

le l'eccentrico, stagionato nerd James Halliday (Mark Rylance). Alla morte, l'immensa fortuna della sua industria andrà in dote a colui che per primo scoperà un Easter Egg (ovvero un contenuto nascosto) nel software di Oasis... Ma uno sconosciuto giovane «antieroe», Wade Watts (Tye Sheridan), sembra aver trovato la chiave per fare propria la ricchissima azienda di hardware che qualcuno invece vorrebbe contaminare con la pubblicità...

Spielberg - che ammette di usare poco i social - confessa: «Preferisco la carta stampata, i giornali. Ho una certa diffidenza verso la realtà virtuale. Anche se credo che queste due realtà, anche per quanto riguarda le notizie, possano alla fine convivere».

Da parte del più volte premio Oscar, intanto, pieno appoggio ai movimenti di #MeToo e Time's Up: «Io e mia moglie da sempre li supportiamo economicamente. Time's Up è importante, perché fornisce assistenza legale a quelle donne che non possono permettersi un avvocato».

**Carpentieri e Montaldo sugli scudi come migliori attori, tra le donne vincono Trinca e Gerini**

**Al femminile.** Del resto, la 62ª edizione dei David di Donatello si è svolta proprio nel segno del femminile. In mattinata i candidati sono stati ricevuti al Quirinale dal presidente della Repubblica e Sergio Mattarella ha detto: «Spesso nei confronti delle donne si arriva a comportamenti che sfociano in pressioni indebite e in violenze, morali e fisiche. Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambienti della società, è insopportabile per persone libere». //





## OGGI IN TV



**Stracult Live Show**  
Rubrica / Raidue / Ore 23.35



**I David di Donatello** saranno protagonisti della puntata di «Stracult Live Show». Andrea Delogu, Fabrizio Biggio e Marco Giusti commenteranno i riconoscimenti assegnati alle migliori opere cinematografiche italiane.



Giovedì 22 marzo 2018  
info@quotidianodelsud.it

Società & Cultura 35

“La tenerezza” di Amelio, “A Ciambra” di Carpignano e “Bismillah”: una triade vincente

# La Calabria ai David? Ha già vinto tre volte

di EDVIGE ITALIANO

AL NETTO del podio finale, la Calabria ai David di Donatello 2018 ha già vinto. In una sorta di congiuntura astrale virtuale (e fortunata) ben tre lavori conducono in Calabria. Tutti s nella rosa più ambita delle cinquine: Jonas Carpignano e il suo “A Ciambra”; Gianni Amelio e “La Tenerezza” e Alessandro Grande vincitore per la sezione corti col suo “Bismillah”. Una triade d'effettocche non solo si è affermata nel pantheon di quelli che sono considerati gli Oscar italiani del Cinema ma ha fatto incetta di candidature. Otto per “La tenerezza” di Amelio; Miglior film; Regia con Gianni Amelio; Attore protagonista con Renato Carpentieri, Attore non protagonista con Elio Germano; Attrice non protagonista con Micaela Ramazzotti; Musica con Francesco Piersanti; Scenografia con Giancarlo Basili; in corsa anche per la Sceneggiatura adattata. Sette le nomination per “A Ciambra” di Jonas Carpignano; Miglior film, regia, Sceneggiatura originale, Produzione, Suono, Montaggio e Fotografia. Prodotto da Martin Scorsese, distribuito in Italia da Academy Two, il lavoro è stato finanziato nell'ambito del progetto Lu.Ca. e racconta la storia di un'amicizia. “A Ciambra” - prologo girato lungo la diga di Senise, in Basilicata - è stato presentato anche al Festival di Cannes e selezionato per rappresentare l'Italia ai premi Oscar 2018 nella categoria dei film migliori. È



Jonas Carpignano

stato poi escluso dalla candidatura il 15 dicembre scorso. “A Ciambra” è il nome della comunità rom di Giola Tauro. È lì che vive la famiglia Amato: Iolanda e Rocco, il loro innumerevoli figli e nipoti, il vecchio nonno, che ha ancora negli occhi e nel cuore i tempi liberi della vita nomade. Il protagonista è il figlio minore Pio di quindici anni che, quando il fratello finisce in carcere, comincia il suo viaggio di formazione per diventare uomo. Classe 1984, cresciuto tra Italia e Stati Uniti, Jonas Carpignano vive a Giola Tauro da 7 anni. «È la mia base», ha detto.

Gianni Amelio. Lui, nato a San Pietro di Magisano una ventina di chilometri dal capoluogo calabrese il 20 gennaio 1945, a Catanzaro ha studiato al liceo classico “P. Galluppi”. Ma Catanzaro è anche la città di quel cine-teatro Politeama che lo ha visto addecente e giovane catturato dalla seduzione della Settima Arte. Quel Po-

liteama (poi demolito) teatro-cinema, col tetto “apribile”. Che ti immagini di rivider le stelle seduto in poltrona, mentre sul Grande Schermo magari scorrono le scene di un film... Amelio a Catanzaro è tornato lo scorso maggio proprio con “La tenerezza”. Il lungometraggio è liberamente tratto dal romanzo di Lorenzo Marone “La tentazione di essere felici” pubblicato nel 2015 ed è ambientato in una Napoli borghese. Amelio nella sua città e l'amarcord è servito. Pullover e giacca di velluto blu, una sigaretta fumata velocemente. Strette di mano e abbracci. Nella violicola di Catanzaro sguardi che si ritrovano. Sorrisi, occhi lucidi. Tornare e tornare con un film come “La tenerezza” nella città dove è iniziato tutto: un ragazzino “imbrigliato” per sempre nella magia del Cinema. Quella sera il capoluogo calabrese ritrovò il Nuovo Cinema Comunale. Al Quotidiano il regista disse: «La tenerezza?.. bisognerebbe averla come educazione, fin da piccolo».

Alessandro Grande. Dopo il successo di “Margherita”, presentato al Giffoni Film Festival, entrato in cinquina ai Nastri d'argento e vincitore di 78 premi in tutto il mondo, il regista catanzarese Alessandro Grande 1983, firma “Bismillah” e vince il David di Donatello nella sezione corti. Di più. La pellicola rappresenterà l'Italia nella corsa, come miglior cortometraggio agli Oscar del prossimo anno. Una produzione nata nel capoluogo calabrese che vede coinvolto

lo stesso regista insieme alla Indaco Film di Luca Marino, con il supporto della Fondazione Calabria Film Commission e del Comune di Catanzaro. Nel cast del corto figura, inoltre, Francesco Colletta, attore teatrale e cinematografico catanzarese, conosciuto dal grande pubblico per il ruolo di coprotagonista nel film “Piùma”, presentato alla 73esima Mostra del cinema di Venezia.

“Bismillah” mette al centro della narrazione su pellicola, il dramma dell'emigrazione attraverso lo sguardo della piccola Samira, una tunisina di 10 anni che vive illegalmente in Italia con suo padre e suo fratello e che si troverà ad affrontare, da sola, un problema più grande di lei. Il racconto prende spunto dai fatti del 2011, anno della primavera araba, quando l'Italia registrò il maggior numero di immigrati tunisini nella sua storia. Circa 23 mila. Protagonista nel ruolo di Samira è Linda Mresy, selezionata dopo una serie di provini organizzati con il centro socio-culturale tunisino di Roma. «Ho sentito il bisogno di affrontare una tematica attuale e delicata, mettendo a fuoco però non il dramma dell'immigrazione, ma i sentimenti che vivono i personaggi all'interno della storia, grazie ai quali non possiamo che immedesimarci e abbattere qualsiasi barriera discriminatoria», ha detto Grande al Quotidiano a proposito della genesi del corto. Amelio, Grande e Carpignano: come dire una triade da David!



Gianni Amelio regista de “La Tenerezza” e Alessandro Grande che ha vinto la sezione corti con “Bismillah”

## IL CORTOMETRAGGIO

### L' “Amore Bambino” di Donato, il regista di origini vibonesi

di FRANCESCO LO BUCA

VAZZANO - «Ad un campo estivo tutti i bambini si comportano in modo anomalo, poco attivo. Un bambino si innamora di una bambina e la corteggia con dei piccoli gesti. Dopo una corsa verso di lei, il bambino si sente male. E noi scopriamo, ripercorrendo tutte le scene, che i due bambini erano due anziani in una casa di riposo, che si immaginavano di vivere un amore bambino». Questa è la sintesi di Amore Bambino, il cortometraggio di Giulio Donato

influenzato il suo delicato e poetico cortometraggio che parla dell'amore attraverso la storia di due anziani che si sentono e si vedono come due bambini. Quel ragazzino che nel corto corre premuroso con la sua bici in un viale, potrebbe riflettere tranquillamente un Giulio Donato in un immaginario set a Vazzano. “Amore bambino”, premiato al Teatro Cilea di Reggio dal regista premio Oscar Gianni Quaranta, è il secondo breve film (il precedente è stato “Human being” del 2015) di un regista ventitreenne che ha già una grande esperienza di cinema. “Amore bambino”, candidato in concorso al David Donatello 2018, è composto da un cast artistico e tecnico di grande livello. Protagonisti sono Franco Trevisi e Gisella Burinoto. I bambini sono interpretati da Rafael Dimilescu e Miranda Ardovino, giovanissimi tuttavia con una grande esperienza alle spalle. «Come si può immaginare - ha raccontato Giulio Donato che lavora anche in pubblicità - dovendo realizzare un'opera fra passato e presente, fra ieri e oggi, la mia è stata una sfida registica importante, per la necessità di girare specularmente ogni scena in versione bambini e in versione anziani, riprendendo azioni, battute, posizioni, luci, scenografia e costumi». La lavorazione ha coinvolto nel complesso 60 persone in fase di ripresa ogni giorno sul set e altre 20 per la fase di post-produzione. Il corto è stato prodotto da Play Entertainment di Marco Tempera, casa di produzione italiana specializzata in animazione che ha prodotto Angel Friends, Elfood, Darkii.



Giulio Donato

già in concorso al David di Donatello e premiato al Teatro Cilea di Reggio alla dodicesima edizione del “Reggio Calabria FilmFest” dedicato al cinema italiano che si è tenuto nella città dello stretto con la direzione artistica di Mimmo Calopresti. Per il Premio Cortoreggio, “Amore bambino” di Giulio Donato è stato votato in finale Miglior cortometraggio dal pubblico in sala, prevalendo su “Lettere a mia figlia”, con Leo Giulotta, regia di Giuseppe Alessio Nuzzo e a “Sogni a Orologeria”, di Francesco Colangelo, con Philippe Boa. Giulio Donato, nato a Roma nel 1993, è un giovane regista di origini calabresi. A Vazzano, borgo delle Pressere vibonesi, dove risiedono gli amati nonni paterni, Giulio è rimasto particolarmente legato, avendoci trascorso da bambino diverse stagioni estive dopo la chiusura delle scuole. Le recenti giornate del “Reggio Calabria Film Festival” sono state un'opportunità per stare anche in casa degli anziani nonni di Vazzano. Del rapporto sentimentale di Donato con il paese dei nonni Virginia e Pasquale parrebbe essere, in qualche modo,



IL REGISTA AI **DAVID DI DONATELLO**

**La lezione  
di Spielberg  
«Videogame  
pericolosi:  
ragazzi,  
state attenti»**



BERTUCCIOLI ■ A pagina 27



# «Salvate i ragazzi dai videogame» Spielberg: il lieto fine è la realtà Il maestro ai David: «Il mio kolossal insegna che non si deve fuggire»



di **BEATRICE BERTUCCIOLI**

ROMA

**PER** Steven Spielberg il 21 marzo è una data speciale. Il 21 marzo del 1994 ha vinto il suo primo Oscar con "Schindler's List" e, esattamente quattro anni dopo, ha conquistato la seconda prestigiosa statuetta con "Salvate il soldato Ryan". Ieri sera, durante la cerimonia per la 62esima edizione dei Premi David di Donatello, in diretta da Raiuno, il grande regista americano di "E.T. l'extraterrestre" e di "Indiana Jones", ha ricevuto dalle mani di Monica Bellucci il David alla carriera. E, mentre è ancora in programmazione il suo "The Post", sta per arrivare nelle sale, dal 28 marzo, "Ready Player One". In



Steven Spielberg premiato da Monica Bellucci



**Claudia Gerini, miglior attrice non protagonista per "Ammore e malavita"**

**"READY PLAYER ONE"**  
 «Nasce dal libro di Ernest Cline: una storia avvincente come "Jurassic Park"»

questa sua trentaduesima pellicola, Spielberg si proietta nel mondo virtuale dei videogiochi. In un ipotetico 2045, le persone fuggono da una realtà ostile e di miseria, immergendosi nel mondo virtuale di Oasis, inventato dal visionario James Halliday. Alla sua morte, chi riuscirà a vincere una competizione, erediterà la sua immensa fortuna e il controllo di Oasis.

**Spielberg, come nasce questo film?**

«Nasce dal libro di Ernest Cline. Era da tanto che non leggevo un libro che mi attirasse in questo modo, forse dai tempi di "Jurassic Park" di Michael Crichton. Mi interessava parlare di due mondi, quello reale e quello virtuale, e di come le persone si rifugino in quel mondo virtuale, di Oasis. È una situazione forse non così lontana da noi».

**Molti, soprattutto i giovani, già vivono sempre connessi. Lei che rapporto ha con i social, la rete, il virtuale?**

«Non ho profili social e anche le notizie, al mattino, tranne alcune cose che guardo sull'online, preferisco leggerle sui giornali. Mi piace avere tra le mani le pagine di carta».

**Il messaggio finale del film è di non perdersi nel virtuale perché «non c'è niente di più reale della realtà».**

«È un film soprattutto di intratteni-

mento, una sorta di grande corsa selvaggia. Ma anche all'interno di questa favola si possono trovare degli ammonimenti, e credo che in questo senso esca nel momento giusto. Il messaggio è che non si può sempre fuggire e bisogna affrontare i problemi e il mondo reale. Io ho sette figli e quattro nipoti che ho visto crescere con gli smartphone in mano. Quando i bambini si incontrano, continuano a giocare attraverso i loro apparecchi, senza nemmeno guardarsi in faccia, anche se sono a 50 centimetri l'uno dall'altro».



**Quando ero ragazzino, la grande evasione era ascoltare la radio E soprattutto, leggere**

**Da bambino e ragazzo, qual era il suo modo per evadere da una realtà che non le piaceva?**

«Io sono nato nel 1946 e in famiglia non avevamo ancora la televisione. Ascoltavamo la radio, e stavamo lì seduti davanti a quell'apparecchio e lo guardavamo, fissavamo la grana della vernice. Poi, tre, quattro anni dopo, è arrivato il primo apparecchio televisivo, con la sua capacità di seduzione. Ed è anche iniziata la guerra tra televisione e cinema, che per resistere ha dovuto inventare il cinematografo e il suono stereo. Comunque, la grande fuga dalla

realtà per me era rappresentata dalla lettura».

**Cosa pensa del movimento #MeToo e Time's Up?**

«Io e mia moglie abbiamo fornito sostegno finanziario a Time's Up perché la maggior parte delle donne che subiscono molestie, non sono celebrità. È giusto quindi che chiunque sia vittima di discriminazione, a prescindere dal sesso e dall'età, possa avere la necessaria assistenza legale».

**A che punto è il progetto del film sul caso di Edgardo Mortara, il bambino ebreo rapito con il consenso del Papa nel 1858?**

«Il cast c'è già e girerò il film a Roma. Manca però ancora il protagonista perché non è facile trovare un bambino di 6-7 anni con le spalle così solide da reggere un intero film».

**È vero che non volle partecipare all'ultima ripresa dello "Squalo" perché temeva che il cast la buttasse in mare e poi ha fatto lo stesso anche con altri film?**

«L'ho fatto in tutto per tre film: quello e i due successivi. Io sono molto superstizioso e siccome "Lo squalo" andò benissimo, pensai che se non avessi partecipato alle ultime riprese anche degli altri film, avrebbero avuto uguale successo. In effetti, subito dopo feci "Incontri ravvicinati del terzo tipo" e fu un grande successo. Poi però, "1941 - Allarme a Hollywood" fu un fallimento. Il truccetto di non partecipare alle ultime riprese non aveva funzionato, e allora non ci ho riprovato più».



**Susanna Nicchiarelli premio per la miglior sceneggiatura per "Nico"**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



26 GIOVEDÌ  
22 MARZO 2018



# il caffè

Cultura / Spettacoli / Società

Miglior film: "Ammore e malavita"



Il David di Donatello per il miglior film 2018 va alla commedia musicale "Ammore e malavita" dei Manetti Bros: si presentava con 15 nomination, porta a casa 5 David.



Riflettori sul movimento per la parità: con Trinca, Gerini, Sandrelli, Nicchiarelli e Keaton

## Jasmine, Claudia e le altre stelle Finalmente è il David delle donne Miglior film "Ammore e malavita" dei Manetti, regia "A Ciambra"

ROMA

**TRIONFANO** "Ammore e malavita" e "A Ciambra", poi le donne, quelle del movimento anti molestie e parità di diritti di "Disenso comune"; trionfa in lacrime l'anziano Renato Carpentieri: «La tenerezza è una virtù rivoluzionaria». Trionfano Steven Spielberg che omaggia il cinema italiano (da Fellini a Leone, Tornatore, «l'amico Benigni e Lina Wertmüller, la prima donna regista candidata all'Oscar») e Diane Keaton, in bombetta e ironia, che canta a cappella con voce soave il tema di "Tre soldi nella fontana" di Negulescu, e una commossa Stefania Sandrelli. Ecco la 62esima edizione dei Premi David di Donatello, la prima con Piera Detassis presidente, destinati a film italiani usciti tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2017 e votati dai 1491 giurati dell'Accademia. Gli Oscar italiani, assegnati per la prima volta il 5 luglio 1956.

**IERI SERA**, la cerimonia di premiazione è iniziata all'insegna delle donne. Paola Cortellesi ha letto un elenco di parole che declinate al maschile assumono un significato serio e onorevole mentre al femminile diventano dispregiative quasi sempre in chiave sessuale: da cortigiano a gatto morto a zoccolo. Poi il via ai premi, presentati in diretta su Raiuno da Carlo Conti: miglior film il musi-

cal napoletano dei Manetti Bros "Ammore e malavita", migliore regia "A Ciambra" di Jonas Carpignano. Migliore attrice protagonista Jasmine Trinca per "Fortunata" (dedica alla figlia: «sii libera e coraggiosa»), migliore attrice non protagonista Claudia Gerini ("Ammore e malavita"), migliore attore protagonista Renato Carpentieri (standing ovation del pubblico, lui in lacrime) per "La tenerezza", migliore attore non protagonista il regista Giuliano Montaldo, 88 anni, per "Tutto quello che vuoi". Miglior regista esordiente, lo scrittore thriller Donato Carrisi; miglior documentario quello di Anselma Dell'Olio

**IL PRESIDENTE MATTARELLA**  
«È inaccettabile la pretesa di tenere le lavoratrici in condizione di inferiorità»

su Marco Ferreri. In totale: 5 David ad "Ammore e malavita", 4 a "Nico" di Susanna Nicchiarelli, 2 a testa per "A Ciambra", "Gatta Cenerentola" e "Napoli veiaia" di Ozpetek. David Speciale a Stefania Sandrelli, commossa. David alla carriera a Steven Spielberg: «È uno dei più grandi onori della mia vita - ha detto il maestro hollywoodiano -. Il David rappresenta per me il cinema italiano e io sono cresciuto con il cinema italiano: il mio film preferito? "La dolce vita" di Fellini. Fellini mi vol-

le incontrare a sorpresa quand'ero giovane, a Roma, dopo aver visto "Duel" e mi dette due consigli fondamentali: mai rispondere alla stampa nello stesso modo alla stessa domanda e ricordarsi, con i film, di intrattenere il pubblico ma soprattutto se stessi. Altri film importanti, "L'avventura" di Antonioni e "Ladri di biciclette" di De Sica».

**IERI MATTINA**, come consuetudine, tutti i candidati sono stati ricevuti al Quirinale dal presidente della Repubblica. L'argomento moleste che, dopo lo scandalo Weinstein in America, ha tenuto banco anche in Italia, non poteva mancare anche in questa occasione. Lo ha ricordato lo stesso presidente Mattarella, a cui si erano rivolte tutte le aderenti al movimento "Disenso comune". «Attrici, registe, operatrici del mondo del cinema hanno, con forza, denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro; una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità. Pretesa che non di rado si cimenta anche in pressioni indebitate e in violenze, morali e fisiche», ha sottolineato il Capo dello Stato. E ha proseguito: «Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere che concepiscano la parità come premessa irrinunciabile di ogni comunità umana».

Beatrice Bartuccioli  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Jasmine Trinca vince il premio per la migliore attrice protagonista al David di Donatello per il film "Fortunata", e consegnarlo, Roberto Bolle



Diane Keaton ha ricevuto il David Speciale



IL REGISTA AI **DAVID DI DONATELLO**

**La lezione  
di Spielberg  
«Videogame  
pericolosi:  
ragazzi,  
state attenti»**



BERTUCCIOLI ■ A pagina 27



# «Salvate i ragazzi dai videogame» Spielberg: il lieto fine è la realtà

*Il maestro ai David: «Il mio kolossal insegna che non si deve fuggire»*



di **BEATRICE BERTUCCIOLI**

di ROMA

**PER** Steven Spielberg il 21 marzo è una data speciale. Il 21 marzo del 1994 ha vinto il suo primo Oscar con "Schindler's List" e, esattamente quattro anni dopo, ha conquistato la seconda prestigiosa statuetta con "Salvate il soldato Ryan". Ieri sera, durante la cerimonia per la 62esima edizione dei Premi David di Donatello, in diretta da Raiuno, il grande regista americano di "E.T. l'extraterrestre" e di "Indiana Jones", ha ricevuto dalle mani di Monica Bellucci il David alla carriera. E, mentre è ancora in programmazione il suo "The Post", sta per arrivare nelle sale, dal 28 marzo, "Ready Player One". In



Steven Spielberg  
 premiato da  
 Monica Bellucci



**Claudia Gerini, miglior attrice non protagonista per "Ammore e malavita"**



**Susanna Nicchiarelli premio per la miglior sceneggiatura per "Nico"**

## “READY PLAYER ONE” «Nasce dal libro di Ernest Cline: una storia avvincente come "Jurassic Park"»

questa sua trentaduesima pellicola, Spielberg si proietta nel mondo virtuale dei videogiochi. In un ipotetico 2045, le persone fuggono da una realtà ostile e di miseria, immergendosi nel mondo virtuale di Oasis, inventato dal visionario James Halliday. Alla sua morte, chi riuscirà a vincere una competizione, erediterà la sua immensa fortuna e il controllo di Oasis.

### Spielberg, come nasce questo film?

«Nasce dal libro di Ernest Cline. Era da tanto che non leggevo un libro che mi attirasse in questo modo, forse dai tempi di "Jurassic Park" di Michael Crichton. Mi interessava parlare di due mondi, quello reale e quello virtuale, e di come le persone si rifugino in quel mondo virtuale, di Oasis. È una situazione forse non così lontana da noi».

### Molti, soprattutto i giovani, già vivono sempre connessi. Lei che rapporto ha con i social, la rete, il virtuale?

«Non ho profili social e anche le notizie, al mattino, tranne alcune cose che guardo sull'online, preferisco leggerle sui giornali. Mi piace avere tra le mani le pagine di carta».

### Il messaggio finale del film è di non perdersi nel virtuale perché «non c'è niente di più reale della realtà».

«È un film soprattutto di intratteni-

mento, una sorta di grande corsa selvaggia. Ma anche all'interno di questa favola si possono trovare degli ammonimenti, e credo che in questo senso esca nel momento giusto. Il messaggio è che non si può sempre fuggire e bisogna affrontare i problemi e il mondo reale. Io ho sette figli e quattro nipoti che ho visto crescere con gli smartphone in mano. Quando i bambini si incontrano, continuano a giocare attraverso i loro apparecchi, senza nemmeno guardarsi in faccia, anche se sono a 50 centimetri l'uno dall'altro».



## Quando ero ragazzino, la grande evasione era ascoltare la radio E soprattutto, leggere

### Da bambino e ragazzo, qual era il suo modo per evadere da una realtà che non le piaceva?

«Io sono nato nel 1946 e in famiglia non avevamo ancora la televisione. Ascoltavamo la radio, e stavamo lì seduti davanti a quell'apparecchio e lo guardavamo, fissavamo la grana della vernice. Poi, tre, quattro anni dopo, è arrivato il primo apparecchio televisivo, con la sua capacità di seduzione. Ed è anche iniziata la guerra tra televisione e cinema, che per resistere ha dovuto inventare il cinema stereo. Comunque, la grande fuga dalla

realtà per me era rappresentata dalla lettura».

### Cosa pensa del movimento #MeToo e Time's Up?

«Io e mia moglie abbiamo fornito sostegno finanziario a Time's Up perché la maggior parte delle donne che subiscono molestie, non sono celebrità. È giusto quindi che chiunque sia vittima di discriminazione, a prescindere dal sesso e dall'età, possa avere la necessaria assistenza legale».

### A che punto è il progetto del film sul caso di Edgardo Mortara, il bambino ebreo rapito con il consenso del Papa nel 1858?

«Il cast c'è già e girerò il film a Roma. Manca però ancora il protagonista perché non è facile trovare un bambino di 6-7 anni con le spalle così solide da reggere un intero film».

### È vero che non volle partecipare all'ultima ripresa dello "Squalo" perché temeva che il cast la buttasse in mare e poi ha fatto lo stesso anche con altri film?

«L'ho fatto in tutto per tre film: quello e i due successivi. Io sono molto superstizioso e siccome "Lo squalo" andò benissimo, pensai che se non avessi partecipato alle ultime riprese anche degli altri film, avrebbero avuto uguale successo. In effetti, subito dopo feci "Incontri ravvicinati del terzo tipo" e fu un grande successo. Poi però, "1941 - Allarme a Hollywood" fu un fallimento. Il truccetto di non partecipare alle ultime riprese non aveva funzionato, e allora non ci ho riprovato più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



26 GIOVEDÌ  
22 MARZO 2018



## il caffè

Cultura / Spettacoli / Società

Miglior film: "Ammore e malavita"



Il David di Donatello per il miglior film 2018 va alla commedia musicale "Ammore e malavita" dei Manetti Bros: si presentava con 15 nomination, porta a casa 5 David.



Riflettori sul movimento per la parità: con Trinca, Gerini, Sandrelli, Nicchiarelli e Keaton

# Jasmine, Claudia e le altre stelle Finalmente è il David delle donne

## Miglior film "Ammore e malavita" dei Manetti, regia "A Ciambra"

ROMA  
**TRIONFANO** "Ammore e malavita" e "A Ciambra", poi le donne, quelle del movimento anti molestie e parità di diritti di "Dissenso comune"; trionfa in lacrime l'anziano Renato Carpentieri: «La tenerezza è una virtù rivoluzionaria». Trionfano Steven Spielberg che omaggia il cinema italiano (da Fellini a Leone, Tornatore, «Amico benigno» e Lina Wertmüller, la prima donna regista candidata all'Oscar) e Diane Keaton, in bombetta e ironia, che canta a cappella con voce soave il tema di "Tresoldi nella lontana" di Negulesco, e una commossa Stefania Sandrelli. Ecco la 62esima edizione dei Premi David di Donatello, la prima con Piera Detassis presidente, destinati a film italiani usciti tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2017 e votati dai 1491 giurati dell'Accademia. Gli Oscar italiani, assegnati per la prima volta il 5 luglio 1956.

**IERI SERA**, la cerimonia di premiazione è iniziata all'insegna delle donne. Paola Cortellesi ha letto un elenco di parole che declinate al maschile assumono un significato serio e onorevole mentre al femminile diventano dispregiate quasi sempre in chiave sessuale: da cortigiano a gatto morto a zoccolo. Poi il via ai premi, presentati in diretta su Raiuno da Carlo Conti: miglior film il musi-

cal napoletano dei Manetti Bros "Ammore e malavita", migliore regia "A Ciambra" di Jonas Carpignano. Migliore attrice protagonista Jasmine Trinca per "Fortunata" (dedica alla figlia: «sì libera e coraggiosa»), migliore attrice non protagonista Claudia Gerini ("Ammore e malavita"), migliore attore protagonista Renato Carpentieri (standing ovation del pubblico, lui in lacrime) per "La tenerezza", migliore attore non protagonista il regista Giuliano Montaldo, 88 anni, per "Tutto quello che vuoi". Miglior regista esordiente, lo scrittore thriller Donato Carrisi; miglior documentario quello di Anselma Dell'Olio

**IL PRESIDENTE MATTARELLA**  
«È inaccettabile la pretesa di tenere le lavoratrici in condizione di inferiorità»

su Marco Ferreri. In totale: 5 David ad "Ammore e malavita", 4 a "Nico" di Susanna Nicchiarelli, 2 a testa per "A Ciambra", "Gatta Cenerentola" e "Napoli velata" di Ozpetek. David Speciale a Stefania Sandrelli, commossa. David alla carriera a Steven Spielberg: «È uno dei più grandi onori della mia vita - ha detto il maestro hollywoodiano -. Il David rappresenta per me il cinema italiano e io sono cresciuto con il cinema italiano: il mio film preferito? "La dolce vita" di Fellini. Fellini mi vol-

le incontrare a sorpresa quand'ero giovane, a Roma, dopo aver visto "Duel" e mi dette due consigli fondamentali: mai rispondere alla stampa nello stesso modo alla stessa domanda e ricordarsi, con i film, di intrattenere il pubblico ma soprattutto se stessi. Altri film importanti: "L'avventura" di Antonioni e "Ladri di biciclette" di De Sica.

**IERI MATTINA**, come consuetudine, tutti i candidati sono stati ricevuti al Quirinale dal presidente della Repubblica. L'argomento moleste che, dopo lo scandalo Weinstein in America, ha tenuto banco anche in Italia, non poteva mancare anche in questa occasione. Lo ha ricordato lo stesso presidente Mattarella, a cui si erano rivolte tutte le aderenti al movimento "Dissenso comune". «Attrici, registe, operatrici del mondo del cinema hanno, con forza, denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro; una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità. Pretesa che non di rado si sta anche in pressioni indebitate e in violenza, morali e fisiche», ha sottolineato il Capo dello Stato. E ha proseguito: «Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere che concepiscono la parità come premessa irrinunciabile di ogni comunità umana».

Beatrice Bertuccioli  
© RIPRODUZIONE AUTORIZZATA



Jasmine Trinca vince il premio per la migliore attrice protagonista ai David di Donatello per il film "Fortunata"; a consegnarlo, Roberto Bolle



Diane Keaton ha ricevuto il David Speciale





**CINEMA** » “Ammore e malavita” vince il David di Donatello. Premio alla carriera a Spielberg PAG. 38

# LA NUOVA

www.lanuovasardegna.it  Nuova Sardegna

38 | **Cultura e Spettacoli**

LANUOVA SARDEGNA GIOVEDÌ 22 MARZO 2018

## “Ammore e malavita” si aggiudica il David

Miglior film è il noir in salsa napoletana dei fratelli Manetti. La dichiarazione d'amore per l'Italia del regista di “E.T.”

► ROMA

Il David di Donatello va al musical-crime-noir in salsa napoletana “Ammore e malavita” dei Manetti Bros, super favorito come candidature, ben 15 tra cui film, regia e sceneggiatura. Nella serata dei David di Donatello il protagonista da ricordare in futuro è stato Steven Spielberg. «Spielberg è il motivo per cui faccio cinema». Lo aveva detto il vincitore Marco Manetti ieri sul red carpet dei David «Senza quattro dei suoi film, “Incontri ravvicinati del terzo tipo”, “ET”, “I predatori dell'arca perduta” e “Lo squalo”... soprattutto “Lo squalo” per la mia storia personale, non sarei diventato regista. E oggi sarà costretto a notarci - ha aggiunto scherzando - Sentirà questo “Ammore e malavita” 15 volte, domani possiamo sperare che saprà chi siamo».

Il regista americano ha ricevuto il Premio per la carriera dalle mani di una sempre bellissima Monica Bellucci ed è stata l'occasione per una dichiarazione d'amore per il cinema italiano. «Fondamentale per la mia carriera» come ha dichiarato Spielberg, ricordando il suo viaggio da ragazzo dopo il suo film rivelazione “Duel” che incuriosì Federico Fellini che chiese di conoscerlo. Il regista americano sul red carpet aveva dichiarato che «avere il David di Donatello, significa molto per me, è un premio che viene da un Paese che non ha solo prodotto grandi cineasti qui ma anche tanti che sono emigrati in America e hanno cambiato il paesaggio del cinema americano». Il regista ha ribadito il suo amore per il cinema italiano: «Avete avuto tanti grandissimi autori, come Rossellini, Fellini, Antonioni, fino a Bertolucci, che è un amico». Spielberg a poi ricordato lo straordinario viaggio che fece da giovanissimo per Roma con Federico Fellini. Per il regista americano apparizione lampo di Roberto Benigni nel backstage dei David di Donatello. Benigni andato a salutare l'amico Steven Spielberg per poi lasciare subito gli Studios di Roma, dove era in corso la cerimonia di premiazione. Miglior regia a Jonas Carpignano per “A Ciambra”. Miglior attore protagonista Renato Carpentieri per “La tenerezza”. Miglior attrice protagonista Jasmine Trinca per “For-



Una scena di “Ammore e malavita” al centro Claudia Gerini

**IL PRESIDENTE MATTARELLA**

Le pressioni indebite e le violenze morali e fisiche nei confronti delle donne sono insopportabili per le persone libere

Sergio Mattarella ieri al Quirinale durante la presentazione dei candidati con Stefania Sandrelli premiata con il David Speciale che ha condiviso con Diane Keaton

matata”. Miglior film straniero “Dunkirk” di Christopher Nolan.

Un'edizione nel segno del femminile la 62/a dei premi David di Donatello, almeno per quanto si è visto ieri al Quirinale dove sono stati presentati al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, i candidati delle cinque dalle qua-



li sono usciti i vincitori. Spesso nei confronti delle donne, ha detto Mattarella, si arriva a «comportamenti che sfociano in pressioni indebite e in violenze, morali e fisiche. Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere». «Attrici, registe, operatrici

del mondo del cinema hanno con forza denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro; un'inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità», ha aggiunto il Capo dello Stato, che ha anche definito il cinema «una vetrina e un volano dell'immaginario e della qualità italiana»



Steven Spielberg premiato con il David

## A Steven Spielberg un riconoscimento per la carriera

di Francesco Gallo  
► ROMA

«Tutti desiderano la privacy, ultimo bastione sacro della libertà», dice Steven Spielberg ieri a Roma parlando del suo ultimo film “Ready player one”, in sala dal 28 marzo. È ancora il padre di E.T.: «Questo film è intrattenimento, ma anche una favola di ammonimento per quello che potrebbe accadere». Basato sull'omonimo bestseller di Ernest Cline con citazioni di cinema e videogiochi, “Ready player one”, mentre racconta il futuro, scatta una fotografia del presente già viziato dalla compulsiva dipendenza da cellulari, social e web. Una favola, spiega ancora Spielberg, che «potrebbe essere politicizzata. C'è ormai una grande fuga dai problemi che vanno invece affrontati. Ho sette figli e quattro nipoti che ho visto crescere con gli smartphone e che quando si incontrano invece di guardarsi in faccia si contattano con i messaggi. In questo Cline è stato prevegvente».

Siamo nel 2045 e gli uomini, ormai per la maggior parte impoveriti da quello che è accaduto, hanno perso quasi tutto. Molti vivono in baracche e hanno una sola consolazione: il mondo parallelo e virtuale di “Oasis” in

cui si può essere quello che si vuole. Artefice di questa realtà digitale, l'eccentrico stagionato “nerd” James Halliday (Mark Rylance), uno Steve Jobs dei videogiochi. Alla sua morte per sua volontà l'immensa fortuna della sua industria andrà in dote a colui che per primo troverà un Easter Egg (ovvero un contenuto nascosto) nel software di Oasis. Ma uno sconosciuto giovane antieroe, Wade Watts (Tye Sheridan) sembra aver trovato la chiave per fare sua la ricchissima azienda di hardware che qualcuno invece vorrebbe contaminare con la pubblicità.

Spielberg, che ammette di usare poco i social, ma di leggere comunque tre giornali al mattino, confessa: «Preferisco la carta stampata, i giornali. Ho una certa diffidenza verso la realtà virtuale. Anche se credo che queste due realtà, anche per quanto riguarda le notizie, possano alla fine convivere». Da parte del più volte premio Oscar pieno appoggio ai movimenti di #MeToo e Time's Up: «Io e mia moglie da sempre li supportiamo economicamente. Time's Up è importante perché fornisce assistenza legale a quelle donne che si trovano in brutte situazioni e non possono permettersi un avvocato».



**STEVEN SPIELBERG**

«Generazioni di migranti italiani hanno cambiato il cinema americano»



**RENATO CARPENTIERI**

«Il rischio, ogni tanto, fa bene. Gianni Amelio con me ha rischiato»



**GIULIANO MONTALDO**

«Ho iniziato 68 anni fa come attore, ora finalmente mi premiano»

Tutti con le spillette di Dissenso Comune. Carpentieri e Trinca trionfano tra gli interpreti. Premi alla carriera anche a Keaton e Sandrelli

**Michela Greco**

ROMA - «Sono solo parole». Ma anche no. Dopo i Golden Globe e gli Oscar, anche i premi del cinema italiano portano sotto i riflettori la questione femminile. Nella mattinata dei candidati al Quirinale il tema è stato portato all'attenzione del presidente Mattarella. In serata, poi, i David di Donatello hanno espresso il "dissenso comune" delle donne con le spille indossate un po' da tutti e grazie al monologo iniziale di Paola Cortellesi. Un elenco di ingiustizie lessicali, divertente nonostante la sua drammatica eloquenza. Una lista di parole che, se declinate al femminile, da innocue diventano offensive: cortigiano, passeggiatore, allegro... «Le donne sono discriminate nel lessico - ha detto l'attrice - e questo può diventare pericoloso».

In una serata condotta con il pilota automatico, per non correre rischi, da un onnipresente Carlo Conti, nessuna sorpresa: niente a che vedere con i video ironici dei the Jackal, né con le battute di Cattelan dell'epo-



**SUL PALCO** Diane Keaton, Stefania Sandrelli e la foto di gruppo di tutti i vincitori

ca Sky. A trionfare sono i romani Manetti Bros con il musical napoletano *Ammore e malavita*, molto "sparsi" gli altri premi, con un buon risultato di *Nico, 1988*, qualche soddisfazione per *Gatta Cenerentola* (tra cui la produzione di Stella e Terzi) e la meritata Miglior Regia a un emozionato Jonas Carpignano, outsider di grande talento che agguanta con *A ciambra* anche il premio per il Miglior Montaggio. «Quando sono



**DAVID ALLA NAPOLETANA**

*Ammore e malavita* miglior film, due premi a *Gatta Cenerentola* Serata nel segno delle donne e di Spielberg. Sorpresa Carpignano

tomato a vivere in Italia 15 anni fa gli portavo il caffè - dice rivolto a Favino che gli consegna il David - ora lui porta qualcosa a me», dice. Alla sua settima candidatura, Jasmine Trinca vince come miglior attrice protagonista per *Fortunata*, doppiando il premio di Can-

nes, poi ringrazia le sue «sorelle di Dissenso comune» e ricorda gli strani ruoli che le davano alle recite da bambina: «Il lupo anziché cappuccetto rosso... non capivo e chiesi a mia madre. Rispose dicendo "tu sei tutto" e dandomi un grande esempio di femminile non

stereotipato che spero arrivi anche a mia figlia». Renato Carpentieri riceve da Diane Keaton il meritatissimo David per *La tenerezza* e non trattiene le lacrime: «La tenerezza è una virtù rivoluzionaria», dice. Re Spielberg, che consegna il David per il miglior regista esor-

diente a Donato Carrisi per *La ragazza nella nebbia* e prende quello alla carriera da Monica Bellucci, elenca i tanti maestri italiani che lo hanno ispirato, compresa Lina Wertmüller, prima donna mai candidata come miglior regista agli Oscar. Poi rievoca la sua straordinaria giornata romana con Federico Fellini, che lo cercò per complimentarsi per *Duel*.

riproduzione riservata ©



PREMIATO LO SCRITTORE MARTINESE



**Il David a Carrisi**  
come miglior  
regista esordiente

A pag. 30

Lo scrittore originario di Martina vince ai "Donatello" per la categoria registi esordienti. Nulla da fare per Barletti per la sceneggiatura non originale

# Un David nella nebbia: premio a Carrisi

*La dedica alle donne della sua vita e al figlio. La statuetta consegnata da Spielberg*

di Paola TROTTA

Con il film "La ragazza nella nebbia" lo scrittore e regista Donato Carrisi ha conquistato il Premio David di Donatello come miglior regista esordiente 2018: "Sono incredibilmente commosso questa sera e devo dire grazie a Maurizio Toti e Alessandro Usai che per primi hanno creduto in questo film e a Medusa. Questo non è un film d'autore, ma un film d'autori. Tutti ci hanno creduto, la mia grande squadra e anche a quello che ha detto una volta "Carrisi viene dalla Puglia, non scrive thriller, scrive truller". Alla suora che una volta mi ha detto: "Donato, tu sei l'angelo custode cattivo". Dico grazie alle donne della mia vita, senza le donne non ci sono le storie. Mi dispiace, io non riesco a scrivere storie senza donne. Grazie Sara. Questo premio è per mio figlio Antonio".

A consegnare il premio a Carrisi, nel corso di una serata presentata da Carlo Conti, è stato il regista e produttore premio Oscar Steven Spielberg, che dopo ha ricevuto il David alla Carriera - Life Achievement Award 2018 - da una delle attrici italiane più celebri all'estero, Monica Bellucci. Spielberg ha poi presentato le prime immagini del suo nuovo attesissimo film, "Ready Player One", che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo, distribuito da Warner Bros. Due "David 2018 speciale" sono andati invece all'affascinante Diane Keaton



Donato Carrisi premiato con il David di Donatello come "miglior regista esordiente". Accanto a lui Steven Spielberg

e a Stefania Sandrelli, protagonista femminile assoluta del cinema italiano e internazionale.

Numerose le star del mondo del cinema e dello spettacolo intervenute accanto a Carlo Conti per consegnare i premi: da Pierfrancesco Favino e Roberto Bolle, da Luca Zingaretti a Nino Frassica e Beppe Fiorello. Spazio anche alla musica con esibizioni di tre amate cantanti italiane, Giorgia, Carmen Consoli e Malika Ayane che dal vivo hanno interpretato le canzoni originali di alcuni grandi film del passato, rendendo un loro personale omaggio al cinema italiano.

Il thriller distribuito da Medusa "La ragazza nella nebbia" del regista Donato Carrisi, scrittore e sceneggiatore di Martina Franca, adattamento di uno dei suoi romanzi di maggiore successo, aveva ottenuto 4 candidature: due, miglior regista esordiente e miglior sceneggiatura, per Dona-

to Carrisi, poi la migliore sceneggiatura per Tonino Zera e il miglior montaggio per Massimo Quaglia. Il film con Toni Servillo, Alessio Boni, Lorenzo Richelmy, Galatea Ranzi, Michela Cescon racconta la storia dell'agente speciale Vogel che viene inviato in una cittadina isolata in una sperduta valle montana per investigare sul caso di una sedicenne scomparsa. Carrisi compirà 45 anni il 25 marzo prossimo: scrittore, sceneggiatore, drammaturgo, giornalista e regista italiano, è stato vincitore del Premio Bancarella nel 2009 con il suggeritore. Il suo ultimo libro è "L'uomo del labirinto", edito da Longanesi.

Nella cinquina per la "migliore sceneggiatura non originale" era entrato invece "La Guerra dei Caloni" del regista, sceneggiatore e produttore leccese Davide Barletti, con Barbara Alberici, Lorenzo Conte, Carlo D'Amicis. Il film, tratto dall'omonimo romanzo di D'Amicis, edito da Minimum Fax Media e distribuito da Ismaele Film, ha portato sul grande schermo l'eterna lotta tra ricchi e poveri che rivive in una guerra tra due bande di adolescenti, i "signori" e i "cafoni", che in una Puglia magica degli anni '70 dove è bandita ogni presenza adulta si affrontano contendendosi il territorio, il mare, il sole, il cielo, una partita a flipper, la spiaggia, con la straordinaria partecipazione di Claudio Santamaria ed Ernesto Mahieux. Il premio, per la categoria, è andato a Fabio Grassadonia e Antonio Piazza con "Sicilian ghost story"



## DAVID 2018

---

MUSICAL, ANIMAZIONE, DOCUMENTARIO: I DAVID DELLE SORPRESE



Il musical napoletano *Ammore e malavita* dei Manetti Bros. è il miglior film dei David 2018 con un totale di cinque statuette, tra cui quelle alle musiche e alla canzone di Pivio e Aldo De Scalzi. Doppia vittoria inattesa per Jonas Carpignano con *A Ciambra*. Miglior documentario è *La lucida follia* di ...

## DAVID 2018

---



**MIGLIOR FILM  
AMMORE E  
MALAVITA,  
CARPIGNANO  
MIGLIOR REGISTA**

Miglior film *Ammore e malavita* dei Manetti Bros. Miglior regia Jonas Carpignano per *A Ciambra*. Miglior documentario *La lucida follia* di Marco Ferreri di Anselma Dell'Olio, targato Istituto L...

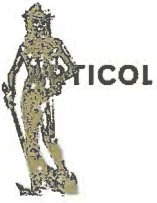
## DAVID 2018

---



**'DISSENSO  
COMUNE' AI  
DAVID: LETTERA  
AL PRESIDENTE  
MATTARELLA**

Una lettera delle firmatarie del manifesto 'Dissenso Comune', che in pochi mesi ha unito le lavoratrici del cinema e dello spettacolo italiane contro le molestie e la discriminazione di genere sul lav...



# Musical, animazione, documentario: i David delle sorprese



22/03/2018 / Cristiana Paternò



Il musical napoletano *Ammore e malavita* dei Manetti Bros è il miglior film dei David 2018 con un totale di cinque statuette su quindici candidature, tra cui quelle alle musiche e alla canzone di Pivio e Aldo De Scalzi. Doppia vittoria inattesa per Jonas Carpignano con *A Ciambra*, un piccolo film che ha sconfitto avversari come Gianni Amelio, Ferzan Ozpetek e Paolo Genovese. Il giovane regista, che vive tra la Calabria e gli Stati Uniti, ha convinto i giurati dell'Accademia con un romanzo di formazione di un adolescente ai confini della legalità raccontato con un robusto metodo documentaristico. Sul palco Carpignano ha voluto condividere il premio con il suo protagonista, il giovane Pio Amato e con la "ciambra", la comunità rom stanziale di Gioia Tauro dove il film è maturato come anche il suo progetto precedente.



Miglior documentario è ***La lucida follia di Marco Ferreri***, già vincitore anche ai Nastri, film targato Istituto Luce Cinecittà e realizzato da **Selma Dell'Olio** con la produzione di Nicoletta Ercole, a lungo collaboratrice del regista di *Ciao maschio*. Selma sul palco ha esultato con queste parole: "La regia è femmina!".

Ed è proprio nel segno forte della protesta e dell'orgoglio femminile che si sono svolti i David 2018. Come ha ricordato anche la presidente della Fondazione **Piera Detassis**, felice anche perché il David rappresenta la diversità e la varietà del cinema italiano, tra fiction, cinema del reale, animazione.

La serata televisiva condotta da Carlo Conti si è aperta, in diretta su Raiuno, con il monologo di **Paola Cortellesi** che, affidandosi a un celebre testo dell'enigmista Stefano Bartezzaghi, ha giocato sulle trappole del linguaggio tra maschile e femminile: "Un cortigiano è un uomo che vive a corte, una cortigiana... è una mignotta, uno squillo è il suono del telefono, una squillo, non lo dico nemmeno...". A sostenerla tutte le colleghe, da Giovanna Mezzogiorno a Sonia Bergamasco, da Jasmine Trinca a Isabella Ragonese, unite nel denunciare la discriminazione. Come stamattina al Quirinale anche sul red carpet, tanti protagonisti del cinema italiano, tra cui anche Elio Germano e Alessandro Borghi, hanno mostrato la spilletta di **Dissenso comune**. "Noi ci facciamo portavoce - ha spiegato Cortellesi - perché abbiamo la possibilità di essere visibili e ascoltate e la usiamo". **Antonio Manetti** si è unito alla protesta: "La speranza è che questa spilla come questo momento storico porti un cambiamento culturale".

Mentre suo fratello Marco ha confessato la sua ammirazione per Steven Spielberg: "Senza i suoi film, soprattutto *Lo squalo*, non sarei diventato regista". Spielberg ha ricevuto il David alla carriera dalle mani di Monica Bellucci: salutato nel backstage dall'amico Roberto Benigni, sul palco ha citato "Fellini, De Sica, Antonioni e poi Tornatore, Benigni, Bertolucci, Nanni Moretti, i Taviani, Lina Wertmuller, la prima donna candidata come miglior regista agli Oscar. Poi la generazione degli immigrati, Scorsese e Coppola, che hanno cambiato il panorama del cinema americano. E la nuova generazione, di cui fanno parte Valeria Golino e Alice Rohrwacher, una generazione che sta segnando la rinascita del cinema italiano". Poi il regista di *E.T.* e *Incontri ravvicinati del terzo tipo* ha raccontato la sua mia prima visita a Roma, nel 1971, e un incontro speciale. "Stavo promuovendo *Duel*, era la prima volta che lasciavo gli Stati Uniti. Mi ero addormentato in albergo e squillò il telefono, mi dissero che c'era **Federico Fellini** nella hall. Aveva visto il mio film ed era venuto a dirmi quanto gli fosse piaciuto. Mi accompagnò a fare una passeggiata per Roma e poi mi diede un consiglio: è importante intrattenere il pubblico, ma soprattutto è importante intrattenere se stessi. Nel mio ufficio dal 45 anni c'è appesa una foto di quel giorno, io e Fellini". È stato poi Spielberg a consegnare il premio al miglior regista esordiente, lo scrittore Donato Carrisi per *La ragazza nella nebbia*.



**Stefania Sandrelli**, emozionatissima nel ritirare il suo premio speciale, ha detto: "Questo David è il simbolo della realizzazione di un mio grande sogno iniziato nel 1961. Lo dedico a tutte le persone che ho avuto la fortuna di incontrare nella mia lunga carriera, tra loro **Marcello Mastroianni**". È stata l'attrice viareggina a consegnare il premio a **Giuliano Montaldo** per *Tutto quello che vuoi*: "Ho cominciato 68 anni fa proprio come attore con **Carlo Lizzani** in *Acthtung! Banditi!* Se avessi vinto allora invece di fare la vita faticosa del regista avrei fatto quella noiosissima dell'attore".

Grande emozione con **Jasmine Trinca**, miglior attrice protagonista per *Fortunata*: "Il primo pensiero va alle mie amiche di *Dissenso* comune. E a **Margaret Mazzantini** - ha detto - Da piccola il maestro **Antonio** mi ha fatto fare il lupo anziché Cappuccetto rosso nella recita scolastica. E io mi chiedevo perché non posso fare Cappuccetto rosso? È stato l'esempio di un femminile non stereotipato che la mia mamma mi ha trasmesso, spero che arrivi alla mia figliola **Elsa**. Sii forte e coraggiosa". E nel backstage ha raccontato: "*Fortunata* ha una storia bellissima e lunga iniziata quasi un anno fa a Cannes. Sono ancora molto legata a quel personaggio, e a tutte le persone con cui ho lavorato nel film, stasera è come se si chiudesse un cerchio", ha detto ancora l'attrice, che proprio a Cannes aveva vinto il premio per l'interpretazione di *Un Certain Regard*. L'interprete romana indossava un completo pantalone nero con l'immagine sulla giacca di un'altra paladina delle battaglie delle donne, **Angela Davis**: "Destino ha voluto che **Miuccia Prada** facesse una collezione sulle femministe, non ci poteva essere anno più giusto". E **Jasmine** ha citato tra i film che ha più amato in questa stagione *Figlia mia* di **Laura Bispuri**, "un film femminile, di cui sentiamo molto bisogno".

Premio speciale internazionale quello a **Diane Keaton**, con un cappellaccio nero calato sugli occhi e tante croci appese al collo, si chiede se le donne in abiti maschili siano sexy. Cita **Woody Allen** ed *Io e Annie* come film chiave della sua carriera, racconta di quando si innamorò di **Al Pacino** sul set de *Il padrino* e canta "Three coins in the fountain". È la spiritosa e buffa attrice americana a consegnare il David al grande **Renato Carpentieri** che commenta così il suo premio: "La tenerezza è una virtù rivoluzionaria, nella cortesia c'è un pizzico di ipocrisia, mentre la tenerezza è così com'è. La seconda cosa è che il rischio ogni tanto fa bene. **Gianni Amelio** 28 anni fa mi ha preso per il mio primo film, *Porte aperte*, e adesso mi ha chiamato di nuovo. Il rischio ogni tanto bisogna correrlo, ci sono un sacco di attori bravi".

Fa notizia anche l'abbraccio sul red carpet tra **Claudia Gerini**, miglior attrice non protagonista, e **Diane Keaton**. "Lei rappresenta per me la forza, la femminilità, l'ironia, il cinema mondiale, è un'icona di stile, una donna, forte, molto intelligente e spiritosa", spiega l'attrice italiana che sta girando *Non sono un assassino* di **Andrea Zaccariello** con **Riccardo Scamarcio**, **Edoardo Gero**, **Alessio Boni**.

Piazza e Grassadonia, nella giornata delle vittime di mafia, vengono premiati per *Sicilian Ghost Story*, che ricorda un bambino, una vittima dimenticata della barbarie criminale con un linguaggio di favola.

Resta da sottolineare che i premi in questa edizione si sono suddivisi tra tanti film, con cinque David a *Ammore e malavita*, quattro statuette all'intenso e originale *Nico*, 1988 di Susanna Nicchierelli, due a testa a *Tutto quello che vuoi* di Francesco Bruni, *Napoli velata*, *A Ciambra* e al cartone napoletano (ancora Napoli protagonista, come del resto nel film di Ozpetek) *Gatta Cenerentola*. "Per Rai Cinema è un anno di grande successo", ha commentato Paolo Del Brocco, forte dei 19 David vinti dalla sua società. "Riceviamo con particolare soddisfazione il premio come Miglior produttore - aggiunge Nicola Claudio, presidente di Rai Cinema - siamo felici di condividere questo riconoscimento con Luciano Stella e Maria Carolina Terzi per un progetto così coraggioso come un film di animazione sul quale abbiamo lavorato insieme con convinzione e grande passione".

## VEDI ANCHE

---

### DAVID 2018



Nascerà un David dedicato a  
Gian Luigi Rondi



Ammore e malavita torna in  
sala



Miglior film Ammore e  
malavita, Carpignano  
miglior regista







# Miglior film *Ammore e malavita*, Carpignano miglior regista



21/03/2018 / Cr. P.



Miglior film *Ammore e malavita* dei Manetti Bros

Miglior regia Jonas Carpignano per *A Ciambra*

Miglior regista esordiente Donato Carrisi per *La ragazza nella nebbia*

Miglior produttore Luciano Stella, Maria Carolina Terzi e Rai Cinema per *Gatta Cenerentola*



Miglior produttore Luciano Stella, Maria Carolina Terzi e Rai Cinema per *Gatta Cenerentola*

Miglior documentario *La lucida follia di Marco Ferreri* di Anselma Dell'Olio

Miglior sceneggiatura originale Susanna Nicchiarelli per *Nico, 1988*

Miglior sceneggiatura non originale Fabio Grassadonia e Antonio Piazza per *Sicilian Ghost Story*

Miglior attrice protagonista Jasmine Trinca per *Fortunata*

Miglior attore protagonista Renato Carpentieri per *La tenerezza*

Miglior attrice non protagonista Claudia Gerini per *Ammore e malavita*

Miglior attore non protagonista Giuliano Montaldo per *Tutto quello che vuoi*

Miglior montatore Affonso Goncalves per *A Ciambra*

Migliore scenografia Ivana Gargiulo e Deniz Gokturk Kobanbay per *Napoli velata*

Miglior costumista Massimo Cantini Parrini per *Riccardo va all'inferno* e Daniela Salernitano per *Ammore e malavita*

Miglior fotografia Gian Filippo Corticelli per *Napoli velata*

Miglior musicista Pivio e Aldo De Scalzi per *Ammore e malavita*

Miglior canzone originale "Bang Bang" di Pivio e Aldo De Scalzi, testi di Nelson, per *Ammore e malavita* interpretata da Serena Rossi, Franco Ricciardi e Giampaolo Morelli

Miglior truccatore Marco Altieri per *Nico, 1988*

Miglior acconciatore Daniela Altieri per *Nico, 1988*





Miglior acconciatore Daniela Altieri per *Nico, 1988*

Migliori effetti digitali Mad Entertainment per *Gatta Cenerentola*

Miglior suono Adriano Di Lorenzo, Alberto Padoan, Marc Bastien, Eric Grattepain, Franco Piscopo per *Nico, 1988*

Miglior cortometraggio *Bismillah* di Alessandro Grande

David Giovani *Tutto quello che vuoi* di Francesco Bruni

Miglior film dell'Unione Europea *The Square* Ruben Ostlund

Miglior film straniero *Dunkirk* di Christopher Nolan

## VEDI ANCHE

---

### DAVID 2018



Musical, animazione, documentario: i David delle sorprese



Bilancio di fine legislatura per Franceschini



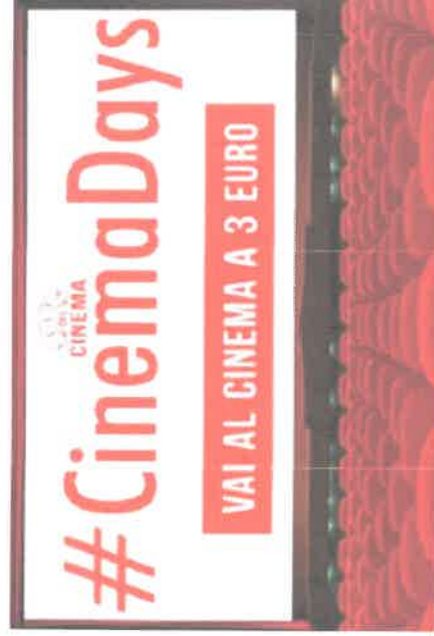
Nascerà un David dedicato a Gian Luigi Rondi



Se non leggi correttamente questo messaggio, [clicca qui](#)



IN EVIDENZA



DGC NEWS



marzo, 22<sup>nd</sup>



## 62.ma edizione Premi David di Donatello 2018, i vincitori



La serata televisiva condotta da Carlo Conti mercoledì **21 marzo**, ritornata in diretta su Raiuno, si è aperta con il monologo di **Paola Cortellesi** che, affidandosi a un celebre testo dell'enigmista Stefano Bartezzaghi, ha giocato sulle trappole del linguaggio tra maschile e femminile: *“Un cortigiano è un uomo che vive a corte, una cortigiana... è una mignotta, uno squillo è il suono del telefono, una squillo, non lo dico nemmeno...”*. A sostenerla tutte le colleghe, da Giovanna Mezzogiorno a Sonia Bergamasco, da Jasmine Trinca a Isabella Ragona

[Privacy & Cookies Policy](#)

nciare la

discriminazione.

I premi in questa edizione si sono suddivisi tra tanti film, quest'anno hanno votato 1440 giurati su 1626 con una percentuale dell'88,60, premiando soprattutto **la diversità** di linguaggio e di genere con cinque David al musical ***Ammore e malavita*** premio miglior film, quattro statuette all'intenso e originale ***Nico, 1988*** di Susanna Nicchiarelli premio miglior sceneggiatura non originale, due a testa a ***Tutto quello che vuoi*** di Francesco Bruni, ***Napoli velata di Ferzan Ozpetek***, ***A Ciambra*** premio miglior regia a Jonas Carpignano, e al cartone napoletano, ancora Napoli protagonista, ***Gatta Cenerentola*** premio miglior produttore. Tutti film di interesse culturale **realizzati con il sostegno della direzione generale Cinema**, tranne ***Napoli Velata*** girato ancora durante la messa a punto della nuova Legge Cinema. Anche per Rai Cinema è stato ***un anno di grande successo***, ha commentato Paolo Del Brocco, forte dei 18 David vinti dalla sua società.



Durante la cerimonia di presentazione dei candidati ai *David di Donatello* al presidente della Repubblica, condotta in mattinata dall'attore Francesco Pannofino, la neo presidente **Piera Detassis** ha reso omaggio al suo predecessore **Gian Luigi Rondi**, che ha guidato l'Accademia dei David per oltre 40 anni, fino alla sua scomparsa nel 2016. ***"Dal prossimo anno – ha annunciato Piera Detassis – ci sarà un Premio Speciale dei David intitolato a lui"***. Francesco Pannofino ha cercato di alleggerire la lettura delle cinquine con qualche battuta e alla fine si è rivolto al presidente Mattarella dicendo: ***"Ha visto che lista lunga che ho letto? Faceva prima lei a leggere la lista dei ministri..."***. E intanto un bilancio di fine legislatura e un appello agli addetti ai lavori perché non si torni indietro sui risultati ottenuti dal suo dicastero è stato fatto dal ministro dei Beni Culturali e del Turismo, **Dario Franceschini**, il discorso tenuto al Quirinale durante la tradizionale presentazione dei Candidati ai David di Donatello è stato occasione di fare il punto sul lavoro svolto: ***"La legislatura è finita – ha detto Franceschini – ma abbiamo fatto la Legge sul cinema attesa da anni e anche i 24 decreti attuativi. Le risorse per il cinema sono aumentate del 60%. Abbiamo poi potenziato il tax credit e fatto investimenti su Cinecittà. Inoltre abbiamo portato avanti un piano straordinario stanziando 120 milioni di euro a sostegno della riapertura dei cinema chiusi e dell'apertura di nuove sale"***. E ha aggiunto: ***"Bisogna continuare a investire dopo che nella legislatura appena conclusa la cultura ha trovato la sua centralità perché ciò che è stato fatto non sia disperso. Questo lavoro sarete voi a tutelarlo"***, ha concluso rivolgendosi alla platea di addetti ai lavori.

**Steven Spielberg** ha ricevuto il **David alla Carriera**, consegnatogli dall'attrice italiana più celebre all'estero, **Monica Bellucci**. A **Diane Keaton** e **Stefania Sandrelli** è andato il **David Speciale**. Già assegnato, nelle scorse set

Privacy & Cookies Policy

il Miglior

Cortometraggio a **Bismillah di Alessandro Grande**.

Centrale il ruolo di Rai Movie che, oltre ad aver dedicato una programmazione speciale ai Premi, ha seguito in diretta il red carpet a partire dalle ore 19.40. Sul palco, tra gli altri, **Pierfrancesco Favino, Luca Zingaretti, Nino Frassica, Beppe Fiorello, Roberto Bolle, Giorgia, Carmen Consoli, Malika Ayane**.



I numeri della 62.ma edizione: Su 129 film italiani di lungometraggio di finzione, usciti nel 2017, **121 sono i film italiani iscritti al David di Donatello 2018 e 37 sono opere prime, 11 le registe donne per 10 film e 5 le registe esordienti donne; 101 i documentari e 265 i cortometraggi.**

La storia dei *David di Donatello* inizia nel 1950, quando a Roma viene fondato l'*Open Gate Club*. Dato il rilievo sempre maggiore assunto dal cinema in quegli anni, **tra il 1953 e il 1955 nasce il Comitato per l'Arte e la Cultura e il Circolo Internazionale del Cinema**, che dà origine ai *Premi David di Donatello* destinati alla migliore produzione cinematografica italiana e straniera. **Il 5 luglio del 1956 ha luogo la prima cerimonia di premiazione dei David di Donatello**: la pellicola *Racconti Romani* è considerata la migliore, **Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida** sono i migliori attori protagonisti rispettivamente per le loro interpretazioni in *Pane, amore e...* e *La donna più bella del mondo* e **Walt Disney** il miglior produttore straniero per *Lilli e il vagabondo*.

Nel corso degli anni si alternano le sedi delle premiazioni: Roma, Taormina, Firenze, poi dal 1981 ancora Roma.

**Vittorio Gassman e Alberto Sordi** sono gli attori che per il maggior numero di volte, sette per la precisione, hanno ricevuto il Premio David di Donatello nella categoria *Miglior Attore Protagonista*; lo stesso riconoscimento è stato assegnato cinque volte a **Marcello Mastroianni**, quattro a **Toni Servillo, Nino Manfredi e Giancarlo Giannini**, tre a **Elio Germano e Ugo Tognazzi**. Due premi a **Sergio Castellitto, Stefano Accorsi, Valerio Mastandrea, Adriano Celentano, Francesco Nuti e Gian Maria Volonté**. Due premi anche a **Carlo Verdone e Roberto Benigni**: entrambi si sono aggiudicati inoltre il David per la Miglior Regia e il David Speciale. Anche **Nanni Moretti** ha ricevuto riconoscimenti come Miglior Regista e Miglior Attore Protagonista; quest'ultimo David è stato assegnato anche a **Massimo Troisi**, premiato inoltre con la statuette per il Miglior Film nel suo esordio alla regia con *Ricomincio da tre*.

**Sofia Loren** è la primatista nella categoria Miglior Attrice Protagonista con sei statuette; seguono **Monica Vitti e Margherita Buy**, cinque volte insignite del riconoscimento. Quattro Premi David sono andati a **Mariangela Melato e Valeria Bruni Tedeschi**, tre a **Gina Lollobrigida e Silvana Mangano**, due ad **Anna Magnani, Claudia Cardinale, Giuliana De Sio, Lina Sastri, Florinda Bolkan e Asia Argento**.

Tra i registi è **Francesco Rosi** ad aver ottenuto il maggior numero di statuette per la Miglior Regia: a lui, infatti, andarono ben sei Dav

**Giuseppe Tornatore**, tre a **Ettore Scola**, **Ermanno Olmi**, **Federico Fellini**. Due David a **Paolo Sorrentino**, **Luchino Visconti**, **Vittorio De Sica**, **Franco Zeffirelli**, **Matteo Garrone**, **Marco Bellocchio**, **Gillo Pontecorvo**, **Pietro Germi** e ai **fratelli Taviani**.



**Ennio Morricone** ha ricevuto nove David come Miglior Musicista, lo scenografo e costumista **Danilo Donati** si è aggiudicato otto premi, mentre sette sono stati assegnati al direttore della fotografia **Luca Bigazzi**. Tra gli sceneggiatori, cinque riconoscimenti sono andati a **Sandro Petraglia** e quattro a **Stefano Rulli**. Cinque statuette sono state assegnate a **Ruggero Mastroianni** come Miglior Montatore, quattro a **Dante Ferretti** come Miglior Scenografo e quattro anche a **Tonino Delli Colli** come Miglior Autore della Fotografia.

La ragazza del lago di **Andrea Molaioli** ha ottenuto dieci David di Donatello, nove per La grande bellezza di **Paolo Sorrentino**, Anime nere di **Francesco Munzi**, La vita è bella di **Roberto Benigni**, L'ultimo imperatore di **Bernardo Bertolucci**, Pane e tulipani di **Silvio Soldini** e Il mestiere delle armi di **Ermanno Olmi**. Otto riconoscimenti per Romanzo Criminale di **Michele Placido** e Vincere di **Marco Bellocchio**. Sette premi per Lo chiamavano Jeeg Robot di **Gabriele Mainetti**, Il racconto dei racconti di **Matteo Garrone**, Il capitale umano di **Paolo Virzì**, Noi credevamo di **Mario Martone**, Il divo di **Paolo Sorrentino**, Gomorra di **Matteo Garrone** e Speriamo che sia femmina di **Mario Monicelli**. La 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello è stata realizzata dall'**Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello e Rai - Rai 1**, si è svolta sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - **Direzione Generale per il Cinema**, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di partner istituzionali, di SIAE e Nuovo IMAIE. **Piera Detassis** è il Presidente e Direttore Artistico dell'**Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello**.

Per ulteriori informazioni [www.daviddidonatello.it](http://www.daviddidonatello.it)

Search...

## Numeri precedenti

[dgCinews n.32](#)

[dgCinews n.31](#)

[dgCinews n.30](#)

[Privacy & Cookies Policy](#)





EDITORIAL

THEME ISSUE : ART

# gift magazine

JEWELS FASHION BEAUTY LIFESTYLE INTERVIEWS LUXURY-ESCAPE

19



## David di Donatello: vincitrici sono le donne



La sessantaduesima edizione del David di Donatello, “la grande festa del cinema italiano”, come lo ha definito il presentatore Carlo Conti nel corso della serata, si è svolta all’insegna delle donne, sull’onda degli emozionanti discorsi delle tante attrici firmatarie del **manifesto del Dissenso Comune**, risposta italiana al *Me Too* hollywoodiano.



BLOGGERS



INSTAGRAM





Tra le donne leader del movimento spicca **Paola Cortellesi**, che ha aperto la serata con toccanti parole volte a mostrare la differenza semantica che assumono alcuni vocaboli quando vengono declinati al femminile. «*Però per fortuna sono soltanto parole. Certo, se le parole fossero la traduzione dei pensieri, a quel punto allora sarebbe grave*», afferma.

E tante sono state le donne premiate nel corso della serata, a cominciare proprio da **Jasmine Trinca**, vincitrice della statuetta come **Miglior Attrice** per *Fortunata* di **Sergio Castellitto**, che ha ringraziato la madre “per il suo modello di donna non stereotipata” e dedicato il premio alla figlia Elsa, per la quale sono state spese le ultime parole prima di scendere dal palco: «*Sii forte, libera e coraggiosa, bella di mamma*».

Grande emozione per **Claudia Gerini**, premiata come **Miglior Attrice Non Protagonista** per il ruolo nel film *Ammore e Malavita*, ma anche per i **Manetti Bros**, i registi di questo pluripremiato musical che si è aggiudicato **Miglior Film**, **Miglior Attrice Non Protagonista** e i due premi musicali. I due fratelli romani, saliti sul palco con gli occhi lucidi di commozione, hanno voluto dedicare questo film “*alle nostre mogli, ai nostri figli, a nostra mamma e a tutta la nostra grande famiglia cinematografica*”.

E il trionfo delle donne va avanti: **Susanna Nicchiarelli** vince quattro David per *Nico, 1988*, manifesto di una femminilità audace e anticonformista. **Steven Spielberg**, premiato con il **David alla Carriera**, ricorda come **Lina Wertmüller** sia stata la prima donna mai candidata come **Miglior Regista** agli Oscar. **Donato Carrisi**, premiato come **Miglior Regista Esordiente** per *La ragazza nella nebbia*, sottolinea come senza le donne non esisterebbero le storie. Dulcis in fundo, premiate col David Speciale **Stefania Sandrelli** e **Diane Keaton**, che ha cantato *Three Coins in the Fountain* a cappella e, audacemente, non ha mancato di ricordare e ringraziare Woody Allen, “*senza il quale non sarei qui con voi oggi*”.

**di Francesca Trivella**

[ssba]



venerdì 23 marzo 2018

Il Roma - Giornale di Napoli  
www.ilroma.net

ROMA 35

CULTURA & SPETTACOLI

## L'EVENTO La "valanga" di statuette ha portato la città in vetta in ambito cinematografico. Un trionfo meritato

# David, Napoli premiata da talento ed energia

DI SALVATORE ASIZIA

**NAPOLI.** Ricco il palmares per la città di Napoli che brinda ai David di Donatello soprattutto con "Ammore e malavita", "Napoli velata", "Gatta Cenerentola" e "La tenerezza". Ma, una speciale menzione va senza ombra di dubbio al cantante Franco Ricciardi (nella foto) che nella serata di mercoledì si è aggiudicato la sua seconda statuetta.



David arriva, quindi, a coronamento di un percorso artistico che ha visto tra musica e cinema due percorsi paralleli di successo.

**SECONDA STATUETTA PER FRANCO RICCIARDI.** La canzone "Bang Bang", interpretata dall'artista napoletano insieme a Serena Rossi e scritta da Nelson, Pivio e Aldo De Scalzi, ha vinto, infatti, la statuetta di "Miglior Canzone Originale del Cinema Italiano". «Dedico questo premio a tutta la città di Napoli e a tutti i napoletani che hanno saputo trovare nell'arte una forma di riscatto», ha dichiarato Ricciardi dal palco. «Molti dicono che questa è una città speciale. Forse è vero, perché ispira artisti di tutto il mondo. Napoli, la città più premiata ai David 2018, ha un ruolo di prim'ordine nel cinema e nella musica. È giusto condividere questo premio con la mia città, con la mia Scampia, con quei luoghi da cui tutto è partito e in cui torno con il mio secondo David di Donatello. La forza del popolo napoletano, ancora una volta, emerge con merito e convinzione». Franco Ricciardi porta a casa il suo secondo David di Donatello, dopo la statuetta vinta nel 2014 con "A verità", colonna sonora di "Song 'e Napule", che fu scelta dalla giuria dell'Accademia del Cinema Italiano come "Miglior Canzone Originale". Quel premio ha cambiato la carriera dell'artista all'alba dei suoi 30 anni di attività. Negli ultimi anni, sono state diverse le sue incursioni nella settima arte, dalla partecipazione nelle colonne sonore di "Reality" di Matteo Garrone nel 2012 e di "Gomorra-La serie" con il brano "A storia e Maria", alla realizzazione del nuovo spot di "Dolce & Gabbana" dove interpreta il brano "Tu vuò fà l'americano" e il making off dello spot con la canzone "Capisc a me". La seconda statuetta di Ricciardi ai

**IL TRIONFO DELLA CREATIVITÀ E DELLA PASSIONE.** A salutare con entusiasmo la vittoria di Napoli è la "Film Commission Regione Campania". Se Gian Filippo Corticelli (David alla Fotografia per "Napoli Velata") ringrazia la luce di Napoli e Ivana Gargiulo (David alla Scenografia sempre per "Napoli Velata") ringrazia gli scenari della città, Napoli non è solo uno sfondo passivo, una "bella cartolina". Trionfano la creatività, la passione, la originalità dei nostri artisti nella musica, nell'animazione, nella recitazione e

trionfa l'esperienza e la competenza dei nostri produttori, dei professionisti e dei tecnici, ringraziati e celebrati da tutti i protagonisti della serata. La Film Commission è da sempre vicina ai produttori agli artisti e professionisti del comparto locale e non può che registrare con soddisfazione questo grande risultato che viene da lontano. Da almeno cinque anni un fermento rigenerante anima la città, un fermento che la Film Commission ha accompagnato e sostenuto con una strategia vincente di accoglienza e assistenza puntuale alle produzioni nazionali ed internazionali. Alla vigilia dell'approvazione del Piano Cinema 2018, con cui la Regione Campania attua gli interventi previsti dalla Legge Regionale 30/16 "Cinema Campania", questo successo premia anche l'impegno garantito dalla Regione per creare condizioni stabili e durature che favoriscano la realizzazione di un crescente numero di progetti di elevato livello qualitativo.

### «IL PROSSIMO FILM? IL RAPPORTO NON FINISCE QUI»

## Per il regista Marco Manetti «è ritornata capitale culturale»

**NAPOLI.** «I premi ad "Ammore e malavita", ma in generale tutta la serata dei David di Donatello, segnano il ritorno di Napoli come capitale culturale di questo paese, che poi è il ruolo che spetta a questa città. Tanti film in garano hanno saputo raccontarla in modo diverso, e possiamo parlare di un risascimento cinematografico di Napoli ma anche di una nuova riallocazione della città dopo gli anni bui». Lo ha dichiarato Marco Manetti (nella foto con il fratello Antonio), regista e componente dei Manetti Bros., vincitore di cinque David di Donatello per la pellicola "Ammore e malavita", nel corso di un'intervista realizzata a "Mattina 9", in onda sull'emittente "Canale 9-7 Gold". «Napoli è una delle città più belle e colte del mondo: negli anni passati si parlava solo di camorra e di spazzatura, ora invece



trionfano la sua personalità, la sua storia e la sua cultura. Se possiamo mettere da parte per un attimo l'umiltà - ha continuato Manetti - sono felice di pensare che la rinascita di un racconto diverso sia iniziata con il nostro "Song 'e Napule", poi da lì la cosa è esplosa e ce n'era davvero bisogno». «Se il prossimo film sarà sempre ambientato a Napoli? Non lo posso ancora dire - ha concluso il regista - perché ancora dobbiamo sviluppare il prossimo progetto. Ma quello che posso dire è che il nostro rapporto con Napoli non finisce certo qua».

### SU FACEBOOK IL COMMENTO DEL PRIMO CITTADINO

## Il sindaco Luigi de Magistris parla di un vero "orgoglio napoletano"

**NAPOLI.** Parla di "orgoglio napoletano" il sindaco di Napoli Luigi de Magistris (nella foto) commentando su Facebook la vittoria di molte statuette del David di Donatello da parte di produzioni cinematografiche napoletane o comunque ambientate in città. «Napoli domina i David di Donatello - scrive de Magistris - intense interpretazioni, magiche scenografie, fotografia straordinaria, costumi originali, bellissimi testi e magnifiche musiche, grandi produzioni ed effetti digitali davvero speciali con Napoli sempre al centro delle macchine



da presa di "Ammore e malavita", premiato come miglior film della rassegna del cinema italiano, di Napoli velata, di "Gatta Cenerentola" e de "La tenerezza". Siamo fieri, felici e riconoscenti. Napoli set naturale con la sua straordinaria bellezza e con il suo ritrovato fascino». Il sindaco Luigi de Magistris ricorda che «dietro a tutto questo successo c'è fatica, competenza, sacrificio, passione. Napoli è una potenza di talento ed energia. Ci ho creduto sempre, anche quando pochi ci credevano. Ora siamo in tantissimi».

### E L'EX GOVERNATORE CELEBRA CARPENTIERI

## De Luca, Daniele e Bassolino si congratulano con i vincitori

**NAPOLI.** «Una raffica di riconoscimenti per il cinema napoletano - commenta il Governatore Vincenzo De Luca (nella foto) - un successo straordinario ai David di Donatello, che conferma la qualità del nostro cinema, come già era accaduto a Venezia, e anche che è giusta la strada che abbiamo intrapreso con la nostra legge regionale sul cinema che sostiene professionalità, competenze e investimenti. Complimenti a tutti gli operatori del settore che con passione e impegno hanno raggiunto questo importante risultato». «David di Donatello



nel segno di Napoli, e la commozione di Renato Carpentieri è la gioia di tutta la città», scrive sul proprio profilo Facebook Antonio Bassolino, ex sindaco di Napoli ed ex Governatore della Campania. «L'Ufficio cinema del Comune di Napoli - dichiara l'assessore alla Cultura Nino Daniele - si congratula con artisti, produttori, professionisti e maestranze che hanno reso Napoli indiscussa protagonista dei David di Donatello con film interamente ambientati e girati in città e alla cui collaborazione l'ufficio ha collaborato con entusiasmo e partecipazione».

### IL PRODUTTORE DELLA "MAD ENTERTAINMENT" COMMENTA IL GRANDE SUCCESSO DEL SUO "GATTA CENERENTOLA"

## Luciano Stella: «Passaggio epocale, una immensa soddisfazione»

**NAPOLI.** Il protagonista di "Gatta Cenerentola" è Bastile, un illuminato, un visionario. Caratteristiche che si riscontrano anche nel produttore di questo capolavoro d'animazione, Luciano Stella (nella foto), che a Napoli ha creato una factory, un mondo, la "Mad Entertainment" che fa parlare di sé a suon di premi. Gli ultimi in ordine di tempo sono i due David di Donatello per i migliori effetti digitali e proprio per la produzione. Stella durante la cerimonia ha paragonato il film di animazione ad una lunga navigazione. «È come stare 3 anni su una barca a vela - ha dichiarato ricevendo il premio assieme a Carolina Terzi - ci deve essere grande spirito di squadra e grandi talenti, altrimenti non si va da nessuna parte». E tutto questo è stato possibile a Napoli...

«Da una parte dico che è molto difficile farlo a Napoli ma dall'altra credo che solo a Napoli lo si poteva fare con budget non enormi, ben lontani da quelli utilizzati in altre parti del mondo. La grande capacità di Napoli è essere città di talenti, dove si è capaci di tramutare i limiti in opportunità o i limiti di mezzi in un linguaggio artistico. Un sogno possibile. Laddove possibile non significa più facile, ma dove si accavalano positivamente la professione con la passione che dà l'energia». Per la prima volta ai David un'opera di animazione viene considerata un film... «Abbiamo assistito ad un passaggio epocale, è stato un percorso difficile imporre questa cultura in Italia. Al di là dell'immensa soddisfazione personale, credo sia un evento oggettivamente importante, spero che in Italia nascano altri produttori di film d'animazione». Un domani potrà accadere anche ai suoi personaggi essere in nomination come attori? «Spero di sì. C'è da risolvere un equivoco che non è chiaro, così come ne "L'Arte della felicità" non doppiamo il cartone ma la prima mossa produttiva è raccogliere le voci e le interpretazioni sul personaggio che viene descritto, l'attore recita nel vuoto. Quella voce, quella recitazione guida gli animatori per i movimenti del personaggio. E noi in "Gatta Cenerentola" abbiamo avuto grandi interpretazioni, come quella di Renato Carpentieri, che ha tra l'altro vinto come miglior attore per "La tenerezza", ma anche Massimiliano Gallo, Maria Pia Calzone e tutti gli altri».

Il cinema può servire a rilanciare la città di Napoli? «Questa città è una miscela di lati difficilissimi e straordinari. In questo momento sono entrambi presenti. I risultati straordinari dell'audiovisivo stanno facendo una narrazione napoletana molto forte che aiuta due aspetti: il lavoro, una ricaduta sull'impiego, e il turismo. È lo sarà sempre di più se continueremo così». La Med è già a lavoro per il prossimo film? «Stiamo parlando con il terzo lungometraggio per la regia di Rak coadiuvato dalla stessa squadra. Siamo in una fase di scrittura e pre-produzione. Ci vorranno altri tre anni. Sarà un altro viaggio difficile ma bello».



ALISSANDRO SERA



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Giovedì 22 marzo 2018

# DAVID DI DONATELLO

## Dalle molestie alla privacy viva il dissenso

La cerimonia e i premi ai film



ALLA CARRIERA Steven Spielberg

di FRANCESCO GALLO

**U**n'edizione nel segno del femminile la 62/a dei premi David di Donatello, almeno per quanto si è visto ieri mattina al Quirinale dove sono stati presentati al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, i candidati delle cinque. Spesso nei confronti delle donne, ha detto Mattarella, si arriva a «comportamenti che sfociano in pressioni indebite e in violenze, morali e fisiche. Questa distorta concezione nei confronti delle donne, presente in tanti ambiti della società, è insopportabile per persone libere».

«Attrici, registe, operatrici del mondo del cinema hanno con forza denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro; una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità», ha aggiunto il Capo dello Stato, che ha anche definito il cinema «una vetrina e un volano dell'immagine e della qualità italiana», «ragioni ulteriori per considerarlo un bene comune, anzi un tesoro da valorizzare, un bene da promuovere perché attraverso di esso tutto il sistema-Paese può

trarne beneficio».

All'insegna delle donne anche l'intervento della neo-presidente del «David», Piera Detassis: «Chiediamo alle nostre istituzioni culturali di impegnarsi attivamente affinché entro il 2020 i consigli di amministrazione, le giurie, i selezionatori dei festival, siano equamente rappresentati da uomini e donne e sosteniamo la richiesta di revisione della legislazione su violenza e molestie».

Nel parterre di una cerimonia di presentazione delle cinque condotta da un disinvolto Francesco Pannofino, anche Stefania Sandrelli che ieri sera ha ricevuto il David Speciale con Diane Keaton.

È l'ospite più atteso è sicuramente Steven Spielberg al quale è andato ieri il David alla Carriera «Life Achievement Award 2018» dalle mani di Monica Bellucci.

Dario Franceschini ha tracciato un bilancio di fine legislatura e ha anche lanciato un appello affinché il lavoro svolto finora non sia «disperso». «La legislatura è finita - ha detto il ministro della Cultura - ma abbiamo fatto quella legge sul cinema attesa da anni e anche i 24 decreti legislativi che danno con-

cretezza alla legge. Le risorse per il cinema - ha aggiunto Franceschini - sono aumentate del 60%».

Ieri sera grandi emozioni alla cerimonia di premiazione in diretta su Rai1, condotta da Carlo Conti. Sul palco, tra gli altri, oltre alla Bellucci e Pierfrancesco Favino, Roberto Bolle, Giorgia, Carmen Consoli e Malika Ayane.

Sono 27 i film di lungometraggio candidati e tra questi, hanno ricevuto il maggior numero di candidature: *Ammore e malavita* (15), *Napoli velata* (11), *La tenerezza*, *Nico*, 1988 e *The Place* (8).

Molto brillante l'intervento di Steven Spielberg: «Tutti desiderano la privacy, ultimo bastione sacro della libertà», ha detto parlando del suo ultimo film *Ready Player One*, in sala il 28 marzo. «Questo film è intrattenimento, ma anche una favola di ammonimento per quello che potrebbe accadere». Basato sull'omonimo bestseller di Ernest Cline, il film mentre racconta il futuro, scatta una fotografia del presente già viziato dalla compulsiva dipendenza da cellulari, social e web. Una favola, spiega ancora Spielberg, che «potrebbe essere politicizzata. C'è una grande fuga dai problemi che vanno affrontati».

# CineNotes

Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta • 22 marzo 2018 • nuova serie **2695 (3008)**



## BOX OFFICE ESTERO – “Peter Rabbit” balza in vetta



In **Gran Bretagna** esordio trionfale per **Peter Rabbit**, film di animazione (con attori) Sony che incassa più del 50% del totale: 7,2 milioni di sterline in 599 sale. Segue un altro debutto, **Tomb raider** (Warner), con 2,5 M£ (con le anteprime 3 M£) in 570 sale. Terzo **Black Panther** (Disney), 1,9 M£ per complessivi 42,7 M£, seguito dal **The greatest showman** (Fox), che al dodicesimo fine settimana incassa 1 M£ per un totale di 39 M£. Quinto **Red Sparrow** (Fox), 588mila sterline e complessivi 5,2 M£. Sesto **Game night** (WB), 539mila sterline e complessivi 3,6 M£, seguito da **Lady Bird** (Universal), 292mila sterline per complessivi 4,7 M£. Ottavo **La forma dell'acqua** (Fox), 289mila sterline (in totale 6,9 M£), seguono **Ricomincio da noi** (eOne), 285mila sterline per complessivi 4,4 M£, e **Maria Maddalena** (Universal), 238mila sterline al debutto in 423 sale.

In **Francia** si conferma primo **La Ch'tite famille** (Pathé), con 637mila presenze che portano il totale a 4,3 milioni dopo 3 weekend. Segue un'altra commedia francese, **Tout le monde debout** (Gaumont) con 577mila spettatori all'esordio in 523 sale. Terzo, sempre al debutto, **Tomb raider** (WB) con 493mila presenze in 553 sale, seguito da **Black Panther** con 225mila spettatori per complessivi 3,1 milioni. **Nelle pieghe del tempo** (Disney) debutta in quinta posizione, 166mila presenze in 363 copie, seguito da **La forma dell'acqua**, 154mila presenze e 1 milione in totale, e da **Hostiles** (Metropolitan), 108mila spettatori al debutto in 223 sale. Ottavo **Maze Runner: Rivelazione** (Fox), 95mila spettatori per un totale di 2,7 milioni, seguito dall'horror **Ghostland** (Mars), 94mila presenze al debutto in 190 sale, e da **Les Tuche 3** (Pathé), 67mila spettatori al settimo weekend con un totale di 5,5 milioni.

*(ScreenDaily, JP Box Office)*

## FICE, Dinoia confermato alla presidenza



Il **Congresso nazionale FICE**, riunitosi in data 21 marzo, ha rinnovato all'unanimità per il triennio 2018-2021 **Domenico Dinoia** alla presidenza degli esercenti d'essai. Dinoia, che gestisce cinema d'essai a Milano e a San Donato Milanese, è al secondo mandato consecutivo dopo aver ricoperto analogo mandato negli anni 2000. Il Congresso ha inoltre nominato per l'Ufficio di Presidenza **Sino Caracappa** (designato per la carica di vicepresidente vicario), **Rocco Frontera**, **Mario Lorini**, **Fabio Palma**, **Alberto Tagliafichi**.

Nel corso dell'incontro, i delegati FICE hanno rimarcato l'**importanza del settore d'essai** per la **diffusione del cinema d'autore**, in particolare italiano con la programmazione pressoché esclusiva della maggior parte dei film protagonisti dei recenti **Premi David di Donatello**: le sale d'essai assumono un ruolo sempre più centrale nella promozione cinematografica e nel rinnovare il rapporto con il pubblico, attraverso un'offerta di film e di servizi costantemente aggiornata anche grazie alle tecnologie digitali, che le rendono luoghi di socialità e di aggregazione anche con carattere polifunzionale, connotazione quest'ultima valorizzata anche dalla nuova Legge Cinema.

L'assemblea della FICE ha inoltre espresso **preoccupazione** per i tempi di **applicazione della Legge** e dei decreti attuativi, nonostante le rilevanti risorse previste per l'esercizio e la conferma del fondo per le sale d'essai, in particolare per le modalità di riconoscimento della qualifica "film d'essai", nell'ottica di una più efficace programmazione dei film. La FICE dedicherà maggiore attenzione, nelle proprie attività, alla promozione e alla specializzazione delle sale sul territorio, perseguendo gli obiettivi della formazione professionale e del pubblico (in particolare delle scuole), con l'obiettivo della diversificazione dell'offerta e della crescita del mercato, anche attraverso una migliore distribuzione dei film di qualità lungo tutto l'arco dell'anno.

Contemporaneamente, la FICE rinnova la promozione in sala dei cortometraggi più significativi della produzione italiana, oltre che di documentari e film in lingua originale. (Comunicato stampa)

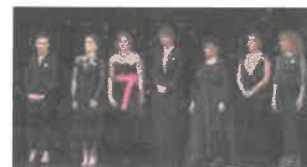


### Tutti i David di Donatello



serata) e **Diane Keaton**.

Il film dei Manetti Bros si aggiudica 5 David: film, attrice non protagonista **Claudia Gerini**, colonna sonora di Pivio e Aldo de Scalzi, canzone originale, costumi. La Gerini è stata tra le protagoniste dell'apertura tutta al femminile, con un monologo di Paola Cortellesi contro la discriminazione di genere. Sempre nel segno della città partenopea, 2 David per **Napoli velata** di Ferzan Ozpetek (scenografia e fotografia) e 2 per l'animazione **Gatta Cenerentola** della factory Mad di Luciano Stella (produttore ed effetti speciali). Migliore attrice protagonista **Jasmine Trinca** per **Fortunata** di Sergio Castellitto, attore protagonista **Renato Carpentieri** per **La tenerezza** di Gianni Amelio, attore non protagonista **Giuliano Montaldo** per **Tutto quello che vuoi** di Francesco Bruni, che vince anche il David Giovani. Tra le sorprese di questa edizione, la miglior regia al giovane e talentuoso italo-americano Jonas Carpignano per **A Ciambra**, che vince anche per il montaggio. **Nico, 1988** di Susanna Nicchiarelli è stato premiato per la sceneggiatura originale, il trucco, le acconciature e il suono. Migliore opera prima **La ragazza nella nebbia** di Donato Carrisi; miglior corto **Bismillah** di Alessandro Grande, tra i documentari vince Anselma Dell'Olio con **La lucida follia** di Marco Ferreri; film straniero **Dunkirk**, film UE **The Square**.



### Mattarella: cinema è volano di immagine e qualità



"Il cinema è anche una vetrina e un volano dell'immagine e della qualità italiana. Sono ragioni ulteriori per considerarlo un bene comune, anzi un tesoro da valorizzare, un bene da promuovere perché attraverso di esso tutto il sistema Paese può trarne beneficio". Questo uno dei passaggi del discorso del presidente della Repubblica,

**Sergio Mattarella**, alla presentazione dei candidati della 62<sup>a</sup> edizione dei premi David di Donatello 2018. La cerimonia è stata aperta dagli interventi di **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi "David di Donatello", di **Stefania Sandrelli**, che ha portato il saluto a nome del Cinema italiano, e del Ministro **Dario Franceschini**, presenti anche il Presidente dell'AGIS, **Carlo Fontana**, il Presidente dell'ANICA, **Francesco Rutelli**, esponenti della cultura, dell'arte, dello spettacolo, dell'industria.

Il discorso-bilancio del ministro **Franceschini**: "La legislatura è finita ma abbiamo fatto quella legge sul cinema attesa da anni e anche i 24 decreti legislativi che danno concretezza alla legge. Le risorse per il cinema sono aumentate del 60%. Abbiamo portato avanti un piano straordinario di 120 milioni a sostegno dei cinema chiusi e per aprire nuove sale. Bisogna continuare a investire dopo che in questa legislazione la cultura ha trovato la sua centralità perché ciò che è stato fatto non sia disperso, sarete voi a tutelarlo". ANSA

### Warner Digital Day per fare il punto sul VOD in Italia



Milano ha ospitato il **Warner Bros Digital Day**, evento organizzato in collaborazione con le principali **piattaforme Video On Demand (VOD)** operanti in Italia: dalle locali **Sky Prima Fila, Premium Play, Infinity, TIMvision** e **Chili** alle globali **iTunes, Microsoft, Google Play, Playstation Store** e **Rakuten TV** (assenti **Netflix** e **Amazon**). Come illustrato dal Senior Vice Presidente Group Marketing **Barbara Pavone**, il bacino di **consumatori digital** si attesta oggi attorno ai 2,5 milioni di utenti in Italia, una fetta di pubblico in continua crescita.

**Fanalino di coda per le connessioni fisse** (solo il 53% del territorio nazionale ha libero accesso all'internet veloce), **l'Italia appare invece in vetta alle classifiche europee relativamente a rete mobile**. Una simile "geografia connettiva" si ripercuote sui metodi di accesso alle **piattaforme VOD**, oggi frequentatissime da **smartphone** e **tablet**, di conseguenza su prodotti concepiti per soddisfare le esigenze di un pubblico più che mai volatile, svincolato dai limiti

**CINEMA** Premiati "Ammore e Malavita", "Napoli Velata" e "Gatta Cenerentola": Renato Carpentieri miglior attore

## Napoli sbanca ai David di Donatello

DI ALESSANDRO SAVOIA

ROMA. «Ringrazio Napoli» e «Questo film è stato girato a Napoli» sono state le frasi più utilizzate dai vincitori dei David di Donatello 2018. La cerimonia, elegante e ben ritmata, è stata condotta da Carlo Conti in diretta su Rai 1.

### CARPENTIERI MIGLIOR ATTORE.

Napoli fa man bassa di premi a partire da uno dei più prestigiosi, quello di miglior attore andato a Renato Carpentieri per la sua interpretazione in "La tenerezza" di Gianni Amelio, girato proprio nel centro storico di Napoli. Un momento che ha commosso tutta la platea dagli Studios di via Tiburtina a Roma, compreso Diane Keaton che gli ha consegnato il David. La splendida diva ha ricevuto il premio speciale assegnatole dall'Accademia del cinema italiano presieduta da Piera Detassis. È "Ammore e Malavita" il miglior film. La pellicola dei Manetti Bros si aggiudica anche altri 4 premi: miglior attrice non protagonista Claudia



● "Ammore e Malavita" dei Manetti Bros è il miglior film

Gerini, miglior costumista Daniela Salernitano, miglior musicista Pivio e Aldo De Scalzi, miglior canzone originale "Bang" scritta da Nelson interpretata da Franco Ricciardi, Serena Rossi, Gianpaolo Morelli. "Napoli Velata" di Ferzan Ozpetek delle 11 candidature se ne aggiudica 2: miglior scenografia quella di Deniz Gokturk Kobanbay e Ivana Gargiulo, miglior fotografia va a Gian Filippo Corticelli. Luciano Stella è il miglior produttore con Rai Cinema per "Gatta Cenerentola" che si aggiudica anche

il David per i migliori effetti speciali della Mad Entertainment.

### SPIELBERG E IL CINEMA ITALIANO.

Il momento più atteso della serata era la premiazione di Steven Spielberg con un David speciale. «Mi sono da sempre ispirato ai grandi maestri del cinema italiano - ha dichiarato ricevendo il premio da Monica Bellucci - come Rossellini, Fellini, Antonioni, Bertolucci, De Sica, Risi, Visconti, Tornatore, Wermueller, Benigni. Ora c'è una nuova generazione di registi come



● Nelson, Franco Ricciardi, Serena Rossi e Carlo Conti

Paolo Sorrentino, Valeria Golino che portano alto il nome dell'Italia nel mondo».

### GLI ALTRI PREMI.

Jonas Carpignano è il miglior regista per "A ciambra", miglior attore non protagonista è l'88 enne Giuliano Montaldo per "Tutto quello che vuoi" (ha esclamato «Ho iniziato 68 anni fa a fare il cinema»), Jasmine Trinca miglior attrice per "Fortunata" di Sergio Castellitto, miglior sceneggiatura originale a Susanna Nicchiarelli per "Nico". Premio specia-

le a Stefania Sandrelli che ha così commentato: «È il simbolo della realizzazione del mio sogno iniziato nel 1971». Miglior documentario "La lucida follia" di Marco Ferreri e Anselma Dell'Olio, miglior cortometraggio "Bismillah" di Alessandro Grande. David Giovani per "Tutto quello che vuoi" di Francesco Bruni.

**DEDICA ALLE DONNE.** La serata è stata aperta da un monologo sulle donne recitato da Paola Cortellesi.



ACCADEMIA DEL CINEMA ITALIANO  
PREMI DAVID DI DONATELLO



## 62<sup>a</sup> EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO

### Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello

Mercoledì 21 marzo, si terrà la cerimonia di premiazione della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello, in diretta su Rai 1 a partire dalle ore 21.25. La conduzione sarà affidata a Carlo Conti, Maurizio Pagnussat sarà il regista, lo scenografo sarà Riccardo Bocchini.

La 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello è realizzata dall'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello e Rai - Rai 1, si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione, in qualità di partner istituzionali, di SIAE e Nuovo IMAIE. Piera Detassis è il Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello. Sono ventisette i film di lungometraggio candidati ai Premi David di Donatello 2018. Già assegnato, nelle scorse settimane, il riconoscimento per il Miglior Cortometraggio a *Bismillah* di Alessandro Grande. L'attrice Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale.

#### I NUMERI DELLA 62<sup>a</sup> EDIZIONE

##### FILM ISCRITTI

129 film italiani di lungometraggio di finzione usciti nel 2017

121 film italiani di lungometraggio di finzione iscritti al David di Donatello 2018 di cui 37 opere prime

11 registe donne per 10 film

5 registe esordienti donne

101 documentari

265 cortometraggi

##### FILM DI LUNGOMETRAGGIO NOMINATI IN CINQUINA

27 film italiani in nomination:

15 Ammore e malavita

11 Napoli velata

8 La tenerezza

8 Nico, 1988

8 The Place

7 A Ciambra

7 Gatta Cenerentola

6 Brutti e cattivi

5 Riccardo va all'inferno

4 Fortunata

4 La ragazza nella nebbia

4 Sicilian Ghost Story

3 Come un gatto in tangenziale

3 Tutto quello che vuoi

2 Easy – Un viaggio facile facile

1 Addio fottuti musi verdi

1 Agadah

1 Cuori puri

1 Gramigna – Volevo una vita normale

1 I figli della notte

1 Il colore nascosto delle cose

1 La guerra dei cafoni

1 Malarazza – Una storia di periferia

1 Monolith

1 Smetto quando voglio saga

1 Sole cuore amore

1 Una questione privata

#### DAVID DI DONATELLO: LA STORIA

La storia dei David di Donatello inizia nel 1950, quando a Roma viene fondato l'Open Gate Club. Dato il rilievo sempre maggiore assunto dal cinema in quegli anni, tra il 1953 e il 1955 nasce il Comitato per l'Arte e la Cultura e il Circolo Internazionale del Cinema, che dà origine ai Premi David di Donatello destinati alla migliore produzione cinematografica italiana e straniera. Il 5 luglio del



1956 ha luogo la prima cerimonia di premiazione dei David di Donatello: la pellicola *Racconti Romani* è considerata la migliore, Vittorio De Sica e Gina Lollobrigida sono i migliori attori protagonisti rispettivamente per le loro interpretazioni in *Pane, amore e...* e *La donna più bella del mondo* e Walt Disney il miglior produttore straniero per *Lilli e il vagabondo*.

Nel corso degli anni si alternano le sedi delle premiazioni: Roma, Taormina, Firenze, poi dal 1981 ancora Roma.

Vittorio Gassman e Alberto Sordi sono gli attori che per il maggior numero di volte, sette per la precisione, hanno ricevuto il Premio David di Donatello nella categoria Miglior Attore Protagonista; lo stesso riconoscimento è stato assegnato cinque volte a Marcello Mastroianni, quattro a Toni Servillo, Nino Manfredi e Giancarlo Giannini, tre a Elio Germano e Ugo Tognazzi. Due premi a Sergio Castellitto, Stefano Accorsi, Valerio Mastandrea, Adriano Celentano, Francesco Nuti e Gian Maria Volonté. Due premi anche a Carlo Verdone e Roberto Benigni: entrambi si sono aggiudicati inoltre il David per la Miglior Regia e il David Speciale. Anche Nanni Moretti ha ricevuto riconoscimenti come Miglior Regista e Miglior Attore Protagonista; quest'ultimo David è stato assegnato anche a Massimo Troisi, premiato inoltre con la statuetta per il Miglior Film (nel suo esordio alla regia con *Ricomincio da tre*).

Sofia Loren è la primatista nella categoria Miglior Attrice Protagonista con sei statuette; seguono Monica Vitti e Margherita Buy, cinque volte insignite del riconoscimento. Quattro Premi David sono andati a Mariangela Melato e Valeria Bruni Tedeschi, tre a Gina Lollobrigida e Silvana Mangano, due ad Anna Magnani, Claudia Cardinale, Giuliana De Sio, Lina Sastri, Florinda Bolkan e Asia Argento.

Tra i registi è Francesco Rosi ad aver ottenuto il maggior numero di statuette per la Miglior Regia: a lui, infatti, andarono ben sei David. Quattro a Mario Monicelli e Giuseppe Tornatore, tre a Ettore Scola, Ermanno Olmi, Federico Fellini. Due David a Paolo Sorrentino, Luchino Visconti, Vittorio De Sica, Franco Zeffirelli, Matteo Garrone, Marco Bellocchio, Gillo Pontecorvo, Pietro Germi e ai fratelli Taviani.

Ennio Morricone ha ricevuto nove David come Miglior Musicista, lo scenografo e costumista Danilo Donati si è aggiudicato otto premi, mentre sette sono stati assegnati al direttore della fotografia Luca Bigazzi. Tra gli sceneggiatori, cinque riconoscimenti sono andati a Sandro Petraglia e quattro a Stefano Rulli. Cinque statuette sono state assegnate a Ruggero Mastroianni come Miglior Montatore, quattro a Dante Ferretti come Miglior Scenografo e quattro anche a Tonino Delli Colli come Miglior Autore della Fotografia.

*La ragazza del lago* di Andrea Molaioli ha ottenuto dieci David di Donatello, nove per *La grande bellezza* di Paolo Sorrentino, *Anime nere* di Francesco Munzi, *La vita è bella* di Roberto Benigni, *L'ultimo imperatore* di Bernardo Bertolucci, *Pane e tulipani* di Silvio Soldini e *Il mestiere delle armi* di Ermanno Olmi. Otto riconoscimenti per *Romanzo Criminale* di Michele Placido e *Vincere* di Marco Bellocchio. Sette premi per *Lo chiamavano Jeeg Robot* di Gabriele Mainetti, *Il racconto dei racconti* di Matteo Garrone, *Il capitale umano* di Paolo Virzì, *Noi credevamo* di Mario Martone, *Il divo* di Paolo Sorrentino, *Gomorra* di Matteo Garrone e *Speriamo che sia femmina* di Mario Monicelli.

Per ulteriori informazioni [www.daviddidonatello.it](http://www.daviddidonatello.it)



**14 FEBBRAIO**

**IL MEGLIO DEL CINEMA ITALIANO**

Annuncio delle Cinquine  
dei Premi David di Donatello 2018

**2 MARZO**

**EVENTO SPECIALE**

Incontro con i creatori degli Effetti Digitali  
candidati ai David di Donatello  
Casa del Cinema, Roma, ore 15.00

**7 MARZO**

**EVENTO SPECIALE**

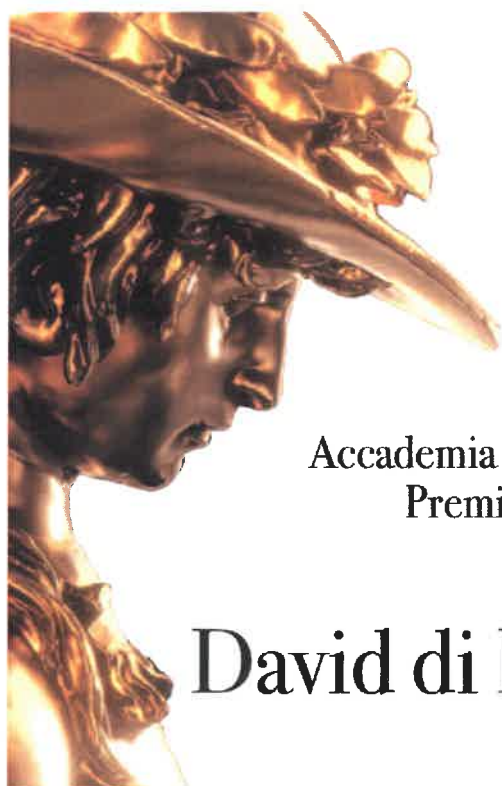
Le Musiche e le Canzoni Originali  
candidate ai David di Donatello  
Casa del Cinema, Roma, ore 15.00

**21 MARZO**

Il Presidente della Repubblica  
incontra il cinema italiano

Consegna dei **Premi David di Donatello**  
in diretta su su Rai 1 alle 21.25





Accademia del Cinema Italiano  
Premi David di Donatello

# David di Donatello 2018

**David Speciali:**  
*Diane Keaton, Stefania Sandrelli,  
Steven Spielberg*



## STEVEN E IL DAVID ALLA CARRIERA

di Alessandro Scola

Una filmografia costellata di immagini senza tempo e icone immortali, Steven Spielberg ha ricevuto il David alla Carriera e ha ricordato la sua prima volta a Roma...



Ipotizziamo il classico caso di scuola: la Terra sta per essere distrutta da un meteorite o da qualche altro evento catastrofico, ma avete la possibilità di mettervi in salvo su una navicella spaziale. A causa delle dimensioni ridotte della medesima vi viene però detto che, tra le cose che potete portarvi, a bordo c'è posto per la filmografia di un solo regista (un po' improbabile che nell'era digitale si ponga questo problema, ma non importa). Quanto ci mettereste a decidere che l'opera di Steven Spielberg sarebbe una scelta perfetta? Dal thriller *on the road* minimalista e polveroso di *Duel* all'avventura per antonomasia di Indiana Jones, dalla fantascienza colta e visionaria di *Incontri Ravvicinati Del Terzo Tipo* al cinema impegnato di *Schindler's List* e di *Salvate Il Soldato Ryan*, la cartiera del grande cineasta americano è una dieta cinematografica completa, con alcuni dei migliori esemplari di ogni genere. Lo scorso 21 marzo Spielberg ha ricevuto il David di Donatello alla carriera, un riconoscimento che sembra calzare a pennello con la consapevolezza che, se si ama il cinema, probabilmente si tratta di una love story in cui i film di Spielberg hanno giocato un ruolo determinante. Ed è proprio durante il discorso di ringraziamento per il David che Spielberg ha ricordato quanto i leggendari registi del nostro Paese abbiano avuto un ruolo chiave nella sua love story con la settima arte. "I grandi maestri del cinema italiano hanno ispirato me e la mia generazione. Mi hanno ispirato per tutta la vita e tutta la mia carriera," ha dichiarato il filmmaker che ci ha regalato *Lo Squalo*, citando subito qualche nome fondamentale: "Fellini, De Sica, Rossellini, Antonioni, Visconti, Pasolini, Risi, Leone, Tornatore, Benigni e naturalmente Lina Wertmüller, la prima donna mai candidata all'Oscar come miglior regista". L'Italia non è solo la patria di grandi artisti a cui Spielberg riconosce entusiasticamente l'ispirazione, ma è anche il primo luogo che lui ha "scoperto" al di fuori di casa sua. "La mia prima visita a Roma fu nel 1971, stavo promuovendo *Duel*. Era la prima volta che uscivo dagli Stati Uniti," ha puntualizzato il regista introducendo l'aneddoto del suo primo incontro con Fellini, che lo guidò nella sua prima visita alla Città Eterna. Spielberg ha trascorso diversi minuti sul palco, con in mano la statuetta, a ringraziare e a deliziare i presenti col suo racconto. Come ha detto lui stesso, parafrasando il consiglio del maestro riminese sull'importanza, per un regista, di intrattenere il pubblico ma ancora di più di intrattenere se stessi, "Credo che Fellini mi stesse dicendo che, per appassionare il pubblico, bisogna prima essere il pubblico. Quel suo consiglio non l'ho mai dimenticato".



La cerimonia il 21 marzo

## Diane Keaton premiata con il David Speciale



L'attrice Diane Keaton

Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, presidente e

direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62 edizione dei Premi David

di Donatello, in diretta in prima serata su Rai 1, condotta da Carlo Conti. Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62 edizione dei Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar Diane Keaton.

«Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis - Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar per la commedia *Io e Annie*, fino al successo come attrice tra le più intense al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de *Il Padrino*».

# Un David speciale per Diane Keaton

Piera Detassis: «Un'attrice che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo»



**CINEMA** Il premio Oscar Diane Keaton

**D**iane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62ma edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo ha annunciato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ma edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Raiuno con la conduzione di Carlo Conti.

Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62ma

edizione dei Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar Diane Keaton.

«Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis - Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar

per la commedia *Io e Annie*, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de *Il Padrino* di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams. Un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo Premio ad una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo».



## LA DIVA ALLA CERIMONIA A ROMA

«Icona di femminilità  
e splendida interprete»

**David Speciale a Diane Keaton**



Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della cerimonia della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello, dopodomani, in diretta in prima serata su Raiuno, con la conduzione di Carlo Conti. Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62<sup>a</sup> edizione del David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense già musa di Woody Allen e Warren Beatty: «Dagli anni Settanta a oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti - ha detto la presidente dei David Piera Detassis -: icona femminile e splendida interprete».



MERCOLEDÌ LA CERIMONIA

## Diane Keaton sarà premiata con il David Speciale

► ROMA

Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo ha annunciato Piera Detassis, presidente e direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti. Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62ª edizione dei Pre-

mi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar Diane Keaton.

«Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis - Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar per

la commedia "Io e Annie", fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de Il Padrino di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams. Un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo Premio ad una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo».



Diane Keaton





---

**Il premio  
Un David  
speciale  
alla Keaton**

---



**Diane Keaton, Premio Oscar per «Io e Annie» di Woody Allen, celebrata per il ruolo di Kay Adams nella saga de «Il padrino» di Francis Ford Coppola, diretta da registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e, recentemente, Paolo Sorrentino, riceverà un David speciale nel corso della cerimonia di consegna dei David di Donatello. Il riconoscimento le sarà consegnato mercoledì nella diretta in prima serata su Raiuno condotta da Carlo Conti. Ancora un premio al femminile, dopo quello già annunciato a Stefania Sandrelli. Durante la cerimonia è prevista anche la consegna del David alla Carriera a Steven Spielberg, che ne approfitterà per presentare in anteprima italiana alcune immagini di «Ready player one», il suo nuovo film, in uscita nei nostri cinema il 28 marzo.**



## Il premio

### Diane Keaton, un **David** alla carriera

Dopo Spielberg, un altro colpo dei David di Donatello: Diane Keaton sarà a Roma, mercoledì 21, per ritirare una statuetta speciale alla carriera nel corso della cerimonia di premiazione, trasmessa in diretta su RaiUno. L'attrice americana, 72 anni, quattro nomination e un Oscar vinto nel 1978 per la commedia di Woody Allen "Io e Annie", icona del cinema intelligente, ha lavorato di recente con Paolo Sorrentino: nella serie Sky "The Young Pope" era la suora consigliera e madre adottiva del pontefice anticonvenzionale interpretato da Jude Law.



«È un onore consegnare il David speciale a una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo», ha detto Piera

Detassis, presidente e direttore artistico del premio giunto alla 62ma edizione.

Anche Diane, in passato tra i protagonisti della saga del Padrino nel ruolo di Kay Adams e oggi reduce dal set del film Book Club girato in coppia con Jane Fonda, sarà accolta al Quirinale la mattina del 21 dal Presidente Sergio Mattarella insieme con tutti i finalisti del premio.

Gl.S.



MERCOLEDÌ A ROMA

## Ai «David» premio speciale per la Keaton

● Diane Keaton, la 72enne attrice americana, Oscar per «Io e Annie», riceverà il premio speciale **David di Donatello**, mercoledì a Roma. «Artista capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, di vestire di ironia le nevrosi contemporanee», commenta Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano.



## David Speciale a Diane Keaton "Icona femminile del cinema"

ROMA

Diane Keaton riceverà il David Speciale durante la 62ª edizione dei Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà consegnato all'attrice americana mercoledì prossimo nel corso della cerimonia di premiazione, in diretta in su Rai 1 e condotta da Carlo Conti. Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, questa edizione dei David continua così a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale: «Dagli anni Settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del cinema internazionale - ha detto Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano -. Icona femminile e splendida interprete, è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar per la commedia *Io e Annie*, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sor-



L'attrice Diane Keaton

rentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de *Il Padrino* di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams». Un'artista - ha continuato la Detassis - «a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare il David a una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee del mondo».

La neo-presidente pochi giorni fa aveva annunciato anche la presenza a Roma di Steven Spielberg, il papà di E.T., che riceverà il David alla Carriera.

[S. N.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'ATTRICE

# Keaton riceverà il David Speciale

*Mercoledì la cerimonia di premiazione*

ROMA - Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai 1, condotta da Carlo Conti.

Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62ª edizione dei Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar Diane Keaton.

«Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis - Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar per la commedia *Io e Annie*, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrenti-



Diane Keaton

no. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de *Il Padrino* di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams. Un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo Premio ad una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo». L'edizione del 2018 dei Premi David di Donatello si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con Agis e Anica e con la partecipazione di Siae e Nuovo Imaie.



## Un **David di Donatello** per Diane Keaton

Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione in diretta in prima serata su Rai 1, condotta da Carlo Conti.



# Voglia di moda? bantoa

Tv e spettacolo

## David di Donatello, premio speciale a Diane Keaton

Di [assistenzadreamsnet](#) - 17 marzo 2018



### Ultimi articoli



Morte di Mariam, la procura di Roma indaga per omicidio l...

18 marzo 2018



Russia al voto per le elezioni presidenziali: Putin verso il quarto...

18 marzo 2018



Russiagate, Trump: "L'indagine di Mueller non sarebbe dovuta iniziare"

18 marzo 2018



La Juve si ferma a Ferrara: 0-0 con la Spal

18 marzo 2018



Kia, l'obiettivo è crescere in Europa

18 marzo 2018



Lo charme a Ginevra non vuol dire soltanto automobili

18 marzo 2018



### Indietro

17 marzo 2018

2018-03-17T11:02:56+00:00



ROMA – Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.

### Più visti



Formula E, di Grassi in Super Pole a Punta del Este

18 marzo 2018



La Juve si ferma a Ferrara: 0-0 con la Spal

18 marzo 2018



Trump chiede alla pornostar 20 mln ma il legale di lei...

18 marzo 2018



Giallo a Novara: "Tedino colpito alla testa da un oggetto"

18 marzo 2018



Kia, l'obiettivo è crescere in Europa

18 marzo 2018



Russia al voto per le elezioni presidenziali: Putin verso il quarto...

18 marzo 2018

### Più visti di sempre





Dopo l'annuncio del [premio a Stefania Sandrelli](#), la 62ª edizione dei Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar Diane Keaton.

**"DAGLI ANNI SETTANTA AD OGGI DIANE KEATON SI È RIVELATA COME UNA DELLE ATTRICI PIÙ INFLUENTI DEL PANORAMA CINEMATOGRAFICO INTERNAZIONALE – HA DETTO PIERA DETASSIS – ICONA FEMMINILE E SPLENDIDA INTERPRETE, DIANE KEATON È STATA CAPACE DI DARE VITA A RUOLI DALLE MILLE SFUMATURE, DALLA LUNGA E PROFICUA COLLABORAZIONE CON WOODY ALLEN, CHE LE È VALSA IL PREMIO OSCAR PER LA COMMEDIA 'IO E ANNIE', FINO AL SUCCESSO COME ATTRICE TRA LE PIÙ INTENSE E CARISMATICHE AL FIANCO DI REGISTI DEL CALIBRO DI WARREN BEATTY, ALAN PARKER E PAOLO SORRENTINO.**

**IMPOSSIBILE NON RICORDARE LA SUA INTERPRETAZIONE NELLA SAGA DE 'IL PADRINO' DI FRANCIS FORD COPPOLA,**



Metropolitan Museum of Art, l'inaugurazione il 20 febbraio 1872

20 febbraio 2017



Carri armati sul Grande Raccordo Anulare di Roma – FOTO

14 settembre 2015



Bonus di 1200 euro al mese per chi assiste un familiare...

22 novembre 2014



Roma: morto si risveglia al funerale e aggredisce il prete. Ma...

18 ottobre 2014



Bonus Equitalia, che cos'è e quando scade

14 ottobre 2013





**CHE LA RESE CELEBRE NEL RUOLO DI KAY ADAMS. UN'ARTISTA A SUO AGIO SUL GRANDE SCHERMO COME A TEATRO E IN TV, CAPACE DI VESTIRE DI IRONIA LE NEVROSI CONTEMPORANEE: È UN ONORE CONSEGNARE QUESTO PREMIO AD UNA DONNA CHE DA QUASI CINQUANT'ANNI EMOZIONA LE PLATEE DI TUTTO IL MONDO".**

Fonte: [Dire.it](#)

Semplice trucco per guarire dalla prostatite in 2 notti

Publu

Semplice trucco per guarire dalla prostatite in 2 notti

Publu

Just Eat, eBay e altri  
Acquista online da  
PAYBACK: per te fino a 56

Publu

Mi piace 3



ARTICOLI CORRELATI

ALTRO DALL'AUTORE



Il cast di "The Big Bang Theory" ricorda Stephen Hawking



Ghost Stories, storie di fantasmi nel nuovo film horror - TRAILER



Revival di Buffy l'ammazzavampiri? Sì, solo se...



Sanremo Young, Elena Manuele vince la prima edizione



The Voice of Italy torna in tv, dal 22 marzo al via la quinta edizione



Camila Cabello difende Taylor Swift: non c'entra con l'addio alle Fifth Harmony



Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

# ILTEMPO.it

ACQUISTA EDIZIONE  
 LEGGI EDIZIONE

**ILTEMPO**  
 PER VOI  
 Italia a caccia dell'impresa  
 Milano-Prosecco: un'azienda che  
 si è specializzata in investimenti  
 in realtà virtuale e blockchain

HOME POLITICA CRONACHE ROMA CAPITALE ESTERI CULTURA&SPETTACOLI ECONOMIA SPORT ALTROTEMPO #TEMPODIOSH0

SEI IN CANALE NEWS CULTURA&SPETTACOLI

PREMIO SPECIALE

## Il David di Donatello bacia Diane Keaton

Riconoscimento all'interprete di film memorabili come "Il Padrino"

di Antonio Angeli  
 a.angeli@iltempo.it

17 Marzo 2018



Mancano pochi giorni alla **notte dei David**, i prestigiosi riconoscimenti del cinema. Un premio andrà anche ad una delle signore di Hollywood: **Diane Keaton**.

La celebre attrice riceverà il **David Speciale** nel corso della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'**Accademia del Cinema Italiano**. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello, **in diretta in prima serata su Rai 1**, condotta da Carlo Conti.

Dopo l'annuncio del premio a **Stefania Sandrelli**, la 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar Diane Keaton. «Dagli

**ILTEMPO.tv**

No compatible source was found for this video.

INDICATORE DI CARTE

Prev **ILTEMPO RUBRICHE** Next

**GUSTO**

La pizza al taglio romana sbarca a New York

**MODA**

Flower party da Salvatore Ferragamo per salutare la primavera

PIÙ LETTI PIÙ CONDIVISI

NEWS FOTO VIDEO



anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come **una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale** - ha detto Piers Detassis - Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con **Woody Allen**, che le è valsa il Premio Oscar per la commedia **Io e Annie**, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di **Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino**. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de **Il Padrino di Francis Ford Coppola**, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams. Un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo Premio ad una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo».

L'edizione del 2018 dei Premi David di Donatello si svolge sotto l'Alto Patronato del **Presidente della Repubblica**, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.



**Isola dei Famosi, Alessia Marcuzzi perde la testa. In nomination Jonathan.**



**Dopo la piazzata Marcuzzi nei guai, la conduttrice dell'Isola a rischio**



**Isola dei Famosi e droga, Alessia Marcuzzi esplode in diretta e... Eva Hengei**



**"Non me devi sveglià". Guai per l'ultra giallorosso De Santis**



**Isola dei Famosi nel caos, bufera su Alessia Marcuzzi d... contro Eva Hengei**

**Tags:** Diane Keaton, Premio, David di Donatello, Cinema



**IPERFIBRA VODAFONE**  
**IperFibra Vodafone da 25€ ogni 4 settimane. Attiva subito!**



**SCOPRI COME**  
**Stock di iPad rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€**



**VOLI ECONOMICI A -70%**  
**Questo sito ti consente di trovare il volo più economico: biglietti da 19.95€**



**COME PULIRE IL TUO PC?**  
**Nuova risoluzione 2018: pulire il PC seguendo i suggerimenti e scaricare la scansione!**



**ACQUISTA ORA**  
**L'Enoteca Specializzata in Vini Naturali e Biologici di Piccoli Artigiani.**



**RUSSIAN TOUR**  
**Tutto per il tuo viaggio in Russia. Preventivi personalizzati o partenze da catalogo.**

Ad

**Commenti**

Titolo

Testo

INVIA

www.sanraffaele.it

**Residenze Sanitarie Assistenziali San Raffaele**

Per aggiungere vita agli anni e non solo anni alla vita.

ROMA (FLAMINIA) - ROCCA DI PAPA (RM)  
 MONTECOMPATRI (RM) - BOBBONA (RM)  
 TREVIGNANO (RM) - SABAUDIA (LT)

**La posta del direttore**

LEGGI →

SCRIVI →

GLI EDITORIALI →

**Opinioni >**

**“ Aldo tradimento ”**  
 di **Marcello Veneziani**

**“ Nesta esordisce con la Lazio 24 anni fa ”**  
 di **Luigi Salomone**

Sei in: [Repubblica](#) > [Spettacoli](#) > [Cinema](#) > David speciale a Diane Keaton, icona femminile dalle mille sfumature

CINEMA



## David speciale a Diane Keaton, icona femminile dalle mille sfumature

Aggiornato il 17 marzo 2018 Pubblicato il 17 marzo 2018

L'attrice riceverà il riconoscimento nel corso della cerimonia il 21 marzo in diretta su Rai1. Piera Detassis: "Un onore consegnare questo premio a una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo"

ARGOMENTI david di donatello  
PROTAGONISTI diane keaton

David speciale a Diane Keaton. L'attrice riceverà il riconoscimento il 21 marzo nel corso della cerimonia dei David di Donatello, trasmessa in diretta tv su Rai1 condotta da Carlo Conti.

Dopo l'annuncio del [premio a Stefania Sandrelli](#), la 62esima edizione dei David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale.

Segui

I NOSTRI BLOG



DEKODER

di [Alessandra Dipollina](#)

Diego Bianchi a La7 con tutta 'Gazebo', sul mercato qualcosa si muove



"Dagli anni Settanta a oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano. - Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, segnata dal premio Oscar per *Io e Annie*, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino".

Diane Keaton, quarant'anni di commedie

"Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga *Il Padrino* di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams - prosegue Detassis - un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo premio a una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo".

ALTRI CONTENUTI CORRELATI



I David di Donatello il 18 aprile,



Piera Detassis è il nuovo Direttore



Hawaii, in carcere la "terapia"

di ARIANNA FINOS



David speciale a Stefania Sandrelli:



David Donatello, tra i migliori



"Ruth & Alex - L'amore cerca casa",

di PAOLO D'AGOSTINI



Morgan Freeman in "Ruth & Alex":

di SILVIA BIZIO



John Goodman: "Trumbo una lezione"

di MARIA PIA FUSCO

Essere Al Pacino: incontro con

di Enrico Deaglio



Bruni Tedeschi, la pazza gioia:

di ARIANNA FINOS



NOTEBOOK

di [Cassandre Sorrentino](#)

Love, tutti i modi in cui Beatles hanno raccontato l'amore



POST TEATRO

di [Stefania Sandrelli](#)

La classe operaia è un paradiso



MEDIA-TREK

di [Il Tempo Assoluto](#)

Webnotte di giorno: Ilaria Graziano e Francesco Forni, Dario Ciffo live



CORAZZATA POTEMKIN

di [Agostini\\_1](#)

Michele Mondella, un uomo per bene



SCREENSHOT

di [Alessandra Vitali](#)

Asghar Farhadi all'arena del Cinema America: "I film vanno visti nelle sale, lì si conservano i ricordi"

Ascolta



tvzap la social TV

Seguici su

STASERA IN TV



20:35 - 00:35

**Ballando con le stelle - Stagione 13 - Ep. 2**



21:20 - 22:10

**N.C.I.S. Los Angeles - Stagione 9 - Ep. 5**



Sei in: [Repubblica](#) > [Spettacoli](#) > [Cinema](#) > David speciale a Diane Keaton, icona femminile dalle mille sfumature

CINEMA



## David speciale a Diane Keaton, icona femminile dalle mille sfumature

Aggiornato il 17 marzo 2018 Pubblicato il 17 marzo 2018

L'attrice riceverà il riconoscimento nel corso della cerimonia il 21 marzo in diretta su Rai1. Piera Detassis: "Un onore consegnare questo premio a una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo"

ARGOMENTI david di donatello

PROTAGONISTI diane keaton

David speciale a Diane Keaton. L'attrice riceverà il riconoscimento il 21 marzo nel corso della cerimonia dei David di Donatello, trasmessa in diretta tv su Rai1 condotta da Carlo Conti.

Dopo l'annuncio del [premio a Stefania Sandrelli](#), la 62esima edizione dei David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale.

Segui

I NOSTRI BLOG



**DEKODER**

di [Antonio DiPalma](#)

Diego Bianchi a La7 con tutta 'Gazebo', sul mercato qualcosa si muove



"Dagli anni Settanta a oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano. - Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla [lunga e proficua collaborazione con Woody Allen](#), segnata dal premio Oscar per *Io e Annie*, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino".

[Diane Keaton, quarant'anni di commedie](#)

"Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga *Il Padrino* di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams - prosegue Detassis - un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo premio a una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo".

ALTRI CONTENUTI CORRELATI



**I David di Donatello il 18 aprile,**



**Piera Detassis è il nuovo Direttore**



**Hawaii, in carcere la "terapia"**

di ARIANNA FINOS



**David speciale a Stefania Sandrelli:**



**David Donatello, tra i migliori**



**"Ruth & Alex - L'amore cerca casa",**

di PAOLO D'AGOSTINI



**Morgan Freeman in "Ruth & Alex":**

di SILVIA BIZIO



**John Goodman: "Trumbo una lezione"**

di MARIA PIA FUSCO

**Essere Al Pacino: incontro con**

di Enrico Deaglio



**Bruni Tedeschi, la pazza gioia:**

di ARIANNA FINOS



**NOTEBOOK**

di [Carmine Sorrento](#)

Love, tutti i modi in cui Beatles hanno raccontato l'amore



**POST TEATRO**

di [Sandrellini](#)

La classe operaia è un paradiso



**MEDIA-TREK**

di [Ernesto Assante](#)

Webnotte di giorno: Ilaria Graziano e Francesco Forni, Dario Ciffo live



**CORAZZATA POTEMKIN**

di [Reggiani\\_L](#)

Michele Mondella, un uomo per bene



**SCREENSHOT**

di [Alessandro Vanni](#)

Asghar Farhadi all'arena del Cinema America: "I film vanno visti nelle sale, lì si conservano i ricordi"

**Ascolta**

tvzap Seguici su

STASERA IN TV

20:35 - 00:35  
**Ballando con le stelle - Stagione 13 - Ep. 2**

21:20 - 22:10  
**N.C.I.S. Los Angeles - Stagione 9 - Ep. 5**





Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

la Repubblica Mobile Facebook Twitter Google+

L'Espresso

Network

R.it **SPETTACOLI**

SEGUI

Cerca

HOME

MUSICA

TEATRO/DANZA

**CINEMA**

TV/RADIO

EVENTI E BIGLIETTI

ON STAGE

Oscar 2018

Teatro la Fenice

Lezioni di cinema

Serie tv

XL

TvZap

Trovacinema

Webnotte

Sei in: [Repubblica](#) > [Spettacoli](#) > [Cinema](#) > David speciale a Diane Keaton, icona femminile dalle mille sfumature

CINEMA



## David speciale a Diane Keaton, icona femminile dalle mille sfumature

Lo leggo dopo

Aggiornato il 17 marzo 2018 Pubblicato il 17 marzo 2018

L'attrice riceverà il riconoscimento nel corso della cerimonia il 21 marzo in diretta su Rai1. Piera Detassis: "Un onore consegnare questo premio a una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo"

ARGOMENTI [david di donatello](#)  
 PROTAGONISTI [diane keaton](#)

David speciale a Diane Keaton. L'attrice riceverà il riconoscimento il 21 marzo nel corso della cerimonia dei David di Donatello, trasmessa in diretta tv su Rai1 condotta da Carlo Conti.

Dopo l'annuncio del [premio a Stefania Sandrelli](#), la 62esima edizione dei David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale.

Segui

I NOSTRI BLOG



**DEKODER**

di Antonio Dipolizza

Diego Bianchi a La7 con tutta 'Gazebo', sul mercato qualcosa si muove



"Dagli anni Settanta a oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano. - Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla [lunga e proficua collaborazione con Woody Allen](#), segnata dal premio Oscar per *Io e Annie*, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino".

## Diane Keaton, quarant'anni di commedie

Slideshow 1 di 38 < >



"Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga *Il Padrino* di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams - prosegue Detassis - un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo premio a una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo".

### ALTRI CONTENUTI CORRELATI



David speciale a Stefania Sandrelli:



David Donatello, tra i migliori



"Ruth & Alex - L'amore cerca casa",  
di PAOLO D'AGOSTINI



Morgan Freeman i "Ruth & Alex":  
di SILVIA BIZIO



### NOTEBOOK

di [Caroline Saviano](#)

Love, tutti i modi in cui Beatles hanno raccontato l'amore



### POST TEATRO

di [Santantoni](#)

La classe operaia è un paradiso



### MEDIA-TREK

di [Emilio Assante](#)

Webnotte di giorno: Ilaria Graziano e Francesco Forni, Dario Ciffo live



### CORAZZATA POTEMKIN

di [Dagostini](#)

Michele Mondella, un uomo per bene



### SCREENSHOT

di [Alessandro Vitali](#)

Asghar Farhadi all'arena del Cinema America: "I film vanno visti nelle sale, lì si conservano i ricordi"

### Ascolta



### CHIAMATE ROMA TRIUNO TRIUNO

In diretta dal "Deejay studio" di Roma il Trio Medusa presenta un magazine a tutto tondo... due ore di puro cazzeggio a contenuti zero garantito al cento per



### STASERA IN TV



20:35 - 00:35  
**Ballando con le stelle - Stagione 13 - Ep. 2**



21:20 - 22:10  
**N.C.I.S. Los Angeles - Stagione 9 - Ep. 5**



Home Page

La tua pubblicità

Contatti

Photo Gallery

Sitemap

Sabato, 17 Marzo 2018

## Main menu

ARCHIVIO HOME PAGE

SPECIALI

FLASHNEWS

- Ultime News
- Archivio News

ANTEPRIME

RITRATTI IN CELLULOIDE

MOVIES &amp; DVD

- In programmazione
- Di prossima uscita
- New Entry
- Archivio
- Blu-ray & Dvd

CINEMA &amp; PITTURA

CINESPIGOLATURE

EVENTI

TOP 20

- Filmm
- Attori
- Registi

LA REDAZIONE

## Ritratti in Celluloide

- Registi
- Attori



Home Page &gt; Speciali



### 62ª EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO - Il David alla Carriera - Life Achievement Award 2018 a Steven Spielberg

La premiazione il 21 marzo in diretta su RAI 1

**15/03/2018 - Steven Spielberg riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello.** In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.

"Siamo profondamente emozionati e onorati di consegnare il David alla Carriera a Steven Spielberg - ha detto Piera Detassis - fra i pochi che hanno realmente segnato la storia del cinema, plasmandola e riscrivendola secondo nuovi canoni. Lo amiamo per quella sua straordinaria capacità, che lo rende unico, di miscelare le possibilità offerte dalla tecnologia con la suggestione della narrazione, elevati tassi di spettacolarità con situazioni dal forte impatto emotivo: una ricetta che, applicata a quasi tutta la sua opera, ha prodotto un idioma rivoluzionario, divenuto immediatamente universale, in grado di innovare i generi tradizionali e demolire le frontiere, per arrivare a una platea di dimensioni mondiali. Le novità imposte dal cinema di Spielberg all'immaginario collettivo contemporaneo, sia come regista che come produttore, non si limitano a questo, coinvolgono anche l'aspetto industriale del cinema con la definizione del termine "blockbuster", e quella fusione di generi e linguaggi che è alla base di tutta la produzione audiovisiva attuale"

Steven Spielberg presenterà inoltre, nel corso della cerimonia, le prime immagini del suo nuovo attesissimo film Ready Player One, che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo, distribuito da Warner Bros. Pictures.

L'edizione del 2018 dei Premi David di Donatello si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e

Cerca nel sito

Cerca

## Highlights



OLTRE LA NOTTE

VINCITORE di un **Golden Globe 2018** come "Miglior Film Straniero" - **Netflix** **Blu-ray** ... [continua]



MARIA MADDALENA

Dal 15 marzo

... [continua]

la community di celluloidportraits è su **facebook**

Segnala il tuo sito web!

La tua pubblicità su Celluloidportraits.com



Blade Runner 2049

(Blade Runner 2049)

In BLU-RAY + DVD

dal 07 Febbraio 2018

In breve: Ci troviamo trent'anni dopo la pellicola originale. Nel primo Blade Runner (1982) eravamo in una Los Angeles distopica del 2019. Adesso torniamo su eventi e ... [continua]



- Attrici
- Personaggi
- L'Interacto
- Dietro le quinte

Mi piace 1.4 mila

Follow

@cell\_portraits



CONTROMANO

Aggiornamenti freschi di giornata! (16 Marzo 2018) - Antonio Albanese a 360°, scrive, interpreta... [continua]



RICOMINCIO DA NOI

RECENSIONE - Dal Commedia brillante e agrodolce sul "non [continua]



IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE

RECENSIONE - Dall'8 Marzo

"Le persone hanno la fantasia di ripulire le strade, di... [continua]



LADY BIRD

RECENSIONE - VINCITORE di 3 Premi OSCAR per il 'Miglior Film' (Musical o commedia) e [continua]



RED SPARROW

RECENSIONE - Nella 'spy story' di Francis Lawrence ai tempi della Guerra Fredda, una inedita... [continua]

del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.

La redazione

Nota: Si ringrazia Cristiana Caimmi.

### Editoriali recenti

17/03/2018 - **62ª EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO** - David Speciale a Diane Keaton: Dopo il premio a Stefania Sandrelli, le donne protagoniste di questa edizione. La premiazione il 21 marzo in diretta su RAI 1 [continua...]

15/03/2018 - **62ª EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO - Il David alla Carriera** - Life Achievement Award 2018 a Steven Spielberg: La premiazione il 21 marzo in diretta su RAI 1 [continua...]

04/03/2018 - **Oscars 2018 - AND WINNERS ARE.. "LA FORMA DELL'ACQUA" è il "MIGLIOR FILM"**: 'Migliore regia Guillermo del Toro (*La forma dell'acqua*); 'Miglior Attore Protagonista Gary Oldman (*L'ora più buia*); 'Miglior Attrice Protagonista Frances McDormand (*Tre manifesti a Ebbing, Missouri*); 'Migliore attore non protagonista Sam Rockwell (*Tre manifesti a Ebbing, Missouri*); 'Migliore attrice non protagonista Allison Janney (*La Tonya*) [continua...]

01/03/2018 - **Oscars 2018: Who Will Win, Who Should Win**: Fill out your office pool with your gut or your heart as The Hollywood Reporter's awards analyst predicts who will win and its chief film critic suggests who should win. [continua...]

24/02/2018 - **Berlinalte 2018 - AND WINNERS ARE.. ORSO D'ORO a 'Touch Me Not'** di Adina Pintilie: Orso d'argento, gran premio della giuria: Twarz di Malgorzata Szumowska; Orso d'argento per il miglior regista: Wes Anderson per *L'isola dei cani* [continua...]

07/02/2018 - **Berlinalte 2018 - IL PROGRAMMA COMPLETO**: *L'isola dei cani* di Wes Anderson è il film d'apertura. A Willem Dafoe l'Orso d'oro Onorario alla carriera [continua...]

01/02/2018 - **Cesar 2018 - Tutte le NOMINATIONS!!!**: 13 Nominations a *120 battiti al minuto* di Robin Campillo, 10 a *C'est la vie - Prendila come viene* di Eric Toledano e Olivier Nakache, 8 a *Petit Paysan* di Hubert Charuel [continua...]

23/01/2018 - **Oscar 2018 - ANNUNCIATE TUTTE LE NOMINATIONS!!!**: Conducono la corsa agli Oscar *La forma dell'acqua* con 13 Nominations, *Dunkirk* con 8, *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* con 7 e *L'ora più buia* con 6 [continua...]

22/01/2018 - **Oscar 2018 - L'annuncio delle NOMINATIONS il 23 Gennaio 2018**: L'annuncio dei Candidati della 90esima edizione dei Premi Oscar sarà diviso in due parti. Il collegamento dall'Academy's Samuel Goldwyn Theater a Beverly Hills comincerà alle 05:22 a.m. PST (Pacific Standard Time) quando in Italia saranno le 14:22 e terminerà alle 05:48 a.m. [continua...]

12/01/2018 - **Critics' Choice Awards 2018 (23. edizione) - TUTTI I VINCITORI PER IL CINEMA**: 'Miglior Film' *La forma dell'Acqua* di Guillermo del Toro (anche 'Miglior Regista'); 'Miglior Attore' Gary Oldman per *L'ora più buia*; 'Miglior Attrice' Frances McDormand per *Tre manifesti a Ebbing, Missouri* [continua...]

Vai all'archivio completo di tutti gli editoriali ->



RACHEL

RECENSIONE in Anteprima - by PETER DEBRUGE (www.rottentomatoes.com) - Il regista di *Notting Hill* [continua]



LA FORMA DELL'ACQUA

RECENSIONE in Anteprima - VINCITORE di 4 Premi OSCAR: 'Miglior Film' 'Miglior Regia'... [continua]



A CASA TUTTI BENE

RECENSIONE in Anteprima - Il ritratto di una grande famiglia riunita per... [continua]



BLACK PANTHER

RECENSIONE in Anteprima - RECENSIONE in ANTEPRIMA - Dal 14 Febbraio... [continua]



IL FILO NASCOSTO

RECENSIONE in Anteprima - VINCITORE di 3 Premi OSCAR per il 'Miglior Costumi'... [continua]

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [OK](#) [Leggi di più](#)

# CIAK

HOME NOVITÀ RECENSIONI SERIAL TV HOME VIDEO MULTIMEDIA EXTRA



Home > Cinema > Ultime novità su Ciak > David di Donatello 2018, Diane Keaton riceverà il David Speciale

Cinema: Ultime novità su Ciak

## David di Donatello 2018, Diane Keaton riceverà il David Speciale

Di Redazione - 17 marzo 2018

33 0



**Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello.** Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti. Dopo **l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli**, la 62ª edizione dei Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema.



### Articoli recenti

David di Donatello 2018, Diane Keaton riceverà il David Speciale

17 marzo 2018

Box office: Tomb Raider subito primo in classifica

16 marzo 2018

David di Donatello 2018, Steven Spielberg riceverà il David alla Carriera

16 marzo 2018

Rachel, l'amore ambiguo di Rachel Weisz e Sam Claflin: la recensione

15 marzo 2018

Transfert, il thriller indipendente che gioca con la psicanalisi

15 marzo 2018



Diane Keaton

“Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale – ha detto Piera Detassis – **Icona femminile** e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con **Woody Allen**, che le è valsa il Premio Oscar per la commedia **Io e Annie**, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de *Il Padrino* di **Francis Ford Coppola**, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams. Un’artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo Premio ad una donna che da quasi cinquant’anni emoziona le platee di tutto il mondo”.

### Hai letto questo? **"THE WALKING DEAD 6": TRA ZOMBIE E CONFLITTI PERSONALI**

TAGS **David di Donatello** **Diane Keaton**

Mi piace 6



Box office: Tomb Raider subito primo in classifica

#### Commenti recenti

***"The Handmaid's Tale": ecco il trailer della seconda stagione - Ciak Magazine su Critics' Choice Awards 2018: tutti i vincitori***

***The Handmaid's Tale, ecco il trailer della seconda stagione - Ciak Magazine su Golden Globes 2018: tutti i premi di cinema e tv***

***Meryl Streep, Tom Hanks e Steven Spielberg a Milano per The Post: tre miti sul red carpet - Ciak Magazine su Steven Spielberg, da The Post al riscatto delle donne: «Questo è un momento rivoluzionario». L'intervista***

***Steven Spielberg, Meryl Streep e Tom Hanks, trio di miti a Milano: le foto - Ciak Magazine su Steven Spielberg, da The Post al riscatto delle donne: «Questo è un momento rivoluzionario». L'intervista***

***Benedetta fiolla, Verdone e l'amore al tempo dei social: la recensione - Ciak Magazine su Coatta Pride: Il riscatto delle borgatere al cinema***



## cinemotore BLOG di cinem"A"

Tutto quello che avreste voluto sapere...sullo star system

Di Cinema



Home

Publicato il 17 marzo 2018

[← Precedente](#)

## David di Donatello | David Speciale a Diane Keaton

62ª EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO

Diane Keaton riceverà il David Speciale

Dopo il premio a Stefania Sandrelli, le donne protagoniste di questa edizione

La premiazione il 21 marzo in diretta su RAI 1

Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.

Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62ª edizione dei Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar® Diane Keaton.

"Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale – ha detto Piera Detassis – Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar® per la commedia Io e Annie, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de Il



Padrino di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams.

Un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo Premio ad una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo".

Questo articolo è stato pubblicato in [Senza categoria](#) da [cinemotore](#) . Aggiungi il [pemalink](#) ai segnalibri.

I commenti sono chiusi.

Utilizza WordPress





CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

# Il David di Donatello bacia Diane Keaton

Il Tempo | 50760 | Crea Alert | 11 minuti fa

Spettacoli e Cultura - La celebre attrice riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell' Accademia del Cinema Italiano ...

Leggi la notizia



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persona Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci



## Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

Scopri di più

### CITTA'

- Milano Palermo Perugia
- Roma Firenze Cagliari
- Napoli Genova Trento
- Bologna Catanzaro Potenza
- Venezia Ancona Campobasso
- Torino Trieste Aosta
- Bari L'Aquila

Altre città

### FOTO



Il David di Donatello bacia Diane Keaton Il Tempo - 11 minuti fa

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora e la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7

© 2018 Libero

LIBERO PAGINE BIANCHE PAGINE GIALLE SUPEREVA TUTTOCITTÀ VIRGILIO

Italiaonline.it Fusione Note Legali Privacy Cookie Policy Aiuto Segnala Abuso



◀ ○○○○○○

## David di Donatello, premio speciale a Diane Keaton

17 marzo 2018



ROMA – Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.



Dopo l'annuncio del [premio a Stefania Sandrelli](#), la 62ª edizione dei Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar Diane Keaton.

*"Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale – ha detto Piera Detassis – Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar per la commedia 'Io e Annie', fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino."*

*Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de 'Il Padrino' di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams. Un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo Premio ad una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo."*



David di Donatello, a Steven Spielberg il

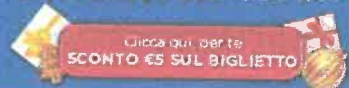


PREMI DAVID DI DONATELLO, le



Premi David, si accendono i riflettori

### CINECITTA' World



**Revival di Buffy l'amazzavampiri? Sì, solo se...**

La serie cult anni 90, conclusasi nel 2003, potrebbe tornare in tv, seguendo l'onda di Will & Grace e X-Files.



**Sanremo Young, Elena Manuele vince la prima edizione**

"Ringrazio tutti quanti, soprattutto chi ha condiviso con me questa splendida avventura"



**The Voice of Italy torna in tv, dal 22 marzo al via la quinta edizione**

A condurre la 5ª puntata del talent show che ha conquistato mezzo miliardo di spettatori in tutto il mondo arriva Costantino della Gherardesca



**Camila Cabello difende Taylor Swift non c'entra con l'addio alle Fifth Harmony**

La cantante ha frenato i rumors secondo cui la cantante l'avrebbe incoraggiata a lasciare le Fifth Harmony e proseguire da solista



**Il serale di Amici 17 da sabato 7 aprile su Canale 5**

Il serale vedrà il debutto ad Amici di Luca Tommassini come direttore artistico



**16 marzo 1978, la strage di via Fani. Ecco tre film sul caso Moro**

16 marzo 1978 - 16 marzo 2018, quarant'anni dal rapimento del leader democristiano



**Avengers: Infinity War, supereroi Marvel uniti nel nuovo TRAILER**

Il nuovo film Marvel arriverà nelle sale italiane il 25 aprile 2018, anche in 3D



**Meta-Moro, nuova versione di Non mi avete fatto niente per l'Eurovision**

Più corta per rientrare nel regolamento del contest



**Weekend al cinema con le proposte di Diregiovani. Buona visione!**

Toma l'appuntamento con la rubrica Weekend al cinema con Diregiovani



OMEN by hp

DIVENTA  
INVINCIBILE  
OMEN Desktop

Windows

Il miglior Windows di sempre per giocare.



LEGGI

## Diane Keaton riceverà il David Speciale durante la 62<sup>a</sup> edizione

FABIO D'ANNA

- 17 MARZO 2018



**Diane Keaton** sarà la prossima donna a ricevere il David Speciale dopo il premio all'attrice italiana Stefania Sandrelli, le donne diventano quindi le vere protagoniste di questa edizione.





Ha dato la notizia della premiazione di **Diane Keaton** direttamente **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. La consegna avverrà durante la 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello.

La premiazione sarà trasmessa in diretta il 21 marzo 2018 in diretta su RAI 1, condotta da Carlo Conti.

## FOLLOW US

-  21.3K Likes
-  2.3K Followers
-  2.1K Subscribers

## ULTIMI ARTICOLI



## Fabio D'Anna

Super Fabio Bros, al secolo Fabio D'Anna (ma non diteglielo: ancora soffre perché Facebook lo ha costretto a usare il suo vero nome), è un noto collezionista di videogiochi nonché super esperto di retrogame. Responsabile della collezione del VIGAMUS, fa anche parte di Games Collection e Retrogaming History. Adora Mario, Pac-Man e le sue adorabili cagnoline. L'obiettivo finale della sua vita è possedere tutti e 2048 i modelli di Pong esistenti. Attualmente è a quota 69, quindi augurategli una lunga vita.



## ANTEPRIME





Ultimi 7 giorni

Nuova Mito Urban tua a 11.250€. Vieni a scoprirla in... Alfa Romeo Mito

Ecco l'apparecchio acustico che sta cambiando le vite... Clinie Compare

Le-ultime-notizie.eu

- 1 | Colesterolo alto
- 2 | Confronta Mutui Online
- 3 | Fotovoltaico - Prezzi
- 4 | Evitate questi 5 alimenti - Intossicano il fegato

## David Speciale a Diane Keaton. Detassis: icona femminile e splendida interprete

Home > Rai News > Notizie del giorno

### Antifurto Casa - Costi

David Speciale a Diane Keaton. Detassis: icona femminile e splendida interprete "Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature" Condividi 17 marzo 2018 Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62^ edizione dei Premi David...

la provenienza: Rai News



Oggi 14:40

- [Play This For 1 Minute & See Why Everyone is Addicted](#) (Vikings)
- [Sir Cliff Richard Knocks €3 Million Off Portuguese Vineyard Estate](#) (Mansion Global)

### Cinema. A Steven Spielberg il David di Donatello alla carriera. Detassis: emozionati e onorati

Cinema. A Steven Spielberg il David di Donatello alla carriera. Detassis: emozionati e onorati Il regista presenterà nel corso della cerimonia, mercoledì 21 su Rai 1, le prime immagini del suo nuovo attesissimo film 'Ready Player One', che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo,

Rai News

2018-03-15 13:16

### Omaggio a Diane Arbus | Mostra di Angelo Titonel alla MAC

MAC Maja Arte Contemporanea | via di Monserrato 30, Roma

Angelo Titonel

Omaggio a Diane Arbus

a cura di Daina Maja Titonel

testi critici di Francesco Faeta e Claudio Strinati

#### Ultime notizie a Rai News

Oggi 14:40 Ragazza diciottenne italo egiziana pestata e uccisa da una gang di coetanee a Nottingham

Oggi 14:40 David Speciale a Diane Keaton. Detassis: icona femminile e splendida interprete

Oggi 13:37 M5S. Di Maio: intese su presidenti camere non riguardano governo

Oggi 13:37 Pd. Cuperlo: temo governo M5S-Lega, ma no all'Aventino. Calenda:

#### Ultime notizie a Italia

Oggi 14:40 Ragazza diciottenne italo egiziana pestata e uccisa da una gang di coetanee a Nottingham

Oggi 14:40 David Speciale a Diane Keaton. Detassis: icona femminile e splendida interprete

Oggi 14:40 Roma, Di Francesco: "Perotti non convocato, Gonalons ed El Sha titolari"

Oggi Milan, Gattuso: "Derby? La data non"



Ecco quanto dovrebbe costare il tuo apparecchio acustico

sponsorizzato da Rai.it/Clm

Outbrain



Scopri nuova Jeep® Compass 1.6 Diesel tua a 26.000€. Comfort...  
premiu.jeep-official.it

Le-ultime-notizie.eu

## Ultime notizie a Il Tempo

Ieri 22:58 [La Juve si ferma, la Spal riapre il campionato](#)

Ieri 21:55 [Francesco Monte riappare in tv con Paola Di Benedetto e si sfoga dopo l'Isola dei Famosi](#)

Ieri 21:55 [Lite Cipriani-Marini all'Isola dei Famosi, ecco perché l'ex pupa ha ragione](#)

Ieri 21:55 [Terrorismo, lo schiaffo della brigatista Balzerani: "Fare la vittima"](#)

## Ultime notizie a Roma

Oggi 00:58 [Semplici: "Rimaniamo con i piedi per terra"](#)

Oggi 00:58 [Volley: Superlega, Verona porta Trento a Gara 3](#)

Oggi 00:58 [Ligue 1: Rennes batte Marsiglia 2-0, pari Montpellier](#)

Oggi 00:58 [Serie A Spal, Semplici: «Gara di coraggio e personalità»](#)

Oggi [Quelle decorazioni e il degrado](#)

## Ultime notizie a Italia

Oggi 01:19 [Usa, sparatoria in un centro commerciale: un morto](#)

Oggi 01:04 [Perché nel Dark web si vendono i selfie?](#)

Oggi 01:04 [Allegrì: "Sono mancate le energie mentali". Chiellini, niente nazionale](#)

Oggi 01:04 [Valencia, Rodrigo: "Momento di soddisfazione, siamo competitivi"](#)

Oggi [RMC SPORT - Juventus, De Sciglio:](#)



Prezzo Bitcoin scende. Migliaia di Italiani ne approfittano

## Il David di Donatello bacia Diane Keaton

Home > Notizie Roma > Il Tempo

### Riconoscimento all'interprete di film memorabili come "Il Padrino"

Mancano pochi giorni alla notte dei David, i prestigiosi riconoscimenti del cinema. Un premio andrà anche ad una delle signore di Hollywood: Diane Keaton.

La celebre attrice riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo...

la provenienza: [Il Tempo](#)



Ieri 21:55

- [Take A Peek At This Insane Super Yacht](#) (Mansion Global)
- [Play This For 1 Minute & See Why Everyone is Addicted](#) (Vikings)

### David Speciale a Diane Keaton. Detassis: icona femminile e splendida interprete

David Speciale a Diane Keaton. Detassis: icona femminile e splendida interprete "Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia

Rai News

Ieri 14:40

### Cinema. A Steven Spielberg il David di Donatello alla carriera. Detassis: emozionati e onorati

Cinema. A Steven Spielberg il David di Donatello alla carriera. Detassis: emozionati e onorati Il regista presenterà nel corso della cerimonia, mercoledì 21 su Rai 1, le prime immagini del suo nuovo attesissimo film 'Ready Player One', che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo,

Rai News

2018-03-15 13:16

### Franco Ricciardi ai David di Donatello 2018: nomination per "Bang Bang", colonna sonora di "Ammore e Malavita"

Franco Ricciardi salirà sul red carpet dei David di Donatello 2018, l'Oscar del Cinema italiano.



Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo.

Scopri di più

msn intrattenimento

cerca nel Web

Accedi



Home TV Cinema Musica Giochi Isola dei famosi 2018 Ballando con le Stelle

## David speciale a Diane Keaton, icona femminile dalle mille sfumature



La Repubblica

2 ore fa

CONDIVIDI

CONDIVIDI

TWEET

CONDIVIDI

E-MAIL

David speciale a Diane Keaton. L'attrice riceverà il riconoscimento il 21 marzo nel corso della cerimonia dei David di Donatello, trasmessa in diretta tv su Rai1 condotta da Carlo Conti.

Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62esima edizione dei David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale. "Dagli anni Settanta a oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano. - Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, segnata dal premio Oscar per *Io e Annie*, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino".



© IMPORTATE Dagli esordi nei primi anni Settanta con Francis Ford Coppola nel "Padrino" alla lunga collaborazione con Woody Allen culminata nel premio Oscar per "Io e Annie" nel 1977, fino ai tempi più recenti quando è stata anche a fianco di Jack Nicholson, Diane Keaton ha alle spalle più di 40 anni di carriera. Mai, però, si era trovata a recitare con Micheal Douglas. Due icone del cinema, che si sono incontrate sul set per la prima volta nella commedia "Mai così vicini" di Rob Reiner, dove interpretano un cinico agente immobiliare prossimo alla pensione e la sua dolce vicina di casa

"Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga *Il Padrino* di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams - prosegue Detassis - un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo premio a una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo".

### ALTRO DA MSN



### Isola dei famosi 2018, Daniele Bossari sta per lasciare?

Rumors.it su MSN



Le personalità che ci hanno lasciato nel 2018  
 Starsinsider su MSN



Bebe Vio come fa a muovere le braccia, il...  
 FUNweek su MSN



Zeppola di San Giuseppe: la prelibatezz...  
 Starsinsider su MSN

### TI POTREBBE INTERESSARE

Sponsorizzato da Taboola



### Ex cuoco diventa milionario in 14 giorni

forexexclusiv.com



Nuova Golf Tech&Sound a € 17.900. Sabato 17...  
 Volkswagen



Scopri Nuova Citroën C4 Cactus, ti aspettiamo...  
 Citroen



Leggi qui prima di fare un test dell'udito  
 Clinic Compare



© Fornito da La Repubblica www\_internet-Esterne WWW (note)

ALTRO DA LA REPUBBLICA

Il tuo quotidiano digitale

**1 MESE 1 EURO**

APPROFITTARE

GUARDA ANCHE

Sponsorizzato da Taboola



DS 7 CROSSBACK. Dall'audacia nasce l'eccellenza.

DS Automobiles



Dal Conto in Rosso a 15.000€ al mese. La Storia di Lorenzo!

forexexclusiv.com



Nissan NAVARA. Pronto a tutto. Provalo.

Nissan



Anna Tatangelo, l'incredibile evoluzione dello stile

StarsInsider su MSN



Lorenzo Crespi e il caso camorra in Un poste al sole: 'Stanno cercando di...

FUNweek su MSN



Domenica in rivoluzionata, ecco cosa accadrà al programma domenicale d...

FUNweek su MSN



Offerte Luce + Gas, Scopri le Migliori!

Offerte Energia



Pronti al decollo? Voli con la nuova promo di Cathay Pacific

Cathay Pacific



Novità: occhiali progressivi a 336 € con tutti gli extra inclusi

Occhiali24.it



"La mia esibizione con Todaro è stata censurata", Giovanni Cacci svela cosa...

FUNweek su MSN



Somiglianze incredibili: i bebè uguali ai famosi!

StarsInsider su MSN



Amici, Maria De Filippi porta Mina di nuovo in tv? Ecco i dettagli sullo scoop

FUNweek su MSN



Comprare Bitcoin a Ribasso. Ecco Perché Conviene!

newsdiquality



Prezzi del montascale? Confronta i Montascale: offerte esclusive solo per...

Offertarapida.it



Stock di iPad Pro rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita a 59€

RisparmiPazzi



In un libro tutte le manie di Carlo d'Inghilterra...

La Repubblica



Da Ischia alla Costiera, il triste mistero dei...

La Repubblica



Fiorentina, Pioli: "Onorato di allenare..."

La Repubblica



La Repubblica Vai al sito de La Repubblica

ALTRO DA INTRATTENIMENTO



Cinema: Tonya, la pattinatrice disposta a tutto

Ansa su MSN



Si finge Luca Argentero su Messenger e...

FUNweek su MSN



Ascolti tv Sanremo Young cala ancora, il...

FUNweek su MSN



Simone Inzaghi e lo scivolone in diretta tv:...

FUNweek su MSN





Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito, accetti tale utilizzo.

Scopri

msn intrattenimento

cerca nel Web

Accedi

Home TV **Cinema** Musica Giochi Isola dei famosi 2018 Ballando con le Stelle

## David speciale a Diane Keaton, icona femminile dalle mille sfumature

ALTRO DA MSN



### Isola dei famosi 2018, Daniele Bossari sta per lasciare?

Rumors.it su MSN



Le personalità che ci hanno lasciato nel 2018  
 Starsinsider su MSN



Bebe Vio come fa a muovere le braccia, il...  
 FUNweek su MSN



Zeppola di San Giuseppe: la prelibatezz...  
 Starsinsider su MSN

TI POTREBBE INTERESSARE

Sponsorizzato da Taboola



### OPEL CORSA BLACK EDITION. Tutto lo stile, e tutto di serie.

Opel



Dalla cassa integrazione a 8.000€ al mese: fa...  
 forexclusiv.com



Scopri i benefici di PURINA ONE in sole 3...  
 PURINA ONE



Nissan NAVARA. Pronto a tutto. Provalo  
 Nissan



La Repubblica

Un'ora fa

CONDIVIDI

CONDIVIDI

TWEET

CONDIVIDI

E-MAIL



© IMPORTATE Dagli esordi nei primi anni Settanta con Francis Ford Coppola nel "Padrino" alla lunga collaborazione con Woody Allen culminata nel premio Oscar per "Io e Annie" nel 1977, fino ai tempi più recenti quando è stata anche a fianco di Jack Nicholson, Diane Keaton ha alle spalle più di 40 anni di carriera. Mai, però, si era trovata a recitare con Micheal Douglas. Due icone del cinema, che si sono incontrate sul set per la prima volta nella commedia "Mai così vicini" di Rob Reiner, dove interpretano un cinico agente immobiliare prossimo alla pensione e la sua dolce vicina di casa

"Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga *Il Padrino* di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams - prosegue Detassis - un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo premio a una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo".



Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. [Cookie Policy](#) [Chiudi](#)

[Pubblicità](#) [Comunicazioni](#) [Collabora con noi](#) [La Redazione](#) [Privacy e Cookie Policy](#)

[Cosa Segui](#) [Login](#) [Registrali](#)



News ▾

Recensioni ▾

Anteprime ▾

Interviste

Eventi ▾



Giulia Ercolani 17/03/2018 Nessun commento



Un'altra importante premiazione a cui assisteremo il 21 marzo ai **David di Donatello 2018** in diretta su Rai 1 sarà quella del David Speciale al Premio Oscar **Diane Keaton**.



### David di Donatello 2018 – Premio Speciale a Diane Keaton

Un'altra importante premiazione a cui assisteremo il 21 marzo ai David di Donatello 2018 in diretta su Rai 1 sarà quella del David Speciale al Premio Osca...



**Peter Rabbit: nuova clip del film**



**David di Donatello 2018 – Il premio alla carriera per Steven Spielberg**



**Dark Souls Remastered: analisi del trailer Switch**



**One Piece: World Seeker avrà elementi stealth**



**Super Bomberman R: rilasciata la data di uscita per le altre piattaforme**



**Brigitte arriva su Overwatch la prossima settimana!**



**The Crew 2 disponibile da giugno**



**Nelle pieghe del Tempo, nuova clip e trailer italiano**



**Black Panther: oltre 1 miliardo di dollari al Box Office mondiale**

Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli si continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema, come comunicato da **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano.

*"Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale – ha detto Piera Detassis – Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar(R) per la commedia *Io e Annie*, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de *Il Padrino* di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams. Un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo Premio ad una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo".*

David di Donatello Diane Keaton Premi David di Donatello





SPETTACOLO



DIANE KEATON (GETTY IMAGES)

SLIDESHOW ▶

FOTO 1 DI 10

## David Speciale a Diane Keaton. Detassis: icona femminile e splendida interprete

"Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature"

Condividi 0

Tweet

G+

17 MARZO 2018

Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il Consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione, con diretta tv in prima serata su Rai1 condotta da Carlo Conti.

Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62ª edizione dei Premi David di Donatello continua quindi a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale. "Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis - icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar per la commedia 'Io e Annie', fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino.

Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de 'Il Padrino' di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams. Un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo Premio ad una donna che da

SPETTACOLO



**DAVID SPECIALE A DIANE KEATON. DETASSIS: ICONA FEMMINILE E SPLENDIDA INTERPRETE**



**LUCA BARBAROSSA: VADO IN TOUR PER DIRE CHE "ROMA È DE TUTTI"**



**HOLLYWOOD TREMA ANCORA: IL PRESIDENTE DEGLI OSCAR ACCUSATO DI MOLESTIE E L'ACADEMY APRE UN'INCHIESTA**



**LAURA PAUSINI, IL NUOVO DISCO "FATTI SENTIRE" E L'INVITO A MOSTRARCI PER COME SIAMO**



**TUTTI FRUTTI. ARTE E '68, SANTA CECILIA AD ABU DHABI E LAURA PAUSINI. VIKANDER È LA NUOVA LARA CROFT**



quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo". L'edizione del 2018 dei Premi David di Donatello si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Mibact - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con Agis e Anica e con la partecipazione di Siae e Nuovo Imaie.

## Le fotogallery più viste di Rainews.it



COMMUOVE LA FOTO COLORIZZATA DI UNA BAMBINA POLACCA UCCISA AD AUSCHWITZ



TROMBA D'ARIA VICINO A CASERTA, ROULOTTE SCARAVENTATE NEI PRESSI DELLA A1. ABBATTUTI PALI E INSEGNE



ADDIO A STEPHEN HAWKING, L'UOMO CHE VOLEVA CAPIRE L'UNIVERSO (E TEMAVA L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE)



MIAMI, CROLLA PONTE PEDONALE: AUTO SCHIACCIATE. LE FOTO



MUORE IN TRIBUNALE LA SUORA IN CAUSA CON KATY PERRY



I REPARTI SPECIALI DELL'ESERCITO IN AZIONE A SALISBURY: CACCIA AL NOVICHOK, IL VELENO 'NON VIETATO'



Rai - Radiotelevisione Italiana SpA  
Sede Legale: Viale Mazzini, 14 - 00195  
Roma  
Cap. Soc. Euro 242.518.100,00

Ufficio del Registro delle Imprese di Roma  
© RAI 2014 - tutti i diritti riservati. P.iva  
06382641006

Privacy policy  
Cookie policy  
Società trasparente

Interamente versato.



EVENTI

## David Speciale a Diane Keaton

marzo 17, 2018    77    0

CONDIVIDI



Facebook



Twitter



Mi piace 3

tweet

**Dopo il premio a Stefania Sandrelli, le donne protagoniste di questa edizione. La premiazione il 21 marzo in diretta su Rai 1.**



**Diane Keaton** riceverà il David Speciale nel corso della 62esima edizione dei premi **David di Donatello**. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia **Piera Detassis**, Presidente e Direttore Artistico dell'**Accademia del Cinema Italiano**.

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62esima edizione dei **David di Donatello**, in diretta in prima serata su **Rai 1**, condotta da **Carlo Conti**.

Dopo l'annuncio del premio a **Stefania Sandrelli**, la 62esima edizione dei **David di Donatello** continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar® **Diane Keaton**.

“Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale – ha detto **Piera Detassis** – Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar® per la commedia 'Io e Annie', fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de 'Il Padrino' di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams. Un'artista a suo agio

### Entra nel portale

Mail

Password

Entra

Password dimenticata | Registrati Iscriviti ai servizi

**MEDECINS SANS FRONTIERES**  
**MEDICI SENZA FRONTIERE**

40 anni di azione umanitaria indipendente

50 ANNI PER I DIRITTI UMANI

**AMNESTY**  
**INTERNATIONAL**REGIONE  
LAZIOASSEGNO ALLA CULTURA  
ARTE E SPORT



sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo Premio ad una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo".

L'edizione del 2018 dei premi **David di Donatello** si svolge sotto l'**Alto Patronato del Presidente della Repubblica**, con il contributo del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale per il Cinema**, d'intesa con **AGIS** e **ANICA** e con la partecipazione di **SIAE** e **Nuovo IMAIE**.

Mi piace 1 | Share 1 | Tweet 1 | Email 0 | Like 2

TAGS | DIANI REATOR

CONDIVIDI | Facebook | Twitter | G+ | Pinterest | Mi piace 3 | tweet

Articoli precedenti

**Extra Doc Festival: vincono "Mi chiamo Tommaso" e "Diorama", tutti i vincitori**

Articoli correlati | Di più dello stesso autore



**Diane Keaton torna al cinema con la commedia romantica "Appuntamento al Parco", in sala dal 14 settembre**



**Le prime immagini di "The Young Pope", serie diretta da Paolo Sorrentino**



**Dal 26 novembre al cinema "Natale all'improvviso"**

LASCIA UN COMMENTO

Commento

Nome \*

Cognome \*

Il tuo sito web

Sannioportale.it

PUBBLICITÀ

RisparmiaSemplice.it  
www.risparmiasemplice.it  
Il miglior **GESTORE**  
per TELEFONO, ADSL, LUCI e GAS lo troviamo NOI!

NEWS LAVORO SPORT DAL WEB GOSSIP TECNOLOGIA SALUTE CINEMA E TV + AMATE + VISTE

Cerca su



## Premi David di Donatello 2018: un David Speciale a Diane Keaton

ID Articolo: 1885164 | 17 marzo 2018 | Foto: Reuters | 1248

f Facebook

Twitter

Google Plus

macrolibrari

Tutte

Cerca su Macrolibrari.it

Cerca

**Bevanda di Avena**  
La Finestra sul Cielo  
★★★★★ (272)  
€ 1,68 € 2,50

**Semi di Girasole Decorticati Bio**  
Probiol Alimenti ★★★★★ (319)  
€ 2,19

**Corso di orto bio-intensivo - Settembre 2018**  
La Fattoria dell'Autosufficienza  
€ 110,00 € 140,00

**Psyllium Bio**  
Gesund & Leben  
€ 7,88

**Seitan Bio**  
Sapore di Sole  
€ 4,10

**Lievito Bio**  
Biovegan ★★★★★ (13)  
€ 1,05

Premi David di Donatello 2018: un David Speciale a Diane Keaton  
Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti. Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62ª edizione del Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar® Diane Keaton. Premi David di Donatello 2018: a Steven Spielberg il premio alla carriera "Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis - Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar® per la commedia lo e Annie, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de Il Padrino di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams. Un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo Premio ad una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo". L'edizione del 2018 dei Premi David di Donatello si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE. David di Donatello 2018: ecco tutti i nominati Cinefilos.it - Da chi il cinema lo ama.

[LEGGI L'ARTICOLO COMPLETO SU RSSNEWS.IT](#)

BEPPEGRILLO.IT



**Energia: in Senato la denuncia contro inquinamento ENI in Nigeria (10-01-2018)**

venerdì 10 gennaio 2018

Fonte: Beppegrillo.it

1335



**Il Pd manipola i dati Istat sull'occupazione: aumentano solo i precari (09-01-2018)**

martedì 9 gennaio 2018

Fonte: Beppegrillo.it

1345



**Addio a Imposimato,**





# Terza Pagina.

Cultura, Cinema, Tv, Spettacolo, Arte, Tecnologia, Musica e Teatro



HOME HARD CORE CINEMA TEATRO TV MUSICA & PROTAGONISTI HIPSTER SUPERRETRO CONTATTI

Cerca



## Diane Keaton riceverà il David Speciale

Redazione 17 marzo 2018 Ama-teur

Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema



Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.

Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62ª edizione dei Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar® Diane Keaton.

"Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale – ha detto Piera Detassis – Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar per la commedia Io e Annie, fino al successo come

attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de Il Padrino di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams. Un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo Premio ad una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo".

Condividi questo articolo!



+ MORE

Tweet Mi piace 4 G+

in Share Submit Pin

### Related Posts:

1. [Un David speciale a Stefania Sandrelli](#)
2. [Diane Keaton suora per Paolo Sorrentino.](#)
3. [A Spielberg il David alla carriera](#)
4. [Piera Detassis alla guida dei David](#)

← Peter Rabbit, tana libera tutti

VENTI DI  
NEWS

Cronaca

Cultura

Economia

Politica

Scienza

Società ▾

Spettacolo ▾

Sport ▾



Tecnologia

Contatti

Home Spettacolo Cinema Premi David di Donatello 2018: un David Speciale a Diane Keaton

MAIN SPONSOR TRIBOO

Enter another keywords

PUBBLICITÀ EADV

ARTICOLI RECENTI

Avengers: Infinity War "butter" a mare il successo di The Avengers

Ready Player One: la Disney aveva autorizzato i riferimenti a Star Wars

Pina Colada: a Panama con il surfer Noa Dupouy

PUBBLICITÀ 4W

CATEGORIE

Seleziona una categoria ▾

PUBBLICITÀ EADV

FOTO DEL GIORNO



PUBBLICITÀ AMM

## Premi David di Donatello 2018: un David Speciale a Diane Keaton

12 ORE AGO | REDAZIONE | COMMENTI | ABILITÀ

**Premi David di Donatello 2018: un David Speciale a Diane Keaton**

Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.

Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62ª edizione dei Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar Diane Keaton.

**Premi David di Donatello 2018: a Steven Spielberg il premio alla carriera**  
"Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale" ha detto Piera Detassis "Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le valse il Premio Oscar per la commedia Io e Annie, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de Il Padrino di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams. Un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: un onore consegnare questo Premio ad una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo".

L'edizione del 2018 dei Premi David di Donatello si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo "Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.

David di Donatello 2018: ecco tutti i nominati  
Cinefilos.it - Da chi il cinema lo ama.



## **62ª EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO**

**Diane Keaton riceverà il David Speciale  
Dopo il premio a Stefania Sandrelli, le donne protagoniste di questa edizione  
La premiazione il 21 marzo in diretta su RAI 1**

Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.

Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62ª edizione dei Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar® Diane Keaton.

"Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis - Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar® per la commedia *Io e Annie*, fino al successo come attrice tra le più intense e carismatiche al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de *Il Padrino* di Francis Ford Coppola, che la rese celebre nel ruolo di Kay Adams. Un'artista a suo agio sul grande schermo come a teatro e in tv, capace di vestire di ironia le nevrosi contemporanee: è un onore consegnare questo Premio ad una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo".

*L'edizione del 2018 dei Premi David di Donatello si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.*

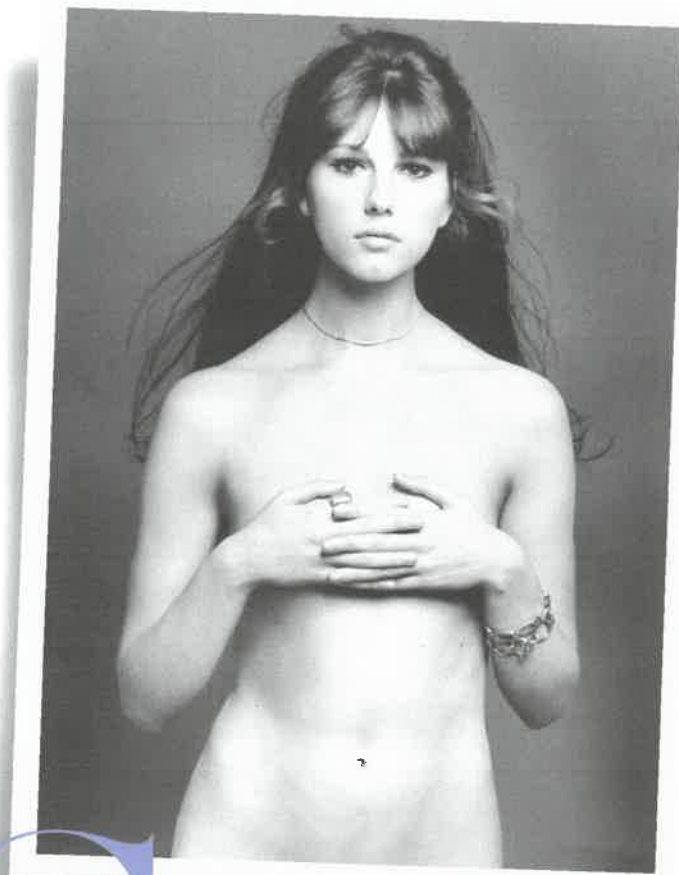


**BELLEZZA SENZA TEMPO**  
Con quasi 150 film e collaborazioni con registi come Germi, Monicelli, Scialoja e Bertolucci, Stefania Sandrelli, 71 anni, ha esordito nel 1961. Nella pagina seguente, è in uno scatto del 1967.

# Una Stefania e centomila

Alla vigilia del **David di Donatello** alla carriera e di una retrospettiva della Cinémathèque Française dedicata al suo cinema, la nostra attrice più amata si racconta partendo dagli inizi. I film girati da adolescente con il fratello tra le dune della Versilia, l'amore «scomodo» sulla sabbia con Gino Paoli, le polpette di Mastroianni, l'aglio di Gassman e gli attori «al pascolo». All'età di 71 anni STEFANIA SANDRELLI dice: «Sono tutta istinto, mi sento un animaletto»

di MALCOM PAGANI foto CHICO DE LUIGI



S

tefania Sandrelli, autoritratto: «Non ho mai saputo calcolare niente, sono tutta istinto. Un istinto bestiale. Mi sento un po' un animaletto. Nel bene e nel male». Fuori si gela, il manto bianco si posa al di là delle finestre: «A Roma, nel '71 e nell'85, vidi neviccate clamorose fiordandomi in mezzo alla strada con i figli per giocare. Prendemmo gli slittini, facemmo i pupazzi, scattammo le fotografie» e non c'è ricordo che all'attrice sembri freddo: «Ho una memoria selettiva, le cose brutte le ficco in fondo alla borsa e quelle belle, è come se le avessi tutte

in fila qui davanti». Tra pochi giorni, premiata con il David di Donatello e omaggiata da una retrospettiva della *Cinémathèque Française* a Parigi, la quiete sarà scossa dal viaggio, dalle valigie, dal repentino cambio d'abito. Il manifesto di un'esistenza intera: «Ho diviso il tempo con Chabrol, Trintignant, Jean Becker. Alain Corneau mi portava ad ascoltare jazz con Simone Signoret e con Yves Montand che mi chiamava "la mia bella ragazza toscana". La Francia è stato il mio piccolo posto al sole».

**Un bilancio dei suoi 71 anni?**

«Sono andata à l'aventure e non ho mai avuto una sola ragione di pentirmene. Ho cercato sempre di giocare, di essere leggera, di propormi per quel che ero. Al cinema e nella vita».

**Come mai?**

«Forse perché non ho mai saputo giudicarmi davvero. Sono consapevole dell'unicità della mia carriera, ma ho sempre rifiutato di considerarmi unica. Mi piace condividere. Imparare. Sdrammatizzare. Sono

nemica dell'enfasi, tendo a ironizzare su ogni cosa».

**Nei prossimi giorni la celebreranno in molti luoghi.**

«Vabbè, ma se non lo davano a me, il premio, a chi lo davano? (ride). Si vede che ho l'età giusta, che ormai ho il *physique du rôle* anche per questo».

**Tra cinema e televisione, i film sono quasi 150.**

«A Viareggio c'erano più cinema che chiese. Mio fratello Sergio, un omeone di due metri, mi caricava sulle spalle e mi portava a vedere di tutto. Il mio primo film, un Dracula ambientato tra le dune versiliesi, lo girai a 12 anni. Con le confezioni di panettone rivestite di carta stagnola al posto dei riflettori e le spade di cartone, Sergio e Giuliano Vasilicò, il fratello della mia amica del cuore, pensavano ai ciak, agli abiti, alle comparse».

**Suo padre Otello morì molto presto.**

«Me lo ricordo in fondo alle scale ad aspettarci, l'Otello. Gli volavo direttamente addosso, staccandomi quasi da terra, per atterrare tra le sue braccia. Mi chiamava "la mia donna". Mi ha sempre trattato da personcina consapevole, se non proprio come un'adulta. Quando andavamo a Firenze, per dire, prenotava una stanza tutta per me. Più che un padre è stato un compagno di giochi».

**Sua madre?**

«Detestava i capoccioni, i noiosi, quelli con la testa dura. In pistoiese stretto mi diceva: "Mamma mia che *chiorba* dura che ha quello lì, viverci sarebbe impossibile". Non era convinta che i miei sforzi valessero la candela: "Oh Stefánina", mi diceva, "ma tu sei proprio sicura di voler fare l'attrice?"».

**Lei aveva la testa dura?**

«Non avevo la testa dura, ma ero determinata. Farmi cambiare programma o idea era molto difficile».

**Ha interpretato donne di tutti i tipi. Si è mai sentita femminista?**

«Penso di sì, ma ho sempre sperato che esserlo non mi affaticasse troppo (ride)».

**Battute a parte?**

«Dalle etichette sono sempre stata lontana. Ho affrontato il divorzio, il cambio del cognome e anche le lotte dell'epoca. Ma in lotta non mi sono mai sentita».

**Chi l'ha aiutata a non sentirsi in lotta?**

«La mia famiglia, la mia curiosità, certi attori come Ugo Tognazzi incontrati al principio della corsa. Contestualmente a *Gioventù di notte* di Mario Sequi, il mio primo film, interpretai *Il federale* di Luciano Salce proprio con Ugo. Instaurammo subito un

ELISABETTA CATALANO/LUZ



rapporto perfetto. Gli parlavo del mio ruolo, una ladruncola, un personaggio di cui avevo ben compreso l'essenza e intanto nelle pause gli leggevo il mio diario. C'era affetto. Ugo sapeva difendermi e averlo vicino mi spianò il percorso. Senza di lui avrei cominciato in salita».

**È stato un grande attore?**

«Avrebbe meritato l'Oscar. Che lui e Mastroianni non l'abbiano mai preso è un vero scandalo. Ma ha presente la scena del treno in cui Ugo, in *Io la conoscevo bene*, asservito al suo padrone, mima una locomotiva in piedi su un tavolo? Era una scena buffa e patetica che doveva far ridere e piangere. Ugo sale, muove le gambe al ritmo del treno, intrattiene gli astanti, supera il disprezzo della platea ricca, ignorante e strafottente. E più va avanti, più è al limite del collasso. Però non si ferma, va fino in fondo, sfiora la morte. Alla fine è sudato, stravolto, felice. Io Ugo me lo ricordo così».

**Ha conosciuto anche Mastroianni.**

«Gli invidiavo l'imperturbabilità, l'equilibrio, l'intelligenza. Mi diceva che ero dolce, mi accarezzava con gli occhi, sorrideva con un'educazione timida che conosceva il senso del limite. Dicevano che fosse semplice e lo dicevano con un tonetto di superiorità insopportabile. Lo descrivevano come quello che mangiava le polpette sul set, come se il mondo interiore di Marcello finisse in quel piatto di polpette. Sa cosa credo?».

**Cosa crede?**

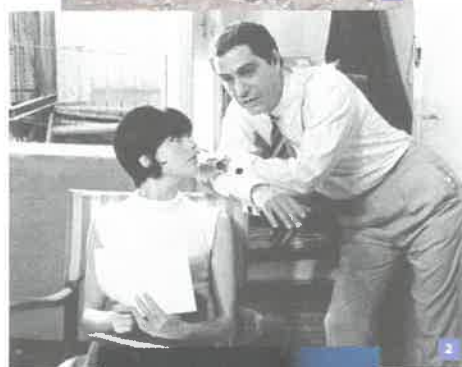
«Che non si possa prescindere dall'intelligenza neanche per mangiare le polpette. Marcello era sereno, pacificato, tranquillo. Si addormentava mentre lo truccavano e non ho mai capito come facesse. Io in pausa non sono mai riuscita a dormire in vita mia, non è la mia natura, tutt'al più rizzo un po' le zampe, mi stiracchio».

**Com'è la sua natura?**

«Segue da sempre un solo precetto: le cose si possono fare esclusivamente in due modi. O si fanno bene, o si fanno male».

**Ha mai affrontato qualcosa con il piede sinistro?**

«Con il piede sinistro, mai. Con Giancarlo Giannini lavorammo insieme a un film giallo al limite dell'horror intitolato *La tarantola dal ventre nero*. Sapevamo entrambi che non stavamo girando un'opera di Bertolucci e magari nelle pause ridevamo insieme dell'improbabilità della messa in scena, ma sul set ci impegnavamo come matti. Paolo Cavara, il regista, tra l'altro, era un



**FRAMMENTI DI UN DISCORSO AMOROSO**

Stefania con la figlia Amanda sul set di *Avecento* (1); con Manfredi in *Io la conoscevo bene* (2, nella pagina seguente è sul set); con Gassman in *C'eravamo tanto amati* (3); con Mastroianni in *Divorzio all'italiana* di Germi (4).



gentiluomo con un gran senso dell'umorismo».

**Altri gentiluomini?**

«Sergio Sollima, il padre di Stefano, aveva un'ironia che lo faceva nuotare sulle miserie della vita. Con lui giravi scenone magari toste alla quali ti accompagnava con leggerezza. Una volta avrei dovuto dare uno schiaffo a un ragazzino di sei anni. Doveva sembrare vero e forte, senza naturalmente metterne a rischio l'incolumità. Studiai come darlo con delicatezza per cinque giorni. A dare schiaffi sono diventata bravissima, do discreti ceffoni, ma non faccio male a nessuno».

**Cos'ha conservato della giovinezza?**

«La frenesia felice, che da bambina, quando mi divertivo, pur di non smettere di giocare, mi portava a trattenerne la pipì per ore».

«Qui si parla di giovani, ma è un argomento vecchio!», diceva nella *Terrazza* di Ettore Scola.

«E lo dicevo quasi strozzandomi perché non riuscivo a ingoiare un chicco di riso. Non so perché, ma sui set di Ettore ho sempre avuto qualche problema alimentare. Una volta dovevo baciare Gassman. Vittorio aveva mangiato l'aglio e aveva un fiato così intenso che dall'olezzo mi cadevano

gli occhiali. Scola mi pregava di non farla tanto lunga e io rispondevo: "Se ti sembra così semplice provaci tu"».

**Altri problemi alimentari?**

«*C'eravamo tanto amati* fu un film lungo e faticoso, pieno di notti, di turni assurdi, di albe viste dalla roulotte. Una sera io e Gassman arriviamo come lupi sul set e troviamo gli avanzi di qualche cestino. Ci guardiamo intorno, ci assicuriamo di non avere occhi addosso e ci lanciamo sui resti di un polpettone. Risultato? Ricoverati d'urgenza in ospedale. A me i cestini garbavano, ma sui set si mangiava male. Un attrezzista un giorno mi disse: "Signò, a forza di passà tutta la vita sul set m'è venuta la cestinite"».

**Il cinema è stata una famiglia?**

«Come ogni famiglia, il cinema ha i propri odori, le proprie complicità, i propri codici. Ho sempre cercato di essere disponibile, di non rompere mai le palle al regista in proiezione, di ridere con gli altri perché fare squadra è importante e ridere, anche nel dramma, è basilare».

**Ha mai avuto paura di essere dimenticata?**

«Mai. A casa mi chiamavano Mercurio e in fondo credo di essere stata davvero il termometro del cinema italiano.



Ho indossato il mio mestiere come la scarpetta di Cenerentola. Anche nel periodo meno interessante della nostra cinematografia, ho accettato con entusiasmo i progetti che erano a disposizione, che mi divertivano e mi piacevano. Non ho mai discriminato, catalogato, osservato il resto del mondo con spocchia. Per me non esistevano serie A, serie B o serie C, ma un unico grande campionato».

**Quindi?**

«Ho avuto culo. Sono stata fortunata. Ho incontrato gente delicata, dall'animo femminile come Pierrangeli, o Comencini, maestri come Germi, Scola o Monicelli, musical viventi come Lina Wertmüller o ottimi professionisti come i Vanzina. E sono andata d'accordo con tutti perché sono stata sempre rapida a capire le persone che mi trovavo davanti».

**In amore però è stata irrequieta?**

«Ma quando mai? Ero molto esuberante, questo sì. Mi è piaciuto molto ballare. Mi sono divertita».

**Amori mancati?**

«In senso lato, Manfredi. Era sposato con una mia amica e quindi non ci fu neanche un velato corteggiamento, ma tra i colonnelli del cinema italiano, Nino era quello che mi faceva ridere più di tutti. Manfredi era spiritoso, ma il suo umorismo conteneva anche una fatica. Una fatica che difendeva anche dalle critiche altrui».

**Che tipo di critiche?**

«Lo criticavano perché spesso si isolava, ma Nino dell'isolamento aveva profondo bisogno. Era estremamente diretto e possedeva una comicità che, generosissimo, spandeva a piene mani e si poteva toccare. Lui ti faceva ridere a bocca aperta».

**La sua prima volta è stata felice?**

«Mamma mia, se fosse stata infelice mi avrebbe rovinato la vita. Ero rapita, con la testa nelle nuvole. Quando arrivò Gino Paoli, il mio primo fidanzatino, Luciano Del Fante, si arrabbiò moltissimo».

**Il sesso è stato importante?**

«Sostenevano che Moravia avesse detto che concedeva spargendo sesso, ma io non ci ho mai creduto. Poi vai a sapere, tutto è possibile. Comunque, per risponderle, non gli ho mai dato una collocazione e non ho mai preso il sesso per il sesso. Il sesso conteneva ogni cosa: la persona, il momento, l'occasione.



## «PENSO DI ESSERE STATA FEMMINISTA MA SPERO CHE ESSERLO NON MI ABBA AFFATICATO TROPPO»

Non sempre era comodo, il sesso. Con Paoli ci amammo in spiaggia. Fu bello comunque, ma rappresentò anche l'apoteosi della scomodità. La sfida a fare roba sulla sabbia, poi mi racconta».

**Sapeva di provocare stordimento?**

«No, ero preoccupata da me. Dovevo stare attenta a non perdere la mia, di testa».

**Che uomini l'hanno affascinato?**

«Di tutti i tipi. Gli uomini sono dei bambini, vanno capiti e che abbiano un aspetto di puerilità non mi dispiace. Non potrei mai innamorarmi di qualcuno che non abbia uno spiccato lato infantile o che non sia incline all'avventura. Mi ricordo il meraviglioso Ungaretti. Passammo una notte intera a parlare e io mi sentivo come un calzino bucato. Mi accompagnò al mio taxi e guardandomi andare via disse ridendo: "Devo andare in America". "Adesso?". Madonna che meraviglia la vita in poesia, pensai».

**Mario Ceroli la fece soffrire.**

«L'ho amato molto. Brevemente, ma intensamente. Quando ho un'attrazione che sento essere fatale, mi butto sempre e non mi risparmio. Ceroli però era molto cerebrale, complicato e la cerebralità, in amore, è un deterrente totale. Con i tormentati, alla lunga, mi rompo le palle».

**Definizione di amore?**

«Una libertà nemica dell'egoismo. Una libertà che si prende il lusso di condividere. A volte l'amore è anche ombroso e, se sei pronto, accogli anche le ombre. Qualcuno mi diceva che quando mi innamoravo ero tradita dal mio volto, che si vedeva perché mi sorridevano le gengive».

**Il rapporto con il narcisismo altrui?**

«A volte faticoso. Di uomini straordinari che erano un po' civettoni ne ho incontrati tanti. Uno era Monicelli, uno a cui dell'amore importava – altrimenti non sarebbe stato un grande regista – e che non solo amava sedurre, ma anche essere sedotto. Mario

era un bellissimo uomo e gli capitava di guardarsi allo specchio. Era un gran civettone così come era civettone Pietro Germi a cui piaceva vestirsi da cowboy».

**È stato importante amare?**

«Conosce quella frase orrenda? Del maiale non si butta via niente? Ecco, l'amore è così. È un maialino di cui non si butta via niente».

**E l'attore?**

«L'attore pascola per ore e il set spesso è un mercato delle vacche. Osservi, pascoli e attendi che qualcosa succeda».

**Lei ha pascolato?**

«Ho anche ruminato. E non di rado ho fatto dei fuori pasto notevoli».

**Ha fatto pace con l'idea che il passato non tornerà?**

«I conti mi tornano, non ho mai fatto il mio lavoro per far vedere quanto fossi bella o brava (ammesso che lo fossi): per me l'importante è stato partecipare a un bel film e mi pare di averne regalati molti. Ho sempre avuto la certezza che il cinema fosse una creatura. È nato, è vissuto e quindi, alla fine della giostra, può pure morire. Qualche sala in effetti sta morendo, ma che peccato, che amarezza, che dolore».

TEMPO DI LETTURA PREVISTO: 15 MINUTI

Pagg. 100-101: abito, Martino Midali.  
Hair Auguste De Angelis.

**Premi****Un David speciale per Stefania Sandrelli**

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale. Lo ha annunciato Piera Detassis, Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. «Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione - ha commentato l'attrice - un attestato di stima e di affetto. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo premio sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano».





---

## NEL CORSO DELLA 62<sup>a</sup> EDIZIONE DEI PREMI

### Un David speciale per la Sandrelli

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi **David di Donatello**: «Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano», ha commentato Stefania.

---



MACRO



A Stefania Sandrelli  
un **David** speciale:  
L'attrice: «Sarà  
come festeggiare  
le nozze d'oro»

**50 anni di cinema**  
(nella foto, l'artista)



A STEFANIA SANDRELLI  
LO SPECIALE DAVID  
DI DONATELLO 2018  
ALLA CARRIERA

**M** | **MACRO**

Sabato 24 Febbraio 2018  
[www.ilmessaggero.it](http://www.ilmessaggero.it)



## Cinema

# Il David di Donatello alla carriera a Stefania Sandrelli

**U**n David speciale per festeggiare le sue nozze d'oro con il cinema. Il 21 marzo Stefania Sandrelli riceverà il prestigioso riconoscimento nel corso della cerimonia di premiazione della 62esima edizione del **David di Donatello** che sarà trasmessa in prima serata in diretta su Rai1 condotta da Carlo Conti. «Stefania Sandrelli ha saputo raccontare la complessa evoluzione delle donne italiane» ha spiegato Piera Delassis, direttore artistico dell'Accade-

mia del Cinema Italiano-Premi David di Donatello. «Ricevo questa onorificenza con grandissima emozione. È un attestato di stima e di affetto - ha detto l'attrice toscana, tra i protagonisti dell'ultimo film di Gabriele Muccino «A casa tutti bene», che annovera nella sua lunga carriera collaborazioni con Sciolà, Monicelli e Germi - Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano». **G. B.**



**Stefania Sandrelli** Sposa del cinema italiano ora premiata con il David di Donatello



## David Sandrelli "È il mio principe azzurro"

David di Donatello speciale a Stefania Sandrelli.  
«Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Sarà come un principe azzurro che mi bacerà la mano». La cerimonia il 21 marzo in prima serata su Rai 1



## Il David

### Premio speciale alla Sandrelli

● Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62esima edizione dei Premi David di Donatello. Lo ha annunciato **Piera Detassis**, direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. «Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli - Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano». Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera a Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello.





### David Speciale a Sandrelli

L'attrice riceverà il premio nel corso della 62/a edizione dei David di Donatello, il prossimo 21 marzo: "Sarà come celebrare le nozze d'oro"



## David di Donatello

### Premio speciale a Stefania Sandrelli

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62/a edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. «Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli -. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi

bacerà la mano». Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della **cerimonia di premiazione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.** Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera alla Mostra del cinema, Sandrelli ha ricevuto 11 candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino e per *Figli/Hijos* di Marco Bechis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## **David speciale a Stefania Sandrelli**

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62/a edizione dei **Premi David di Donatello**. Il riconoscimento sarà consegnato il 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei Premi David. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera a Venezia 62, l'attrice toscana ha ricevuto 11 candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per «Mignon è partita» di Francesca Archibugi, miglior attrice non protagonista per «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino e per «Figli/Hijos» di Marco Bechis.



## A Stefania Sandrelli il David Speciale



**Va a Stefania Sandrelli il David Speciale, che le verrà assegnato alla 62.a edizione dei Premi David di Donatello. «Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato l'attrice -. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano». Nel corso della sua lunga carriera, Sandrelli ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Germi a Scola, da Bertolucci a Monicelli, Wertmüller, Pietrangeli fino a Virzi e Ozpetek.**





---

## NEL CORSO DELLA 62<sup>a</sup> EDIZIONE DEI PREMI Un David speciale per la Sandrelli

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi **David di Donatello**: «Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano», ha commentato Stefania.

---



## Premio David di Donatello speciale a Stefania Sandrelli



**Stefania Sandrelli (foto) riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. Lo annuncia Piera Detassis, direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. «Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - dice Stefania Sandrelli - Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David**

**sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano». Il premio sarà consegnato il 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai 1, condotta da Carlo Conti. Leone d'oro alla carriera nel 2005 a Venezia, la Sandrelli ha ricevuto 11 candidature e tre David di Donatello: miglior attrice per "Mignon è partita", miglior attrice non protagonista per "L'ultimo bacio" e per "Figli/Hijos".**



---

## NEL CORSO DELLA 62<sup>a</sup> EDIZIONE DEI PREMI Un David speciale per la Sandrelli

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello: «Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano», ha commentato Stefania.

---



## Un David speciale per Stefania Sandrelli

Stefania Sandrelli riceverà il «David Speciale» nel corso della 62ª edizione dei premi assegnati dall'Accademia del cinema italiano. Il riconoscimento all'attrice di «Divorzio all'italiana» e «La Chiave», sarà consegnato mercoledì 21 marzo in diretta in prima serata su Raiuno, condotta da Carlo Conti.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 100988

# Stefania Sandrelli: "David speciale come le nozze d'oro"



23/02/2018 / Ang



**Stefania Sandrelli** riceverà il David Speciale nel corso della 62ma edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia **Piera Detassis**, Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello.

"Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Sandrelli - che sono le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano". Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei Premi David di Donatello.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, a scopi pubblicitari e per migliorare servizi ed esperienze dei lettori. Per maggiori informazioni o negare il consenso leggi l'informativa estesa. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. [OK](#) [Informativa estesa](#)

EDIZIONI ANSA

Mediterraneo

Europa

Nuova Europa

America Latina

Brasil

English

Mobile

Seguici su:



ANSA **Cultura**



Fai la ricerca



Il mondo in Immagini



Vai alla Borsa



Vai al Meteo



Corporate Prodotti

Cronaca **Cultura** Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +

Cinema NEWS • FILM AL CINEMA • PROSSIMAMENTE • WEEKEND • BOXOFFICE • ARCHIVIO CINEMA • UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

ANSA.it Cultura Cinema **David Speciale a Stefania Sandrelli**

# David Speciale a Stefania Sandrelli

Attrice: "Grande emozione. Sarà come festeggiare le nozze d'oro"



© ANSA

INGRANDIRE

Redazione ANSA.....

ROMA.....

23 febbraio 2018

12:53

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

Cinema

Televisione

Carlo Conti

David Speciale

Stefania Sandrelli

Rai Uno

(ANSA) - ROMA, 23 FEB - Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62/a edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia il Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. "Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli -. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito.

Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano".

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Condividi



Suggerisci

ULTIMA ORA CULTURA

- 'Atlas of photography' con Paolo Gotti
- Museo vetro Murano, spazio a acquisizioni
- Moda: Pucci, seduzione e tocco sportivo
- Mostre, Gino Rossi a Ca' Pesaro Venezia
- Marc Marquez nuovo volto orologi Tissot
- Fo un nuovo socio di maggioranza Lanvin
- A Simona Delella la comunicazione Perini
- La moda etica a Buckingham Palace
- Campagna Klein Jeans firmata Vanderperre
- A67 con Caparezza in il Male Minore

Tutte le news

Annunci PPN



**Nuova Tiguan Allspace**  
Da € 279/mese TAN 3,99% TAEG 4,82%. Sabato 24 e domenica 25

Scopri di più



**Renault CLIO DUEL**  
Gamma CLIO da 9.950€

Scopri l'offerta



**Nuovo Renault Captur**  
Da 13.950€ e tagli 1.000€ con RENAULT SUPERCUT

Scopri l'offerta



**12.500€ al giorno!**  
Sempre più italiani stanno diventando milionari

Inizia ora!!!

+ LETTI Ultima Settimana

30418 volte

**Bafta 2018, le star in nero. Guadagnino vince un premio**

43368 volte

**Addio a Bibi Ballandi, il mondo dello spettacolo a Baricella per i funerali**

39408 volte

**Addio a Bibi Ballandi, il mondo dello spettacolo a Baricella per i funerali**

21545 volte





## STEFANIA SANDRELLI: "IL DAVID E' COME UN PRINCIPE AZZURRO CHE MI BACIA LA MANO"

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia **Piera Detassis**, direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti. "Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto – ha dichiarato Sandrelli – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano". Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzi e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62esima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per 'Mignon è partita' di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per 'L'ultimo bacio' di Gabriele Muccino e per 'Figli/Hijos' di Marco Bechis. "Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo – ha spiegato Detassis – Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come 'Divorzio all'italiana', 'Sedotta e abbandonata', 'Il conformista', 'Alfredo Alfredo', 'C'eravamo tanto amati', 'La chiave', 'La famiglia', 'Mignon è partita', 'La prima cosa bella', per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, 'Io la conoscevo bene' e 'Speriamo che sia femmina', a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne".

space play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ?  
 slower / faster ? ? volume m mute ? ? seek. seek to previous 1 2 ... 6 seek to 10%, 20% ...  
 60%

# Spettacoli e Cultura

Inserisci testo...



HOME SANREMO CULTURA CINEMA TELEVISIONE MUSICA TEATRO EVENTI MOSTRE LIBRI ROMA TROVAFILM

NEWS LIGHT FESTIVAL

SPETTACOLI - CINEMA - NEWS - Stefania Sandrelli riceverà il David di Don...

## Stefania Sandrelli riceverà il David di Donatello alla carriera: «Le mie nozze d'oro col cinema»



- a. Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. «Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto – dichiara l'attrice – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano». Ad annunciare il premio, [redacted] direttore dell'Accademia del Cinema Italiano.
- b.
- c.
- d.

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per Mignon è partita di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per L'ultimo bacio di Gabriele Muccino e per Figli/Hijos di Marco Bechis.

«Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo – ha spiegato [redacted] – Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come Divorzio all'italiana, Sedotta e abbandonata, Il conformista, Alfredo Alfredo, C'eravamo tanto amati, La chiave, La famiglia, Mignon è partita, La prima cosa bella, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, Io la conoscevo bene e Speriamo che sia femmina, a sottolineare la modernità e l'attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne».

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti. L'edizione del 2018 si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni

### TROVA IL FILM

SCRIVI LA CITTÀ

SCEGLI IL FILM

SCEGLI IL CINEMA

CERCA

### LE PIU' LETTE



IL RETROSCENA  
**C'è Posta per Te, i postini svelano cosa accade quando portano l'invito di Maria De Filippi**



SUL CANALE 9  
**Anna Mazzamauro sul canale Nove: «Non è stato Brignano a maltrattarmi, li racconto tutto»**



e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 23 Febbraio 2018 - Ultimo aggiornamento: 11:35

Il Messaggero TV +TUTTI I VIDEO DI SFETTACOLI

Enrico Montesano: «Basta cinismo, serve più amore. Anche per Roma»

### COMMENTA LA NOTIZIA



Scrivi qui il tuo commento

ULTIMI INSERITI

0 di 0 commenti presenti

PIÙ VOTATI



#### SILURATA

**Simona Ventura e lo 'schiaffo' da Mediaset: «Non si occuperà dei mondiali di calcio»**



#### A VOLTE RITORNANO

**Costanza riporta Rita Dalla Chiesa a Mediaset**



#### LUTTO IN TV

**Addio all'astrologa del vip, era malata da tempo**



#### BERLINO

**Soderbergh, rivoluzione (low cost) con l'iPhone**

### LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



**3 mesi a soli 15,99€**

### LE PIU' COMMENTATE



#### SUL CANALE 9

**Anna Mazzamauro sul canale Nove: «Non è stato Brignano a maltrattarmi, vi racconto tutto»**



#### IL RETROSCENA

**C'è Posta per Te, i postini svelano cosa accade quando portano l'invito di Maria De Filippi**




SEARCH

ATTUALITÀ

**David speciale a Stefania Sandrelli: «Sarà come festeggiare le nozze d'oro col cinema»**



È stato assegnato all'attrice Stefania Sandrelli il David Speciale: lo riceverà nel corso della 62/a edizione dei Premi David di Donatello. L'annuncio è arrivato da [redacted] direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. «Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli -. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano».

**Il riconoscimento il 21 marzo**

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti. Entrata nel mondo del cinema a 15 anni, arriva immediatamente alla notorietà interpretando due capolavori di Pietro Germi: *Divorzio all'italiana* (1961) con Marcello Mastroianni e *Sedotta e abbandonata* (1964). Nel 1974 arriva la consacrazione come attrice con il capolavoro di Ettore Scola *C'eravamo tanto amanti*, al fianco di Manfredi e Gassman.

Collabora per la terza volta con Bertolucci in un altro kolossal, *Novecento* (1976), recitando come De Niro, Depardieu, Alida e Romolo Valli, Burt Lancaster, Sterling Hayden e Francesca Bertini. Partecipa con successo a serie televisive da *Il maresciallo Rocca* (1996-2001) nel quale interpreta Margherita, moglie di Gigi Proietti a *Il bello delle donne* (2001-2003) al fianco tra gli altri di Gabriel Garko e Vima Lisi. Lavora con Gabriele Muccino ne *L'ultimo bacio* (2001), in *Un giorno perfetto* (2008) di Ferzan Özpetek, *La prima cosa bella* (2010) di Paolo Virzi. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62/a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Stefania Sandrelli ha ricevuto 11 candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino e *Amorosos* di Marco Bechis.

TAG: David Speciale, Paolo Virzi, Ammore, Gigi Proietti, [redacted], Marco Bechis, Gabriele Muccino, Marcello Mastroianni

ARTICOLI CORRELATI

**David di Donatello: vola «Ammore e malavita» con 15 candidature, 11 per «Napoli velata»**

**David di Donatello: trionfa «La pazza giola» di Paolo Virzi**

ABBONAMENTO



Sei in: [Repubblica](#) > [Spettacoli](#) > [Cinema](#) > David speciale a Stefania Sandrelli: "Festeggio così le mie nozze d'oro con il cinema"

CINEMA



## David speciale a Stefania Sandrelli: "Festeggio così le mie nozze d'oro con il cinema"

Aggiornato il 23 febbraio 2018 Pubblicato il 23 febbraio 2018

L'attrice toscana riceverà il riconoscimento speciale il 21 marzo durante la cerimonia della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, condotta in prima serata su Rai1 da Carlo Conti

ARGOMENTI david di donatello Cinema  
 PROTAGONISTI stefania sandrelli Carlo Conti

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello.

"Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di



Segui



DEKODER

di Antonio DiCristo

Diego Bianchi a La7 con tutta 'Gazebo', sul mercato qualcosasi muove



affetto – ha dichiarato Stefania Sandrelli – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano”.

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'Oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino e per *Figli/Hijos* di Marco Bechis.

“Stefania Sandrelli, dagli anni Sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo – ha spiegato [redacted]. Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come *Divorzio all'italiana*, *Sedotta e abbandonata*, *Il conformista*, *Alfredo Alfredo*, *C'eravamo tanto amanti*, *La chiave*, *La famiglia*, *Mignon è partita*, *La prima cosa bella*, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, lo la conoscevo bene e Speriamo che sia femmina, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne”.

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

ALTRI CONTENUTI CORRELATI



Addio a Giorgio Capitanì, è morto



Addio a Giovanni Di Clemente,



Germano il cialtrone e De Luigi

di ARIANNA FINOS



Sanremo, #nonsolofestival: tra



Stefania Sandrelli: "Io, diva

di SILVIA FUMAROLA



Bertolucci, 40 anni dopo "Novecento":

di ARIANNA FINOS



'A casa tutti bene': affetti e

di ALESSANDRA VITALI



I David di Donatello il 18 aprile,



[redacted] è il nuovo Direttore



NOTEBOOK

di [redacted]

Love, tutti i modi in cui Beatfeshanno raccontato l'amore



MEDIA-TREK

di [redacted]

Webnotte di giorno: Alessio Bonomo dal vivo a Repubblica



POST TEATRO

di [redacted]

Il teatro nel sociale: un master alla Sapienza



CORAZZATA POTEMKIN

di [redacted]

Michele Mondella, un uomo per bene



SCREENSHOT

di [redacted]

Asghar Farhadi all'arena del Cinema America: "I film vanno visti nelle sale, lì si conservano i ricordi"

Ascolta



tvzap la social TV

Seguici su [Facebook icon]

STASERA IN TV



20:30 - 21:25

Soliti ignoti - Il Ritorno



21:20 - 23:50



Sei in: Repubblica > Spettacoli > Cinema > David speciale a Stefania Sandrelli: "Festeggio così le mie nozze d'oro con il cinema"

CINEMA



# David speciale a Stefania Sandrelli: "Festeggio così le mie nozze d'oro con il cinema"

Aggiornato il 23 febbraio 2018 Pubblicato il 23 febbraio 2018

## L'attrice toscana riceverà il riconoscimento speciale il 21 marzo durante la cerimonia della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, condotta in prima serata su Rai1 da Carlo Conti

ARGOMENTI: david di donatello Cinema  
PROTAGONISTI: stefania sandrelli Carlo Conti

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello.

"Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di



Segui



DEKODER

di Antonio Diapontina

Diego Bianchi a La7 con tutta 'Gazebo', sul mercato qualcosasi nuove

Codice abbonamento: 100988



affetto – ha dichiarato Stefania Sandrelli – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano”.

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'Oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino e per *Figli/Hijos* di Marco Bechis.

“Stefania Sandrelli, dagli anni Sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo – ha spiegato [nome] Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come *Divorzio all'italiana*, *Sedotta e abbandonata*, *Il conformista*, *Alfredo Alfredo*, *C'eravamo tanto amati*, *La chiave*, *La famiglia*, *Mignon è partita*, *La prima cosa bella*, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, lo la conoscevo bene e Speriamo che sia femmina, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne”.

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

ALTRI CONTENUTI CORRELATI



Addio a Giorgio Capitanì, è morto



Addio a Giovanni Di Clemente,



Germano il cialtronee De Luigi

di ARIANNA FINOS



Sanremo, #nonsolofestival: tra



Stefania Sandrelli: "Io, diva

di SILVIA FUMAROLA



Bertolucci, 40 anni dopo "Novecento":

di ARIANNA FINOS



'A casa tutti bene': affetti e

di ALESSANDRA VITALI



I David di Donatello il 18 aprile,



[nome] è il nuovo Direttore



NOTEBOOK

di Carmine Saviano

Love, tutti i modi in cui Beatfeshanno raccontato l'amore



MEDIA-TREK

di Ernesto Assante

Webnotte di giorno: Alessio Bonomo dal vivo a Repubblica



POST TEATRO

di [nome]

Il teatro nel sociale: un master alla Sapienza



CORAZZATA POTEMKIN

di [nome]

Michele Mondella, un uomo per bene



SCREENSHOT

di [nome]

Asghar Farhadi all'arena del Cinema America: "I film vanno visti nelle sale, lì si conservano i ricordi"

Ascolta



tvzap social TV

Seguici su [Facebook icon]

STASERA IN TV



20:30 - 21:25

Soliti ignoti - Il Ritorno



21:20 - 23:50

Codice abbonamento: 100998



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie.



Sei in: [Repubblica](#) > [Spettacoli](#) > [Cinema](#) > David speciale a Stefania Sandrelli: "Festeggio così le mie nozze d'oro con il cinema"

CINEMA



## David speciale a Stefania Sandrelli: "Festeggio così le mie nozze d'oro con il cinema"



Aggiornato il 23 febbraio 2018 Pubblicato il 23 febbraio 2018

L'attrice toscana riceverà il riconoscimento speciale il 21 marzo durante la cerimonia della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, condotta in prima serata su Rai1 da Carlo Conti

ARGOMENTI [david di donatello](#) [Cinema](#)  
 PROTAGONISTI [stefania sandrelli](#) [Carlo Conti](#)

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello.

"Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di



Segui



DEKODER

di Antonio Di Pietro

Diego Bianchi a La7 con tutta 'Gazebo', sul mercato qualcosa si muove



affetto – ha dichiarato Stefania Sandrelli – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano”.

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'Oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino e per *Figli/Hijos* di Marco Bechis.

“Stefania Sandrelli, dagli anni Sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo – ha spiegato

Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come *Divorzio all'italiana*, *Sedotta e abbandonata*, *Il conformista*, *Alfredo Alfredo*, *C'eravamo tanto amati*, *La chiave*, *La famiglia*, *Mignon è partita*, *La prima cosa bella*, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, lo la conoscevo bene e Speriamo che sia femmina, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne”.

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

ALTRI CONTENUTI CORRELATI



Germano il cialtrone e De Luigi

di ARIANNA FINOS



Sanremo, #nonsolofestival: tra



Stefania Sandrelli: "Io, diva"

di SILVIA FUMAROLA



Bertolucci, 40 anni dopo "Novecento"

di ARIANNA FINOS



NOTEBOOK

di Carmine Salyano

Love, tutti i modi in cui Beatles hanno raccontato l'amore



MEDIA-TREK

di Ernesto Assante

Webnotte di giorno: Alessio Bonomo dal vivo a Repubblica



POST TEATRO

di Amanda Cini

Il teatro nel sociale: un master alla Sapienza



CORAZZATA POTEMKIN

di Diego Dini

Michele Mondella, un uomo per bene



SCREENSHOT

di Alessandro Giallombardo

Asghar Farhadi all'arena del Cinema America: "I film vanno visti nelle sale, li si conservano i ricordi"

Ascolta



CHIAMATE ROMATRIUNO TRIUNO

In diretta dal "Deejay studio" di Roma il Trio Medusa presenta un magazine a tutto tondo... due ore di puro cazzeggio a contenuti zero garantito al cento per



la social TV Seguidici su f

STASERA IN TV



20:30 - 21:25

Soliti ignoti - Il Ritorno



21:20 - 23:50

Kronos - Il tempo della scelta



21:10 - 23:00

Il presente sito fa uso di cookie anche di terze parti. Si rinvia all'informativa estesa per ulteriori informazioni. La prosecuzione nella navigazione comporta l'accettazione dei cookie.

LEGGI L'INFORMATIVA

CHIUDI



HOME

NEWS

TURISMO

IL NOSTRO STAFF

AGGIORNA I TUOI DATI

ACQUISTO ON LINE

## DAVID SPECIALE a STEFANIA SANDRELLI

- 62ª EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO - L'Attrice: "Festeggio così le mie nozze d'oro con il cinema" - "Ha saputo raccontare la complessa evoluzione delle donne italiane" ha dichiarato **a s** -

Andrà a Stefania Sandrelli il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia **Piera Detassis, Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello.**



"Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli - Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano."

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla

Approfondisci con il sito

News

Programmi

Teatro

Storia del cinema

Storia del teatro

Storia del teatro

Storia del teatro

Storia del teatro





carriera nel corso della 62ª Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino e per *Figli/Hijos* di Marco Bechis.

“Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo - ha spiegato [redacted] - Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come *Divorzio all'italiana*, *Sedotta e abbandonata*, *Il conformista*, *Alfredo*



*Alfredo*, *C'eravamo tanto amati*, *La chiave*, *La famiglia*, *Mignon è partita*, *La prima cosa bella*, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, *Io la conoscevo bene* e *Speriamo che sia femmina*, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne”.



Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione del Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da **Carlo Conti**. L'edizione del 2018 si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.

(Foto: [redacted] e Carlo Conti by Roberta Gulotta - Copyright)

Indietro

Avanti

© 2001-2015 ANNUARIO DEL CINEMA - TUTTI I DIRITTI RISERVATI

Centro Studi di Cultura, Promozione e Diffusione del Cinema

Presidente Alessandro Masini

Corso di Francia 211 - 00191 Roma

P.IVA 04532781004

La Direzione stabilisce insindacabilmente di inserire, rimuovere, oscurare, modificare, immagini e testi dal sito, a propria discrezione.

[Informativa sull'utilizzo dei Cookies](#)



DA OLTRE SESSANTACINQUE ANNI

**Nato dalla geniale intuizione di Alessandro Ferrai, giornalista, scrittore, sceneggiatore, che si accorse, durante il suo lavoro quotidiano nel mondo dell'informazione cinematografica, della oggettiva difficoltà di reperire dati essenziali sulle aziende, sulle persone, sulla normativa ed altro ancora, l'Annuario del Cinema Italiano & Audiovisivi ha superato con orgoglio i 65 anni di attività, e a nostro avviso non li dimostra, poiché nel corso del tempo si è andato adeguando via via alle esigenze ed alle innovazioni tecnologiche, ed oggi fornisce le informazioni aggiornate e arricchite negli anni di numerose voci, attraverso la sua versione cartacea, il CD completo di tutti i dati, il sito internet**

[www.annuariodelcinema.it](http://www.annuariodelcinema.it) che

ne contiene la Parte Introduttiva, vale a dire circa duemila Ditte del cinema che fanno capo a numerosissime categorie: dalle Produzioni alle Distribuzioni, dai Mezzi Tecnici alle Agenzie di Comunicazione, dai Rappresentanti Artistici ai Casting Directors, dai Direttori della Fotografia agli Studi di Registrazione Sonora e così via.



## B. Premi di Donatello: a Stefania Sandrelli il David Speciale

*"Festeggio così le mie nozze d'oro con il cinema"*

CONDIVIDI SU FACEBOOK

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello, che si terranno il prossimo 21 Marzo a Roma, condotti da Carlo Conti in diretta su Rai1. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia [redacted] [redacted], Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello.



ADVERTISEMENT

Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano.

Afferma l'attrice toscana Stefania Sandrelli che nel corso della sua lunga carriera, ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio

ADVERTISEMENT

DA NON PERDERE



Balotelli denunciato per aver diffuso foto intime di una sua ex

23 ottobre



Il buono che diventa cattivo: top 10 personaggi al cinema

23 luglio



Perché al cast di Friends non piaceva la sigla che noi amiamo?

24 novembre



Patrick Swayze, i video più belli dell'attore

14 settembre



Com'erano i vip quando si sono sposati?

10 marzo



Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino e per *Figli/Hijos* di Marco Bechis.



**Stefania Sandrelli**, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo. Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come *Divorzio all'italiana*, *Sedotta e abbandonata*, *Il conformista*, *Alfredo Alfredo*, *C'eravamo tanto amati*, *La chiave*, *La famiglia*, *Mignon è partita*, *La prima cosa bella*, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, lo la conoscevo bene e *Speriamo che sia femmina*, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne.

### OGGI IN CULTURA

**'Atlas of photography'** con Paolo Gotti**L'ORECCHINO DEI SEGRETI****Mostre, Gino Rossi a Ca' Pesaro Venezia****Philippe Starck, Venezia si reinventi**

### IL METEO

#### Brescia

**OGGI**+14°  
-10°**DOMANI**+11°  
-10°**DOPODOMANI**+11°  
-10°

23.02.2018

Tags: ROMA, David Speciale a Stefania Sandrelli

## David Speciale a Stefania Sandrelli



(ANSA) - ROMA, 23 FEB - Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62/a edizione dei Premi **David di Donatello**. **Il premio** con il consiglio direttivo, lo annuncia

Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. "Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli -. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano". Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

FAS

### SONDAGGIO

#### Dopo gli attentati dei terroristi islamici a Parigi, quali misure andrebbero adottate dall'Italia?

Chiusura delle frontiere

Espulsione di tutti gli stranieri clandestini

Ricerca di un dialogo più intenso con i musulmani integrati che condannano il terrorismo

Controlli a tappeto in tutte le moschee e nei luoghi di ritrovo dei musulmani

Una grande manifestazione comune cristiani-musulmani

Maggiore salvaguardia delle tradizioni cristiane, anche a costo di penalizzare i non cristiani

OK

ALTRI SONDAGGI



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. [OK](#) [Leggi di più](#)



HOME NOVITÀ RECENSIONI SERIAL TV HOME VIDEO MULTIMEDIA EXTRA TIMVISION

David 2018, Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale

## David 2018, Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale

Di Redazione - 23 febbraio 2018

177 0



**Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello.** In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello.

David 2018, Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale

23 febbraio 2018

Box office: tra le nuove uscite il primo è il filo nascosto

22 febbraio 2018

Chi è Tommy Wiseau, il vero "Disaster Artist" del film di James Franco

22 febbraio 2018

Museo: Gael Garcia Bernal e il film ispirato a una vera rapina al museo

22 febbraio 2018

Annientamento, ecco il trailer del film con Natalie Portman

22 febbraio 2018



«Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto – ha dichiarato Stefania Sandrelli – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano.»

**Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano** da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra Internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon* è partita di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di **Gabriele Muccino** e per *Figli/Hijos* di Marco Bechis.



«**Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo** – ha spiegato [redacted] – Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come *Divorzio all'italiana*, *Sedotta e abbandonata*, *Il conformista*, *Alfredo Alfredo*, *C'eravamo tanto amati*, *La chiave*, *La famiglia*, *Mignon è partita*, *La prima cosa bella*, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, Io la conoscevo bene e Speriamo che sia femmina, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne». **Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.**

**Hai letto questo? "LE GIORNATE DEL CINEMA MUTO": 5 APPUNTAMENTI DA NON PERDERE**

#### Commenti recenti

**"The Handmaid's Tale": ecco il trailer della seconda stagione - Ciak Magazine su Critics' Choice Awards 2018: tutti i vincitori**

**The Handmaid's Tale, ecco il trailer della seconda stagione - Ciak Magazine su Golden Globes 2018: tutti i premi di cinema e tv**

**Meryl Streep, Tom Hanks e Steven Spielberg a Milano per The Post: tre miti sul red carpet - Ciak Magazine su Steven Spielberg, da The Post al riscatto delle donne: «Questo è un momento rivoluzionario». L'intervista**

**Steven Spielberg, Meryl Streep e Tom Hanks, trio di miti a Milano: le foto - Ciak Magazine su Steven Spielberg, da The Post al riscatto delle donne: «Questo è un momento rivoluzionario». L'intervista**

**Benedetta folia, Verdone e l'amore al tempo del social: la recensione - Ciak Magazine su Coatta Pride: il riscatto delle borgatere al cinema**



cinemaitaliano.info

travel IVDR passion f t

Film Documentari I più premiati Uscite in sala Home Video Colonne Sonore Festival Libri Industria Film per titolo Cerca

VII RASSEGNA CONCORSO  
**LE PROFESSIONI DEL CINEMA** 24 febbraio / 04 marzo  
 Città di Spello E DEI BORGHI UMBRI

**DAVID DI DONATELLO 2018 - David Speciale a Stefania Sandrelli**

*Il riconoscimento sarà consegnato all'attrice mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello.*



Stefania Sandrelli - ph. Chico De Luigi  
 mana".

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il direttore, lo annuncia Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello.

*"Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto" - ha dichiarato Stefania Sandrelli - "Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la*

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per Mignon è partita di Francesca Archibugi,

NUOVA  
**JEEP COMPASS**  
 TUA A 26.000€  
 CON APPLE CARPLAY INTEGRATION  
 E I PIU' AVANZATI  
 SISTEMI DI SICUREZZA  
 Jeep  
 RICHIEDI PREVENTIVO >

CINEMA - Ultime notizie  
 XML  
 23/02 NON SONO UN'ASSASSINO - Ai via le ri  
 23/02 DAVID DI DONATELLO 2018 - David Spe  
 23/02 PER TUTTA LA VITA - Su Rai Storia il 24  
 23/02 CORTI D'AUTORE - Al Cinema Massimo  
 23/02 BABYLON SISTERS - A Torino presentat  
 23/02 LUPO NERO, LUPO BIANCO - Il 4 marzo  
 23/02 LA MOSSA DEL CAVALLO - In Sicilia com  
 23/02 DUE SICILIE - Suggestivo ritratto di un'is

Archivio notizie

Codice abbonamento: 100988

Miglior attrice non protagonista per L'ultimo bacio di Gabriele Muccino e per Figli/Hijos di Marco Bechis.

Link:

» Stefania Sandrelli

» David di Donatello 2018

"Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare » con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo" – ha spiegato [redacted] – "Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come Divorzio all'italiana, Sedotta e abbandonata, Il conformista, Alfredo Alfredo, C'eravamo tanto amati, La chiave, La famiglia, Mignon è partita, La prima cosa bella, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, io la conoscevo bene e Speriamo che sia femmina, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne".

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti. L'edizione del 2018 si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.

23/02/2018, 12:38

Video del giorno



CinemaItaliano.info Consorzio 2005 - 2016

Sponsored by



webperformance

chi siamo | contattaci | newsletter | pubblicità | disclaimer | partner | bandi

Ecco come fare per:

- inviarci un comunicato stampa
- segnalare un film italiano
- segnalare partecipazioni a festival
- aggiornare la tua scheda personale



## David Speciale a Stefania Sandrelli

*"E' come festeggiare le mie nozze d'oro con il cinema", dice l'attrice italiana. Che riceverà l'onori senza durante la cerimonia di premiazione del 21 marzo*

23 febbraio 2018

In evidenza, Personaggi, Premi

CONDIVIDI



Stefania Sandrelli - Foto Chico De Luigi

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia il Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello.

"Ricevo con questa onori senza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli - Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano."

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli no alle recenti collaborazioni con Paolo Virzi e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematogra ca di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino e per *Figli/Hijos* di Marco Bechis.

### IO LA CONOSCEVO BENE



SCHEDA FILM

### STEFANIA SANDRELLI



Attrice. Dopo aver vinto un concorso di bellezza, debutta nel cinema appena quindicenne in un ...

### ULTIME NEWS

Berlino, guarda che Panorama

Nella Terra dell'abbastanza

Stephen Frears al Lucca Film Festival

Annientamento, trailer e locandina

Quell'Orso di Willem Dafoe



“Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo - ha spiegato [redacted] - Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come *Divorzio all'italiana*, *Sedotta e abbandonata*, *Il conformista*, *Alfredo Alfredo*, *C'eravamo tanto amanti*, *La chiave*, *La famiglia*, *Mignon è partita*, *La prima cosa bella*, per citare solo alcuni fra i più signi cativi. E basterebbero due titoli, *Io la conoscevo bene* e *Speriamo che sia femmina*, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne”.

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti. L'edizione del 2018 si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.



**Redazione**



**Lascia una recensione**

Lasciaci il tuo parere!



FONDAZIONE ENTE DELLO SPETTACOLO

TERTIO MILLENNIO

SCARICA LA BROCHURE FEDS

2016 © Copyright - Fondazione Ente dello Spettacolo - Tutti i diritti sono riservati - P.Iva 09273491002

Licenza SIAE 5321/0/5043

CONTATTI PRIVACY

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

OK



Questo sito utilizza i cookies per migliorare per ottimizzare l'esperienza dell'utente. Accetta o rifiuta i cookies per continuare la navigazione

Accetta i Cookies Rifiuta i Cookies Cosa sono i Cookies



Home Cinema Home video Film in TV Generi

Informazioni

# Cinema

You are here: Home Cinema David di Donatello 2018: premio speciale alla carriera a Stefania Sandrelli

ProvaSky per 6 settimane  
Prima vedi e poi decidi.  
Installazione standard inclusa.

Google Ricerca per: Cerca

Sabato, 24 February 2018 15

## David di Donatello 2018: premio speciale alla carriera a Stefania Sandrelli

Written by Giulio Cicala

font size Print Email No comment

Rate this item (0 votes)



Office 365 Office 2016 per Mac è arrivato  
Aggiorna ora, gratis, esclusivamente per gli utenti di Office 365  
Acquista ora





## Alla 62°edizione dei David di Donatello 2018 (tutte le nomination), l'attrice Stefania Sandrelli riceverà uno speciale David alla carriera.

In accordo con il consiglio direttivo, ha annunciato ieri la notizia [redacted] Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. "Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto – ha dichiarato Stefania Sandrelli – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano."

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il **Leone d'oro alla carriera nel corso della 62° Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia**, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per Mignon è partita di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per L'ultimo bacio di Gabriele Muccino e per Figli/Hijos di Marco Bechis.

"Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo – ha spiegato [redacted] – Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come Divorzio all'italiana, Sedotta e abbandonata, Il conformista, Alfredo Alfredo, C'eravamo tanto amati, La chiave, La famiglia, Mignon è partita, La prima cosa bella, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, lo la conoscevo bene e Speriamo che sia femmina, a sottolineare la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne".

Il riconoscimento sarà consegnato **mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62°edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1**, condotta da **Carlo Conti**.



Read 2 times

Last modified on Saturday, 24 February 2018 20:39



Sign Up to see what your friends like.

Published in [Cinema](#)

Tagged under [david di donatello](#) [david di donatello 2018](#) [david donatello](#) [david donatello 2018](#) [donatello](#) [donatello 2018](#) [stefania sandrelli](#)

## Latest from Giulio Cicala

- [Unsane, nuovo film di Soderbergh: trama, trailer italiano e fotogallery del Red Carpet alla Berlinale 2018](#)
- [La mossa del cavallo, film TV dal romanzo di Camilleri in Prima visione su Rai 1](#)
- [Lucca Film Festival e Europa Cinema 2018: ospite speciale il regista Stephen Frears](#)
- [Nella tana dei lupi con Gerard Butler, Pablo Schreiber e 50 Cent: trama e primo trailer in italiano](#)
- [Florence Korea Film Fest 2018 a Firenze dal 22 al 30 marzo: ospite speciale Ha Jung-woo](#)

## Related items

- [A casa tutti bene di Muccino al cinema: 2 clip e speciale featurette sui personaggi](#)
- [Tutte le nomination della 62°edizione dei David di Donatello 2018](#)

Like Page Contact Us

Be the first of your friends to like this

### Tweets by @Cinetviandia

[Cinetviandia](#) @Cinetviandia  
 #lamossa delcavallo film TV dal romanzo di #Camilleri in Prima visione su #Rai1#filmintv @Stasera\_in\_TV #guidatv #filmTV @RaiUno #AndreaCamilleri #MicheleRiondino @RaiTVinfo @staseraintv cinetviandia.it/digitale-terre...



ProvaSky  
per 6  
settimane

Installazione  
standard inclusa

Prima vedi  
e poi decidi.



I più letti al Cinema



Film al Cinema Calendario uscite Box Office Quiz Video Recensioni News Interviste Film più Attesi Film 2017 Film 2018 Cerca Film

HOME / CINEMA / NEWS

## A Stefania Sandrelli il David Speciale

Share

23 febbraio 2018 - La redazione di Comingsoon.it



Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello. “Ricevo con questa onori senza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto – ha dichiarato Stefania Sandrelli – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano.”

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino e per *Figli/Hijos* di Marco Bechis.

“Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e accanto ai grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza. Una lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo – ha spiegato – Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come *Divorzio all'italiana*, *Sedotta e abbandonata*, *Il conformista*, *Alfredo, Alfredo*, *C'eravamo tanto*

### USCITE CINEMA

[LA BETTINA ANA SCORISA](#) 6

[QUESTA È LA BETTINA ANA](#) 6

**Caravaggio - L'anima e il sangue**  
19 febbraio 2018

**Belle e Sebastien 3 - Amici per sempre**  
22 febbraio 2018

**Figlia mia**  
22 febbraio 2018

**Il filo nascosto**  
22 febbraio 2018

**La vedova Winchester**  
22 febbraio 2018

**Omicidio al Cairo**  
22 febbraio 2018

**Sconnessi**  
22 febbraio 2018

**The Disaster Artist**  
22 febbraio 2018

[LA PROSSIMA BETTINIANA](#) 10

[USCITE DEL 2 MARZO](#) 10

[USCITE DEL 16 MARZO](#) 8

TUTTE LE PROSSIME USCITE

FILM WEEKEND FILM PIÙ VISTI FILM PIÙ ATTESI



**Rachel**  
*My Cousin Rachel*

GENERE: **Drammatico**  
USCITA: 08/03/2018  
REGIA: **Roger Michell**

Codice abbonamento: 100988





amati, **La chiave**, **La famiglia**, Mignon è partita, **La prima cosa bella**, per citare solo alcuni fra i più signi cativi. **E basterebbero due titoli, lo la conosco bene** e **Speriamo che sia femmina**, a sottolineare la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne”.

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti. L'edizione del 2018 si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.

(foto Chico DeLuigi)

Iscriviti alla nostra newsletter:

Inserisci il tuo indirizzo email

Tweet

Smart TAG:

LASCIA UN COMMENTO

I Film più Attesi

MEDIASET TGC24 **ULTIMISSIME NOTIZIE**

[DIGITALE](#) [MEDIASET PREMIUM](#) [SKY](#)



**Zitti e mosca**

ANNO: 1991  
GENERE: Commedia  
REGIA: Alessandro Benvenuti

SU » **Cine Sony**  
In onda » **Il 23 alle 19:5**



**Una ragazza a Las Vegas**

ANNO: 2012  
GENERE: Commedia  
REGIA: Stephen Frears

SU » **Rai Movie**  
In onda » **Il 23 alle 15:50**

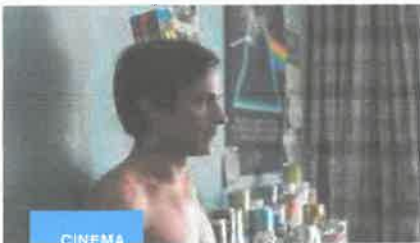


**Totò e le donne**

ANNO: 1952  
GENERE: Comico

**Facebook Comingsoon.it**

Questa sera in TV



**Museo: recensione del 1m di rapina alla messicana con Gael Garcia Bernal in concorso alla Berlinale 2018**

Svagato e divertente viaggio nella vita di due rapinatori cialtroni.

18 Share



**Yardie: la recensione del 1m che segna l'esordio nella regia di Idris Elba**

Tratto da un romanzo omonimo diventato popolare all'inizio degli anni Novanta, è stato presentato al Festival di Berlino 2018 nella sezione Panorama: un gangsta movie in salsa ragamu n.



□

## David di Donatello, premio speciale a Stefania Sandrelli

24 febbraio 2018



ROMA - Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia **Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello.**

"Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli - Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare la nozze d'oro. Il cinema fa

talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano."

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek.

Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per "Mignon è partita" di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per "L'ultimo bacio" di Gabriele Muccino e per "Figli/Hijos" di Marco Bechis.



"Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfogorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo" ha spiegato **il presidente**.

"Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come "Divozio all'italiana", "Sedotta e abbandonata", "Il conformista", "Alfredo Alfredo", "C'eravamo tanto amati", "La chiave", "La

famiglia", "Mignon è partita", "La prima cosa bella", per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, "Io la conoscevo bene" e "Speriamo che sia femmina", a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne".

**CINECITTA' World**  
 Clicca qui per lo SCONTO €5 SUL BIGLIETTO



### MAX NEKE RENGA con STRADA FACENDO, online Itvideo

Tre protagonisti della musica italiana hanno deciso di unire la loro passione in un progetto che sta scalando la vetta delle classifiche musicali



### Nicola Savino è Peter Rabbit, al cinema dal 22 marzo

Il film al cinema dal 22 marzo



### LA FORMA DELL'ACQUA, Guillelmo del Toro accusato di plagio

Sembra che il film più nominato dell'anno abbia preso in prestito troppi "fiori da un giardino non suo"



### Marmalade Boy, primo trailer del live action di Piccoli Problemi di Cuore

Il lungometraggio in carne ed ossa approderà sugli schermi nipponici il 27 aprile 2018



### Red Sparrow, Jennifer Lawrence una spia russa senza paura

La recensione di diregiovani.it



### Weekend al cinema con le proposte di Diregiovani. Buona visione!

Torna l'appuntamento con la rubrica Weekend al cinema con Diregiovani



### Annunciate il "20ESTATE18", il tour estivo di Coez

Dopo l'enorme successo dell'ultimo disco e del tour invernale, Coez annuncia 12 concerti estivi in tutta Italia, per ascoltare dal vivo i brani di "Faccio un casino" e le hit degli album precedenti.



### THE DISASTER ARTIST, James Franco da oggi al cinema

Il regista statunitense trasforma la tragicomica storia vera di Tommy Wiseau nella celebrazione dell'amicizia



### Patate, pomodori e zucche: Pikotaro torna con il nuovo tormentone Vegetabile

Riuscirà a raggiungere il successo ottenuto con PPAP?



Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 82ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.

L'edizione del 2018 si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.



**Premi David, si accendono i riflettori sugli Oscar italiani**



**LA FORMA DELL'ACQUA, Guillermo del Toro accusato di plagio**



**BAFTA 2018, tutti i vincitori della 71ª edizione degli Oscar britannici**

mi piace Condividi piace a 10 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Commenti: 0

Ordina per **Meno recenti**



Aggiungi un commento

Plug-in Commenti di Facebook



**Grande successo per Caravaggio – L'anima e il sangue. A marzo la prima replica**

Una conseguenza naturale visto il successo al botteghino avuto in soli tre giorni



**I vincitori del BRIT Awards 2018, la riscossa dei giovani**

Delusione per Ed Sheeran



**Da Ghali alla Dark Polo Gang: De André canta la trap italiana**

Uno dei sottogeneri musicali più in voga del momento al servizio dell'iconico timbro vocale del cantante genovese



**'NA COSETTA da milleconcerti**

Il club romano che unisce musica e cibo festeggia il concerto numero mille. Un piccolo grande miracolo italiano fatto di intrattenimento e cultura che cresce stagione dopo stagione.



**Gabriele Muccino: "A casa tutti bene è partito con il botto"**

Il regista ha commentato ai microfoni di diregiovani.it il suo ultimo film al cinema dal 14 febbraio



**HAIRSPRAY – GRASSO È BELLO, il soul di Baltimora nella Capitale**

La facca più famosa di Baltimora ha esotizzato il pubblico del Brancaccio di Roma

CONTATTI | PRIVACY |

**DIREGIOVANI.IT**

COPYRIGHT 2015-2018 - DIREGIOVANI.IT



ULTIME NOTIZIE

David di Donatello: Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale Uno a tre: online il trailer del film di Soderbergh

Home News Cinema

# David di Donatello: Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale

in: News Cinema, Personaggi

share

a s,

Durante la 62ª edizione dei Premi David di Donatello Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale. Lo ha annunciato il Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello, in accordo con il consiglio direttivo, dichiarando che la Sandrelli ha "ha saputo raccontare la complessa evoluzione delle donne italiane".

## David Speciale a Stefania Sandrelli



La risposta di Stefania Sandrelli è stata: "Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema ha talmente tante



della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano."

Durante la sua lunga carriera ha recitato per alcuni dei più grandi registi italiani, tra cui **Pietro Germi**, **Ettore Scola**, **Bernardo Bertolucci**, **Mario Monicelli**, **Lina Wertmüller** e **Antonio Pietrangeli**. Recentemente ha collaborato con **Paolo Virzi** e **Ferzan Özpetek**.

Nel 2005 è stata premiata con il **Leone d'oro alla carriera** nel corso della **62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia**. Durante la sua carriera ha ricevuto undici candidature e ha vinto tre David di Donatello come Miglior attrice protagonista per **"Mignon è partita"** di **Francesca Archibugi**, Miglior attrice non protagonista per **"L'ultimo bacio"** di **Gabriele Muccino** e per **"Figli/Hijos"** di **Marco Bechis**.

ha affermato che la Sandrelli è una **vera icona femminile** e ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume grazie ai suoi film: **"Io la conoscevo bene"** e **"Speriamo che sia femmina"** ha sottolineato la modernità e l'attualità di un tempo, quello che viviamo, **così cruciale per le donne**.

Nei corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, mercoledì 21 Marzo, le verrà consegnato il riconoscimento in diretta in prima serata su **RAI 1**, condotta da **Carlo Conti**.

L'edizione di quest'anno si svolgerà sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.

Riccardo Careddu

23/02/2018

Tags: **David di Donatello 2018** **David speciale**

**Previous :**

Unsane: online il trailer del film di Soderbergh

**Related posts**



David di Donatello 2018: non va in conferenza



L'ultimo bacio



A casa tutti bene: tutti i costi (2018) tutte le candidature



La passione



Dakota Fanning



Emily Blunt

**Film al cinema dal 22 Febbraio**



Belle & Sebastien – Amici per sempre (2018)



018)



o (2017)



Artist (2017)



airo (2017)



17)



nchester (2018)

**Film al cinema dal 1 Marzo**



Quello che non so di lei (2017)



a (2018)



Il crimine presentato



016)



17)



GAMESVILLAGE.IT



VUOI CREARE  
VIDEOGIOCHI?

ECCO LA LAUREA CHE FA PER TE!



VIGAMUS ACADEMY



## David di Donatello: Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale

GIULIO BALUNCO

- 24 FEBBRAIO 2018



0

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.

L'attrice ha dichiarato:

RICEVO CON QUESTA ONORIFICENZA UNA GRANDISSIMA EMOZIONE, UN ATTESTATO DI STIMA E DI AFFETTO, LE CONDIZIONI IDEALI PER UN MATRIMONIO RIUSCITO. SARÀ COME FESTEGGIARE LE NOZZE D'ORO. IL CINEMA FA TALMENTE PARTE DELLA MIA VITA CHE QUESTO DAVID SARÀ PER ME COME UN PRINCIPE AZZURRO CHE MI BACERÀ LA MANO.



FOLLOWERS

2.3K Followers

2.1K Subscribers

ULTIMI ARTICOLI





Nel corso della sua carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli no alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per Mignon è partita di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per L'ultimo bacio di Gabriele Muccino e per Figli/Hijos di Marco Bechis.

**[REDACTED]** il Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema italiano, ha detto:

STEFANIA SANDRELLI, DAGLI ANNI  
SESSANTA AD OGGI, IN TANTI  
CAPOLAVORI E A FIANCO DI GRANDI  
AUTORI, HA SAPUTO RACCONTARE CON  
SFOLGORANTE UNICITÀ LA COMPLESSA  
EVOLUZIONE DELLE DONNE ITALIANE, LA  
LORO GRAZIA SMARRITA E LE FRAGILITÀ,  
MA ANCHE LA LORO FORZA PACATA E  
QUELLA LIEVE FOLLIA CAPACE DI  
CAPOVOLGERE LE REGOLE DI RUOLO –  
HA SPIEGATO – VERA ICONA FEMMINILE,  
HA CONTRIBUITO A SEGNARE LA STORIA  
DEL CINEMA E DEL COSTUME, GRAZIE A  
FILM COME DIVORZIO  
ALL'ITALIANA, SEDOTTA E  
ABBANDONATA, IL  
CONFORMISTA, ALFREDO  
ALFREDO, C'ERAVAMO TANTO AMATI, LA  
CHIAVE, LA FAMIGLIA, MIGNON È  
PARTITA, LA PRIMA COSA BELLA, PER  
CITARE SOLO ALCUNI FRA I PIÙ  
SIGNIFICATIVI. E BASTEREBBERO DUE  
TITOLI, IO LA CONOSCEVO  
BENE E SPERIAMO CHE SIA FEMMINA, A  
SOTTOLINEARNE LA MODERNITÀ E  
ATTUALITÀ IN UN TEMPO, QUESTO, COSÌ  
CRUCIALE PER LE DONNE.



ANTEPRIME

---

RECENSIONI

---



Contatti



HOME | LANZA EDITORIALE | NOTIZIE E RETROSCENA | LE VOCE DEL TELESPETTATORE | LA MESCOLANZA | ATTIMO EUGENIO | SOCRATE2000

# Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale

Pubblicato alle 15:06, 23 02 2018



Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62/a edizione dei Premi David di Donatello. In un'intervista con il consiglio direttivo, lo annuncia [redacted], Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. "Ricevo con questa onori senza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli -. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito.

TIM HUB, il modem TIM più potente di sempre. Super Wi-Fi con 6 antenne, doppia banda di frequenza ed un design esclusivo



**TIM** Scopri di più

Per cercare, scrivere e premere Invio

Sarà come festeggiare la nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano". Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

ANSA



Tag: **attestato, carlo conti, cinema, david di donatello, marzo, matrimonio riuscito, principe azzurro, Rai1, riconoscimento, stima, vita**

## I LIBRI DI CESARE LANZA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Fondazione Cinema per Roma - web **CONGRATULAZIONI!** Se il visitatore numero 1.000.000 Non è uno scherzo! Pag. 37

Codice abbonamento: 100988





- Home
- Redazione
- Scrivi al giornale
- Pubblicità
- Condizioni generali
- Privacy
- Privacy & Cookies Policy

 **ILFOGLIETTONE.IT**  
oltrelanotizia

**POLITICA ECONOMIA CRONACA SALUTE SOCIETÀ SCIENZA E TECNOLOGIA CULTURA E SPETTACOLO SPORT EDITORIALE**  
**L'ANGOLO DI MARTA LOCK PENSIERI&PAROLE PHOTOGALLERY VIDEO**



Festeggia il tuo **matrimonio** con le  
bottiglie personalizzate con Swarovski!

**ACQUISTA ORA**





## Il Premio David Speciale andrà a Stefania Sandrelli



23 febbraio 2018

Abbonamenti annuali  
Open 12 entro il  
28/02/18

**SCOPRI DI PIÙ**

*Virgin* active

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62esima edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia [redacted] Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello. "Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di

affetto – ha dichiarato Stefania Sandrelli – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano." Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Ozpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62esima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per Mignon è partita di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per L'ultimo bacio di Gabriele Muccino e per Figli/Hijos di Marco Bechis.

SEGUI ILFOGLIETTONE.IT SU FACEBOOK



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete [aredazione@ilfogliettone.it](mailto:redazione@ilfogliettone.it)



Leggi anche:  
Cantanti lirici cercasi, un'opportunità per i giovani talenti del bel canto di tutto il mondo

WOOLEN JACKET  
**51% OFF**

SIZE S-2XL



**Banggood**  
corn

Abbonamenti annuali  
Open 12 entro il  
28/02/18

**SCOPRI DI PIÙ**

*Virgin* active

Seguici

Cerca

Login

Il Giornale di Vicenza PREMIUM

Veneto Italia Mondo Economia SPORTE CULTURA SPETTACOLI Foto Video Spazio Lettori Altri Abbonamenti

IL GIORNALE DI VICENZA

23 febbraio 2018

SPETTACOLI

Teatro | Concerti | Danza | Cinema | Vicenz@NetMusic | Gruppi locali | Dischi | Agenda | Gossip

Home Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

 <b>Danza in Rete</b> apre a contaminazioni e amplia i confini	 <b>"Festival Danza in Rete"</b> si balla tra Schio e Vicenza	 <b>Il Duo Bolcati</b> gioca sulle note di Bach mentre Ottavia vola	 <b>La "Pigafetta Swing Band"</b> spazia tra i Beatles e il jazz
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SCRIVICI

PARTECIPA ANCHE TU manda le tue segnalazioni a spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

IL METEO

**Vicenza**

OGGI	DOMANI	DOPODOMANI
14° - 11° nuvoloso	14° - 11° nuvoloso	14° - 11° nuvoloso

VERDILONIGO



Il programma

TUTTE LE AREE

23.02.2018

Tags: ROMA, David Speciale a Stefania Sandrelli

David Speciale a Stefania Sandrelli



- Aumenta
- Diminuisce
- Stampa

(ANSA) - ROMA, 23 FEB - Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62/a edizione dei Premi David di Donatello.

Il consiglio direttivo, lo annuncia l'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. "Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli -. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano". Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

FAS

COMMENTA

PARTECIPA INVIACI I TUOI COMMENTI



ITALIA

VIDEO FOTO VERSIONE PER CELLULARI



RICERCA AUTORIZZAZIONE

PRINCIPALE ITALIA ESTERI POLITICA ECONOMIA TECNOLOGIA SPETTACOLI SPORT CULTURA

PRINCIPALE \* SPETTACOLI

# DAVID SPECIALE A STEFANIA SANDRELLI

23 febbraio 2018 11:53

Tweet

Attrice: "Grande emozione. Sarà come festeggiare le nozze d'oro"

(ANSA) - ROMA, 23 FEB - Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62/a edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia [redacted] Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. "Ricevo con questa o..."

Per saperne di più

Tags: nozze emozione premi cinema davide diretta

Condividi nei social network: Tweet URL

Commenti - 0

Aggiungi un commento

## ARCHIVIO DOCUMENTI VISTI

- Brucia il monastero sacro del Tibet 142
- Berlusconi e la giornalista Bbc dell'intervista con la stretta di mano, chi è Sofia Bettiza 116
- Fa Cup, clamoroso a Wigan: Will Grigg elimina il Manchester City di Guardiola 100
- Scuderia Ferrari e Philip Morris International estendono la loro partnership 78
- Regionali Lazio, corsa a 9 candidati, la sfida ai raggi X 68

## ARCHIVIO NEWSHUB NEI SOCIAL NETWORK

FACEBOOK VKONTAKTE TWITTER GOOGLE+

Codice abbonamento: 100988



I migliori Manuali per Avvocati e Giuristi.  
Libri di Aggiornamento.  
Racconti del mestiere.  
[www.primicerieditore.it](http://www.primicerieditore.it)



FOLLOW

La Redazione Invia un comunicato stampa Pubblicità Sostieni Note Legali

BREAKING

David di Donatello: Stefania Sandrelli riceverà il David speciale

GO

Primo Piano Giustizia Leggi & Sentenze Politica Regioni Salute Economia & Investimenti Tecnologia Cultura  
Musica Arte Spettacolo Leggere Fumetti Lgbt Turismo & Itinerari Sport Tendenze

TRENDING Buonsenso & Psiche Accordo Possibile Il Revisore Condominiale Il Tributarista Risponde La Nuova Privacy

Home » Spettacolo » Cinema & Video »

## David di Donatello: Stefania Sandrelli riceverà il David speciale

by ADMIN

February 23, 2018



Cinema & Video, Primo Piano, Spettacolo



No Comments

16 views



Il meglio dell'editoria giuridica.

[VAI AL SITO](#)



Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello. Il consiglio direttivo, lo annuncia [redacted] Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello.

“Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto – ha dichiarato Stefania Sandrelli – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della

mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano.”

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62<sup>a</sup> Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino e per *Figli/Hijos* di Marco Bechis.

“Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo – ha spiegato [redacted] – Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come *Divorzio all'italiana*, *Sedotta e abbandonata*, *Il conformista*, *Alfredo Alfredo*, *C'eravamo tanto amanti*, *La chiave*, *La famiglia*, *Mignon è partita*, *La prima cosa bella*, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, *Io la conoscevo bene* e *Speriamo che sia femmina*, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne”.

### ACCORDO POSSIBILE



Accordo Possibile n.1/18: I diritti del lavoratore nella mediazione

February 16, 2018, No Comments

### IL REVISORE CONDOMINIALE



Il Revisore Condominiale n.1/18: Corte di Cassazione Sez. penale Sentenza n. 43452 del 21 settembre 2017 e ruolo del Revisore condominiale

February 16, 2018, No Comments

### IL TRIBUTARISTA RISPONDE



Il Tributarista Risponde 1/18: Le verifiche fiscali e il conseguente accertamento esecutivo

February 23, 2018, No Comments

### LA NUOVA PRIVACY



Il termine "privacy" da tempo è entrato nel linguaggio comune

February 16, 2018, No Comments

### VETRINA CORSICAF



Istituto di Conciliazione e Alta Formazione

### ECONOMIA & INVESTIMENTI



Come si chiama il regime dei minimi del 2018? Regime forfettario!

February 16, 2018, No Comments

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti. L'edizione del 2018 si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.

## Comments

comments

👤 david di donatello, stefania sandrelli

### RECOMMENDED STORIES YOU MAY LIKE:



Sovraindebitamento: è tempo di formazione per gli avvocati



Sarà "Un Giorno Migliore" con il nuovo singolo degli AmanoLibera



Milano: a marzo la seconda edizione di "Tempo di Libri"



Padova: arriva "Itinerando", il salone del turismo in movimento per viaggiare senza confini

## Leave a Reply

You must be **logged in** to post a comment.



L'economia dell'amicizia cresce a ritmo triplo rispetto agli e-commerce tradizionali  
February 16, 2018 · No Comments

### LIBRERIA

Manuali per Avvocati e Giuristi.  
Libri di Aggiornamento.  
Racconti del mestiere.  
[www.primicereditore.it](http://www.primicereditore.it)



### BUONSENSO & PSICHE



Epicuro e la felicità del quotidiano  
January 20, 2018 · Comments Off

### TENDENZE



Tipologie di scaffalature metalliche in commercio  
February 21, 2018 · No Comments



L'importanza del digital marketing al giorno d'oggi  
January 25, 2018 · Comments Off

### LGBT



Il Toscana Pride 2018 si terrà a Siena  
December 20, 2017 · Comments Off

### FUMETTI



Graphic novel: il caso editoriale del momento, se ne parla a Pavia  
February 16, 2018 · No Comments

### ARTE



Medioevo svelato. Storie dell'Emilia-Romagna attraverso l'archeologia  
February 19, 2018 · No Comments

**MediaCon**  
S.R.L.  
Organismo di Mediazione  
Ente di Formazione  
accreditato dal Ministero della Giustizia  
Risolvi con noi le tue controversie legali.

### SPETTACOLO

Seguici

Cerca

Login

L'Arena PREMIUM

Provincia Veneto Italia Mondo Economia SPORT CULTURA SPETTACOLI Foto Video Spazio Lettori Altri Abbonamenti

L'Arena  
23 febbraio 2018

# SPETTACOLI

Appuntamenti | Sauremo: l'evento | Cinema | Musica | Vip & Gossip | Teatro - Danza | Personaggi | TV | Artisti cercansi | Agenda | Band veronesi

Home Spettacoli

## OGGI IN SPETTACOLI



'Atlas of photography' con Paolo Gotti



Run Multimedia fino all'Isola Atzei piange per «Fire on Ice»



Moda: Pucci, seduzione e tocco sportivo



Mostre, Gino Rossia Ca' Pesaro Venezia

## IL METEO

### Verona

OGGI  
M 5°  
m 2°



DOMANI  
M 5°  
m 2°



DOPODOMANI  
M 5°  
m 1°



23.02.2018

Tags: ROMA, David Speciale a Stefania Sandrelli

## David Speciale a Stefania Sandrelli



## OISE



PORTALE DEL SISTEMA ECONOMICO VERONESE



VAI ALLO SPECIALE

- Aumenta
- Diminuisci
- Stampa

(ANSA) - ROMA, 23 FEB - Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62/a edizione dei Premi David di Donatello.

Il presidente del consiglio direttivo, lo annuncia l'Artistic Director dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. "Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli -. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano". Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

FAS

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, clicca qui. Se accetti a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

ACCEDI METEO CERCA

FULLSCREEN GDM EDICOLA ARCHIVIO STORICO MEDIAGALLERY LAGAZZETTA.TV GIOCHI CONTATTI

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

VENERDI 23 FEBBRAIO 2018 | 13:14

HOME BARI BAT BRINDISI FOGGIA LECCE TARANTO MATERA POTENZA SPORT ITALIA MONDO ECONOMIA SPETTACOLO 130 ANNI ENGLISH ALTRO

sei in » Italia

ROMA

# Cinema: David Speciale a Stefania Sandrelli

Attrice: "Grande emozione. Sarà come festeggiare le nozze d'oro"

Ascolta

Seleziona lingua

23 Febbraio 2018

Commenti

N. commenti 0

a

0 0 0 0

☆☆☆☆☆

ROMA, 23 FEB - Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62/a edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia [redacted] Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. "Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli -. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano". Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62/a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto 11 candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per Mignon è partita di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per L'ultimo bacio di Gabriele Muccino e per Figli/Hijos di Marco Bechis

Segui La Gazzetta del Mezzogiorno



Edicola digitale

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO



SCOPRI L'EDIZIONE

SCOPRI LA REGIONE

ARTICOLI CHE POTREBBERO INTERESSARTI:



David Speciale a Stefania Sandrelli



Detassis direttore Fondazione David



Ammore e Malavita, 15 candidature David



David: Ammore e Malavita vola, 15 candidature



Sottodiciotto omaggia i Manetti Bros



Ricomincio da tre torna in sala



Un cineasta pugliese? unico italiano al Festival di Berlino



Capalbio Cinema, Morariu di madrina







Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie [clicca qui](#). Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

# LA SICILIA

Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | **Spettacoli** | Lavoro | Tech | Gallery |

Altre sezioni ☰



Erasmo, Biennale per esplorare con noi



Sogno americano di Mares per la migrazione



Eccellenza femminile, la grande bellezza

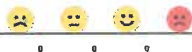
sein » Spettacoli

ROMA

## David Speciale a Stefania Sandrelli

23/02/2018 - 13:00

Attica "Gardemina Saia con festeggiare bizzoso"



AA A

ROMA, 23 FEB - Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 14ª edizione dei Premi David di DoThatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia il Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italia - Premi David di DoThatello. "Ricevo con questa onore Stefania Sandrelli, la più grande attrice italiana contemporanea", ha dichiarato Stefania Sandrelli. "Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le Nozze d'oro. Il cinema fa parte della mia vita che questo David sarà per me come un premio azzurro che mi bacerà la mano". Il ricevimento sarà mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei Premi David di DoThatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

### LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimasti: 1000

0 COMMENTI



**TOYATI**  
GRANAROLO  
LATTE P.S.  
1.7.1 BRIK

€0,69

### IL GIORNALE EMOLOGI



Sfogliala Abbonati  
LA SICILIA  
Sfogliarchivio  
dal 1845

1 TITOLI  
del GIORNO



rate 500  
Operazione Sibilla,  
l'armata punitiva di Zuccato  
Cecae

Codice abbonamento: 100988



## Stefania Sandrelli, David di Donatello alla carriera: "Ha raccontato l'evoluzione delle donne italiane"

a.

**Stefania Sandrelli** riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia **[redacted]** Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello. "Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto – ha dichiarato Stefania Sandrelli – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano."



RIMANI CONNESSO CON LEGGO



**ROMA** SFOGLIA IL GIORNALE

**MILANO** SFOGLIA IL GIORNALE

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della **storia del cinema italiano** da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzi e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per Mignon è partitadi Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per L'ultimo bacio di Gabriele Muccino e per Figli/Hijos di Marco Bechis.

"Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa **evoluzione delle donne italiane**, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo – ha spiegato – Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come Divorzio all'italiana, Sedotta e abbandonata, Il conformista, Alfredo Alfredo, C'eravamo tanto amati, La chiave, La famiglia, Mignon è partita, La prima cosa bella, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, lo la conoscevo bene e Speriamo che sia femmina, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne".

LE ALTRE NOTIZIE



**IL CANE STAR**  
Intervista... esclusiva alla protagonista di Belle & Sebastien: ecco Belle, dalle nevi dei Pirenei al red carpet



COMMENTA



**INCREDIBILE**  
L'assurda trasformazione di Daniel Craig: ecco il volto irricognoscibile di James Bond ai Bafta



COMMENTA



Il riconoscimento sarà consegnato **mercoledì 21 marzo** nel corso della cerimonia di **premiazione della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello**, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti. L'edizione del 2018 si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.

Venerdì 23 Febbraio 2018 - Ultimo aggiornamento: 13:04

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

#### Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA

loegolmente



CERCA NOTIZIE

Griglia Timeline Grafo

Prima pagina Lombardia Lazio Campania Emilia Romagna Veneto Piemonte Puglia Sicilia Toscana Liguria Altre regioni

Cronaca Economia Mondo Politica Spettacoli e Cultura Sport Scienza e Tecnologia

Informazione locale Stampa estera

## David speciale a Stefania Sandrelli: «Sarà come festeggiare le nozze d'oro col cinema»

Il Sole 24 Ore 1 Crea Alert 37 minuti fa

Spettacoli e Cultura - Premi David di Donatello. L'annuncio è arrivato da [redacted] direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di ...

[Leggi la notizia](#)



**24notizieltalia** David speciale a Stefania Sandrelli: «Sarà come festeggiare le nozze d'oro col cinema»  
<https://t.co/CHzEcdqxWp> <https://t.co/6trHqeuXZt>

Persone: [stefania sandrelli](#) [david speciale](#)

Tags: [nozze d'oro cinema](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



Facebook Twitter Google+ Invia RSS

Milione di simili per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

[Termini e condizioni d'uso](#) - [Contattaci](#)



### Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

#### CITTA'

- |         |           |            |
|---------|-----------|------------|
| Milano  | Palermo   | Perugia    |
| Roma    | Firenze   | Cagliari   |
| Napoli  | Genova    | Trento     |
| Bologna | Catanzaro | Potenza    |
| Venezia | Ancona    | Campobasso |
| Torino  | Trieste   | Aosta      |
| Bari    | L'Aquila  |            |

[Altre città](#)



David speciale a Stefania Sandrelli: «Sarà come festeggiare le nozze d'oro col cinema»

Il Sole 24 Ore - 37 minuti fa

1 di 1



**MEDIATIME**  
NETWORK

- HOME
- ATTUALITÀ
- SPETTACOLI
- LIFESTYLE
- LIBRI
- MOTORI
- VIAGGI
- METEO
- RASSEGNASTAMPATA



**Stefania Sandrelli festeggia le nozze d'oro con il cinema**

1 2 3  
 Pubblicato da Felaggone in Savonlinna 23/02/2018

Tra i protagonisti della 62ª edizione dei Premi David di Donatello vedremo anche Stefania Sandrelli, icona del cinema italiano, protagonista di film memorabili come *Divorzio all'italiana*, *Sedotta e abbandonata*, *Il conformista*, *Alfredo Alfredo* e *C'eravamo tanto amati*, a cui verrà assegnato il David Speciale. «Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto», ha dichiarato Stefania Sandrelli. «Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano».

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzi e Ferzan Ozpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, la Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino e per *Figli/Aljos* di Marco Bechis.

«Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro torza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo», ha spiegato [redacted] Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello.

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.

Foto: Marco Rossi

tweet

**ARTICOLI RECENTI**

- 

[Stefania Sandrelli festeggia le nozze d'oro con il cinema](#)  
23/02/2018
- 

[Il Teatro Studio Jankowsky omaggia Alessandro Fersen](#)  
23/02/2018
- 

[In arrivo le nuove puntate di Ben 10 - La Sfida, con Michelle Carpenite](#)  
21/02/2018
- 

[Scrivere Per il Cinema e la Televisione, il nuovo manuale](#)  
21/02/2018
- 

[Sconnessi, commedia sugli smartphone dipendenti](#)  
19/02/2018

Codice abbonamento: 100988

SCEGLI UN'ENERGIA  
CHE GUARDA AVANTI.

SCOPRI DI PIÙ



zalando



Vai al negozio!

## SPETTACOLO

## UTILITIES

## CERCA NEL SITO

Oroscopo del Giorno

Mappe

Treni: Orari e Pren.

Alitalia: Orari e Pren.

Meridiana: Orari e Pren.

Airone: Orari e Pren.

Calcolo Codice Fiscale

Calcolo ICI

Calcolo Interessi Legali

Calcolo Interessi di Mora

Verifica Partite IVA

Ricerca C.A.P.

Ricerca Raccomandate

Ricerca Uffici Giudiziari

Gazzetta Ufficiale

zalando

Vai al negozio!



## Il David Speciale a Stefania Sandrelli: "Festeggio così le mie nozze d'oro con il cinema"



Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione del Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia

Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello.

"Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli - Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano."

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per Mignon è partita di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per L'ultimo bacio di Gabriele Muccino e per Figli/Hijos di Marco Bechis.

"Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella capace di capovolgere le regole di ruolo - ha spiegato - Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come Divorzio all'italiana, Sedotta e abbandonata, Il conformista, Alfredo Alfredo, C'eravamo tanto amati, La chiave, La famiglia, Mignon è partita, La prima cosa bella, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, Io la conoscevo bene e Speriamo che sia femmina, a sottolineare la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne".

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione del Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti. L'edizione del 2018 si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero del Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.

(foto di Marco Rossi)

23-02-2018

CONDIVIDI

Copyright 2006 © [Cookie Policy e Privacy](#)OLTRE AL PREZZO  
CONVENIENTE  
LINEAR OFFRE  
MOLTO DI PIÙ.

→ Guida libera

→ Assistenza multicanale  
gratuita→ Consulenza medico  
di eccellenza gratuitaCALCOLA SUBITO  
UN PREVENTIVOLinear  
ASSICURAZIONI ON LINE



Questo sito utilizza cookie per analisi, contenuti personalizzati e pubblicità. Continuando a navigare questo sito accetti tale utilizzo. [Scopri di più](#)

msn intrattenimento

Accedi

Home TV **Cinema** Musica Giochi Isola dei famosi 2018

## David speciale a Stefania Sandrelli: "Festeggio così le mie nozze d'oro con il cinema"



La Repubblica

Un'ora fa

- 
- 
- 
- 

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia [\[redacted\]](#) Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano –Premi David di Donatello.

"Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto – ha dichiarato Stefania Sandrelli – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano".

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'Oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per Mignon è partita di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per L'ultimo baci di Gabriele Muccino e per Figli/Hijos di Marco Bechis.



© Fornito da La Repubblica [www.internet-Esteme.WWW](http://www.internet-Esteme.WWW) (note)

"Stefania Sandrelli, dagli anni Sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza [\[redacted\]](#) a lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo – ha spiegato [\[redacted\]](#) – Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come Divorzio all'italiana, Sedotta e abbandonata, Il conformista, Alfredo, C'eravamo tanto amanti, La chiave, La famiglia, Mignon è partita, La prima cosa bella, per citare solo alcuni fra i più significativi. Ebasterebbero due titoli, lo la conosco bene e Speriamo che sia femmina, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne".

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

ALTRO DA LA REPUBBLICA

Il tuo quotidiano digitale

**1 MESE 1 EURO**

- Huawei "RoadReader", l'auto la guida lo. [La Repubblica](#)
- Calcio a 5 Sene A Pesaro vuole ritrovarsi. [La Repubblica](#)
- Signori in carrozza, la pasta è servita. Sul... [La Repubblica](#)

**R.it** La Repubblica  
Vai al sito de La Repubblica





**Questa donna ha imparato 4 lingue seguendo un raro metodo del 1930...**  
Il 99,8% delle persone è in grado di padroneggiare correntemente Inglese

Tv e spettacolo

## David di Donatello, premio speciale a Stefania Sandrelli

Di [assistenza dreamanet](#) - 24 febbraio 2018



**È dimagrita 16 kg grazie ad un trucco del 1932**  
"Lottavo al sovrappeso per tanti anni. Sono riuscita a dimagrire soltanto quando ho iniziato..."



Ultimi articoli



Liguria: i musei più divertenti per i bambini

29 febbraio 2018



Piaggio Wi-Bike, mobile personal trainer

26 febbraio 2018



Nord e Centro sotto lo zero | Un morto in Sardegna...

26 febbraio 2018



Esplosione in edificio a Leicester: 5 persone morte, si temono diversi...

26 febbraio 2018



Maltempo: Campidoglio, 1.500 operatori e 190 mezzi in campo. Da domenica...

26 febbraio 2018



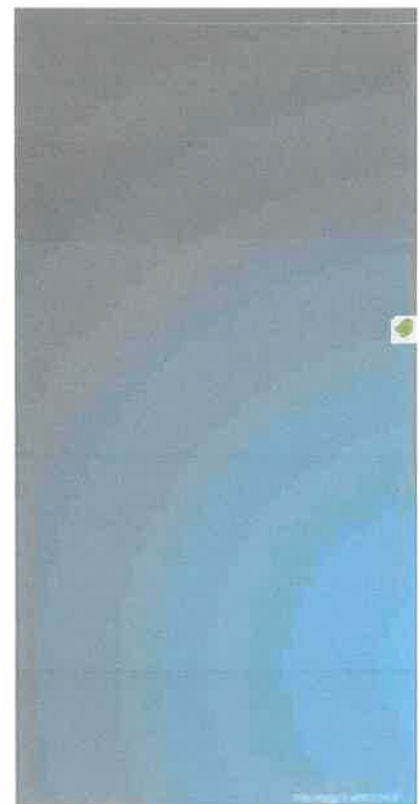
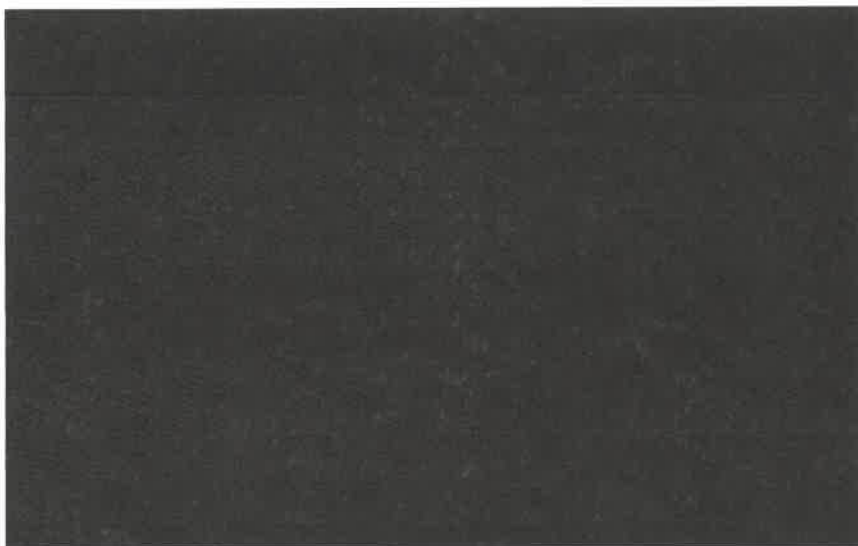
Bernardeschi: "Sogno la Champions e il Mondiale"

26 febbraio 2018



Rimedio della nonna per dimagrire

13 kg in 4 giorni! A stomaco vuoto basta bere ...





ROMA – Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia [redacted] Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello.



“Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto – ha dichiarato Stefania Sandrelli – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d’oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano.”

Nel corso della sua lunga carriera, l’attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek.

Premiata nel 2005 con il Leone d’oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra Internazionale d’arte cinematografica

di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per “Mignon è partita” di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per “L’ultimo bacio” di Gabriele Muccino e per “Figli/Hijos” di Marco Bechis.



“Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di cambiare le regole di ruolo” ha spiegato

“Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema edel costume,

Più visti



Nord e Centro sotto lo zero | Un morto in Sardegna...

25 febbraio 2018



L'Uefa annuncia: "Niente Var anche nella prossima Champions"

25 febbraio 2018



Qual è la ricetta vincente della Norvegia (e non solo) contro...

25 febbraio 2018



Bernardeschi: "Sogno la Champions e il Mondiale"

25 febbraio 2018



Pullman della squadra giovanile di calcio si schianta contro il ponte,...

26 febbraio 2018



La Capitale si tinge di bianco: uno scenario suggestivo e glaciale...

26 febbraio 2018

Più visti di sempre



Carri armati sul Grande Raccordo Anulare di Roma - FOTO

18 novembre 2015



Bonus Equitalia, che cos'è e quando scade

12 ottobre 2015



Bonus di 1200 euro al mese per chi assiste un familiare...

22 novembre 2014



Roma: morto si risveglia al funerale e aggredisce il prete. Ma...

18 ottobre 2014



Peter Pan interrompe lo spettacolo e chiede a Wendy di sposarlo...

17 gennaio 2011



grazie a film come "Divorzio all'italiana", "Sedotta e abbandonata", "Il conformista", "Alfredo Alfredo", "C'eravamo tanto amati", "La chiave", "La famiglia", "Mignon è partita", "La prima cosa bella", per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, "Io la conoscevo bene" e "Speriamo che sia femmina", a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne".

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.

L'edizione del 2018 si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.

Fonte: [Dire.it](#)



**Elimina gli strali del grasso della pancia anche in 3 giorni**  
 A stomaco vuoto basta 1 porzione .



Vacanza esotica/Tramonti indimenticabili  
 Scopri la magia di **Publu**

Far diminuire la pancia durante una notte con un semplice trucco **Publu**

€ 120'000 in 7 giorni! Sempre più italiani stanno arricchendosi con questo **Publu**



ALTRO DALL'AUTORE



"Nelle Piaghe del Tempo", il nuovo live action Disney al cinema dal 29 marzo



Sesso e ironia, è Effetto domino il nuovo singolo di Emma Marrone



Tiziano Ferro passa Vodafone 'Per dirti ciao' - VIDEO



Box office, il weekend è ancora di Gabriele Muccino e A casa tutti bene



"Puoi baciare lo sposo", nuova clip dal film di Alessandro Genovesi



MAX NEK RENGA con STRADA FACENDO, online il video



Non ancora membro? Proponi il tuo blog

Magazine Cinema

Glochi Autori

In tutti i Magazine Ricerca un articolo

HOME > CULTURA

# “David Speciale” per Stefania Sandrelli

Creato il 24 febbraio 2018 da [Af68](#) @AntonioFalcone1



Stefania Sandrelli (Sentieri Selvaggi)

Stefania Sandrelli riceverà il *David Speciale* nel corso della cerimonia di premiazione dei *David di Donatello* (62ma edizione), che avrà luogo il prossimo 21 marzo e sarà trasmessa in prima serata su *Rai 1*, condotta da Carlo Conti. Lo ha annunciato ieri, venerdì 23 febbraio, Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – *Premi David di Donatello*, in accordo con il consiglio direttivo. Dopo l'irruzione sul grande schermo, a soli 15 anni, in *Divorzio all'italiana* (1961, Pietro Germi), che seguì ad alcune piccole parti nei coevi *Gioventù di notte* (Mario Sequi) e *Il federale* (Luciano Salce), la Sandrelli ha interpretato una grande varietà di personaggi, mostrandosi a suo agio tanto nel cinema d'autore quanto in quello popolare, in ruoli tragici come in altri più leggeri, ponendo la sua arte al servizio di maestri quali Mario Monicelli, Ettore Scola, Pietro Germi, Antonio Pietrangeli, Carlo Lizzani, Margaret von Trotta, Bernardo Bertolucci, Claude Chabrol e Manoel de Oliveira, lavorando a fianco di Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Jean-Paul Belmondo, Robert De Niro, Vittorio Gassman, Gérard Depardieu e Jean-Louis Trintignant.

0 Mi piace

Vedi articolo originale

Segnala un abuso

A proposito dell'autore

**Af68**  
7274 condivisioni  
[Vedi il suo profilo](#)  
[Vedi il suo blog](#)

I suoi ultimi articoli

- Omicidio al Cairo
- The Post
- “Bootleg” 2018, nuovo appuntamento bimestrale di Claudio Sottocornola con il pubblico del web
- BAFTA 2018: cinque riconoscimenti per “Tre manifesti a Ebbing, Missouri”, “Chiamami col tuo nome” miglior adattamento

Vedi tutti

### LA COMMUNITY CINEMA

L'AUTORE DEL GIORNO	TOP UTENTI
	<b>intrattenimento</b> 2124688 pt
	<b>Jory663</b> 1424051 pt
	<b>maestrarosalba</b> 1207905 pt
	<b>Taxi Drivers</b> 751576 pt



Una donna, e un'attrice, dalla soave grazia, particolare congiunzione di sensualità e semplicità, disinvoltura ed amarezza, sensibilità ed ironia, quest'ultima rivolta anche, se non soprattutto, nei confronti di se stessa. Ecco perché, a prescindere dai set che ha calcato e i colleghi con cui ha lavorato, in virtù delle suddette caratteristiche, la Sandrelli può considerarsi una vera diva popolare, nel significato più alto e genuino del termine.

"Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto, ha dichiarato l'attrice, le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano."

Magazines

- ▶ [Cinema](#)
- ▶ [Cultura](#)



Diario di una ventenne fuorisede shopping low cost!



New York Fashion Week: Irina Shayk in passerella con un robot al Philipp Plein Show



Prima e dopo: tutte le vip con il seno rifatto!  
 (Alfemminile.com)



Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tutto sull'autore [Diventa membro](#)

I GIOCHI SU PAPERBLOG

[Arcade](#) [Casino](#) [Rompicapo](#)

- Pacman**  
Pac Man è un video gioco creato nel 1979 da Toru... [Gioca](#)
- Nostradamus**  
Nostradamus è un gioco "shoot them up" con una... [Gioca](#)
- Magical Cat Adventure**  
Riscopri Magical Cat Adventure, un gioco d'arcade... [Gioca](#)
- Snake**  
Snake è un Videogioco presente in molti... [Gioca](#)

Scopri le migliori giochi

**STEFANIA SANDRELLI DAVID SPECIALE 2018: "LE MIE NOZZE D'ORO CON IL CINEMA"****CONDIVISI**CondividiTweet

**Stefania Sandrelli David Speciale 2018: l'attrice festeggia così le sue nozze d'oro con il cinema. La diva di lo la conoscevo bene e Sedotta e abbandonata riceverà questo prezioso riconoscimento nel corso della 62° edizione dei più importanti premi cinematografici italiani, in onda in diretta su Rai 1 il prossimo 21 marzo.**

**"Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto ha dichiarato Sandrelli Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano".**

**Stefania Sandrelli (foto: Chico De Luigi)**

**Musa di Ettore Scola nella trilogia C'eravamo tanto amati, La terrazza e La famiglia, diretta da registi come Bernardo Bertolucci e Mario Monicelli, Paolo Virzi e Ferzan Özpetek, Stefania Sandrelli ha segnato l'immaginario collettivo attraverso il suo lavoro d'attrice. Nella sua carriera ha lavorato a fianco di Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Jean-Paul Belmondo, Robert De Niro, Vittorio Gassman, Gérard Depardieu e Jean-Louis Trintignant.**

**Nella storia dei premi assegnati dall'Accademia del Cinema Italiano, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e vinto tre David. Nel 1989 come miglior attrice protagonista per Mignon è partita di Francesca Archibugi, nel 2001 e nel 2002 come miglior non protagonista per, rispettivamente, L'ultimo bacio di Gabriele Muccino e Figli/Hijos di Marco Bechis. Proprio in queste settimane è al cinema diretta ancora una volta da Muccino nel ricco cast di A casa tutti bene.**

**Stefania Sandrelli David Speciale 2018**

**"Stefania Sandrelli, dagli anni Sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo", ha spiegato **Piera Detassis**, direttrice artistica dei David.**

**"Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come Divorzio all'italiana, Sedotta e abbandonata, Il conformista, Alfredo Alfredo, C'eravamo tanto amati, La chiave, La famiglia, Mignon è partita, La prima cosa bella, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, lo la conoscevo bene e Speriamo che sia femmina, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne".**

**#Repost @piera.detassis (@get\_repost) È ufficiale. #StefaniaSandrelli riceverà il #David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi #DaviddiDonatello. "Stefania Sandrelli, dagli Anni '60 ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo. Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del #cinema e del costume, grazie a film come Divorzio all'italiana, Sedotta e abbandonata, Il conformista, Alfredo Alfredo, C'eravamo tanto amati, La chiave, La famiglia, Mignon è partita, La prima cosa bella, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, lo la conoscevo bene e Speriamo che sia femmina, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne". by #MarcoRossi e #ChicoDeLuigi. #womanincinema #actress #specialaward #ilovecinema #ilovyjob #daviddidonatello2018 #italianicon #iconaitaliana**

**Un post condiviso da PremiDaviddiDonatello\_Official (@premidavid) in data: Feb 23, 2018 at 3:44 PST**



RC Auto e Moto

Confronta più compagnie



RB MAGAZINE

CASTING

CASTING NEWS

RB SEARCH ACTORS

ISCRIVITI

ACCEDI

RECUPERA PASSWORD

## David Speciale a Stefania Sandrelli: "Festeggio così le mie nozze d'oro con il cinema"

febbraio 23, 2018 81

CONDIVIDI



tweet



**Stefania Sandrelli** riceverà il **David Speciale** nel corso della 62esima edizione dei **Premi David di Donatello**.

In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia [redacted], Direttore Artistico dell'**Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello**.

"Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - **ha dichiarato Stefania Sandrelli** - Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano".

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mail

Password

Password dimenticata | Registrati Iscriviti ai servizi



**MEDECINS SANS FRONTIERES**  
**MEDICI SENZA FRONTIERE**

40 anni di azione umanitaria indipendente

50 ANNI PER I DIRITTI UMANI

**AMNESTY**  
**INTERNATIONAL**



REGIONE  
LAZIO

ASSESSORATO ALLA CULTURA,  
ARTE E SPORT





Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62esima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, **Stefania Sandrelli** ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino e per *Figli/Hijos* di Marco Bechis.

"Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo - **ha spiegato** [redacted] - Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come *Divorzio all'italiana*, *Sedotta e abbandonata*, *Il Conformista*, *Alfredo*, *C'eravamo tanto amanti*, *La Chiave*, *La Famiglia*, *Mignon è partita*, *La prima cosa bella*, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, *Io la conoscevo bene* e *Speriamo che sia femmina*, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne".

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62esima edizione dei **Premi David di Donatello**, in diretta in prima serata su Rai 1, condotta da **Carlo Conti**. L'edizione del 2018 si svolge sotto l'**Alto Patronato del Presidente della Repubblica**, con il contributo del **Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema**, d'intesa con **AGIS** e **ANICA** e con la partecipazione di **SIAE** e **Nuovo IMAIE**.

Photo Credit: Marco Rossi



CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Mi piace 8 tweet

**Ascolti Tv, Giovedì 22 Febbraio 2018:**  
**Don Matteo vince con il 27.9% - 6,7**  
**mIn (Rai 1), Taken 11.3% (Canale 5),**  
**L'Europa League Milan-Ludogorets al**  
**6% (Tv8)**

**Monica Guerritore e Enzo D'Alò a**  
**Cortinametraggio per il Premio**  
**Generation Future**

Articoli correlati





## DAVID DI DONATELLO SPECIALE A STEFANIA SANDRELLI

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia **Piera Detassis**, direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti. "Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Sandrelli - Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano".

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62esima Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per 'Mignon è partita' di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per 'L'ultimo bacio' di Gabriele Muccino e per 'Figli/Hijos' di Marco Bechis.

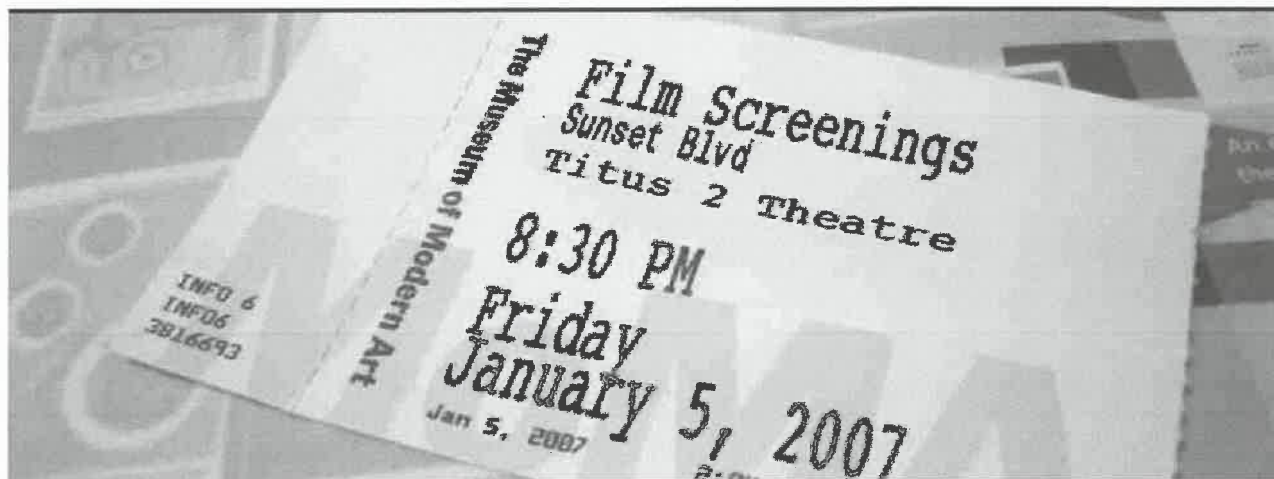
"Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo - ha spiegato Detassis - Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come 'Divorzio all'italiana', 'Sedotta e abbandonata', 'Il conformista', 'Alfredo Alfredo', 'C'eravamo tanto amati', 'La chiave', 'La famiglia', 'Mignon è partita', 'La prima cosa bella', per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, 'Io la conoscevo bene' e 'Speriamo che sia femmina', a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne".



## Sunset Boulevard

Un luogo, un'ispirazione

HOME CONTATTI COS'È SUNSET BOULEVARD PRIVACY POLICY QUALCOSA SU DI ME





### "SUNSET BOULEVARD" ALLA RADIO

"Sunset Boulevard" è anche un programma radiofonico, sulle frequenze di Radio Gamma Gioiosa (97 MHz per tutta la Locride e 94.500 MHz per Gioiosa), ogni martedì, alle ore 15:00 (replica il sabato, ore 10:00). Dal sito dell'emittente, [www.gammagioiosa.net](http://www.gammagioiosa.net), è possibile ascoltare la trasmissione in streaming e lasciare un commento sul guestbook. Contatti: [info@gammagioiosa.net](mailto:info@gammagioiosa.net) per inviare una mail; 3270850014 per gli SMS, 0964310163 per chiamare in diretta.

### "SUONALANCORASAM", RUBRICA DI CINEMA SU GIOVANNICERTOMA.IT

Ha preso il via sul sito di Giovanni Certomà la rubrica radiofonica "Suonalancorasam": ogni venerdì sera, ove lo vogliate, potrete ascoltarci chiacchierare insieme a Giovanni sul mondo del cinema, notizie, novità e recensioni.

### FACEBOOK

[← The Post](#)

### "David Speciale" per Stefania Sandrelli

Pubblicato il 24 febbraio 2018 | [Lascia un commento](#)



Stefania Sandrelli (Sentien Selvaggi)

Stefania Sandrelli riceverà il *David Speciale* nel corso della cerimonia di premiazione dei *David di Donatello* (62ma edizione), che avrà luogo il prossimo 21 marzo e sarà trasmessa in prima serata su *Rai 1*, condotta da Carlo Conti. Lo ha annunciato ieri 23 febbraio,

Direttore Artistico

dell'*Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello*, in accordo con il consiglio direttivo.

Dopo l'irruzione sul grande schermo, a soli 15 anni, in *Divorzio all'italiana* (1961, Pietro Germi), che seguì ad alcune piccole parti nei coevi *Gioventù di notte* (Mario Sequi) e *Il federale* (Luciano Salce), la Sandrelli ha interpretato una grande varietà di personaggi, mostrandosi a suo agio tanto nel cinema d'autore quanto in quello popolare, in ruoli tragici come in altri più leggeri, ponendo la sua arte al servizio di maestri quali Mario Monicelli, Ettore Scola, Pietro Germi, Antonio Pietrangeli, Carlo Lizzani, Margaret von Trotta, Bernardo Bertolucci, Claude Chabrol e Manoel de Oliveira, lavorando a fianco di Ugo Tognazzi, Marcello Mastroianni, Jean-Paul Belmondo, Robert De Niro, Vittorio Gassman, Gérard Depardieu e Jean-Louis Trintignant.

### SEGUI IL BLOG VIA MAIL

Enter your email address to follow this blog and receive notifications of new posts by email.



### LICENZA CREATIVE COMMONS: TUTTI I DIRITTI RISERVATI



Sunset Boulevard by [Antonio falcone](#) is licensed under a [Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 3.0 Unported License](#)

### PAGINE

- [Contatti](#)
- [Cos'è Sunset Boulevard](#)
- [Privacy Policy](#)
- [Qualcosa su di me](#)

### CATEGORIE

- [31mo Torino Film Festival](#)
- [32mo Torino Film Festival](#)



# Terza Pagina.

Cultura, Cinema, Tv, Spettacolo, Arte, Tecnologia, Musica e Teatro



HOME | HARD CORE | CINEMA | TEATRO | TV | MUSICA & | PROTAGONISTI | HIPSTER | SUPERRETRO | CONTATTI

## Un David speciale a Stefania Sandrelli

Redazione 23 febbraio 2018 Ama-teur

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62ª edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia [redacted] Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello.



“Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto – ha dichiarato Stefania Sandrelli – Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d’oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano.”

Nel corso della sua lunga carriera, l’attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con

Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d’oro alla carriera nel corso della 62ª Mostra internazionale d’arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L’ultimo bacio* di Gabriele Muccino e per *Figli/Hijos* di Marco Bechis.

“Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo – ha spiegato [redacted] – Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come *Divorzio all’italiana*, *Sedotta e abbandonata*, *Il conformista*, *Alfredo Alfredo*, *C’eravamo tanto amati*, *La chiave*, *La famiglia*, *Mignon è partita*, *La prima cosa bella*, per citare solo alcuni fra i più

significativi. E basterebbero due titoli, Io la conoscevo bene e Speriamo che sia femmina, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne”.

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.

Condividi questo articolo!



+ MORE

Tweet Mi piace G+ LinkedIn Share Submit Pin



## Related Posts:

1. [Stefania Sandrelli compie 70 anni.](#)
2. [Un Nastro d'oro per Stefania Sandrelli.](#)
3. [I David di Donatello.](#)
4. [Su Sky in prima serata i David di Donatello](#)

[Isabella Ragonese: "Il futuro del cinema? La questione femminile"](#)

[Un western in terra di Sicilia](#)



Cerca



### Articoli recenti

[Un western in terra di Sicilia](#)

[Un David speciale a Stefania Sandrelli](#)

[Isabella Ragonese: "Il futuro del cinema? La questione femminile"](#)

[Figlia mia, opposte idee di maternità](#)





**spettacoli & cultura**

ULTRAFIBRA da 19.95 al mese  
 Modem Wi-Fi GRATIS

Home | Televisione | **Cinema** | Musica | Gossip | Cultura | Video | Photogallery | Speciale Sanremo

News

## David Speciale a Stefania Sandrelli

redazione



sky TG24 HD by Storyful

Branco di lupi attacca cane in Abruzzo

📺

di *Cinematografo*

Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia il Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello.

“Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli - Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano.”

Nel corso della sua lunga carriera, l'attrice toscana ha recitato con alcuni dei più grandi registi della storia del cinema italiano da Pietro Germi a Ettore Scola, da Bernardo Bertolucci a Mario Monicelli, da Lina Wertmüller ad Antonio Pietrangeli fino alle recenti collaborazioni con Paolo Virzì e Ferzan Özpetek. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62<sup>a</sup> Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia, Sandrelli ha ricevuto undici candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per *Mignon è partita* di Francesca Archibugi, Miglior attrice non protagonista per *L'ultimo bacio* di Gabriele Muccino e per *Figli/Hijos* di Marco Bechis.

LA FIBRA PER TUTTI

19.95 € AL MESE

MESSE VERO!

### ULTRAFIBRA

Internet senza limiti fino a 1 Giga  
 Chiamate illimitate a fissi e cellulari nazionali  
 60 min/mese verso i fissi internazionali

#### VERIFICA LA COPERTURA

Hai un servizio telefonico?

☞ Sì, con  ☞ No

Hai un servizio ADSL?

☞ Sì, con  ☞ No



“Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne italiane, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo – ha spiegato [redacted] – Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come *Divorzio all'italiana*, *Sedotta e abbandonata*, *Il conformista*, *Alfredo Alfredo*, *C'eravamo tanto amati*, *La chiave*, *La famiglia*, *Mignon è partita*, *La prima cosa bella*, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, *Io la conosco bene* e *Speriamo che sia femmina*, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne”.

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62ª edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti. L'edizione del 2018 si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, con il contributo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Cinema, d'intesa con AGIS e ANICA e con la partecipazione di SIAE e Nuovo IMAIE.

23 febbraio 2018

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mi piace 254 mila



Donna separata si riscatta e diventa milionaria guadagnando online.

[Scopri come](#)



Controlla la Tua casa dallo smartphone: Antifurto Verisure -50% a Febbraio!

[Antifurto Verisure](#)



Governo approva sconto RcAuto - Scopri la nuova tariffa agevolata!

[Verifica con targa](#)

PREFERISCI ABBONARTI PARLANDO CON UN NOSTRO OPERATORE?

Speciale Sanremo 2018



I più recenti



David Speciale a Stefania Sandrelli



Berlino, guarda che Panorama



Nella Terra dell'abbastanza



Eldorado, tragedia migranti a Berlino



Eleonora Giorgi, altro che convento: la rivelazione dell'ex icona sexy



"La mossa del cavallo", intv Sicilia pre-Montalbano di Camilleri





# TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco Altre località

Vai sul sito

Sel in: Foto « Spettacolo » Cinema: David Spade e Stefania... »









Co-ice a ibonamento: 100988



(ANSA) - ROMA, 23 FEB - Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62/a edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia [redacted] Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello. "Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto - ha dichiarato Stefania Sandrelli -. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacera la mano". Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti. Premiata nel 2005 con il Leone d'oro alla carriera nel corso della 62/a Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia. Sandrelli ha ricevuto 11 candidature e tre David di Donatello: Miglior attrice protagonista per Mignon e partita di Francesca Archibugi. Miglior attrice non protagonista per L'ultimo bacio di Gabriele Muccino e per Figli/Hijos di Marco Bechis. (ANSA)

spettacolo

23 febbraio 2018 A- A+   

Home

Cronaca

Sport

Cultura e Spettacoli

Economia

Italia-Mondo

Foto

Video

Prima pagina

SETA S.p.A. - Via A. Volta n. 10 - 39100 Bolzano - P.I. 00274700238

Redazione ScriveteCi Rss/Xml Pubblicità Privacy



Informativa

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

MAG

NEWS

GOSSIP

STYLE

CINEMA

MUSICA

BODY

PETS

LIBRI

OROSCOPO

HOME PAGE

ULTIMISSIME

IN SALA

BOXOFFICE

ANTEPRIME

TRAILER

SERIETV

INTERVISTE

## Intervento laser agli occhi - Già da 745€ ad occhio

Trasporto e alloggio garantiti - Contattaci! [bilicvision.it/Croazia/Zagabria](http://bilicvision.it/Croazia/Zagabria)



M A



ULTIMISSIME

## David di Donatello Speciale a Stefania Sandrelli [VIDEO]

[Melania Baroni](#)



UNSUPPORTED VIDEO FORMAT

██████████, Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano –Premi David di Donatello, ha annunciato che per la 62 esima edizione dei Premi del cinema italiano il **David Speciale andrà a Stefania Sandrelli**, che ha reagito così: **"Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto**. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito. Sarà come festeggiare le nozze". ██████████ ma fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano". ██████████ ha spiegato così la decisione dell'Accademia: "Stefania Sandrelli, dagli anni sessanta ad oggi, in tanti capolavori e a fianco di grandi autori, **ha saputo raccontare con sfolgorante unicità la complessa evoluzione delle donne Italiane**, la loro grazia smarrita e le fragilità, ma anche la loro forza pacata e quella lieve follia capace di capovolgere le regole di ruolo. Vera icona femminile, ha contribuito a segnare la storia del cinema e del costume, grazie a film come Divorzio all'italiana, Sedotta e abbandonata, Il conformista, Alfredo, Alfredo, C'eravamo tanto amati, La chiave, La famiglia, Mignon è partita, La prima cosa bella, per citare solo alcuni fra i più significativi. E basterebbero due titoli, lo la conoscevo bene e Speriamo che sia femmina, a sottolinearne la modernità e attualità in un tempo, questo, così cruciale per le donne". La consegna del David Speciale si avrà nel corso della cerimonia del prossimo 21 marzo, che andrà in onda su Rai 1 in prima serata.

[LEGGI ANCHE: DAVID DI DONATELLO 2018, TUTTE LE CANDIDATURE](#)



Photo credits Facebook

Video credits 01Distribution

### Commenti

0 commenti

Questo sito utilizza cookie anche di terzi per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, [leggi qui](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque elemento accetti l'uso dei cookie.

## V: NOTIZIE

Cerca nelle notizie

CERCA

CRONACA POLITICA ECONOMIA MONDO **ALTRO**

## David Speciale a Stefania Sandrelli

Attrice: "Grande emozione. Sarà come festeggiare le nozze d'oro"



(ANSA) – ROMA, 23 FEB – Stefania Sandrelli riceverà il David Speciale nel corso della 62/a edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia [\[redacted\]](#) Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano – Premi David di Donatello. "Ricevo con questa onorificenza una grandissima emozione, un attestato di stima e di affetto – ha dichiarato Stefania Sandrelli -. Le condizioni ideali per un matrimonio riuscito.

Sarà come festeggiare le nozze d'oro. Il cinema fa talmente parte della mia vita che questo David sarà per me come un principe azzurro che mi bacerà la mano".

Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai1, condotta da Carlo Conti.

ANSA | 23-02-2018 11:52

[Fantasporto, tra horror e fantascienza](#)[Porzi, allarmante clima di violenza](#)[La forma dell'acqua accusata di plagio](#)[Libia: accusa traffico armi peritaliano](#)[Soderbergh, il mio thriller sull'iPhone](#)

Contenuti sponsorizzati



## Altri temi caldi



Le donne intelligenti sono quelle che bevono di più



Arriva anche in Italia il farmaco che "scioglie" il tumore ai polmoni



Assegno di ricollocazione: fino a 5mila euro per chi è senza lavoro



Cara Nadia, ti spiego perché i malati di cancro non si sentono figli



Tour dei borghi più belli dell'Abruzzo in bicicletta

**ALTRO**

Ragazza ferita in parco, 21enne incastrato da un video

**ALTRO**

Corruzione, arrestati il sindaco di Acireale e altre sette persone



## Spielberg l'extraterrestre: è il regista che ha incassato di più nella storia

### IL RECORD

Steven Spielberg, 71 anni e alle spalle una lista di titoli che hanno fatto la storia del cinema, è il regista che ha incassato di più nella storia: i suoi 27 film, da *Sugarland Express* (1974) al recente *Ready Player One*, ancora nelle sale con grande successo, hanno superato i dieci miliardi di dollari (per la precisione 10,99 miliardi). Si tratta di un record che nessun cineasta può nemmeno lontanamente sperare di eguagliare. Ed è anche il suggello di una carriera fuori del comune, sempre capace di spaziare tra i generi mettendo d'accordo critica e spettatori. È il capolavoro *E.T.* la punta di diamante: da solo, il poetico film di fantascienza girato nel 1982 ha incassato l'equivalente di 13 miliardi di dollari (calcolati tenendo conto dell'inflazione). Ma per tornare all'oggi, anche *Ready*

*Player One*, ispirato a un romanzo di fantascienza di Ernest Cline, autentica scommessa per Spielberg reduce dal potente *The Post*, sta travolgendo i botteghini del mondo intero: ha infatti totalizzato 474,8 milioni di dollari (nella prima settimana di programmazione 53,4 milioni soltanto negli Stati Uniti).

### IL SEGRETO

Recentemente, ricevendo a Roma il **David di Donatello** alla carriera, il regista di *Lo Squalo*, *Indiana Jones* e *Jurassic Park* aveva rivelato il suo segreto:

**CON "READY PLAYER ONE" HA SUPERATO I DIECI MILIARDI DI DOLLARI E ALMODÒVAR ARRUOLA DI NUOVO PENÉLOPE CRUZ E ANTONIO BANDERAS**



A sinistra, Banderas (57 anni), Almodóvar (68) e Cruz (43) / Sopra, Steven Spielberg (71)

«Sono ancora entusiasta del mio lavoro come il primo giorno».

Proprio come il suo collega spagnolo Pedro Almodóvar, 68 anni, che si prepara a fare il "botto" mettendo insieme per la prima volta i suoi attori-feticcio Penélope Cruz e Antonio Banderas nel nuovo film *Dolor y Gloria*, suo ventunesimo lungometraggio che avrà per protagonista «un regista in declino». Al centro della storia, ha anticipato Almodóvar, «ci sarà la constatazione del vuoto che si crea quando non si riesce più a girare un film. E ci saranno i

primi e i secondi amori, le madri, la morte e un attore con cui il protagonista ha lavorato negli Anni '60, '80 e nel presente».

Sembra una trama cucita su misura di Banderas che, lanciato da Almodóvar in *Labirinto di passioni* (1982), aveva poi girato con lui numerosi film, da *Mata-dor* a *Legami*, prima di staccarsi traumaticamente dal regista poi ritrovato nel 2011 sul set di *La pelle che abito*. Penélope, premio Oscar per *Vicky Cristina Barcelona* di Woody Allen, è invece al sesto film con Pedro.

GI. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## La verità di Spielberg: «Ormai solo la privacy garantisce la libertà»

*Il regista, premiato a Roma con il David alla carriera, parla di «Ready Player One», il film su un mondo «senza pubblicità»*

Pedro Armocida

Il mondo reale si intreccia con quello virtuale. È così ogni giorno per tutti noi. Per non parlare dei cosiddetti «millennials», nativi digitali. Ma l'approfondimento sull'argomento, messo in pratica sul grande schermo da Steven Spielberg nel suo ultimo capolavoro *Ready Player One*, non ha nulla di moralistico. Perché non è mai il «medium» il problema ma è il come viene utilizzato. Prendete ad esempio *Oasis*, l'universo virtuale immaginato nell'omonimo best seller di Ernest Cline (*DeA Planeta*) da cui Spielberg ha tratto il film che esce il 28 marzo in 500 schermi. Wade Watts, il protagonista interpretato da Tye Sheridan, siamo nel 2045, entra in questo immenso videogioco con l'avatar di nome Parzival per fuggire dalla squallida realtà: è il futuro dispotico caro alla fantascienza contemporanea. *Oasis* è un mondo puro nato dalla mente dell'ecentrico James Halliday (Mark Rylance) che - ci rivela Steven Spielberg a Roma nel giorno in cui ha ricevuto il premio David di Donatello alla carriera - «è proprio il personaggio con cui mi identifico, come mi succede in ogni film. Lui ha creato una specie di universo puro dove non c'è pubblicità, non ci sono punti di acquisto, puoi imparare, conoscere amici, studiare». Però, c'è sempre un però, e ha il volto del «villain»

### LA SOLITUDINE

Ora i giovani si parlano solo attraverso gli smartphone



### UN'ALTRA EPOCA

Da piccolo per me la fuga dalla realtà erano i libri

del film, Nolan Sorrento (Ben Mendelsohn) che guida la potente Ioi: «La multinazionale cattiva che cerca di acquisire il controllo di *Oasis*, Sorrento lo vuole inzeppare con i «cookies» della pubblicità e sfruttare la privacy di ogni giocatore». Nelle parole di Spielberg sembrano echeggiare timori molto contemporanei come il recente scandalo che ha colpito Facebook su cui però svicola anche se, alla fine, gli sfugge una verità lapidaria: «Tutti desiderano la privacy perché è l'ultimo bastione sacro della libertà».

In *Ready Player One*, che prende il titolo dalla tipica schermata dei primi videogiochi (ma il film è tutto un omaggio ai rivoluzionari anni '80, ce

n'è anche uno meraviglioso a Kubrick - «siamo stati amici per vent'anni» - che sarebbe un peccato mortale svelarvi), i personaggi sono alla ricerca di alcuni segreti che il fondatore del mondo di *Oasis* ha nascosto alla sua morte. Chi li scoprirà diventerà il proprietario. «Il film - spiega il regista - è pieno di intrattenimento ma contiene anche elementi politici come se fosse una fiaba di ammonimento. Dobbiamo cercare di renderci conto che i problemi reali vanno affrontati nella

### L'ISPIRAZIONE

La pellicola prende spunto dalle «schermate» dei primi videogiochi

realtà. Mi colpisce vedere i giovani, io ho 7 figli e 4 nipoti, che invece di guardarsi in faccia si parlano attraverso i dispositivi a cinque centimetri di distanza. Io sono nato alla fine del 1946 BTV, che sta per Before Tv (prima della tv). Da piccolo ascoltavo la radio ma la grande fuga dalla realtà per me erano i libri». Da queste premesse si capisce bene come il romanzo di Ernest Cline abbia trovato in Spielberg, curiosamente citato in continuazione come fonte di ispirazione dallo scrittore, un lettore molto attento: «Era dai tempi di *Jurassic Park* di Crichton che un libro non mi piaceva tanto. L'autore è un visionario che ha descritto un futuro non così distante dalla direzione



che stiamo prendendo con la realtà virtuale».

E, proprio come nel 1993, l'anno che vide l'uscita di due film di Spielberg apparentemente distanti come appunto *Jurassic Park* e *Schindler's List*, anche il 2018 vede la nascita di un dittico curioso come il recentissimo *The Post* e ora *Ready Player One*: «Sì in effetti anche io metto insieme due mondi, *The Post* è quello analogico e reale mentre questo qui è quello virtuale e digitale».

Intanto è già al lavoro su *The Kidnapping of Edgardo Mortara* in cui ci sarà il suo attore ormai feticcio, Mark Rylance, nel ruolo di Pio IX, il Papa a capo dello Stato Pontificio a metà Ottocento quando esplose il caso del bambino sottratto alla famiglia di origine ebraica per essere educato a Roma come cattolico: «Verrà girato probabilmente qui, ho tutto il cast pronto ma mi manca proprio il bambino che deve avere 6 o 7 anni e le spalle solide perché su di lui si poggia tutto il film».



AltriMondi >

GIOVEDÌ 22 MARZO 2018

► IL FILM NEI CINEMA DAL 28 MARZO

## Parola di Spielberg Il futuro è un misto tra web e Anni 80

● Il regista presenta l'atteso "Ready Player One":  
«La mia è una favola ma anche un ammonimento»

Massimo Arcidiacono

La cosa che più stupisce è come Steven Spielberg sia riuscito, a meno di due mesi di distanza uno dall'altro, a portare nei cinema italiani due film così diversi, eppure entrambi così riusciti. Questo *Ready Player One* che arriva nelle sale il 28 marzo distribuito da Warner, e prima *The Post*. Uno che è una sorta di sci-fi citazionista, capace di risvegliare stili e sensazioni che titoli come *Ritorno al futuro* o *Wargames* suscitarono negli Anni 80, attualizzandoli mirabilmente

ai ritmi da streaming-tv di uno *Stranger Things*. L'altro che è, invece, una prova essenzialmente attoriale con la cadenza del cinema "civile" di una certa Hollywood. Capacità, a dire il vero, non nuove a Spielberg - cimentarsi in generi distanti - ma tipiche solo dei grandissimi come Stanley Kubrick, forse non a caso omaggiato nella scena più riuscita del film, insieme a quell'altra della fantasmagorica corsa d'auto con traguardo in Central Park, il protagonista Wade Watts alla guida di una DeLorean e per ostacoli T-Rex o King Kong. «Questo film è intrattenimen-

I MIEI NIPOTI  
NON SI GUARDANO  
PIÙ, SI MANDANO  
MESSAGGI

IL LIBRO DI CLINE?  
UNA DELLE STORIE  
PIÙ ORIGINALI CHE  
ABBIA MAI LETTO

STEVEN SPIELBERG  
REGISTA

to, ma anche una favola di ammonimento per quello che potrebbe accadere a breve» ha detto ieri Spielberg di passaggio a Roma (e poi premiato in serata con il David di Donatello). La riflessione sul futuro prossimo venturo che in qualche modo è contenuta tra le pieghe del puro intrattenimento di *Ready Player One* giunge in concomitanza con l'affare Facebook, di cui il regista ammette però di sapere poco. La dipendenza da social e web c'è tutta però nel suo film, che «potrebbe essere in questo senso politizzato». «C'è ormai una grande fuga da certi problemi che vanno invece affrontati — ha spiegato Spielberg —. Ho sette figli e quattro nipoti che ho visto crescere con gli smartphone e che quando si incontrano, invece di guardarsi in faccia, si contattano con i messaggi. In questo Cline è stato preveggenete. Ho trovato *Ready Player One* una delle storie più originali che abbia mai letto».

**IL BESTSELLER** Cline, Ernest Cline, è l'autore del libro bestseller del 2010 da cui il film è tratto. Dal quale però nella trasposizione di Spielberg, dopo quattro anni di sceneggiature fatte e rifatte, è rimasto pochissimo. Siamo nel 2045 e il mondo è un brutto posto, gli uomini vivono in bidonville verticali e con un'unica via di fuga, indossare dei visori per trasferirsi nella realtà virtuale di Oasis,

una sorta di gioco dove si può andare ovunque ed essere chiunque. L'inventore di questo mondo parallelo, un Einstein-Steve Jobs dei videogame, progetta un concorso: alla sua morte, il primo che vincerà tre sfide e poi troverà un easter egg nascosto da qualche parte in Oasis erediterà tutto. In pratica, il mondo. Comincia qui l'avventura di Wade, che nel virtuale di Oasis si fa chiamare Parzival e dei suoi quattro amici ragazzini Art3mis, Aech, Daito e Shoto. L'eterna lotta dei buoni contro la cattiva multinazionale Ioi, in un continuo alternarsi di reale e virtuale. Il resto è uno sterminato catalogo di citazioni della cultura pop Anni 80, miscelato a una somma del mondo dei videogiochi. Dalla Atari al cubo di Rubik, dalla moto di Akira a Christine: la macchina infernale, passando da Minecraft e Tomb Raider, da Run-D.M.C, a Billy Idol e i Bee Gees. Cline mette Spielberg, insieme ai libri di Roald Dahl, tra le sue fonti d'ispirazione primaria. Steven risponde trasformando *Ready Player One* nel primo film celebrativo della cultura nerd. C'è chi parla già di un capolavoro, ma il finale semplicistico e consolatorio reuma contro. Di certo, Spielberg ha realizzato "un'ode al genere avventura" come ha scritto in *America Vanity Fair*. Sia esso cinema, letteratura, videogioco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Steven Spielberg, 71 anni, ieri a Roma per la presentazione di «Ready Player One» ANSA

clie

MATTARELLA ALLE ATTRICI  
«INSOPPORTABILE VISIONE  
DISTORTA DELLE DONNE»

● Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, nell'incontro al Quirinale con i candidati al David di Donatello, ha ringraziato le donne di «Dissenso comune» che gli hanno consegnato una lettera su molestie e mancanza di parità nei diritti. Per Mattarella, «la distorta concezione nei confronti delle donne presente in tanti ambiti della società è insopportabile per persone libere che concepiscono la parità come premessa irrinunciabile di ogni comunità». Il capo dello Stato (76 anni, a destra con Jasmine Trinca, 36 e Sonia Bergamasco, 52) ha spiegato che il cinema «è una vetrina della qualità italiana».





L'intervista



Il regista Steven Spielberg ospite ieri nello studio tv di "Repubblica" ENRICA SCALFARI/AGF

## Spielberg: i film sono come figli. Mi fa paura il far west dei social

*L'intervista di **MARIO CALABRESI**, pagine 40 e 41*



40

la Repubblica

Giovedì  
22 marzo  
2018

S  
P  
E  
T  
T  
A  
C  
C  
O  
L  
I

**C**alabresi: "Ready Player One" è un film per il grande pubblico, ma affronta un tema centrale per il nostro tempo: il rapporto tra virtuale e reale. Perché ha scelto il best seller di Ernest Cline e cosa l'ha convinto a trarne un film?

«Quando l'ho letto per la prima volta ho pensato che fosse una delle storie più originali - e lo ne leggo tante - che avessi incontrato sotto forma di libro. A parte il contesto fantastico, mi hanno colpito questi cinque amici virtuali: i loro avatar si conoscono benissimo anche se nella realtà non si sono mai incontrati. Mi piaceva l'idea di questi due mondi vicini e paralleli. Del resto mi è sempre piaciuta la teoria delle stringhe e degli universi paralleli».

**Matano: Come sceglie, oggi, i film? Cosa le fa dire: voglio girare proprio questo film?**  
«È il film a scegliere me, non il contrario».

**Matano: Ha sempre avuto fortuna?**

«Posso dire che ho una casa di produzione, posso limitarmi a produrre un film. È una differenza enorme: devo veramente essere sedotto dalla storia e dall'idea. Solo così diventeranno parte della mia vita».

**Calabresi: libro e film ci dicono che il mondo virtuale può essere bellissimo ma anche che è arrivato il momento di prendersi delle pause.**

«Mi interessava raccontare l'investimento che ognuno di noi fa su un altro essere umano. Il contatto che nutre le nostre anime quando incontriamo gli altri. I nostri figli invece, io vedo a casa mia, quando invitano gli amici si guardano per un attimo e poi finiscono su Snapchat e Instagram. E non si guardano più».

**Matano: Spesso il racconto del futuro, penso a una serie come "Black mirror", mostra il lato oscuro della tecnologia. Il suo film è più ottimista. Pensa che la tecnologia sia un'opportunità, che si debbano stabilire regole?**

«Io sono come il creatore del gioco del film, Halliday: non credo nelle regole. Credo nello stato di diritto ma non che siano necessarie norme per governare la nostra libertà in rete. Credo che dobbiamo essere governati dai valori, sono questi che contano. Da padre direi ai miei figli: non puoi stare davanti alla tv o al computer tutto il giorno. Impongo un minimo di ordine».

**Matano: Lei dipende dallo smartphone?**

«Sì, ecco perché l'ho consegnato alla mia assistente: tenevo il mio impulso a rispondere anche in diretta. Come in Hook. Ricordate l'ossessione del personaggio interpretato da Robin Williams: trappuna un gigante cellulare come fosse la pistola di un cowboy».

**Calabresi: Che rapporto ha con i social media?**

«L'uso per sapere quello che mi serve: le notizie, guardo i titoli la mattina quando mi sveglio. Ma non sono su Twitter, Facebook, Snapchat. Quelle son tutte cose che lascio fare ai miei figli. Ma ne sono consapevole: ho fatto Ready Player One per tutti voi che siete dipendenti».

**Calabresi: Il messaggio più forte è che la realtà è l'unica cosa che conta. Quanto è rilevante il rischio di dimenticarlo?**

«Capiremo le nostre reazioni quando qualcosa come Oasis esisterà davvero: un luogo virtuale dove poter andare a scuola, avere un'istruzione, trovare un lavoro, sposarsi, fare tutto tranne che andare in bagno. Solo allora

Il grande regista, che dal 28 marzo torna in sala con "Ready Player One" sulla realtà virtuale, ospite per un giorno negli studi di "Repubblica" intervistato dal direttore Mario Calabresi e l'attore Frank Matano insieme all'attore Frank Matano

**In studio**  
Steven Spielberg nello studio tv di "Repubblica" col direttore Mario Calabresi e l'attore Frank Matano. Al centro, il regista, 72 anni a dicembre



## Steven Spielberg "Nessun social vale il contatto tra esseri umani"

sapremo se preferiamo un avatar al contatto umano. Per me niente può sostituire il contatto autentico tra esseri umani».

**Calabresi: Il film è ambientato in un futuro che sembra la degenerazione del presente: crisi economica e energetica, povertà, sovrappopolamento e grandi multinazionali tecnologiche a controllare tutto. Finirà così?**

«Sì, sta già succedendo. E il futuro sarà ancor più controllato dalle grandi multinazionali. Nel film, un enorme conglomerato combatte questi ragazzini: succede anche nella realtà e questo fa paura».

**Matano: "Ready Player One" è un trionfo di videogiochi. Lei quando ha cominciato a giocare?**

«Quando preparavo Lo squato e vivevo a Martha's Vineyard. Scoprimmo un locale dove c'era un videogioco di tennis. Diventai dipendente, ci andavo ogni volta dopo le riprese. Tornato a Hollywood l'ho comprato e l'ho messo in ufficio. Per cinque anni ho

### L'Olimpo di Hollywood

Spielberg, primo a sinistra, al 50° compleanno di Lucas nel 1994 con Martin Scorsese, Brian De Palma, Lucas, Robert Zemeckis e Coppola



**Scorsese**  
"Martin è il demone veloce. Parla, si muove e pensa in fretta"

**De Palma**  
"Lo definii nel split screen. Proprio come i suoi film"

**Lucas**  
"Posso dirlo perché lo conosco bene: è un comico"

**Coppola**  
"Francis è proprio così: per lui la definizione padrino è perfetta"

giocato a tutti i giochi in cui dovevi infilare la monetina: Pac-man, Missile Combat... Poi sono passato agli altri. Ora gioco sul computer. Mio figlio Max progetta videogiochi e sono orgoglioso di lui. Non dovrei dirlo ma gioco anche a Assassin's Creed, che però è troppo violento».

**Calabresi: Parliamo di privacy. Nel film un gruppo di giocatori si batte con una multinazionale per il controllo del videogioco che rappresenta l'immaginario collettivo. Diritti individuali e democrazia sono una costante del suo cinema da "Minority Report" a "Lincoln".**

«Sì certo, e mi preoccupa che i nostri dispositivi siano dotati di telecamere...».

**Matano: Io mi faccio la doccia con i vestiti addosso...**  
«È un po' la teoria di Orwell del Grande Fratello. Però qui non è più grande è un piccolo fratello, la piccola sorella: si può essere osservati persino dallo smartphone. E mi preoccupa anche i pubblicitari che sanno tutto di noi

Cooperatore  
Spettacoli  
Marina  
D'Amico

Il  
redazione  
spettacoli  
@repubblica.it

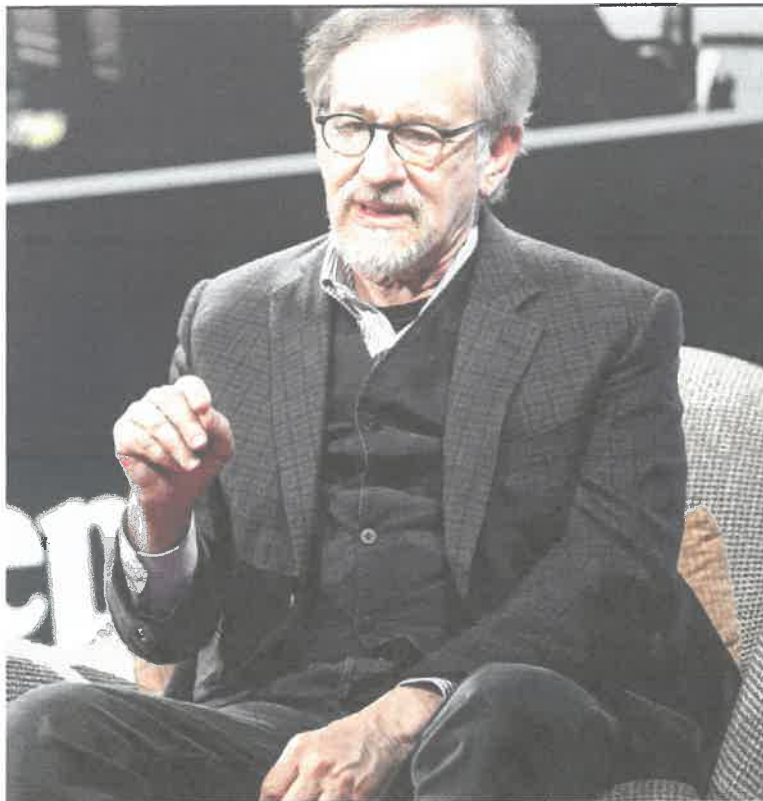


4

la Repubblica

Giovedì  
22 marzo  
2018

S  
P  
E  
T  
T  
A  
C  
C  
O  
L  
I



“  
Leggo i giornali di carta New York Times, Wall Street Journal e Washington Post quasi ogni mattina



Non sono su Twitter, Facebook, Snapchat. Ho fatto “Ready Player One” per tutti voi che ne siete dipendenti



La mia carriera è bipolare anche se io non lo sono. Nel 1993 lavoravo insieme a “Schindler’s list” e “Jurassic park”  
”

demone veloce: parla, si muove e pensa in fretta, le idee gli vengono al volo. George Lucas è un comico, non lo diresti ma è un tipo veramente molto divertente. Brian lo definisci *split screen*: avete presente i suoi film?».

**Matano: Qual è stata la sua più grande fonte d'ispirazione?**

«Facile. Mamma e papà. L'ho persa l'anno scorso a 97 anni e mio padre, che ha 101 anni, è stato il mio primo produttore».

**Calabrese: C'è un film di un altro regista che avrebbe voluto fare lei?**

«Oh mio Dio tantissimi. Di sicuro *Il cacciatore* di Michael Cimino, uno dei miei preferiti. Ma se lo avessi girato lo non avrebbe avuto lo stesso successo. Cimino era nato per raccontare quella storia: il primo film sullo stress post traumatico del Vietnam, era il suo destino, non il mio».

**Calabrese: I protagonisti dei suoi film sono spesso ragazzini solitari. Un po' goffi, fuggono dalla realtà difficile con l'immaginazione.**

«Come me. Io ero, e ancora sono, un po' goffo ma oggi i “nerd” sono molto popolari. A scuola non ero certo un tipo gettonato. Ero strano, me ne andavo in giro con la macchina da presa e giravo film in 8 mm. I miei coetanei sportivi mi prendevano in giro: chi è questo ragazzo strambo? Ecco, vorrei incontrarli oggi... Tutto questo, il mio passato, finisce nei miei personaggi. T'ho per i perdenti. Preferisco raccontare storie sulla vera natura della forza, su quelle idee che ti inseguono e all'improvviso ti costringono a trovare il coraggio. Perché in gioco ci sei tu, ma anche i tuoi amici. Il rapporto fra persecutore e perseguitato è presente in molti dei miei film».

**Calabrese: Le è stato tribuito il David di Donatello alla carriera. Che rapporto ha con l'Italia?**

«È un rapporto d'amore, sano e solido. Sono cresciuto guardando i film italiani di Rossellini, Fellini, Antonioni. Ho avuto l'opportunità di vedere Antonioni quando dirigeva *Zabriskie Point*, sono andato nel deserto della California e un mio amico aiuto regista mi ha portato sul set a vederlo in azione. Penso che il cinema italiano abbia prodotto meraviglie. Negli Stati Uniti abbiamo, o meglio avevamo, i confini aperti e grazie a quella immigrazione abbiamo avuto i Vincenti Minnelli - figlio di immigrati - Frank Capra, Francis Ford Coppola, Quentin Tarantino, Martin Scorsese. Il cinema italiano è entrato nel cinema americano portandoci doni meravigliosi: Robert De Niro, Al Pacino e molti altri. Registi, attori, scrittori...».

**Calabrese: Qual è il luogo che preferisce qui in Italia?**

«Ho passato molto tempo a Firenze. L'ho scoperta grazie a mia figlia che ha studiato lì per un semestre. Tanti nostri amici si sono sposati a Firenze. E così noi facciamo avanti e indietro per assistere ai matrimoni...».

**Calabrese: E Roma?**

«Anno Roma... la città probabilmente più ricostruita da Hollywood, sono tanti i film americani ambientati nella Roma antica ma Roma stessa è una città che ama il proprio passato, lo conserva e lo condivide. Una cosa che non succede nel mio paese dove con un bulldozer, buttiamo tutto giù per costruire un grattacielo di vetro. Qui invece la storia è onorata. E questo lo io rispetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in maniera tale da indirizzarci direttamente i loro prodotti. E questo perché le autostrade dell'informazione digitale sono come il vecchio West, luoghi senza legge. E tuttavia temo anche che l'eccesso di regolamentazione limiti la nostra libertà di espressione, le nostre voci. Sono anni spartiacque in cui donne e minoranze stanno davvero trovando la propria voce su Internet. È importante».

**Matano: Come si sente prima dell'uscita di un suo nuovo film?**  
«Devono strapparcelo dalle mani. Non voglio mai lasciarlo andare. Un film è come un figlio, per questo è difficile rispondere alla domanda su quale sia il preferito. Arriva un punto in cui il figlio che ho cresciuto viene adottato da tutti. Insomma siete voi i genitori del mio lavoro».

**Matano: Va su Google a controllare i commenti sui suoi film?**

«No, non “googlo” me stesso, ma ascolto le persone. Quando un film è finito devi lasciarlo andare. E quel vuoto può essere riempito solo da un'altra storia».

**Calabrese: Ha girato “The Post” mentre preparava questo film. Come si lavora in contemporanea su progetti tanto diversi?**

«La mia carriera è bipolare, anche se io non lo sono. Quando mi capitò nel 1993, tra *Schindler's List* e *Jurassic park*, fu difficile. Quella di *The Post* è stata un'esperienza diversa. Avevo già finito le riprese di *Ready Player One* e lavoravo sugli effetti digitali. Per qualche miracolo mi è arrivato il copione di *The Post* che raccontava una storia di oggi: l'amministrazione che reprime o cerca di reprimere i diritti previsti dal primo emendamento, i diritti della stampa libera. Richard Nixon lo fece nel '71 con *Washington Post* e *New York Times*. Meryl Streep, Tom Hanks e lo chiamano detti che questo era il momento giusto per raccontare questa storia: “Non faremo soldi, ma faremo un servizio all'opinione pubblica”. Ecco perché ho girato il film».

**Calabrese: Continua a leggere le notizie sulla carta stampata?**

«Sì. Guardo Axios on line ogni mattina. A volte la Cnn on line ma

leggo *New York Times*, *Washington Post* e *Wall Street Journal* praticamente ogni giorno».

**Matano: Il film si muove tra futuro e passato, è un viaggio d'amore e nostalgia degli Anni Ottanta. Quali sono state le sue icone della cultura pop?**

«Gli Ottanta sono stati un momento fantastico, sorprendenti. Quasi un decennio di grazia. L'America era relativamente calma. I cineasti raccontavano storie, volevano intrattenere, non solo informare. La musica era leggera: Duran Duran, Van Halen, Bee Gees, e poi *La febbre del sabato sera*».

**Calabrese: E gli anni Settanta, le piacciono?**

«Sono stati un ottimo momento per me, per la mia carriera. Ho fatto

tantissimi film. Ma negli 80 mi sono divertito di più e poi ho incontrato la donna dei miei sogni, mi sono innamorato e mi sono sposato (con Kate Capshaw, protagonista di *Indiana Jones e il tempio maledetto*, ndr) e dopo ventisette anni siamo ancora sposati. Il mio primo figlio è nato negli anni Ottanta, ho fondato la mia società, la Amblin. Sì, è stato un buon decennio».

**Calabrese: Il protagonista del film si unisce a un gruppo di cacciatori di rubelli: gli “High Five”. Il suo gruppo è stato quello del “Movie Brats”: eravate lei, Coppola, Scorsese, Lucas, De Palma. Ce li descrive con un solo aggettivo?**

«Francis è facile: è decisamente il padrino. Martin lo chiamo il



La cerimonia il 21 marzo

## Diane Keaton premiata con il David Speciale



L'attrice Diane Keaton

Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, presidente e

direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62 edizione dei Premi David

di Donatello, in diretta in prima serata su Rai 1, condotta da Carlo Conti. Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62 edizione dei Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar Diane Keaton.

«Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis - Icona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar per la commedia *lo e Annie*, fino al successo come attrice tra le più intense al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de *Il Padrino*».



## DELLA NEO-PRESIDENTE SULLA RAPPRESENTANZA

■ **Monica Bellucci** con il regista statunitense **Steven Spielberg** e il conduttore **Carlo Conti** alla premiazione del **David di Donatello**



IL REGISTA A ROMA PARLA DI "READY PLAYER ONE"

## Spielberg: "La privacy bastione sacro di libertà"

"**Tutti desiderano la privacy**, ultimo bastione sacro della libertà", dice Steven Spielberg a Roma parlando del suo ultimo film "Ready Player One", in sala il 28 marzo in 500 copie distribuite dalla Warner Bros. E ancora il padre di E.T.: "Questo film è intrattenimento, ma anche una favola di ammonimento per quello che potrebbe accadere".

Basato sull'omonimo bestseller di Ernest Cline con citazioni di cinema e videogiochi, Ready Player One, mentre racconta il futuro, scatta una fotografia del presente già viziato dalla compulsiva dipendenza da cellulari, social e web. Una favola, spiega ancora Spielberg, che "potrebbe essere politicizzata. C'è ormai una grande fuga dai problemi che vanno invece affrontati. Ho sette figli e quattro nipoti che ho visto crescere con gli smartphone e che quando si incontrano invece di guardarsi in faccia si contattano con i messaggi. In questo Cline è stato preveggenete". Siamo nel 2045 e gli uomini, ormai per la maggior parte impoveriti da quello che è accaduto,

hanno perso quasi tutto. Molti vivono in baracche e hanno una sola consolazione: il mondo parallelo e virtuale di Oasis in cui si può essere quello che si vuole. Artefice di questa realtà digitale, l'eccentrico stagionato nerd James Halliday (Mark Rylance), uno Steve Jobs dei videogiochi.

Alla sua morte per sua volontà l'immensa fortuna della sua industria andrà in dote a colui che per primo troverà un Easter Egg (ovvero un contenuto nascosto) nel software di Oasis. Ma uno sconosciuto giovane antieroe, Wade Watts (Tye Sheridan) sembra aver trovato la chiave per fare sua la ricchissima azienda di hardware che qualcuno invece vorrebbe contaminare con la pubblicità.

Spielberg, che ammette di usare poco i social, ma di leggere comunque tre giornali al mattino, confessa: "Preferisco la carta stampata, i giornali. Ho una certa diffidenza verso la realtà virtuale. Anche se credo che queste due realtà, anche per quanto riguarda le notizie, possano alla fine convivere".





**SPIELBERG** L'intervista

“Sono nato prima  
della tv, la privacy  
è l'ultimo baluardo”



◦ **PONTIGGIA A PAG. 22**

# Secondo Tempo

**DAVID** Il regista di "The Post" e "Ready Player One": "Sono nato prima della tv"

**N**

» FEDERICO PONTIGGIA  
Non solo un blockbuster, ma "un atto di difesa dell'ultima libertà, la privacy". *Ready Player One* arriva il 28 marzo nelle nostre sale, il suo regista Steven Spielberg è stato insignito del David di Donatello alla carriera.

**Spielberg, perché ha deciso di adattare il best-seller di Ernest Cline?**

Non leggevo qualcosa di così entusiasmante dai tempi di *Jurassic Park* di Michael Crichton, ho pensato subito si potesse trarne un film popolare. Mi ha attratto l'idea di questi due mondi, reale e virtuale: è solo questione di anni, e pure noi avremo l'equivalente dell'Oasis creato da James Halliday, un social network nel cyberspazio.

**Anche lei è un creatore di mondi.**

E mi identifico in Halliday, con qualche differenza: io non sono totalmente timido, soprattutto, io amo le persone, mentre lui ne ha paura. Anch'io, poi, sono un nerd della prima ora, ma all'epoca non era così popolare esserlo, viceversa, oggi chiunque faccia cinema sembra voglia entrare nel club. Io ho fatto progressi, sono diventato un geek.

**Forse non era nerd Stanley Kubrick, ma in *Ready Player One* gli tributa grandi onori. Onaggi *Shining* e ricerca l'*Overlook Hotel*.**

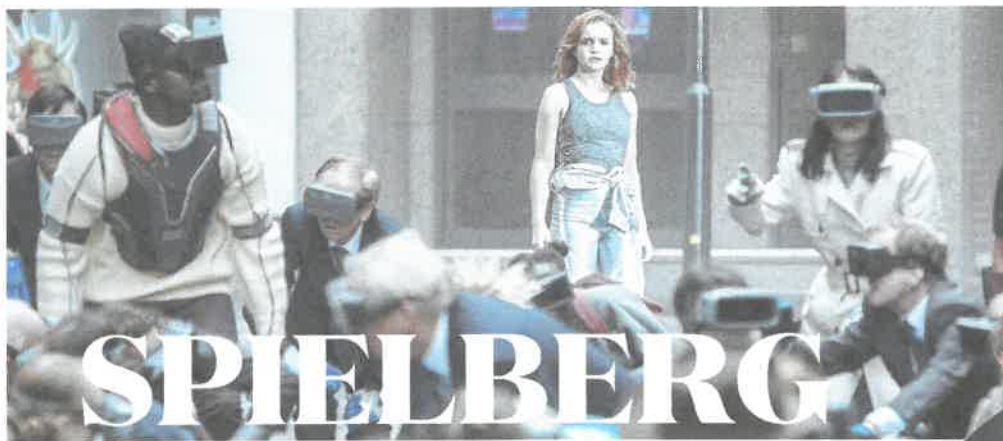
L'*Overlook Hotel*. Stanley per la prima volta l'ho incontrato lì, su quel set. I falegnami e i pittori avevano appena finito di allestirlo, eravamo solo noi due, nessun'altro. È nata una splendida amicizia, durata per 19 anni, fino alla morte di Kubrick.

**Nemmeno tremesi l'ha portato in sala *The Post*, un po' pena alla libertà di stampa: che cosa tiene insieme i due lavori?**

Possiamo leggere i giornali e contemporaneamente fruire un'esperienza virtuale, innanzitutto. Io i giornali li leggo ogni mattina, di carta, voglio poterli sfogliare. Venendo ai film, *The Post* è ambientato nel mondo reale, analogico; quest'ultimo nel mondo virtuale, digitale. Per gli effetti speciali di *Ready Player One* c'è evoluto un anno e mezzo, un lasso di tempo in cui ho potuto realizzare *The Post*.

**All'ordine del giorno c'è lo scandalo Cambridge Analytica, un'azienda di marketing online che avrebbe utilizzato scorrettamente una mole di dati prelevati da Facebook. Nel suo film si parla di una "evil corporation" informatica...**

La IOI, acronimo di *Innovative Online Industries*: una multinazionale cattiva, che ha distrutto l'originaria purezza di Oasis per ottenere profitti pubblicitari. Al vertice c'è Nolan Sorrento, che



## “La privacy per noi è l'ultimo bastione sacro della libertà”

cerca di acquisire il controllo del cyberspazio: Halliday l'aveva tenuto sgombro da spotte shopping, intendendolo quale luogo di gioco, istruzione, amicizia e amore, viceversa, Sorrento vuole inzepparlo di cookies e assicurarsi l'*Easter Egg*. Un'illusione, Oasis, che la commercializzazione manda in frantumi.

**C'è un corollario fondamentale: la minaccia alla privacy.**

La distruzione della privacy mette ogni utente a nudo. Tutti desiderano preservarla, e non stupisce: la privacy è l'ultimo sacro bastione della libertà. E *Ready Player One* suona come un monito. Nel suo prevalente intrattenimento è insito un *cautionary tale*, una storia ammonitrice, con un messaggio politico: i problemi vanno affrontati nel mondo reale, nel presente. Io ho sette figli e quattro nipoti, il primo ha già avuto lo smartphone. Oggi anche quando i

ragazzini si incontrano fisicamente è per giocare online: si perde il contatto visivo, il contatto umano, le emozioni vengono affidate a un emoji. Almeno in Oasis col visore non c'è il problema di idolorial collo e cervicale, viceversa, qui stanno tutti piegati sui telefonini.

**Lui è nato nel 1946, un'altra epoca.**

Sì, sono nato *BTV: Before Television*. Noi avevamo la ra-

dio, e la guardavamo pure, nel senso, osservavamo la grana della vernice. Poi sono arrivati i primi apparecchi, la tv ha iniziato a sedurre, facendo la guerra al cinema e inchiodando le persone a casa. Ma per me piccolo la grande fuga dalla realtà era la letteratura.

**Il David in bacchetta è un film su Edgardo Mortara in carcere, anche Spielberg è un po' italiano. Nel nostro cinema qualcosa si muove sul**

**versante femminile, Dissenso Comune grande esempio da Time's Up.**

Io e mia moglie abbiamo finanziato Time's Up, fornisce alle donne vittime di abusi sessuali e ineguaglianza di genere - che per la stragrande maggioranza non sono *celebrities* - assistenza legale. Da sole non potrebbero sostenerla per cui tacerebbero: è un'azione importante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo incontrai sul set di *Shining*, falegnami e pittori l'avevano appena allestito, eravamo solo noi. Nacque una splendida amicizia lunga 19 anni.

STANLEY KUBRICK

Pillola



MATTARELLA E LE DONNE DEL CINEMA

Il presidente ha incontrato i candidati ai David e ha appoggiato l'appello "Dissenso comune": "Attrici, registe, operatrici del mondo del cinema hanno denunciato mancanza di parità nei diritti, nelle opportunità, nelle condizioni di lavoro; una inaccettabile pretesa di considerarle in condizione di inferiorità"



» **CROCIFISSO DENTELLO**

**R**andagio è *Peroe*, recita uno dei titoli più indovinati di Giovanni Arpino - scrittore tra i più grandi della nostra narrativa, vincitore di Strega e Campiello e ispiratore di film di successo - e randaglia è la sua parabola editoriale, scandita da anni di oblio (c'è un Novecento italiano che fuori dalle prescrizioni scolastiche e dal *turn over* degli umori critici fatica a guadagnarsi visibilità), riemersioni (gli anniversari tondi propiziano la ripubblicazione di testi dimenticati giusto il tempo di aggiornare la contabilità delle resurrezioni) e continue migrazioni (scadenze di diritti riscattate da editori che lasceranno riscattare a loro volta i diritti da altri editori).

**LO SCORSO ANNO**, felice intersezione di una doppia ricorrenza (90 anni dalla nascita e 30 dalla morte), sugli scaffali delle nostre librerie si è materializzato un discreto bottino di opere. Su tutte *La suora giovane*, a suo tempo lodato da Montale: pudori e trasgressioni sentimentali tra un ragioniere e una novizia in una livida Torino invernale del 1950. Ponte alle Grazie lo ha ristampato nella sua collana principale di narrativa, restituendogli le insegne di una novità e non di un tascabile



**La cerimonia il 21 marzo**

## Diane Keaton premiata con il David Speciale



**L'attrice Diane Keaton**

Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, presidente e

direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62 edizione dei Premi David

di Donatello, in diretta in prima serata su Rai 1, condotta da Carlo Conti. Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62 edizione dei Premi David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense Premio Oscar Diane Keaton.

«Dagli anni settanta ad oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti del panorama cinematografico internazionale - ha detto Piera Detassis - l'cona femminile e splendida interprete, Diane Keaton è stata capace di dare vita a ruoli dalle mille sfumature, dalla lunga e proficua collaborazione con Woody Allen, che le è valsa il Premio Oscar per la commedia lo e Annie, fino al successo come attrice tra le più intense al fianco di registi del calibro di Warren Beatty, Alan Parker e Paolo Sorrentino. Impossibile non ricordare la sua interpretazione nella saga de Il Padrino».



## LA DIVA ALLA CERIMONIA A ROMA

«Icona di femminilità  
e splendida interprete»

**David Speciale a Diane Keaton**



Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della cerimonia della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello, dopodomani, in diretta in prima serata su Raiuno, con la conduzione di Carlo Conti. Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62<sup>a</sup> edizione del David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense già musa di Woody Allen e Warren Beatty: «Dagli anni Settanta a oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti - ha detto la presidente dei David Piera Detassis -: icona femminile e splendida interprete».

ste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense già musa di Woody Allen e Warren Beatty: «Dagli anni Settanta a oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti - ha detto la presidente dei David Piera Detassis -: icona femminile e splendida interprete».



## IN BREVE

### CINEMA

## A Diane Keaton David Speciale

■ ■ Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della 62° edizione dei Premi

**David di Donatello.** Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì nel corso della cerimonia di premiazione in diretta in



prima serata su Rai 1, condotta da Carlo Conti. Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, questa edizione continua a celebrare le protagoniste femminili. «È un onore - ha detto Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano - consegnare questo premio a una donna che da quasi cinquant'anni emoziona le platee di tutto il mondo».



## LA DIVA ALLA CERIMONIA A ROMA

«Icona di femminilità  
e splendida interprete»

**David Speciale** a Diane Keaton



Diane Keaton riceverà il David Speciale nel corso della cerimonia della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello, dopodomani, in diretta in prima serata su Raiuno, con la conduzione di Carlo Conti. Dopo l'annuncio del premio a Stefania Sandrelli, la 62<sup>a</sup> edizione del David di Donatello continua a celebrare le protagoniste femminili del cinema internazionale assegnando il David Speciale all'attrice statunitense già musa di Woody Allen e Warren Beatty: «Dagli anni Settanta a oggi Diane Keaton si è rivelata come una delle attrici più influenti - ha detto la presidente dei David Piera Detassis -: icona femminile e splendida interprete».



**12 IN ROMA**

**CINEMA**

# SPIELBERG

## CON READY PLAYER ONE TRA PASSATO, PRESENTE E FUTURO



**Nel cast Tye Sheridan e Mark Rylance, in una storia in bilico tra reale e virtuale che rielabora la cultura pop**

**I**l 28 marzo arriva uno dei titoli più attesi dell'anno. Sbarca in sala Ready Player One, tratto dall'omonimo best seller di Ernest Cline. Regista e soprattutto narratore che ha affrontato ogni tipo di genere, dalla fantascienza al drammatico, passando per il biopic storico, Spielberg arriva oggi a un'incredibile sfida produttiva. Nel 2045, il mondo sta per collassare sull'orlo del caos. Le persone hanno trovato la salvezza in OASIS, un enorme universo virtuale creato dal brillante ed eccentrico James Halliday

(Mark Rylance). A seguito della morte di Halliday, la sua immensa fortuna andrà in eredità a colui che per primo troverà un Easter Egg nascosto da qualche parte all'interno di OASIS, dando il via ad una gara che coinvolgerà il mondo intero. Quando un improbabile giovane eroe di nome Wade Watts (Tye Sheridan) deciderà di prendere parte alla gara, verrà coinvolto in una vertiginosa caccia al tesoro in questo fantastico universo fatto di misteri, scoperte sensazionali e pericoli. Per riuscire nell'impresa di raccontare il mon-

do virtuale e quello reale e distopico, l'impegno produttivo è stato incredibile, come dover girare I predatori dell'arca perduta e Le avventure di Tin Tin nello stesso film, utilizzando set reali ambientati in un mondo in disfacimento a causa delle guerre e la crisi energetica e un mondo di pixel e magia. Il mondo di OASIS strizza l'occhio a tutte le icone del cinema e della cultura pop degli ulti-

mi quarant'anni, quell'immaginario che Spielberg ha aiutato in maniera determinante a costruire. Da I Goonies a Ritorno al futuro, dai Gremlins a Indiana Jones, da Beetlejuice a Breakfast Club, passando da Rambo 2 e continuando con Batman, Alien, Donkey Kong, Matrix, Freddy Krueger, Luke Nukem e molti altri ancora. Steven Spielberg è passato a Roma per ricevere

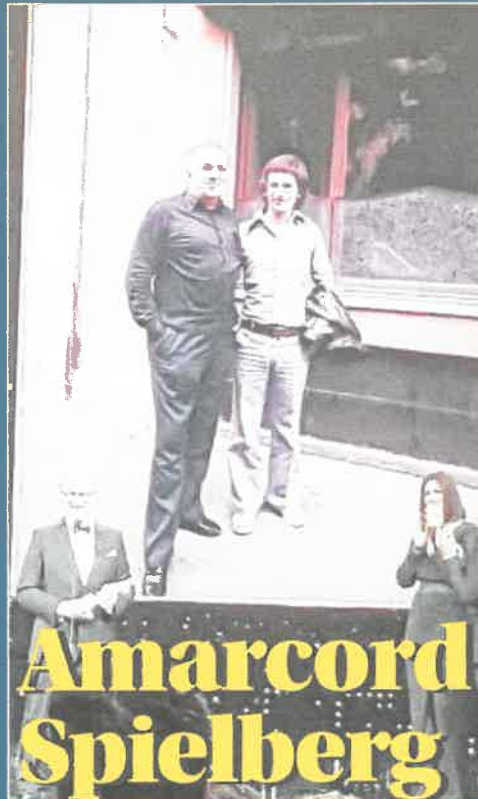
il David di Donatello alla sua straordinaria carriera, una meravigliosa sequenza di film iconici. Accusato agli inizi di essere troppo commerciale, il regista di Schindler's List e The Post ha fatto cambiare idea a tutti i suoi detrattori, contribuendo a forgiare la conoscenza collettiva della cultura popolare occidentale. Nessuno come Spielberg riesce a calare lo spettatore dentro gli eventi e le storie che racconta, grazie alla fluidità dei movimenti della macchina da presa e l'occhio sempre vigile nell'elaborare nuovi punti di vista.

**Uno dei titoli più attesi dell'anno sarà nelle sale dal 28 marzo**





TRINCA E CARPENTIERI MIGLIORI ATTORI



# Amarcord Spielberg

*Il regista mostra la foto con Fellini  
David, vince "Ammore e malavita"*

Greco a pagina 6

2018 giovedì  
22 marzoSpettacoli **LEGGO** 17

# SPIELBERG

## «Ero un nerd, ora temo l'invasione della privacy»

### Spielberg a Roma per raccontare "Ready Player One" «Il virtuale mi attrae, ma salviamo i rapporti umani»

..... Michela Greco

**METAFORA****FUGA DALLA REALTÀ**

ROMA - «Io sono un nerd antesignano, poi mi sono evoluto e sono diventato un geek, ma ai miei tempi era una cosa impopolare. Oggi sembra invece che tutti vogliano entrare nel mio club». Mentre si preparava a ricevere il **David di Donatello** alla carriera dalle mani di Monica Bellucci, Steven Spielberg ha incontrato ieri un piccolo gruppo di giornalisti a cui ha raccontato della genesi di *Ready Player One* (al cinema dal 28 marzo) e non solo.

**Cosa l'ha convinto a portare al cinema il libro di Cline?**

«Trovavo attraente la possibilità di esplorare due mondi, reale e virtuale, la cui giustapposizione non è poi così lontana nel futuro. È solo questione di tempo prima che qualcuno inventi qualcosa di molto simile a Oasis, un luogo dove le persone possano avere una rete sociale nel cyberspazio».

Il mio "Oasis" è un mondo libero, senza pubblicità, ma i cattivi vogliono riempirlo di cookies e trame profitto

Steven Spielberg

**C'è una battuta del film che dice: "Possiamo occupare l'80% del campo visivo del giocatore con le pubblicità prima che gli venga un attacco epiletico"...**

«Oasis, il mondo virtuale creato da Halliday in *Ready Player One* è un mondo senza pubblicità in cui si può giocare, andare a scuola, farsi degli amici, un mondo in cui si può essere chi si vuole senza che questo costi nulla. I cattivi però vogliono impadronirsene per sommergerlo di cookies, piazzare pubblicità ovunque e trame profitto. La purezza della grande illusione di Oasis verrebbe

Da piccolo per evadere usavo la radio, poi la tv. Ma il modo più salutare rimane leggere libri

Steven Spielberg

distrutta dalla commercializzazione. Volevo puntare il dito contro questo».

**Lei quanta paura ha dell'invasività del virtuale nelle nostre vite?**

«Il cattivo del film vuole in sostanza distruggere la privacy di Oasis e mettere a nudo ogni suo utente, rendendo noto tutto ciò che fa ed è. Sarebbe la fine della privacy, l'ultimo bastione sacro della libertà».

**In questo senso è anche un film politico, visto lo scandalo Facebook di questi giorni...**

«Il mio è un film di grande intrattenimento, una cavalcata selvaggia, ma anche una fiaba



che ci ammonisce sul fatto che dovremmo capire quando rifiutare l'evasione e affrontare i problemi nel mondo reale. Io sono padre di 7 figli e li ho visti crescere con uno smartphone in mano. La cosa assurda è che quando si incontrano per giocare poi chinano gli occhi sui device pur trovandosi a 50 centimetri di distanza l'uno dall'altro. È la perdita del contatto umano, invece delle persone si guardano le emoji».

**Lei da piccolo come evadeva dalla realtà?**

«Sono nato alla fine del 1946 e ricordo che mi sedevo con la mia famiglia ad ascoltare la ra-

dio, era l'epoca pre-televisione. Pochi anni dopo abbiamo avuto la prima tv, che divenne presto la nostra grande seduzione. Il modo più salutare di fuggire dalla realtà, comunque, è leggere libri».

**A che punto è il progetto di Kidnapping Edgardo Mortara?**

«Dovrei girarlo a Roma, ma sto ancora cercando il ragazzino che dovrà interpretare il protagonista. È difficile trovare un bambino di 6-7 anni in grado di sostenere un intero film, ma sono determinato a raccontare quella storia una volta trovato il piccolo attore».

riproduzione riservata ©



La recensione di "Ready Player One"

## Lo Spielberg touch è in agguato anche nella realtà virtuale

EMILIANO MORREALE, ROMA

se l'opera più politica dello Spielberg recente non fosse *The Post* ma *Ready Player One*? Quello è un film liberal che parla del passato perché il presente intenda. Questo, un film radical (anzi, si sarebbe detto una volta, anarco-individualista) che parla del futuro attraverso i richiami a un immaginario vintage (e così facendo coinvolge i ragazzini di oggi e i loro genitori). 2045: il mondo è dominato da realtà virtuali a cui tutti si connettono per evadere dalla vita quotidiana. Oasis è un universo inventato da un personaggio mitico, che alla sua morte ha dichiarato di voler lasciare tutto a chi riuscirà a trovare il segreto nascosto in un angolo del mondo da lui creato. Wade, diciottenne appassionato di videogiochi, vive con la zia in una baraccopoli di Columbus, Ohio (Stato natale di Spielberg), e imprevedibilmente è lui a trovare le prime chiavi. Sulle sue

tracce si mette la multinazionale IOI, ma Wade ha alcuni alleati ribelli. La trovata centrale (derivata dal romanzo di partenza di Ernest Cline, classe 1971) è che la ricerca del segreto parte dalla personalità del creatore, e soprattutto dalla sua passione per la cultura pop degli anni 80. Il film diventa così una sarabanda cinefila tra canzoni e film, da *Stayin' alive* a *Buckaroo Banzai*, con una sortita spiazzante in un horror d'autore. Gli sviluppi della trama sono deliberatamente pretestuosi: il film chiede il coinvolgimento per altra via, con l'allusione politica e quella cinefila. Prendendosi meno sul serio che in altre sortite fantascientifiche, Spielberg ritrova un gusto del gioco, tra tocchi ironici e citazioni. Il tono ludico smorza le angosce della distopia, i finali cercano di ammorbidirla con riferimenti fiabeschi, dal *Mago*



L'intervista

### Oggi la diretta su Repubblica.it



**Il regista**  
Steven Spielberg, Cincinnati Ohio, 18 dicembre 1946

Oggi Steven Spielberg è ospite negli studi di Repubblica.it. Il maestro del cinema hollywoodiano è il protagonista di una lunga intervista video con il direttore di *Repubblica* Mario Calabresi.

In studio con loro c'è anche l'attore Frank Matano. L'intervista viene trasmessa in diretta streaming (con traduzioni e simultanea) sul nostro sito a partire dalle ore 13. In serata Monica Bellucci consegnerà al regista americano il *David* alla carriera.

di Oz a Capra a Quarto potere. Ma l'inquietudine rimane, e le cose visivamente più forti del film sono quelle più "sociologiche", scatenate e apocalittiche. «Questo non è un gioco», ricorda al protagonista l'amica Samantha, che diversamente da lui agisce per motivi politici. La multinazionale, infatti, utilizza la dipendenza dalla realtà virtuale per rendere gli uomini schiavi, indebitarli e farti suoi. Estremizzando, si potrebbe dire: il Capitale come macchina produttrice di mondi virtuali, siano essi soldi o spettacolo. Lo sfondo ideologico è classicamente americano: l'individuo combatte l'autorità distorta; l'inventore dei tempi eroici è tradito dai capitalisti di oggi; la corporation non può vincere perché non ha la Grazia; al cuore della tecnologia è incastonato l'essere umano. Alla fine, bisognerà comunque appellarsi alle masse e combattere anche nel mondo reale. Ma al di là della metafora politica, o forse in virtù di questa, *Ready Player One* è uno dei più ricchi e originali film di Spielberg degli ultimi tempi, uno di quelli in cui si diverte e diverte di più.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

**Ready Player One**  
REGIA DI STEVEN SPIELBERG

★★★★☆



## LA NOVITÀ. Il film nelle sale dal 28 marzo Spielberg racconta il futuro-presente della realtà virtuale

«Ready Player One» è un ritratto  
crudo della società di social e web

ROMA

C'è già chi parla di capolavoro per Ready Player One di Steven Spielberg, in sala il 28 marzo con la Warner Bros. E, probabilmente, non sbaglia, perché questa favola virtuale, basata sull'omonimo bestseller di Ernest Cline con citazioni di cinema e videogiochi, mentre racconta il futuro fa una fotografia cruda del presente già viziato dalla compulsiva dipendenza da cellulari, social e web.

Siamo nel 2045 e gli uomini, ormai per la maggior parte impoveriti da quello che è accaduto, hanno perso quasi tutto. Molti vivono in baracche e hanno una sola consolazione: il mondo parallelo e virtuale di Oasis. Artefice di questa realtà digitale, l'eccentrico stagionato 'nerd' James Halliday (Mark Rylance), uno Steve Jobs dei videogiochi tanto folle da aver registrato, come memo, tutta la sua vita su video che ora sono catalogati in uno sterminato archivio. Ma lui è una sorta di Dio per gli umani: «Ci ha dato un posto dove andare» dice riconoscente, a inizio film, un player prima di indossare la maschera e la tuta digitale 1X Boot Suit de luxe.

Ma cosa accade in Oasis? È possibile intanto avere un avatar che proietta il nostro



Steven Spielberg

più desiderante immaginario estetico. Si può scalare una montagna avendo, in cordata, Batman in persona. Ma con la morte di James Halliday, il mondo entra in fibrillazione. «Quando la popolazione è assediata da disoccupazione, povertà, sovraffollamento e totale disperazione - dice Spielberg che oggi riceverà a Roma il David alla carriera - è il momento giusto per rifugiarsi in un mondo virtuale in cui è possibile vivere straordinariamente attraverso il proprio avatar». ●



**LA NOVITÀ.** Il film nelle sale dal 28 marzo  
**Spielberg racconta  
 il futuro-presente  
 della realtà virtuale**

«Ready Player One» è un ritratto  
 crudo della società di social e web

ROMA

C'è già chi parla di capolavoro per Ready Player One di Steven Spielberg, in sala il 28 marzo con la Warner Bros. E, probabilmente, non sbaglia, perchè questa favola virtuale, basata sull'omonimo bestseller di Ernest Cline con citazioni di cinema e videogiochi, mentre racconta il futuro fa una fotografia cruda del presente già viziato dalla compulsiva dipendenza da cellulari, social e web.

Siamo nel 2045 e gli uomini, ormai per la maggior parte impoveriti da quello che è accaduto, hanno perso quasi tutto. Molti vivono in baracche e hanno una sola consolazione: il mondo parallelo e virtuale di Oasis. Artefice di questa realtà digitale, l'eccentrico stagionato 'nerd' James Halliday (Mark Rylance), uno Steve Jobs dei videogiochi tanto folle da aver registrato, come memo, tutta la sua vita su video che ora sono catalogati in uno sterminato archivio. Ma lui è una sorta di Dio per gli umani: «Ci ha dato un posto dove andare» dice riconoscente, a inizio film, un player prima di indossare la maschera e la tuta digitale 1X Boot Suit de luxe.

Ma cosa accade in Oasis? È possibile intanto avere un avatar che proietta il nostro



Steven Spielberg

più desiderante immaginario estetico. Si può scalare una montagna avendo, in cordata, Batman in persona. Ma con la morte di James Halliday, il mondo entra in fibrillazione. «Quando la popolazione è assediata da disoccupazione, povertà, sovraffollamento e totale disperazione - dice Spielberg che oggi riceverà a Roma il David alla carriera - è il momento giusto per rifugiarsi in un mondo virtuale in cui è possibile vivere straordinariamente attraverso il proprio avatar». •



## LA NOVITÀ. Il film nelle sale dal 28 marzo Spielberg racconta il futuro-presente della realtà virtuale

«Ready Player One» è un ritratto  
crudo della società di social e web

ROMA

C'è già chi parla di capolavoro per Ready Player One di Steven Spielberg, in sala il 28 marzo con la Warner Bros. E, probabilmente, non sbaglia, perché questa favola virtuale, basata sull'omonimo bestseller di Ernest Cline con citazioni di cinema e videogiochi, mentre racconta il futuro fa una fotografia cruda del presente già viziato dalla compulsiva dipendenza da cellulari, social e web.

Siamo nel 2045 e gli uomini, ormai per la maggior parte impoveriti da quello che è accaduto, hanno perso quasi tutto. Molti vivono in baracche e hanno una sola consolazione: il mondo parallelo e virtuale di Oasis. Artefice di questa realtà digitale, l'eccentrico stagionato 'nerd' James Halliday (Mark Rylance), uno Steve Jobs dei videogiochi tanto folle da aver registrato, come memo, tutta la sua vita su video che ora sono catalogati in uno sterminato archivio. Ma lui è una sorta di Dio per gli umani: «Ci ha dato un posto dove andare» dice riconoscente, a inizio film, un player prima di indossare la maschera e la tuta digitale 1X Boot Suit de luxe.

Ma cosa accade in Oasis? È possibile intanto avere un avatar che proietta il nostro



Steven Spielberg

più desiderante immaginario estetico. Si può scalare una montagna avendo, in cordata, Batman in persona. Ma con la morte di James Halliday, il mondo entra in fibrillazione. «Quando la popolazione è assediata da disoccupazione, povertà, sovraffollamento e totale disperazione dice Spielberg che oggi riceverà a Roma il David alla carriera - è il momento giusto per rifugiarsi in un mondo virtuale in cui è possibile vivere straordinariamente attraverso il proprio avatar». •



**L'intervista**  
In arrivo il nuovo kolossal di fantascienza «Ready Player One»



**Caos**  
Una scena del film tratto dal libro di Ernest Cline; sotto, il protagonista Tye Sheridan, 21 anni

# L'elogio della vita vera

**Spielberg: nel mio film la realtà virtuale è sconfitta. L'unico gioco che conta è confrontarsi con gli altri**

**LOS ANGELES** «Tra la realtà e l'immaginazione quando ero ragazzo sceglievo sempre quest'ultima, anzi in essa ero immerso come vorace spettatore di film e come individuo, che faceva della fantasia il suo primario nutrimento. Anche perché la memoria delle immagini che vedevo si radicava con le storie che esse raccontavano nel mio animo, nella mia mente», esordisce Steven Spielberg.

Il regista e l'uomo non finiscono di stupire e, anche se compirà 72 anni a dicembre, ha l'animo e occhi curiosi da eterno adolescente. E non stupisce che, dopo *The Post*, con contenuti dichiaratamente anti-Trump e fon-



dato sul valore della libertà di stampa, si sia divertito molto a dirigere il nuovo film *Ready Player One* dal fantascientifico romanzo di culto dello scrittore e sceneggiatore Ernest Cline che porta la realtà virtuale, gli Avatar, le comunità dei videogiochi in primo piano nel mondo prossimo venturo, essendo ambientato nel 2045.

**Perché ha deciso di portare questo best seller globale sullo schermo?**

«Ho letto e riletto il libro di Cline, che porta un ragazzo in un mondo distopico, spostandolo, come cultore di videogame, nella dimensione virtuale. Sarà comunque la realtà, quella vera, che sempre racconta l'umanità perché ogni vita vera ha la sua storia, a vincere alla fine. Il giovane

## L'autore

● Steven Spielberg (sotto) è nato il 18 dicembre 1946; ha vinto due Oscar per la miglior regia, per «Schindler's List» (che ha vinto anche il miglior film) e «Salvate il soldato Ryan»

● Tra le passioni che il regista ha raccontato attraverso i suoi film, c'è quella per la fantascienza. Tra i suoi titoli di questo genere, «Incontri ravvicinati del terzo tipo» (77) e «E.T. L'extra-terrestre». In «Ready Player One» descrive un futuro distopico in cui l'inquinamento ha rovinato la vita sulla Terra



vive in una sorta di baraccola, il mondo è inquinato, ma l'adolescente Wade (Tye Sheridan), il suo Avatar è Parzival, è consolato come tanti dal mondo virtuale Oasis creato dal geniale miliardario James Donovan. E quando vive

come Avatar fa quello che tanti praticano con la realtà virtuale. Può andare dovunque, trasformarsi, sognare e innamorarsi, come accade al protagonista».

**Qual è il suo Avatar?**

«Me stesso, ma se penso a

un Avatar ideale mi viene in mente Paperino, è perfetto».

**Per lei è più importante vincere o giocare?**

«La vittoria per me è come una fine, hai conquistato e puoi anche sentirti come morto, pensare che tante cose

sono superate. To play significa giocare le proprie carte, il proprio videogame. Io voglio sviluppare sempre il mio gioco. Non è la vittoria che conta, ma il giocare, il confrontarsi, dialogare con la collettività».

**Cosa legge oggi?**

«Personalmente amo le biografie, ho sempre letto e continuo a farlo le vite degli uomini, delle donne, scienziati, astronauti, gente comune capace di narrarsi... E come aprire una porta ed entrare in tanti mondi, ma è certamente un processo diverso da quello che offre la tecnologia e per me ha un valore e contenuti fondamentali».

**Cosa dirà a Roma quando riceverà il David di Donatello alla carriera?**

«Ci penserò... Sono legato culturalmente e cinematograficamente all'Italia. Andai a Taormina a presentare il mio film *Duel*. Ero al mio debutto da regista, produttore e anche co-sceneggiatore. Non dimenticherò mai quel mio viaggio dove sono davvero felice di tornare con il mio film, che è una somma di molti miei interessi».

**Chi ricorda dei registi italiani?**

«Prima di fare nomi devo comunicare qualcosa che è davvero nel mio cuore. Amo



**L'Avatar di Steven**  
Se dovessi scegliere un mio Avatar ideale mi viene in mente Paperino, direi che è perfetto

la sincerità, l'autenticità delle emozioni che ho scoperto in tanto cinema italiano. Penso a Vittorio De Sica, ma per me è stato molto importante anche Michelangelo Antonioni. E Fellini, ovviamente, perché l'immaginazione e la realtà andavano a braccetto in ogni sua sequenza».

**Il cinema del nostro tempo è in piena trasformazione. Ne conviene?**

«Io, ripeto, credo alle storie. Non esiste cinema se non c'è alle sue spalle una storia ben scritta, capace di coinvolgere lo spettatore. La parola e l'immagine sono strettamente legate per me. Senza la scrittura l'immagine ha un'intelligenza artificiale e lati oscuri. Con una storia e la sua umanità tutto si illumina».

**Giovanna Grassi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# il caffè

Cultura / Spettacoli / Società

**LA CERIMONIA NELLA SERATA DEL 21 MARZO**

## «Carriera straordinaria» Assegnato a Spielberg il David di Donatello



Steven Spielberg riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award nel corso della 62esima edizione dei Premi David di Donatello. Lo ha annunciato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato il 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei David, evento che verrà tra-

smesso in diretta in prima serata su Rai 1, condotto da Carlo Conti. Spielberg presenterà anche, nel corso della cerimonia, le prime immagini del suo nuovo attesissimo film "Ready Player One", che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo, distribuito da Warner Bros.





## FLASH



**Ancora un premio per Spielberg**  
Il regista riceverà il **David** alla  
carriera mercoledì in diretta su  
Raiuno e presenterà le immagini del  
suo nuovo film «Ready player one»



## Il premio

### Per Spielberg un David alla carriera

Steven Spielberg sarà a Roma il 21 marzo per ricevere il **David Di Donatello** alla carriera: la statuetta gli verrà consegnata durante la cerimonia di premiazione, trasmessa in diretta su RaiUno e presentata da Carlo Conti. Nel corso della serata, verranno svelate le prime immagini del nuovo film del regista "Ready Player One", che uscirà il 28 marzo distribuito da Warner Bros. E in mattinata, con gli altri finalisti dei David, Spielberg sarà ospite del Presidente Sergio Mattarella al Quirinale. «Siamo profondamente emozionati e onorati di consegnare il David



alla carriera a Spielberg», ha detto Piera Detassis, presidente e direttore artistico del premio creato da Gian Luigi Rondi più di 60 anni fa, «il regista americano è fra i pochi che hanno realmente segnato la storia del cinema, plasmandola e riscrivendola secondo nuovi canoni». "Ready Player One", ispirato al romanzo omonimo di Ernest Cline, è un film di fantascienza ambientato nel 2045, quando il mondo rischia di finire in preda al caos ma molti hanno trovato rifugio in un universo virtuale che racchiude un tesoro nascosto.  
G.I. S.



**Cinema** La consegna del riconoscimento si terrà mercoledì 21 marzo. La cerimonia andrà in onda in prima serata su Rai 1 e sarà presentata da Coni

## A Steven Spielberg il David di Donatello alla carriera



**I**l 28 marzo uscirà nei cinema italiani con Warner Bros. (due giorni in anticipo rispetto alla data americana) il suo ultimo e atteso film di fantascienza «Ready Player One». Ma prima, mercoledì 21, Steven Spielberg sarà premiato a Roma con un David alla Carriera-Life Achievement Award nel corso della 62esima edizione dei Premi David di Donatello. È proprio durante la cerimonia il regista americano, apprezzato in tutto il mondo, mostrerà alcune immagini della pellicola, adattamento cinematografico dell'omonimo romanzo di Et-



**David di Donatello**  
A sinistra  
Steven  
Spielberg  
sopra  
Carlo Conti

nest Cline ambientato nel 2045. Non è la prima volta che Spielberg, quattro volte premio Oscar, riceve un David. Nel 1983 ne vinse uno con «E.T. l'extra-terrestre» per il miglior regista straniero, mentre quindici anni fa conquistò un David speciale che ricevette l'anno seguente dalle mani di Roberto Benigni. «Siamo profondamente emozionali e onorati di consegnare il David alla Carriera a Steven Spielberg, fra i pochi che hanno realmente segnato la storia del cinema, plasmandola e riscrivendola secondo nuovi canoni - ha detto Piera Derassis, presidente e

direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano - Lo ammiriamo per quella sua straordinaria capacità, che lo rende unico, di miscelare le possibilità offerte dalla tecnologia con la suggestione della narrazione, elevati tassi di spettacolarità con situazioni dal forte impatto emotivo: una ricetta che, applicata a quasi tutta la sua opera, ha prodotto un idioma rivoluzionario, divenuto immediatamente universale, in grado di innovare i generi tradizionali e demolire le frontiere, per arrivare a una platea di dimensioni mondiali. Le novità imposte dal cinema di Spiel-

berg all'immaginario collettivo contemporaneo, sia come regista che come produttore, non si limitano a questo, coinvolgono anche l'aspetto industriale del cinema con la definizione del termine "blockbuster", e quella fusione di generi e linguaggi che è alla base di tutta la produzione audiovisiva attuale».

La cerimonia di premiazione dei Premi David di Donatello si terrà mercoledì prossimo negli Studios di via Tiburtina a Roma e andrà in onda in diretta in prima serata su Rai 1 condotta da Carlo Conti.

**Giulia**



ALLA CERIMONIA DEL 21 MARZO

## Spielberg sbarca in Italia Per lui David alla carriera

● Insieme al miglior cinema italiano, arriva a Roma per i David di Donatello anche Steven Spielberg. La sera del 21 marzo (in diretta su Rai 1), il grande regista americano riceverà infatti il David alla Carriera - Life Achievement e mostrerà le prime immagini del suo nuovo attesissimo film «Ready Player One», storia di fantascienza tratta dal romanzo di Ernest Cline, nei cinema italiani il 28 marzo con Warner Bros.



## Spielberg David di Donatello alla carriera

Steven Spielberg riceverà il David alla Carriera — Life Achievement Award alla 62esima edizione dei premi, mercoledì 21 marzo. La cerimonia sarà in diretta su Rai 1 condotta da Carlo Conti

# 53

la Repubblica

Venerdì  
16 marzo  
2018



## Il 21 per lui premio alla carriera I David si illuminano con Steven Spielberg e il suo nuovo film

FULVIA CAPRARA

I David s'illuminano d'immenso. La gran sorpresa della 62ª edizione, in programma mercoledì in diretta su Rai 1, è il premio alla carriera attribuito a Steven Spielberg che per riceverlo torna in Italia a poco più di due mesi dall'ultima apparizione, a Milano, per la presentazione di *The Post*: «Siamo profondamente emozionati e onorati di consegnare questo riconoscimento a Steven Spielberg - ha dichiarato il presidente e direttore artistico dell'Accademia del cinema italiano Piera Detassis - fra i pochi che hanno realmente segnato la storia del cinema, plasmandola e riscrivendola. Lo amiamo per quella straordinaria capacità, che lo rende unico, di miscelare le possibilità offerte dalla tecnologia con la suggestione della narrazione, elevati tassi di spettacolarità con situazioni dal forte impatto emotivo».

Come per confermare le mille sfaccettature

del suo talento, Spielberg, reduce dal successo con relative candidature agli Oscar di *The Post*, torna sugli schermi il 28 con *Ready Player One*, opera ben lontana dalla ricostruzione del caso giornalistico-politico affidata ai fuoriclasse Meryl Streep e Tom Hanks. Al centro del fantascientifico *Ready Player One*, basato sul libro scritto da Ernest Cline nel 2010 e ambientato in un futuro distopico, la figura di Wade Watts (Tye Sheridan), teenager appassionato di videogiochi, frequentatore del



### La novità

Nella foto sopra, Steven Spielberg alla cerimonia di consegna degli ultimi Oscar: a Roma farà vedere in anteprima alcune scene del nuovo fantascientifico «Ready Player One» con Mark Rylance

mondo virtuale di Oasis dove si rifugia un'umanità afflitta da inquinamento e sovrappopolazione.

Durante la cerimonia dei David, Spielberg proporrà in anteprima alcune immagini del film, distribuito da Warner Bros e interpretato da Mark Rylance nei panni del milionario James Donovan Halliday, inventore di Oasis. Le prime critiche dall'America parlano di film citazionista, in cui si avvertono forti la passione dell'autore per le atmosfere Anni 80, ma anche il gusto di mescolare avventura e ironia. Nella parentesi romana, Spielberg che, intanto lavora al biopic su Leonard Bernstein nonché al quinto capitolo di *Indiana Jones* (riprese previste nel prossimo anno), potrebbe anche tornare a raccogliere informazioni per *Il rapimento di Edgardo Mortara*, già annunciato, sulla storia del bambino di origine ebraica sottratto alla famiglia nel 1858 dalle autorità clericali per essere allevato come cattolico.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



**L'OSPITE SPECIALE.** Il regista americano protagonista della sessantaduesima edizione degli Oscar del cinema italiano

## Spielberg a Roma tra David e fantascienza

Il babbo di E.T. riceverà la statuetta alla carriera Nell'occasione presenterà le immagini del nuovo film

Un bel colpo quello della 62esima edizione del **David di Donatello**, la prima con la neo-presidente Pieta De-tassis, quello di portare a Roma il maestro indiscusso del cinema Steven Spielberg, il padre di E.T. che riceverà il David Award nel corso della cerimonia di premiazione il 21 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo

Conti.

Steven Spielberg presenterà poi, nel corso della cerimonia, le prime immagini del suo nuovo altissimo film Ready Player One, che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo, distribuito da Warner Bros.

E non si esclude che il regista possa proseguire la sua permanenza nella capitale per fare attività stampa di questo suo ultimo film di fantascienza adattamento cinematografico del romanzo omonimo del 2010 scritto da Ernest Cline che è anche co-sceneggiatore. Ci trovia-

mo nel 2045, anno in cui il mondo sta per collassare animato da un grande caos.

Le persone hanno però trovato la salvezza nell'OASIS, enorme universo virtuale creato dal brillante ed eccentrico James Halliday (Mark Rylance). A seguito della morte di quest'ultimo, la sua immensa fortuna andrà, in dote a colui che per primo troverà un Easter Egg (ovvero un contenuto nascosto, in genere innocuo nascosto nel software) all'interno di OASIS. Una cosa che darà vita a un mondo intero. Quando un



Steven Spielberg e la moglie Kate Capshaw

improbabile giovane eroe di nome Wade Watts (Tye Sheridan) deciderà di prendere parte alla gara ne verrà colta al tesoro che si svolge in un universo fatto di misteri, scoperte sensazionali e pericoli. «Abbiamo fatto questo film con l'ambizione di riempire veramente gli schermi - ha detto Spielberg al SXSW Festival di Austin dove si è tenuta il 13 marzo la premiere mondiale. Ho realizzato Ready Player One perché, come molti di voi, ho adorato il romanzo di Ernest Cline. Non serve comunque essere dei grandi esperti di videogiochi per sentirsi coinvolti dalla storia, non è un film solo per i videogiochisti, anche se ci sono i tantissimi riferimenti cul-

turali». Dice del film Variety: «Ready Player One non è un prodotto vuoto che indulge in maniera spiacevole nello spettacolo come Speed Racer e Ghost in the Shell.

È un film realizzato con grande abilità che a intermitenza, arriva a ipnotizzare. Ambientato in un futuro nel quale regna il fantastico in quanto la realtà, al confronto, sembra un inferno, il film spinge a pensarla diversamente.

Alla fine, ti senti pronto a scappare da tutto questo esapismo». Enthusiasta anche la critica di Forbes: «È un grande film. Ho riso, ho pianto, ho incrociato le braccia con costernazione. Un'opera che verrà amata dai fan della fantascienza per generazioni. •



**IL 21 MARZO**

## A Spielberg il **David** alla Carriera



■ ■ Steven Spielberg riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award nel corso della cerimonia di premiazione il 21 marzo in diretta su Rai1. Nel corso della cerimonia, presenterà le prime immagini del suo nuovo film "Ready Player One".





■ A destra una foto di scena di "Ready Player One", ultimo film di Steven Spielberg



**CINEMA** / DAL 28 NELLE SALE "READY PLAYER ONE"

## Spielberg il 21 a Roma riceverà il **David** e svelerà il nuovo film

Un bel colpo quello della 62esima edizione dei David di Donatello, la prima con la neo-presidente Piera Detassis, quello di portare a Roma il maestro indiscusso del cinema Steven Spielberg, il padre di E.T. che riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award nel corso della cerimonia di premiazione il 21 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti.

Steven Spielberg presenterà poi, nel corso della cerimonia, le prime immagini del suo nuovo attesissimo film "Ready Player One", che uscirà nei cinema italiani il 28 marzo, distribuito da Warner Bros. E non si esclude che il regista possa proseguire la sua permanenza nella capitale per fare attività stampa di questo suo ultimo film di fantascienza, adattamento cinematografico del romanzo omonimo del 2010 scritto da Ernest Cline che è anche co-sceneggiatore.

Ci troviamo nel 2045, anno in cui il mondo sta per collassare animato da un

grande caos. Le persone hanno però trovato la salvezza nell'OASIS, enorme universo virtuale creato dal brillante ed eccentrico James Halliday (Mark Rylance). A seguito della morte di quest'ultimo, la sua immensa fortuna andrà in dote a colui che per primo troverà un Easter Egg (ovvero un contenuto nascosto, in genere innocuo nascosto nel software) all'interno di OASIS. Una cosa che darà vita a una gara che coinvolgerà il mondo intero. Quando un improbabile giovane eroe di nome Wade Watts (Tye Sheridan) deciderà di prendere parte alla gara ne verrà coinvolto in una vertiginosa caccia al tesoro che si svolge in un universo fatto di misteri, scoperte sensazionali e pericoli.

"Abbiamo fatto questo film con l'ambizione di riempire veramente gli schermi - ha detto Spielberg al SXSW Festival di Austin dove si è tenuta il 13 marzo la première mondiale -. Ho realizzato Ready Player One perché, come molti di voi, ho adorato il romanzo di Ernest Cline".



Venerdì 16 Marzo 2018 | **IL FATTO QUOTIDIANO** |



**21** **MARZO**  
**DAVID ALLA CARRIERA**  
**PER STEVEN SPIELBERG**





«Ready Player One»

**David: Spielberg  
premiato arriva  
col nuovo film**

La 62ª edizione dei David di Donatello porterà a Roma Steven Spielberg, che riceverà il David alla Carriera-Life Achievement Award il 21 marzo nella serata in diretta su Rai1. Spielberg presenterà le prime immagini del suo nuovo attesissimo film «Ready Player One», che in Italia uscirà il 28 marzo, distribuito da Warner Bros. Un film di fantascienza, adattamento del romanzo omonimo di Ernest Cline, ambientato nel 2045.



**L'OSPITE SPECIALE** Il regista americano protagonista della sessantaduesima edizione degli Oscar del cinema italiano

# Spielberg a Roma tra David e fantascienza

Il babbo di E. T. riceverà la statuetta alla carriera. Nell'occasione presenterà le immagini del nuovo film

Un bel colpo quello della 62esima edizione dei **David di Donatello**, la prima con la neo-presidente Piera Detassis, quello di portare a Roma il maestro indiscusso del cinema Steven Spielberg, il padre di E.T. che riceveva il David alla Carrera - Life Achievement Award nel corso della cerimonia di premiazione il 21 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo

Conti.

Steven Spielberg presenterà poi, nel corso della cerimonia, le prime immagini del suo nuovo attesissimo film Ready Player One, che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo, distribuito da Warner Bros.

E non si esclude che il regista possa proseguire la sua permanenza nella capitale per fare attività stampa di questo suo ultimo film di fantascienza adattamento cinematografico del romanzo omonimo del 2010 scritto da Ernest Cline che è anche co-sceneggiatore. Ci trova-

mo nel 2045, anno in cui il mondo sta per collassare annichito da un grande caos.

Le persone hanno però trovato la salvezza nell'OASIS, enorme universo virtuale creato dal brillante ed eccentrico James Halliday (Mark Rylance). A seguito della morte di quest'ultimo, la sua immensa fortuna andrà in dote a colui che per primo troverà un Easter Egg (ovvero un contenuto nascosto, in genere innocuo nascosto nel software) all'interno di OASIS. Una cosa che darà vita a una gara che coinvolgerà il mondo intero. Quando un



Steven Spielberg e la moglie Kate Capshaw


improbabile giovane eroe di nome Wade Watts (Tye Sheridan) deciderà di prendere parte alla gara ne verrà coinvolto in una vertiginosa caccia al tesoro che si svolge in un universo fatto di misteri, scoperte sensazionali e pericoli. «Abbiamo fatto questo film con l'ambizione di riempire veramente gli schermi» ha detto Spielberg al SXSW Festival di Austin dove si è tenuta il 13 marzo la premiere mondiale. Ho realizzato Ready Player One perché, come molti di voi, ho adorato il romanzo di Ernest Cline. Non serve comunque essere dei grandi esperti di videogiochi per sentirsi coinvolti dalla storia, non è un film solo per i videogiocatori, anche se ci sono tantissimi riferimenti cul-

turali.» Dice del film Variety: «Ready Player One non è un prodotto vuoto che include in maniera spiacevole nello spettacolo come Speed Racer e Ghost in the Shell.

È un film realizzato con grande abilità che, a intermitenza, arriva a ipnotizzare. Ambientato in un futuro nel quale regna il fantastico in quanto la realtà, al confronto, sembra un inferno, il film spinge a pensarla diversamente.

Alla fine, ti senti pronto a scappare da tutto questo escapismo». Entusiasta anche la critica di Forbes: «È un grande film. Ho riso, ho pianto, ho incrociato le braccia con costernazione. Un'opera che verrà amata dai fan della fantascienza per generazioni. ●



 IL 21 MARZO

## A Spielberg il **David** alla Carriera



■ ■ Steven Spielberg riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award nel corso della cerimonia di premiazione il 21 marzo in diretta su Rai1. Nel corso della cerimonia, presenterà le prime immagini del suo nuovo film "Ready Player One".



## A Steven Spielberg il David alla carriera

► ROMA

Un bel colpo quello della 62° edizione dei **David di Donatello**, la prima con la neo-presidente Piera Detassis, quello di portare a Roma il maestro indiscusso del cinema Steven Spielberg, il padre di E.T. che riceverà il David alla Carriera-Life Achievement Award nel corso della cerimonia di premiazione il 21 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo Conti. Steven Spielberg presenterà poi, nel corso della cerimonia, le prime immagini del suo nuovo film "Ready Player One", che uscirà in tutti i

cinema italiani il 28 marzo, distribuito da Warner Bros. E non si esclude che il regista possa proseguire la sua permanenza nella capitale per promuovere questo suo ultimo film di fantascienza adattamento cinematografico del romanzo omonimo del 2010 scritto da Ernest Cline che è anche co-sceneggiatore. Ci troviamo nel 2045, anno in cui il mondo sta per collassare animato da un grande caos. Le persone hanno però trovato la salvezza nell'Oasis, enorme universo virtuale creato dal brillante ed eccentrico James Halliday (Mark Rylance).



# il caffè

Cultura / Spettacoli / Società

**LA CERIMONIA NELLA SERATA DEL 21 MARZO**

## «Carriera straordinaria» Assegnato a Spielberg il David di Donatello



Steven Spielberg riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award nel corso della 62esima edizione dei Premi David di Donatello. Lo ha annunciato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato il 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei David, evento che verrà tra-

smesso in diretta in prima serata su Rai 1, condotto da Carlo Conti. Spielberg presenterà anche, nel corso della cerimonia, le prime immagini del suo nuovo attesissimo film "Ready Player One", che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo, distribuito da Warner Bros.



**MERCOLEDÌ PROSSIMO**

## David alla carriera per Spielberg che presenta il suo nuovo film

► ROMA

Steven Spielberg riceverà il David di Donatello alla Carriera. La consegna mercoledì prossimo (21 marzo) durante la cerimonia di premiazione, in diretta in prima serata su Rai 1, condotta da Carlo Conti. Per l'occasione, Spielberg presenterà le prime immagini del suo nuovo film "Ready Player One" avventura di fantascienza tratta dal romanzo di Ernest Cline, che uscirà in Italia il 28 marzo.

«Siamo profondamente emozionati e onorati di consegnare il David alla Carriera a Steven Spielberg – commenta Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accade-



**Steven Spielberg**

mia del cinema italiano – fra i pochi che hanno realmente segnato la storia del cinema, plasmandola e riscrivendola secondo nuovi canoni».





L'OSPITE SPECIALE. Il regista americano protagonista della sessantaduesima edizione degli Oscar del cinema italiano

# Spielberg a Roma tra David e fantascienza

Il babbo di E.T. riceverà la statuetta alla carriera. Nell'occasione presenterà le immagini del nuovo film

Un bel colpo quello della 62esima edizione dei David di Donatello, la prima con la neo-presidente Piera Detassis, quello di portare a Roma il maestro indiscusso del cinema Steven Spielberg, il padre di E.T. che riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award nel corso della cerimonia di premiazione il 21 marzo in diretta su Rai1 con la conduzione di Carlo

Conti.

Steven Spielberg presenterà poi, nel corso della cerimonia, le prime immagini del suo nuovo attesissimo film Ready Player One, che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo, distribuito da Warner Bros.

E non si esclude che il regista possa proseguire la sua permanenza, nella capitale per fare attività stampa di questo suo ultimo film di fantascienza adattamento cinematografico del romanzo omonimo del 2010 scritto da Ernest Cline che è anche co-sceneggiatore. Ci trovia-

mo nel 2045, anno in cui il mondo sta per collassare annato da un grande caos.

Le persone hanno però trovato la salvezza nell'OASIS, enorme universo virtuale creato dal brillante ed eccentrico James Halliday (Mark Rylance). A seguito della morte di quest'ultimo, la sua immensa fortuna andrà in eredità a colui che per primo troverà un Easter Egg (ovvero un contenuto nascosto, in genere innocuo nascosto nel software) all'interno di OASIS. Una cosa che darà vita a una gara che coinvolgerà il mondo intero. Quando un



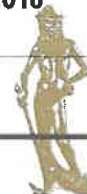
Steven Spielberg e la moglie Kate Capshaw

improbabile giovane eroe di nome Wade Watts (Tye Sheridan) deciderà di prendere parte alla gara ne verrà coinvolto in una vertiginosa caccia al tesoro che si svolge in un universo fatto di misteri, scoperte sensazionali e pericoli. «Abbiamo fatto questo film con l'ambizione di riempire veramente gli schermi», ha detto Spielberg al SXSW Festival di Austin dove si è tenuta il 13 marzo la premiazione mondiale. Ho realizzato Ready Player One perché, come molti di voi, ho adorato il romanzo di Ernest Cline. Non serve comunque essere dei grandi esperti di videogiochi per sentirsi coinvolti dalla storia, non è un film solo per i videogiocatori, anche se ci sono tantissimi riferimenti cul-

turali.» Dice del film Variety: «Ready Player One non è un prodotto vuoto che indulge in maniera spiacevole nello spettacolo come Speed Racer e Ghost in the Shell.

È un film realizzato con grande abilità che, a intermittenza, arriva a ipnotizzare. Ambientato in un futuro nel quale regna il fantastico in quanto la realtà, al confronto, sembra un inferno, il film spinge a pensarla diversamente.

Alla fine, ti senti pronto a scappare da tutto questo escapistico». Entusiasta anche la critica di Forbes: «È un grande incrocio tra le braccia con costernazione. Un'opera che verrà amata dai fan della fantascienza per generazioni. ●



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 16 marzo 2018

ANTEPRIMA PER I LETTORI IL 20 MARZO IL NUOVO FILM DEL GRANDE REGISTA AMERICANO

# Viaggio nel futuro con Spielberg

«Ready Player One», al cinema con la Gazzetta



71 ANNI Spielberg riceverà a Roma il David alla carriera

di FRANCESCO GALLO

**U**n bel colpo quello della 62ma edizione del David di Donatello, la prima con la neo-presidente Piera Detassis, quello di portare a Roma il maestro indiscusso del cinema Steven Spielberg, il padre di *E.T.* che riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award nel corso della cerimonia di premiazione il 21 marzo in diretta su Raiuno con la conduzione di Carlo Conti.

Steven Spielberg presenterà poi, nel corso della cerimonia, le prime immagini del suo nuovo attesissimo film *Ready Player One*, che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo, distribuito da Warner Bros. Per i Lettori della *Gazzetta del Mezzogiorno* è prevista però una speciale anteprima martedì 20 marzo: il film verrà proiettato al ci-

nema The Space di Casamassima, al Multicinema Galleria di Bari e alla Città del cinema di Foggia. Per ottenere gli inviti, validi per due persone, ci sarà oggi e domani un apposito coupon sul giornale, che rimanderà al sito ufficiale della Gazzetta - [lagazzettadelmezzogiorno.it](http://lagazzettadelmezzogiorno.it) - con il riquadro dedicato al film: basterà seguire le indicazioni per registrarsi ed ottenere un invito per due (fino a esaurimento posti).

Ci troviamo nel 2045, anno in cui il mondo sta per collassare animato da un grande caos. Le persone hanno però trovato la salvezza nell'OASIS, enorme universo virtuale creato dal brillante ed eccentrico James Halliday (Mark Rylance).

A seguito della morte di quest'ultimo, la sua immensa fortuna andrà in dote a colui che per primo troverà un Easter Egg (ovvero un

contenuto nascosto, in genere innocuo nascosto nel software) all'interno di OASIS. Una cosa che darà vita a una gara che coinvolgerà il mondo intero. Quando un improbabile giovane eroe di nome Wade Watts (Tye Sheridan) deciderà di prendere parte alla gara, verrà coinvolto in una vertiginosa caccia al tesoro che si svolge in un universo fatto di misteri, scoperte sensazionali e pericoli.

«Abbiamo fatto questo film con l'ambizione di riempire veramente gli schermi - ha detto Spielberg al SXSW Festival di Austin dove si è tenuta il 13 marzo la première mondiale - Ho realizzato *Ready Player One* perché, come molti di voi, ho adorato il romanzo di Ernest Cline. Non serve comunque essere dei grandi esperti di videogiochi per sentirsi coinvolti dalla storia, non è un film solo per i videogiocatori, anche se ci sono

tantissimi riferimenti culturali».

Dice del film *Variety*: «*Ready Player One* non è un prodotto vuoto che indulge in maniera spiacevole nello spettacolo come *Speed Racer* e *Ghost in the Shell*. È un film realizzato con grande abilità che, a intermittenza, arriva a ipnotizzare. Tuttavia lo spettatore potrebbe sentirsi più occupato nella visione che coinvolto. Ambientato in un futuro nel quale regna il fantastico in quanto la realtà, al confronto, sembra un inferno, il film spinge a pensarla diversamente. Alla fine, ti senti decisamente pronto a scappare da tutto questo escapismo».

Entusiasta anche la critica di *Forbes*: «È un grande film, un adorabile incasinatissimo grande film. Ho riso, ho pianto, ho incrociato le braccia con costernazione. Un'opera che verrà amata dai fan della fantascienza per generazioni».

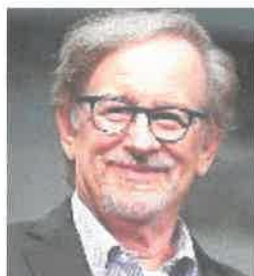


# il caffè

Cultura / Spettacoli / Società

**LA CERIMONIA NELLA SERATA DEL 21 MARZO**

## «Carriera straordinaria» Assegnato a Spielberg il David di Donatello



Steven Spielberg riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award nel corso della 62esima edizione dei Premi David di Donatello. Lo ha annunciato Piera Detassis, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato il 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione dei David, evento che verrà tra-

smesso in diretta in prima serata su Rai 1, condotto da Carlo Conti. Spielberg presenterà anche, nel corso della cerimonia, le prime immagini del suo nuovo attesissimo film "Ready Player One", che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo, distribuito da Warner Bros.



 **IL 21 MARZO**

## A Spielberg il David alla Carriera



■ Steven Spielberg riceverà il **David** alla Carriera - Life Achievement Award nel corso della cerimonia di premiazione il 21 marzo in diretta su Rai1. Nel corso della cerimonia, presenterà le prime immagini del suo nuovo film "Ready Player One".



 IL 21 MARZO

## A Spielberg il David alla Carriera



■ Steven Spielberg riceverà il **David** alla Carriera - Life Achievement Award nel corso della cerimonia di premiazione il 21 marzo in diretta su Rai1. Nel corso della cerimonia, presenterà le prime immagini del suo nuovo film "Ready Player One".

ENGLISH VERSION (/EN/EN/CMS/85/HOME.ASPX)

f (HTTPS://WWW.FACEBOOK.COM/CINECITTANEWS/)

t (HTTPS://TWITTER.COM/CINECITTANEWS)



(http://www.cinecitta.com)

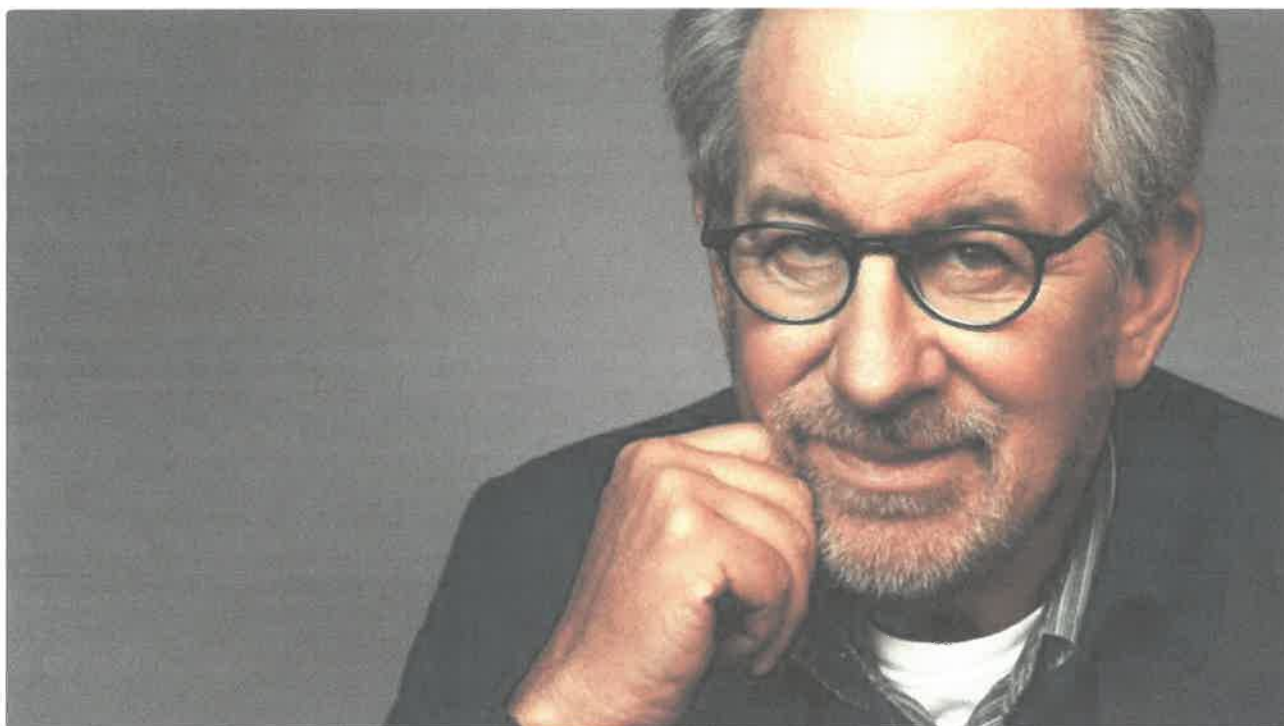


Home (/IT/it-it/cms/1/home.aspx) / News (/IT/it-it/cms/39/news.aspx) / A Spielberg il David alla Carriera  
(<http://news.cinecitta.com/IT/it-it/cms/1/home.aspx>)

## A Spielberg il David alla Carriera

4

15/03/2018 / Ang



Steven Spielberg riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award nel corso della 62esima edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia **Piera Detassis**, presidente e direttore artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62esima edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su Rai 1, condotta da Carlo Conti.

"Siamo profondamente emozionati e onorati di consegnare il David alla Carriera a Steven Spielberg - ha detto Detassis

- fra i pochi che hanno realmente segnato la storia del cinema, plasmandola e riscrivendola secondo nuovi canoni. Lo amiamo per quella sua straordinaria capacità, che lo rende unico, di miscelare le possibilità offerte dalla tecnologia con la suggestione della narrazione, elevati tassi di spettacolarità con situazioni dal forte impatto emotivo: una ricetta che, applicata a quasi tutta la sua opera, ha prodotto un idioma rivoluzionario, divenuto immediatamente universale, in grado di innovare i generi tradizionali e demolire le frontiere, per arrivare a una platea di dimensioni mondiali.



Le novità imposte dal cinema di Spielberg all'immaginario collettivo contemporaneo, sia come regista che come produttore, non si limitano a questo, coinvolgono anche l'aspetto industriale del cinema con la definizione del termine 'blockbuster', e quella fusione di generi e linguaggi che è alla base di tutta la produzione audiovisiva attuale", ha concluso Detassis.

Steven Spielberg presenterà inoltre, nel corso della cerimonia, le prime immagini del suo nuovo attesissimo film **Ready Player One**, che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo, distribuito da **Warner Bros. Pictures**.

## VEDI ANCHE

### DAVID 2018



(/IT/it-it/news/53/72417

/bonomolo-al-david-piu-spazio-all-animazione.aspx)

**Bonomolo: "Al David più spazio all'animazione"**

(/IT/it-it/news/53/72417

/bonomolo-al-david-piu-spazio-all-animazione.aspx)

**Nico Bonomolo**, autore di un corto candidato ai David: "Non credo che l'animazione giochi ad armi pari con la fiction, anche se la presenza di *Gatta Cenerentola* è un buon segnale"



(/IT/it-it/news/53/72401/ficarra-e-picone-polemici-sui-david.aspx)

**Ficarra e Picone: polemici sui David** (/IT/it-it/news/53/72401/ficarra-e-picone-polemici-sui-david.aspx)

**Ficarra e Picone**, autori de *L'ora legale*, maggiore incasso del 2017, contestano il meccanismo di votazione dei David e hanno diramato un comunicato in cui si augurano che il nuovo direttore artistico dell'Accademia, Piera Detassis, riveda il regolamento



(/IT/it-it/news/53/72400/bismillah-miglior-corto-ai-david.aspx)

**Bismillah miglior corto ai David** (/IT/it-it/news/53/72400/bismillah-miglior-corto-ai-david.aspx)

Il cortometraggio di **Alessandro Grande**, scelto da una giuria presieduta da **Andrea Piersanti**, è stato selezionato nell'ambito della cifra record di 265 titoli partecipanti. L'anno prossimo rappresenterà l'Italia agli Oscar

(/ci m D c (/ / i- fi "P Pi ve C m sc ca re di

# CineNotes

Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta • 19 marzo 2018 • nuova serie **2694 (3007)**



## BOX OFFICE ITALIA – Il ritorno di Lara Croft



La classifica Cinetel del **weekend 15-18 marzo** vede debuttare al comando **Tomb raider** (Warner, anche 3D) con 1,6 milioni di euro in 490 copie (media: 3.276 euro), seguito dal debutto italiano **Metti la nonna in freezer** (01), 1,3 M€ in 431 schermi (media: 3.105 euro). Scende in terza posizione **La forma dell'acqua** (Fox), 858mila euro per complessivi 7,6 M€ al quinto fine settimana; in quarta un altro debutto, **Maria Maddalena** (Universal), 602mila euro in 380 schermi (media: 1.585 euro), seguito da **Red Sparrow** (Fox), 436mila euro e un totale di 2,9 M€. Sesto **È arrivato il broncio** (M2), 339mila euro e complessivi 1,5 M€, seguito da **Il giustiziere della notte** (Eagle), 327mila euro per complessivi 1,2 M€. Ottava posizione per **Il filo nascosto** (Universal), 291mila euro al quarto weekend per un totale di 3,4 M€; nono **Puoi baciare lo sposo** (Medusa, era quarto), 262mila euro e un totale di 2,2 M€. Chiude la Top Ten **Lady Bird** (Universal), 252mila euro, in totale 1,5 M€.

**Altri debutti:** **Oltre la notte** (Bim) è 12° con 226mila euro in 124 copie (media: 1.828 euro), **Il mio uomo perfetto** (Indip.) 16° con 87mila euro in 27 copie (media: 3.255 euro), **Rudolf alla ricerca della felicità** (Mediterranea) 17° con 76mila euro in 125 copie (media: 613 euro), **Un amore sopra le righe** (Officine Ubu) 22° con 44mila euro in 50 copie (media: 896 euro), **Visages villages** (Cineteca di Bologna) 23° con 44mila euro in 29 copie (media: 1.517 euro), **Rachel** (Fox) 29° con 28mila euro in sole 19 copie (media: 1.513 euro). **Escono dalla Top Ten:** **Black Panther** (Disney, appena 6,9 M€ dopo 5 weekend), **A casa tutti bene** (01, 8,9 M€ e quasi 1,4 milioni di spettatori dopo 5 fine settimana) e **Belle & Sebastien - Amici per sempre** (Notorious, 2,6 M€ dopo 4 fine settimana).

L'incasso complessivo del weekend è 8,3 M€, -3% rispetto al precedente weekend, -33,91% rispetto a un anno fa, quando scendeva in campo *La Bella e la Bestia* incassando ben 7 M€

## Il punto

**Il mese** Nel periodo 1-18 marzo si sono incassati **31,6 milioni di euro**, -16,97% rispetto al 2017, -14,93% rispetto al 2016; si sono venduti **4,9 milioni di biglietti**, -24,03% rispetto al 2017, -16,84% sul 2016.

**L'anno** Nel periodo 1 gennaio-18 marzo si sono incassati **176,5 milioni di euro**, -5,81% rispetto all'analogo periodo 2017, -26,77% rispetto al 2016; si sono venduti **27,1 milioni di biglietti**, -12,51% rispetto al 2017, -25,91% sul 2016. Lo scorso weekend, il saldo era rispettivamente -3,85% e -11,39%.

**Le quote di mercato** Dal 1° gennaio il cinema Usa ha una quota di mercato del **50,41%** degli incassi con il 23,47% dei film distribuiti. Il cinema italiano è al **32,54%** con il 33,42% dei film. Seguono **Gran Bretagna** (10,50%) e **Francia** (3,57%). Un anno fa, gli Usa erano al 65,73%, l'Italia al 21,63%.

**Le distribuzioni** La classifica vede al primo posto **01 Distr.** (16,76% degli incassi, 7,22% dei film), seguita da **Warner Bros** (14,27%), **Universal** (13,98%), **Fox** (12,56%), **Disney** (11,94%), **Vision** (6,37%), **Filmauro/Universal** (4,90%), **Lucky Red** (3,89%), **Eagle** (3,47%), **Medusa** (3,41%), **Notorious** (2,03%).

## BOX OFFICE USA – Pantera Nera batte Tomb Raider



Nel **weekend USA 16-18 marzo** la musica non cambia: ancora primo **Black Panther** (Disney) con 27 milioni di dollari al quinto weekend, per un totale di 605,4 M\$. Seguono due debutti: secondo il nuovo **Tomb raider** (Warner, budget 94 M\$), che incassa 23,5 M\$ in 3.854 sale (media: 6.104 dollari, quasi mille in meno del primo in classifica); terzo **I can only imagine** (Roadside Attraction, budget 7 M\$), film per famiglie con Dennis Quaid che incassa 17 M\$ in 1.629 sale (media: 10.476 dollari). Quarto **Nelle pieghe del tempo** (Disney), 16,5 M\$ e un totale di 61 M\$, seguito da un altro debutto, **Love, Simon** (Fox) con 11,5 M\$ in 2.402 sale (media: 4.788 dollari). Sesta posizione per **Game night** (WB), 5,5 M\$ e un totale di 54,1 M\$, seguito da **Peter Rabbit** (Sony) con 5,2 M\$ e complessivi 102,4 M\$. Ottavo (era terzo) l'horror **Strangers: Prey at**





**night** (Aviron) con 4,8 M\$ (in totale 18,6 M\$), nono **Red sparrow** (Fox) con 4,4 M\$ e un totale di 39,5 M\$, seguito da **Il giustiziere della notte** (MGM), 3,3 M\$ e un totale che sfiora i 30 M\$.

**Escono dalla Top Ten: Annientamento** (Paramount, 29,5 M\$ dopo 4 fine settimana), **Jumanji: Benvenuti nella Giungla** (Sony, 400,2 M\$ dopo ben 13 weekend) e **The hurricane heist** (Entertainment, 5,3 M\$ dopo 2 fine settimana). **I primi 10 film** incassano 119 M\$, **-3,3%** rispetto al weekend precedente, rispettivamente **-52,8%** e **+2,9%** rispetto agli analoghi weekend 2017 e 2016. (boxofficemojo)

### L'ANEC sulla promozione del cinema: un'occasione mancata



La scorsa settimana la **Presidenza ANEC** ha reso noto, con lettera indirizzata ad Anica e trasmessa per conoscenza alla DG Cinema del Mibact, che il **Congresso nazionale** riunitosi in data 13 marzo ha **deliberato all'unanimità contro l'impostazione dei CinemaDays** data dalla stessa Anica, in accordo con il Mibact, dal momento che, a sole tre settimane dal primo periodo utile identificato (9-12 aprile), le **modalità** e il **dettaglio promozionale** dell'iniziativa (messaggio, contenuto dello spot e pianificazione) **non erano ancora stati resi noti**, nonostante i ripetuti solleciti di ANEC a ormai più di un mese dalla proficua riunione del **gruppo tecnico interassociativo**. L'impressione ricavata, poi confermata dai fatti sentendo parlare i rappresentanti Anica di un comunicato stampa imminente, era quella di una **volontaria esclusione dell'esercizio dal processo consultivo e decisionale**. L'anomalia procedurale si è riverberata nella decisione del Congresso ANEC, con il **rammarico per l'occasione mancata di rilancio dei CinemaDays**, evento **fortemente voluto da ANEC e ANEM nel 2015 e nel 2016**, sulla scia di precedenti edizioni della "Festa del Cinema" e di analoghe iniziative promozionali realizzate in Francia e Spagna ormai da anni, con grande successo.

Il tentativo di realizzare con continuità e su basi solide una campagna promozionale una o due volte l'anno, per pochi giorni e a prezzo promozionale per rilanciare la magia dello spettacolo cinematografico, si è interrotto a fine 2016 per la **campagna a 2 euro** fortemente voluta e realizzata dal Mibact che, se ha avuto il merito di dispiegare **risorse ingenti per una promozione forte e incisiva** del Cinema sui media tradizionali e sui social network, dall'altro lato ha creato **nel pubblico la convinzione che il cinema potesse essere fruibile a un prezzo troppo basso**, creando un effetto-attesa che non ha giovato alla frequentazione complessiva delle sale **né ha creato nuovo pubblico**, come ha confermato uno studio commissionato dallo stesso Mibact alla società GFK. Anche in quel caso, considerazioni critiche in chiave propositiva formulate dall'ANEC, sull'entità dello sconto e sulle modalità di coinvolgimento della professione cinema, sono state minimizzate e messe in cattiva luce dalle altre Associazioni del settore, in un clima di attesa per i decreti attuativi della legge cinema.

Venendo ad oggi, l'ANEC aveva confermato il proprio **pieno interesse nel rilancio dei CinemaDays**, attesa la **disponibilità del Mibact** a finanziare una nuova campagna promozionale. Due i periodi considerati per i 4 giorni a prezzo scontato, dal lunedì al giovedì: aprile e fine settembre-inizio ottobre. Ai due periodi, l'Anica ha aggiunto (con una "**logica-pacchetto**" che ha suscitato perplessità per la scarsa propensione al dialogo) ben sette giorni di **promozione a 3 euro a metà luglio** e, dopo una discussione articolata e su proposta dello stesso esercizio, una settimana di **anteprime a prezzo pieno** dei film di punta in uscita nelle settimane successive, da svolgersi **a metà agosto**.



Fermo restando che la **scarsa distribuzione estiva** di film validi è un **problema pluridecennale** che l'ANEC non manca di evidenziare come **una delle più incisive cause della stasi del mercato in Italia** (fermo intorno ai 100 milioni di spettatori annui), si è ritenuto che una **semplice "rassegna" a metà luglio** di film della stagione trascorsa **non fosse occasione valida e opportuna** per una campagna promozionale tesa a rilanciare il consumo di cinema in estate. Nelle riunioni successive, è stato comunicato dai vertici dei distributori Anica che titoli di punta sarebbero usciti a metà luglio, anche se i listini annunciati dalle stesse Case distributrici erano del tutto privi di nuove uscite nella data considerata. Qualche titolo in effetti è stato successivamente posizionato nel periodo di riferimento, per buona volontà di un paio di società, ma ancora ben lungi dal dare la sensazione della convinzione che il mercato italiano possa definirsi maturo e al passo con gli altri principali mercati europei, con una stagione estiva degna di questo nome. La realtà è ben nota agli addetti ai lavori: niente cinema italiano in attesa dell'affollamento veneziano; pochi film d'autore; diversi blockbuster americani rinviati a fine estate o in autunno.

È vero che la nuova **legge cinema**, fortemente voluta dal **ministro Franceschini**, prevede **incentivi di natura fiscale per l'uscita di produzioni italiane nel periodo estivo**; è del pari vero che un incentivo promozionale per agevolare il troppo atteso cambio di mentalità è ugualmente valido e necessario. Tuttavia, quanto è avvenuto nelle ultime settimane non va nella direzione giusta, in assenza di significativi passi avanti nel rilancio di cinema competitivo e di qualità da giugno a metà agosto. In più, l'Anica si è **assunta il ruolo**, non necessario, di **referente unico nei confronti del Mibact**, dando per scontata un'adesione **acritica** a ogni proposta, **senza garantire un dialogo proficuo e la condivisione di obiettivi e strumenti**.



**Cosa proponeva l'ANEC?** Innanzitutto di realizzare una campagna promozionale incentrata sul **valore dell'andare al cinema, più che sul prezzo scontato**: una sorta di "filo conduttore" da realizzare nel lungo periodo, con alcune **declinazioni incentrate "anche" sull'elemento del prezzo**: declinazioni individuate nei **due periodi di CinemaDays**, come già nel 2015 e 2016; in aggiunta, **soltanto in presenza di un'offerta valida si sarebbe accettata di buon grado una promozione estiva**, in un periodo che vede moltissimi cinema costretti a chiudere per mancanza di offerta e una quota di mercato di cinema nazionale in caduta libera, senza eguali in altri mercati europei.

Inoltre, la Presidenza ANEC aveva individuato rilevanti **personalità del mondo della Musica italiana** pronte a spendersi in prima persona per la promozione del Cinema. Tuttavia, **i contenuti della campagna ormai alle porte**, si ribadisce, **sono rimasti segreti** e sono **tuttora sconosciuti** alle migliaia di sale italiane che pure sono chiamate a farsi parte attiva. Giova ricordare che l'ANEC, attraverso l'AGIS, è socio fondatore dei **Premi David di Donatello**, che nella serata di premiazione di mercoledì 21 marzo avrebbero dovuto lanciare ufficialmente la promozione di metà aprile: il lancio avverrà, ma mezza industria del cinema non sa concretamente cosa si andrà a lanciare.

Si aggiunge che i contatti avuti da molte aziende ANEC con alcuni dei principali distributori hanno palesato una mancanza di informativa circa le date e le modalità della promozione, suggerendo che, in caso di mancato gradimento delle stesse, alcune uscite di rilievo avrebbero potuto essere a rischio rinvio.



In definitiva, a ridosso dell'annuncio della campagna Mibact-Anica mediante **comunicato stampa di venerdì 16 marzo** (che, per inciso, definisce genericamente Carlo Bernaschi "presidente degli esercenti"), l'ANEC non può che rammaricarsi delle **modalità ad *excludendum*** portate avanti dalle **Presidenze dei produttori e dei distributori Anica**, come della tendenza a perorare atteggiamenti da *captatio benevolentiae* nei confronti di misure incentivanti ad esclusivo vantaggio dei propri associati e non dell'intero mercato, ivi incluso il miraggio di risolvere la stagionalità del cinema italiano senza alcun passo avanti concreto.

#### David di Donatello: Spielberg premio alla carriera



**Steven Spielberg** riceverà il David alla Carriera nella serata dei **Premi David di Donatello**, mercoledì 21, trasmessa in diretta in prima serata su Rai 1 e condotta da Carlo Conti. "Siamo profondamente emozionati e onorati di consegnare il David alla Carriera a Steven Spielberg, ha detto **Piera Detassis**, fra i pochi che hanno realmente segnato la storia del cinema, plasmandola e riscrivendola secondo nuovi canoni". Spielberg presenterà durante la cerimonia le prime immagini del suo nuovo *Ready Player One*, in uscita il 28 marzo, distribuito dalla Warner.

#### Nicchiarelli: anteprima UNIC a Bruxelles



Tra le attività **UNIC** di sensibilizzazione dell'Unione Europea a Bruxelles figura l'organizzazione di anteprime di coproduzioni europee: il 26 marzo è la volta di **Nico, 1988**, coproduzione italo-belga diretta da **Susanna Nicchiarelli** che ha già vinto il premio *Orizzonti* all'ultima Mostra di Venezia. La regista romana sarà a Bruxelles per l'occasione assieme alla protagonista, la danese **Trine Dyrholm**.



[www.anecweb.it](http://www.anecweb.it)

Gli **esercenti ANEC** possono richiedere la password di accesso alle **informazioni professionali riservate** del sito, scrivendo all'indirizzo di posta: [ufficiocinema@anec.it](mailto:ufficiocinema@anec.it)

Voi emozionateli. Noi vi assicuriamo  
Con la polizza "All Risk" dedicata agli Esercenti cinematografici



#### CineNotes – Appunti e spunti sul mercato del cinema e dell'audiovisivo

Periodico in edizione telematica e su carta - stampato in proprio. Editore Spettacolo Service s.r.l. – Via di Villa Patrizi 10, 00161 Roma, tel. +39 06 995852 - Registrazione Tribunale di Roma n. 510 e n. 511 del 19.11.2001 – Direttore responsabile: Mario Mazzetti. [cinenotesweb@gmail.com](mailto:cinenotesweb@gmail.com) → **Le notizie possono essere liberamente riprodotte citando la fonte e citando, quando evidenziata, la fonte originaria.** Per essere inseriti o cancellati dalla lista di spedizione inviare una e mail a [cinenotesweb@gmail.com](mailto:cinenotesweb@gmail.com) - Le foto presenti sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Per chiedere la rimozione di foto o contenuti scrivere alla redazione. **La Direzione si riserva l'accettazione e la collocazione delle inserzioni pubblicitarie.**



**62<sup>a</sup> EDIZIONE DEI PREMI DAVID DI DONATELLO**  
**Il David alla Carriera - Life Achievement Award 2018 a Steven Spielberg**  
**La premiazione il 21 marzo in diretta su RAI 1**

Steven Spielberg riceverà il David alla Carriera - Life Achievement Award nel corso della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello. In accordo con il consiglio direttivo, lo annuncia Piera Detassis, Presidente e Direttore Artistico dell'Accademia del Cinema Italiano. Il riconoscimento sarà consegnato mercoledì 21 marzo nel corso della cerimonia di premiazione della 62<sup>a</sup> edizione dei Premi David di Donatello, in diretta in prima serata su RAI 1, condotta da Carlo Conti.

“Siamo profondamente emozionati e onorati di consegnare il David alla Carriera a Steven Spielberg – ha detto Piera Detassis – fra i pochi che hanno realmente segnato la storia del cinema, plasmandola e riscrivendola secondo nuovi canoni. Lo amiamo per quella sua straordinaria capacità, che lo rende unico, di miscelare le possibilità offerte dalla tecnologia con la suggestione della narrazione, elevati tassi di spettacolarità con situazioni dal forte impatto emotivo: una ricetta che, applicata a quasi tutta la sua opera, ha prodotto un idioma rivoluzionario, divenuto immediatamente universale, in grado di innovare i generi tradizionali e demolire le frontiere, per arrivare a una platea di dimensioni mondiali. Le novità imposte dal cinema di Spielberg all’immaginario collettivo contemporaneo, sia come regista che come produttore, non si limitano a questo, coinvolgono anche l’aspetto industriale del cinema con la definizione del termine "blockbuster", e quella fusione di generi e linguaggi che è alla base di tutta la produzione audiovisiva attuale”

Steven Spielberg presenterà inoltre, nel corso della cerimonia, le prime immagini del suo nuovo film *Ready Player One*, che uscirà in tutti i cinema italiani il 28 marzo, distribuito da Warner Bros. Pictures.